

# PROSPETTO INFORMATIVO

relativo all'Offerta Pubblica di sottoscrizione e  
vendita di azioni ordinarie di



Con sede Legale in Via Niccolò Tommaseo, 7, 35131 Padova, iscritta al Registro delle Imprese di Padova al numero 256099, P. IVA n. 01029710280 e codice fiscale n. 02622940233, registrata presso l'Albo delle Banche e presso l'Albo dei gruppi bancari in qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica al n. 5018.7.  
Capitale sociale al 31 dicembre 2017 i.v. 65.335.567,50.

Banca Popolare Etica S.c.p.a. è emittente, offerente nonché soggetto che effettua il collocamento delle azioni oggetto di offerta.

**L'Offerta è rivolta ai soci che intendono incrementare la propria partecipazione ovvero ai soggetti non soci che nell'aderire all'Offerta chiedono contestualmente l'ammissione a socio in attuazione della campagna straordinaria di capitalizzazione e allargamento della base sociale.**

Prospetto Informativo depositato presso la CONSOB in data 2 agosto 2018 a seguito di comunicazione dell'autorizzazione alla pubblicazione con nota del 2 agosto 2018 protocollo n. 0288606/18.

Il presente Prospetto Informativo (il "Prospetto") è stato redatto ai sensi della delibera CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999, come successivamente modificata ed integrata, e del Regolamento 809/2004/CE del 29 aprile 2004 recante le modalità di applicazione della Direttiva 2003/71/CE, come successivamente modificato.

L'adempimento di pubblicazione del presente Prospetto Informativo non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il Prospetto Informativo è disponibile presso il sito internet [www.bancaetica.it](http://www.bancaetica.it) nonché presso la sede dell'Emittente in Padova, via Tommaseo 7, presso le Filiali dell'Emittente e presso i suoi consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede (Banchieri Ambulanti). La traduzione in spagnolo del Prospetto Informativo sarà altresì disponibile presso la Succursale spagnola dell'Emittente con sede in Bilbao, nonché sul sito internet in lingua spagnola dell'Emittente [www.fiarebancaetica.coop](http://www.fiarebancaetica.coop).

Una copia cartacea del Prospetto sarà consegnata gratuitamente a chi ne faccia richiesta.

## AVVERTENZE PER L'INVESTITORE

Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, i destinatari dell'Offerta e, più in generale, gli investitori, sono invitati a valutare attentamente le informazioni contenute nel prospetto nel suo complesso e gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al Gruppo, al settore di attività in cui opera, nonché agli strumenti finanziari offerti, riportati nella Sezione I, Capitolo 4 "Fattori di rischio" dello stesso Prospetto.

Si avvertono, in particolare i destinatari dell'offerta e, più in generale, gli investitori, di quanto segue:

\*\*\*\*

L'Offerta si inserisce nell'ambito di una campagna di capitalizzazione straordinaria e di allargamento della base sociale effettuata dall'Emittente ed è funzionale al prioritario obiettivo del rafforzamento patrimoniale di Banca Popolare Etica, finalizzato ad assicurare anche in relazione ai programmi di sviluppo, equilibri patrimoniali e finanziari idonei a garantire il rispetto dei parametri dettati dalla normativa di vigilanza e a sostenere, conseguentemente, lo sviluppo dell'attività di Impiego (cfr. Sezione I, Capitolo IV, paragrafo IV.III.3 "Rischio connesso obiettivi dell'offerta oggetto del presente Prospetto Informativo").

L'aumento di capitale è scindibile e non è stato fissato un ammontare minimo o massimo.. L'Emittente ha stimato un aumento di capitale di Euro 7 milioni nell'ambito dell'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo.

\*\*\*\*

**1.** Le Azioni di Banca Popolare Etica S.c.p.a. presentano i rischi di illiquidità tipici di un investimento in strumenti finanziari non quotati in un mercato regolamentato italiano o estero, né negoziati su un sistema multilaterale di negoziazione. L'Emittente, inoltre, non assume alcun impegno di riacquisto delle proprie azioni. Pertanto, gli investitori potrebbero trovarsi nella impossibilità di rivendere a terzi le proprie Azioni, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartita, o nella difficoltà di vendere le medesime azioni in tempi ragionevolmente brevi e/o a prezzi in linea con le proprie aspettative e trovarsi conseguentemente nella condizione di dover accettare un prezzo anche significativamente inferiore a quello di sottoscrizione. Il tempo medio di perfezionamento delle operazioni di rivendita delle azioni alla Banca è aumentato nel corso dell'ultimo triennio, passando da 12 giorni lavorativi nel 2015 a 19 giorni lavorativi nel 2017. Con Comunicazione 0092492 del 18 ottobre 2016 la Consob ha raccomandato agli intermediari di avvalersi, per la distribuzione di strumenti finanziari di propria emissione, di sedi multilaterali di negoziazione (mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione). La Banca ha tuttavia assunto la determinazione di non avvalersi, ai fini della distribuzione degli strumenti finanziari, di una sede multilaterale di negoziazione. (Cfr. Sezione Prima, Capitolo IV, paragrafi IV.III.1 "Rischio di illiquidità delle Azioni").

**2.** Nel triennio 2015-2017, la Banca ha evidenziato un significativo incremento quantitativo dei crediti deteriorati. Al 31 dicembre 2017 il rapporto di copertura dei crediti deteriorati, e in particolare, delle inadempienze probabili è inferiore a quello del Sistema delle Banche Meno Significative (categoria dimensionale alla quale appartiene la Banca). Si evidenzia, inoltre, che eventi quali l'incidenza della negativa congiuntura generale, eventuali comportamenti fraudolenti da parte dei clienti o evoluzioni sfavorevoli nei mercati in cui gli stessi operano comportano il rischio che si verifichino insolvenze a carico dei soggetti finanziati con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. (Cfr. Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo IV.I.2 "Rischio di credito").

**3.** A partire dal 1° gennaio 2018, l’Emittente deve applicare le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie previste dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 “Financial Instruments”.

L’applicazione del principio contabile IFRS 9 potrebbe avere impatti di natura contabile legati alla rappresentazione nel bilancio dell’Emittente degli strumenti finanziari nonché alla quantificazione dei correlati effetti economici, incluse le rettifiche di valore sui crediti. In particolare, l’applicazione del nuovo modello contabile di svalutazione (c.d. impairment) basato sulle perdite attese (c.d. approccio “expected losses”) potrebbe produrre un incremento delle svalutazioni sulle attività dell’Emittente.

In sede di prima applicazione (c.d. first time adoption) dell’IFRS 9 l’impatto sul patrimonio netto contabile dell’Emittente e del Gruppo ha una portata negativa significativa, pari a -10,96 milioni di euro al lordo e -7,33 milioni di euro al netto dell’effetto fiscale.

Tale quantificazione, secondo la disciplina dell’IFRS 9, potrebbe essere soggetta a modifiche sino all’approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2018.

L’applicazione del nuovo principio contabile potrebbe comportare effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente. (Cfr. Sezione Prima, Capitolo IV, paragrafo IV.I.3 “Rischio connesso all’entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 “Financial Instruments”).

**4.** L’Emittente risulta significativamente esposto al rischio di subire minori ricavi o perdite in conseguenza di uno sfavorevole andamento dei tassi di interesse, che incidono in misura rilevante sulla dinamica del margine di interesse e sui rischi c.d. di mercato. Con riferimento a questi ultimi, l’Emittente, in considerazione dell’elevato volume di titoli di Stato italiani detenuti, che costituiscono il 43,69% dell’attivo di bilancio dell’Emittente al 31 dicembre 2017, risulta esposto al rischio di subire minori ricavi o perdite sia in termini di peggioramento del saldo dei flussi finanziari attesi, sia in termini di valore di mercato di strumenti finanziari detenuti. Inoltre, anche eventuali incrementi del differenziale di rendimento (spread) tra titoli di Stato italiani e titoli di Stato considerati meno rischiosi (tipicamente, i Bund tedeschi) possono determinare significative perdite di valore dei titoli in portafoglio dell’Emittente. Negli ultimi mesi si sono registrati incrementi dello spread tra il BTP decennale e il Bund. Inoltre, anche alla luce dell’annunciata conclusione (a fine 2018) del programma di acquisti di attività da parte della BCE (c.d. quantitative easing), l’esposizione dell’Emittente al rischio di tasso di interesse potrebbe in futuro divenire maggiormente significativa, con impatti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell’Emittente (Cfr. Sezione Prima, Capitolo IV, paragrafo IV.I.1 “Rischio connesso all’andamento dei tassi di interesse”).

**5.** Il prezzo delle azioni di cui all’Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo, che non hanno un valore di riferimento di mercato, è stato determinato dagli organi sociali ai sensi dell’articolo 2528 c.c. che prevede che il prezzo di emissione delle azioni di società cooperative può essere maggiorato di un sovrapprezzo determinato dall’assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio su proposta del Consiglio di Amministrazione. Il sovrapprezzo di emissione, così come determinato dall’assemblea dei soci dell’Emittente, non è supportato da alcuna perizia di esperto indipendente. Non si può escludere che a seguito di una eventuale futura diminuzione del valore patrimoniale dell’Emittente per effetto di eventuali risultati negativi dell’Emittente, possa determinarsi una riduzione del valore patrimoniale delle Azioni rispetto a quello preso a riferimento per la determinazione del prezzo d’Offerta. Inoltre, il prezzo di eventuali future offerte di azioni potrà essere diverso, e anche significativamente inferiore al prezzo della presente Offerta. Si evidenzia che il multiplo dell’emittente Price/Book Value (P/BV), calcolato in base al prezzo della presente Offerta, risulta superiore alla media dei multipli di un campione di banche quotate e non quotate e, pertanto il prezzo delle azioni della Banca risulta più oneroso (Cfr. Sezione Prima, Capitolo IV, paragrafo IV.III.2 “Rischio relativo alle modalità di determinazione del prezzo”).

**6.** L'investimento in azioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito qualora si verificano i presupposti previsti dalla disciplina vigente per l'avvio della procedura di gestione della crisi dell'intermediario, di cui alla Direttiva n. 2014/59/EU ("Bank Recovery and Resolution Directive", o BRRD) e dal relativo decreto di attuazione d. lgs. 180/2015 (bail-in). (Cfr. Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo IV.I.14 "Rischio connesso all'investimento in azioni dell'Emittente e ai meccanismi di risanamento e risoluzione delle crisi di imprese").

**7.** La Banca, nello svolgimento della presente Offerta, si trova in una posizione di conflitto di interessi essendo al contempo l'Emittente, l'offerente e il collocatore delle Azioni. Inoltre, i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede (c.d. Banchieri Ambulanti) percepiscono una retribuzione variabile in funzione delle azioni collocate dagli stessi (Cfr. Sezione Prima, Capitolo IV, Paragrafo IV.III.4 "Rischi connessi a conflitti d'interesse in ordine al collocamento delle azioni oggetto di offerta").

**8.** A seguito di attività ispettive svolte dal 9 ottobre 2017 al 3 novembre 2017, la Banca d'Italia, con il rapporto ispettivo notificato all'Emittente il 19 aprile 2018, ha evidenziato l'opportunità di interventi di rafforzamento in merito a talune debolezze del processo per l'introduzione sul mercato e di revisione dei prodotti bancari al dettaglio, segnatamente riferibili:

- a) all'incompletezza della normativa interna e dell'approfondimento analitico in sede di introduzione di nuovi prodotti;
- b) all'assenza di un sistema strutturato di verifiche ex-post sull'adeguatezza della vendita;
- c) alla frammentarietà degli interventi del risk manager.

Considerata l'elevata quota di prestiti obbligazionari subordinati della Banca, il cui ammontare era pari a 20,1 milioni di euro al 31 dicembre 2017 (20,1 milioni di euro al 31 maggio 2018), sottoscritti dalla clientela al dettaglio (circa l'89%), con comunicazione dell'8 marzo 2017, la Banca d'Italia ha rammentato alla Banca la necessità di prestare la massima attenzione alle fasi di distribuzione delle obbligazioni subordinate nei confronti di clientela retail, rinnovando l'invito, già rivolto all'Emittente, a privilegiare nel collocamento dei prestiti subordinati gli investitori professionali ed a curare l'eventuale collocamento presso clientela retail nel rispetto sostanziale delle disposizioni MiFID (Cfr. Sezione I, Capitolo IV, Paragrafo IV.I.17 "Recenti rapporti con le Autorità di Vigilanza").

## **INDICE**

<b>PROSPETTO INFORMATIVO .....</b>	<b>1</b>
<b>AVVERTENZE PER L'INVESTITORE.....</b>	<b>2</b>
<b>INDICE.....</b>	<b>5</b>
<b>DEFINIZIONI.....</b>	<b>16</b>
<b>GLOSSARIO.....</b>	<b>19</b>
<b>NOTA DI SINTESI.....</b>	<b>26</b>
<b>SEZIONE A — INTRODUZIONE E AVVERTENZE.....</b>	<b>26</b>
<b>SEZIONE B — EMITTENTE.....</b>	<b>26</b>
<b>SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI .....</b>	<b>35</b>
<b>SEZIONE D – RISCHI.....</b>	<b>36</b>
<b>IV.I.3 RISCHIO CONNESSO ALL'ENTRATA IN VIGORE DEL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE IFRS 9 "FINANCIAL INSTRUMENTS".....</b>	<b>36</b>
<b>SEZIONE E – OFFERTA.....</b>	<b>37</b>
<b>SEZIONE PRIMA .....</b>	<b>41</b>
<b>CAPITOLO I .....</b>	<b>42</b>
<b>PERSONE RESPONSABILI.....</b>	<b>42</b>
<b>1.1 RESPONSABILI DEL PROSPETTO INFORMATIVO .....</b>	<b>42</b>
<b>1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ.....</b>	<b>42</b>
<b>CAPITOLO II.....</b>	<b>43</b>
<b>REVISORI LEGALI DEI CONTI.....</b>	<b>43</b>
<b>2.1 REVISORI LEGALI DELL'EMITTENTE .....</b>	<b>43</b>
<b>2.2 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE .....</b>	<b>44</b>
<b>CAPITOLO III .....</b>	<b>45</b>

<b><u>INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE</u></b> .....	<b>45</b>
<b>3.1 INFORMAZIONI SELEZIONATE RELATIVE AL 31 DICEMBRE 2017, 2016 E 2015</b> .....	<b>45</b>
<b>3.1.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE CONSOLIDATE</b> .....	<b>46</b>
<b>3.1.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE DELL'EMITTENTE</b> .....	<b>49</b>
<b>3.2 INDICATORI DI RISCHIO</b> .....	<b>52</b>
<b><u>CAPITOLO IV</u></b> .....	<b>75</b>
<b><u>FATTORI DI RISCHIO</u></b> .....	<b>75</b>
<b>IV.I RISCHI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE</b> .....	<b>75</b>
<b><u>IV.I.1. RISCHIO CONNESSO ALL'ANDAMENTO DEI TASSI DI INTERESSE</u></b> .....	<b>75</b>
<b><u>IV.I.2. RISCHIO DI CREDITO</u></b> .....	<b>76</b>
<b><u>IV.I.3 RISCHIO CONNESSO ALL'ENTRATA IN VIGORE DEL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE INTERNAZIONALE IFRS 9 "FINANCIAL INSTRUMENTS"</u></b> .....	<b>82</b>
<b><u>IV.I. 4 RISCHIO DI MERCATO</u></b> .....	<b>84</b>
<b><u>IV.I.5 RISCHIO OPERATIVO</u></b> .....	<b>85</b>
<b><u>IV.I.6 RISCHIO REPUTAZIONALE</u></b> .....	<b>86</b>
<b><u>IV.I.7 RISCHI RELATIVI AI CONTRATTI DI OUTSOURCING STIPULATI DALL'EMITTENTE</u></b> .....	<b>86</b>
<b><u>IV.I.8. RISCHIO DI LIQUIDITÀ</u></b> .....	<b>87</b>
<b><u>IV.I.9. RISCHI CONNESSI ALL'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE</u></b> .....	<b>89</b>
<b><u>IV.I.10. RISCHIO CONNESSO ALL'ESPOSIZIONE VERSO IL DEBITO SOVRANO</u></b> .....	<b>94</b>
<b><u>IV.I.11. RISCHIO LEGATO AI RISULTATI DI ESERCIZIO E DI DIMINUZIONE DEL ROE</u></b> .....	<b>100</b>
<b><u>IV.I.12 RISCHIO CONNESSO ALLA DISTRIBUZIONE DEI DIVIDENDI</u></b> .....	<b>101</b>
<b><u>IV.I.13. RISCHIO DI CONCENTRAZIONE DEGLI IMPIEGHI</u></b> .....	<b>102</b>
<b><u>IV.I.14 RISCHIO CONNESSO ALL'INVESTIMENTO IN AZIONI DELL'EMITTENTE E AI MECCANISMI DI RISANAMENTO E RISOLUZIONE DELLE CRISI DI IMPRESE</u></b> .....	<b>103</b>
<b><u>IV.I.15. RISCHI CONNESSI CON L'EVENTUALE RICHIESTA ALLA COMMISSIONE EUROPEA DA PARTE DELLO STATO ITALIANO DELL'AUTORIZZAZIONE ALLA CONCESSIONE DI "AIUTI DI STATO"</u></b> .....	<b>106</b>

<b><u>IV.I.16. RISCHIO CONNESSO ALLE DTA.....</u></b>	<b><u>106</u></b>
<b><u>IV.I.17 RECENTI RAPPORTI CON LE AUTORITÀ DI VIGILANZA .....</u></b>	<b><u>107</u></b>
<b><u>IV.I.18 VERIFICA ISPETTIVA ORDINARIA DI BANCA D’ITALIA SU ETICA SGR.....</u></b>	<b><u>109</u></b>
<b><u>IV.I.19 RILIEVI DEL COLLEGIO SINDACALE .....</u></b>	<b><u>110</u></b>
<b><u>IV.I.20 VERIFICA ISPETTIVA ORDINARIA DI BANCA D’ITALIA SULL’EMITTENTE.....</u></b>	<b><u>110</u></b>
<b><u>IV.I.21 RISCHI RELATIVI ALL’ASSENZA DI RATING DELL’EMITTENTE E DELLE AZIONI.....</u></b>	<b><u>111</u></b>
<b><u>IV.I.22 RISCHIO CONNESSO AL MANCATO RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI CONNESSI ALLA APERTURA DELLA SUCCURSALE IN SPAGNA.....</u></b>	<b><u>112</u></b>
<b><u>IV.I.23 RISCHI CONNESSI AL DIMENSIONAMENTO DI MERCATO DELL’EMITTENTE .....</u></b>	<b><u>112</u></b>
<b><u>IV.I.24 RISCHIO CONNESSO ALLA RACCOLTA .....</u></b>	<b><u>112</u></b>
<b><u>IV.I.25 RISCHI CONNESSI ALLA COMPOSIZIONE DELLA CLIENTELA DI RIFERIMENTO DELL’EMITTENTE .....</u></b>	<b><u>112</u></b>
<b><u>IV.I.26 RISCHI CONNESSI AGLI INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE (IAP) .....</u></b>	<b><u>113</u></b>
<b><u>IV.I.27 RISCHIO CONNESSO AGLI EFFETTI DELL’APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI IAS SUI MUTUI CON OPZIONE “FLOOR” .....</u></b>	<b><u>113</u></b>
<b>IV.II FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AI SETTORI DI ATTIVITÀ E AI MERCATI IN CUI OPERA L’EMITTENTE E IL GRUPPO DELL’EMITTENTE.....</b>	<b>114</b>
<b><u>IV.II.1 RISCHIO DERIVANTE DALLA CONGIUNTURA ECONOMICA E RISCHIO PAESE.....</u></b>	<b><u>114</u></b>
<b><u>IV.II.2. RISCHIO CONNESSO AL QUADRO NORMATIVO.....</u></b>	<b><u>115</u></b>
<b>IV.III FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE AZIONI OGGETTO DI OFFERTA.....</b>	<b>118</b>
<b><u>IV.III.1. RISCHIO DI ILLIQUIDITÀ DELLE AZIONI .....</u></b>	<b><u>118</u></b>
<b><u>IV.III.2. RISCHIO RELATIVO ALLE MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL PREZZO DELLE AZIONI.....</u></b>	<b><u>120</u></b>
<b><u>IV.III.3. RISCHIO CONNESSO AGLI OBIETTIVI DELL’OFFERTA OGGETTO DEL PRESENTE PROSPETTO INFORMATIVO .....</u></b>	<b><u>122</u></b>
<b><u>IV.III.4. RISCHI CONNESSI A CONFLITTI D’INTERESSE IN ORDINE AL COLLOCAMENTO DELLE AZIONI OGGETTO DI OFFERTA .....</u></b>	<b><u>123</u></b>

<b><u>IV.III.5. PROCEDIMENTO DI AMMISSIONE A SOCIO E VERSAMENTO ANTICIPATO DELLA SOMMA CORRISPONDENTE AL PREZZO DELLE AZIONI A TITOLO DI CAUZIONE .....</u></b>	<b><u>123</u></b>
---	-------------------

<b><u>IV.III.6. LIMITI ALLA PARTECIPAZIONE AL CAPITALE E VOTO CAPITARIO .....</u></b>	<b><u>123</u></b>
---	-------------------

<b><u>IV.III.7. RISCHIO EFFETTI DILUITIVI.....</u></b>	<b><u>124</u></b>
--	-------------------

<b><u>IV.III.8. RISCHIO RELATIVO ALLA POSSIBILITÀ DI REVOCARE, SOSPENDERE O CHIUDERE ANTICIPATAMENTE L'OFFERTA. ....</u></b>	<b><u>124</u></b>
--	-------------------

<b><u>CAPITOLO V .....</u></b>	<b><u>125</u></b>
--------------------------------	-------------------

<b><u>INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE .....</u></b>	<b><u>125</u></b>
---	-------------------

<b>5.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE .....</b>	<b>125</b>
--	------------

5.1.1 DENOMINAZIONE SOCIALE .....	125
-----------------------------------	-----

5.1.2 ESTREMI DI ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE IMPRESE .....	125
--	-----

5.1.3 DATA DI COSTITUZIONE E DURATA DELL'EMITTENTE.....	125
---	-----

5.1.4 DOMICILIO E FORMA GIURIDICA, LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE OPERA L'EMITTENTE, PAESE DI COSTITUZIONE E SEDE SOCIALE	125
--	-----

5.1.5 FATTI RILEVANTI NELL'EVOLUZIONE DELL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE .....	125
--	-----

5.1.5.1 STORIA.....	125
---------------------	-----

5.1.5.2 RAPPORTI CON AUTORITÀ DI VIGILANZA.....	127
---	-----

5.1.5.2.1 VERIFICA ISPETTIVA DI BANCA D'ITALIA DEL 2013 .....	127
---	-----

5.1.5.2.2 RILIEVI DEL COLLEGIO SINDACALE E CONSEGUENTI RICHIESTE DI BANCA D'ITALIA DEL 2014 IN MATERIA DI GESTIONE DEI PRESIDI ANTIRICICLAGGIO .....	130
--	-----

5.1.5.2.3 ALTRE ATTIVITÀ DI VIGILANZA DELLA BANCA D'ITALIA E DI ALTRE AUTORITÀ.....	132
---	-----

5.1.5.2.4 ATTIVITÀ ISPETTIVE DELLA BANCA D'ITALIA DEL 2017 .....	134
--	-----

5.1.5.2.5 ATTIVITÀ ISPETTIVE DELLA BANCA D'ITALIA SU ETICA SGR DEL 2016 .....	138
---	-----

5.1.5.2.6 COMUNICAZIONI A BANCA D'ITALIA RELATIVE A ESTERNALIZZAZIONE DI FUNZIONI.....	145
--	-----

5.2 PRINCIPALI INVESTIMENTI .....	147
-----------------------------------	-----

5.2.1 INVESTIMENTI EFFETTUATI DA BPE NEL CORSO DEGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2017, 2016 E 2015 E FINO ALLA DATA DEL PROSPETTO INFORMATIVO.....	147
---	-----

5.2.2 INVESTIMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE .....	148
--	-----

5.2.3 INVESTIMENTI FUTURI.....	148
--------------------------------	-----

<b><u>CAPITOLO VI.....</u></b>	<b><u>149</u></b>
--------------------------------	-------------------

<b><u>ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE .....</u></b>	<b><u>149</u></b>
---	-------------------

<b>6.1. PRINCIPALI ATTIVITÀ.....</b>	<b>149</b>
--------------------------------------	------------

6.1.1. DESCRIZIONE DELLA NATURA DELLE ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE E DELLE SUE PRINCIPALI ATTIVITÀ .....	149
---	-----

6.1.1.1. INTRODUZIONE .....	149
-----------------------------	-----

6.1.1.2. DESCRIZIONE DEI PRODOTTI E DEI SERVIZI DELL'EMITTENTE.....	150
---	-----

6.1.1.3. INDICAZIONE DELLE PRINCIPALI CATEGORIE DI PRODOTTI VENDUTI E/O DI SERVIZI PRESTATI IN OGNI ESERCIZIO FINANZIARIO PER IL PERIODO CUI SI RIFERISCONO LE INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI .....	156
--	-----

6.1.1.4 MODELLO ORGANIZZATIVO.....	157
------------------------------------	-----

6.1.1.5 FATTORI CHIAVE .....	161
------------------------------	-----

6.1.1.6. NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	163
--	-----



6.1.1.6.1	NORMATIVA RELATIVA ALL'ATTIVITÀ BANCARIA.....	163
6.1.1.6.2	NORMATIVA RELATIVA ALLA PRESTAZIONE DI SERVIZI DI INVESTIMENTO .....	172
6.1.1.6.3	NORMATIVA RELATIVA ALLA GESTIONE COLLETTIVA DEL RISPARMIO .....	174
6.1.1.6.4	NORMATIVA RELATIVA AGLI EMITTENTI STRUMENTI FINANZIARI DIFFUSI .....	176
6.1.2.	INDICAZIONE DI NUOVI PRODOTTI E NUOVE ATTIVITÀ.....	178
6.1.3	GESTIONE DEI RISCHI.....	178
6.1.3.1	RISCHIO DI CREDITO .....	179
6.1.3.2	RISCHIO DI MERCATO.....	179
6.1.3.3	RISCHIO DI CAMBIO.....	180
6.1.3.4	RISCHIO DI LIQUIDITÀ.....	180
6.1.3.5	RISCHIO DI TASSO .....	181
6.1.3.6	RISCHI OPERATIVI .....	181
6.1.3.7	RISCHIO REPUTAZIONALE .....	181
6.2	PRINCIPALI MERCATI .....	182
6.2.1	CLIENTELA DI RIFERIMENTO .....	182
6.2.2	DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE ATTIVITÀ .....	183
6.2.3.	POSIZIONAMENTO COMPETITIVO DELL'EMITTENTE .....	183
6.3	EVENTI ECCEZIONALI .....	184
6.4	DIPENDENZA DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI, O DA NUOVI PROCEDIMENTI DI FABBRICAZIONE .....	185
6.5	FOENTE DEI DATI SULLA POSIZIONE CONCORRENZIALE DELL'EMITTENTE.....	185
6.6	SCENARI DI SVILUPPO DELL'EMITTENTE .....	185

## **CAPITOLO VII.....186**

### **STRUTTURA ORGANIZZATIVA .....186**

7.1	DESCRIZIONE DEL GRUPPO CUI APPARTIENE L'EMITTENTE .....	186
7.2	SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE .....	187
7.2.1	SOCIETÀ CONTROLLATE .....	187
7.2.2	SOCIETÀ PARTECIPATE .....	187

## **CAPITOLO VIII .....189**

### **IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI.....189**

8.1	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI .....	189
8.2	PROBLEMATICHE AMBIENTALI .....	193

## **CAPITOLO IX.....194**

### **RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA .....194**

9.1	SITUAZIONE FINANZIARIA.....	194
9.1.1	ANALISI DELL'ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO DEL GRUPPO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017, 2016 E 2015.....	194
9.1.2	ANALISI DELL'ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO DELL'EMITTENTE PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2017, 2016, 2015.....	200
9.2	GESTIONE OPERATIVA .....	214

9.2.1 INFORMAZIONI RIGUARDANTI FATTORI IMPORTANTI, COMPRESI EVENTI INSOLITI O RARI O NUOVI SVILUPPI, CHE HANNO AVUTO RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SUL REDDITO DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE .....	224
9.2.2 SINTESI DELLE VARIAZIONI SOSTANZIALI DELLE VENDITE O DELLE ENTRATE NETTE.....	224
9.2.3 INFORMAZIONI RIGUARDANTI POLITICHE O FATTORI DI NATURA GOVERNATIVA, ECONOMICA, FISCALE, MONETARIA O POLITICA CHE ABBIANO AVUTO, O POTREBBERO AVERE, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE.....	224

**CAPITOLO X.....232**

**RISORSE FINANZIARIE.....232**

10.1 RISORSE FINANZIARIE DELL'EMITTENTE.....	232
10.2 DESCRIZIONE DEI FLUSSI DI CASSA PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2017, 2016 E 2015.....	233
10.3 FABBISOGNO E STRUTTURA DI FINANZIAMENTO DELL'EMITTENTE.....	235
10.4 INFORMAZIONI RIGUARDANTI EVENTUALI LIMITAZIONI ALL'USO DELLE RISORSE FINANZIARIE CHE ABBIANO AVUTO, O POTREBBERO AVERE, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE.....	239
10.5 INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE FONTI PREVISTE DEI FINANZIAMENTI NECESSARI PER ADEMPIERE AGLI IMPEGNI RELATIVI AI PRINCIPALI INVESTIMENTI FUTURI ED ALLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ESISTENTI O PREVISTE.....	240

**CAPITOLO XI.....241**

**RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE.....241**

11.1 RICERCA E SVILUPPO .....	241
11.2 PROPRIETÀ INTELLETTUALE.....	241

**CAPITOLO XII.....242**

**INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE .....242**

12.1 TENDENZE RECENTI SULL'ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE .....	242
12.2 TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO .....	244

**CAPITOLO XIII .....246**

**PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI .....246**

13.1 DATI PREVISIONALI.....	246
13.2 PREVISIONE CONTENUTA IN ALTRO PROSPETTO .....	246

**CAPITOLO XIV.....247**

**ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI.....247**

<b>14.1. ORGANI SOCIALI E ALTI DIRIGENTI.....</b>	<b>247</b>
<b>14.1.1 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....</b>	<b>247</b>
<b>14.1.2 COLLEGIO SINDACALE.....</b>	<b>254</b>
<b>14.1.3 ALTI DIRIGENTI NELL'AMBITO DELL'EMITTENTE .....</b>	<b>259</b>
<b>14.1.4 RAPPORTI DI PARENTELA .....</b>	<b>261</b>
<b>14.2 CONFLITTI DI INTERESSI DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E DEGLI ALTI DIRIGENTI.....</b>	<b>261</b>
<b>14.2.1 INDICAZIONE DEI POTENZIALI CONFLITTI DI INTERESSI RICONDUCIBILI AI SOGGETTI DI CUI ALLA SEZIONE I, CAPITOLO XIV, PARAGRAFO 14.1.....</b>	<b>261</b>
<b>14.2.2 INDICAZIONE DI EVENTUALI ACCORDI O INTESE IN FORZA DEI QUALI SIANO STATI INDIVIDUATI I SOGGETTI DI CUI ALLA SEZIONE I, CAPITOLO XIV, PARAGRAFO 14.1 .....</b>	<b>262</b>

**CAPITOLO XV .....****263**

**REMUNERAZIONI E BENEFICI .....****263**

<b>15.1 REMUNERAZIONI E BENEFICI A FAVORE DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE, DEGLI ALTI DIRIGENTI.....</b>	<b>263</b>
<b>15.2 AMMONTARE DEGLI IMPORTI ACCANTONATI O ACCUMULATI DALL'EMITTENTE O DALLE SUE CONTROLLATE PER LA CORRESPONSIONE DI PENSIONI, INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO O BENEFICI ANALOGHI.....</b>	<b>266</b>

**CAPITOLO XVI.....****267**

**PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....****267**

<b>16.1 DURATA DELLA CARICA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE .....</b>	<b>268</b>
<b>16.2 CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DAI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE CON L'EMITTENTE O CON LE ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO CHE PREVEDONO UNA INDENNITA' DI FINE RAPPORTO .....</b>	<b>269</b>
<b>16.3 COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E COMITATO PER LA REMUNERAZIONE .....</b>	<b>269</b>
<b>16.4 RECEPIMENTO DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO.....</b>	<b>269</b>

**CAPITOLO XVII.....****272**

**DIPENDENTI .....****272**

<b>17.1 DIPENDENTI .....</b>	<b>272</b>
<b>17.2 PARTECIPAZIONI AZIONARIE E STOCK OPTION .....</b>	<b>272</b>
<b>17.3 ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DI DIPENDENTI AL CAPITALE SOCIALE.....</b>	<b>273</b>

**CAPITOLO XVIII.....****275**

**PRINCIPALI AZIONISTI.....****275**

<b>18.1 PRINCIPALI AZIONISTI.....</b>	<b>275</b>
<b>18.2 DIRITTI DI VOTO DIVERSI IN CAPO AI PRINCIPALI AZIONISTI.....</b>	<b>275</b>
<b>18.3 INDICAZIONE DELL'EVENTUALE SOGGETTO CONTROLLANTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 93 TUF.....</b>	<b>275</b>

18.4 PATTI PARASOCIALI .....	275
------------------------------	-----

<b>CAPITOLO XIX.....</b>	<b>276</b>
--------------------------	------------

<b>OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....</b>	<b>276</b>
---	------------

<b>CAPITOLO XX.....</b>	<b>285</b>
-------------------------	------------

<b><u>INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO .....</u></b>	<b><u>285</u></b>
--	-------------------

20.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI .....	285
--	-----

20.1.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE CONSOLIDATE RELATIVE AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2017, 2016 E 2015	285
--	-----

20.1.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE DELL'EMITTENTE RELATIVE AGLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2017, 2016 E 2015	347
---	-----

20.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE PRO FORMA .....	355
---	-----

20.3 BILANCI.....	355
-------------------	-----

20.4 REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI.....	355
---	-----

20.5 DATA DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE PIÙ RECENTI SOTTOPOSTE A REVISIONE CONTABILE. ....	356
---	-----

20.6 INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE .....	356
--	-----

20.7 POLITICA DEI DIVIDENDI .....	356
-----------------------------------	-----

20.8 PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI .....	356
--	-----

20.9 CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE.....	358
---	-----

<b>CAPITOLO XXI.....</b>	<b>359</b>
--------------------------	------------

<b><u>INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....</u></b>	<b><u>359</u></b>
---	-------------------

21.1 CAPITALE SOCIALE .....	359
-----------------------------	-----

21.1.1 CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO E VERSATO.....	359
---	-----

21.1.2 ESISTENZA DI AZIONI NON RAPPRESENTATIVE DEL CAPITALE .....	359
---	-----

21.1.3 AZIONI PROPRIE .....	359
-----------------------------	-----

21.1.4 AMMONTARE DELLE OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI, SCAMBIABILI O CON WARRANT .....	359
---	-----

21.1.5 ESISTENZA DI DIRITTI E/O OBBLIGHI DI ACQUISTO SU CAPITALE DELIBERATO, MA NON EMESSO, O DI UN IMPEGNO ALL'AUMENTO DEL CAPITALE .....	359
--	-----

21.1.6 ESISTENZA DI OFFERTE IN OPZIONE AVENTI AD OGGETTO IL CAPITALE DI EVENTUALE MEMBRI DEL GRUPPO	360
---	-----

21.1.7 EVOLUZIONE DEL CAPITALE SOCIALE.....	360
---	-----

21.2 ATTO COSTITUTIVO E STATUTO SOCIALE .....	361
---	-----

21.2.1 OGGETTO SOCIALE E SCOPI DELL'EMITTENTE .....	361
---	-----

21.2.2 SINTESI DELLE DISPOSIZIONI DELLO STATUTO DELL'EMITTENTE RIGUARDANTI I MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COLLEGIO SINDACALE .....	362
---	-----

21.2.3 DESCRIZIONE DEI DIRITTI, DEI PRIVILEGI E RESTRIZIONI CONNESSI A CIASCUNA CLASSE DI AZIONI ESISTENTI	366
--	-----

21.2.4 MODIFICA DEI DIRITTI DEI POSSESSORI DELLE AZIONI.....	367
--	-----

21.2.5 CONVOCAZIONE DELLE ASSEMBLEE DEGLI AZIONISTI.....	367
--	-----

21.2.6 DISPOSIZIONI STATUTARIE RELATIVE ALLA VARIAZIONE DELL'ASSETTO DI CONTROLLO .....	368
---	-----

21.2.7 OBBLIGO DI COMUNICAZIONE AL PUBBLICO .....	368
---	-----

21.2.8 MODIFICA DEL CAPITALE .....	368
------------------------------------	-----

21.2.9 AMMISSIONE A SOCIO.....	368
--------------------------------	-----

21.2.10 RECESSO DEL SOCIO.....	369
--------------------------------	-----

21.2.11 ADEGUAMENTO DELLO STATUTO ALLA CIRCOLARE BANCA D'ITALIA 285/2013 .....	369
--	-----

<b><u>CAPITOLO XXII</u></b> .....	<b>370</b>
<b><u>CONTRATTI RILEVANTI</u></b> .....	<b>370</b>
22.1 CONTRATTI DI OUTSOURCING.....	370
22.2 CONVENZIONI CON SOGGETTI PUBBLICI E ORGANIZZAZIONI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO E LA COOPERAZIONE.....	371
<b><u>CAPITOLO XXIII</u></b> .....	<b>375</b>
<b><u>INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI</u></b> .....	<b>375</b>
23.1 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI .....	375
23.2 ATTESTAZIONE IN MERITO ALLE INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....	375
<b><u>CAPITOLO XXIV</u></b> .....	<b>376</b>
<b><u>DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO</u></b> .....	<b>376</b>
<b><u>CAPITOLO XXV</u></b> .....	<b>377</b>
<b><u>INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI</u></b> .....	<b>377</b>
<b><u>SEZIONE SECONDA</u></b> .....	<b>378</b>
<b><u>CAPITOLO I</u></b> .....	<b>379</b>
<b><u>PERSONE RESPONSABILI</u></b> .....	<b>379</b>
1.1 RESPONSABILI DEL PROSPETTO INFORMATIVO .....	379
1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ.....	379
<b><u>CAPITOLO II</u></b> .....	<b>380</b>
<b><u>FATTORI DI RISCHIO</u></b> .....	<b>380</b>
<b><u>CAPITOLO III</u></b> .....	<b>381</b>
<b><u>INFORMAZIONI ESSENZIALI</u></b> .....	<b>381</b>
3.1 DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE .....	381
3.2 FONDI PROPRI E INDEBITAMENTO .....	381
3.3 INTERESSI DI PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALL'OFFERTA.....	382
3.4 MOTIVAZIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI.....	382

**CAPITOLO IV.....384**

**INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE.....384**

4.1 DESCRIZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA .....	384
4.2 LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE LE AZIONI SONO STATE EMESSE .....	384
4.3 REGIME DI CIRCOLAZIONE E FORMA DELLE AZIONI .....	384
4.4 VALUTA DI EMISSIONE DELLE AZIONI .....	384
4.5 DESCRIZIONE DEI DIRITTI CONNESSI ALLE AZIONI.....	384
4.6 INDICAZIONE DELLA DELIBERA E DELLA AUTORIZZAZIONE IN VIRTÙ DELLA QUALE LE AZIONI SARANNO EMESSE .....	385
4.7 DATA PREVISTA PER L'EMISSIONE E LA CESSIONE DELLE AZIONI .....	386
4.8 LIMITAZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DELLE AZIONI .....	386
4.9 INDICAZIONE DELL'ESISTENZA DI EVENTUALI NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO E DI VENDITA RESIDUALI IN RELAZIONE ALLE AZIONI.....	387
4.10 PRECEDENTI OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO SULLE AZIONI .....	387
4.11 REGIME FISCALE .....	387
4.11.1 REGIME FISCALE ITALIANO .....	387
4.11.1.1 REGIME FISCALE DEI DIVIDENDI.....	389
4.11.1.2 REGIME FISCALE DELLE PLUSVALENZE DERIVANTI DALLA CESSIONE DI AZIONI .....	394
4.11.1.3 TASSA SUI CONTRATTI DI BORSA .....	400
4.11.1.4 IMPOSTA SULLE SUCCESSIONI E DONAZIONI .....	400
4.11.1.5 IMPOSTA SULLE TRANSAZIONI FINANZIARIE.....	400
4.11.2 REGIME FISCALE SPAGNOLO .....	402

**CAPITOLO V.....408**

**CONDIZIONI DELL'OFFERTA.....408**

5.1 CONDIZIONI, STATISTICHE RELATIVE ALL'OFFERTA, CALENDARIO PREVISTO E MODALITÀ DI ADESIONE ALL'OFFERTA .....	408
5.1.1 CONDIZIONI ALLE QUALI L'OFFERTA È SUBORDINATA .....	408
5.1.2 AMMONTARE TOTALE DELL'OFFERTA.....	408
5.1.3 PERIODO DI VALIDITÀ DELL'OFFERTA E MODALITÀ DI ADESIONE.....	409
5.1.4 INFORMAZIONI CIRCA LA REVOCA, SOSPENSIONE E CHIUSURA ANTICIPATA DELL'OFFERTA .....	411
5.1.5 RIDUZIONE, RITIRO O REVOCA DELLA RICHIESTA DI ADESIONE E MODALITÀ DI RIMBORSO .....	411
5.1.6 AMMONTARE MINIMO E/O MASSIMO DELLA RICHIESTA DI ADESIONE.....	411
5.1.7 POSSIBILITÀ E TERMINI PER RITIRARE LA RICHIESTA DI ADESIONE .....	412
5.1.8 MODALITÀ E TERMINI PER IL PAGAMENTO E LA CONSEGNA DELLE AZIONI.....	412
5.1.9 PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI DELL'OFFERTA .....	413
5.1.10 DIRITTI DI OPZIONE E PRELAZIONE .....	413
5.2 PIANO DI RIPARTIZIONE E DI ASSEGNAZIONE.....	413
5.2.1 DESTINATARI E MERCATI DELL'OFFERTA .....	413
5.2.2 IMPEGNI A SOTTOSCRIVERE O ACQUISTARE GLI STRUMENTI FINANZIARI DELL'EMITTENTE DA PARTE DI SOCI O DEI MEMBRI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA DELL'EMITTENTE .....	413
5.2.3 INFORMAZIONI DA COMUNICARE PRIMA DELLA ASSEGNAZIONE .....	414
5.2.4 PROCEDURA PER LA COMUNICAZIONE AI RICHIEDENTI DELLE ASSEGNAZIONI .....	414
5.2.5 SOVRALLOCAZIONE E GREENSHOE.....	414
5.3 FISSAZIONE DEL PREZZO DI OFFERTA.....	414
5.3.1 PREZZO DI OFFERTA E SPESE A CARICO DEL RICHIEDENTE.....	414

5.3.2 PROCEDURA PER LA COMUNICAZIONE DEL PREZZO DELL'OFFERTA .....	416
5.3.3. DIRITTO DI OPZIONE .....	417
5.3.4 DIFFERENZA TRA IL PREZZO DI OFFERTA E IL PREZZO DELLE AZIONI PAGATO NEL CORSO DELL'ANNO PRECEDENTE O DA PAGARE DA PARTE DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE E DEGLI ALTI DIRIGENTI	417
5.4 COLLOCAMENTO E SOTTOSCRIZIONE .....	417
5.4.1 INDICAZIONE DEI RESPONSABILI DEL COLLOCAMENTO DELL'OFFERTA E DEI COLLOCATORI .....	417
5.4.2 DENOMINAZIONE E INDIRIZZO DEGLI ORGANISMI INCARICATI DEL SERVIZIO FINANZIARIO E DEGLI AGENTI DEPOSITARI IN OGNI PAESE .....	417
5.4.3 IMPEGNI DI SOTTOSCRIZIONE, ACQUISTO E GARANZIA .....	418
5.4.4 DATA DI STIPULA DEGLI ACCORDI DI SOTTOSCRIZIONE, ACQUISTO E GARANZIA .....	418
<b><u>CAPITOLO VI.....</u></b>	<b><u>419</u></b>
<b><u>AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE.....</u></b>	<b><u>419</u></b>
<b><u>CAPITOLO VII.....</u></b>	<b><u>425</u></b>
<b><u>POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA .....</u></b>	<b><u>425</u></b>
7.1 INFORMAZIONI SUI POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA.....	425
7.2 NUMERO E CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI DA CIASCUNO DEI POSSESSORI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA .....	425
7.3 ACCORDI DI LOCK-UP.....	425
<b><u>CAPITOLO VIII .....</u></b>	<b><u>426</u></b>
<b><u>SPESE LEGATE ALL'OFFERTA .....</u></b>	<b><u>426</u></b>
8.1 PROVENTI NETTI TOTALI E STIMA DELLE SPESE TOTALI LEGATE ALL'OFFERTA .....	426
<b><u>CAPITOLO IX.....</u></b>	<b><u>427</u></b>
<b><u>DILUIZIONE.....</u></b>	<b><u>427</u></b>
<b><u>CAPITOLO X.....</u></b>	<b><u>428</u></b>
<b><u>INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI.....</u></b>	<b><u>428</u></b>
10.1 CONSULENTI MENZIONATI NELLA SEZIONE SECONDA .....	428
10.2 INDICAZIONE DI INFORMAZIONI CONTENUTE NEL PROSPETTO INFORMATIVO SOTTOPOSTE A REVISIONE O A REVISIONE LIMITATA DA PARTE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	428
10.3 PARERI O RELAZIONI REDATTE DA ESPERTI .....	428
10.4 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI E INDICAZIONE DELLE FONTI .....	428
<b><u>APPENDICI .....</u></b>	<b><u>429</u></b>

## DEFINIZIONI

<b>Anima SGR</b>	ANIMA Sgr S.p.A., con sede in Milano, Corso Garibaldi 99
<b>Assemblea Assemblea Ordinaria</b>	Assemblea Ordinaria dei soci di Banca Popolare Etica S.c.p.a.
<b>Assemblea Straordinaria</b>	Assemblea Straordinaria dei soci di Banca Popolare Etica S.c.p.a.
<b>Azioni</b>	Le azioni ordinarie di Banca Popolare Etica S.c.p.a.
<b>Banca d'Italia</b>	La Banca d'Italia, con sede legale in Roma, Via Nazionale n. 91.
<b>Banchieri Ambulanti</b>	Consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede iscritti nel relativo albo ai sensi del TUF.
<b>Borsa Italiana</b>	Borsa Italiana S.p.A., con sede in Milano, Piazza degli Affari, n. 6.
<b>CICR</b>	Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio.
<b>Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005</b>	Indica la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia, come successivamente modificata ed integrata, concernente gli schemi e regole di compilazione del bilancio bancario.
<b>CONSOB</b>	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa con sede in Roma, Via G.B. Martini, n. 3.
<b>Data del Prospetto Informativo</b>	La data di approvazione da parte di Consob del presente Prospetto Informativo.
<b>Disposizioni di Vigilanza</b>	Le "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" contenute nella Circolare numero 263 del 27 dicembre 2006 di Banca d'Italia, come successivamente modificata ed integrata e le "Disposizioni di Vigilanza per le Banche" contenute nella Circolare numero 285 del 17 dicembre 2013.
<b>EBA</b>	Autorità Bancaria Europea.
<b>Emittente o Banca o Banca Etica o Banca Popolare Etica o BPE</b>	Banca Popolare Etica S.c.p.a., con sede in Padova, via Tommaseo, n. 7.
<b>Etica Sgr</b>	Etica SGR S.p.A., con sede in Milano, via Napo Torriani, n. 29.
<b>Febea</b>	Fédération Européenne de Finances et Banques Ethiques et Alternatives, con sede in Rue du Progrès, 333 bte 5 • B-1030 Brussels.
<b>Fiare</b>	FUNDACIÓN INVERSIÓN Y AHORRO RESPONSABLE, con sede in Bilbao, Santa Maria, n° 9, Spagna.
<b>Filiale</b>	Succursale della Banca localizzata nel territorio della Repubblica Italiana.
<b>Fondazione Finanza Etica</b>	Fondazione Finanza Etica Fondazione con sede in Padova, Via Nazario Sauro, n.15. Già denominata, fino al 27 gennaio 2017, Fondazione Culturale Responsabilità Etica..
<b>Gruppo Banca Etica o Gruppo o Gruppo Bancario</b>	Gruppo Bancario di cui Banca Popolare Etica S.c.p.a. è la società capogruppo, composto oltre che da Banca Popolare Etica S.c.p.a. anche da Etica Sgr.
<b>G.U.</b>	Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
<b>IAS</b>	<i>International Accounting Standards.</i>
<b>IASB</b>	<i>International Accounting Standards Board.</i>
<b>ICAAP</b>	<i>Internal Capital Adequacy Assessment Process.</i>
<b>IFRS</b>	Tutti gli <i>International Financial Reporting Standards</i> , tutti gli <i>International Accounting Standards (IAS)</i> , tutte le interpretazioni dell' <i>International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)</i> , precedentemente denominate <i>Standing Interpretations Committee (SIC)</i> .



<b>Intermediari autorizzati</b>	Ai sensi dell'articolo 35 del Regolamento Intermediari, sono intermediari autorizzati: le SIM, ivi comprese le società di cui all'articolo 60, comma 4, del decreto legislativo n. 415 del 1996, le banche italiane autorizzate alla prestazione di servizi e di attività di investimento, le società di gestione del risparmio autorizzate alla prestazione del servizio di gestione di portafogli, del servizio di consulenza in materia di investimenti e del servizio di ricezione e trasmissione di ordini, le società di gestione UE che prestano in Italia, mediante stabilimento di succursale, il servizio di gestione di portafogli e il servizio di consulenza in materia di investimenti, i GEFIA UE con succursale in Italia, che prestano il servizio di gestione di portafogli, il servizio di consulenza in materia di investimenti e il servizio di ricezione e trasmissione di ordini, le imprese di investimento e le banche UE con succursale in Italia, nonché le imprese di paesi terzi autorizzate in Italia alla prestazione di servizi e di attività di investimento. Per intermediari autorizzati si intendono, altresì, gli agenti di cambio, gli intermediari finanziari iscritti nell'albo previsto dall'articolo 106 del TUB, la società Poste Italiane – Divisione Servizi di Banco Posta autorizzata ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 144 del 14 marzo 2001, limitatamente alla prestazione di servizi e attività di investimento a cui sono autorizzati.
<b>IRAP</b>	Imposta regionale sulle attività produttive di cui al D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446.
<b>IRES</b>	Imposta sul reddito delle società di cui D.Lgs. 12 dicembre 2003, n. 344.
<b>ISIN</b>	International Security Identification Number, consistente nel codice internazionale per identificare univocamente gli strumenti finanziari.
<b>Istruzioni di Vigilanza</b>	La circolare di Banca d'Italia n. 229 del 21 aprile 1999 (Istruzioni di vigilanza per le banche) e successive modificazioni ed integrazioni.
<b>Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali</b>	“Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali delle Banche e le Società di intermediazione mobiliare” contenute nella Circolare di Banca d'Italia numero 286 del 17 dicembre 2013 e successive modificazioni e integrazioni.
<b>Istruzioni sul Patrimonio di Vigilanza</b>	Indica le “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali” contenute nella Circolare numero 155 del 18 dicembre 1991 di Banca d'Italia come successivamente modificata e integrata.
<b>Lotto Minimo</b>	Il lotto minimo per l'adesione all'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo previsto per i richiedenti che all'atto della Richiesta di Adesione non sono soci dell'Emittente è pari a n. 5 Azioni.
<b>Mandatario speciale</b>	Indica la persona fisica che, in nome e per conto di altra persona fisica, essendo munito dei necessari poteri ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1388 in forza di apposita procura notarile, sottoscrive la Scheda di Adesione all'Offerta.
<b>MIFID</b>	La Direttiva 2004/39/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004, relativa ai mercati degli strumenti finanziari, che modifica le direttive 85/611/CEE e 93/6/CEE del Consiglio e la direttiva 2000/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 93/22/CEE del Consiglio, come successivamente integrata e modificata.
<b>Monte Titoli</b>	Monte Titoli S.p.A. con sede legale in Milano, Piazza Affari, n. 6.

<b>Obbligazioni Subordinate</b>	Le obbligazioni subordinate sono titoli in cui il pagamento delle cedole ed il rimborso del capitale, in caso di particolari difficoltà finanziarie dell'emittente, dipendono dalla precedente soddisfazione degli altri creditori non subordinati (o subordinati di livello inferiore). Nell'ipotesi di applicazione dello strumento del "bail in" alle passività dell'emittente, le obbligazioni subordinate, saranno oggetto di riduzione nonché di conversione in azioni.
<b>Offerta o Campagna di Capitalizzazione</b>	L'Offerta al pubblico avente ad oggetto la sottoscrizione e, nei limiti della disponibilità di Azioni proprie detenute in quanto riacquistate, giusta autorizzazione da parte di Banca d'Italia, con utilizzo dell'apposito fondo, la vendita di Azioni ordinarie di Banca Popolare Etica S.c.p.a.
<b>Periodo di Offerta</b>	Il periodo dal 13 agosto 2018 al 31 gennaio 2019 in Italia e il periodo dal 10 settembre 2018 al 31 gennaio 2019, in Spagna, durante il quale ha luogo l'Offerta, che si divide in Periodi di Offerta Mensile.
<b>Periodo di Offerta Mensile</b>	Sezione del Periodo di Offerta della durata di un mese ovvero di una frazione di mese.
<b>Principi contabili italiani</b>	Le norme di legge vigenti alla data di riferimento di ciascun bilancio dell'Emittente che disciplinano i criteri di redazione dei bilanci come interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e dal documento interpretativo "I principali effetti della riforma del diritto societario sulla redazione del Bilancio di Esercizio" predisposto dall'OIC - Organismo Italiano di Contabilità.
<b>Prospetto/Prospetto Informativo</b>	Il presente Prospetto Informativo relativo alla Offerta.
<b>Regolamento Emittenti</b>	Il regolamento adottato dalla CONSOB con deliberazione n. 11971 in data 14 maggio 1999 e successive modificazioni e integrazioni.
<b>Regolamento Intermediari</b>	Il regolamento adottato dalla CONSOB con deliberazione n. 20307 in data 15 febbraio 2018.
<b>Richiesta di Adesione</b>	La richiesta contenuta nella Scheda di Adesione di sottoscrivere e/o acquistare un numero determinato di Azioni di Banca Popolare Etica nell'ambito dell'Offerta oggetto del Prospetto Informativo.
<b>Scheda di Adesione</b>	Modulo di adesione all'Offerta oggetto del Prospetto Informativo, contenente, secondo quanto previsto dall'articolo 34- <i>quinquies</i> del Regolamento Emittenti, l'avvertenza che il richiedente può ottenere gratuitamente copia del Prospetto Informativo e il richiamo al Capitolo "Fattori di Rischio" in esso contenuto. La Scheda di Adesione è disponibile presso le Filiali e i Banchieri Ambulanti e deve essere consegnata, debitamente sottoscritta, e corredata dalla necessaria documentazione, presso le Filiali e i Banchieri Ambulanti.
<b>Sefea</b>	Società europea della finanza etica e alternativa, società cooperativa a responsabilità limitata con sede in Trento, Via Segantini, 5.
<b>ALM</b>	<i>Asset Liability Management.</i>
<b>Società di Revisione</b>	Dall'esercizio 2011: KPMG S.p.A. con sede legale in Milano, Via Vittor Pisani, 27.
<b>Sportello</b>	Succursale della banca localizzata nel territorio della Repubblica italiana.
<b>TUB</b>	D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 e successive modifiche e integrazioni.
<b>TUF</b>	D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e successive modifiche e integrazioni.
<b>TUIR</b>	Testo Unico Imposte sui Redditi di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 e successive modificazioni ed integrazioni.

## GLOSSARIO

<b>Asset Encumbrance</b>	Indica l'attività che è stata costituita in garanzia o altrimenti riservata per fornire forme di copertura, garanzia o supporto al credito (credit enhancement) a un'operazione da cui non può essere ritirata liberamente (Regolamento di esecuzione EU n. 79/2015 del 18 dicembre 2014). Altri riferimenti normativi: articolo 100 del CRR e Circolare n. 286 di Banca d'Italia (3° agg.to) - Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali.
<b>AT 1 o Capitale Aggiuntivo di Classe 1</b>	Riferibile al calcolo dei requisiti patrimoniali dal 1° gennaio 2014. È costituito dagli strumenti di capitale e dai sovrapprezzi di emissione secondo quanto previsto dall'articolo 51 del CRR.
<b>ATM</b>	Acronimo di Automated Teller Machine, ossia sistemi per il prelievo automatico di denaro contante dal proprio conto corrente bancario attraverso l'uso di una carta di debito. Nella prassi, ma impropriamente, indicati come Bancomat (Marchio registrato, di proprietà del Consorzio Bancomat, identificativo del circuito di debito nazionale per il prelievo di denaro contante da sportello automatico ATM.).
<b>Attività di rischio ponderate o RWA</b>	Valore di rischio delle attività e delle esposizioni a rischi fuori bilancio. A seconda della tipologia di attività, le stesse sono ponderate allo 0%, al 20%, al 50%, al 100% o al 200%. Le attività incluse tra le attività di rischio ponderate e i relativi criteri di ponderazione sono dettagliati nelle Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti patrimoniali emanate dalla Banca d'Italia.
<b>AUI</b>	Archivio Unico Informatico, previsto dall'articolo 37 del d.lgs. 231/2007.
<b>Bail-in</b>	Strumento affidato dalla BRRD alle Autorità competenti per il risanamento e la risoluzione delle crisi degli enti creditizi, che implica, nel ricorrere dei presupposti normativamente stabiliti, il potere dell'Autorità competente di imporre perdite agli azionisti e ad alcune categorie di creditori.
<b>Balance sheet liability method</b>	Trattamento contabile delle imposte in conformità al principio contabile internazionale IAS12
<b>Basilea III</b>	Accordo internazionale, entrato in vigore il 1° gennaio 2014, contenente modifiche alla regolamentazione prudenziale in materia di capitale e liquidità delle banche, con un'entrata in vigore graduale dei nuovi requisiti prudenziali prevista a partire dal 1° gennaio 2014.
<b>BRRD</b>	Bank Recovery and Resolution Directive. Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente l'istituzione di un quadro di risanamento e di risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 12 giugno 2014.
<b>Capital Conservation Buffer</b>	La riserva di conservazione del capitale prevista dalla Circolare 285. La riserva di conservazione del capitale è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato.

<b>Capitale di Classe 1</b>	Riferibile al calcolo dei requisiti patrimoniali dal 1° gennaio 2014. Consiste nella somma del Capitale Primario di Classe 1 e del Capitale aggiuntivo di Classe 1.
<b>Cartolarizzazione</b>	Operazione di cessione di crediti in blocco <i>ex</i> Legge n. 130 del 1999 a favore di un soggetto terzo che emette strumenti finanziari rimborsabili mediante l'incasso dei crediti ceduti.
<b>Cash Flow Hedge</b>	Nell'ambito dell'hedge accounting indica la copertura dell'esposizione a variazioni dei flussi di cassa attribuibili a particolari rischi associati ad attività e passività rilevati in bilancio e che avranno effetti sull'utile netto.
<b>CCNL</b>	Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.
<b>CET 1 o Capitale primario di Classe 1 o Common Equity Tier 1</b>	Riferibile al calcolo dei requisiti patrimoniali dal 1° gennaio 2014. È composto da strumenti di capitale, sovrapprezzi di emissione, utili non distribuiti, altre componenti del conto economico complessivo accumulate, altre riserve e fondi per rischi bancari generali, secondo quanto previsto dall'articolo 26 del CRR.
<b>Codice di Autodisciplina</b>	Codice di Autodisciplina delle società quotate predisposto dal Comitato per la <i>corporate governance</i> delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A.
<b>Coefficiente di solvibilità</b>	Rapporto tra il Tier 1 Capital Ratio ed il Total Capital.
<b>Collocamento</b>	Servizio di investimento di cui all'articolo 1 del TUF.
<b>Commercio equo e solidale</b>	Attività commerciale a carattere mondiale il cui obiettivo primario non è la massimizzazione del profitto commerciale di pochi distributori, ma la creazione di ricchezza anche per i produttori dei Sud del Mondo, di solito in condizioni di disagio per cause economiche, politiche o sociali. Aspetti fondamentali di tale attività sono la qualità, il pagamento di un prezzo giusto, la sicurezza degli acquisti e il prefinanziamento.
<b>Cooperazione internazionale</b>	Serie di azioni e progetti con/per il Sud del Mondo finalizzati al perseguimento di obiettivi di sviluppo delle popolazioni povere e/o indigenti. Le suddette azioni e progetti comprendono anche un'attività di lobbying nei confronti delle Istituzioni per ottenere un cambiamento adeguato delle loro politiche internazionali, non sempre ispirate da logiche di solidarietà e giustizia, al fine di rimuovere le cause della povertà.
<b>Cooperazione sociale</b>	Attività socio/economica finalizzata ad aiutare le persone emarginate.
<b>Counter cyclical capital buffer</b>	Riserva di capitale anticiclica costituita da Capitale Primario di Classe 1 ai sensi della Circolare n. 285, secondo la nozione contenuta negli articoli 128 e 130 della Direttiva CRD IV, pari alle Attività di rischio ponderate (RWA) calcolate conformemente all'articolo 92, paragrafo 3, del Regolamento CRR moltiplicate per il coefficiente anticiclico specifico della Banca, calcolato da Banca d'Italia secondo i criteri previsti dalla Circolare n. 285 in una misura compresa tra lo 0% e il 2,5%.
<b>Crediti Performing</b>	Prestiti performanti: sono attività di impiego con riferimento ai quali non sono stati riscontrati problemi di ritardi o mancata restituzione del capitale o degli interessi dovuti ai creditori.
<b>CRD IV</b>	Direttiva UE n. 36 del 26 giugno 2013 denominata "Capital Requirements Directive".

<b>Credit Default Swap</b>	Contratto con il quale il soggetto A, creditore del soggetto B, trasferisce ad un terzo soggetto C, contro il pagamento di un premio, il rischio di insolvenza del soggetto B.
<b>CRR</b>	Regolamento UE n. 575 del 26 giugno 2013 denominato “Capital Requirements Regulation”.
<b>Disaster recovery</b>	Nell’ambito della sicurezza informatica, indica l’insieme delle misure tecnologiche e logistico/organizzative atte a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture necessarie all’erogazione di servizi per imprese, associazioni o enti, a fronte di gravi emergenze che ne intacchino la regolare attività.
<b>Euribor</b>	Tasso di interesse, applicato ai prestiti in Euro, calcolato giornalmente come media semplice delle quotazioni rilevate a mezzogiorno su un campione di banche con merito creditizio selezionato periodicamente dalla <i>European Banking Federation</i> .
<b>Fair value</b>	Il corrispettivo al quale una attività può essere scambiata o una passività può essere estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in una operazione tra terzi. Riflette il valore stimato come ragionevole in una ipotetica transazione di mercato.
<b>Fair value option</b>	Possibilità, prevista a determinate condizioni dal principio contabile internazionale IAS39 di valutare gli strumenti finanziari al loro fair value.
<b>Finanza Etica</b>	Attività finanziaria ispirata dall’obiettivo di sostenere le attività di promozione umana e socio ambientali, ponendo al centro del sistema finanziario ed economico la persona e non il capitale, il progetto e non il patrimonio, la giusta remunerazione dell’investimento e non la speculazione.
<b>Fondi Propri</b>	Riferibile al calcolo dei requisiti patrimoniali dal 1° gennaio 2014. Consiste nella somma del Capitale di Classe 1 e del Capitale di Classe 2.
<b>Forbearance</b>	Definizione dell’EBA relativa ad esposizioni che hanno beneficiato di concessioni per effetto di difficoltà finanziarie del debitore, e prevede le due sottocategorie performing e non-performing. Solo quest’ultima categoria è parte delle complessive esposizioni deteriorate.
<b>Git</b>	Insieme di soci di Banca Popolare Etica che svolgono un ruolo attivo nell’ambito della Struttura Territoriale dei Soci.
<b>Hedge accounting</b>	Applicazione di determinate regole contabili all’utilizzo di strumenti finanziari per finalità di copertura di un rischio specificamente individuato.
<b>ICAAP</b>	Il processo di valutazione interna sull’adeguatezza del capitale effettuato annualmente da ciascuna banca..
<b>Impairment</b>	Riduzione di valore di una attività. Nel caso in cui si rilevi un’eccedenza del valore di bilancio di un’attività rispetto al valore recuperabile, la riduzione di valore di quest’ultima (impairment) deve essere rilevata a conto economico secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS36
<b>Indicatori Alternativi di Performance o “IAP”</b>	Indicatori finanziari di performance finanziaria, posizione finanziaria o flussi di cassa storici o futuri, diversi dagli indicatori finanziari definiti

	o specificati nella disciplina applicabile sull'informativa finanziaria (IFRS).
<b>In the money</b>	In riferimento ad una opzione, l'espressione indica le situazioni nelle quali il titolare dell'opzione ha convenienza economica ad esercitare l'opzione, in funzione del prezzo corrente dell'entità sottostante. Nel caso di una opzione "call", l'opzione è in the money quando il prezzo di esercizio dell'opzione è inferiore al prezzo di mercato del bene che si ha diritto di acquistare esercitando l'opzione.
<b>Interest Rate Swap</b>	Contratto con il quale due controparti decidono di scambiarsi, per un periodo di tempo prestabilito, i flussi finanziari dovuti a titolo di interesse su un capitale di riferimento, detto "valore nozionale".
<b>Internalizzatore Sistemático</b>	L'impresa di investimento che in modo organizzato, frequente, sistematico e sostanziale, negozia per conto proprio eseguendo gli ordini del cliente al di fuori di un mercato regolamentato, di un sistema multilaterale di negoziazione o di un sistema organizzato di negoziazione senza gestire un sistema multilaterale.
<b>Libera Prestazione di Servizi</b>	Attività svolta in uno o più Paesi dell'Unione Europea diversi da quello in cui ha sede l'intermediario secondo quanto previsto dall'articolo 16 del TUB.
<b>Libertà di Stabilimento</b>	Possibilità per le banche italiane di stabilire succursali nel territorio di Stati Comunitari secondo quanto previsto dall'art. 15 del TUB.
<b>Loan To Deposit Ratio</b>	Rapporto fra l'ammontare totale degli impieghi lordi e l'ammontare totale della raccolta diretta.
<b>MAG</b>	(Mutua Auto Gestione) è stata la prima forma di Finanza Etica moderna in Italia. Di fatto è una società cooperativa finanziaria che opera nell'ambito sociale fornendo servizi finanziari e apporti gestionali e fiscali.
<b>Microfinanza</b>	È un sotto-istituto della Finanza che, utilizzando la gestione dei flussi finanziari in favore di persone con basso e/o bassissimo profilo socio/economico, e normalmente escluse a vario titolo dalle istituzioni finanziarie (a causa della mancanza di garanzie), permette loro l'accesso ai servizi finanziari bancari e parabancari per la creazione o lo sviluppo d'attività produttive e commerciali o per la risoluzione di problematiche sociali. In essi vi sono: il microcredito, il microrisparmio, la microassicurazione, la ricerca e dazione di garanzie, le partecipazioni sociali, la formazione e consulenza, etc.
<b>Microcredito</b>	L'attività di concessione di finanziamenti, aventi le caratteristiche fissate dall'articolo 111 del TUB, ossia l'attività di finanziamento finalizzata a sostenere l'avvio o lo sviluppo di un'attività di lavoro autonomo o di microimpresa, organizzata in forma individuale, di associazione, di società di persone, di società a responsabilità limitata semplificata o di società cooperativa, ovvero a promuovere l'inserimento di persone fisiche nel mercato del lavoro. Tale attività è esercitabile, oltre che dai soggetti abilitati allo svolgimento dell'attività di microcredito iscritti nell'elenco di cui all'articolo 111 del TUB, anche dalle banche iscritte nell'albo di cui all'articolo 13 del TUB e gli intermediari finanziari, iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del medesimo TUB, autorizzati all'esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di concessione di finanziamenti.

<b>Non-Profit</b>	Organizzazioni/enti altrimenti detti “senza scopo di lucro”, i cui avanzi di gestione (i profitti) sono interamente reinvestiti per gli scopi organizzativi.
<b>Opzione floor</b>	In generale, strumento finanziario derivato che consente a chi lo acquista, a fronte di un premio da versare, di porre un limite alla variabilità in discesa di un determinato parametro di riferimento (es. prezzo, tasso etc.).Nei contratti di finanziamento a tasso variabile, è una clausola che prevede un limite percentuale minimo (floor) al di sotto del quale non possa scendere il tasso di interesse dovuto dal soggetto finanziato al soggetto finanziatore.
<b>Out of the money</b>	In riferimento ad una opzione, l’espressione indica le situazioni nelle quali il titolare dell’opzione non ha convenienza economica ad esercitare l’opzione, in funzione del prezzo corrente dell’entità sottostante. Nel caso di una opzione “call”, l’opzione è out the money quando il prezzo di esercizio dell’opzione è superiore al prezzo di mercato del bene che si ha diritto di acquistare esercitando l’opzione.
<b>Outsourcing</b>	Affidamento a terzi di attività che possono essere svolte internamente all’azienda.
<b>Over the counter</b>	Indica la conclusione o il trasferimento di contratti al di fuori di un mercato organizzato.
<b>Patrimonio di Vigilanza o Total Capital</b>	Patrimonio delle banche valido ai fini della normativa di vigilanza, costituito dall’ammontare complessivo del Patrimonio di Base e del Patrimonio Supplementare, dedotte, con specifiche e dettagliate modalità, le partecipazioni e le altre interessenze possedute in enti creditizi e/o finanziari.
<b>Price/Book Value (P/B)</b>	Rapporto tra il prezzo di mercato dell'azione di una società e il valore del capitale proprio della società risultante dal bilancio (valore di libro) per azione. Nel caso di una società non quotata costituita in forma di società cooperativa, quale Banca Popolare Etica, il prezzo dell’azione preso a riferimento è il valore nominale maggiorato dall’eventuale sovrapprezzo determinato annualmente dell’assemblea in sede di approvazione del bilancio di esercizio.
<b>Price/Earnings (P/E)</b>	Rapporto tra il prezzo di mercato dell'azione di una società e gli utili per azione. Si esprime anche come rapporto tra la capitalizzazione di borsa dell'emittente e gli utili conseguiti. Nel caso di una società non quotata costituita in forma di società cooperativa, quale Banca Popolare Etica, il prezzo dell’azione preso a riferimento è il valore nominale maggiorato dall’eventuale sovrapprezzo determinato annualmente dell’assemblea in sede di approvazione del bilancio di esercizio.
<b>Pricing</b>	Determinazione di un prezzo. Secondo il contesto, può indicare l’operazione di determinazione delle singole componenti di un prezzo o di un valore.
<b>Profit</b>	Qualifica propria di organizzazioni/enti/imprese che impiegano capitale e svolgono attività tipiche al fine di ottenere profitti e/o utili da destinare a chi ha la proprietà societaria sotto forma di dividendi.
<b>Raccolta Diretta</b>	Include depositi della clientela, conti correnti, conti deposito, certificati di deposito, pronti contro termine passivi ed obbligazioni. Sono esclusi i debiti verso le altre banche, i fondi di terzi in amministrazione ed altri titoli.

<b>Raccolta Indiretta</b>	Include quote di fondi di investimento, titolinobbligazionari di emittenti statali, sovranazionali, polizze vita finanziarie e piani individuali pensionistici.
<b>Rating</b>	Valutazione in merito alla solidità e solvibilità di un emittente, ossia sulla capacità di quest'ultimo di pagare i propri debiti.
<b>Ricezione e trasmissione ordini nonché mediazione, consulenza</b>	Servizi di investimento di cui all'articolo 1 del TUF.
<b>SREP</b>	Il Supervisory Review and Evaluation Process disciplinato dalla CRD IV e dalla Circolare 285 cui le banche sono sottoposte, con cadenza annuale, dalla BCE o dalle competenti autorità di vigilanza nazionali. Lo SREP si struttura nelle seguenti fasi principali: - analisi dell'esposizione a tutti i rischi rilevanti assunti e dei presidi organizzativi predisposti per il governo, la gestione e il controllo degli stessi; - valutazione della robustezza degli stress test svolti internamente, anche attraverso lo svolgimento di analoghi esercizi da parte delle autorità di vigilanza sulla base di metodologie regolamentari; - analisi dell'impatto sulla situazione tecnica delle Banche degli stress test svolti in ambito macro-prudenziale; - verifica del rispetto dei requisiti patrimoniali e delle altre regole prudenziali; - valutazione del procedimento aziendale di determinazione del capitale interno complessivo e dell'adeguatezza del capitale complessivo rispetto al profilo di rischio della banca (revisione dell'ICAAP); - attribuzione di giudizi specifici relativi a ciascun a tipologia di rischio e di un giudizio complessivo sulla situazione aziendale; e - individuazione da parte delle autorità di vigilanza degli eventuali interventi di vigilanza da porre in essere.
<b>Struttura Territoriale dei Soci</b>	L'organizzazione in Circoscrizioni Locali e di Area dei soci di Banca Popolare Etica.
<b>Stock option</b>	Forma di incentivo e di remunerazione per il personale di un'azienda in forma societaria consistente nella assegnazione di opzioni a sottoscrivere o ad acquistare in futuro azioni delle società ad un prezzo predeterminato.
<b>Sud del Mondo</b>	Insieme dei Paesi poveri sottosviluppati o in via di sviluppo.
<b>T 2 o Capitale di Classe 2</b>	Riferibile al calcolo dei requisiti patrimoniali dal 1° gennaio 2014. Si compone degli strumenti di capitale e prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi di emissione secondo quanto previsto dall'articolo 62 del CRR. Si segnala che sulla base delle Istruzioni sul Patrimonio di Vigilanza, il T 2, ossia il Capitale di Classe 2 viene definito anche Tier 2 e che la medesima definizione viene utilizzata anche in relazione al capitale supplementare previsto dalle istruzioni di vigilanza applicabili fino al 31 dicembre 2013.
<b>Terzo Settore</b>	Insieme di soggetti di natura privata, volti alla produzione di beni e servizi a destinazione pubblica o collettiva (cooperative sociali, associazioni di promozione sociale, associazioni di volontariato, ONG, ecc.) e che non è possibile inserire nel Primo settore (Imprese) né nel Secondo (Stato). Tale settore è oggi preferibilmente denominato Economia Civile.



<b>Tier 1 Capital Ratio</b>	Riferibile al calcolo dei requisiti patrimoniali fino al 31 dicembre 2013. Rapporto tra il Patrimonio di Base e le Attività di Rischio Ponderate.
<b>Tier 1 o Patrimonio di Base</b>	Riferibile al calcolo dei requisiti patrimoniali fino al 31 dicembre 2013. Il capitale versato, le riserve, gli strumenti innovativi di capitale e l'utile del periodo costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità primaria. A questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio di base. Il totale dei suddetti elementi, al netto delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, della perdita del periodo e di quelle registrate negli esercizi precedenti nonché dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio di base, costituisce il "Patrimonio di Base". La Banca d'Italia può richiedere che vengano portati in deduzione ulteriori elementi che, per le loro caratteristiche, possano determinare un "annacquamento" del Patrimonio di Base. Si vedano le Istruzioni sul Patrimonio di Vigilanza. Dal Tier 1 si distingue il Core Tier 1, nel quale non sono computati gli strumenti innovativi di capitale.
<b>Tier 2 o Patrimonio Supplementare</b>	Riferibile al calcolo dei requisiti patrimoniali fino al 31 dicembre 2013. Le riserve da valutazione, gli strumenti innovativi di capitale non computati nel patrimonio di base, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, le plusvalenze nette implicite su partecipazioni, gli altri elementi positivi costituiscono gli elementi patrimoniali di qualità secondaria. A questi si aggiungono i "filtri prudenziali" positivi del patrimonio supplementare. Il totale dei suddetti elementi, diminuito delle minusvalenze nette implicite su partecipazioni, degli altri elementi negativi, dei "filtri prudenziali" negativi del patrimonio supplementare costituisce il Patrimonio Supplementare. Si vedano le Istruzioni sul Patrimonio di Vigilanza.
<b>Total Capital Ratio</b>	In riferimento al calcolo dei requisiti patrimoniali fino al 31 dicembre 2013, è l'indicatore (indicato anche come Coefficiente di Solvibilità) dato dal rapporto fra Patrimonio di Vigilanza e attività di rischio ponderate e deve assumere una percentuale superiore all'8%. In riferimento al calcolo dei requisiti patrimoniali dal 1° gennaio 2014, è l'indicatore dato dal rapporto fra Fondi Propri e attività di rischio ponderate e deve assumere una percentuale superiore all'8%.
<b>Valutatori Socio-ambientali o Valutatori sociali</b>	Soci, persone fisiche, formate dalla Banca, che intervengono nel processo del credito della Banca, svolgendo gratuitamente un'istruttoria socio-ambientale che si affianca alla tradizionale istruttoria economica bancaria attraverso cui la Banca assume elementi di conoscenza sul valore sociale dell'attività da finanziare e sulla coerenza dell'attività del beneficiario del finanziamento con i valori di riferimento della Banca.

## NOTA DI SINTESI

La Nota di Sintesi è costituita dagli elementi informativi indicati come “Elementi”. Tali Elementi sono numerati nelle Sezioni da A a E (A.1 – E.7).

La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi che è previsto vengano inclusi in una Nota di Sintesi relativa a tale tipologia di strumenti finanziari ed Emittente. Dal momento che alcuni Elementi non sono previsti, vi possono essere dei salti nella sequenza numerica degli Elementi.

Sebbene sia previsto che un Elemento venga inserito nella Nota di Sintesi in ragione della tipologia di strumento finanziario e delle caratteristiche dell’Emittente, è possibile che nessuna informazione sia disponibile al riguardo. In tale evenienza, è inserita nella Nota di Sintesi una breve descrizione dell’Elemento con l’indicazione “non applicabile”.

### Sezione A — Introduzione e avvertenze

Elemento	
<b>A1</b>	<b>Avvertenza</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>-la presente Nota di Sintesi va letta come un’introduzione al Prospetto Informativo;</li> <li>-qualsiasi decisione di investire negli strumenti finanziari dovrebbe basarsi sull’esame da parte dell’investitore del Prospetto completo;</li> <li>-qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del prospetto prima dell’inizio del procedimento;</li> <li>- la responsabilità civile incombe solo sulle persone che hanno presentato la nota di sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la nota di sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto o non offre, se letta insieme con le altre parti del prospetto, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire in tali strumenti finanziari.</li> </ul>
<b>A2</b>	<b>Consenso accordato dall’emittente o dalla persona responsabile della redazione del prospetto all’utilizzo del prospetto per successiva rivendita o collocamento finale di strumenti finanziari da parte di intermediari finanziari. Indicazione del periodo e delle condizioni.</b>
	Non applicabile. L’Emittente non presta il suo consenso all’utilizzo del presente Prospetto Informativo da parte di intermediari finanziari terzi per la successiva rivendita ovvero per il collocamento finale delle Azioni.

### Sezione B — Emittente

Elemento	
<b>B1</b>	<b>Denominazione legale e commerciale dell’emittente</b>
	L’Emittente è denominata “Banca Popolare Etica S.c.p.a.” o in forma abbreviata “Banca Etica” o “BPE”.
<b>B2</b>	<b>Domicilio e forma giuridica dell’emittente, legislazione in base alla quale opera l’emittente e suo paese di costituzione</b>
	L’Emittente ha sede legale in Padova, in via Tommaseo n. 7, ed è costituito in forma di società cooperativa per azioni. L’Emittente opera in base alla legislazione italiana ed è stato costituito in Italia.
<b>B3</b>	<b>Natura delle operazioni correnti dell’emittente e delle sue principali attività, relativi fattori chiave e principali categorie di prodotti venduti e di servizi prestati e identificazione dei principali mercati in cui l’emittente compete</b>
	La Banca esercita l’attività di intermediazione creditizia offrendo alla clientela, soci e non soci, una vasta gamma di prodotti e servizi atti a soddisfare le più comuni esigenze finanziarie o di investimento, escludendo per scelta precisa, e, conformemente alla propria <i>mission</i> istituzionale, l’offerta di prodotti e servizi non coerenti con i principi della Finanza Etica ed in primis quelli che non garantiscono trasparenza e tracciabilità dei flussi monetari. I prodotti e servizi offerti includono: (i) quanto all’attività di Raccolta Diretta, depositi a risparmio, conti correnti, time deposit, pronti contro termine e obbligazioni proprie; (ii) quanto all’attività di Raccolta Indiretta, quote di fondi di Etica Sgr, titoli obbligazionari di emittenti statali

e sovranazionali; (iii) quanto all'attività di impiego, prestiti a breve, medio e lungo termine. Inoltre, l'Emittente offre servizi di incasso e pagamento, emissione di carte di debito e di credito e servizi di internet-banking.

I fattori chiave dell'attività dell'Emittente sono la trasparenza, l'interdipendenza dell'attività bancaria e socio culturale e l'eticità delle scelte di investimento della Banca e dei prodotti commercializzati, che si esplica anche nella costante messa a punto di prodotti e servizi in linea con tali principi, oltre che nel modello organizzativo di cui la Banca si è dotata che consente di realizzare l'elemento di partecipazione dei soci nell'ottica di una cooperazione reale. Inoltre l'Emittente si è dotato di una rete di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede anche grazie ai quali opera su tutto il territorio nazionale. Il mercato in cui l'Emittente opera è principalmente il mercato italiano.

La Tabella che segue illustra le quote di mercato dell'Emittente con riferimento alle Province in cui è ubicata almeno una Filiale al 31 dicembre 2017.

Banca Etica	Sportelli	QM Raccolta	QM Impieghi	Banca Etica	Sportelli	QM Raccolta	QM Impieghi
Ancona	1	0,32%	0,31%	Palermo	1	0,21%	0,24%
Bari	1	0,17%	0,39%	Perugia	1	0,15%	0,21%
Bergamo	1	0,12%	0,04%	Roma	1	0,14%	0,04%
Bologna	1	0,35%	0,23%	Torino	1	0,18%	0,07%
Brescia	1	0,29%	0,13%	Treviso	1	0,22%	0,20%
Firenze	1	0,43%	0,15%	Trieste	1	0,42%	0,60%
Genova	1	0,24%	0,09%	Vicenza	1	0,47%	0,21%
Milano	1	0,08%	0,02%	<b>Italia</b>	<b>17</b>	<b>0,21%</b>	<b>0,05%</b>
Napoli	1	0,13%	0,21%	-	-		
Padova	1	0,69%	0,43%	<b>Spagna (*)</b>	1	8,98%	3,99%

(\*) I dati relativi allo sportello in Spagna (Succursale di Bilbao) sono relativi al rapporto tra la raccolta e gli impieghi effettuati presso tale Succursale e il totale della raccolta e degli impieghi dell'Emittente.

Per quanto noto all'Emittente non si sono verificati cambiamenti significativi che hanno avuto ripercussioni sui mercati nei quali il gruppo opera dalla chiusura dell'ultimo esercizio fino alla Data del Prospetto Informativo.

L'Emittente ha operato dal 2005, in regime di Libera Prestazione di Servizi in Spagna, mediante la società di diritto spagnolo FIARE S.L., con la quale ha stipulato un contratto di agenzia, che ha cessato la sua efficacia a far data dall'apertura della succursale della Banca in Spagna, di cui appresso. Dal 2012 la Banca ha effettuato offerte al pubblico di azioni (analoghe a quella oggetto del presente Prospetto Informativo) oltre che nel territorio italiano anche nel territorio spagnolo.

Dal 1° ottobre 2014 è operativa una succursale della Banca in Spagna, nella città di Bilbao. A partire da tale data l'operatività in Spagna è svolta esclusivamente in regime di Libertà di Stabilimento.

I dati forniti nella seguente Tabella indicano (in migliaia di Euro) i volumi dell'attività svolta dall'Emittente in Italia e in Spagna negli esercizi 2015, 2016, 2017.

<b>Volumi Globali BPE</b>			
(migliaia di euro)	31/12/15	31/12/16	31/12/17
Attività di Raccolta Diretta	1.056.260	1.225.370	1.371.196
Attività di Impiego	678.398	723.944	839.621
<b>Volumi BPE in Spagna</b>			
(migliaia di euro)	31/12/15	31/12/16	31/12/17
Attività di Raccolta Diretta	66.325	79.116	112.874
Attività di Impiego	13.593	17.101	32.650
<b>Percentuale di volumi di BPE in Spagna rispetto ai volumi globali BPE</b>			
	31/12/15	31/12/16	31/12/17

	Attività di Raccolta Diretta	6,3%	6,5%	8,2%
	Attività di Impiego	2,0%	2,3%	3,9%
<b>B4a</b>	<b>Descrizione delle principali tendenze recenti riguardanti l'emittente e i settori in cui opera</b>			
	<p>L'Emittente, incentrando la propria politica operativa nell'attività tipica bancaria di raccolta e di impiego è particolarmente esposta all'andamento dei tassi di mercato che incidono in misura rilevante sulla dinamica del margine di interesse ed in ultima analisi sui risultati dell'Emittente.</p> <p>Il triennio 2015 -2017 è stato caratterizzato, fino a metà 2016 da un andamento dei tassi discendente, mentre nei successivi mesi del 2016 e nel 2017 si è riscontrato un rallentamento del trend discendente, con una sostanziale stabilizzazione dei tassi su livelli particolarmente bassi.</p> <p>La prosecuzione del trend o una ulteriore riduzione dei tassi nel corso del 2018 potrebbe generare effetti negativi sulla dinamica del margine di interesse, con conseguenze negative anche sui risultati dell'Emittente, ove tale dinamica non risulti adeguatamente controbilanciata da dinamiche positive di altre voci del conto economico.</p> <p>Da un punto di vista gestionale, si segnala che sulla base dei dati dell'Emittente al 31 marzo 2018, non estratti da un bilancio approvato e non sottoposti a revisione contabile da parte della Società di Revisione, i primi mesi del 2018 si caratterizzano per un trend di crescita della raccolta ed in particolare della raccolta diretta che si attesta a 1.419 milioni di Euro, con una crescita di circa il 3,5% rispetto al 31 dicembre 2017, e degli impieghi che aumentano di circa 30 milioni di Euro, con una crescita del 3,7% rispetto al 31 dicembre 2017.</p> <p>Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha ancora approvato la relazione economica, patrimoniale e finanziaria al 30 giugno 2018, la cui approvazione è prevista nella seduta del consiglio di amministrazione del 7 agosto 2017. Sulla base di evidenze gestionali dell'Emittente, che non sono state assoggettate a revisione legale dei conti da parte della Società di Revisione, nel primo semestre dell'esercizio 2018 l'andamento della raccolta e degli impieghi è in linea con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017; e i dati economici non presentano significativi scostamenti rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (30 giugno 2017) e rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.</p>			
<b>B5</b>	<b>Descrizione del gruppo e della posizione che l'emittente vi occupa</b>			
	<p>L'Emittente è la società Capogruppo del "Gruppo bancario Banca Popolare Etica" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 5018.7, costituito da esso stesso e dalla società Etica Sgr. Alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente detiene una quota pari al 51,47% del capitale sociale e dei diritti di voto di Etica Sgr. L'Emittente esercita attività di direzione e coordinamento su Etica Sgr.</p>			
<b>B6</b>	<b>Persone che, direttamente o indirettamente, detengono una partecipazione nel capitale o ai diritti di voto dell'Emittente che sia soggetta a notifica/Soggetti che direttamente o indirettamente possiedono o controllano l'emittente</b>			
	<p>Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto nessun socio può essere intestatario di azioni per un valore nominale eccedente il limite di partecipazione al capitale sociale fissato per Legge. Per la partecipazione in una banca popolare il TUB prevede all'art. 30 che nessun socio può essere intestatario di azioni per un valore nominale eccedente l'1% del capitale sociale (o la inferiore soglia, comunque non inferiore allo 0,50%, prevista dallo statuto), ma tale limite non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla specifica disciplina di riferimento. Il TUB prevede, altresì, che qualsiasi titolare di una partecipazione rilevante in una banca ne dia comunicazione alla Banca d'Italia ed alla banca medesima. La soglia di rilevanza e le variazioni delle partecipazioni che danno luogo ai suddetti obblighi di comunicazione sono stabilite da Banca d'Italia nelle Istruzioni di Vigilanza per le Banche. Nessun socio dell'Emittente ha mai notificato all'Emittente il superamento di una soglia di partecipazione secondo quanto previsto dalla disciplina richiamata. Non ci sono soggetti che direttamente o indirettamente controllano l'Emittente.</p>			
<b>B7</b>	<b>Informazioni finanziarie fondamentali selezionate</b>			
	<p>Le tabelle che seguono riportano sinteticamente i principali dati consolidati al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.</p>			

**Principali dati patrimoniali**

(importi in migliaia di Euro)

	<b>31-dic 2017</b>	<b>31-dic 2016</b>	<b>31-dic 2015</b>
Raccolta da banche	226.477	231.847	73.505
Raccolta diretta da clientela	1.370.829	1.224.067	1.066.235
Raccolta indiretta	3.264.136	2.947.909	2.151.847
<b>Mezzi di terzi amministrati</b>	<b>4.861.442</b>	<b>4.403.823</b>	<b>3.291.587</b>
Crediti verso la clientela	814.089	723.523	653.474
Altre attività finanziarie	872.147	802.275	561.637
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.747.523</b>	<b>1.573.188</b>	<b>1.259.363</b>
<b>Patrimonio</b>	<b>netto</b>	<b>102.342</b>	<b>92.169</b>
<b>(compreso utile di periodo)</b>			<b>87.693</b>

Al 31 dicembre 2017, nell'ambito delle voci dell'attivo consolidato si segnala in particolare un incremento della raccolta diretta e indiretta, che registrano rispettivamente una variazione positiva del 12% e del 10% rispetto al 2016; confermando il trend di crescita già registrato, nell'esercizio 2016 rispetto all'esercizio 2015.

I Crediti verso clientela registrano un incremento del 12% al 31 dicembre 2017 rispetto al 2016, dovuto principalmente all'incremento del comparto mutui e anticipo fatture. L'incremento della voce altre attività finanziarie, rappresentate prevalentemente da titoli governativi italiani, è diretta conseguenza dell'aumento della liquidità rinveniente dalla raccolta diretta registrata nell'esercizio.

Di seguito si riportano i principali dati consolidati di conto economico, redditività complessiva e rendiconto finanziario al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

**Principali dati di conto economico consolidato**

(importi in migliaia di Euro)

	<b>31-dic 2017</b>	<b>31-dic 2016</b>	<b>31-dic 2015</b>
Margine di interesse	24.788	23.658	23.352
Commissioni nette	26.271	22.603	19.986
Margine di intermediazione	51.050	47.966	44.135
Risultato netto della gestione finanziaria	46.114	44.534	35.717
Costi operativi	-38.737	-35.109	-30.018
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	7.376	9.410	5.698
Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.879	6.068	3.749
Utile (Perdita) d'esercizio	4.879	6.082	3.702
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	1.860	1.455	1.845
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	3.019	4.627	1.857

Il risultato di esercizio al 31 dicembre 2017, in flessione del 19,8% rispetto al 2016, ha risentito significativamente dagli effetti dell'opzione floor su mutui (iscritte nel conto economico dell'emittente alla Voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione") che ha avuto un impatto negativo a conto economico per 1.804 migliaia di Euro contro un impatto negativo per 59 migliaia di euro nel precedente esercizio e dell'aumento dei costi operativi (+10% rispetto al 2016) dovuto anche a spese non ripetibili, sostenute nel mese di dicembre 2017 e relative al processo di migrazione a nuovo sistema informativo aziendale, e ad accantonamenti prudenziali relativi a crediti verso clienti e a fondi per rischi ed oneri.

L'esercizio 2017 è stato caratterizzato dalla ulteriore discesa dei tassi di interesse sia attivi che passivi; la dinamica del margine di interesse evidenzia un aumento di 1,1 milioni di euro rispetto al 2016 a fronte di una forbice dei tassi medi risultata di 2,60 punti percentuali (2,73% nel 2016).

La lieve crescita del margine di interesse risente dell'aumento delle masse impiegate, della diminuzione del costo della raccolta e della riduzione dell'apporto della tesoreria che ha contribuito sul margine di interesse per circa 6,9 milioni di euro contro gli 7,3 milioni di euro al 31 dicembre 2016 con un tasso di rendimento annuo dell'1,66%.

Le commissioni nette crescono del 16,2% al 31 dicembre 2017 rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è dovuto in misura maggioritaria da commissioni per la gestione dei fondi da parte di Etica SGR oltre che da commissioni sui servizi prestati dalla Banca.

#### Rendiconto finanziario metodo indiretto

(importi in migliaia di Euro)	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>			
<b>1. Gestione</b>	<b>13.593</b>	<b>11.881</b>	<b>13.280</b>
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>-140.632</b>	<b>-212.852</b>	<b>-71.746</b>
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>161.016</b>	<b>310.660</b>	<b>56.516</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>33.977</b>	<b>109.689</b>	<b>-1.950</b>
<b>1. Liquidità generata da incasso dividendi</b>	<b>77</b>	<b>117</b>	<b>48</b>
<b>2. Liquidità assorbita da acquisto att. Materiali/immateriali</b>	<b>-4.888</b>	<b>-2.212</b>	<b>-2.153</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-38.430</b>	<b>-113.548</b>	<b>-2.067</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>4.647</b>	<b>3.885</b>	<b>4.309</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>194</b>	<b>26</b>	<b>292</b>

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

Le tabelle che seguono riportano sinteticamente i principali dati dell'Emittente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

#### Principali dati patrimoniali

(importi in migliaia di Euro)	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015
Raccolta da banche	226.477	231.847	73.505
Raccolta diretta da clientela	1.370.943	1.222.870	1.070.299
Raccolta indiretta	600.547	541.932	463.547
<b>Mezzi di terzi in amministrazione</b>	<b>2.197.967</b>	<b>1.996.649</b>	<b>1.607.351</b>
Crediti verso la clientela	814.462	723.944	653.985
Altre attività finanziarie	861.832	779.045	554.735
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.727.212</b>	<b>1.556.539</b>	<b>1.245.270</b>
<b>Patrimonio netto (compreso utile di periodo)</b>	<b>94.686</b>	<b>85.424</b>	<b>79.909</b>
Dati per azione:			
<b>Patrimonio netto per azione (unità di euro)</b>	<b>€ 76</b>	<b>€ 76</b>	<b>€ 77</b>

Al 31 dicembre 2017, nell'ambito delle voci dell'attivo si segnala anche per i dati relativi all'Emittente come per il consolidato, un incremento della raccolta diretta e indiretta, nonché un incremento dei Crediti verso clienti, dovuto principalmente all'incremento del comparto mutui e anticipo fatture.

L'incremento della voce altre attività finanziarie, rappresentate prevalentemente da titoli governativi italiani, è diretta conseguenza dell'aumento della liquidità rinveniente dalla raccolta diretta registrata nell'esercizio.

Di seguito si riportano i principali dati dell'Emittente di conto economico, redditività complessiva e rendiconto finanziario al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

**Principali dati di conto economico emittente**

(importi in migliaia di Euro)

	<b>31-dic 2017</b>	<b>31-dic 2016</b>	<b>31-dic 2015</b>
<b>Margine di interesse</b>	<b>24.788</b>	<b>23.648</b>	<b>23.343</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>13.597</b>	<b>11.805</b>	<b>10.142</b>
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>39.578</b>	<b>38.392</b>	<b>34.747</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:			
<i>a) crediti</i>	-4.936	-3.432	-8.461
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-4.860	-3.540	-8.258
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-57	-59	-51
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-19	168	-152
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>34.642</b>	<b>34.960</b>	<b>26.286</b>
<b>Costi operativi</b>	<b>-31.704</b>	<b>-28.882</b>	<b>-25.312</b>
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>2.936</b>	<b>6.064</b>	<b>973</b>
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>2.273</b>	<b>4.304</b>	<b>770</b>
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.273</b>	<b>4.318</b>	<b>758</b>

Il risultato di esercizio al 31 dicembre 2017, in flessione del 47,4% rispetto al 2016, ha risentito significativamente dagli effetti dell'opzione floor su mutui (iscritte nel conto economico dell'emittente alla Voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione") che ha avuto un impatto negativo a conto economico per 1.804 migliaia di Euro contro un impatto negativo per 59 migliaia di euro nel precedente esercizio e dell'aumento dei costi operativi (+9,8% rispetto al 2016) dovuto anche a spese non ripetibili, sostenute nel mese di dicembre 2017 e relative al processo di migrazione a nuovo sistema informativo aziendale, e ad accantonamenti prudenziali relativi a crediti verso clienti e a fondi per rischi ed oneri.

L'esercizio 2017 è stato caratterizzato dalla ulteriore discesa dei tassi di interesse sia attivi che passivi; la dinamica del margine di interesse evidenzia un aumento di 1,1 milioni di euro rispetto al 2016 a fronte di una forbice dei tassi medi risultata di 2,60 punti percentuali (2,73% nel 2016).

La lieve crescita del margine di interesse risente dell'aumento delle masse impiegate, della diminuzione del costo della raccolta e della riduzione dell'apporto della tesoreria che ha contribuito sul margine di interesse per circa 6,9 milioni di euro contro gli 7,3 milioni di euro al 31 dicembre 2016 con un tasso di rendimento annuo dell'1,66%.

Le commissioni nette crescono del 15,2% al 31 dicembre 2017 rispetto all'esercizio precedente, per effetto dell'incremento delle commissioni per il collocamento dei fondi di Etica SGR oltre che dell'incremento delle commissioni sui servizi prestati dalla Banca.

La tabella che segue mostra una sintesi del rendiconto finanziario dell'Emittente per il triennio 2017-2015.

**Rendiconto finanziario metodo indiretto**

(importi in migliaia di Euro)

	<b>31-dic 2017</b>	<b>31-dic 2016</b>	<b>31-dic 2015</b>
Liquidità generata/assorbita dalle attività di gestione	10.066	10.838	9.960
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-139.552	-212.721	-70.476
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	160.730	308.879	56.100
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	31.244	106.995	-4.416
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-37.167	-112.277	-192
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	6.118	5.307	4.899
<b>Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio</b>	<b>195</b>	<b>26</b>	<b>291</b>

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

Indicatori di solvibilità

Le seguenti tabelle contengono informazioni sui requisiti patrimoniali regolamentari e quelli previsti da Banca d'Italia ad esito dell'ultimo SREP effettuato (decisione n. 445038 del 4 aprile 2017) nonché i requisiti patrimoniali dell'Emittente e del Gruppo nel triennio 2015-2017. Il 18° aggiornamento alla Circolare Banca d'Italia n. 285 ha disposto che la riserva di conservazione del capitale sia determinata in misura pari all'1,25% per l'anno 2017, all'1,875% per l'anno 2018, per poi tornare alla misura del 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio a partire dal 1° gennaio 2019.

Coefficiente di Vigilanza	Requisito minimo regolamentare (A)	Capital Conservation Buffer (B)	Requisito minimo regolamentare + Capital conservation Buffer (C)=(A) + (B)	Requisito SREP 2017 (D)	Requisito minimo richiesto al Gruppo+ Capital conservation Buffer (E)=(C)+ (D)	Gruppo			Emittente		
						31/12 2017	31/12 2016	31/12 2015	31/12 2017	31/12 2016	31/12 2015
Common Equity Tier 1 Capital Ratio	4,5%	1,25%	5,75%	0,25%	6,0%	12,0%	12,3%	12,0%	12,2%	12,5%	11,3%
Tier 1 Capital Ratio	6,0%	1,25%	7,25%	0,35%	7,60%	12,0%	12,3%	12,0%	12,2%	12,5%	11,3%
Total Capital Ratio	8,0%	1,25%	9,25%	0,50%	9,75%	13,8%	13,8%	14,1%	14,1%	14,1%	13,5%

Si fornisce l'aggiornamento delle suesposte informazioni alla data del 31 marzo 2018, data delle più recenti segnalazioni di vigilanza inviate alla Banca d'Italia.



Coefficients di Vigilanza	Requisito minimo regolamentare (A)	Capital Conservation Buffer (B)	Requisito minimo regolamentare + Capital conservation Buffer (C)=(A) + (B)	Requisito SREP 2017 (D)	Requisito minimo richiesto al Gruppo+ Capital conservation Buffer (E)=(C)+ (D)	Gruppo	Emittente
						31/03 2018	31/03 2018
Common Equity Tier 1 Capital Ratio	4,5%	1,875%*	6,375%	0,25%	6,625%	11,41%	11,64%
Tier 1 Capital Ratio	6,0%	1,875%*	7,875%	0,35%	8,225%	11,41%	11,64%
Total Capital Ratio	8,0%	1,875%*	9,875%	0,50%	10,375%	13,02%	13,33%

\*Il 18° aggiornamento alla Circolare Banca d'Italia n. 285 ha disposto che la riserva di conservazione del capitale sia determinata in misura pari all'1,25% per l'anno 2017, all'1,875% per l'anno 2018, per poi tornare alla misura del 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio a partire dal 1° gennaio 2019.

### Indicatori di qualità del credito

La seguente tabella illustra i dati della qualità del credito dell'Emittente a confronto con i dati di sistema.

Rischiosità del credito  (importi in percentuale)	31-mar-18	31-dic-17		31-dic-16		31-dic-15	
	BPE	BPE	Sistema Banche meno significative (1)	BPE	Sistema Banche meno significative (2)	BPE	Sistema Banche Minori (3)
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	45,9%	44,6%	48,5%	41,28%	44,8%	41,94%	40,80%
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	7,2%	7,4%	17,5%	8,22%	19,4%	8,70%	18,70%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	4,03%	4,24%	9,9%	5,02%	11,6%	5,56%	n.d.
Sofferenze lorde/ impieghi lordi	3,1%	3,0%	10,7%	3,04%	11,5%	2,76%	10,51%
Sofferenze nette/impieghi netti	1,06%	0,89%	4,5%	1,0%	5,4%	1,10%	n.d.
Rapporto di copertura delle sofferenze	67,4%	71,0%	61,3%	68,50%	57,8%	77,20%	55,30%
Inadempienze probabili lorde/impieghi lordi	3,5%	4,4%	6,1%	4,91%	7,0%	5,67%	(4)
Inadempienze probabili nette/impieghi netti	2,53%	2,95%	4,7%	3,80%	5,6%	4,20%	n.d.
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	30,2%	27,8%	31,0%	25,52%	27,9%	26,00%	(4)
Esposizioni scadute lorde/impieghi lordi	0,5%	0,4%	0,7%	0,27%	0,9%	0,28%	(4)
Esposizioni scadute nette/impieghi netti	0,44%	0,4%	0,7%	0,22%	0,9%	0,25%	n.d.
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute	22,8%	18,3%	9,8%	21,13%	9,4%	17,09%	(4)

Non sono disponibili dati di sistema al 31 marzo 2018.

(1) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia ad Aprile 2018 per i dati relativi al 2017, pag. 26.

(2) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia ad Aprile 2017 per i dati relativi al 2016, pag. 21.

A partire dai dati al 30 giugno 2016, i rapporti di stabilità finanziaria della Banca d'Italia presentano i dati di sistema relativi agli aggregati delle "Banche Significative" (ossia quelle vigilate direttamente dalla BCE) e delle "Banche Meno Significative" (ossia quelle vigilate dalla Banca d'Italia in stretta collaborazione con la BCE), categoria cui appartiene l'Emittente.

(3) I dati di sistema relativi al Sistema Banche Minori sono tratti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia n.1/2016 Aprile 2016, tavola 4.1. e dal Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia - Aprile 2015, tavola 3.1

La categoria "Banche Minori" comprende le banche appartenenti a gruppi o indipendenti con totale dei fondi intermediati inferiori a 3,6 miliardi di euro.

(4) I dati di sistema al 31 dicembre 2015 pubblicati con il Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia - Aprile 2016 sono disponibili nell'aggregato "deteriorati diverse da sofferenze" che comprende sia l'aggregato inadempienze probabili che le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e pertanto non sono raffrontabili con i dati dell'Emittente esposti in tabella. In ogni caso si rileva che il citato Rapporto di Banca d'Italia riporta i seguenti dati di sistema relativi alle banche minori: **8,3%** come rapporto fra "deteriorati diversi dalle sofferenze/impieghi lordi" e **22,5%** come rapporto di copertura dei crediti deteriorati diversi dalle sofferenze. Tali dati sono raffrontabili con quelli dell'Emittente considerando unitariamente le voci relative alle inadempienze probabili e alle esposizioni scadute esposte in tabella.

#### Indicatori di liquidità

Nel triennio 2015-2017 e fino al 31 marzo 2018, la Banca presenta indici di liquidità LCR e NFSR al di sopra dei minimi previsti.

Data di Riferimento	Indice LCR (1)	Indice NFSR (2)
31/03/2018	445%	n.d.
31/12/2017	491%	164%
31/12/2016	1.395%	173%
31/12/2015	441%	141%

(1) Valore minimo del 60% a partire dal 1 ottobre 2015, 70% dal 1° gennaio 2016 e 100% dal 1° gennaio 2018 come definite dal Regolamento UE 575/2013 (CRR).

(2) Alla data del Prospetto non è stata ancora definita una soglia minima regolamentare ma nell'ambito del Comitato di Basilea è stata proposta una soglia minima del 100%. Alla Data del Prospetto l'Emittente rispetta i limiti regolamentari degli indici LCR e NFSR.

#### **B8 Informazioni finanziarie proforma**

Non Applicabile. Il Prospetto Informativo non contiene informazioni finanziarie proforma.

#### **B9 Previsione o stima degli utili**

Non Applicabile. Il Prospetto Informativo non contiene previsioni o stime degli utili.

#### **B10 Eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati**

Le relazioni di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati non contengono rilievi.

#### **B11 Dichiarazione sul capitale circolante**

L'Emittente ritiene che il Gruppo Banca Popolare Etica, l'Emittente medesimo e le società da essa controllate dispongano di un capitale circolante sufficiente per le esigenze che si manifesteranno per almeno dodici mesi dalla Data del Prospetto Informativo.

## Sezione C – Strumenti finanziari

<b>Elemento</b>	
<b>C1</b>	<b>Tipo e classe degli strumenti finanziari offerti</b>
	L'Offerta ha ad oggetto le Azioni ordinarie di Banca Popolare Etica, identificate con codice ISIN IT0001080164. Alla Data del Prospetto Informativo, le Azioni non sono quotate in un mercato regolamentato né negoziate in un sistema multilaterale di negoziazione.
<b>C2</b>	<b>Valuta di emissione</b>
	Euro.
<b>C3</b>	<b>Numero delle azioni emesse e interamente liberate. Valore nominale per azione</b>
	Il capitale sociale di Banca Popolare Etica, in quanto società cooperativa, è variabile. Al 31 marzo 2018 il capitale sociale dell'Emittente è pari a euro 65.532.705,00, suddiviso in 1.248.242 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 52,50 ciascuna.
<b>C4</b>	<b>Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari</b>
	<p>Le Azioni di Banca Popolare Etica oggetto dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti delle azioni ordinarie Banca Popolare Etica già in circolazione alla data di inizio dell'Offerta. L'eventuale distribuzione degli utili e la relativa determinazione del dividendo spettante a ciascuna azione sono deliberati dall'Assemblea dei soci in seduta ordinaria. L'articolo 22 dello Statuto Sociale prevede il diritto del Socio di partecipare per intero al dividendo deliberato dall'Assemblea, qualunque sia l'epoca dell'acquisto della qualità di Socio. Il medesimo articolo prevede, inoltre, che i sottoscrittori di nuove azioni devono corrispondere alla Banca gli interessi di conguaglio nella misura fissata dal Consiglio di Amministrazione. Alla Data del Prospetto Informativo, il Consiglio di Amministrazione non ha mai determinato di maggiorare con interessi di conguaglio l'importo dovuto per la sottoscrizione di azioni dell'Emittente. I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili restano devoluti alla Banca.</p> <p>Ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto Sociale, ogni socio ha diritto ad un solo voto qualunque sia il numero delle Azioni allo stesso intestate. Ai sensi dell'articolo 2538 c.c., nelle Assemblee dei soci hanno diritto di voto coloro che risultano iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei soci. Ogni socio ha diritto ad un voto a prescindere dal numero di azioni di cui è titolare (voto capitario).</p> <p>Ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto Sociale, le deliberazioni di ammissione dei soci devono essere annotate nel libro dei soci a cura degli amministratori. La qualità di socio si acquista, ai sensi dell'articolo 12 dello Statuto, con l'iscrizione nel Libro dei Soci, previo versamento integrale dell'importo risultante dalla somma del valore nominale delle azioni sottoscritte oltre al sovrapprezzo e agli eventuali interessi di conguaglio determinati dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.</p>
<b>C5</b>	<b>Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari</b>
	Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 18 dello Statuto, le Azioni sono trasferibili nei modi di legge. Non vi sono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni. Il socio che intende liquidare le proprie Azioni può, quindi, cedere, per suo conto, le Azioni di cui è titolare concludendo un accordo di vendita con una controparte da esso stesso individuata e dando all'intermediario, presso il quale le Azioni sono detenute, il conseguente ordine di trasferimento in favore della controparte presso la custodia titoli di quest'ultima. Si precisa che ove la controparte acquirente non sia già un socio dell'Emittente la stessa potrà chiedere l'ammissione a socio all'Emittente con domanda rivolta al Consiglio di Amministrazione, ed, ove la domanda venga rifiutata dal Consiglio di Amministrazione, oltre a poter fare ricorso al Collegio dei Probiviri come previsto dallo Statuto Sociale potrà esercitare i diritti aventi contenuto patrimoniale relativi alle azioni possedute, ai sensi dell'articolo 30 del TUB.
<b>C6</b>	<b>Ammissione alla negoziazione in un mercato regolamentato</b>
	Le Azioni oggetto dell'Offerta non sono ammesse alla negoziazione su alcun mercato regolamentato e non saranno oggetto di richiesta di ammissione a quotazione da parte dell'Emittente.
<b>C7</b>	<b>Politica dei dividendi</b>

	L'Emittente non ha mai deliberato l'adozione di un documento inerente alla politica dei dividendi; tuttavia, l'Assemblea dei soci ha perseguito sin dalla costituzione dell'Emittente una politica di rafforzamento patrimoniale della Società con riferimento alla destinazione degli utili. Alla Data del Prospetto Informativo, a partire dal primo esercizio, l'Assemblea dei soci non ha mai deliberato la distribuzione di utili ai soci a titolo di dividendo.
--	---

## Sezione D – Rischi

Elemento	
<b>D1</b>	<b>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici e individuali per l'emittente o per il suo settore</b>
	<p>L'Offerta descritta nel Prospetto presenta i rischi tipici di un investimento in titoli azionari. Si invitano, pertanto, gli investitori a valutare attentamente le informazioni di seguito riportate al fine di un miglior apprezzamento dell'investimento.</p> <p><b>IV.I.1 Rischio connesso all'andamento dei tassi di interesse</b></p> <p><b>IV.I.2 Rischio di credito</b></p> <p><b>IV.I.3 Rischio connesso all'entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Financial Instruments"</b></p> <p><b>IV.I.4 Rischio di mercato</b></p> <p><b>IV.I.5 Rischio operativo</b></p> <p><b>IV.I.6 Rischio reputazionale</b></p> <p><b>IV.I.7 Rischi relativi ai contratti di Outsourcing dell'Emittente</b></p> <p><b>IV.I.8 Rischio di liquidità</b></p> <p><b>IV.I.9 Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale</b></p> <p><b>IV.I.10 Rischio connesso all'esposizione verso il debito sovrano</b></p> <p><b>IV.I.11 Rischio legato ai risultati di esercizio e di diminuzione del ROE</b></p> <p><b>IV.I.12 Rischio connesso alla distribuzione dei dividendi</b></p> <p><b>IV.I.13 Rischio di concentrazione degli impieghi</b></p> <p><b>IV.I.14 Rischio connesso all'investimento in azioni dell'Emittente e ai meccanismi di risanamento e risoluzione delle crisi di imprese</b></p> <p><b>IV.I.15 Rischi connessi all'eventuale richiesta alla Commissione Europea da parte dello Stato italiano all'autorizzazione alla concessione di "Aiuti di Stato"</b></p> <p><b>IV.I.16 Rischio relativo alle DTA</b></p> <p><b>IV.I.17 Recenti rapporti con le Autorità di Vigilanza</b></p> <p><b>IV.I.18 Verifica ispettiva ordinaria di Banca d'Italia su Etica SGR</b></p> <p><b>IV.I.19 Rilievi del Collegio Sindacale</b></p> <p><b>IV.I.20 Verifica Ispettiva ordinaria di Banca d'Italia sull'Emittente</b></p> <p><b>IV.I.21 Rischi relativi all'assenza di rating dell'Emittente e delle Azioni</b></p> <p><b>IV.I.22 Rischio connesso al mancato raggiungimento degli obiettivi connessi alla apertura della succursale in Spagna</b></p> <p><b>IV.I.23 Rischi connessi al dimensionamento di mercato dell'Emittente</b></p>

	<p><b>IV.I.24 Rischio connesso alla raccolta ed alla sua concentrazione</b></p> <p><b>IV.I.25 Rischi connessi alla composizione della clientela di riferimento dell’Emittente</b></p> <p><b>IV.I.26 Rischi connessi agli Indicatori Alternativi di Performance</b></p> <p><b>IV.I.27 Rischio connesso agli effetti dell’applicazione dei principi contabili internazionali IAS sui mutui con opzione floor</b></p> <p><b>IV.II FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AI SETTORI DI ATTIVITÀ E AI MERCATI IN CUI OPERA L’EMITTENTE E IL GRUPPO DELL’EMITTENTE</b></p> <p><b>IV.II.1 Rischio derivante dalla congiuntura economica e rischio Paese</b></p> <p><b>IV.II.2. Rischio connesso al quadro normativo</b></p>
<b>D3</b>	<p><b>Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari</b></p> <p>Gli strumenti finanziari oggetto dell’Offerta sono azioni ordinarie emesse da Banca Popolare Etica ed hanno pertanto le medesime caratteristiche delle azioni in circolazione alla data del Prospetto.</p> <p><b>IV.III FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE AZIONI OGGETTO DI OFFERTA</b></p> <p><b>IV.III.1 Rischio di illiquidità delle azioni</b></p> <p><b>IV.III.2 Rischio relativo alle modalità di determinazione del prezzo delle Azioni</b></p> <p><b>IV.III.3. Rischio connesso agli obiettivi dell’Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo</b></p> <p><b>IV.III.4. Rischi connessi a conflitti d’interesse in ordine al collocamento delle azioni oggetto di offerta</b></p> <p><b>IV.III.5. Procedimento di ammissione a socio e versamento anticipato della somma corrispondente al prezzo delle Azioni a titolo di cauzione</b></p> <p><b>IV.III.6. Limiti alla partecipazione al capitale e voto capitario</b></p> <p><b>IV.III.7 Rischio effetti diluitivi</b></p> <p><b>IV.III.8 Rischio relativo alla possibilità di revocare, sospendere e chiudere anticipatamente l’Offerta.</b></p>

#### **Sezione E – Offerta**

<b>Elemento</b>	
<b>E1</b>	<b>Proventi netti totali e una stima delle spese totali legate all’emissione/all’offerta</b>
	<p>Il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente non ha fissato un numero massimo di Azioni oggetto dell’Offerta. Per quanto attiene alle azioni oggetto di vendita, il prezzo al quale l’Emittente vende le Azioni detenute, in quanto riacquistate per mezzo del fondo acquisto azioni proprie, è il medesimo d’Offerta, nonché il medesimo prezzo al quale l’Emittente acquista le azioni proprie. Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca è titolare di n. 3.837 azioni proprie.</p> <p>Con riferimento alle Azioni di nuova emissione si specifica che l’ammontare complessivo delle Azioni emesse per ciascun Periodo di Offerta Mensile sarà determinato sulla base della sommatoria delle Azioni richieste da ciascun soggetto ammesso a socio o già socio dell’Emittente e che siano dallo stesso sottoscrivibili, in quanto rientranti nei limiti di legge e di statuto, non soddisfatte mediante la vendita.</p> <p>Fermo restando che quindi non esiste un limite massimo o minimo di Offerta, in quanto l’Emittente effettua la presente offerta ai sensi dell’art. 19 dello Statuto, degli articoli artt. 2524 e 2528 del codice civile nonché delle Istruzioni di Vigilanza di Banca d’Italia, che danno la possibilità al Consiglio di Amministrazione di effettuare campagne straordinarie di capitalizzazione ed ampliamento della base sociale, e, quindi, senza la fissazione di un limite minimo o massimo di aumento di capitale sociale, si segnala che l’Emittente ha stimato un aumento di capitale di Euro 7,0 milioni nell’ambito dell’Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo. L’ammontare complessivo delle spese legate all’Offerta è pari a circa 60.000 Euro, comprensivi delle spese di consulenza, di traduzione, di stampa del presente Prospetto Informativo, di pubblicazione su quotidiani e per eventuali annunci pubblicitari legati</p>

	<p>all'Offerta. Inoltre, l'Emittente effettua direttamente il collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta e conseguentemente sopporterà i costi di struttura e quelli relativi ai compensi dei Banchieri Ambulanti, che dal 23 aprile 2012, sono legati all'Emittente da un contratto di agenzia che prevede una remunerazione variabile legata all'attività espletata, anche in base al collocamento delle Azioni della Banca. L'Emittente, atteso che l'ammontare dell'Offerta non è definito, stima le spese di collocamento relative alla remunerazione variabile dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, sulla base di quanto corrisposto ai Banchieri Ambulanti a tale titolo, nel corso di offerte analoghe a quelle oggetto del presente Prospetto Informativo. Le spese di collocamento relative alla remunerazione variabile dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede relative all'Offerta chiusa il 31 gennaio 2018 per il periodo da giugno 2017 a dicembre 2017 corrispondono a euro 35.631,52. Nessuna spesa verrà imputata all'investitore.</p>
<b>E2a</b>	<b>Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi, stima dell'importo netto dei proventi</b>
	<p>L'Offerta si inserisce nell'ambito della campagna di allargamento della base sociale e rafforzamento della dotazione patrimoniale di Banca Popolare Etica (ai sensi del Titolo III, Capitolo 1, Sezione III, Paragrafo 2 delle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia).</p> <p>L'Offerta è funzionale al prioritario obiettivo del rafforzamento patrimoniale di Banca Popolare Etica, finalizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ad assicurare anche in relazione ai programmi di sviluppo, equilibri patrimoniali e finanziari idonei a garantire il rispetto dei parametri dettati dalla normativa di vigilanza;</li> <li>- a sostenere, conseguentemente, lo sviluppo dell'Attività di Impiego, che, anche considerato il momento economico attuale, costituisce elemento importantissimo per il concreto perseguimento della <i>mission</i> della Banca.</li> </ul> <p>In particolare il rafforzamento patrimoniale è funzionale alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo che l'Emittente si propone di realizzare in un orizzonte pluriennale. Con riferimento agli obiettivi di sviluppo, si segnalano, in particolare, la rivisitazione del modello distributivo adottato in termini di attività a distanza, per la quale sono necessari investimenti organizzativi e tecnologici, e, contestualmente, l'incremento della presenza sul territorio, in termini di aumento del numero dei Banchieri Ambulanti nonché di sviluppo delle attività della Banca in Spagna. In tale contesto, gli investimenti in immobilizzazioni materiali (immobili, relativa ristrutturazione e arredo, impianti e macchinari) e immateriali (licenze d'uso software) in corso di realizzazione da parte dell'Emittente potranno essere finanziati, laddove occorra, anche con risorse rivenienti dall'Offerta.</p> <p>Non è previsto un ammontare massimo e minimo di offerta, l'Emittente ha stimato un aumento di capitale di Euro 7,0 milioni nell'ambito dell'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo.</p> <p>Fermo restando il prioritario obiettivo di cui sopra, l'Offerta oggetto del Prospetto Informativo è anche un'offerta di vendita delle azioni proprie detenute tempo per tempo dalla Banca. l'Emittente, al fine di consentire ai soci l'eventuale disinvestimento nelle Azioni della Banca, effettua in contropartita diretta l'acquisto di azioni proprie, nei limiti (i) della consistenza dell'apposito fondo per il riacquisto di azioni proprie, e (ii) nel rispetto delle necessarie autorizzazioni della Banca d'Italia ai sensi degli artt. 77 e 78 CRR. Pertanto, al fine di consentire la necessaria disponibilità al riacquisto delle Azioni, l'Emittente ha l'esigenza operativa, nello svolgimento dell'Offerta, di procedere, nella misura ritenuta opportuna, alla vendita delle azioni proprie di tempo in tempo detenute, benché tale operazione non determini direttamente un rafforzamento patrimoniale; si specifica, in proposito, che ai sensi dell'art. 36 CRR le azioni proprie detenute devono essere detratte dagli elementi di capitale di classe 1 ai fini del calcolo dei Fondi Propri e, conseguentemente, la vendita delle azioni proprie detenute produce impatti positivi sui Fondi Propri.</p>
<b>E3</b>	<b>Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta</b>
	<p>L'Offerta è rivolta ai soci dell'Emittente che intendono incrementare la propria partecipazione al capitale dell'Emittente ovvero ai soggetti non soci che nell'aderire all'Offerta chiedono contestualmente l'ammissione a socio. L'Offerta di Azioni è principalmente un'offerta di sottoscrizione di azioni di nuova</p>

	<p>emissione. In particolare, sulla base del regime del capitale variabile applicabile all'Emittente, quale società cooperativa, (articoli 2524 c.c. comma 2 e 2528 c.c.) ed in conformità alle proprie previsioni statutarie, l'Emittente procederà ad emettere le azioni oggetto dell'Offerta in virtù di delibere del Consiglio di Amministrazione chiamato, di volta in volta, a decidere sull'ammissione di nuovi soci e a fissare l'ammontare di nuove azioni secondo le richieste pervenute dai soggetti richiedenti l'ammissione a socio ovvero dai soci esistenti che fanno richiesta di aumentare la propria partecipazione. L'Offerta di Azioni è anche una Offerta di vendita di Azioni, limitatamente alle Azioni proprie detenute da Banca Popolare Etica in quanto riacquistate dalla stessa a norma dell'articolo 18 dello Statuto con utilizzo dell'apposito Fondo acquisto azioni proprie. Si precisa che il Consiglio di Amministrazione ha la discrezionale facoltà di procedere alla vendita delle Azioni proprie detenute nell'ambito dell'Offerta. Il Prezzo di ciascuna Azione è pari a Euro 57,50, di cui Euro 52,50 di valore nominale ed Euro 5,00 di sovrapprezzo. Il lotto minimo per aderire all'Offerta per i richiedenti che all'atto della Richiesta di adesione non sono soci dell'Emittente, è pari a n. 5 Azioni per un controvalore pari ad Euro 287,50, inclusivo di sovrapprezzo. Non è previsto un lotto minimo di adesione per gli aderenti all'Offerta che all'atto della Richiesta di Adesione sono già soci dell'Emittente. Non sono stati richiesti pareri/perizie di esperti relativi alla misura del sovrapprezzo. Si segnala inoltre anche che il prezzo delle Azioni nell'ambito di eventuali futuri aumenti di capitale dell'Emittente possa essere diverso e anche significativamente inferiore dal prezzo di offerta delle azioni oggetto del presente Prospetto Informativo. Dal confronto dei dati dell'Emittente al 31 dicembre 2017 rispetto ad un campione di Banche quotate e non quotate selezionate dall'Emittente, si rileva un miglior posizionamento dell'Emittente relativamente al P/E rispetto alla media delle banche popolari non quotate (non è possibile il raffronto col dato medio di P/E delle banche quotate perché questo dato non è significativo) e un peggior posizionamento dell'Emittente relativamente al P/BV rispetto alle Banche Popolari quotate e non quotate. L'Emittente si riserva la facoltà di chiudere anticipatamente, revocare e sospendere l'Offerta a seguito di mutamenti negativi o, comunque, accadimenti di rilievo relativi all'Emittente o le Azioni, che siano tali da pregiudicare il buon esito dell'Offerta o da renderne sconsigliabile l'effettuazione. L'ammontare delle Azioni eventualmente oggetto di vendita nell'ambito dell'Offerta verrà determinato, di volta in volta, dal Consiglio di Amministrazione, utilizzando, parzialmente o totalmente, le azioni detenute in portafoglio. All'atto della presentazione della Scheda di Adesione, il richiedente dovrà provvedere al versamento della somma corrispondente al prezzo delle azioni oggetto di Richiesta di Adesione a titolo di cauzione. Tale somma, in caso di accoglimento della Richiesta di Adesione da parte del Consiglio di Amministrazione, verrà definitivamente addebitata dall'Emittente al richiedente entro il decimo giorno lavorativo successivo alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione di emissione delle Azioni come pagamento del prezzo. Entro dieci giorni lavorativi successivi alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione di emissione delle Azioni oggetto di Richiesta di Adesione contenuta nella Scheda di Adesione, l'Emittente aggiorna il libro soci e registra il deposito presso la custodia titoli aperta dal richiedente presso l'Emittente stesso ovvero trasferisce le azioni presso la custodia titoli di altro intermediario indicata dal richiedente.</p>
<b>E4</b>	<b>Interessi significativi per l'emissione/l'offerta compresi interessi confliggenti</b>
	<p>Le Azioni sono emesse, offerte e collocate direttamente da Banca Popolare Etica. Sotto tale profilo esiste dunque un potenziale conflitto di interessi. Inoltre, i Banchieri Ambulanti sono legati all'Emittente da un contratto di agenzia che prevede una remunerazione variabile in funzione anche dell'ammontare delle Azioni oggetto della presente Offerta collocate dagli stessi, per cui gli stessi, nell'ambito della presente Offerta si trovano in situazione di conflitto d'interesse. L'Emittente non è a conoscenza dell'esistenza di ulteriori interessi che sono significativi per l'emissione/l'offerta e/o di interessi confliggenti.</p>
<b>E5</b>	<b>Persona fisica o giuridica che offre in vendita lo strumento finanziario e accordi di lock-up</b>
	<p>L'Offerta di Azioni è anche una Offerta di vendita di Azioni, limitatamente alle Azioni proprie detenute da Banca Popolare Etica in quanto riacquistate dalla stessa a norma dell'articolo 18 dello Statuto con utilizzo dell'apposito Fondo acquisto azioni proprie. Con riferimento, pertanto, alle Azioni detenute dall'Emittente oggetto di vendita si precisa che il soggetto che procede alla vendita nell'ambito</p>

	dell'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo è l'Emittente stesso. Non sono previsti accordi di Lock-up.
<b>E6</b>	<b>Diluizione immediata derivante dall'offerta</b>
	Le possibilità che vengano a determinarsi effetti diluitivi sulla quota di capitale sociale detenuto da ciascun socio per effetto dell'ingresso di nuovi soci o della sottoscrizione di ulteriori azioni da parte dei soci esistenti, sono immanenti al tipo sociale dell'Emittente, che, in quanto cooperativa, è una società a capitale variabile. In ogni caso, dato il fatto che non è previsto un ammontare prefissato di azioni che saranno emesse o vendute nell'ambito dell'Offerta non è possibile calcolare gli effetti diluitivi.
<b>E7</b>	<b>Spese addebitate all'investitore dall'emittente o dall'offerente</b>
	Non esistono spese addebitate all'investitore dall'Emittente, che nell'Offerta è anche offerente e collocatore.



## **SEZIONE PRIMA**

## **CAPITOLO I**

### **PERSONE RESPONSABILI**

#### **1.1 RESPONSABILI DEL PROSPETTO INFORMATIVO**

Banca Popolare Etica S.c.p.a. via Tommaseo 7, Padova, si assume la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nel Prospetto Informativo.

#### **1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ**

Banca Popolare Etica S.c.p.a., in qualità di Emittente, di Offerente e Responsabile del Collocamento, attesta che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Prospetto Informativo sono, per quanto a sua conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

## **CAPITOLO II**

### **REVISORI LEGALI DEI CONTI**

#### **2.1 REVISORI LEGALI DELL'EMITTENTE**

La revisione contabile dei bilanci di Banca Popolare Etica è stata svolta KPMG S.p.A., con sede in Milano, via Vittor Pisani 27.

L'incarico di revisione dei bilanci consolidati e di esercizio dell'Emittente è stato conferito dall'assemblea dei soci in data 28 maggio 2011 ai sensi degli articoli 13 e 16 del d.lgs. 39/2010 a KPMG S.p.A. ed ha durata fissata sino alla data di approvazione del bilanci chiusi al 31 dicembre 2019. Non sono stati conferiti precedenti incarichi dell'Emittente alla Società di Revisione.

L'incarico di revisione legale dei conti conferito alla società di revisione sopraindicata è conforme alle disposizioni del D.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, e alle Comunicazioni Consob n.0098233 del 23 dicembre 2014, n. 0023665 del 27 marzo 2014 e n. DCG/ 0057066 del 7 luglio 2014.

Le informazioni finanziarie riferite agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, contenute nel Prospetto, sono state estratte dai bilanci riferiti agli stessi periodi.

La Società di revisione ha:

- svolto la revisione contabile sul bilancio consolidato del Gruppo relativo all'esercizio 2017 ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014, individuando quale aspetto chiave dell'attività di revisione la classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela, e rilasciato la propria relazione, senza rilievi, in data 11 aprile 2018;

- svolto la revisione contabile sul bilancio consolidato del Gruppo relativo all'esercizio 2016 ai sensi degli artt. 14 e 16 del d.lgs. 39/2010 e rilasciato la propria relazione, senza rilievi, in data 12 aprile 2017;

- svolto la revisione contabile sul bilancio consolidato del Gruppo relativo all'esercizio 2015 ai sensi degli artt. 14 e 16 del d.lgs. 39/2010 e rilasciato la propria relazione, senza rilievi, in data 13 aprile 2016;

- svolto la revisione contabile sul bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014, individuando quale aspetto chiave dell'attività di revisione la classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela, e rilasciato la propria relazione, senza rilievi, in data 11 aprile 2018;

- svolto la revisione contabile sul bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ai sensi degli artt. 14 e 16 del d.lgs. 39/2010 e rilasciato la propria relazione, senza rilievi, in data 12 aprile 2017;

- svolto la revisione contabile sul bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 ai sensi degli artt. 14 e 16 del d.lgs. 39/2010 e rilasciato la propria relazione, senza rilievi, in data 13 aprile 2016.

Le relazioni di revisione relative ai bilanci consolidati del Gruppo sono riportate al Paragrafo 20.1.1. della Sezione I del Prospetto Informativo e le relazioni di revisione relative ai bilanci di esercizio dell'Emittente sono riportate in appendice al Prospetto Informativo.

## 2.2 INFORMAZIONI SUI RAPPORTI CON LA SOCIETÀ DI REVISIONE

Relativamente al periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel Prospetto Informativo, la Società di Revisione non si è dimessa né è stata rimossa dall'incarico né si è verificata una mancata conferma dell'incarico stesso.

## **CAPITOLO III**

### **INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE**

#### **3.1 INFORMAZIONI SELEZIONATE RELATIVE AL 31 DICEMBRE 2017, 2016 e 2015**

Nel presente Capitolo sono riportati sinteticamente i principali dati patrimoniali, economici e finanziari consolidati del Gruppo e individuali dell'Emittente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

I dati patrimoniali e finanziari relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 contenuti nel presente capitolo e negli altri capitoli del Prospetto Informativo sono stati estratti dai seguenti documenti:

- 1) Bilancio consolidato relativo al 31 dicembre 2017, approvato dal consiglio di amministrazione dell'Emittente in data 27 marzo 2018, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione;
- 2) Bilancio consolidato relativo al 31 dicembre 2016, approvato dal consiglio di amministrazione dell'Emittente in data 30 marzo 2017, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione;
- 3) Bilancio consolidato relativo al 31 dicembre 2015, approvato dal consiglio di amministrazione dell'Emittente in data 29 marzo 2016, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione;
- 4) Bilancio di esercizio relativo al 31 dicembre 2017, approvato dall'Assemblea dei soci dell'Emittente in data 12 maggio 2018, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione;
- 5) Bilancio di esercizio relativo al 31 dicembre 2016, approvato dall'Assemblea dei soci dell'Emittente in data 13 maggio 2017, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione;
- 6) Bilancio di esercizio relativo al 31 dicembre 2015, approvato dall'Assemblea dei soci dell'Emittente in data 21 maggio 2016, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione;

Tali documenti sono disponibili, oltre che sul sito internet [www.bancaetica.it](http://www.bancaetica.it), anche presso la sede sociale dell'Emittente.

#### *Indicatori Alternativi di Performance (IAP)*

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario dell'Emittente e del Gruppo, l'Emittente ha individuato alcuni Indicatori Alternativi di Performance ("IAP"). Tali indicatori rappresentano strumenti che facilitano l'Emittente stesso nell'individuare tendenze operative e nell'assunzione di decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

Con riferimento all'interpretazione di tali IAP si richiama l'attenzione su quanto di seguito esposto:

- tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e/o dell'Emittente e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo e/o dell'Emittente medesimi;
- gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e, pur essendo derivati dai Bilanci Consolidati o di esercizio dell'Emittente, non sono assoggettati a revisione contabile;

- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai Principi Contabili Internazionali;
- la lettura degli IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo e dell'Emittente tratte dai Bilanci Consolidati e di esercizio dell'Emittente;
- le definizioni degli indicatori utilizzati dall'Emittente, in quanto non rivenienti dai Principi Contabili Internazionali, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi con esse comparabili; e
- gli IAP utilizzati dall'Emittente risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel Prospetto.

Gli IAP sotto riportati sono stati selezionati e rappresentati nel Prospetto, in quanto l'Emittente ritiene che siano un utile strumento per meglio apprezzare l'andamento economico-finanziario dello stesso.

Con riferimento agli indicatori di redditività e patrimoniali:

- Il ROE, ottenuto dividendo l' utile di periodo e patrimonio netto contabile della Banca, è un indice economico sulla redditività del capitale proprio.

In relazione agli indicatori della qualità del credito si precisa che:

- Il rapporto tra le diverse categorie di esposizioni lorde (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti deteriorati e non deteriorati) e il totale dell'esposizione creditizia lorda rappresenta l'incidenza di ciascuna categoria sul totale dei crediti lordi;
- Il rapporto tra le diverse categorie di esposizioni nette (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti deteriorati, non deteriorati) e il totale dell'esposizione creditizia netta rappresenta l'incidenza di ciascuna categoria sul totale dei crediti netti;
- Il "rapporto di copertura" è calcolato come rapporto tra la rettifica di valore e il valore lordo del credito, per ogni tipologia di esposizione (sofferenze, inadempienze probabili, scaduti deteriorati e non deteriorati);
- L'indicatore "sofferenze nette verso clientela/patrimonio netto" è rappresentativo dell'incidenza dei crediti deteriorati netti classificati a sofferenza sul totale del patrimonio netto dell'Emittente;
- l'Indicatore "Grandi rischi /crediti netti" è rappresentativo dell'incidenza dei crediti qualificabili come Grandi Esposizione alla luce della normativa di vigilanza sul totale dei crediti netti dell'Emittente;
- "Costo del rischio" calcolato come rapporto tra la Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti e i Crediti verso clientela.

### **3.1.1 Informazioni finanziarie selezionate consolidate**

Le tabelle che seguono riportano sinteticamente i principali dati consolidati al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Banca Popolare Etica, al 31 dicembre 2017, presenta volumi di raccolta complessiva pari a euro 1.274 milioni e volumi complessivi di impieghi a clientela pari a 815 milioni di euro.

Etica SGR gestisce 5 fondi di investimento la cui valorizzazione (Net Asset Value o NAV) ammonta, al 31 dicembre 2017, a 3,2 miliardi di euro (2,9 miliardi di euro al 31 dicembre 2016). Etica SGR dispone di Fondi Propri pari a 7,2 milioni di euro al 31 dicembre 2017, oggetto della segnalazione periodica di vigilanza a tale data, a fronte di un requisito patrimoniale di vigilanza pari a 1,5 milioni di euro. L'utile netto di Etica SGR relativo al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è pari a 3,8 milioni di euro.

Principali patrimoniali (importi in migliaia di Euro)	dati	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015	Variazioni 2017/2016		Variazioni 2016/2015	
					ass.	%	ass.	%
Raccolta da banche		226.477	231.847	73.505	-5.370	-2,3%	158.342	215,4%
Raccolta diretta da clientela		1.370.829	1.224.067	1.066.235	146.762	12,0%	157.832	14,8%
Raccolta indiretta		3.264.136	2.947.909	2.151.847	316.227	10,7%	796.062	37,0%
<b>Mezzi di terzi amministrati</b>		<b>4.861.442</b>	<b>4.403.823</b>	<b>3.291.587</b>	<b>457.619</b>	<b>10,4%</b>	<b>1.112.236</b>	<b>33,8%</b>
Crediti verso la clientela		814.089	723.523	653.474	90.566	12,5%	70.049	10,7%
Altre attività finanziarie		872.147	802.275	561.637	69.872	8,7%	240.638	42,8%
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>1.747.523</b>	<b>1.573.188</b>	<b>1.259.363</b>	<b>174.335</b>	<b>11,1%</b>	<b>313.825</b>	<b>24,9%</b>
<b>Patrimonio netto (compreso utile di periodo)</b>		<b>102.342</b>	<b>92.169</b>	<b>87.693</b>	<b>10.173</b>	<b>11,0%</b>	<b>4.476</b>	<b>5,1%</b>

Al 31 dicembre 2017, nell'ambito delle voci dell'attivo consolidato si segnala in particolare un incremento della raccolta diretta e indiretta, che registrano rispettivamente una variazione positiva del 12% e del 10% rispetto al 2016; confermando il trend di crescita già registrato, nell'esercizio 2016 rispetto all'esercizio 2015.

I Crediti verso clientela registrano un incremento del 12% al 31 dicembre 2017 rispetto al 2016, dovuto principalmente all'incremento del comparto mutui e anticipo fatture. L'incremento della voce altre attività finanziarie, rappresentate prevalentemente da titoli governativi italiani, è diretta conseguenza dell'aumento della liquidità rinveniente dalla raccolta diretta registrata nell'esercizio.

Per maggiori informazioni si veda il Capitolo IX, Paragrafo 9.1. del Prospetto Informativo.

Di seguito si riportano i principali dati consolidati di conto economico, redditività complessiva e rendiconto finanziario al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Principali dati di conto economico consolidato (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015	Variazioni 2017/2016		Variazioni 2016/2015	
				ass.	%	ass.	%
<b>Margine di interesse</b>	24.788	23.658	23.352	1.130	4,8%	306	1,3%
<b>Commissioni nette</b>	26.271	22.603	19.986	3.668	16,2%	2.617	13,1%
<b>Margine di intermediazione</b>	51.050	47.966	44.135	3.084	6,4%	3.831	8,7%
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	46.114	44.534	35.717	1.580	3,5%	8.817	24,7%
<b>Costi operativi</b>	-38.737	-35.109	-30.018	-3.628	10,3%	-5.091	17,0%
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	7.376	9.410	5.698	-2.034	-21,6%	3.712	65,1%

Principali dati di conto economico consolidato (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015	Variazioni 2017/2016		Variazioni 2016/2015	
				ass.	%	ass.	%
				<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	4.879	6.068	3.749
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	4.879	6.082	3.702	-1.203	-19,8%	2.380	64,3%
<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi</b>	1.860	1.455	1.845	405	27,8%	-390	-21,1%
<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	3.019	4.627	1.857	-1.608	-34,8%	2.770	149,2%

Il risultato di esercizio al 31 dicembre 2017, è in flessione del 19,8% rispetto al 2016, ha risentito significativamente dagli effetti dell'opzione floor su mutui (iscritte nel conto economico dell'emittente alla Voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione") che ha avuto un impatto negativo a conto economico per 1.804 migliaia di Euro contro un impatto negativo per 59 migliaia di euro nel precedente esercizio e dell'aumento dei costi operativi (+10% rispetto al 2016) dovuti anche a spese non ripetibili, sostenute nel mese di dicembre 2017 e relative al processo di migrazione a nuovo sistema informativo aziendale, e ad accantonamenti prudenziali relativi a crediti verso clienti e a fondi per rischi ed oneri.

Questa voce negativa di conto economico per euro 1.804 migliaia nell'esercizio 2017 è stata determinata essenzialmente da due distinti fattori. In primo luogo, ha inciso il giungere a scadenza di un rilevante numero di mutui con opzione floor, che sono diminuiti nell'esercizio 2017 da 944 a 880. L'estinzione del mutuo comporta infatti l'azzeramento del valore di mercato della opzione floor correlata al mutuo stesso, in quanto la stessa opzione viene automaticamente a scadere.

In secondo luogo, anche l'andamento dei tassi di interesse ha prodotto nel 2017 un abbassamento del prezzo di mercato delle opzioni floor non ancora scadute.

L'esercizio 2017 è stato caratterizzato dalla ulteriore discesa dei tassi di interesse sia attivi che passivi; la dinamica del margine di interesse evidenzia un aumento di 1,1 milioni di euro rispetto al 2016 a fronte di una forbice dei tassi medi risultata di 2,60 punti percentuali (2,73% nel 2016).

La lieve crescita del margine di interesse risente dell'aumento delle masse impiegate, della diminuzione del costo della raccolta e della riduzione dell'apporto della tesoreria che ha contribuito sul margine di interesse per circa 6,9 milioni di euro contro gli 7,3 milioni di euro al 31 dicembre 2016 con un tasso di rendimento annuo dell'1,66%.

Le commissioni nette crescono del 16,2% al 31 dicembre 2017 rispetto all'esercizio precedente. Tale incremento è dovuto in misura maggioritaria da commissioni per la gestione dei fondi da parte di Etica SGR oltre che da commissioni sui servizi prestati dalla Banca.

Per maggiori informazioni si veda il Capitolo IX, Paragrafo 9.2. del Prospetto Informativo.

Prospetto della redditività consolidata complessiva (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015	Variazioni 2017/2016		Variazioni 2016/2015	
				ass.	%	ass.	%
				<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	4.879	6.082	3.702
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a ce</i>							
Piani e benefici definiti	-5	-6	30	1	-16,7%	-36	-120,0%
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a ce</i>							
Attività finanziarie disponibili per la vendita	760	-3.926	-1.727	4.686	-119,4%	-2.199	127,3%



Prospetto della redditività consolidata complessiva (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015	Variazioni 2017/2016		Variazioni 2016/2015	
				ass.	%	ass.	%
				<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	755	- 3.932	- 1.697
<b>Redditività complessiva</b>	<b>5.634</b>	<b>2.150</b>	<b>2.005</b>	3.484	162,0%	145	7,2%
Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.849	1.466	1.818	383	26,1%	-352	-19,4%
<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>3.785</b>	<b>684</b>	<b>187</b>	3.101	453,4%	497	265,8%

La redditività complessiva di Gruppo al 31 dicembre 2017 ha beneficiato dell'incremento della voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita", riferita alla variazione di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita della capogruppo in contropartita delle riserve di valutazione (al netto delle imposte). Per maggiori informazioni si veda il Capitolo IX, Paragrafo 9.1. del Prospetto Informativo.

#### Rendiconto finanziario metodo indiretto

(importi in migliaia di Euro)

	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>			
<b>1. Gestione</b>	<b>13.593</b>	<b>11.881</b>	<b>13.280</b>
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>-140.632</b>	<b>-212.852</b>	<b>-71.746</b>
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>161.016</b>	<b>310.660</b>	<b>56.516</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>33.977</b>	<b>109.689</b>	<b>-1.950</b>
<b>1. Liquidità generata da incasso dividendi</b>	<b>77</b>	<b>117</b>	<b>48</b>
<b>2. Liquidità assorbita da acquisto att. Materiali/immateriali</b>	<b>-4.888</b>	<b>-2.212</b>	<b>-2.153</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-38.430</b>	<b>-113.548</b>	<b>-2.067</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>4.647</b>	<b>3.885</b>	<b>4.309</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>194</b>	<b>26</b>	<b>292</b>

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

#### 3.1.2 Informazioni finanziarie selezionate dell'Emittente

Le tabelle che seguono riportano sinteticamente i principali dati dell'Emittente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Principali dati patrimoniali (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015	Variazioni 2017/2016		Variazioni 2016/2015	
				ass.	%	ass.	%
				Raccolta da banche	226.477	231.847	73.505
Raccolta diretta da clientela	1.370.943	1.222.870	1.070.299	148.073	12,1%	152.571	14,3%
Raccolta indiretta	600.547	541.932	463.547	58.615	10,8%	78.385	16,9%
<b>Mezzi di terzi in amministrazione</b>	<b>2.197.967</b>	<b>1.996.649</b>	<b>1.607.351</b>	<b>201.318</b>	<b>10,1%</b>	<b>389.298</b>	<b>24,2%</b>
Crediti verso la clientela	814.462	723.944	653.985	90.518	12,5%	69.959	10,7%
Altre attività finanziarie	861.832	779.045	554.735	82.787	10,6%	224.310	40,4%

Principali dati patrimoniali (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015	Variazioni 2017/2016		Variazioni 2016/2015	
				ass.	%	ass.	%
				<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.727.212</b>	<b>1.556.539</b>	<b>1.245.270</b>
				0	-	0	-
<b>Patrimonio netto (compreso utile di periodo)</b>	<b>94.686</b>	<b>85.424</b>	<b>79.909</b>	<b>9.262</b>	<b>10,8%</b>	<b>5.515</b>	<b>6,9%</b>
				0	-	0	-
Dati per azione:				0	-	0	-
<b>Patrimonio netto per azione (unità di euro)</b>	<b>€ 76</b>	<b>€ 76</b>	<b>€ 77</b>	<b>1</b>	<b>0,7%</b>	<b>-2</b>	<b>-2,1%</b>

Al 31 dicembre 2017, nell'ambito delle voci dell'attivo si segnala anche per i dati relativi all'Emittente come per il consolidato, un incremento della raccolta diretta e indiretta, nonché un incremento dei Crediti verso la clientela, dovuto principalmente all'incremento del comparto mutui e anticipo fatture. L'incremento della voce altre attività finanziarie, rappresentate prevalentemente da titoli governativi italiani, è diretta conseguenza dell'aumento della liquidità rinveniente dalla raccolta diretta registrata nell'esercizio.

Per maggiori informazioni si veda il Capitolo IX, Paragrafo 9.1.2 del Prospetto Informativo.

Di seguito si riportano i principali dati dell'Emittente di conto economico, redditività complessiva e rendiconto finanziario al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Principali dati di conto economico emittente (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015	Variazioni 2017/2016		Variazioni 2016/2015	
				ass.	%	ass.	%
				<b>Margine di interesse</b>	<b>24.788</b>	<b>23.648</b>	<b>23.343</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>13.597</b>	<b>11.805</b>	<b>10.142</b>	<b>1.792</b>	<b>15,2%</b>	<b>1.663</b>	<b>16,4%</b>
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>39.578</b>	<b>38.392</b>	<b>34.747</b>	<b>1.186</b>	<b>3,1%</b>	<b>3.645</b>	<b>10,5%</b>
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-4.936	-3.432	-8.461	-1.504	43,8%	5.029	-59,4%
<i>a) crediti</i>	-4.860	-3.540	-8.258	-1.320	37,3%	4.718	-57,1%
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-57	-59	-51	2	-3,4%	-8	15,7%
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-19	168	-152	-187	-111,3%	320	-210,5%
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>34.642</b>	<b>34.960</b>	<b>26.286</b>	<b>-318</b>	<b>-0,9%</b>	<b>8.674</b>	<b>33,0%</b>
<b>Costi operativi</b>	<b>31.704</b>	<b>-28.882</b>	<b>-25.312</b>	<b>-2.822</b>	<b>9,8%</b>	<b>-3.570</b>	<b>14,1%</b>
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>2.936</b>	<b>6.064</b>	<b>973</b>	<b>-3.128</b>	<b>-51,6%</b>	<b>5.091</b>	<b>523,2%</b>
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>2.273</b>	<b>4.304</b>	<b>770</b>	<b>-2.031</b>	<b>-47,2%</b>	<b>3.534</b>	<b>459,0%</b>
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.273</b>	<b>4.318</b>	<b>758</b>	<b>-2.045</b>	<b>-47,4%</b>	<b>3.560</b>	<b>469,7%</b>

Il risultato di esercizio al 31 dicembre 2017, in flessione del 47,4% rispetto al 2016, ha risentito significativamente dagli effetti dell'opzione floor su mutui (iscritte nel conto economico dell'emittente

alla Voce “Risultato netto dell’attività di negoziazione”) che ha avuto un impatto negativo a conto economico per 1.804 migliaia di Euro contro un impatto negativo per 59 migliaia di euro nel precedente esercizio e dell’aumento dei costi operativi (+9,8% rispetto al 2016) dovuto anche a spese non ripetibili, sostenute nel mese di dicembre 2017 e relative al processo di migrazione a nuovo sistema informativo aziendale, e ad accantonamenti prudenziali relativi a crediti verso clienti e a fondi per rischi ed oneri.

Questa voce negativa di conto economico per euro 1.804 migliaia nell’esercizio 2017 è stata determinata essenzialmente da due distinti fattori. In primo luogo, ha inciso il giungere a scadenza di un rilevante numero di mutui con opzione floor, che sono diminuiti nell’esercizio 2017 da 944 a 880. L’estinzione del mutuo comporta infatti l’azzeramento del valore di mercato della opzione floor correlata al mutuo stesso, in quanto la stessa opzione viene automaticamente a scadere.

In secondo luogo, anche l’andamento dei tassi di interesse ha prodotto nel 2017 un abbassamento del prezzo di mercato delle opzioni floor non ancora scadute.

L’esercizio 2017 è stato caratterizzato dalla ulteriore discesa dei tassi di interesse sia attivi che passivi; la dinamica del margine di interesse evidenzia un aumento di 1,1 milioni di euro rispetto al 2016 a fronte di una forbice dei tassi medi risultata di 2,60 punti percentuali (2,73% nel 2016).

La lieve crescita del margine di interesse risente dell’aumento delle masse impiegate, della diminuzione del costo della raccolta e della riduzione dell’apporto della tesoreria che ha contribuito sul margine di interesse per circa 6,9 milioni di euro contro gli 7,3 milioni di euro al 31 dicembre 2016 con un tasso di rendimento annuo dell’1,66%.

Le commissioni nette crescono del 15,2% al 31 dicembre 2017 rispetto all’esercizio precedente, per effetto dell’incremento delle commissioni per il collocamento dei fondi di Etica SGR oltre che dell’incremento delle commissioni sui servizi prestati dalla Banca.

Prospetto della redditività complessiva (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015	Variazioni 2017/2016		Variazioni 2016/2015	
				ass.	%	ass.	%
				<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	2.273	4.318	758
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a ce</i>							
Piani e benefici definiti	-2	-14	28	12	-85,7%	-42	-150,0%
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a ce</i>							
Attività finanziarie disponibili per la vendita	780	-3.941	-1.675	4.721	-119,8%	-2.266	135,3%
<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	778	-3.955	8.001	4.733	-119,7%	-11.956	-149,4%
<b>Redditività complessiva</b>	<b>3.051</b>	<b>363</b>	<b>8.759</b>	2.688	740,5%	-8.396	-95,9%

Come per il dato consolidato, la redditività complessiva dell’Emittente al 31 dicembre 2017 ha beneficiato dell’incremento della voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, riferita alla variazione di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita in contropartita delle riserve di valutazione (al netto delle imposte).

Per maggiori informazioni si veda il Capitolo IX, Paragrafo 9.2.2. del Prospetto Informativo.

Si riportano nella seguente tabella, in unità di euro, gli utili (perdite) per azione e i dividendi per azione dell’Emittente per gli anni 2017, 2016 e 2015.

Dati per azione (unità di euro)	2017	2016	Variazioni		2015	Variazioni	
			ass.	%			%

Utili (Perdite)	1,83	3,82	-1,99	-52,13%	0,73	3,09	423,29%
Dividendi	0	0	-	-	0	-	-

Si specifica che, sebbene non sia formalizzata una politica dei dividendi, dalla sua costituzione ad oggi, l'Emittente non ha mai deliberato distribuzioni di dividendi, pertanto l'Emittente potrebbe anche nei prossimi esercizi non distribuire dividendi anche in presenza di utili.

Per ulteriori informazioni sulla politica dei dividendi. Cfr. Sezione I, Capitolo XX, Paragrafo 20.7.

La distribuzione dei dividendi potrebbe, comunque anche in futuro, essere esclusa o limitata oltre che dalla menzionata prassi della Banca anche dalla necessità di rispettare i requisiti patrimoniali sanciti dalle norme di legge e/o regolamentari applicabili all'Emittente ovvero imposti da Banca d'Italia.

Ciò in conformità alla comunicazione del 13 marzo 2013 - pubblicata nel Bollettino di Vigilanza n. 3 del marzo 2013 - e successiva comunicazione del 5 marzo 2015, mediante le quali la Banca d'Italia ha raccomandato alle banche l'adozione di politiche di distribuzione dei dividendi che consentano il costante rispetto dei requisiti patrimoniali obbligatori, garantendo che il percorso di allineamento ai coefficienti di capitale di Basilea 3 "pienamente attuati" (fully loaded) rispetti i tempi previsti dalle disposizioni transitorie di cui alla Circolare 285 e relativo atto di emanazione, sottolineando che le politiche di pay out dovranno inoltre tener conto dei livelli di capitale interno calcolati nell'ambito del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) e, da ultimo, della raccomandazione della Banca Centrale Europea del 28 gennaio 2015.

La tabella che segue mostra una sintesi del rendiconto finanziario dell'Emittente per il triennio 2017-2015.

<b>Rendiconto finanziario metodo indiretto</b>	<b>31-dic 2017</b>	<b>31-dic 2016</b>	<b>31-dic 2015</b>
(importi in migliaia di Euro)			
Liquidità generata/assorbita dalle attività di gestione	10.066	10.838	9.960
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-139.552	-212.721	-70.476
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	160.730	308.879	56.100
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	31.244	106.995	-4.416
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-37.167	-112.277	-192
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	6.118	5.307	4.899
<b>Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio</b>	<b>195</b>	<b>26</b>	<b>291</b>

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

Per maggiori informazioni si veda il Capitolo X, Paragrafo 10.1. del Prospetto Informativo.

### 3.2 INDICATORI DI RISCHIO

#### *Indicatori relativi al rischio di credito e di concentrazione*

Le Seguenti tabelle contengono la sintesi delle informazioni sulle esposizioni verso la clientela dell'Emittente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, nonché al 31 marzo 2018, data delle ultime segnalazioni di vigilanza inviate alla Banca d'Italia.

I dati riportati nel presente paragrafo si riferiscono all'Emittente e non al Gruppo in considerazione della diversa tipologia di attività. Si evidenzia infatti che solo l'Emittente svolge attività bancaria.

**31 marzo 2018**

Categorie (in migliaia di Euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti Netti	incidenza crediti lordi	% di copertura	Incidenza crediti netti
<b>Crediti deteriorati</b>						
di cui	<b>63.124</b>	<b>28.985</b>	<b>34.139</b>	<b>7,17%</b>	<b>45,92%</b>	<b>4,03%</b>
sofferenze	27.624	18.621	9.003	3,14%	67,41%	1,06%
Inadempienze probabili	30.700	9.268	21.432	3,49%	30,19%	2,53%
Esposizioni scadute	4.800	1.096	3.704	0,55%	22,83%	0,44%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>816.976</b>	<b>4.025</b>	<b>812.951</b>	<b>92,83%</b>	<b>0,49%</b>	<b>95,97%</b>
<b>Totale</b>	<b>880.100</b>	<b>33.010</b>	<b>847.090</b>	<b>100,00%</b>		<b>100,00%</b>

**31 dicembre 2017**

Categorie (in migliaia di Euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti Netti	incidenza crediti lordi	% di copertura	Incidenza crediti netti
<b>Crediti deteriorati</b>						
di cui	<b>62.248</b>	<b>27.737</b>	<b>34.511</b>	<b>7,36%</b>	<b>44,56%</b>	<b>4,24%</b>
sofferenze	25.024	17.771	7.253	2,96%	71,02%	0,89%
Inadempienze probabili	33.283	9.244	24.039	3,93%	27,77%	2,95%
Esposizioni scadute	3.941	722	3.219	0,47%	18,32%	0,40%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>783.589</b>	<b>3.638</b>	<b>779.951</b>	<b>92,64%</b>	<b>0,46%</b>	<b>95,76%</b>
<b>Totale</b>	<b>845.837</b>	<b>31.375</b>	<b>814.462</b>	<b>100,00%</b>		<b>100,00%</b>

**31 dicembre 2016**

Categorie (in migliaia di Euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti Netti	incidenza crediti lordi	% di copertura	Incidenza crediti netti
<b>Crediti deteriorati</b>						
di cui	<b>61.886</b>	<b>25.547</b>	<b>36.339</b>	<b>8,22%</b>	<b>41,28%</b>	<b>5,02%</b>
sofferenze	22.901	15.688	7.213	3,04%	68,50%	1,00%
Inadempienze probabili	36.922	9.423	27.499	4,91%	25,52%	3,80%

Categorie (in migliaia di Euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti Netti	incidenza crediti lordi	% di copertura	Incidenza crediti netti
Esposizioni scadute	2.063	436	1.627	0,27%	21,13%	0,22%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>690.796</b>	<b>3.192</b>	<b>687.604</b>	<b>91,78%</b>	<b>0,46%</b>	<b>94,98%</b>
<b>Totale</b>	<b>752.682</b>	<b>28.739</b>	<b>723.943</b>			

### 31 dicembre 2015

Categorie (in migliaia di Euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti Netti	incidenza crediti lordi	% di copertura	Incidenza crediti netti
<b>Crediti deteriorati di cui</b>	<b>59.367</b>	<b>24.897</b>	<b>34.470</b>	<b>8,70%</b>	<b>41,94%</b>	<b>5,27%</b>
sofferenze	18.800	14.522	4.278	2,76%	77,24%	0,65%
Inadempienze probabili	38.648	10.047	28.601	5,67%	26,00%	4,37%
Esposizioni scadute	1.919	328	1.591	0,28%	17,09%	0,24%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>622.667</b>	<b>3.152</b>	<b>619.515</b>	<b>91,30%</b>	<b>0,51%</b>	<b>94,73%</b>
<b>Totale</b>	<b>682.034</b>	<b>28.049</b>	<b>653.985</b>	<b>100,00%</b>		<b>100,00%</b>

In linea generale, i dati dell'esposizione dell'Emittente verso la clientela evidenziano una costante tendenza all'incremento quantitativo dei crediti deteriorati. Come evidenziato anche dai dati relativi all'incidenza dei crediti deteriorati lordi rispetto al totale dei crediti lordi, nel periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel presente Prospetto, l'incremento quantitativo dei crediti deteriorati riflette il complessivo incremento quantitativo delle esposizioni dell'Emittente verso la clientela, nel perdurare del contesto di generale crisi economica. In tale quadro, assume particolare rilevanza l'incremento delle sofferenze lorde, passate da circa 18,8 milioni di euro del 2015, ai 22,9 milioni di euro del 2016, ai 25,0 milioni del 2017. Tale tendenza è inoltre evidenziata dalla dinamica delle sofferenze lorde sul totale dei crediti lordi, incidenza che si attestava al 2,76% nel 2015 per crescere al 3,04% del 2016 e stabilizzarsi al 2,96% di fine 2017. Anche le esposizioni scadute evidenziano una crescita quantitativa nel triennio di riferimento, mentre la loro incidenza percentuale sul totale dei crediti lordi, sostanzialmente stabile tra il 2015 (0,27%) e il 2016 (0,28%) è cresciuta allo 0,47% nel 2017.

Il rapporto di copertura dei crediti deteriorati, è diminuito dal 41,94% del 2015 al 41,28% nel 2016, per poi risalire al 44,56% di fine 2017, in conseguenza di maggiori accantonamenti effettuati dall'Emittente. Tale dinamica dell'esercizio 2017 trova spiegazione principalmente nell'incremento delle rettifiche di valore effettuate su posizioni classificate a sofferenza (che, analogamente alle svalutazioni in precedenza operate hanno avuto incidenza, nell'esercizio di riferimento, alla voce 130a – rettifiche/riprese di valore nette su crediti - del conto economico).

Il grado di copertura delle sofferenze è infatti aumentato dal 68,50% del 2016 al 71,02% di fine 2017. Anche il grado di copertura delle inadempienze probabili è cresciuto, dal 25,52% del 2016 al 27,77% del 2017, mentre il grado di copertura delle esposizioni scadute è diminuito dal 21,13% del 2016 al 18,32% del 2017.

La dinamica dell'esercizio 2016 trova spiegazione principalmente nel definitivo passaggio a perdita di posizioni già classificate a sofferenza nei precedenti esercizi e via via svalutate in misura integrale o pressoché integrale. Lo stralcio di tali posizioni (che all'atto delle svalutazioni in precedenza operate hanno avuto incidenza, nell'esercizio di riferimento, alla voce 130a – rettifiche/riprese di valore nette su crediti - del conto economico) non ha avuto incidenza apprezzabile sul conto economico dell'esercizio 2016, ma incide sulla voce 70 dell'attivo (crediti verso clienti). Inoltre, ha inciso su tale dinamica il fatto che, su diverse posizioni a sofferenza, la Banca ha effettuato nell'esercizio 2016 minori svalutazioni rispetto al passato, in quanto relative a posizioni debitorie assistite da migliori garanzie. L'ammontare delle sofferenze stralciate nel 2016 perché svalutate pressoché interamente negli anni precedenti ammonta a 2.568 migliaia di euro.

Il grado di copertura delle sofferenze è infatti diminuito dal 77,24% del 2015 al 68,50% del 2016. Decisamente più contenuta la riduzione del grado di copertura delle inadempienze probabili, passato dal 26,00% del 2015 al 25,52% del 2016.

Di seguito il confronto con i dati di sistema:

Rischiosità del credito (importi in percentuale)	31-mar-18	31-dic-17		31-dic-16		31-dic-15	
	BPE	BPE	Sistema Banche meno significative (1)	BPE	Sistema Banche meno significative (2)	BPE	Sistema Banche Minori (3)
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	45,9%	44,6%	48,5%	41,28%	44,8%	41,94%	40,80%
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	7,2%	7,4%	17,5%	8,22%	19,4%	8,70%	18,70%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	4,03%	4,24%	9,9%	5,02%	11,6%	5,56%	n.d.
Sofferenze lorde/ impieghi lordi	3,1%	3,0%	10,7%	3,04%	11,5%	2,76%	10,51%
Sofferenze nette/impieghi netti	1,06%	0,89%	4,5%	1,0%	5,4%	1,10%	n.d.
Rapporto di copertura delle sofferenze	67,4%	71,0%	61,3%	68,50%	57,8%	77,20%	55,30%
Inadempienze probabili lorde/impieghi lordi	3,5%	4,4%	6,1%	4,91%	7,0%	5,67%	(4)
Inadempienze probabili nette/impieghi netti	2,53%	2,95%	4,7%	3,80%	5,6%	4,20%	n.d.
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	30,2%	27,8%	31,0%	25,52%	27,9%	26,00%	(4)
Esposizioni scadute lorde/impieghi lordi	0,5%	0,4%	0,7%	0,27%	0,9%	0,28%	(4)
Esposizioni scadute nette/impieghi netti	0,44%	0,4%	0,7%	0,22%	0,9%	0,25%	n.d.
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute	22,8%	18,3%	9,8%	21,13%	9,4%	17,09%	(4)

Non sono disponibili dati di sistema al 31 marzo 2018.

(1) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia ad Aprile 2018 per i dati relativi al 2017, pag. 26.

(2) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia ad Aprile 2017 per i dati relativi al 2016, pag. 21.

A partire dai dati al 30 giugno 2016, i rapporti di stabilità finanziaria della Banca d'Italia presentano i dati di sistema relativi agli aggregati delle "Banche Significative" (ossia quelle vigilate direttamente dalla BCE) e delle "Banche Meno Significative" (ossia quelle vigilate dalla Banca d'Italia in stretta collaborazione con la BCE), categoria cui appartiene l'Emittente.

(3) I dati di sistema relativi al Sistema Banche Minori sono tratti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia n.1/2016 Aprile 2016, tavola 4.1. e dal Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia - Aprile 2015, tavola 3.1

La categoria "Banche Minori" comprende le banche appartenenti a gruppi o indipendenti con totale dei fondi intermediati inferiori a 3,6 miliardi di euro.

(4) I dati di sistema al 31 dicembre 2015 pubblicati con il Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia - Aprile 2016 sono disponibili nell'aggregato "deteriorati diverse da sofferenze" che comprende sia l'aggregato inadempienze probabili che le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e pertanto non sono confrontabili con i dati dell'Emittente esposti in tabella. In ogni caso si rileva che il citato Rapporto di Banca d'Italia riporta i seguenti dati di sistema relativi alle banche minori: **8,3%** come rapporto fra "deteriorati diversi dalle sofferenze/impieghi lordi" e **22,5%** come rapporto di copertura dei crediti deteriorati diversi dalle sofferenze. Tali dati sono confrontabili con quelli dell'Emittente considerando unitariamente le voci relative alle inadempienze probabili e alle esposizioni scadute esposte in tabella.

Il raffronto con i dati di sistema al 31 dicembre 2017 evidenzia che il grado di copertura dei crediti deteriorati nel loro complesso, così come il grado di copertura delle inadempienze probabili, è inferiore al dato medio.

<b>Rischiosità del credito</b>	<b>31/03/2018</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
Sofferenze nette/Patrimonio netto (capitale + riserve)	10,0%	8,5%	8,4%	5,4%
Grandi rischi (valore nominale)/crediti netti	100,55%	101,61%	125,95%	87,21%

L'andamento crescente del rapporto tra sofferenze nette e patrimonio netto riflette il fatto che, nel triennio di riferimento, la crescita del patrimonio netto dell'Emittente, (+18,49% tra 2017 e 2015), è stata inferiore al significativo incremento delle sofferenze nette (+ 69,54% tra 2017 e 2015).

Le seguenti tabelle indicano, alle date del 31 dicembre 2016, 31 dicembre 2017 e 31 marzo 2018, l'ammontare dei crediti considerati come deteriorati a seguito dell'applicazione della definizione di forbearance delle esposizioni da parte dell'EBA nonché le consistenze delle "performing exposures" e "non performing exposures".

<b>Crediti forborne deteriorati (in migliaia di euro)</b>	<b>31-marzo 2018</b>	<b>31 dicembre 2017</b>	<b>31 dicembre 2016</b>
INADEMP. PROB.	10.438	11.641	12.140
SCADUTO	1.104	944	153
SOFFERENZA	1.241	1.124	1.302
<b>Totale complessivo</b>	<b>12.783</b>	<b>13.709</b>	<b>13.595</b>

<b>Crediti forborne performing e non performing</b>	<b>31-marzo-2018</b>	<b>31 dicembre 2017</b>	<b>31 dicembre 2016</b>
Esposizioni deteriorate (non-performing exposures with forbearance measures)	12.783	13.709	13.595
Altre esposizioni oggetto di concessione (forborne performing exposures)	13.071	13.036	16.197
<b>Totale (migliaia di euro)</b>	<b>25.584</b>	<b>26.745</b>	<b>29.792</b>



Si specifica che il costo del rischio riferito all'Emittente esposto nella seguente tabella è calcolato come rapporto tra la Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti (Voce 130a del Conto Economico) e i Crediti verso clientela. (Voce 70 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale).

<b>Rischiosità del credito</b>	<b>31/03/2018</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
Costo del rischio di credito	0,07%	0,60%	0,49%	1,26%

Nel triennio considerato il costo del rischio di credito ha avuto un andamento oscillante, essendo diminuito nel 2016 rispetto al 2015 e cresciuto nel 2017 rispetto al 2016.

Nei periodi di riferimento l'ammontare delle rettifiche su crediti deteriorati dell'Emittente è diminuito nel 2016 rispetto al 2015 e poi aumentato nel 2017, come evidenziato nella seguente tabella. Tale dinamica dell'esercizio 2016 trova spiegazione nel definitivo passaggio a perdita di posizioni già classificate a sofferenza nei precedenti esercizi e via via svalutate in misura integrale o pressoché integrale. Lo stralcio di tali posizioni (che all'atto delle svalutazioni in precedenza operate hanno avuto incidenza, nell'esercizio di riferimento, alla voce 130a – rettifiche/riprese di valore nette su crediti - del conto economico) non ha avuto incidenza apprezzabile sul conto economico dell'esercizio 2016, ma incide sulla voce 70 dell'attivo (crediti verso clienti). L'ammontare delle sofferenze stralciate nel 2016 perchè svalutate pressoché interamente negli anni precedenti ammonta a 2.568 migliaia di euro.

Si specifica che l'incremento delle rettifiche su crediti riscontrato nel 2017 rispetto al 2016 non è riconducibile a richieste formulate dalla Banca d'Italia, ma riflette esclusivamente la normale dinamica di crescita degli impieghi e la applicazione delle relative politiche di classificazione e valutazione dei crediti.

Dati in migliaia di Euro	<b>31/03/2018</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
<b>Rettifiche su crediti</b>	863	4.860	3.540	8.258

La seguente tabella si riferisce ai Grandi Rischi nel periodo considerato

<b>Grandi Rischi</b>	<b>31-mar</b>	<b>31-dic</b>	<b>31-dic</b>	<b>31-dic</b>
(importi in migliaia di Euro)	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
n° Posizioni	11	7	6	5
Importo nominale	851.759	827.551	823.705	570.316
Importo ponderato	180.375	92.131	144.002	95.636
Grandi rischi clientela(val nominale)/Crediti netti clientela	100,55%	101,61%	125,95%	87,21%
Grandi rischi clientela(val nominale)/Crediti netti clientela al netto delle esposizioni vs Ministero del Tesoro	24,91%	17,53%	19,15%	13,82%

La normativa di vigilanza definisce "Grande Esposizione" l'esposizione non ponderata per il rischio di credito verso un gruppo di clienti connessi se di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza. Come previsto dalla richiamata normativa, sono considerate anche le esposizioni in Titoli di Stato.

L'esposizione complessiva verso Grandi Rischi ammonta a dicembre 2017 a 827,6 milioni di Euro con un peso ponderato pari a 92 milioni di Euro (851,8 milioni al 31 marzo 2018); una parte consistente di questa esposizione è costituita da titoli di debito emessi dal Ministero del Tesoro per un totale di 684,8 milioni di Euro (640,7 milioni al 31 marzo 2018), il cui peso ponderato è pari a 5,1 milioni di euro.

Con riferimento al settore di appartenenza ed alla localizzazione geografica delle 7 posizioni rientranti nei Grandi Rischi, oltre alla sopracitata esposizione rappresentata dal Ministero del Tesoro (controparte istituzionale), si rilevano una controparte bancaria con sede a Trento, una controparte bancaria con sede a Roma, una istituzione finanziaria con sede a Reggio Emilia, una società di erogazione di servizi con sede a Roma e un ente territoriale (Comune di Vicenza).

Al 31 marzo 2018, alle 7 posizioni già presenti al 31 dicembre 2017 si sono aggiunte altre due esposizioni verso stati esteri (Francia e Germania), una società operante nel settore bancario e un ente territoriale spagnolo (Città di Barcellona).

L'art. 395 CRR prescrive che nessun ente possa assumere esposizione verso una singola controparte per un ammontare superiore al 25% del proprio "capitale ammissibile" (somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2). L'art. 400 specifica per quali tipologie di controparti non trova applicazione il disposto dell'art. 395, tra cui le esposizioni a ponderazione nulla, quali i titoli di Stato.

Al 31 dicembre 2017, così come al 31 marzo 2018, avuto riguardo alle disposizioni degli artt. 395 e 400 CRR, nessuna delle esposizioni supera il prescritto limite regolamentare.

### ***Patrimonio di vigilanza, requisiti patrimoniali a fronte dei vari rischi e coefficienti prudenziali***

Nelle tabelle riportate di seguito sono indicate le principali informazioni di sintesi sulla posizione di vigilanza dell'Emittente e del Gruppo al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, nonché il relativo aggiornamento al 31 marzo 2018, data delle più recenti segnalazioni di vigilanza inviate alla Banca d'Italia, esposta secondo quanto previsto dalla nuova disciplina europea per le Banche "a regime" ("*fully phased*"), ovvero applicando le previsioni del regolamento CRR, come integrate da Banca d'Italia con la Circolare n. 285, anche ai sensi della direttiva CRD IV.

<b>Patrimonio di Vigilanza Basilea III</b>	<b>EMITTENTE</b>			
	<b>31-mar 2018</b>	<b>31-dic 2017</b>	<b>31-dic 2016</b>	<b>31-dic 2015</b>
<b>Coefficienti e Fondi Propri al</b> (in migliaia di Euro)				
<b>A) Fondi Propri</b>				
Totale Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	86.636	86.908	79.466	69.399
Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)	12.585	13.782	10.479	13.126
<b>Totale fondi propri</b>	<b>99.291</b>	<b>100.690</b>	<b>89.495</b>	<b>82.525</b>
<b>B) Requisiti Patrimoniali di Vigilanza</b>				
Rischio di credito e di controparte	52.071	50.822	44.413	42.978
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	0	444	805	893
Rischio di mercato	1.524	0	0	0
Rischio operativo	5.955	5.955	5.755	5.181
<b>Capitale Interno rischi I Pilastro</b>	<b>59.550</b>	<b>57.221</b>	<b>49.718</b>	<b>48.159</b>
<b>Fondi Propri - Capitale Interno rischi I Pilastro</b>	<b>39.741</b>	<b>43.469</b>	<b>39.777</b>	<b>34.366</b>
<b>C) Attività di rischio ponderate e coefficienti di vigilanza</b>				
Attività di rischio ponderate	744.378	715.269	637.157	537.225
Rapporto RWA /Totale Attivo	46,56%	41,41%	40,93%	43,14%

Al 31 dicembre 2017, l'eccedenza di capitale dell'Emittente rispetto ai requisiti patrimoniali è pari a euro 35,5 milioni.

Patrimonio di Vigilanza Basilea III	GRUPPO			
	31-mar 2018	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015
<b>Coefficienti e Fondi Propri al</b> (in migliaia di Euro)				
<b>A) Fondi Propri</b>				
Totale Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	89.318	89.797	82.108	76.574
Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)	12.585	13.782	10.483	13.126
<b>Totale fondi propri</b>	<b>101.903</b>	<b>103.579</b>	<b>92.591</b>	<b>89.700</b>
<b>B) Requisiti Patrimoniali di Vigilanza</b>				
Rischio di credito e di controparte	53.433	51.794	45.636	44.027
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	0	444	805	893
Rischio di mercato	1.524	0	0	0
Rischio operativo	7.652	7.652	7.103	6.168
<b>Capitale Interno rischi I Pilastro</b>	<b>62.609</b>	<b>59.890</b>	<b>52.766</b>	<b>50.195</b>
<b>Fondi Propri - Capitale Interno rischi I Pilastro</b>	<b>39.294</b>	<b>43.689</b>	<b>39.825</b>	<b>39.505</b>
<b>C) Attività di rischio ponderate e coefficienti di vigilanza</b>				
Attività di rischio ponderate	782.619	748.631	570.448	550.335
Rapporto RWA /Totale Attivo	48,40%	42,8%	36,3%	43,7%

Al 31 dicembre 2017, l'eccedenza di capitale del Gruppo rispetto ai requisiti patrimoniali è pari a euro 39,9 milioni.

L'Emittente, ai fini del calcolo dell'RWA, ha utilizzato l'approccio standardizzato, validato da Banca d'Italia.

Si evidenzia che la Banca è stata assoggettata, secondo quanto previsto dall'articolo 97 della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013, al Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) da parte della Banca d'Italia.

A conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) condotto sul Gruppo Banca Popolare Etica, facendo seguito alla lettera n. 1074811/15 del 12.10.2015 (precedente SREP relativo al 2015), la Banca d'Italia, con comunicazioni del 13 gennaio 2017 e del 4 aprile 2017 (decisione n.445038), in linea con la Direttiva 2013/36/UE (CRDIV) – così come recepita in Italia – e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le Guidelines on common SREP, ha rivisto i livelli di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi, richiesti a fronte della rischiosità complessiva di ciascun Gruppo.

In particolare la Banca d'Italia ha avviato il procedimento relativo all'imposizione di un requisito patrimoniale aggiuntivo, ai sensi dell'art. 67-ter, comma 1, lett. d) del D. Lgs. 385/1993 (TUB) per i Gruppi bancari, prevedendo che il Gruppo BPE a partire dalla data di conclusione dell'iter del procedimento (13 aprile 2017), sarà tenuto ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,0%, composto da una misura vincolante del 4,75% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 7,6%, composto da una misura vincolante del 6,35% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi

determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 9,75%, composto da una misura vincolante dell'8,5% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Pertanto, a seguito di tale provvedimento, come evidenziato nella seguente tabella, pur non aumentando il requisito complessivo richiesto, ne aumenta la componente vincolante a discapito della percentuale di riserva di conservazione del capitale.

Il 18° aggiornamento alla Circolare Banca d'Italia n. 285 ha disposto che la riserva di conservazione del capitale sia determinata in misura pari all'1,25% per l'anno 2017, all'1,875% per l'anno 2018, per poi tornare alla misura del 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio a partire dal 1° gennaio 2019.

La misura della riserva di conservazione del capitale non utilizzata a copertura dei requisiti aggiuntivi imposti ad esito dello SREP risulta pari:

- (i) all'1,00% in relazione al CET 1 ratio nel 2017 e all'1,625% nel 2018;
- (ii) allo 0,90% in relazione al Tier 1 ratio, nel 2017 e all'1,525% nel 2018;
- (iii) allo 0,75% in relazione al Total Capital Ratio e all'1,375% nel 2018.

La decisione n. 445038 del 4 aprile 2017 è l'ultima decisione sul capitale pervenuta all'Emittente, e permane vincolante nei confronti di quest'ultimo.

Gli indicatori di vigilanza dell'Emittente sono in linea con i valori richiesti dall'ultimo SREP come di seguito indicato.

Si riporta di seguito una tabella di sintesi delle informazioni sui requisiti patrimoniali dell'Emittente e del Gruppo.

Il 18° aggiornamento alla Circolare Banca d'Italia n. 285 ha disposto che la riserva di conservazione del capitale sia determinata in misura pari all'1,25% per l'anno 2017, all'1,875% per l'anno 2018, per poi tornare alla misura del 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio a partire dal 1° gennaio 2019.

Coefficienti di Vigilanza	Requisito minimo regolamentare (A)	Capital Conservation Buffer (B)	Requisito minimo regolamentare + Capital conservation Buffer (C)=(A) + (B)	Requisito SREP 2017 (D)	Requisito minimo richiesto al Gruppo+ Capital conservation Buffer (E)=(C)+ (D)	Gruppo			Emittente		
						31/12 2017	31/12 2016	31/12 2015	31/12 2017	31/12 2016	31/12 2015
Common Equity Tier 1 Capital Ratio	4,5%	1,25%	5,75%	0,25%	6,0%	12,0%	12,3%	12,0%	12,2%	12,5%	11,3%
Tier 1 Capital Ratio	6,0%	1,25%	7,25%	0,35%	7,60%	12,0%	12,3%	12,0%	12,2%	12,5%	11,3%
Total Capital Ratio	8,0%	1,25%	9,25%	0,50%	9,75%	13,8%	13,8%	14,1%	14,1%	14,1%	13,5%

Il Coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET 1 Capital Ratio) a livello consolidato, calcolato al 31 dicembre 2017, risulta pari al 12,00% ed è, pertanto, superiore al livello minimo di vigilanza del 4,5%, nonché al livello minimo di vigilanza aumentato del Capital Conservation Buffer (pari al 2,5%), ossia al 7% prescritto dal combinato disposto del regolamento CRR e della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche e integrazioni anche ad esito dello SREP.

Tenuto conto del fatto che l'apporto del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 ha consistenza pari a zero, il Coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 Ratio) a livello consolidato alla data del 31 dicembre 2017 risulta anch'esso pari al 12,00%. Il Tier 1 Ratio è, pertanto, superiore al livello minimo di vigilanza del 6,0%, nonché al livello minimo di vigilanza aumentato del Capital Conservation Buffer (pari al 2,5%), ossia all'8,5%, anche ad esito dello SREP.

Il Coefficiente di Capitale Totale a livello consolidato, alla data del 31 dicembre 2017 risulta pari al 13,84% ed è, pertanto, superiore al livello minimo di vigilanza dell'8,0%, nonché al livello minimo di vigilanza aumentato del Capital Conservation Buffer (pari al 2,5%), ossia al 10,5%, anche ad esito dello SREP.

Si fornisce l'aggiornamento delle suesposte informazioni alla data del 31 marzo 2018, data delle più recenti segnalazioni di vigilanza inviate alla Banca d'Italia.

Coefficienti di Vigilanza	Requisito minimo regolamentare (A)	Capital Conservation Buffer (B)	Requisito minimo regolamentare + Capital Conservation Buffer (C)=(A) + (B)	Requisito SREP 2017 (D)	Requisito minimo richiesto al Gruppo+ Capital Conservation Buffer (E)=(C)+ (D)	Gruppo	Emittente
						31/03 2018	31/03 2018
Common Equity Tier 1 Capital Ratio	4,5%	1,875%*	6,375%	0,25%	6,625%	11,41%	11,64%
Tier 1 Capital Ratio	6,0%	1,875%*	7,875%	0,35%	8,225%	11,41%	11,64%
Total Capital Ratio	8,0%	1,875%*	9,875%	0,50%	10,375%	13,02%	13,33%

\*Il 18° aggiornamento alla Circolare Banca d'Italia n. 285 ha disposto che la riserva di conservazione del capitale sia determinata in misura pari all'1,25% per l'anno 2017, all'1,875% per l'anno 2018, per poi tornare alla misura del 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio a partire dal 1° gennaio 2019.

Il Coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET 1 Capital Ratio) a livello consolidato, calcolato al 31 marzo 2018, risulta pari all'11,41% ed è, pertanto, superiore al livello minimo di vigilanza del 4,5%, nonché al livello minimo di vigilanza aumentato del Capital Conservation Buffer (pari al 2,5%), ossia al 7% prescritto dal combinato disposto del regolamento CRR e della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche e integrazioni anche ad esito dello SREP.

Tenuto conto del fatto che l'apporto del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 ha consistenza pari a zero, il Coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 Ratio) a livello consolidato alla data del 31 marzo 2018 risulta anch'esso pari all'11,41%. Il Tier 1 Ratio è, pertanto, superiore al livello minimo di vigilanza del 6,0%, nonché al livello minimo di vigilanza aumentato del Capital Conservation Buffer (pari al 2,5%), ossia all'8,5%, anche ad esito dello SREP.

Il Coefficiente di Capitale Totale a livello consolidato, alla data del 31 dicembre 2017 risulta pari al 13,02% ed è, pertanto, superiore al livello minimo di vigilanza dell'8,0%, nonché al livello minimo di vigilanza aumentato del Capital Conservation Buffer (pari al 2,5%), ossia al 10,5%, anche ad esito dello SREP.

Si segnala che il mancato rispetto anche solo del Capital Conservation Buffer comporta la sottoposizione dell'Emittente alle misure di conservazione del capitale previste dalla Circolare di Banca d'Italia 285 del 17 dicembre 2013, e successive modifiche e integrazioni, che prevedono, tra le altre misure, anche una limitazione alla distribuzione di dividendi. Inoltre, non può escludersi che in futuro possano sorgere ulteriori necessità di rafforzamento patrimoniale dell'Emittente che potrebbe effettuare ulteriori aumenti di capitale.

Inoltre la nuova disciplina prevede che la Banca deve detenere altresì la riserva di conservazione di capitale anticiclica (counter cyclical capital buffer). Tale riserva ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo. A differenza della riserva di conservazione del capitale, la riserva di capitale anticiclica è imposta soltanto nei periodi di crescita del credito ed è calcolata secondo determinati criteri; con il 18° aggiornamento del 4 ottobre 2016 alla Circolare 285 del 2013, la Banca d'Italia ha definito l'ammontare di tale riserva, fissandola in misura pari:

- (i) all'1,25% della esposizione complessiva al rischio, dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- (ii) all'1,875% della esposizione complessiva al rischio, dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- (iii) al 2,5% della esposizione complessiva al rischio, a partire dal 1° gennaio 2019.

Si evidenzia che tale riserva, calcolata secondo le modalità previste dalla circolare 285 di Banca d'Italia, dovrà essere costituita da capitale primario di classe 1.

#### **Indicatori relativi al rischio di interesse e di mercato**

La Banca calcola l'esposizione al rischio del margine di interesse a seguito di variazione dei tassi d'interesse in ipotesi di shift delle curve pari a +100 basis points e -100 basis points. Di seguito si riportano i risultati della simulazione sull'impatto della variazione dei tassi sul margine di interesse, rilevati a fine novembre 2017 tramite il sistema informativo Phoenix dismesso dalla Banca a far data dal 4 dicembre 2017:

Ipotesi shock curva dei tassi – novembre 2017	Impatto in euro sul margine di interesse	Impatto in % del margine di interesse
+ 100 bp	-2. 615.448	- 3,34%
- 100 bp	- 161.361	-0,21%

La tabella evidenzia un impatto negativo sul margine di interesse in caso di rialzo dei tassi di 100 b.p. il cui risultato è dovuto essenzialmente all'impatto che tale scenario avrebbe ipoteticamente sui maggiori interessi passivi della raccolta a vista amministrata (rispetto ai maggiori interessi attivi) le cui condizioni contrattuali di tasso sono comunque fissate e potenzialmente ridefinibili dalla Banca.

L'impatto negativo invece in caso di scenario di -100 bp risulta correlato alla riduzione del rendimento dei prodotti a breve e a medio-lungo termine sull'attivo inferiore ai possibili risparmi derivanti dalla riduzione dei tassi sul passivo.

L'Emittente ha effettuato a luglio 2018 la prima simulazione sull'impatto della variazione dei tassi sul margine di interesse, a seguito delle implementazioni delle funzioni software preposte nell'ambito del nuovo sistema informativo Cabel adottato dalla Banca. Tuttavia, gli esiti della simulazione, essendo per l'appunto frutto della prima verifica operativa di un nuovo applicativo software, sono ancora in corso di verifica e affinamento. Pertanto, alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non dispone di un dato definitivo di simulazione di impatto dello shock di tasso più aggiornato.

### **Raccolta e impieghi**

La seguente tabella indica la concentrazione della raccolta dell'Emittente al 31 dicembre 2015, 2016 e 2017:

<b>ICR – indice di concentrazione della raccolta</b>	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2017</b>
Prime 5 controparti	2,35%	2,66%	2,14%
Prime 10 controparti	3,62%	3,98%	3,11%
Prime 20 controparti	5,59%	5,66%	4,68%

La seguente tabella illustra il monitoraggio effettuato dall'Emittente del disallineamento delle scadenze contrattuali tra fonti e impieghi ("Mismatching") con riferimento alle poste a scadenza:

<b>Disallineamento delle scadenze</b> (in migliaia di euro)	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2017</b>
Raccolta - Impieghi entro 1 anno	-527.004	5.802	-6.938
Raccolta - Impieghi da 1 a 5 anni	601.747	106.405	128.636
Raccolta - Impieghi oltre i 5 anni	-394.805	-270.431	-233.565

La tabella riporta per fasce di vita residua, calcolata in base alla scadenza contrattuale, dei flussi di capitale delle operazioni di Raccolta e di Impiego. Non sono considerate le poste a vista sia attive che passive.

Il disallineamento contrattuale delle scadenze è sbilanciato nel periodo fino a un anno nel quale gli impieghi superano la raccolta di 527 milioni, nel periodo 1 – 5 anni nel quale la raccolta supera gli impieghi di 601,7 milioni e oltre i 5 anni dove gli impieghi superano la raccolta di 394,8 milioni.

### **Indicatori relativi al rischio di liquidità e leva finanziaria**

Con riferimento al rischio di liquidità, si riporta di seguito lo scadenziario delle obbligazioni in circolazione alla Data del 12 luglio 2018 al netto dei riacquisti:

<b>PO per anno di scadenza</b>		
(in migliaia di euro)	<b>Importo</b>	<b>%</b>
2018	12.919	8,62%
2019	34.812	23,22%
2020	28.540	19,04%
2021	15.756	10,52%
2022	21.553	14,38%
2023	500	0,33%
2024	20.798	13,88%
2025	15.000	10,01%
<b>Totale PO</b>	<b>149.878</b>	<b>100,0%</b>

In relazione ai prestiti obbligazionari emessi dalla Banca si rappresenta che, alla data del 31 dicembre 2017, erano in circolazione n° 16 prestiti obbligazionari subordinati, per un controvalore nominale complessivo pari a 20,1 milioni di euro, la cui quota computabile nei Fondi Propri dell'Emittente

corrisponde a 13,8 milioni di euro. Una quota preponderante (88,9% circa) di tali prestiti subordinati sono stati collocati a clientela retail, la residua parte a investitori professionali. La clientela retail dell'Emittente è composta da persone fisiche, professionisti, ditte individuali, enti senza scopo di lucro e piccole imprese.

Con comunicazione dell'8 marzo 2017, la Banca d'Italia ha rammentato alla Banca la necessità di prestare la massima attenzione alle fasi di distribuzione delle obbligazioni subordinate nei confronti di clientela retail, rinnovando l'invito, già rivolto all'Emittente, a privilegiare nel collocamento dei prestiti subordinati gli investitori professionali ed a curare l'eventuale collocamento presso clientela retail nel rispetto sostanziale delle disposizioni MiFID.

Con riferimento a tale aspetto, si segnala che l'Emittente ha iniziato in data 16 luglio 2018 il collocamento di un nuovo prestito obbligazionario subordinato, destinato in sottoscrizione esclusivamente a investitori professionali.

Alla data del 31 maggio 2018, sono in circolazione n.16 prestiti obbligazionari subordinati per un controvalore nominale complessivo pari a 20,18 milioni di euro.

Per maggiori informazioni e commenti al riguardo, nonché sulle obbligazioni dell'Emittente in circolazione, si rinvia alla Sezione I, Capitolo X, Paragrafo 10.3.1.

L'Emittente effettua un controllo del rischio di liquidità, conformandosi alle previsioni dell'Autorità di Vigilanza. A partire dal 2011, la Banca ha integrato le proprie attività di controllo anche mediante il monitoraggio degli indicatori LCR (Liquidity Coverage Ratio, che esprime il rapporto tra le attività prontamente monetizzabili e lo sbilancio progressivo cumulato a 1 mese) e NSFR (Net Stable Funding Ratio, che misura la parte di impieghi stabili finanziati da raccolta non volatile e viene calcolato quantificando l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria mediante l'applicazione di coefficienti di ponderazioni). Di seguito si riportano gli indicatori LCR e NSFR della Banca, dall'analisi dei quali emerge una situazione di eccedenza di liquidità rispetto ai fabbisogni di liquidità sia a breve sia a medio termine per l'andamento della domanda di credito registrata nel corso del 2016, a fronte di un andamento in forte crescita della raccolta a vista.

<b>Data di Riferimento</b>	<b>Indice LCR (1)</b>	<b>Indice NSFR (2)</b>
31/03/2018	445%	169%
31/12/2017	491%	164%
31/12/2016	1.395%	173%
31/12/2015	441%	141%

(1) Valore minimo del 60% a partire dal 1 ottobre 2015, 70% dal 1° gennaio 2016 e 100% dal 1° gennaio 2018 come definite dal Regolamento UE 575/2013 (CRR).

(2) Alla data del Prospetto non è stata ancora definita una soglia minima regolamentare ma nell'ambito del Comitato di Basilea è stata proposta una soglia minima del 100%. Alla Data del Prospetto l'Emittente rispetta i limiti regolamentari degli indici LCR e NSFR.

Di seguito si riporta, inoltre, il Loan to Deposit Ratio riferito ai periodi considerati:

	<b>31/03/2018</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
<b>Loan to deposit ratio</b>	59,73 %	59,34%	59,02%	61,10%



Un altro indicatore introdotto dalla CRR è l'indice di leva finanziaria, Leverage Ratio, determinato in base al rapporto tra il Tier1 ed un denominatore basato sulle attività ed elementi fuori bilancio non ponderati per il rischio. Le esposizioni devono essere riportate al netto degli aggiustamenti regolamentari previsti nella determinazione del T1 al fine di evitare il doppio computo; infatti le poste dedotte integralmente dal patrimonio non contribuiscono alla leva finanziaria e vanno dedotte anche dalla misura dell'esposizione. L'indicatore è vincolante, con una soglia del 3%, a partire dal 1° gennaio 2018.

Data di Riferimento	Leverage Ratio
31/03/2018	4,45%
31/12/2017	4,91%
31/12/2016	5,22%
31/12/2015	6,61%

L'Emittente presenta un livello di indicatore di leverage ratio, nei periodi considerati, superiore al 3%.

### **Operazioni con BCE**

Si segnala che nel corso del triennio 2015-2017 la Banca ha aderito ad alcune operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea direttamente in BCE e, indirettamente, per il tramite di ICCREA Banca. Tali operazioni hanno comportato un incremento della liquidità complessiva al 31 dicembre 2017 pari a Euro 225 milioni. Alla data del Prospetto Informativo l'incremento della liquidità complessiva è pari a 225 milioni di Euro a fronte della concessione in garanzia di Titoli di Stato del proprio portafoglio per Euro 238.051.057 (*Asset Encumbrance*).

La tabella seguente riporta indicazioni sull'ammontare nozionale e scadenza delle operazioni con la BCE alla Data del Prospetto Informativo (volumi invariati rispetto al 31 dicembre 2017):

### **Operazioni rifinanziamento al 31/12/2017**

(in migliaia di euro)	Ammontare ricevuto	Ammontare rimborsato	Ammontare residuo	Scadenza
tramite BCE	160.000	0	160.000	30/09/2020
tramite Iccrea Banca*	40.000	0	40.000	26/07/2018
tramite Iccrea Banca**	25.000	0	25.000	28/06/2018

\* La Banca, stante le attuali condizioni, intende procedere al rinnovo, per pari importo del finanziamento in scadenza il 26/07/2018.

\*\*Il finanziamento con scadenza al 28/06/2018 è stato rinnovato, per il medesimo importo, sino al 28/09/2018.

L'ammontare delle attività non vincolate disponibili che potrebbero essere eventualmente stanziate in garanzia di ulteriori finanziamenti sia sul mercato sia nell'ambito di operazione di rifinanziamento della BCE è pari a circa 501,5 milioni di euro, costituiti in prevalenza da titoli governativi.

L'Emittente non ha in essere finanziamenti o operazioni con la BCE direttamente o indirettamente mediante altre controparti che richiedono garanzie aggiuntive.

### **Informazioni relative al rischio connesso agli effetti dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS sui mutui con opzione floor.**

La Banca, in applicazione dei principi contabili internazionali (IAS 39), ha provveduto allo scorporo delle opzioni "floor" dai mutui qualora le stesse fossero "in the money" (cioè in una situazione di

convenienza economica all'esercizio dell'opzione stessa da parte della Banca) al momento dell'erogazione del credito sottostante.

Questa operazione di scorporo implica che il valore di mercato (c.d. fair value) dell'opzione venga autonomamente rilevato rispetto al valore del credito residuo per la Banca derivante dalla erogazione del mutuo. Come qualsiasi altra attività finanziaria, anche il valore di mercato delle opzioni floor è soggetto a variare nel corso del tempo.

Gli effetti economici della variazione del valore di mercato delle opzioni floor sui mutui sono iscritte nel conto economico dell'emittente alla Voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Al 31 dicembre 2017, data di chiusura dell'ultimo esercizio, la variazione del valore (fair value) di tali opzione ha inciso negativamente sul Conto economico dell'Emittente per Euro 1.804 migliaia. Si evidenzia che i mutui con opzione floor attiva al 31 dicembre 2017 ammontano a ammontano a 60.510 mila Euro e rappresentano il 7,42% del totale degli impieghi verso la clientela.

Questa voce negativa di conto economico per euro 1.804 migliaia nell'esercizio 2017 è stata determinata essenzialmente da due distinti fattori. In primo luogo, ha inciso il giungere a scadenza di un rilevante numero di mutui con opzione floor, che sono diminuiti nell'esercizio 2017 da 944 a 880. L'estinzione del mutuo comporta infatti l'azzeramento del valore di mercato della opzione floor correlata al mutuo stesso, in quanto la stessa opzione viene automaticamente a scadere.

In secondo luogo, anche l'andamento dei tassi di interesse ha prodotto nel 2017 un abbassamento del prezzo di mercato delle opzioni floor non ancora scadute.

Il valore delle opzioni floor al 31 marzo 2018 è stato azzerato a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS9 con decorrenza 1° gennaio 2018.

I fattori principali che influenzano il valore delle opzioni sono il livello del floor, il livello e la volatilità dei tassi di mercato, la durata residua dei mutui, l'ammontare dei mutui erogati con opzione "in the money" al momento dell'erogazione. Rispetto a quest'ultimo aspetto la Banca, anche al fine di diminuire il numero di tali tipologie di mutui, ha progressivamente alzato gli spread sui tassi applicati e nel corso del 2013, ha deciso di prevedere un floor pari a zero per i nuovi mutui stipulati. In questo modo il livello del floor dei nuovi mutui risulta essere inferiore al tasso applicato al mutuo al momento della sua erogazione; a partire dal 2014 pertanto non sono stati concessi nuovi mutui con opzione "in the money".

### ***Informazioni relative al rischio connesso all'entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 – Financial Instruments***

In data 24 luglio 2014 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha emanato la versione finale del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Financial Instruments" che sostituisce le versioni precedenti del suddetto principio contabile, completando il progetto di sostituzione del vigente IAS 39 "Financial Instruments: Recognition and Measurement". Il nuovo principio contabile IFRS 9 è stato omologato con Regolamento Europeo n. 2067 del 22 novembre 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 29 novembre 2016.

A seguito della citata omologazione, a partire dal 1° gennaio 2018, l'Emittente deve applicare le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie previste dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Financial Instruments".

Il nuovo principio contabile IFRS 9 copre tre ambiti:

1. Classificazione e misurazione (Classification and measurement).

Il nuovo IFRS 9 modifica le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie che saranno basate sulla modalità di gestione del portafoglio (“business model”) e sulle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti finanziari. Al riguardo sono previsti tre criteri di valutazione alternativi:

- al costo ammortizzato,
- al valore di mercato (fair value) con imputazione della differenza a riserva di patrimonio netto;
- al valore di mercato (fair value) con imputazione della differenza a conto economico.

## 2. Rettifica di valore (Impairment).

Il nuovo IFRS 9 introduce un modello di adeguamento del valore degli strumenti finanziari e dei crediti basato sul concetto di “perdite attese” (expected losses) e di “perdite attese permanenti” (lifetime expected losses), che porterebbe a un incremento strutturale delle rettifiche di valore (in particolare di quelle sui crediti), in sostituzione dell’attuale modello basato sul concetto di “perdite subite” (incurred losses).

## 3. Contabilità delle coperture (Hedge accounting).

Il nuovo IFRS 9 interviene su c.d. “hedge accounting” (ovvero la valutazione delle coperture) riscrivendo le regole previste per la relazione di copertura e la verifica della efficacia delle coperture con l’obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle stesse e le logiche gestionali sottostanti. Al riguardo, si prevedono modelli di copertura tendenzialmente semplificati rispetto allo IAS 39 introducendo un legame più accentuato con la modalità di gestione del rischio previste dagli intermediari.

In data 27 dicembre 2017 è stato pubblicato il Regolamento UE 2017/2395 che modifica il Regolamento UE n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l’impatto dell’introduzione dell’IFRS 9 sui fondi propri e che si applica a partire dal 1° gennaio 2018.

L’applicazione del principio contabile IFRS 9 potrebbe avere impatti di natura contabile legati alla rappresentazione nel bilancio dell’Emittente degli strumenti finanziari nonché alla quantificazione dei correlati effetti economici, incluse le rettifiche di valore sui crediti. In particolare, l’applicazione del nuovo modello contabile di impairment basato sull’approccio “expected losses” potrebbe produrre un incremento delle svalutazioni sulle attività non deteriorate. L’approccio basato sulle perdite attese, infatti, si applica anche a crediti attualmente “in bonis” (rientranti nei c.d. stage 1 e 2), atteso che con il decorrere del tempo e dati i trend storici delle perdite passate anche i crediti in bonis diverranno deteriorati nel tempo: la perdita attesa ex IFRS 9 fa emergere questa situazione futura. Vengono rilevate sia le perdite attese a 12 mesi, con riferimento alle esposizioni rientranti nel c.d. stage 1 (ossia quelle per le quali il rischio di credito è basso o non presenta peggioramenti), sia le perdite attese lungo tutta la durata residua della esposizione, con riferimento alle esposizioni rientranti nel c.d. stage 2 (ossia quelle per le quali il rischio di credito è significativamente aumentato). Nondimeno, è presumibile che il nuovo principio possa generare una maggiore volatilità nei risultati economici e patrimoniali tra i differenti periodi di rendicontazione, ascrivibile alla movimentazione dinamica fra i differenti “stage” di appartenenza delle attività finanziarie iscritte in bilancio (in particolare fra lo “stage 1” che includerà prevalentemente le nuove posizioni erogate e tutte le posizioni pienamente performing e lo “stage 2” che includerà le posizioni in strumenti finanziari che hanno subito un deterioramento creditizio rispetto al momento della “initial recognition”).

Il Consiglio di Amministrazione dell’Emittente ha deliberato in data 16 gennaio 2018, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, di avvalersi della disciplina transitoria prevista dall’art. 473-bis del CRR, che permette di diluire su 5 anni l’impatto sul Capitale Primario di Classe 1 derivante dall’applicazione del nuovo modello di impairment.

L’importo che può essere re-incluso a fini prudenziali nel CET 1 dell’Emittente, secondo le previsioni del menzionato art. 473-bis, può riguardare:

1. l'impatto incrementale conseguente all'applicazione del nuovo modello di impairment sulla valutazione delle attività finanziarie, indifferentemente se in bonis o deteriorate, alla data di transizione al nuovo principio contabile;
2. l'eventuale ulteriore incremento delle rettifiche di valore, inerente alle sole attività finanziarie in bonis, rilevato a ciascuna data successiva di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data della transizione all'IFRS 9.

In sede di prima applicazione (c.d. first time adoption) dell'IRFS 9 l'Emittente ha rilevato, quanto all'incidenza sui Fondi Propri e sull'adeguatezza patrimoniale, una riduzione di Capitale di Classe 1 (e dei Fondi Propri) pari a 83 migliaia di euro, sia a livello individuale, sia a livello consolidato, e una riduzione dei coefficienti Cet 1, Tier 1 e Total Capital Ratio pari a -0,01% a livello individuale e a -0,02% a livello consolidato. L'impatto sul patrimonio netto contabile dell'Emittente è stato pari a -10,96 milioni di euro al lordo dell'effetto fiscale e a -7,33 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale. L'impatto sul patrimonio netto contabile consolidato del Gruppo è stato di pari ammontare (-10,96 milioni di euro al lordo e -7,33 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale).

L'applicazione del nuovo principio contabile potrebbe comportare effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

#### **Informazioni relative all'esposizione verso titoli di debito sovrano**

La seguente tabella riporta i dati inerenti l'esposizione dell'Emittente nei confronti del debito sovrano dell'Emittente, suddivisi per portafoglio contabile di allocazione, con indicazione della voce di bilancio in cui le attività sono iscritte.

<b>Titoli di debito sovrano per portafoglio contabile</b>	<b>31-dic 2017</b>	<b>31-dic 2016</b>	<b>31-dic 2015</b>
(in migliaia di euro)			
<b>attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	<b>4.172</b>	<b>5.976</b>	<b>6.036</b>
- di cui debito sovrano	0	0	0
Voce di bilancio	20	20	20
% incidenza del debito sovrano	0,0%	0,0%	0,0%
<b>attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>641.156</b>	<b>576.426</b>	<b>476.463</b>
- di cui debito sovrano	614.925	566.255	468.299
Voce di bilancio	40	40	40
% incidenza del debito sovrano	95,91%	98,24%	98,29%
<b>attività finanziarie detenute sino alla scadenza</b>	<b>139.613</b>	<b>110.088</b>	
- di cui debito sovrano	139.613	110.088	0
Voce di bilancio	50	50	50
% incidenza del debito sovrano	100,00%	100,00%	0,0%
<b>totale attività finanziarie</b>	<b>784.941</b>	<b>692.490</b>	<b>482.499</b>
- di cui debito sovrano	754.538	676.343	468.299
% incidenza del debito sovrano	96,13%	97,67%	97,06%
<b>totale attivo</b>	<b>1.727.212</b>	<b>1.556.539</b>	<b>1.245.270</b>
% incidenza del debito sovrano	43,69%	43,45%	37,61%

Al 31 dicembre 2017, l'ammontare totale dell'esposizione si riferisce, in larghissima preponderanza, al debito dello stato Italiano, il cui rating, a tale data, è S&P: BBB; Moody's: Baa2; Fitch: BBB) nella scala di rating dello "speculative grade", e, in misura residuale (10,26% circa in valore di bilancio) da debito di paesi dell'area Euro e da titoli del debito australiano (per un valore nominale di euro 270 migliaia).

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari si articola su 3 livelli (L1, L2 e L3). I titoli di Stato della Banca sono classificati di “livello 1” (L1), ossia titoli per i quali sono disponibili quotazioni su mercati attivi: la valutazione è pari al prezzo di mercato dello strumento, ossia alla sua quotazione. Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

La seguente tabella riporta, alle date del 31 dicembre 2015, 2016 e 2017, nonché alla data del 31 maggio 2018, la composizione dell’esposizione nei confronti dei diversi Stati, con l’indicazione di valore nominale, valore di bilancio e fair value, nonché, alle stesse date sopra richiamate, l’incidenza della citata esposizione sul totale delle attività finanziarie e sul totale attivo. Tutti i valori sono espressi in migliaia di euro. I dati al 31 maggio 2018 sono tratti da evidenze contabili dell’Emittente e non sono stati assoggettati a revisione legale dei conti.

<b>RIPARTIZIONE TITOLI DI STATO IN PORTAFOGLIO</b>				
<b>Italia</b>				
	<b>31.05.2018</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
Valore nominale	628.060	642.500	639.000	444.000
Valore di bilancio	646.572	675.582	676.343	468.299
Fair value	633.746	675.823	675.380	468.299
Incid. su totale attività finanziarie	80,41%	85,95%	98,33%	97,06%
Incid. su totale attivo	32,50%	39,12%	43,17%	37,61%
<b>Australia</b>				
	<b>31.05.2018</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
Valore nominale	410	270	0	0
Valore di bilancio	299	199	0	0
Fair value	299	199	0	0
Incid. su totale attività finanziarie	0,04%	0,02%	n.a.	n.a.
Incid. su totale attivo	0,02%	0,01%	n.a.	n.a.
<b>Austria</b>				
	<b>31.05.2018</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
Valore nominale	3.400	2.000	0	0
Valore di bilancio	3.849	2.330	0	0
Fair value	3.849	2.330	0	0
Incid. su totale attività finanziarie	0,48%	0,30%	n.a.	n.a.
Incid. su totale attivo	0,19%	0,13%	n.a.	n.a.
<b>Belgio</b>				
	<b>31.05.2018</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
Valore nominale	6.000	3.000	0	0
Valore di bilancio	6.689	3.549	0	0
Fair value	6.689	3.549	0	0
Incid. su totale attività finanziarie	0,83%	0,45%	n.a.	n.a.
Incid. su totale attivo	0,34%	0,21%	n.a.	n.a.

## RIPARTIZIONE TITOLI DI STATO IN PORTAFOGLIO

### Francia

	31.05.2018	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015
Valore nominale	15.330	7.350	0	0
Valore di bilancio	17.010	8.074	0	0
Fair value	17.010	8.074	0	0
Incid. su totale attività finanziarie	2,11%	1,03%	n.a.	n.a.
Incid. su totale attivo	0,85%	0,47%	n.a.	n.a.

### Germania

	31.05.2018	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015
Valore nominale	9.130	6.390	0	0
Valore di bilancio	10.618	6.952	0	0
Fair value	10.618	6.952	0	0
Incid. su totale attività finanziarie	1,32%	0,88%	n.a.	n.a.
Incid. su totale attivo	0,53%	0,40%	n.a.	n.a.

### Grecia

	31.05.2018	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015
Valore nominale	20.000	20.000	0	0
Valore di bilancio	20.553	20.511	0	0
Fair value	20.891	21.235	0	0
Incid. su totale attività finanziarie	2,56%	2,61%	n.a.	n.a.
Incid. su totale attivo	1,03%	1,19%	n.a.	n.a.

### Regno Unito

	31.05.2018	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015
Valore nominale	510	0	0	0
Valore di bilancio	598	0	0	0
Fair value	598	0	0	0
Incid. su totale attività finanziarie	0,07%	n.a.	n.a.	n.a.
Incid. su totale attivo	0,03%	n.a.	n.a.	n.a.

### Irlanda

	31.05.2018	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015
Valore nominale	2.000	2.000	0	0
Valore di bilancio	2.376	2.458	0	0
Fair value	2.376	2.458	0	0
Incid. su totale attività finanziarie	0,29%	0,31%	n.a.	n.a.
Incid. su totale attivo	0,12%	0,14%	n.a.	n.a.

### Olanda

	31.05.2018	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015
Valore nominale	2.700	4.300	0	0
Valore di bilancio	2.769	4.485	0	0
Fair value	2.769	4.485	0	0
Incid. su totale attività finanziarie	0,34%	0,57%	n.a.	n.a.
Incid. su totale attivo	0,14%	0,26%	n.a.	n.a.

## RIPARTIZIONE TITOLI DI STATO IN PORTAFOGLIO

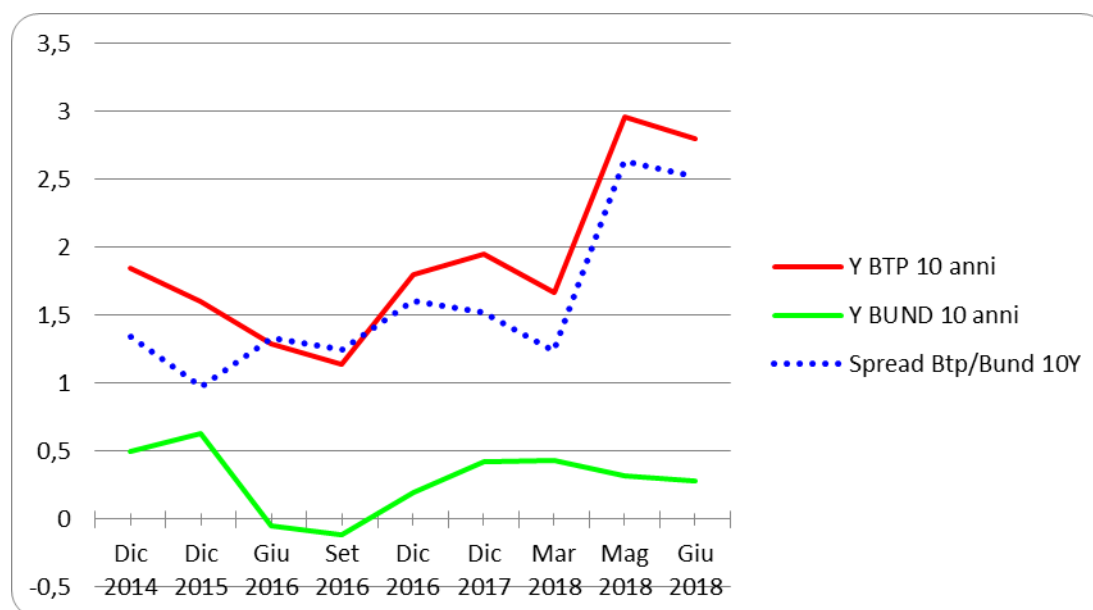
### Spagna

	31.05.2018	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015
Valore nominale	49.360	28.120	0	0
Valore di bilancio	53.104	30.398	0	0
Fair value	53.104	30.398	0	0
Incid. su totale attività finanziarie	6,60%	3,87%	n.a.	n.a.
Incid. su totale attivo	2,67%	1,76%	n.a.	n.a.

### Portogallo

	31.05.2018	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015
Valore nominale	1.500	0	0	0
Valore di bilancio	1.541	0	0	0
Fair value	1.541	0	0	0
Incid. su totale attività finanziarie	0,20%	n.a.	n.a.	n.a.
Incid. su totale attivo	0,08%	n.a.	n.a.	n.a.

Di seguito un grafico riepilogativo dello spread tra Btp decennale e Bund tedesco nel triennio considerato e fino alla data del prospetto.



Fonte dati Telekurs: [www.tkfweb.com](http://www.tkfweb.com)

La seguente tabella espone la suddivisione dell'esposizione dell'Emittente in titoli di debito sovrani secondo la vita residua dei titoli, indicati al valore nominale espresso in migliaia di euro.

<b>Titoli di debito sovrano per durata residua</b> (in migliaia di euro)	<b>minore 3 anni</b>	<b>fra 3 e 5 anni</b>	<b>più di 5 anni</b>
- valore nominale	373.590	242.960	99.380
- valore di bilancio	395.667	255.092	103.779
-fair value	396.391	254.529	104.583

L'esposizione nei confronti dei titoli di stato incide sulla voce "attività disponibili per la vendita" del conto economico dell'Emittente. Al riguardo si evidenzia che le plusvalenze realizzate principalmente dalla vendita di titoli di stato in portafoglio sono ammontate a 1.647 migliaia di euro al 31 dicembre 2017, a 1.546 mila euro al 31 dicembre 2016, ed a 2.173 mila euro al 31 dicembre 2015.

Si riportano di seguito gli impatti economici della gestione dei titoli di stato alla data del 31 dicembre 2017 e del 31 marzo 2018:

Effetto sul margine di intermediazione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017:

- Interessi attivi per euro 5.881 mila
- Proventi da negoziazione titoli per euro 1.647 mila
- Interessi passivi per euro 0 mila

Al netto dell'effetto fiscale, la stessa gestione ha avuto il seguente impatto sul risultato netto di esercizio chiuso alla data del 31 dicembre 2017:

- Interessi attivi per euro 3.936 mila
- Proventi da negoziazione titoli per euro 1.102 mila.
- Interessi passivi per euro 0 mila

Effetto sul margine di intermediazione per il trimestre chiuso alla data del 31 marzo 2018:

- Interessi attivi per euro 1.372 mila
- Proventi da negoziazione titoli per euro 505 mila
- Interessi passivi per euro 0 mila

Al netto dell'effetto fiscale, la stessa gestione ha avuto il seguente impatto sul risultato netto del trimestre chiuso alla data del 31 marzo 2018:

- Interessi attivi per euro 918 mila
- Proventi da negoziazione titoli per euro 338 mila.
- Interessi passivi per euro 0 mila.

L'incidenza dell'utile da cessione o riacquisto di attività disponibili per la vendita sul margine di intermediazione è stata pari al 4,16% al 31 dicembre 2017 (pari al 4,0 % al 31 dicembre 2016 e al 6,3% al 31 dicembre 2015). L'incidenza dell'utile da cessione o riacquisto di attività disponibili per la vendita (al netto dell'effetto fiscale) sull'utile netto è stata pari al 72,45% al 31 dicembre 2017 in cui si è registrato un utile netto di 2.273 migliaia di euro (pari al 24,0% al 31 dicembre 2016 e al 191,8% al 31 dicembre 2015).

Nell'utilizzo della liquidità disponibile il portafoglio titoli di proprietà della Banca svolge essenzialmente una funzione secondaria rispetto a quella degli impieghi. I titoli acquistati dalla banca, oltre a contribuire in maniera positiva al margine di intermediazione, hanno lo scopo di costituire quelle riserve di liquidità considerate necessarie per fronteggiare le eventuali richieste di rimborso dei depositi della clientela e le necessità della clientela di utilizzo degli affidamenti deliberati.



Ad ogni modo l'Emittente ha utilizzato la propria liquidità anche riveniente dalle operazioni di rifinanziamento poste in essere con la Banca Centrale Europea per l'acquisto di Titoli di Stato. In senso lato, tale attività può essere qualificata come "carry trading".

Si specifica al riguardo che l'Emittente non rifinanzia l'acquisto di titoli di Stato sul mercato regolamentato con operazioni di pronti contro termini né negozia con controparti private per acquisire liquidità.

Infine si evidenzia che alla data del Prospetto Informativo, la Banca non detiene strumenti finanziari strutturati emessi dagli Stati Sovrani.

### ***Informazioni relative agli impatti derivanti introduzione del requisito MREL***

La Direttiva BRRD ha previsto l'introduzione di un requisito minimo di passività soggette al bail-in ("Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities" – "MREL"), allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione del bail-in, abbia passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di capitale primario di classe 1 previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa. Le norme tecniche di regolamentazione volte a precisare i criteri per la determinazione del requisito MREL sono definite dal Regolamento delegato UE 2015/1450 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 3 settembre 2016.

Si segnala, inoltre, che in data 19 luglio 2016 l'EBA ha pubblicato in consultazione un interim report sul MREL, e successivamente, in data 14 dicembre 2016, il final report sul MREL, riguardante una serie di aspetti rilevanti per l'implementazione del MREL tra cui, in particolare, le proposte per l'armonizzazione del calcolo dei requisiti patrimoniali nei vari Stati membri, l'opportunità che il MREL sia soddisfatto ricorrendo a strumenti di bail-in contrattuali, l'identificazione di un livello di requisito minimo in relazione al modello di business individuato per gli enti e l'opportunità di utilizzare, quale denominatore per il requisito MREL, le attività ponderate per il rischio dell'ente.

Si precisa altresì che, in data 23 novembre 2016, la Commissione Europea ha pubblicato un pacchetto di proposte di modifiche della BRRD (direttiva 2014/59/UE) per quanto riguarda la capacità di assorbimento delle perdite e di ricapitalizzazione degli enti creditizi e la classificazione degli strumenti di debito non garantiti nella gerarchia dei crediti in caso di insolvenza. Le principali modifiche della riforma riguardano, sostanzialmente, la struttura del coefficiente MREL e il suo livello di applicazione, il novero delle passività da includere in tale coefficiente MREL, i poteri delle autorità di risoluzione in caso di violazione del MREL e l'obbligo da parte delle banche di comunicazione alle autorità di risoluzione e al pubblico.

In data 25 ottobre 2017 il Parlamento Europeo, il Consiglio e la Commissione Europea hanno approvato alcune modifiche alla Direttiva BRRD. L'accordo sulla BRRD crea una nuova categoria di debito non garantito nel ranking di insolvenza dei creditori della banca, stabilendo un approccio armonizzato nell'Unione sui ranking di priorità degli obbligazionisti delle banche in stato di insolvenza o risoluzione. Alla luce del fatto che il contesto normativo di riferimento risulta tuttora in piena evoluzione, anche con riferimento alla posizione diversificata delle "banche meno significative", categoria cui appartiene l'Emittente, non è possibile escludere che l'introduzione dei predetti criteri possa comportare l'obbligo per la Banca di detenere risorse aggiuntive a Fondi Propri e passività ammissibili, con conseguente impatto, sulla posizione finanziaria, sul cash flow e sui risultati operativi del Gruppo e quindi, direttamente o indirettamente, sulla possibilità di distribuire dividendi agli azionisti.

Si specifica in ogni caso che dall'introduzione del MREL potrebbero derivare, per le banche nel loro complesso e, pertanto, anche per l'Emittente, effetti di incremento del costo medio della raccolta.



## CAPITOLO IV FATTORI DI RISCHIO

L'operazione descritta nel presente Prospetto Informativo presenta gli elementi di rischio tipici di un investimento in azioni. Al fine di effettuare un corretto apprezzamento dell'investimento, gli investitori sono invitati a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta.

I fattori di rischio devono essere letti congiuntamente alle informazioni contenute nel Prospetto Informativo.

### IV.I RISCHI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE

#### IV.I.1. Rischio connesso all'andamento dei tassi di interesse

Il rischio di tasso di interesse rappresenta il rischio connesso alla possibilità di subire minori ricavi o perdite in conseguenza di uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato, sia in termini di peggioramento del saldo dei flussi finanziari attesi sia in termini di valore di mercato di strumenti finanziari detenuti e/o contratti in essere. L'Emittente incentrando la propria politica operativa nell'attività tipica bancaria di raccolta e di impiego è particolarmente esposto all'andamento dei tassi di mercato che incidono in misura rilevante sulla dinamica del margine di interesse ed in ultima analisi sui risultati di periodo.

La Banca calcola l'esposizione al rischio del margine di interesse a seguito di variazione dei tassi d'interesse in ipotesi di shift delle curve pari a +100 basis points e -100 basis points

Di seguito si riportano i risultati della simulazione, da ultimo effettuata a fine novembre 2017 sull'impatto della variazione dei tassi sul margine di interesse:

Ipotesi shock curva dei tassi – novembre 2017	Impatto in euro sul margine di interesse	Impatto in % del margine di interesse
+ 100 bp	-2. 615.448	- 3,34%
- 100 bp	- 161.361	-0,21%

La tabella evidenzia un impatto negativo sul margine di interesse in caso di rialzo dei tassi di 100 b.p. il cui risultato è dovuto essenzialmente all'impatto che tale scenario avrebbe ipoteticamente sui maggiori interessi passivi della raccolta a vista amministrata (rispetto ai maggiori interessi attivi) le cui condizioni contrattuali di tasso sono comunque fissate e potenzialmente ridefinibili dalla Banca.

L'impatto negativo invece in caso di scenario di -100 bp risulta correlato alla riduzione del rendimento dei prodotti a breve e a medio-lungo termine sull'attivo inferiore ai possibili risparmi derivanti dalla riduzione dei tassi sul passivo.

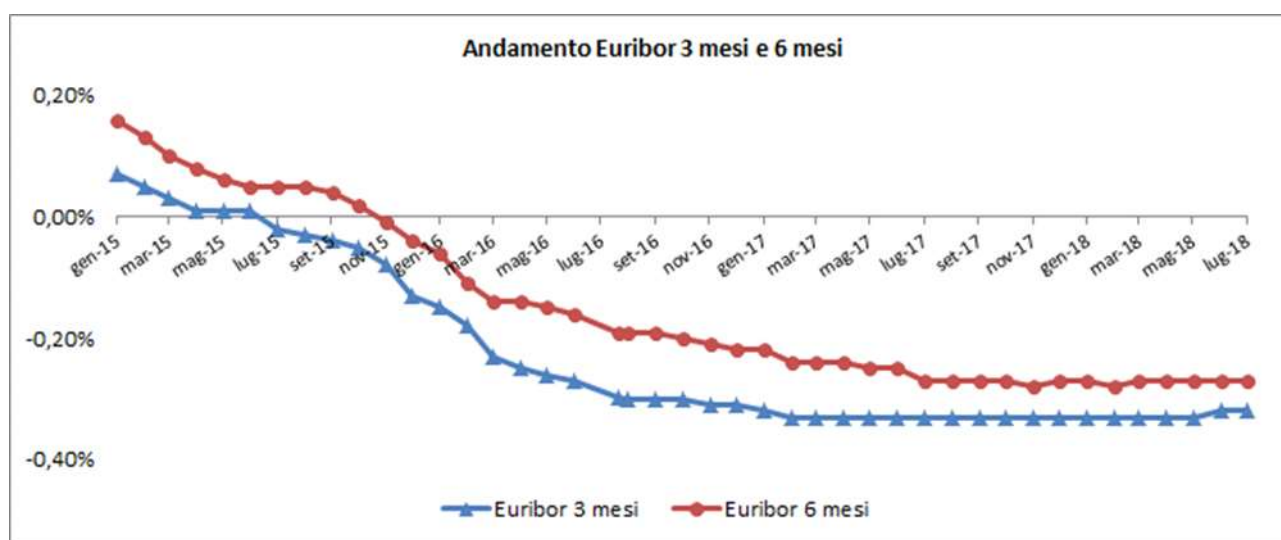
Non sono disponibili simulazioni più recenti, in quanto, a seguito della migrazione al nuovo sistema informativo, avvenuta a fine 2017, sono in corso di verifica le implementazioni delle funzioni software preposte.

L'Emittente ha effettuato a luglio 2018 la prima simulazione sull'impatto della variazione dei tassi sul margine di interesse, a seguito delle implementazioni delle funzioni software preposte nell'ambito del nuovo sistema informativo Cabel adottato dalla Banca. Tuttavia, gli esiti della simulazione, essendo per l'appunto frutto della prima verifica operativa di un nuovo applicativo software, sono ancora in corso di verifica e affinamento. Pertanto, alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non dispone di un dato definitivo di simulazione di impatto dello shock di tasso più aggiornato rispetto a quello rilevato a novembre 2017.

L'indisponibilità di siffatte valutazioni può incidere sull'operatività della Banca in termini di celerità e incisività di risposta alle dinamiche dei tassi di interesse.

Le dinamiche dei tassi di interesse incidono anche sui rischi c.d. di mercato, potendo determinare variazioni di valore delle attività finanziarie detenute dalla Banca. L’Emittente, anche in considerazione dell’elevato volume di titoli di Stato italiani detenuti, risulta significativamente esposto al rischio di subire minori ricavi o perdite in conseguenza di uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato, sia in termini di peggioramento del saldo dei flussi finanziari attesi sia in termini di valore di mercato di strumenti finanziari detenuti. Inoltre, anche eventuali incrementi del differenziale di rendimento (spread) tra titoli di Stato italiani e titoli di Stato considerati meno rischiosi (tipicamente, i Bund tedeschi) possono determinare significative perdite di valore dei titoli in portafoglio dell’Emittente. Negli ultimi mesi si sono registrati incrementi dello spread tra il BTP decennale e il Bund. Anche alla luce dell’annunciata conclusione, a fine 2018, del programma di acquisti di attività da parte della BCE (c.d. quantitative easing), l’esposizione dell’Emittente al rischio di tasso di interesse potrebbe in futuro divenire maggiormente significativa.

Il seguente grafico (realizzato dall’Emittente sulla base dei dati tratti da “Il Sole24Ore”) illustra l’andamento dei tassi Euribor a 3 mesi ed Euribor a 6 mesi (particolarmente significativi per l’Emittente) negli ultimi esercizi e fino al mese di luglio 2018.



A partire dal secondo semestre 2014 sino ai primi mesi del 2016 l’andamento dei tassi Euribor a 3 mesi ed Euribor a 6 mesi ha presentato una significativa discesa, per successivamente stabilizzarsi su livelli negativi. La discesa dei tassi di interesse nel periodo considerato applicati alle diverse forme di impiego ha determinato una riduzione della redditività delle componenti dell’attivo investite in titoli e di quelle destinate ad impieghi verso la clientela.

La prosecuzione della medesima tendenza per tutto il 2018 o un eventuale ulteriore diminuzione del livello dei tassi di interesse, potrebbe avere effetti negativi sulla dinamica del margine di interesse, con conseguenze negative anche sui risultati dell’Emittente, ove tale dinamica non risulti adeguatamente controbilanciata da dinamiche positive di altre voci del conto economico. Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo IX, Paragrafo 9.2.3

**IV.I.2. Rischio di credito**

L’Emittente è esposto al rischio della insolvenza dei soggetti cui eroga finanziamenti. Si precisa al riguardo che la seguente esposizione è riferita al solo Emittente e non al Gruppo in quanto Etica SGR non eroga finanziamenti alla propria clientela.

Si evidenzia che nel triennio 2015-2017 e fino al 31 marzo 2018, la Banca presenta una crescita dei crediti deteriorati, in particolare nelle componenti “sofferenze” ed “esposizioni scadute”. La Banca, al 31 dicembre

2017, presenta un grado di copertura dei crediti deteriorati nel loro complesso, e in particolare delle inadempienze probabili, inferiore a quello medio del sistema con riferimento alla classe dimensionale di appartenenza dell'Emittente (Banche Meno Significative). Nel triennio 2015-2017 si è riscontrato un aumento del rapporto tra le sofferenze nette ed il patrimonio netto dell'Emittente.

La dinamica di crescita quantitativa dei crediti deteriorati trova causa principalmente nell'incremento dei volumi delle esposizioni dell'Emittente. Il grado di copertura delle esposizioni scadute è diminuito dal 21,13% di fine 2016 al 18,32% di fine 2017.

L'andamento crescente del rapporto tra sofferenze nette e patrimonio netto riflette il fatto che, nel triennio di riferimento, la crescita del patrimonio netto dell'Emittente, (+18,49% tra 2015 e 2017), è stata inferiore al significativo incremento delle sofferenze nette (+ 69,54% tra 2015 e 2017). A tale ultimo proposito si precisa che tale dinamica riflette da un canto, l'incremento delle posizioni a sofferenza al lordo delle svalutazioni e, da un altro canto, il fatto che su dette posizioni la Banca ha effettuato minori svalutazioni rispetto al passato, in quanto relative a posizioni debitorie assistite da migliori garanzie.

Sebbene l'Emittente preliminarmente alla erogazione di credito svolga verifiche che comprendono controlli sul merito di credito dei clienti oltre che indagini socio-ambientali, e abbia aggiornato (anche su indicazione di Banca d'Italia. Cfr. Fattore di Rischio IV.1.20) i processi valutativi e di revisione automatica delle pratiche anche in Spagna, nonché rafforzato gli uffici preposti ed abbia aderito a specifici fondi di garanzia, lo stesso è soggetto ai normali rischi derivanti dall'erogazione di finanziamenti alla propria clientela e, di conseguenza, è possibile che, per ragioni al di fuori del proprio controllo (come a titolo esemplificativo, l'incidenza della congiuntura generale, la presenza di comportamenti fraudolenti da parte dei clienti o di evoluzioni sfavorevoli nei mercati in cui gli stessi operano), si verifichino insolvenze a carico dei soggetti finanziati con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

In relazione alle erogazioni di credito assistite da garanzie ipotecarie, si specifica che, alla data del Prospetto Informativo, alcune perizie risultano non aggiornate secondo la tempistica prevista. In relazione a tali posizioni, si specifica che il ritardo medio rispetto all'aggiornamento previsto delle perizie, ammonta a circa sei mesi. In particolare, tale problematica inerisce a n. 8 posizioni relative a immobili residenziali (il relativo debito residuo ammonta nel complesso a 512,7 migliaia di euro) e a n. 14 posizioni relative a immobili non residenziali (il relativo debito residuo ammonta nel complesso a 6.338,7 migliaia di euro). Si specifica, a tale ultimo riguardo, che 6 posizioni relative a immobili non residenziali, che fanno capo ad un medesimo gruppo societario per un debito residuo di 4.023,1 migliaia di euro, sono garantite da un unico compendio immobiliare di proprietà del gruppo debitore, in relazione al quale la perizia è in corso di aggiornamento. Per maggiori informazioni in merito alla periodicità di aggiornamento delle perizie si rinvia alla Sezione I, Capitolo IX, Paragrafo 9.1.1.2.

**31 marzo 2018**

<b>Categorie (in migliaia di Euro)</b>	<b>Crediti lordi</b>	<b>Rettifiche di valore</b>	<b>Crediti Netti</b>	<b>incidenza crediti lordi</b>	<b>% di copertura</b>	<b>Incidenza crediti netti</b>
<b>Crediti deteriorati di cui</b>	<b>63.124</b>	<b>28.985</b>	<b>34.139</b>	<b>7,17%</b>	<b>45,92%</b>	<b>4,03%</b>
sofferenze	27.624	18.621	9.003	3,14%	67,41%	1,06%
Inadempienze probabili	30.700	9.268	21.432	3,49%	30,19%	2,53%
Esposizioni scadute	4.800	1.096	3.704	0,55%	22,83%	0,44%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>816.976</b>	<b>4.025</b>	<b>812.951</b>	<b>92,83%</b>	<b>0,49%</b>	<b>95,97%</b>
<b>Totale</b>	<b>880.100</b>	<b>33.010</b>	<b>847.090</b>	<b>100,00%</b>		<b>100,00%</b>

**FATTORI DI RISCHIO****31 dicembre 2017**

<b>Categorie (in migliaia di Euro)</b>	<b>Crediti lordi</b>	<b>Rettifiche di valore</b>	<b>Crediti Netti</b>	<b>incidenza crediti lordi</b>	<b>% di copertura</b>	<b>Incidenza crediti netti</b>
<b>Crediti deteriorati di cui</b>	<b>62.248</b>	<b>27.737</b>	<b>34.511</b>	<b>7,36%</b>	<b>44,56%</b>	<b>4,24%</b>
sofferenze	25.024	17.771	7.253	2,96%	71,02%	0,89%
Inadempienze probabili	33.283	9.244	24.039	3,93%	27,77%	2,95%
Esposizioni scadute	3.941	722	3.219	0,47%	18,32%	0,40%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>783.589</b>	<b>3.638</b>	<b>779.951</b>	<b>92,64%</b>	<b>0,46%</b>	<b>95,76%</b>
<b>Totale</b>	<b>845.837</b>	<b>31.375</b>	<b>814.462</b>	<b>100,00%</b>		<b>100,00%</b>

**31 dicembre 2016**

<b>Categorie (in migliaia di Euro)</b>	<b>Crediti lordi</b>	<b>Rettifiche di valore</b>	<b>Crediti Netti</b>	<b>incidenza crediti lordi</b>	<b>% di copertura</b>	<b>Incidenza crediti netti</b>
<b>Crediti deteriorati di cui</b>	<b>61.886</b>	<b>25.547</b>	<b>36.339</b>	<b>8,22%</b>	<b>41,28%</b>	<b>5,02%</b>
sofferenze	22.901	15.688	7.213	3,04%	68,50%	1,00%
Inadempienze probabili	36.922	9.423	27.499	4,91%	25,52%	3,80%
Esposizioni scadute	2.063	436	1.627	0,27%	21,13%	0,22%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>690.796</b>	<b>3.192</b>	<b>687.604</b>	<b>91,78%</b>	<b>0,46%</b>	<b>94,98%</b>
<b>Totale</b>	<b>752.682</b>	<b>28.739</b>	<b>723.943</b>	<b>100,00%</b>		<b>100,00%</b>

**31 dicembre 2015**

<b>Categorie (in migliaia di Euro)</b>	<b>Crediti lordi</b>	<b>Rettifiche di valore</b>	<b>Crediti Netti</b>	<b>incidenza crediti lordi</b>	<b>% di copertura</b>	<b>Incidenza crediti netti</b>
<b>Crediti deteriorati di cui</b>	<b>59.367</b>	<b>24.897</b>	<b>34.470</b>	<b>8,70%</b>	<b>41,94%</b>	<b>5,27%</b>
sofferenze	18.800	14.522	4.278	2,76%	77,24%	0,65%
Inadempienze probabili	38.648	10.047	28.601	5,67%	26,00%	4,37%
Esposizioni scadute	1.919	328	1.591	0,28%	17,09%	0,24%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>622.667</b>	<b>3.152</b>	<b>619.515</b>	<b>91,30%</b>	<b>0,51%</b>	<b>94,73%</b>
<b>Totale</b>	<b>682.034</b>	<b>28.049</b>	<b>653.985</b>	<b>100,00%</b>		<b>100,00%</b>

Di seguito il confronto con i dati di sistema:

## FATTORI DI RISCHIO

Rischiosità del credito  (importi in percentuale)	31-mar-18	31-dic-17		31-dic-16		31-dic-15	
	BPE	BPE	Sistema Banche meno significative (1)	BPE	Sistema Banche meno significative (2)	BPE	Sistema Banche Minori (3)
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	45,9%	44,6%	48,5%	41,28%	44,8%	41,94%	40,80%
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	7,2%	7,4%	17,5%	8,22%	19,4%	8,70%	18,70%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	4,03%	4,24%	9,9%	5,02%	11,6%	5,56%	n.d.
Sofferenze lorde/ impieghi lordi	3,1%	3,0%	10,7%	3,04%	11,5%	2,76%	10,51%
Sofferenze nette/impieghi netti	1,06%	0,89%	4,5%	1,0%	5,4%	1,10%	n.d.
Rapporto di copertura delle sofferenze	67,4%	71,0%	61,3%	68,50%	57,8%	77,20%	55,30%
Inadempienze probabili lorde/impieghi lordi	3,5%	4,4%	6,1%	4,91%	7,0%	5,67%	(4)
Inadempienze probabili nette/impieghi netti	2,53%	2,95%	4,7%	3,80%	5,6%	4,20%	n.d.
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	30,2%	27,8%	31,0%	25,52%	27,9%	26,00%	(4)
Esposizioni scadute lorde/impieghi lordi	0,5%	0,4%	0,7%	0,27%	0,9%	0,28%	(4)
Esposizioni scadute nette/impieghi netti	0,44%	0,4%	0,7%	0,22%	0,9%	0,25%	n.d.
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute	22,8%	18,3%	9,8%	21,13%	9,4%	17,09%	(4)

Non sono disponibili dati di sistema al 31 marzo 2018.

(1) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia ad Aprile 2018 per i dati relativi al 2017, pag. 26.

(2) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia ad Aprile 2017 per i dati relativi al 2016, pag. 21.

A partire dai dati al 30 giugno 2016, i rapporti di stabilità finanziaria della Banca d'Italia presentano i dati di sistema relativi agli aggregati delle "Banche Significative" (ossia quelle vigilate direttamente dalla BCE) e delle "Banche Meno Significative" (ossia quelle vigilate dalla Banca d'Italia in stretta collaborazione con la BCE), categoria cui appartiene l'Emittente.

(3) I dati di sistema relativi al Sistema Banche Minori sono tratti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia n.1/2016 Aprile 2016, tavola 4.1. e dal Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia - Aprile 2015, tavola 3.1

La categoria "Banche Minori" comprende le banche appartenenti a gruppi o indipendenti con totale dei fondi intermediati inferiori a 3,6 miliardi di euro.

(4) I dati di sistema al 31 dicembre 2015 pubblicati con il Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia - Aprile 2016 sono disponibili nell'aggregato "deteriorati diverse da sofferenze" che comprende sia l'aggregato inadempienze probabili che le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e pertanto non sono raffrontabili con i dati dell'Emittente esposti in tabella. In ogni caso si rileva che il citato Rapporto di Banca d'Italia riporta i seguenti dati di sistema relativi alle banche minori: **8,3%** come rapporto fra "deteriorati diversi dalle sofferenze/impieghi lordi" e **22,5%** come rapporto di copertura dei crediti deteriorati diversi dalle sofferenze. Tali dati sono raffrontabili con quelli dell'Emittente considerando unitariamente le voci relative alle inadempienze probabili e alle esposizioni scadute esposte in tabella.

## FATTORI DI RISCHIO

Il raffronto con i dati di sistema al 31 dicembre 2017 evidenzia che il grado di copertura dei crediti deteriorati nel loro complesso, così come il grado di copertura delle inadempienze probabili, è inferiore al dato medio.

<b>Rischiosità del credito</b>	<b>31/03/2018</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
Sofferenze nette/Patrimonio netto (capitale + riserve)	10,0%	8,5%	8,4%	5,4%
Grandi rischi (valore nominale)/crediti netti	100,55%	101,61%	125,95%	87,21%

L'andamento crescente del rapporto tra sofferenze nette e patrimonio netto riflette il fatto che, nel triennio di riferimento, la crescita del patrimonio netto dell'Emittente, (+18,49% tra 2015 e 2017), è stata inferiore al significativo incremento delle sofferenze nette (+ 69,54% tra 2015 e 2017).

A partire dal 1° gennaio 2015 con l'aggiornamento della Circolare 272 del 20 gennaio 2015, oltre alle nuove categorie di qualità creditizia sopra illustrate, è stata introdotta la necessità di rappresentare (sia nell'ambito delle esposizioni deteriorate sia di quelle non deteriorate), l'evidenza delle "esposizioni oggetto di concessioni" (cosiddette esposizioni con misure di forbearance) per allinearli ai nuovi principi tecnici definiti dall'EBA. Per misure di forbearance (concessioni) si intendono quelle modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali ovvero il rifinanziamento totale o parziale del debito concesso ad un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali come originariamente assunti. Le concessioni devono essere identificate al livello di singola linea di credito (Forborne exposures) e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia in bonis che in status non performing.

L'Emittente ha completato la procedura di adozione delle "misure di forbearance".

Le seguenti tabelle indicano, alle date del 31 dicembre 2016, 31 dicembre 2017 e 31 marzo 2018, l'ammontare dei crediti considerati come deteriorati a seguito dell'applicazione della definizione di forbearance delle esposizioni da parte dell'EBA nonché le consistenze delle "performing exposures" e "non performing exposures".

<b>Crediti forborne deteriorati (in migliaia di euro)</b>	<b>31-marzo 2018</b>	<b>31 dicembre 2017</b>	<b>31 dicembre 2016</b>
INADEMP. PROB.	10.438	11.641	12.140
SCADUTO	1.104	944	153
SOFFERENZA	1.241	1.124	1.302
<b>Totale complessivo</b>	<b>12.783</b>	<b>13.709</b>	<b>13.595</b>

<b>Crediti forborne performing e non performing</b>	<b>31-marzo-2018</b>	<b>31 dicembre 2017</b>	<b>31 dicembre 2016</b>
Esposizioni deteriorate (non-performing exposures with forbearance measures)	12.783	13.709	13.595
Altre esposizioni oggetto di concessione (forborne performing exposures)	13.071	13.036	16.197
<b>Totale (migliaia di euro)</b>	<b>25.584</b>	<b>26.745</b>	<b>29.792</b>



Si specifica che il costo del rischio riferito all'Emittente esposto nella seguente tabella è calcolato come rapporto tra la Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti (Voce 130a del Conto Economico) e i Crediti verso clientela. (Voce 70 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale).

<b>Rischiosità del credito</b>	<b>31/03/2018</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
Costo del rischio di credito	0,07%	0,60%	0,49%	1,26%

Nel triennio considerato il costo del rischio di credito ha avuto un andamento oscillante, essendo diminuito nel 2016 rispetto al 2015 e cresciuto nel 2017 rispetto al 2016.

Nei periodi di riferimento l'ammontare delle rettifiche su crediti deteriorati dell'Emittente è diminuito nel 2016 rispetto al 2015 e poi aumentato nel 2017, come evidenziato nella seguente tabella. Tale dinamica dell'esercizio 2016 trova spiegazione nel definitivo passaggio a perdita di posizioni già classificate a sofferenza nei precedenti esercizi e via via svalutate in misura integrale o pressoché integrale. Lo stralcio di tali posizioni (che all'atto delle svalutazioni in precedenza operate hanno avuto incidenza, nell'esercizio di riferimento, alla voce 130a – rettifiche/riprese di valore nette su crediti - del conto economico) non ha avuto incidenza apprezzabile sul conto economico dell'esercizio 2016, ma incide sulla voce 70 dell'attivo (crediti verso clienti). L'ammontare delle sofferenze stralciate nel 2016 perchè svalutate pressoché interamente negli anni precedenti ammonta a 2.568 migliaia di euro.

Nel 2017 l'incremento delle rettifiche rispetto al 2016 riflette l'incremento degli impieghi nel corso dell'esercizio.

<b>Dati in migliaia di Euro</b>	<b>31/03/2018</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
<b>Rettifiche su crediti</b>	863	4.860	3.540	8.258

La seguente tabella si riferisce ai Grandi Rischi nel periodo considerato

<b>Grandi Rischi</b>	<b>31-mar</b>	<b>31-dic</b>	<b>31-dic</b>	<b>31-dic</b>
(importi in migliaia di Euro)	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
n° Posizioni	11	7	6	5
Importo nominale	851.759	827.551	823.705	570.316
Importo ponderato	180.375	92.131	144.002	95.636
Grandi rischi clientela(val nominale)/Crediti netti clientela	100,55%	101,61%	125,95%	87,21%
Grandi rischi clientela(val nominale)/Crediti netti clientela al netto delle esposizioni vs Ministero del Tesoro	24,91%	17,53%	19,15%	13,82%

La normativa di vigilanza definisce "Grande Esposizione" l'esposizione non ponderata per il rischio di credito verso un gruppo di clienti connessi se di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza. Come previsto dalla richiamata normativa, sono considerate anche le esposizioni in Titoli di Stato.

L'esposizione complessiva verso Grandi Rischi ammonta a dicembre 2017 a 827 milioni di Euro con un peso ponderato pari a 92 milioni di Euro; una parte consistente di questa esposizione è costituita da titoli di debito emessi dal Ministero del Tesoro per un totale di 684,8 milioni di Euro, il cui peso ponderato è pari a 5,1 milioni di euro.

Con riferimento al settore di appartenenza ed alla localizzazione geografica delle 7 posizioni rientranti nei Grandi Rischi, oltre alla sopracitata esposizione rappresentata dal Ministero del Tesoro (controparte istituzionale), si rilevano una controparte bancaria con sede a Trento, una controparte bancaria con sede a

Roma, una istituzione finanziaria con sede a Reggio Emilia, una società di erogazione di servizi con sede a Roma e un ente territoriale (Comune di Vicenza).

Al 31 marzo 2018, alle 7 posizioni già presenti al 31 dicembre 2017 si sono aggiunte altre due esposizioni verso stati esteri (Francia e Germania), una società operante nel settore bancario e un ente territoriale spagnolo (Città di Barcellona).

L'art. 395 CRR prescrive che nessun ente possa assumere esposizione verso una singola controparte per un ammontare superiore al 25% del proprio "capitale ammissibile" (somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2). L'art. 400 specifica per quali tipologie di controparti non trova applicazione il disposto dell'art. 395, tra cui le esposizioni a ponderazione nulla, quali i titoli di Stato.

Al 31 dicembre 2017, così come al 31 marzo 2018, avuto riguardo alle disposizioni degli artt. 395 e 400 CRR, nessuna delle esposizioni supera il prescritto limite regolamentare.

Inoltre si evidenzia che sia un eventuale peggioramento della qualità del credito, sia la eventuale formulazione di specifiche richieste a seguito di accertamenti ispettivi dell'Autorità di Vigilanza, espone l'Emittente al rischio di un possibile incremento delle "Rettifiche nette di valore su esposizioni deteriorate" con conseguente impatto negativo sui risultati di esercizio.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3. e il Capitolo IX, Paragrafo 9.1.2.

### **IV.I.3 Rischio connesso all'entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Financial Instruments"**

L'entrata in vigore di nuovi principi contabili può determinare, già in sede di prima applicazione degli stessi, impatti negativi, anche di portata significativa, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

In data 24 luglio 2014 l'International Accounting Standards Board (IASB) ha emanato la versione finale del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Financial Instruments" che sostituisce le versioni precedenti del suddetto principio contabile, completando il progetto di sostituzione del vigente IAS 39 "Financial Instruments: Recognition and Measurement". Il nuovo principio contabile IFRS 9 è stato omologato con Regolamento Europeo n. 2067 del 22 novembre 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 29 novembre 2016.

A seguito della citata omologazione, a partire dal 1° gennaio 2018, l'Emittente deve applicare le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie previste dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Financial Instruments".

Il nuovo principio contabile IFRS 9 copre tre ambiti:

#### **1. Classificazione e misurazione (Classification and measurement).**

Il nuovo IFRS 9 modifica le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie che saranno basate sulla modalità di gestione del portafoglio ("business model") e sulle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti finanziari. Al riguardo sono previsti tre criteri di valutazione alternativi:

- al costo ammortizzato,
- al valore di mercato (fair value) con imputazione della differenza a riserva di patrimonio netto;
- al valore di mercato (fair value) con imputazione della differenza a conto economico.

#### **2. Rettifica di valore (Impairment).**

Il nuovo IFRS 9 introduce un modello di adeguamento del valore degli strumenti finanziari e dei crediti basato sul concetto di "perdite attese" (expected losses) e di "perdite attese permanenti" (lifetime expected

losses), che porterebbe a un incremento strutturale delle rettifiche di valore (in particolare di quelle sui crediti), in sostituzione dell'attuale modello basato sul concetto di "perdite subite" (incurred losses).

### 3. Contabilità delle coperture (Hedge accounting).

Il nuovo IFRS 9 interviene su c.d. "hedge accounting" (ovvero la valutazione delle coperture) riscrivendo le regole previste per la relazione di copertura e la verifica della efficacia delle coperture con l'obiettivo di garantire un maggiore allineamento tra la rappresentazione contabile delle stesse e le logiche gestionali sottostanti. Al riguardo, si prevedono modelli di copertura tendenzialmente semplificati rispetto allo IAS 39 introducendo un legame più accentuato con la modalità di gestione del rischio previste dagli intermediari.

In data 27 dicembre 2017 è stato pubblicato il Regolamento UE 2017/2395 che modifica il Regolamento UE n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri e che si applica a partire dal 1° gennaio 2018.

L'applicazione del principio contabile IFRS 9 potrebbe avere impatti di natura contabile legati alla rappresentazione nel bilancio dell'Emittente degli strumenti finanziari nonché alla quantificazione dei correlati effetti economici, incluse le rettifiche di valore sui crediti. In particolare, l'applicazione del nuovo modello contabile di svalutazione (c.d. impairment) basato sulle perdite attese (c.d. approccio "expected losses") potrebbe produrre un incremento delle svalutazioni sulle attività non deteriorate dell'Emittente.

L'approccio basato sulle perdite attese, infatti, si applica anche a crediti attualmente "in bonis" (rientranti nei c.d. stage 1 e 2), atteso che con il decorrere del tempo e dati i trend storici delle perdite passate anche i crediti in bonis diverranno deteriorati nel tempo: la perdita attesa ex IFRS 9 fa emergere questa situazione futura. Vengono rilevate sia le perdite attese a 12 mesi, con riferimento alle esposizioni rientranti nel c.d. stage 1 (ossia quelle per le quali il rischio di credito è basso o non presenta peggioramenti), sia le perdite attese lungo tutta la durata residua della esposizione, con riferimento alle esposizioni rientranti nel c.d. stage 2 (ossia quelle per le quali il rischio di credito è significativamente aumentato).

Nondimeno, è presumibile che il nuovo principio possa generare una maggiore volatilità nei risultati economici e patrimoniali tra i differenti periodi di rendicontazione, ascrivibile alla movimentazione dinamica fra i differenti "stage" di appartenenza delle attività finanziarie iscritte in bilancio (in particolare fra lo "stage 1" che includerà prevalentemente le nuove posizioni erogate e tutte le posizioni pienamente performing e lo "stage 2" che includerà le posizioni in strumenti finanziari che hanno subito un deterioramento creditizio rispetto al momento della "initial recognition").

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato in data 16 gennaio 2018, previo parere favorevole del Collegio Sindacale, di avvalersi della disciplina transitoria prevista dall'art. 473-bis del CRR, che permette di diluire su 5 anni l'impatto sul Capitale Primario di Classe 1 derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment.

L'importo che può essere re-incluso a fini prudenziali nel CET 1 dell'Emittente, secondo le previsioni del menzionato art. 473-bis, può riguardare:

1. l'impatto incrementale conseguente all'applicazione del nuovo modello di impairment sulla valutazione delle attività finanziarie, indifferentemente se in bonis o deteriorate, alla data di transizione al nuovo principio contabile;
2. l'eventuale ulteriore incremento delle rettifiche di valore, inerente alle sole attività finanziarie in bonis, rilevato a ciascuna data successiva di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data della transizione all'IFRS 9.

In sede di prima applicazione (c.d. first time adoption) dell'IFRS 9 l'Emittente ha rilevato, quanto all'incidenza sui fondi propri e l'adeguatezza patrimoniale, una riduzione di Capitale di Classe 1 (e dei Fondi Propri) pari a 83 migliaia di euro, sia a livello individuale, sia a livello consolidato, e una riduzione dei coefficienti Cet 1, Tier 1 e Total Capital Ratio pari a -0,01% a livello individuale e a -0,02% a livello consolidato. L'impatto sul patrimonio netto contabile dell'Emittente è stato pari a -10,96 milioni di euro al

lordo dell'effetto fiscale e a -7,33 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale. L'impatto sul patrimonio netto contabile consolidato del Gruppo è stato di pari ammontare (-10,96 milioni di euro al lordo e -7,33 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale).

L'applicazione del nuovo principio contabile potrebbe comportare effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

#### **IV.I. 4 Rischio di mercato**

Il rischio di mercato è il rischio che il valore di un'attività o passività finanziaria vari a causa dell'andamento di fattori di mercato, quali i corsi azionari, il tasso di inflazione, i tassi di interesse, i tassi di cambio e la loro volatilità, etc.

L'Emittente è, quindi, esposto a potenziali cambiamenti del valore degli strumenti finanziari da esso detenuti, riconducibili a fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e/o valute, dei prezzi dei mercati azionari, dei prezzi delle materie prime oppure degli spread di credito e/o altri rischi.

Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di *rating*, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale oppure da conflitti bellici o atti terroristici.

Tale rischio non determina requisiti patrimoniali ai fini di Basilea III al 31 dicembre 2017 in quanto l'Emittente non risulta detenere, a tale data, uno specifico portafoglio di negoziazione (Trading Book).

Circa invece l'esposizione al rischio con riferimento al portafoglio bancario (Banking Book o PB) l'Emittente si è strutturata con la definizione di limiti e deleghe operative in particolare attraverso un modello basato sull'approccio *Value at Risk* (VaR).

<b>Var di Portafoglio</b> (in migliaia di euro)	<b>31-dic 2017</b>	<b>31-dic 2016</b>	<b>31-dic 2015</b>
Var portafoglio di Negoziazione	0	0	1.769
<b>Var portafoglio Bancario - di cui:</b>	3.337	6.714	198
- <i>equity risk</i>	343	131	1.707
- <i>market risk</i>	3.244	6.789	13
- <i>rischio emittente</i>	29	5	182
- <i>inflation risk</i>	169	300	
			1.427
valore minimo del VAR sul PB in corso d'anno	3.250	1.472	4.982
valore massimo del VAR sul PB in corso d'anno	9.598	9.167	2.716
valore medio del VAR sul PB in corso d'anno	5.812	3.473	3.327

La misurazione del VAR di portafoglio nel 2018 è stata effettuata dalla Banca avvalendosi del nuovo sistema informativo adottato a partire dal 4 dicembre 2017. Il software di nuova adozione utilizza un metodo di calcolo del VAR differente rispetto a quello precedentemente utilizzato. Si specifica che, tra l'altro, il nuovo modello di calcolo prende a riferimento misurazioni di volatilità dei titoli in portafoglio rilevate su un orizzonte temporale più ampio (24 mesi in luogo dei 12 mesi). La differente modalità di calcolo rende, pertanto, poco significativo un raffronto diretto dei dati di VAR rilevati nel 2018 rispetto alle misurazioni effettuate nei precedenti esercizi. Si riporta nella seguente tabella la misurazione del VAR di portafoglio alla data del 31 maggio 2018.

<b>Var di Portafoglio</b>	<b>31-mag 2018</b>
(in migliaia di euro)	
Var portafoglio di Negoziazione	230
<b>Var portafoglio Bancario</b>	<b>9.951</b>
valore minimo del VAR sul PB in corso d'anno	5.469
valore massimo del VAR sul PB in corso d'anno	9.951
valore medio del VAR sul PB in corso d'anno	5.976

In generale, la Banca non effettua operazioni di copertura sul proprio portafoglio, e conseguentemente nonostante (i) adotti una politica prudenziale nelle proprie scelte di investimento e (ii), coerentemente ai principi cui la sua attività si ispira, non faccia ricorso a strumenti derivati, se non per copertura di prestiti obbligazionari di propria emissione e copertura di mutui a tasso fisso, l'attività di investimento in strumenti finanziari con risorse proprie comporta un rischio di effetti negativi in termini di possibili minusvalenze sugli investimenti effettuati e conseguentemente sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. Si segnala che le regole di Basilea III comportano un maggiore assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di controparte.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3.2.

#### **IV.I.5 Rischio operativo**

L'Emittente è esposto ai rischi tipicamente connessi con l'operatività bancaria.

Questi includono, tra l'altro, il rischio di frode e di infedeltà, a fronte del quale l'Emittente ha stipulato apposita polizza assicurativa, il rischio legale presidiato attraverso l'attività della funzione di controllo di conformità normativa (Compliance), nonché i rischi connessi all'interruzione dei servizi, ad errori, omissioni e ritardi nell'esecuzione dei servizi offerti, così come al mancato rispetto delle norme di sicurezza previste.

In particolare, con riferimento all'eventuale indisponibilità dei sistemi informativi, coerentemente con quanto richiesto dalla normativa in materia, l'Emittente ha attivato, nell'ambito delle misure del Piano di Continuità Operativa, il piano c.d. di "disaster recovery lato Banca" in cui si prevedono una serie di simulazioni e test, finora effettuati con esito positivo, ed altre misure concernenti principalmente l'istituzione di siti di emergenza (informatici e fisici) dislocati a congrua distanza dai siti primari, processi di back-up e produzione di duplicati. Tale servizio è garantito mediante il ricorso ad una società esterna.

Alla data del Prospetto Informativo non si sono mai verificati episodi nei quali sia stato necessario attivare il sistema di disaster recovery. Le simulazioni di attivazione dei presidi di disaster recovery effettuate con cadenza annuale non hanno mai evidenziato malfunzionamenti di sorta dei presidi stessi.

Il rischio operativo, sia con riferimento al rischio legale sia con riferimento ai rischi connessi ad errori omissioni e ritardi nei servizi offerti, potrebbe accentuarsi sulla base degli sviluppi dell'attività della Banca sul territorio spagnolo.

Nel giugno 2014, il Collegio Sindacale dell'Emittente ha rilevato carenze tecniche sulla gestione degli adempimenti antiriciclaggio. In particolare sono state rilevate dal Collegio Sindacale alcune omissioni di registrazioni di operazioni di liquidazione/sottoscrizione azioni con accredito/addebito sui c/c intestati alla clientela e accessi presso Banca Popolare Etica e di operazioni di emissione assegni circolari a fronte di erogazione finanziamenti (mutui). Tali rilievi sono stati comunicati dal Collegio Sindacale a Banca d'Italia in data 3 giugno 2014 ai sensi dell'articolo 52 TUB.

Fra le cause delle suddette omissioni è stata riscontrata anche una "anomalia" del sistema informativo in uso, consistente in una "carezza strutturale" del sistema stesso. Tale problematica è stata risolta mediante apposita implementazione del sistema informativo da parte dell'outsourcer.

Sino alla data del Prospetto Informativo non si sono verificati ulteriori eventi connessi al malfunzionamento e/o alle disfunzioni tecniche dei sistemi informatici (si vedano il Fattore di rischio “IV.I.7 Rischi relativi ai contratti di Outsourcing stipulati dall’Emittente” e il “Fattore di rischio IV.I.19 Rilievi del Collegio Sindacale”).

Si evidenzia che a dicembre 2017 è avvenuta la migrazione al sistema informativo di un nuovo fornitore in outsourcing. L’adozione di un nuovo sistema informativo può comportare esigenze di calibrazione e ottimizzazione delle diverse funzionalità operative, così come richiedere l’implementazione di specifiche funzionalità. Sotto tale aspetto, alcuni specifici profili in cui può articolarsi il rischio operativo, quali le tempistiche di lavorazione e la possibile, transitoria necessità di far ricorso ad attività manuali di data entry, assumono maggior rilievo nelle fasi iniziali di utilizzo del nuovo sistema.

Si evidenzia al riguardo che non sono state attivate specifiche polizze assicurative a copertura dei rischi in oggetto, conseguentemente nonostante l’Emittente abbia adottato misure al fine di evitare le problematiche connesse a tali rischi, non vi può essere alcuna certezza circa il fatto che gli stessi potranno in futuro essere sempre e totalmente evitati e che nel caso in cui dovessero concretizzarsi, non possano avere un impatto negativo, anche rilevante, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente. Si segnala che le regole di Basilea III comportano un maggiore assorbimento patrimoniale a fronte del rischio operativo.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3.

#### **IV.I.6 Rischio reputazionale**

La reputazione dell’Emittente come soggetto operante nel rispetto dei principi della Finanza Etica è un fattore chiave per l’Emittente con riferimento ai rapporti con i soci, i clienti, i partner commerciali. Pertanto, qualsiasi atto o fatto posto in essere o relativo all’Emittente e/o a Etica Sgr ovvero ad altre società con cui l’Emittente ha sviluppato strette relazioni commerciali che leda la reputazione dell’Emittente in quanto non coerente con i principi che ne ispirano l’attività potrebbe avere effetti negativi anche significativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente.

L’Emittente svolge l’attività di intermediazione creditizia in conformità ai principi ispiratori della Finanza Etica e in coerenza con i valori dell’economia sociale e civile, volti al perseguimento di uno sviluppo economico e sociale equo e rispettoso dei diritti umani, fondato sulla ricerca dell’interesse comune e dell’inclusione dei più deboli, sulla protezione e rigenerazione dei beni comuni e sull’equilibrio ambientale. L’adozione di un nuovo sistema informativo da parte dell’Emittente, inoltre, potrebbe comportare, nelle fasi iniziali di utilizzo dello stesso, problematiche legate alla tempistica di lavorazione di singole pratiche, suscettibili di incidere sulla reputazione dell’Emittente.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3.

#### **IV.I.7 Rischi relativi ai contratti di Outsourcing stipulati dall’Emittente**

L’Emittente è esposto al rischio che i soggetti cui ha affidato proprie funzioni aziendali non siano in grado, temporaneamente o definitivamente, colpevolmente o incolpevolmente, di assicurare la continuità operativa e/o il corretto svolgimento di tali funzioni. Inoltre, è stata recentemente ultimata la migrazione dell’esternalizzazione del sistema informativo presso un nuovo Outsourcer, che presta il complesso dei servizi informatici esternalizzati dal dicembre 2017.

Nel periodo di riferimento (2014-2017) e fino alla data del Prospetto Informativo non si sono mai verificati episodi nei quali sia stato necessario attivare il sistema di disaster recovery. Le simulazioni di attivazione dei presidi di disaster recovery effettuate con cadenza annuale non hanno mai evidenziato malfunzionamenti di sorta dei presidi stessi.

In relazione al complesso delle attività esternalizzate, anche sotto il profilo della recente sostituzione del fornitore di servizi in Outsourcing, sussiste il rischio che il nuovo affidatario non sia in grado, temporaneamente o definitivamente, colpevolmente o incolpevolmente, di assicurare la continuità operativa e/o il corretto svolgimento di tali funzioni.

La Banca ha esternalizzato, mediante appositi contratti con fornitori esterni, talune Funzioni Aziendali Importanti di cui al 15° aggiornamento della Circolare 263/06 di Banca d'Italia. In relazione all'esternalizzazione di taluni servizi strumentali alla prestazione al pubblico di servizi bancari, tuttavia, alla Data del Prospetto Informativo, non è ancora stata ultimata l'attività di adeguamento delle bozze di rapporto contrattuale alle prescrizioni regolamentari, che è stata richiesta all'Emittente dalla Banca d'Italia con comunicazione del 16 gennaio 2018 (cfr. fattore di rischio IV.1.17 Recenti rapporti con le Autorità di Vigilanza). Sussiste pertanto il rischio che, in caso di divieto di esternalizzazione pronunciato dalla Banca d'Italia, l'Emittente debba rivolgersi ad una diversa controparte per la formalizzazione del rapporto di esternalizzazione di servizi.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo V, paragrafo 5.1.5.

#### **IV.I.8. Rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità è il rischio di non essere in grado di far fronte ai propri impegni di cassa nei tempi richiesti e a costi sostenibili; questa tipologia di rischio si articola in due diverse forme, note come Funding Liquidity Risk e Market Liquidity Risk:

- il Funding Liquidity Risk è il rischio che la Banca non sia in grado di far fronte in modo efficiente, senza compromettere la propria ordinaria operatività e il proprio equilibrio finanziario, a deflussi di cassa attesi e inattesi (legati al rimborso di passività, al rispetto di impegni ad erogare fondi o alla richiesta, da parte dei suoi creditori, di accrescere le garanzie reali fornite a fronte di finanziamenti ricevuti);

- il Market (o Asset) Liquidity Risk è invece il rischio che una banca, al fine di monetizzare una consistente posizione in attività finanziarie, finisca per influenzarne sfavorevolmente e in misura significativa il prezzo, a causa dell'insufficiente capacità di assorbimento del mercato finanziario in cui tale attività sono scambiate, o di un suo temporaneo malfunzionamento.

Considerata la rilevanza del rischio in questione la Banca ha adottato sistemi e tecniche di analisi descritti nel documento "Policy di liquidità". In aderenza alle Disposizioni di Vigilanza, nel documento sono specificate soglie di tolleranza, limiti per la gestione della liquidità operativa, criteri per la liquidità strutturale, modalità di attivazione e gestione del piano di emergenza in caso di crisi (Contingency Funding Plan).

L'Emittente effettua un controllo del rischio di liquidità, conformandosi alle previsioni dell'Autorità di Vigilanza.

Nel corso del 2011, la Banca ha integrato le proprie attività di controllo anche mediante il monitoraggio degli indicatori LCR (Liquidity Coverage Ratio, che esprime il rapporto tra le attività prontamente monetizzabili e lo sbilancio progressivo cumulato a 1 mese) e NSFR (Net Stable Funding Ratio, che misura la parte di impieghi stabili finanziati da raccolta non volatile e viene calcolato quantificando l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria mediante l'applicazione di coefficienti di ponderazione).

Di seguito si riportano gli indicatori LCR e NSFR della Banca, dall'analisi dei quali emerge una situazione di eccedenza di liquidità rispetto ai fabbisogni di liquidità sia a breve sia a medio termine.

<b>Data di Riferimento</b>	<b>Indice LCR (1)</b>	<b>Indice NSFR (2)</b>
31/03/2018	445%	169%
31/12/2017	491%	164%
31/12/2016	1.395%	173%
31/12/2015	441%	141%

(1) Valore minimo del 60% a partire dal 1 ottobre 2015, 70% dal 01 gennaio 2016 e 100% dal 01 gennaio 2018 come definite dal Regolamento UE 575/2013 (CRR).

(2) Alla data del Prospetto non è stata ancora definita una soglia minima regolamentare ma nell'ambito del Comitato di Basilea è stata proposta una soglia minima del 100%.

I valori degli indici LCR e NSFR dell'Emittente risultano nettamente superiori alla soglia minima prevista dalla menzionata normativa.

Benché nell'esercizio 2017 la crescita della raccolta sia stata superiore alla crescita degli impieghi, in ogni caso, non è possibile escludere che, in futuro, il verificarsi di una dinamica di incremento della percentuale dei volumi impiegati rispetto ai volumi della raccolta, cui eventualmente si aggiunga un incremento dei costi gestionali dell'Emittente, possa rendere più significativo il rischio di liquidità. Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.3.

Di seguito si riporta inoltre, il Loan to Deposit Ratio riferito ai periodi considerati:

	31/03/2018	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2015
Loan to deposit ratio	59,73 %	59,34%	59,02%	61,10%

Il Loan to Deposit Ratio non è un indicatore regolamentare e, pertanto, non è prevista una soglia.

Un altro indicatore introdotto dalla CRR, come modificata dal Regolamento di esecuzione (UE) 2016/428, è l'indice di leva finanziaria, Leverage Ratio, determinato in base al rapporto tra il Tier1 ed un denominatore basato sulle attività ed elementi fuori bilancio non ponderati per il rischio. Le esposizioni devono essere riportate al netto degli aggiustamenti regolamentari previsti nella determinazione del T1 al fine di evitare il doppio computo; infatti le poste dedotte integralmente dal patrimonio non contribuiscono alla leva finanziaria e vanno dedotte anche dalla misura dell'esposizione.

Per tale indicatore è stato assunto un valore minimo di riferimento del 3%, con entrata effettiva in vigore a partire dal 1° gennaio 2018

<b>Data di Riferimento</b>	<b>Leverage Ratio</b>
31/03/2018	4,45%
31/12/2017	4,91%
31/12/2016	5,22%
31/12/2015	6,61%

L'Emittente presenta un livello di indicatore di leverage al 31 dicembre 2017 superiore al 3%.

Si segnala che, comunque, il Leverage Ratio dell'Emittente presenta un andamento decrescente nell'arco di tempo considerato.

Inoltre, si segnala che nel corso del triennio 2015/2017, la Banca ha aderito ad alcune significative operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea sia direttamente sia per il tramite di ICCREA Banca.

Tali operazioni hanno comportato un incremento della liquidità complessiva al 31 dicembre 2017 pari a Euro 225 milioni (225 milioni di Euro alla data del Prospetto Informativo) a fronte della concessione in garanzia di Titoli di Stato del proprio portafoglio.

Tale operazione comporta la mancata disponibilità dei titoli prestati in garanzia per tutto il periodo dell'operazione e l'eventuale difficoltà di restituire la liquidità ottenuta qualora l'impiego di tale liquidità venisse effettuato per periodi di tempo più lunghi rispetto alle scadenze delle operazioni di rifinanziamento e/o in attività che presuppongano il rischio di non recuperare le somme investite.

La tabella seguente riporta indicazioni sull'ammontare nozionale e scadenza delle operazioni con la BCE alla Data del Prospetto Informativo:

**Operazioni rifinanziamento al 31/12/2017**

(in migliaia di euro)	<b>Ammontare ricevuto</b>	<b>Ammontare rimborsato</b>	<b>Ammontare residuo</b>	<b>Scadenza</b>
tramite BCE	160.000	0	160.000	30/09/2020
tramite Iccrea Banca*	40.000	0	40.000	26/07/2018
tramite Iccrea Banca**	25.000	0	25.000	28/06/2018



\* La Banca, stante le attuali condizioni, intende procedere al rinnovo, per pari importo del finanziamento in scadenza il 26/07/2018.

\*\*Il finanziamento con scadenza al 28/06/2018 è stato rinnovato, per il medesimo importo, sino al 28/09/2018. L'ammontare delle attività non vincolate disponibili che potrebbero essere eventualmente stanziare in garanzia di ulteriori finanziamenti sia sul mercato sia nell'ambito di operazione di rifinanziamento della BCE è pari a circa 501,5 milioni di euro, costituiti in prevalenza da titoli governativi.

Con riferimento ai prestiti obbligazionari emessi dall'Emittente in circolazione alla data dell'11 luglio 2018, si rappresenta nella tabella che segue il relativo profilo di scadenza:

<b>PO per anno di scadenza</b>		
(in migliaia di euro)	<b>Importo</b>	<b>%</b>
2018	12.919	8,62%
2019	34.812	23,22%
2020	28.540	19,04%
2021	15.756	10,52%
2022	21.553	14,38%
2023	500	0,33%
2024	20.798	13,88%
2025	15.000	10,01
<b>Totale PO</b>	<b>149.878</b>	<b>100,0%</b>

I rischi evidenziati non assumono rilevanza ulteriore o diversa rispetto a quanto descritto se considerati al livello di Gruppo.

La seguente tabella illustra il monitoraggio effettuato dall'Emittente del disallineamento delle scadenze contrattuali tra fonti e impieghi ("Mismatching") con riferimento alle poste a scadenza:

<b>Disallineamento delle scadenze</b> (in migliaia di euro)	<b>31/12/2015</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2017</b>
Raccolta - Impieghi entro 1 anno	-527.004	5.802	-6.938
Raccolta - Impieghi da 1 a 5 anni	601.747	106.405	128.636
Raccolta - Impieghi oltre i 5 anni	-394.805	-270.431	-233.565

La tabella riporta per fasce di vita residua, calcolata in base alla scadenza contrattuale, dei flussi di capitale delle operazioni di Raccolta e di Impiego. Non sono considerate le poste a vista sia attive che passive.

Il disallineamento contrattuale delle scadenze è sbilanciato nel periodo fino a un anno nel quale gli impieghi superano la raccolta di 527 milioni, nel periodo 1 – 5 anni nel quale la raccolta supera gli impieghi di 601,7 milioni e oltre i 5 anni dove gli impieghi superano la raccolta di 394,8 milioni.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo X e Capitolo XII, Paragrafo 12.2

#### **IV.I.9. Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale**

L'Emittente e il Gruppo sono esposti al rischio che la loro dotazione patrimoniale si riveli insufficiente a garantire il rispetto dei livelli minimi di patrimonializzazioni richiesti dalla normativa vigente o importi dall'Autorità di Vigilanza in base a tale normativa.

A conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) condotto sul Gruppo Banca Popolare Etica, facendo seguito alla lettera n. 1074811/15 del 12.10.2015 (precedente SREP relativo al 2015), la Banca d'Italia, con comunicazioni del 13 gennaio 2017 e del 4 aprile 2017 (decisione n. 445038), in linea con la Direttiva 2013/36/UE (CRDIV) – così come recepita in Italia – e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le Guidelines on common SREP, la Banca d'Italia, ha imposto che il Gruppo BPE a partire dalla data di conclusione dell'iter del procedimento (13 aprile 2017), sarà tenuto ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,0%, composto da una misura vincolante del 4,75% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 7,6%, composto da una misura vincolante del 6,35% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 9,75%, composto da una misura vincolante dell'8,5% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

La decisione n. 445038 del 4 aprile 2017 è l'ultima decisione sul capitale pervenuta all'Emittente, e permane vincolante nei confronti di quest'ultimo.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5.

La comunicazione di tale decisione sul capitale ha riflesso, altresì, quanto previsto nel 18° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, con riguardo al requisito di capital conservation buffer, ridotto dal 2,5% all'1,25% per l'esercizio 2017 e all'1,875% per l'esercizio 2018 per poi ritornare al 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Pertanto, a seguito di tale provvedimento, come evidenziato nella seguente tabella, pur non aumentando il requisito complessivo richiesto, ne aumenta la componente vincolante a discapito della percentuale di riserva di conservazione del capitale. In particolare la misura della riserva di conservazione del capitale non utilizzata a copertura dei requisiti aggiuntivi imposti ad esito dello SREP risulta pari:

- (i) all'1,00% in relazione al CET 1 ratio;
- (ii) allo 0,90% in relazione al Tier 1 ratio, e
- (iii) allo 0,75% in relazione al Total Capital Ratio.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.6.

<b>Esiti SREP 2016</b>	<b>CET 1 ratio</b>	<b>Tier 1 ratio</b>	<b>Total Capital Ratio</b>
Requisito complessivo	6%	7,6%	9,75%
Soglia minima componente vincolante	4,5%+0,25%=4,75%	6,0%+0,35%=6,35%	8,0%+0,5%=8,5%
Riserva di conservazione del capitale nel 2017 (buffer)	1,25%	1,25%	1,25%
Riserva di conservazione del capitale nel 2018 (buffer)	1,875%	1,875%	1,875%

Tanto premesso, nella tabelle riportate di seguito sono indicate le principali informazioni di sintesi sulla posizione di vigilanza dell'Emittente e del Gruppo al 31 marzo 2018, confrontate con il 2017, con il 2016 e con il 2015.

## FATTORI DI RISCHIO

Patrimonio di Vigilanza Basilea III	EMITTENTE			
	31-mar 2018	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015
<b>Coefficienti e Fondi Propri al</b> (in migliaia di Euro)				
<b>A) Fondi Propri</b>				
Totale Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	86.636	86.908	79.466	69.399
Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)	12.585	13.782	10.479	13.126
<b>Totale fondi propri</b>	<b>99.291</b>	<b>100.690</b>	<b>89.495</b>	<b>82.525</b>
<b>B) Requisiti Patrimoniali di Vigilanza</b>				
Rischio di credito e di controparte	52.071	50.822	44.413	42.978
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	0	444	805	893
Rischio di mercato	1.524	0	0	0
Rischio operativo	5.955	5.955	5.755	5.181
<b>Capitale Interno rischi I Pilastro</b>	<b>59.550</b>	<b>57.221</b>	<b>49.718</b>	<b>48.159</b>
<b>Fondi Propri - Capitale Interno rischi I Pilastro</b>	<b>39.741</b>	<b>43.469</b>	<b>39.777</b>	<b>34.366</b>
<b>C) Attività di rischio ponderate e coefficienti di vigilanza</b>				
Attività di rischio ponderate	744.378	715.269	637.157	537.225
Rapporto RWA /Totale Attivo	46,56%	41,41%	40,93%	43,14%

Al 31 dicembre 2017, l'eccedenza di capitale dell'Emittente rispetto ai requisiti patrimoniali è pari a euro 35,5 milioni.

Patrimonio di Vigilanza Basilea III	GRUPPO			
	31-mar 2018	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015
<b>Coefficienti e Fondi Propri al</b> (in migliaia di Euro)				
<b>A) Fondi Propri</b>				
Totale Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	89.318	89.797	82.108	76.574
Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)	12.585	13.782	10.483	13.126
<b>Totale fondi propri</b>	<b>101.903</b>	<b>103.579</b>	<b>92.591</b>	<b>89.700</b>
<b>B) Requisiti Patrimoniali di Vigilanza</b>				
Rischio di credito e di controparte	53.433	51.794	45.636	44.027
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	0	444	805	893
Rischio di mercato	1.524	0	0	0
Rischio operativo	7.652	7.652	7.103	6.168
<b>Capitale Interno rischi I Pilastro</b>	<b>62.609</b>	<b>59.890</b>	<b>52.766</b>	<b>50.195</b>
<b>Fondi Propri - Capitale Interno rischi I Pilastro</b>	<b>39.294</b>	<b>43.689</b>	<b>39.825</b>	<b>39.505</b>
<b>C) Attività di rischio ponderate e coefficienti di vigilanza</b>				
Attività di rischio ponderate	782.619	748.631	570.448	550.335
Rapporto RWA /Totale Attivo	48,40%	42,8%	36,3%	43,7%

Al 31 dicembre 2017, l'eccedenza di capitale del Gruppo rispetto ai requisiti patrimoniali è pari a euro 39,9 milioni.

L'Emittente, ai fini del calcolo dell'RWA, ha utilizzato l'approccio standardizzato, validato da Banca d'Italia.

## FATTORI DI RISCHIO

Gli indicatori di vigilanza dell'Emittente sono in linea con i valori richiesti dall'ultimo SREP come di seguito indicato.

Si riporta una tabella di sintesi delle informazioni sui requisiti patrimoniali dell'Emittente e del Gruppo.

Coefficienti di Vigilanza	Requisito minimo regolamentare (A)	Capital Conservation Buffer (B)	Requisito minimo regolamentare + Capital conservation Buffer (C)=(A) + (B)	Requisito SREP 2017 (D)	Requisito minimo richiesto al Gruppo+ Capital conservation Buffer (E)=(C)+(D)	Gruppo			Emittente		
						31/12/2017	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2017	31/12/2016	31/12/2015
Common Equity Tier 1 Capital Ratio	4,5%	1,25%	5,75%	0,25%	6,00%	12,00%	12,27%	11,99%	12,15%	12,47%	11,32%
Tier 1 Capital Ratio	6,0%	1,25%	7,25%	0,35%	7,60%	12,00%	12,27%	11,99%	12,15%	12,47%	11,32%
Total Capital Ratio	8,0%	1,25%	9,25%	0,50%	9,75%	13,84%	13,83%	14,05%	14,08%	14,12%	13,46%

\*Il 18° aggiornamento alla Circolare Banca d'Italia n. 285 ha disposto che la riserva di conservazione del capitale sia determinata in misura pari all'1,25% per l'anno 2017, all'1,875% per l'anno 2018, per poi tornare alla misura del 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio a partire dal 1° gennaio 2019.

Il leggero decremento dei ratios patrimoniali nel 2017 è da collegare in particolare al fatto che l'incremento dei fondi propri (riconducibile principalmente all'incremento di capitale sociale, e, secondariamente all'incremento del capitale di Classe 2) è stato proporzionalmente meno rilevante del complessivo incremento delle attività di rischio ponderate.

Si segnala che il mancato rispetto anche solo del Capital Conservation Buffer comporta la sottoposizione dell'Emittente alle misure di conservazione del capitale previste dalla Circolare di Banca d'Italia 285 del 17 dicembre 2013, e successive modifiche e integrazioni, che prevedono, tra le altre misure, anche una limitazione alla distribuzione di dividendi. Inoltre, non può escludersi che in futuro possano sorgere ulteriori necessità di rafforzamento patrimoniale dell'Emittente che potrebbe effettuare ulteriori aumenti di capitale. Inoltre la nuova disciplina prevede che la Banca deve detenere altresì la riserva di conservazione di capitale anticiclica (counter cyclical capital buffer). Tale riserva ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo. A differenza della riserva di conservazione del capitale, la riserva di capitale anticiclica è imposta soltanto nei periodi di crescita del credito ed è calcolata secondo determinati criteri; al momento l'Autorità di Vigilanza non ha ancora definito l'ammontare di tale riserva. Si evidenzia che tale riserva, calcolata secondo le modalità previste dalla circolare 285 di Banca d'Italia, dovrà essere costituita da capitale primario di classe 1.

Il Coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET 1 Capital Ratio) a livello consolidato, calcolato al 31 dicembre 2017, risulta pari al 12,00% ed è, pertanto, superiore al livello minimo di vigilanza del 4,5%, nonché al livello minimo di vigilanza aumentato del Capital Conservation Buffer (pari al 2,5%), ossia al 7% prescritto dal combinato disposto del regolamento CRR e della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche e integrazioni anche ad esito dello SREP.

Tenuto conto del fatto che l'apporto del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 ha consistenza pari a zero, il Coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 Ratio) a livello consolidato alla data del 31 dicembre 2017 risulta anch'esso pari al 12,00%. Il Tier 1 Ratio è, pertanto, superiore al livello minimo di vigilanza del 6,0%,

## FATTORI DI RISCHIO

nonché al livello minimo di vigilanza aumentato del Capital Conservation Buffer (pari al 2,5%), ossia all'8,5%, anche ad esito dello SREP. Il Coefficiente di Capitale Totale a livello consolidato, alla data del 31 dicembre 2017 risulta pari al 13,84% ed è, pertanto, superiore al livello minimo di vigilanza dell'8,0%, nonché al livello minimo di vigilanza aumentato del Capital Conservation Buffer (pari al 2,5%), ossia al 10,5%, anche ad esito dello SREP.

Si fornisce l'aggiornamento delle suesposte informazioni alla data del 31 marzo 2018, data delle più recenti segnalazioni di vigilanza inviate alla Banca d'Italia.

Coefficienti di Vigilanza	Requisito minimo regolamentare (A)	Capital Conservation Buffer (B)	Requisito minimo regolamentare + Capital conservation Buffer (C)=(A) + (B)	Requisito SREP 2017 (D)	Requisito minimo richiesto al Gruppo+ Capital conservation Buffer (E)=(C)+ (D)	Gruppo	Emittente
						31/03 2018	31/03 2018
Common Equity Tier 1 Capital Ratio	4,5%	1,875%*	6,375%	0,25%	6,625%	11,41%	11,64%
Tier 1 Capital Ratio	6,0%	1,875%*	7,875%	0,35%	8,225%	11,41%	11,64%
Total Capital Ratio	8,0%	1,875%*	9,875%	0,50%	10,375%	13,02%	13,33%

\*Il 18° aggiornamento alla Circolare Banca d'Italia n. 285 ha disposto che la riserva di conservazione del capitale sia determinata in misura pari all'1,25% per l'anno 2017, all'1,875% per l'anno 2018, per poi tornare alla misura del 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio a partire dal 1° gennaio 2019.

Il Coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET 1 Capital Ratio) a livello consolidato, calcolato al 31 marzo 2018, risulta pari all'11,41% ed è, pertanto, superiore al livello minimo di vigilanza del 4,5%, nonché al livello minimo di vigilanza aumentato del Capital Conservation Buffer (pari al 2,5%), ossia al 7% prescritto dal combinato disposto del regolamento CRR e della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche e integrazioni anche ad esito dello SREP.

Tenuto conto del fatto che l'apporto del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 ha consistenza pari a zero, il Coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 Ratio) a livello consolidato alla data del 31 marzo 2018 risulta anch'esso pari all'11,41%. Il Tier 1 Ratio è, pertanto, superiore al livello minimo di vigilanza del 6,0%, nonché al livello minimo di vigilanza aumentato del Capital Conservation Buffer (pari al 2,5%), ossia all'8,5%, anche ad esito dello SREP.

Il Coefficiente di Capitale Totale a livello consolidato, alla data del 31 marzo 2018 risulta pari al 13,02% ed è, pertanto, superiore al livello minimo di vigilanza dell'8,0%, nonché al livello minimo di vigilanza aumentato del Capital Conservation Buffer (pari al 2,5%), ossia al 10,5%, anche ad esito dello SREP.

La Banca d'Italia non ha, in sede di comunicazione degli esiti dello SREP, individuato ulteriori livelli di capitale che la stessa Autorità di Vigilanza si aspetta vengano mantenuti nel continuo dall'Emittente a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress (c.d. capital guidance).

Il processo di revisione prudenziale sopra descritto non ha comportato la formulazione di altre richieste da parte dell'Organo di Vigilanza.

Né l'Emittente, né la Banca d'Italia hanno condotto prove di stress al fine di valutare gli impatti di eventi negativi sulla esposizione al rischio di solvibilità.

Si precisa inoltre che la Banca ha previsto nel resoconto ICAAP 2017 di far luogo ad emissioni di nuovi prestiti subordinati per un importo complessivo di euro 12,5 milioni. Al riguardo, si rinvia al Fattore di rischio IV.I.17 "Recenti rapporti con l'Autorità di Vigilanza" con riferimento agli inviti rivolti dalla Banca d'Italia all'Emittente al fine di privilegiare gli investitori professionali nel collocamento di prestiti subordinati, e al Fattore di rischio IV.1.12 "Rischio connesso all'investimento in azioni dell'Emittente e ai meccanismi di

risanamento e risoluzione delle crisi di imprese” in ordine alla gerarchia degli strumenti finanziari nel risanamento e nella risoluzione delle crisi bancarie.

Si evidenzia che impatti negativi sui requisiti patrimoniali prudenziali dell’Emittente e del Gruppo potrebbero derivare, tra l’altro, dalla sopravvenienza di fattori quali il peggioramento della qualità dei crediti, il peggioramento della qualità degli attivi, l’aumento del contenzioso o esiti dello stesso diversi da quelli preventivati, nonché da ulteriori fattori esterni ed eventi non prevedibili e al di fuori del controllo della Banca o a seguito di ulteriori richieste provenienti dall’Autorità di Vigilanza.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo 5, Paragrafo 5.1.5.

**IV.I.10. Rischio connesso all’esposizione verso il debito sovrano**

L’Emittente è esposto al rischio della variazione di valore dei titoli di debito sovrano presenti nel proprio portafoglio.

Nel complesso, l’incidenza dell’esposizione dell’Emittente in relazione ai titoli di debito sovrano rispetto all’ammontare complessivo delle attività finanziarie detenute è pari, al 31 dicembre 2017, al 96,13%, mentre l’incidenza rispetto al totale dell’attivo è pari al 43,69%. Tale esposizione è costituita in larghissima preponderanza da titoli del debito pubblico italiano, ad eccezione del 10,26% circa in valore di bilancio, rappresentato da debito di paesi dell’area Euro e da titoli del debito australiano.

La seguente tabella illustra l’indicazione del valore nominale, del valore in bilancio e del fair value dei titoli di natura governativa in migliaia di Euro.

<b>Titoli di debito sovrano</b> (in migliaia di euro)	<b>31-dic</b> <b>2017</b>	<b>31-dic</b> <b>2016</b>	<b>31-dic</b> <b>2015</b>
- valore nominale	715.930	639.000	444.000
- valore di bilancio	754.538	676.343	468.299
-fair value	755.503	676.343	468.299

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari si articola su 3 livelli (L1, L2 e L3). I titoli di Stato della Banca sono classificati di “livello 1” (L1), ossia titoli per i quali sono disponibili quotazioni su mercati attivi: la valutazione è pari al prezzo di mercato dello strumento, ossia alla sua quotazione. Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

La seguente tabella riporta i dati inerenti l’esposizione dell’Emittente nei confronti del debito sovrano, suddivisi per portafoglio contabile di allocazione, con indicazione della voce di bilancio in cui le attività sono iscritte.

<b>Titoli di debito sovrano per portafoglio contabile</b> (in migliaia di euro)	<b>31-dic</b> <b>2017</b>	<b>31-dic</b> <b>2016</b>	<b>31-dic</b> <b>2015</b>
<b>attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	<b>4.172</b>	<b>5.976</b>	<b>6.036</b>
- di cui debito sovrano	0	0	0
Voce di bilancio	20	20	20
% incidenza del debito sovrano	0,0%	0,0%	0,0%
<b>attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>641.156</b>	<b>576.426</b>	<b>476.463</b>

<b>Titoli di debito sovrano per portafoglio contabile</b> (in migliaia di euro)	<b>31-dic 2017</b>	<b>31-dic 2016</b>	<b>31-dic 2015</b>
- di cui debito sovrano	614.925	566.255	468.299
Voce di bilancio	40	40	40
<i>% incidenza del debito sovrano</i>	<i>95,91%</i>	<i>98,24%</i>	<i>98,29%</i>
<b>attività finanziarie detenute sino alla scadenza</b>	<b>139.613</b>	<b>110.088</b>	
- di cui debito sovrano	<i>139.613</i>	<i>110.088</i>	0
Voce di bilancio	50	50	50
<i>% incidenza del debito sovrano</i>	<i>100,00%</i>	<i>100,00%</i>	<i>0,0%</i>
<b>totale attività finanziarie</b>	<b>784.941</b>	<b>692.490</b>	<b>482.499</b>
- di cui debito sovrano	754.538	676.343	468.299
<i>% incidenza del debito sovrano</i>	<i>96,13%</i>	<i>97,67%</i>	<i>97,06%</i>
<b>totale attivo</b>	<b>1.727.212</b>	<b>1.556.539</b>	<b>1.245.270</b>
<i>% incidenza del debito sovrano</i>	<i>43,69%</i>	<i>43,45%</i>	<i>37,61%</i>

Si specifica che nel portafoglio titoli dell'Emittente le esposizioni di ammontare superiore al 10% dei Fondi Propri al 31 dicembre 2017 sono quella nei confronti del Ministero del Tesoro, in relazione ai titoli di Stato italiani detenuti, il cui valore nominale ammonta a euro 639 milioni, quella relativa ai titoli di stato spagnoli, il cui valore nominale ammonta a euro 28,1 milioni, e quella relativa ai titoli di stato greci, il cui valore nominale ammonta a euro 20,0 milioni.

Al 31 dicembre 2017, l'ammontare totale dell'esposizione si riferisce in misura largamente preponderante al debito dello stato Italiano, il cui rating, a tale data, è S&P: BBB-; Moody's: Baa2; Fitch: BBB nella scala di rating dello "speculative grade", e, in misura residuale (10,26% circa in valore di bilancio) al debito di paesi dell'area Euro e da titoli del debito australiano, come indicato nella seguente tabella:

Stato sovrano emittente	Rating dell'emittente	Classificazione titoli in portafoglio	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value
<b>Italia</b>	S&P: BBB Moody's: Baa2 Fitch:BBB	AFS	514.500	545.958	545.958
		HTM	128.000	129.624	129.865
<b>Australia</b>	S&P: AAA Moody's:Aaa Fitch:AAA	AFS	270	199	199
<b>Austria</b>	S&P: AA+ Moody's:Aa1 Fitch:AA+	AFS	2.000	2.330	2.330
<b>Belgio</b>	S&P: AA Moody's:Aa3 Fitch:AA	AFS	3.000	3.549	3.549
<b>Francia</b>	S&P: AA Moody's:Aa2 Fitch:AA	AFS	7.350	8.074	8.074
<b>Germania</b>	S&P: AAA Moody's:Aaa Fitch:AAA	AFS	6.390	6.952	6.952
<b>Grecia</b>	S&P: B	AFS	10.000	10.522	10.522

## FATTORI DI RISCHIO

Stato sovrano emittente	Rating dell'emittente	Classificazione titoli in portafoglio	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value
	Moody's:Caa2 Fitch:B	HTM	10.000	9.989	10.713
<b>Irlanda</b>	S&P: A+ Moody's:A2 Fitch:A+	AFS	2.000	2.458	2.458
<b>Olanda</b>	S&P: AAA Moody's:Aaa Fitch:AAA	AFS	4.300	4.485	4.485
<b>Spagna</b>	S&P: BBB+ Moody's: Baa2 Fitch:A-	AFS	28.120	30.398	30.398

Inoltre, l'emanazione eventuale del pacchetto di norme c.d. "Basilea IV" potrebbe comportare l'introduzione di criteri di ponderazione dei titoli governativi detenuti dalle banche dell'UE, riportando i coefficienti di ponderazione su livelli analoghi a quelli applicati prima dell'adozione da parte della BCE di misure che hanno comportato massicci acquisti sul mercato secondario di titoli di stato dei paesi dell'UE. In particolare, in tale ambito non è possibile escludere l'introduzione di un coefficiente di risk weighting (ponderazione del rischio) più stringente sui titoli di Stato emessi dal Governo Italiano con significative conseguenze negative sull'assorbimento patrimoniale da parte del Gruppo della propria esposizione nei confronti del debito sovrano italiano. Tali circostanze potrebbero avere effetti negativi sulle attività e sulle prospettive dell'Emittente e/o del Gruppo, nonché sulla relativa situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

La seguente tabella riporta la composizione dell'esposizione nei confronti dei diversi Stati, con l'indicazione di valore nominale, valore di bilancio e fair value, nonché dell'incidenza di tale esposizione sul totale delle attività finanziarie e sul totale attivo dell'Emittente al 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2016, 31 dicembre 2017 e al 31 maggio 2018. Tutti i valori sono espressi in migliaia di euro. I dati al 31 maggio 2018 sono tratti da evidenze contabili dell'Emittente e non sono stati assoggettati a revisione legale dei conti.

<b>RIPARTIZIONE TITOLI DI STATO IN PORTAFOGLIO</b>				
<b>Italia</b>				
	<b>31.05.2018</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
Valore nominale	628.060	642.500	639.000	444.000
Valore di bilancio	646.572	675.582	676.343	468.299
Fair value	633.746	675.823	675.380	468.299
Incid. su totale attività finanziarie	80,41%	85,95%	98,33%	97,06%
Incid. su totale attivo	32,50%	39,12%	43,17%	37,61%
<b>Australia</b>				
	<b>31.05.2018</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
Valore nominale	410	270	0	0
Valore di bilancio	299	199	0	0
Fair value	299	199	0	0
Incid. su totale attività finanziarie	0,04%	0,02%	n.a.	n.a.
Incid. su totale attivo	0,02%	0,01%	n.a.	n.a.



**RIPARTIZIONE TITOLI DI STATO IN PORTAFOGLIO**

**Austria**

	<b>31.05.2018</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
Valore nominale	3.400	2.000	0	0
Valore di bilancio	3.849	2.330	0	0
Fair value	3.849	2.330	0	0
Incid. su totale attività finanziarie	0,48%	0,30%	n.a.	n.a.
Incid. su totale attivo	0,19%	0,13%	n.a.	n.a.

**Belgio**

	<b>31.05.2018</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
Valore nominale	6.000	3.000	0	0
Valore di bilancio	6.689	3.549	0	0
Fair value	6.689	3.549	0	0
Incid. su totale attività finanziarie	0,83%	0,45%	n.a.	n.a.
Incid. su totale attivo	0,34%	0,21%	n.a.	n.a.

**Francia**

	<b>31.05.2018</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
Valore nominale	15.330	7.350	0	0
Valore di bilancio	17.010	8.074	0	0
Fair value	17.010	8.074	0	0
Incid. su totale attività finanziarie	2,11%	1,03%	n.a.	n.a.
Incid. su totale attivo	0,85%	0,47%	n.a.	n.a.

**Germania**

	<b>31.05.2018</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
Valore nominale	9.130	6.390	0	0
Valore di bilancio	10.618	6.952	0	0
Fair value	10.618	6.952	0	0
Incid. su totale attività finanziarie	1,32%	0,88%	n.a.	n.a.
Incid. su totale attivo	0,53%	0,40%	n.a.	n.a.

**Grecia**

	<b>31.05.2018</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
Valore nominale	20.000	20.000	0	0
Valore di bilancio	20.553	20.511	0	0
Fair value	20.891	21.235	0	0
Incid. su totale attività finanziarie	2,56%	2,61%	n.a.	n.a.
Incid. su totale attivo	1,03%	1,19%	n.a.	n.a.

**Regno Unito**

	<b>31.05.2018</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
Valore nominale	510	0	0	0
Valore di bilancio	598	0	0	0
Fair value	598	0	0	0
Incid. su totale attività finanziarie	0,07%	n.a.	n.a.	n.a.
Incid. su totale attivo	0,03%	n.a.	n.a.	n.a.

**RIPARTIZIONE TITOLI DI STATO IN PORTAFOGLIO**

**Irlanda**

	<b>31.05.2018</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
Valore nominale	2.000	2.000	0	0
Valore di bilancio	2.376	2.458	0	0
Fair value	2.376	2.458	0	0
Incid. su totale attività finanziarie	0,29%	0,31%	n.a.	n.a.
Incid. su totale attivo	0,12%	0,14%	n.a.	n.a.

**Olanda**

	<b>31.05.2018</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
Valore nominale	2.700	4.300	0	0
Valore di bilancio	2.769	4.485	0	0
Fair value	2.769	4.485	0	0
Incid. su totale attività finanziarie	0,34%	0,57%	n.a.	n.a.
Incid. su totale attivo	0,14%	0,26%	n.a.	n.a.

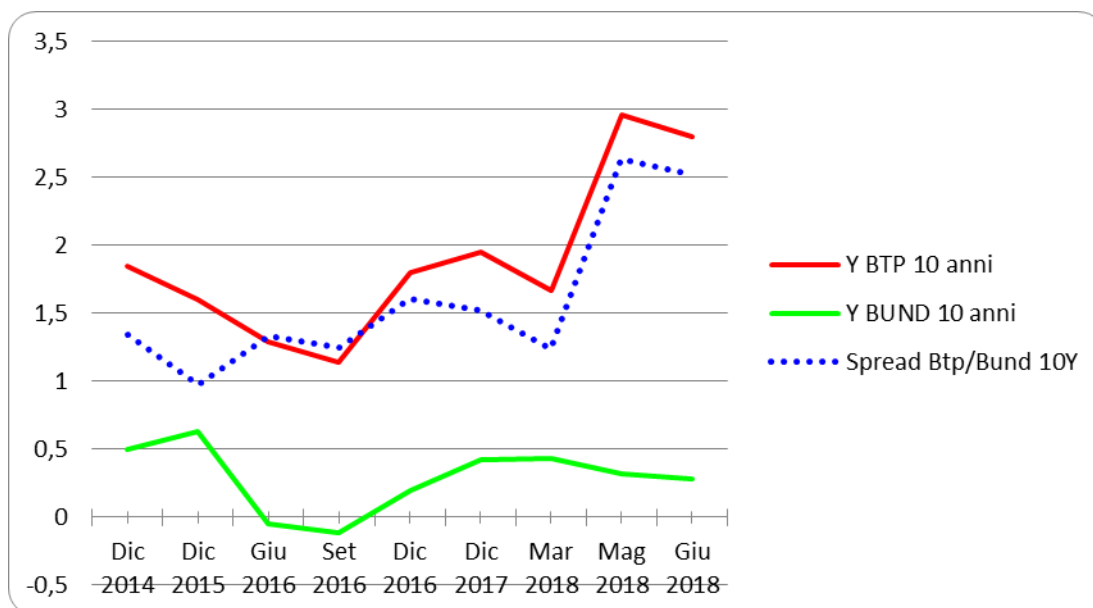
**Spagna**

	<b>31.05.2018</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
Valore nominale	49.360	28.120	0	0
Valore di bilancio	53.104	30.398	0	0
Fair value	53.104	30.398	0	0
Incid. su totale attività finanziarie	6,60%	3,87%	n.a.	n.a.
Incid. su totale attivo	2,67%	1,76%	n.a.	n.a.

**Portogallo**

	<b>31.05.2018</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
Valore nominale	1.500	0	0	0
Valore di bilancio	1.541	0	0	0
Fair value	1.541	0	0	0
Incid. su totale attività finanziarie	0,20%	n.a.	n.a.	n.a.
Incid. su totale attivo	0,08%	n.a.	n.a.	n.a.

Di seguito un grafico riepilogativo dello spread tra Btp decennale e Bund tedesco nel triennio considerato e fino alla data del prospetto.



Fonte dati Telekurs: [www.tkfweb.com](http://www.tkfweb.com)

La seguente tabella espone la suddivisione dell'esposizione dell'Emittente in titoli di debito sovrani secondo la vita residua dei titoli, indicati al valore nominale espresso in migliaia di euro.

**Titoli di debito sovrano per durata**

<b>residua</b> (in migliaia di euro)	<b>minore 3 anni</b>	<b>fra 3 e 5 anni</b>	<b>più di 5 anni</b>
- valore nominale	373.590	242.960	99.380
- valore di bilancio	395.667	255.092	103.779
-fair value	396.391	254.529	104.583

Come evidenziato nella tabella, sopra riportata, relativa alla ripartizione dai titoli di Stato per portafoglio contabile, l'esposizione nei confronti dei titoli di stato incide sulla voce "attività disponibili per la vendita" del conto economico dell'Emittente.

Al riguardo si evidenzia che le plusvalenze realizzate principalmente dalla vendita di titoli di stato in portafoglio sono ammontate a 1.647 migliaia di euro al 31 dicembre 2017, a 1.546 mila euro al 31 dicembre 2016, ed a 2.173 mila euro al 31 dicembre 2015.

Si riportano di seguito gli impatti economici della gestione dei titoli di stato alla data del 31 dicembre 2017 e del 31 marzo 2018:

Effetto sul margine di intermediazione per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017:

- Interessi attivi per euro 5.881 mila
- Proventi da negoziazione titoli per euro 1.647mila
- Interessi passivi per euro 0 mila

Al netto dell'effetto fiscale, la stessa gestione ha avuto il seguente impatto sul risultato netto di esercizio chiuso alla data del 31 dicembre 2017:

- Interessi attivi per euro 3.936 mila
- Proventi da negoziazione titoli per euro 1.102mila.
- Interessi passivi per euro 0 mila

Effetto sul margine di intermediazione per il trimestre chiuso alla data del 31 marzo 2018:

- Interessi attivi per euro 1.372 mila
- Proventi da negoziazione titoli per euro 505mila
- Interessi passivi per euro 0 mila

Al netto dell'effetto fiscale, la stessa gestione ha avuto il seguente impatto sul risultato netto del trimestre chiuso alla data del 31 marzo 2018:

- Interessi attivi per euro 918 mila
- Proventi da negoziazione titoli per euro 338 mila.
- Interessi passivi per euro 0 mila.

Si specifica in proposito che l'incidenza dell'utile da cessione o riacquisto di attività disponibili per la vendita sul margine di intermediazione è stata pari al 4,16% al 31 dicembre 2017. In riferimento ai precedenti esercizi, tale incidenza era pari al 4,0 % al 31 dicembre 2016 e al 6,3% al 31 dicembre 2015. Si evidenzia altresì che l'incidenza dell'utile da cessione o riacquisto di attività disponibili per la vendita (al netto dell'effetto fiscale) sull'utile netto è stata pari al 72,45% al 31 dicembre 2017 in cui si è registrato un utile netto di 2.273 migliaia di euro. In riferimento ai precedenti esercizi, tale incidenza era pari al 24,0% al 31 dicembre 2016 e al 191,8% al 31 dicembre 2015.

Nell'utilizzo della liquidità disponibile il portafoglio titoli di proprietà della Banca svolge essenzialmente una funzione secondaria rispetto a quella degli impieghi. I titoli acquistati dalla banca, oltre a contribuire in maniera positiva al margine di intermediazione, hanno lo scopo di costituire quelle riserve di liquidità considerate necessarie per fronteggiare le eventuali richieste di rimborso dei depositi della clientela e le necessità della clientela di utilizzo degli affidamenti deliberati.

Ad ogni modo l'Emittente ha utilizzato la propria liquidità anche riveniente dalle operazioni di rifinanziamento poste in essere con la Banca Centrale Europea per l'acquisto di Titoli di Stato. In senso lato, tale attività può essere qualificata come "carry trading". Si specifica al riguardo che l'Emittente non rifinanzia l'acquisto di titoli di Stato sul mercato regolamentato con operazioni di pronti contro termine né negozia con controparti private per acquisire liquidità.

Infine si evidenzia che alla data del Prospetto Informativo, la Banca non detiene strumenti finanziari strutturati emessi dagli Stati Sovrani.

Il contesto macroeconomico-finanziario dell'Italia rimane critico.

L'elevato indebitamento e il deficit tra entrate e uscite dello Stato Italiano, l'incertezza in merito ai segnali di superamento o di inversione di tendenza rispetto alla pregressa, persistente recessione economica, la pressione fiscale che ha raggiunto livelli tali da non consentire margini di incremento, determinano un maggior rischio per gli investitori nel debito pubblico italiano.

Un eventuale riacuirsi dell'avversione al rischio avrebbe quale diretta conseguenza la necessità per lo Stato italiano di offrire agli investitori maggiori tassi di interesse per finanziare il proprio fabbisogno. Tale situazione potrebbe in futuro comportare un sensibile rialzo dei tassi di interesse sui titoli dello Stato italiani con effetti negativi per l'Emittente a causa di un conseguente ribasso del valore dei titoli governativi presenti nel proprio portafoglio e dunque generare effetti negativi sui risultati operativi dell'Emittente e del Gruppo, nonché sulla propria situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo IX, Paragrafo 9.1.2 e Capitolo X, Paragrafo 10.2.

#### **IV.I.11. Rischio legato ai risultati di esercizio e di diminuzione del ROE**

Con riferimento all'Emittente, si segnala che l'esercizio 2017 si è chiuso con un utile netto di 2.273 migliaia di euro, in peggioramento rispetto all'esercizio 2016, che si è chiuso con un utile netto di 4.318 migliaia euro (esercizio, questo, in miglioramento rispetto all'esercizio 2015 che presentava un utile di 758 mila euro).

Il peggioramento del risultato di esercizio 2017 è dovuto principalmente (i) alla maggiore consistenza delle rettifiche su crediti, di importo pari a euro 4,9 milioni nel 2017 rispetto a circa 3,5 milioni nel 2016, (ii) agli effetti dell'opzione floor su mutui che ha avuto un impatto negativo a conto economico per 1.804 migliaia di

euro, contro un risultato negativo per 59 migliaia di euro nel 2016, (iii) all'incremento dei costi operativi, cresciuti nel 2017 a 31,7 milioni rispetto ai 28,9 milioni del 2016.

La redditività complessiva dell'Emittente al 31 dicembre 2017, che si presenta positiva per circa 3.051 migliaia di euro rispetto alle 362 migliaia di euro del 2016, nonostante la menzionata riduzione dell'utile di esercizio, ha risentito significativamente della voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita", che passa da -3.941 migliaia di euro a +778 migliaia di euro a causa della variazione di valore delle attività finanziarie registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte). Le variazioni di valore si riferiscono quasi esclusivamente ai titoli di Stato italiano detenuti nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita. Poco significativa la variazione delle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico (effetto dei piani a benefici definiti relativi al Fondo TFR), che passano da -14 mila euro a -2 mila euro.

Il miglioramento della redditività complessiva dell'Emittente al 31 dicembre 2017 ha inciso significativamente sulla redditività complessiva di Gruppo, anch'essa in miglioramento, dovuto anche al contributo positivo della controllata Etica SGR.

La contribuzione dell'utile di esercizio dell'Emittente all'utile consolidato è stata pari al 46,58% nell'esercizio 2017, al 71,0% nell'esercizio 2016 e al 20,48% nell'esercizio 2015.

Una eventuale ulteriore riduzione della forbice dei tassi ovvero un andamento negativo dei titoli di Stato ovvero altre dinamiche, quale ad esempio l'andamento dei crediti deteriorati, che incidano negativamente sulle voci del conto economico della Banca, potrebbero avere effetti negativi sui risultati di esercizio al 31 dicembre 2018 e sui prossimi esercizi.

Inoltre, si evidenzia che il risultato di esercizio (anche dei precedenti esercizi) è stato determinato anche per effetto della gestione dei titoli di Stato. Sotto tale profilo si evidenzia che non vi è certezza circa il fatto che la Banca sia in grado di ottenere in futuro benefici economici coerenti con quelli ottenuti in passato ovvero trovare modalità alternative di utilizzo dei fondi della raccolta da clientela, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. Inoltre, tale operatività espone l'Emittente alla fluttuazione dei Titoli di Stato per cui eventuali tensioni sul mercato dei Titoli di Stato o la volatilità degli stessi potrebbero avere un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente. Si mette in rilievo, a tal riguardo, che gli ultimi mesi sono stati caratterizzati da una dinamica di aumento dello spread BTP-Bund, e che la BCE ha annunciato la riduzione (da ottobre 2018) e la definitiva cessazione (da fine 2018) del programma di acquisti di attività comunemente noto come "quantitative easing". Entrambi tali aspetti rafforzano in maniera significativa le incertezze circa il fatto che la gestione dei titoli di Stato possa in futuro apportare benefici economici all'Emittente, potendo anche tradursi in voci negative a conto economico.

Infine si evidenzia che il risultato di periodo incide sul ROE che è determinato dal rapporto fra utile di periodo e patrimonio netto contabile della società.

Il ROE dell'Emittente al 31 dicembre 2015 risulta essere pari a 0,97%, al 31 dicembre 2016 risulta pari a 5,22% e al 31 dicembre 2017 risulta pari a 2,52%. L'Aumento di Capitale che seguirà all'Offerta descritta nella Sezione II del presente Prospetto Informativo comporterà un aumento del patrimonio netto contabile dell'Emittente che, ove non accompagnato da un proporzionale aumento dell'utile, potrebbe comportare un rischio di diminuzione del ROE della Banca relativo ai prossimi esercizi.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo IX, Paragrafo 9.2.

#### **IV.I.12 Rischio connesso alla distribuzione dei dividendi**

L'Emittente, dalla propria costituzione alla Data del Prospetto Informativo non ha mai formalmente adottato una politica dei dividendi. Nei fatti, l'Assemblea dei soci dell'Emittente ha perseguito sin dalla costituzione una politica di rafforzamento patrimoniale della Società con riferimento alla destinazione degli utili. Infatti, dalla costituzione della Banca alla Data del Prospetto Informativo, non è mai stata deliberata la distribuzione di utili ai soci a titolo di dividendo a prescindere dai risultati conseguiti. Si evidenzia, pertanto il rischio che i dividendi non vengano distribuiti neanche in futuro.

Al riguardo si evidenzia che la Banca d'Italia, con comunicazione del 13 marzo 2013, ha raccomandato alle banche, pur in presenza di utili distribuibili, l'adozione di politiche di distribuzione dei dividendi che consentano di mantenere – a livello individuale e consolidato – condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, coerenti con il complesso di rischi assunti, idonee a favorire l'allineamento ai requisiti prudenziali stabiliti dalla CRD e dal CRR e a garantire la copertura dei livelli di capitale interno calcolati nell'ambito dell'ICAAP.

Inoltre, la Circolare 285/2013 di Banca d'Italia prevede misure di conservazione del capitale suscettibili di limitare la distribuzione di utili.

Secondo quanto previsto dallo Statuto Sociale l'utile netto risultante dal bilancio deve essere ripartito come segue:

- a) una quota non inferiore a quella stabilita dalla Legge è destinata alla Riserva Legale;
- b) una quota, nella misura deliberata dall'Assemblea Ordinaria su proposta del Consiglio di Amministrazione, è destinata alla Riserva Statutaria. Tale quota non può essere inferiore al 10% dell'utile netto.

L'utile, al netto degli accantonamenti alle predette riserve, può essere ulteriormente destinato come segue:

- 1) ai Soci, a titolo di dividendo, nella misura che può essere stabilita annualmente dall'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione;
- 2) scopi di beneficenza o varie forme di assistenza e sostegno dell'economia sociale, in accordo con le finalità perseguite dalla Banca di cui all'art. 5 dello Statuto. Tale quota, la cui misura è determinata dall'Assemblea, e comunque non superiore al 10% dell'utile residuo, viene ripartita a discrezione del Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato Etico.

L'eventuale utile residuo, su proposta del Consiglio di Amministrazione, può essere destinato, oltreché eventualmente a dividendi, all'incremento della riserva statutaria o ad altre riserve, ovvero al fondo per l'acquisto od il rimborso delle azioni della Società al prezzo da determinarsi secondo le disposizioni di Legge. Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo XX, Paragrafo 20.7 Capitolo XXI, Paragrafo 21.2

#### **IV.I.13. Rischio di concentrazione degli impieghi**

Il rischio di concentrazione costituisce una sottocategoria del rischio di credito determinato da una concentrazione delle attività di impiego della Banca in favore di un numero limitato di beneficiari. La clientela di riferimento dell'Emittente rispetto all'attività di impiego si caratterizza per essere eterogenea, in quanto include soggetti istituzionali, associazioni di notevoli dimensioni, da un lato, e famiglie e altri soggetti privati, dall'altro. Tale circostanza determina la naturale conseguenza che gli impieghi nei confronti dei soggetti istituzionali e/o delle associazioni di notevoli dimensioni, generalmente di ammontare rilevante e più contenuti numericamente rispetto agli impieghi nei confronti delle famiglie, risultano essere una percentuale significativa degli impieghi totali dell'Emittente.

La seguente tabella indica il numero delle Grandi Esposizioni dell'Emittente ed il relativo valore nominale e ponderato.

<b>Grandi Rischi</b>	<b>31-mar</b>	<b>31-dic</b>	<b>31-dic</b>	<b>31-dic</b>
(importi in migliaia di Euro)	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
n° Posizioni	11	7	6	5
Importo nominale	851.759	827.551	823.705	570.316
Importo ponderato	180.375	92.131	144.002	95.636
Grandi rischi clientela(val nominale)/Crediti netti clientela	100,55%	101,61%	125,95%	87,21%
Grandi rischi clientela(val nominale)/Crediti netti clientela al netto delle esposizioni vs Ministero del Tesoro	24,91%	17,53%	19,15%	13,82%

La normativa di vigilanza definisce “Grande Esposizione” l’esposizione non ponderata per il rischio di credito verso un gruppo di clienti connessi se di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza. Come previsto dalla richiamata normativa, sono considerate anche le esposizioni in Titoli di Stato.

I Grandi Rischi ammontano al 31 dicembre 2017 a 827,6 milioni di Euro con un peso ponderato pari a 92,1 milioni di Euro; una parte consistente di questa esposizione è costituita da titoli di debito emessi dal Ministero del Tesoro per un totale di 684,8 milioni di Euro, il cui peso ponderato è pari a 5,1 milioni di euro, mentre sono marginali le esposizioni in titoli emessi dalla Grecia (20,5 milioni) e Spagna (27,3 milioni).

Con riferimento al settore di appartenenza ed alla localizzazione geografica delle 7 posizioni rientranti nei Grandi Rischi, oltre alla sopracitata esposizione rappresentata dal Ministero del Tesoro (controparte istituzionale), si rilevano due omologhe esposizioni verso stati esteri (Spagna e Grecia) una controparte bancaria con sede a Trento, una controparte bancaria con sede a Roma, una istituzione finanziaria con sede a Reggio Emilia e una società di erogazione di servizi con sede a Roma.

Al 31 marzo 2018, alle 7 posizioni già presenti al 31 dicembre 2017 si sono aggiunte altre due esposizioni verso stati esteri (Francia e Germania), una società operante nel settore bancario e un ente territoriale spagnolo (Città di Barcellona).

L’art. 395 CRR prescrive che nessun ente possa assumere esposizione verso una singola controparte per un ammontare superiore al 25% del proprio “capitale ammissibile” (somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2). L’art. 400 specifica per quali tipologie di controparti non trova applicazione il disposto dell’art. 395, tra cui le esposizioni a ponderazione nulla, quali i titoli di Stato.

Al 31 dicembre 2017, così come al 31 marzo 2018, avuto riguardo alle disposizioni degli artt. 395 e 400 CRR, nessuna delle esposizioni supera il prescritto limite regolamentare.

Sebbene, negli ultimi anni, la clientela di riferimento si sia sempre più allargata e diversificata ed, in ogni caso, sia riscontrabile un alto standing dei prenditori aventi natura istituzionale o associativa, non si può escludere un rischio di concentrazione degli impieghi in capo all’Emittente e al Gruppo che potrebbe avere effetti negativi sulla propria situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.2.1

#### **IV.I.14 Rischio connesso all’investimento in azioni dell’Emittente e ai meccanismi di risanamento e risoluzione delle crisi di imprese**

La sottoscrizione di Azioni implica l’assunzione dei rischi tipici connessi ad un investimento in capitale di rischio. L’investimento in azioni comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito laddove l’Emittente sia sottoposto a procedure concorsuali o venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto che comporta l’applicazione di misure di risoluzione tra cui il “bail in”, come di seguito specificato.

Ad integrazione del meccanismo di vigilanza unico è stata emanata la Direttiva 2014/59/UE, nota come “BRRD” (Banking Resolution and Recovery Directive), che prevede un meccanismo di risoluzione unico delle crisi bancarie. In particolare, ai sensi dell’art. 27 del decreto attuativo di detta direttiva, indipendentemente dall’avvio della risoluzione o della liquidazione coatta amministrativa o in combinazione con un’azione di risoluzione, è prevista l’introduzione di misure di riduzione o conversione di azioni, altre partecipazioni o strumenti di capitale.

La direttiva introduce altresì il principio del “bail-in” o “salvataggio interno”. In base a tale principio, il regolatore potrà prevedere che, nella gestione di una crisi bancaria, tutti gli *stakeholders* dell’istituto bancario subiscano perdite in base alla propria *seniority* con l’esclusione, tra le altre passività, dei depositi garantiti dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Il regime introdotto dalla Direttiva 2014/59, è entrato in vigore in Italia il 1 gennaio 2016, come previsto dal D. Lgs. n. 180/2015 con cui è stata data attuazione a tale Direttiva, e quindi anche l’Emittente rientra

tra gli istituti bancari soggetti a tali prescrizioni. Per dare attuazione alle misure di gestione delle crisi bancarie, la Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 60 del D. Lgs. n. 180/2015, può tra l'altro: disporre il trasferimento di azioni della banca in crisi; disporre la cessione di attivi della banca in crisi; ridurre o azzerare il valore nominale delle azioni della banca; annullare i titoli di debito emessi dall'ente (non esclusi dal bail-in); convertire passività in azioni o modificarne scadenze e tassi d'interesse o sospenderne il pagamento; imporre l'emissione di nuove azioni; rimuovere amministratori ed alti dirigenti. Alla Data del Prospetto non sono ancora state adottate le misure di cui all'art. 50 D. Lgs. n. 180/2015, che prevedono che la Banca d'Italia possa imporre un requisito minimo di passività soggette al bail-in.

Qualora si verificasse una condizione di crisi, a causa della quale l'Emittente venisse sottoposto a procedure di risoluzione, le azioni dell'Emittente potranno essere svalutate e/o i crediti nei confronti dell'Emittente potranno essere cancellati o sostanzialmente ridotti; inoltre, gli azionisti dell'Emittente potrebbero vedere diluita fortemente la propria partecipazione nel caso in cui altre passività vengono convertite in azioni a tassi di conversione per essi particolarmente sfavorevoli. I crediti degli altri soggetti diversi dagli azionisti potrebbero partecipare alle perdite nell'ordine di partecipazione sopra descritto. L'introduzione del bail-in, dunque, potrebbe comportare una maggiore onerosità della raccolta.

Per attuare le misure di risoluzione sopradescritte sono inoltre istituiti negli stati membri partecipanti al meccanismo di vigilanza unico uno o più Fondi di Risoluzione Nazionale, alimentati da contributi ordinari e straordinari delle banche. I Fondi di Risoluzione Nazionali sono destinati a confluire col tempo nel Fondo di Risoluzione Unico a livello europeo (Single Resolution Fund).

Alla Data del Prospetto si segnala che il primo intervento del Fondo Nazionale di Risoluzione, istituito con il citato decreto 180/2015, è stato avviato alla fine di novembre 2015 in ordine alla risoluzione di n.4 banche in amministrazione straordinaria. La Banca d'Italia, in qualità di Autorità nazionale di risoluzione ("NRA"), ha chiesto alle banche italiane di versare un contributo ordinario e straordinario per finanziare l'intervento. L'Emittente è stato chiamato a versare nel complesso circa 165 migliaia di euro nel 2017 (149 migliaia di euro nel 2016 e nel 2015, euro 522,5 migliaia, di cui Euro 130,6 mila quale quota ordinaria e Euro 391,9 mila quale quota straordinaria).

In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181 del 16 novembre 2015 attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, "BRRD") che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando, tra l'altro, i poteri e gli strumenti che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", tra cui Banca d'Italia) possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto (come definito dall'art. 17, comma 2, del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015).

Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti. Più in particolare, qualora una banca fosse in dissesto o a rischio di dissesto, la Banca d'Italia potrà applicare varie misure per risanarne la situazione, in alternativa alla sua liquidazione coatta amministrativa, tra le quali il bail-in, ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale delle azioni e la svalutazione dei crediti verso la banca con la loro conversione in azioni, per assorbire le perdite e ricapitalizzare la banca in difficoltà o una nuova entità che ne continui le funzioni essenziali.

Più in dettaglio, il d.lgs. n. 180/2015 prevede (art. 20, comma 1) che, quando si verificano i presupposti previsti dalla relativa disciplina per l'avvio delle procedure di gestione della crisi dell'intermediario, la Banca d'Italia disponga: a) la riduzione o conversione di azioni, di altre partecipazioni e di strumenti di capitale (elementi di capitale primario di classe 1, gli strumenti aggiuntivi di classe 1, gli strumenti di classe 2) emessi dall'Emittente, quando ciò consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto della Banca; b) quando la misura indicata alla lettera (a) non consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto, l'adozione di misure di risoluzione dell'intermediario oppure la liquidazione coatta amministrativa. In particolare, le azioni, le altre partecipazioni e gli strumenti di



capitale emessi da un soggetto che versa in uno stato di crisi possono essere ridotti o convertiti (art. 27 del d.lgs. n. 180/2015):

- (i) indipendentemente dall'avvio della risoluzione o della liquidazione coatta amministrativa;
- (ii) in combinazione con un'azione di risoluzione, quando il programma di risoluzione prevede misure che comportano per azionisti e creditori la riduzione di valore dei loro diritti o la conversione in capitale; in questo caso, la riduzione o conversione è disposta immediatamente prima o contestualmente all'applicazione di tali misure.

Fra le misure di risoluzione (l'art. 39, comma 1, del d.lgs. n. 180/2015) rientra il c.d. *bail-in*, che consiste nella riduzione dei diritti degli azionisti e dei creditori o nella conversione in capitale dei diritti di questi ultimi.

Il *bail-in* si applica seguendo una gerarchia, che è ispirata al principio secondo cui chi investe in strumenti finanziari più rischiosi, deve sopportare prima degli altri le eventuali perdite o la conversione in azioni. Solo dopo aver esaurito tutte le risorse della categoria più rischiosa si passa alla categoria successiva. In particolare, nell'applicazione dello strumento del "bail-in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. "Common equity Tier 1");
- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. "Additional Tier 1 Instruments");
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. "Tier 2 Instruments") ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior);

2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel capitale primario, secondo l'ordine indicato:

- degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. "Additional Tier 1 Instruments");
- degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. "Tier 2 Instruments") ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2;
- delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (senior).

Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento (art. 39, comma 1, del d.lgs. 180/2015) quali:

- (i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;
- (ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;
- (iii) cessione di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività.

Pertanto, con l'applicazione del "bail-in", gli Azionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Le disposizioni in materia di *bail-in* potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione. L'intero apparato normativo in materia di risoluzione delle crisi di impresa è volto a consentire una gestione delle crisi attraverso l'utilizzo di risorse del settore privato, riducendo gli effetti negativi sul sistema economico ed evitando che il costo dei salvataggi gravi sui contribuenti. Sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli aiuti di Stato.

Nell'ipotesi in cui le misure di risoluzione sopra indicate non siano sufficienti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di Risoluzione Unico (Single Resolution Fund – SRF), istituito con il regolamento 2014/806/UE, pubblicato il 30 luglio 2014 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea. Tale regolamento ha previsto altresì che tutti gli enti creditizi autorizzati nei singoli Stati membri contribuiscano annualmente alla costituzione del SRF. L'Emittente è stato chiamato a versare nel complesso, nel 2017, circa 734 migliaia di euro. Il versamento di tali importi è già stato effettuato su richiesta delle Autorità competenti. Poiché la normativa prevede un piano di versamenti al Fondo distribuito in 8 anni, anche nei prossimi esercizi l'Emittente ed il sistema bancario saranno chiamati a contribuire – per la parte ordinaria, ma non si può escludere la richiesta di ulteriori contributi straordinari – alla dotazione del Fondo medesimo.

Si precisa inoltre che l'ammontare complessivo dei prestiti subordinati emessi dall'Emittente alla data del 31 maggio 2018 è pari a circa 20,1 milioni di Euro.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5.2.3

#### **IV.I.15. Rischi connessi con l'eventuale richiesta alla Commissione Europea da parte dello Stato italiano dell'autorizzazione alla concessione di “aiuti di Stato”**

Dall'evoluzione del quadro normativo in materia di aiuti di Stato potrebbero sorgere limitazioni ai diritti degli azionisti durante la vita dei rispettivi titoli.

Dall'inizio della crisi l'attenzione della UE si è focalizzata sulla necessità di un corpus unico di norme sulla risoluzione delle crisi bancarie. Con decorrenza dal 1° agosto 2013 la Commissione europea ha emanato una nuova comunicazione in materia di aiuti di Stato agli enti creditizi.

Si ricorda che gli aiuti di Stato per essere concessi devono essere compatibili con il diritto dell'Unione Europea (cfr. art. 107, par. 3, lett. b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea).

Al riguardo, si rammenta che la concessione di tali aiuti, ove ne ricorrano i presupposti, può essere, condizionata a una previa “condivisione degli oneri”, sia da parte degli azionisti che da parte di coloro che hanno sottoscritto titoli di debito subordinato o di capitale ibrido, con ciò comportando una compressione dei diritti dei soggetti medesimi, nella misura in cui ciò sia giuridicamente possibile (cfr. “Comunicazione della Commissione europea relativa all'applicazione, dal 1° agosto 2013, delle norme in materia di aiuti di Stato alle misure di sostegno alle banche nel contesto della crisi finanziaria”, e in particolare i paragrafi 41-44).

Non si può peraltro escludere che, essendo il quadro normativo di riferimento in materia di aiuti di Stato in continua evoluzione, possano intervenire ulteriori limitazioni ai diritti degli azionisti durante la vita dei rispettivi titoli. Si segnala che, in data 7 aprile 2015 la Commissione europea ha inviato una lettera ai governi di alcuni Stati membri, tra cui l'Italia, con la richiesta di informazioni in merito al trattamento, a livello nazionale, delle DTA (imposte differite attive) ai fini del calcolo dei requisiti di solidità patrimoniale, in esito alla quale potrebbe valutare la possibilità di aprire un'indagine formale per violazione della disciplina comunitaria sugli aiuti di Stato.

Qualora, ad esito di tale indagine, dovesse essere accertata la natura di aiuti di Stato della norma in questione, potrebbe non risultare più applicabile alle DTA trasformabili l'attuale trattamento più favorevole ai fini prudenziali e, conseguentemente, potrebbero manifestarsi effetti negativi, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo IX, Paragrafo 9.2 e Capitolo XX, Paragrafo 20.1.1.

#### **IV.I.16. Rischio connesso alle DTA**

L'evoluzione del quadro normativo relativo alle imposte differite attive potrebbe determinare effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Al 31 dicembre 2017 le imposte differite attive (le “DTA”) dell'Emittente ammontavano complessivamente a 5,05 milioni di euro (rispetto ai 5,36 milioni di euro al 31 dicembre 2016), di cui 4,1 milioni di euro (rispetto ai 4,49 milioni di euro al 31 dicembre 2015) trasformabili in credito d'imposta ai sensi della Legge 22 dicembre 2011, n. 214 (la “Legge 214/2011”). Il rilevante ammontare delle DTA iscritte nell'attivo dello

stato patrimoniale della Banca è principalmente imputabile al trattamento fiscale previsto dalla normativa italiana vigente per le svalutazioni e perdite su crediti fino al 31 dicembre 2014.

Ove dovesse cambiare la normativa di riferimento, ad esempio in conseguenza dell'indagine avviata dalla Commissione Europea sugli Aiuti di Stato evidenziata nel precedente Fattore di rischio, potrebbe non risultare più applicabile alle DTA trasformabili l'attuale trattamento più favorevole ai fini prudenziali e, conseguentemente, potrebbero manifestarsi effetti negativi, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo IX, Paragrafo 9.2 e Capitolo XX, Paragrafo 20.1.1.

#### **IV.I.17 Recenti rapporti con le Autorità di Vigilanza**

L'Emittente è esposto al rischio di non conformità alla normativa di vigilanza e al rischio di non essere in grado di adeguarsi a specifiche prescrizioni indicate dall'Autorità di Vigilanza.

Si segnala che nel corso degli esercizi 2016 e 2017 si sono svolte le ordinarie interlocuzioni con Banca d'Italia in merito alla verifica dei requisiti professionali degli esponenti aziendali eletti dall'assemblea dei soci del 21 maggio 2016. Il Consiglio di amministrazione ha svolto le verifiche previste dal quadro regolamentare e ne ha dato tempestiva informazione, in data 13 luglio 2016, all'autorità di vigilanza. Successivamente, la Banca d'Italia ha formulato ulteriori richieste di informazioni e precisazioni su alcuni degli esponenti aziendali, in relazione alle quali gli Organi sociali della Banca hanno compiutamente sviluppato gli approfondimenti richiesti e inviato le risposte attese:

- con lettera dell'11 ottobre 2016, riscontrata dalla Banca con risposta scritta del 31 ottobre 2016;
- con lettera del 23 dicembre 2016, riscontrata dalla Banca con risposta scritta del 19 gennaio 2017;
- con lettera del 2 febbraio 2017, riscontrata con lettera del 14 aprile 2017.

Alla Data del Prospetto Informativo la Banca non dispone di informazioni aggiornate in merito all'esito di tali verifiche. Si precisa che non è stato comunicato all'Emittente l'avvio del procedimento per l'eventuale rimozione di esponenti aziendali da parte della Banca d'Italia.

Inoltre, si segnala che, considerata l'elevata quota di prestiti obbligazionari subordinati della Banca sottoscritti dalla clientela retail, con comunicazione dell'8 marzo 2017, Banca d'Italia ha richiesto all'Emittente informazioni circa il collocamento dei prestiti subordinati emessi.

La totalità dei prestiti subordinati in essere al 31 dicembre 2017 ammontava a circa 20,1 milioni di euro, di cui 19,6 milioni allocati in depositi titoli presso l'Emittente. In relazione alle obbligazioni subordinate depositate dai clienti presso la Banca al 31 dicembre 2017, la quota detenuta da clientela retail è pari all'88,98%. Alla data del 31 maggio 2018, l'ammontare dei prestiti subordinati emessi dall'Emittente in circolazione è pari a 20,18 milioni di euro.

In particolare, Banca d'Italia, richiamando gli orientamenti espressi nella comunicazione n. 0097996 del 22 dicembre 2014 in materia di distribuzione di prodotti finanziari complessi a clientela retail, ha rammentato alla Banca la necessità di prestare la massima attenzione alle fasi di distribuzione delle obbligazioni subordinate nei confronti di clientela retail, rinnovando l'invito, già rivolto all'Emittente, a privilegiare nel collocamento dei prestiti subordinati gli investitori professionali ed a curare l'eventuale collocamento presso clientela retail nel rispetto sostanziale delle disposizioni MiFID e fornendo ai sottoscrittori un'adeguata informativa sui rischi insiti in tale tipologia di strumenti, anche alla luce dell'entrata in vigore del meccanismo del bail-in. L'Autorità di Vigilanza ha quindi richiesto all'Emittente di rendere note le specifiche cautele e i presidi organizzativi adottati al fine di assicurare la tutela della clientela in sede di distribuzione dei prodotti finanziari in questione, in ottemperanza anche alle indicazioni della Consob e dell'ESMA oltre che di trasmettere il parere della funzione di Compliance al riguardo.

Con comunicazione del 10 aprile 2017, la Banca ha riscontrato le richieste dell'Autorità di Vigilanza e ha reso noto alla Banca d'Italia i presidi organizzativi adottati al fine di assicurare tutela alla clientela retail in

sede di distribuzione dei prestiti obbligazionari, rappresentando l'iter procedurale adottato per la classificazione della clientela, la raccolta di manifestazione di interesse, e le specifiche cautele adottate per il collocamento dei prestiti subordinati sia in relazione allo specifico grado di rischio associato a tali prodotti, sia in relazione ai limiti di concentrazione fissati dall'Emittente per la relativa sottoscrivibilità. Le procedure sono state allegate alla comunicazione unitamente alla copia della informativa contrattuale ed alla informativa relativa ai prestiti subordinati consegnata alla clientela, con la precisazione che la Banca fornisce informazioni sui rischi insiti in tale tipologia di strumenti finanziari, anche con riferimento alla normativa europea relativa al cosiddetto bail-in: nel Regolamento del Prestito, nella scheda prodotto e nella documentazione relativa alla fase di sottoscrizione del prodotto stesso, così come nel più generale Documento informativo precontrattuale in materia di investimenti in strumenti finanziari.

E' stato inoltre trasmesso, ad esito di apposita verifica conclusasi il 29 marzo 2017, il richiesto parere della funzione Compliance, che si conclude con un giudizio di adeguatezza delle attività di emissione e collocamento di prestiti obbligazionari subordinati.

Alla Data del Prospetto Informativo la Banca non dispone di informazioni aggiornate in merito all'esito di tali interlocuzioni con Banca d'Italia.

Dal 9 ottobre 2017 al 3 novembre 2017 si è svolta un'attività ispettiva di Banca d'Italia. In particolare la Banca è stata sottoposta ad accertamenti mirati in tema di trasparenza finalizzati a valutare in ottica ricognitiva, il processo per l'introduzione sul mercato e di revisione dei prodotti bancari al dettaglio, con riguardo alle fasi di produzione e di distribuzione degli stessi, nonché dei relativi dispositivi di governance e di controllo adottati.

In data 19 aprile 2018 è stato notificato all'Emittente il rapporto ispettivo che ha evidenziato l'opportunità di interventi di rafforzamento in merito a talune debolezze del processo, segnatamente riferibili:

- a) all'incompletezza della normativa interna e dell'approfondimento analitico in sede di introduzione di nuovi prodotti;
- b) all'assenza di un sistema strutturato di verifiche ex-post sull'adeguatezza della vendita;
- c) alla frammentarietà degli interventi del risk manager.

I rilievi formulati da Banca d'Italia si riferiscono principalmente all'ambito di "governo e controlli" in termini di:

- profili di incompienza nel disegno normativo della struttura organizzativa delineata all'assolvimento del processo "nuovi prodotti" in relazione alla mancanza di una certificazione interna da parte delle diverse unità, alla non piena tracciabilità e modesta disponibilità di strumenti e meccanismi di monitoraggio e revisione;
- necessità di strutturare maggiormente il processo istruttorio a supporto della introduzione di nuovi prodotti al fine di rafforzare l'approfondimento analitico e lo sviluppo dell'iter valutativo;
- mancanza di meccanismi strutturati di monitoraggio nuovi prodotti mirati a cogliere possibili anomalie nella vendita e a supportare eventuali azioni correttive ("pur dando atto" la Banca d'Italia "dell'assenza di problematicità sui prodotti di nuova emissione e di un trascurabile tasso di litigiosità");
- necessità di rafforzare, ed in alcuni ambiti pienamente applicare, le norme contenute nelle "Procedure interne per la gestione dei prodotti e servizi e per la gestione dei reclami" pur delineando queste ultime i principali adempimenti e attori del processo;
- auspicato aggiornamento complessivo del ruolo delle funzioni di controllo nel processo nuovi prodotti in quanto poco strutturato e talora meno incisivo di quanto richiesto dalle stesse previsioni disciplinari interne che assegnano un ruolo propositivo e di assistenza alle unità aziendali.

Nei termini assegnati dall'Autorità di Vigilanza, in data 17 maggio 2018, l'Emittente ha fornito riscontro ai rilievi contenuti nel rapporto ispettivo. Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente ha individuato gli accorgimenti correttivi volti a riscontrare i rilievi formulati dall'Autorità di Vigilanza, ma, anche in ragione del ristretto lasso di tempo intercorso, le relative attività attuative non sono ancora iniziate.

Più nello specifico, l'Emittente opererà i necessari adeguamenti correttivi (i) attraverso una rimodulazione degli assetti organizzativi, peraltro già presa in considerazione quale linea di indirizzo nell'ambito del Piano Strategico adottato in data 7 novembre 2017, e (ii) attraverso specifiche implementazioni applicative nell'ambito del nuovo sistema informativo, in un'ottica di automazione del processo.

Alla Data del Prospetto Informativo non sono note all'Emittente ulteriori iniziative della Banca d'Italia in proposito.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo V, paragrafo 5.1.5.

In data 16 gennaio 2018 la Banca d'Italia, in riferimento alla comunicazione preventiva dell'Emittente volta alla esternalizzazione di taluni servizi strumentali alla prestazione al pubblico di servizi bancari (IB SDC – Securities Data Center, Check image truncation, tramitazione assegni bancari e “servizio centro applicativi per tramitazione incassi e pagamenti e gestione messaggistica”), ha formulato richiesta di adeguamento di diverse clausole delle bozze contrattuali relative a ciascuno di detti servizi.

Tuttavia, alla Data del Prospetto Informativo, non è ancora stata ultimata l'attività di adeguamento delle bozze di rapporto contrattuale alle prescrizioni regolamentari. Sussiste pertanto il rischio che, in caso di divieto di esternalizzazione pronunciato dalla Banca d'Italia, l'Emittente debba rivolgersi ad una diversa controparte per la formalizzazione del rapporto di esternalizzazione di servizi.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo V, paragrafo 5.1.5.

#### **IV.I.18 Verifica Ispettiva ordinaria di Banca d'Italia su Etica SGR**

In data 5 luglio 2016, Banca d'Italia ha avviato una ispezione ordinaria in Etica SGR conclusasi il 23 settembre 2016. L'Emittente ha ricevuto in data 20 gennaio 2017 il rapporto ispettivo consegnato dagli ispettori al Consiglio di Amministrazione di Etica SGR in data 19 gennaio 2017. L'ispezione si è conclusa con una valutazione sintetica di parzialmente favorevole corrispondente a 2 nella scala da 1 (favorevole) a 4 (sfavorevole) adottata da Banca d'Italia. Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha preso atto degli esiti ispettivi e della conseguente risposta della controllata relativamente ai rilievi formulati. La controllata Etica SGR non svolge attività bancaria e dunque l'ispezione svolta ha effetti sull'Emittente limitatamente in relazione alla posizione di controllante di Etica SGR. La Vigilanza ha segnalato ad Etica SGR ambiti di miglioramento in materia di pianificazione strategica, governo societario, attività delle funzioni di controllo interno, gestione dei fondi per il microcredito e presidi antiriciclaggio.

L'Emittente in relazione agli esiti ispettivi ed in funzione di Controllante: (i) ha coinvolto Etica SGR nel corso del 2017 per la predisposizione dei Piani Strategici 2018-2020; (ii) ha puntualizzato alla Vigilanza, sul piano della governance, che la partecipazione del Presidente del Consiglio della Banca anche al consiglio di amministrazione della Controllata va inquadrato come mezzo per assicurare il coordinamento ed il collegamento senza travalicare i limiti del corretto esercizio dell'attività di direzione e coordinamento della capogruppo sulla controllata. Infine, sotto il profilo dei controlli interni, ad esito del tavolo interfunzionale e interaziendale di Gruppo avviato nel 2017 al fine di giungere ad una nuova definizione del sistema dei controlli di Gruppo, l'Emittente in qualità di Capogruppo anche al fine di monitorare il recupero dei Gap segnalati dalla Vigilanza in materia di Antiriciclaggio, ha assunto in outsourcing la funzione di internal audit di Etica SGR.

Etica SGR, per parte sua, ha dato corso ad una serie di interventi correttivi volti a superare i rilievi formulati dalla Banca d'Italia. Detti interventi sono stati quasi del tutto portati a compimento alla Data del Prospetto Informativo.

Non si può escludere che le misure adottate dalla controllata Etica SGR e, ove previsto dalla Banca, in qualità di capogruppo, possano rilevarsi inadeguate o inefficaci, anche tenuto conto del fatto che le stesse misure necessitano di tempo per essere testate.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo V, paragrafo 5.1.5.

**IV.I.19 Rilievi del Collegio Sindacale**

Nel giugno 2014, il Collegio Sindacale dell'Emittente ha rilevato carenze tecniche sulla gestione degli adempimenti antiriciclaggio. In particolare sono state rilevate dal Collegio Sindacale alcune omissioni di registrazioni di operazioni di liquidazione/sottoscrizione azioni con accredito/addebito sui c/c intestati alla clientela e accessi presso Banca Popolare Etica e di operazioni di emissione assegni circolari a fronte di erogazione finanziamenti (mutui). Tali rilievi sono stati comunicati dal Collegio Sindacale a Banca d'Italia in data 3 giugno 2014 ai sensi dell'articolo 52 TUB.

Fra le cause delle suddette omissioni è stata riscontrata anche una "anomalia" del sistema informativo in uso, consistente in una "carezza strutturale" del sistema stesso.

Al fine di gestire la problematica, l'Emittente ha completato la registrazione manuale delle operazioni, ha avviato la revisione dei processi interni e l'outsourcer informatico ha implementato il sistema informativo secondo le richieste dell'Emittente.

Le specifiche problematiche tecniche segnalate dal Collegio Sindacale sono state risolte; parimenti anche la rivisitazione dei processi interni relativi ai presidi antiriciclaggio è stata completata, tuttavia, sono ancora in corso le attività di riduzione delle posizioni prive di adeguata verifica, pertanto non si può escludere che le misure realizzate dall'Emittente possano successivamente rivelarsi non pienamente efficaci nel tempo, determinando effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

Inoltre, si evidenzia che dal dicembre 2017, è operativa la migrazione del sistema informativo ad un nuovo Outsourcer. Pertanto, in considerazione della suddetta migrazione del sistema informativo ad altro Outsourcer, si evidenzia che non si può escludere che le misure adottate dalla Banca per il superamento dei rilievi formulati dal Collegio Sindacale in materia di antiriciclaggio e di anomalie del sistema informativo, risultino inadeguati o inefficaci. Si segnala che, al riguardo, è stata concordata con l'outsourcer informatico l'implementazione di una funzione che permetterà, perlomeno per le persone fisiche, di acquisire le informazioni antiriciclaggio ancora mancanti, tramite piattaforma di internet banking.

Infine, non è possibile escludere che in futuro a seguito di accertamenti o verifiche ispettive delle Autorità di Vigilanza si rendano necessari ulteriori interventi per rispondere alle richieste di tali Autorità.

Per maggiori informazioni al riguardo si veda la Sezione I, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5.2.2 e Capitolo XXII Paragrafo 22.1.

**IV.I.20 Verifica Ispettiva ordinaria di Banca d'Italia sull'Emittente**

Il 19 marzo 2013 si è conclusa la verifica ispettiva ordinaria di Banca d'Italia senza l'avvio di procedimenti sanzionatori nei confronti della Banca. In relazione all'esito dell'ispezione, la Banca d'Italia, rispetto ad una scala di giudizi, adottata all'epoca dalla Banca d'Italia, che varia da 1 (favorevole) a 6 (sfavorevole), ha assegnato all'Emittente un giudizio di livello 3 (parzialmente favorevole).

I rilievi formulati da Banca d'Italia si riferiscono principalmente all'ambito di "governo e controlli" in termini di:

- richiesta di miglioramento del monitoraggio del portafoglio di interessenze;
- interventi per recuperare margini di efficienza operativa;
- più precisa regolamentazione di alcuni processi;
- rafforzamento delle funzioni di controllo;
- potenziamento dei controlli della Revisione Interna-;
- miglioramento della tempistica delle verifiche presso la rete delle filiali e dei promotori finanziari;
- approfondimento della normativa Antiriciclaggio. In particolare sui controlli in materia di adeguata valutazione delle operazioni potenzialmente anomale;
- implementazione delle procedure di verifica del Risk Management;

nonché alla gestione del credito, in termini di:

- rafforzamento delle analisi istruttorie sul merito creditizio delle controparti;

- potenziamento del monitoraggio sull'andamento dei finanziamenti erogati con la mediazione dell'agenzia spagnola Fiare SLU.
- riduzione dei ritardi nella revisione fidi.
- miglioramento della gestione delle relazioni ad andamento anomalo.
- aumento della tempestività con cui sono avviate le azioni per il recupero di posizioni a sofferenza, specie a fronte di garanzie consortili.
- Definizione dei criteri formalizzati per la quantificazione delle rettifiche su crediti.

La Banca ha modificato i processi aziendali interessati dai rilievi dell'Autorità di Vigilanza e alla data del Prospetto Informativo, quasi tutte le attività risultano completate.

In particolare, devono ancora essere ultimati (i) il processo di digitalizzazione e dematerializzazione, che è in fase molto avanzata di realizzazione, e (ii) la riduzione dei ritardi nella revisione fidi, in relazione alla quale si prevede di mantenere l'attuale ritmo di riduzione dell'arretrato.

Si segnala che a seguito della comunicazione dei rilievi del Collegio Sindacale dell'Emittente ai sensi del art. 52 TUB in data 3 giugno 2014 (Cfr. Fattore di Rischio IV.I.21), la Banca d'Italia in data 18/12/2014 ha richiesto informazioni su

- Stato di attuazione delle operazioni di aggiornamento dei questionari antiriciclaggio;
- Conferma dell'avvenuta correzione delle anomalie informatiche di cui alla nota del Collegio in data 03/06/2014;
- Stato di attuazione degli interventi di gestione e monitoraggio con particolare riferimento all'attività in Spagna;
- Aggiornamento in merito alla effettuazione della revisione dell'impianto tabellare dell'AUI da parte di società terza e alle integrazioni del contratto con l'attuale outsourcer informatico;
- Iniziative adottate per la rimozione delle anomalie nella gestione delle carte di pagamento e del contante.

La Banca ha riscontrato le richieste di Banca d'Italia in data 2 febbraio 2015 e dato corso agli interventi programmati, tuttavia la rivisitazione dei processi interni relativi ai presidi antiriciclaggio è ancora in corso (alcune attività presuppongono attività continuative, mentre per altre attività invece non è possibile prevedere una tempistica di definizione), mentre dal dicembre 2017 è intervenuta la migrazione al nuovo sistema informativo. Per maggiori informazioni si vedano il Paragrafo 5.1.5. del Capitolo V della Sezione I del Prospetto Informativo.

In relazione a tutto quanto sopra esposto, si evidenzia che la maggior parte dei rimedi di carattere organizzativo e procedurale richiesti dalla Banca d'Italia per fare fronte alle criticità accertate nell'ambito delle verifiche dalla stessa condotte nel corso del 2013, nonché nel 2014 a seguito dei rilievi del collegio sindacale, sono stati realizzati; tuttavia, alla Data del Prospetto, non è possibile valutare, per alcuni di tali interventi correttivi, l'efficacia sulla base di una loro applicazione estesa nel tempo. Non si può quindi escludere che le misure richieste dalla Banca d'Italia e realizzate dall'Emittente possano successivamente rivelarsi non pienamente efficaci, determinando effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Non è possibile escludere, inoltre, che in futuro a seguito di accertamenti o verifiche ispettive delle Autorità di Vigilanza si rendano necessari ulteriori interventi per rispondere alle richieste di tali Autorità.

Per maggiori informazioni si vedano il Paragrafo 5.1.5. del Capitolo V della Sezione I del Prospetto Informativo.

### **IV.I.21 Rischi relativi all'assenza di rating dell'Emittente e delle Azioni**

L'Emittente non dispone di un rating emesso da una agenzia di rating registrata ai sensi del Regolamento N. 1060/2009 del Parlamento Europeo. Conseguentemente le relative azioni non hanno mai ottenuto alcun

rating da parte di soggetti specializzati. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente.  
Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo XXIII, Paragrafo 23.1.

#### **IV.I.22 Rischio connesso al mancato raggiungimento degli obiettivi connessi alla apertura della Succursale in Spagna**

In data 1° ottobre 2014 è divenuta operativa la prima Succursale della Banca in Spagna, nella Città di Bilbao. Inoltre, nel corso del 2018, l'Emittente prevede di aprire una seconda Succursale in Spagna, nella città di Madrid.

Ove si dovesse riscontrare un mancato raggiungimento degli obiettivi ipotizzati delle attività in Spagna ovvero uno sviluppo delle medesime attività più lento rispetto a quanto previsto ed a quanto sin ora verificato, l'Emittente dovrebbe sopportare costi e investimenti non controbilanciati dai proventi e ricavi, con conseguente impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.  
Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo V, Paragrafo 5.2.3.

#### **IV.I.23 Rischi connessi al dimensionamento di mercato dell'Emittente**

L'Emittente è esposto al rischio di incorrere in limitazioni al proprio sviluppo commerciale come conseguenza dell'assunzione, a livello statutario, di specifici orientamenti che connotano la propria attività.

La Banca esercita l'attività di intermediazione creditizia in modo coerente con le proprie finalità sociali ed effettua scelte relative alla gestione operativa caratterizzate da valutazioni di carattere etico, secondo quanto previsto dall'articolo 5 dello Statuto Sociale.

Tale circostanza costituisce, da un lato, un elemento positivo in relazione alla reputazione dell'Emittente e alla propria capacità di attrarre clienti e partner che condividono tali logiche, tuttavia, dall'altro lato, costituisce un rischio in relazione alla possibilità commerciale dell'Emittente ed, in ultima analisi, alla profittabilità aziendale. Si fa in particolare riferimento al fatto che l'Emittente limita la propria attività rispetto ad operazioni che non siano coerenti con i principi della Finanza Etica, quali ad esempio attività speculative, ecc., ed al fatto che la politica di credito adottata dall'Emittente è caratterizzata da una valutazione anche di meritevolezza di soggetti o progetti beneficiari, economicamente affidabili e socialmente responsabili in riferimento allo sviluppo sociale e al rispetto ambientale, con esclusione di quei soggetti impegnati in attività non ritenute meritevoli dalla Banca. Tali scelte dell'Emittente comportano il rischio di limitare le possibilità commerciali dell'Emittente stesso in termini di dimensionamento del mercato.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.2.

#### **IV.I.24 Rischio connesso alla raccolta**

I risultati della Banca sono condizionati, oltre che dalla necessità di incrementare il proprio patrimonio in modo proporzionale agli obiettivi di crescita, anche dalla capacità di continuare a finanziare i propri impieghi attraverso la raccolta diretta dalla clientela.

Se in futuro il ricorso a tale forma di finanziamento dovesse ridursi, anche a causa di una eccessiva concentrazione della raccolta in capo ad un numero limitato di soggetti, l'Emittente dovrebbe ricorrere ad un incremento nella raccolta attraverso fonti più onerose, quali, ad esempio, il mercato interbancario o il mercato obbligazionario, con conseguente impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.2.

#### **IV.I.25 Rischi connessi alla composizione della clientela di riferimento dell'Emittente**

L'Emittente offre i propri prodotti e i propri servizi ad una clientela eterogenea, composta anche da soggetti che non hanno finalità di lucro (quali a titolo esemplificativo organizzazioni non-profit, parrocchie, ecc.). Inoltre



soprattutto con riferimento all'attività di microcredito l'Emittente finanzia soggetti i quali non presentano quelle caratteristiche e requisiti normalmente richiesti per l'accesso al credito. Stringere relazioni e concedere credito a soggetti che non operano con logiche commerciali e non sono soggette a regole di natura commerciale, quali ad esempio la tenuta di scritture contabili, potrebbe comportare un rischio per l'Emittente anche in termini di aumento del credito deteriorato e avere effetti negativi sull'attività, i risultati e le prospettive dello stesso. Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.2

#### **IV.I.26 Rischi connessi agli Indicatori Alternativi di Performance (IAP)**

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario dell'Emittente e del Gruppo, l'Emittente ha individuato alcuni Indicatori Alternativi di Performance ("IAP"). Tali indicatori rappresentano strumenti che facilitano l'Emittente stesso nell'individuare tendenze operative e nell'assunzione di decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

Con riferimento all'interpretazione di tali IAP si richiama l'attenzione su quanto di seguito esposto:

- tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo e/o dell'Emittente e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo e/o dell'Emittente medesimi;
- gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e, pur essendo derivati dai Bilanci Consolidati o di esercizio dell'Emittente, non sono assoggettati a revisione contabile;
- gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai Principi Contabili Internazionali;
- la lettura degli IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo e dell'Emittente tratte dai Bilanci Consolidati e di esercizio dell'Emittente;
- le definizioni degli indicatori utilizzati dall'Emittente, in quanto non rivenienti dai Principi Contabili Internazionali, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi con esse comparabili; e
- gli IAP utilizzati dall'Emittente risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel Prospetto.

Per ulteriori informazioni sugli IAP si rinvia ai Capitoli 3 della Sezione I del Prospetto Informativo.

#### **IV.I.27 Rischio connesso agli effetti dell'applicazione dei principi contabili internazionali IAS sui mutui con opzione "Floor"**

La Banca, in applicazione dei principi contabili internazionali (IAS 39), ha provveduto allo scorporo delle opzioni "floor" dai mutui qualora le stesse fossero "in the money" (cioè in una situazione di convenienza economica all'esercizio dell'opzione stessa da parte della Banca) al momento dell'erogazione del credito sottostante.

Questa operazione di scorporo implica che il valore di mercato (c.d. fair value) dell'opzione venga autonomamente rilevato rispetto al valore del credito residuo per la Banca derivante dalla erogazione del mutuo. Come qualsiasi altra attività finanziaria, anche il valore di mercato delle opzioni floor è soggetto a variare nel corso del tempo.

Al 31 dicembre 2017, data di chiusura dell'ultimo esercizio e momento di rilevazione contabile del *fair value* delle opzioni, la variazione del valore (*fair value*) di tali opzioni ha inciso negativamente in modo significativo sul Conto economico dell'Emittente per Euro 1.804 migliaia (l'incidenza negativa nell'esercizio 2016 era stata pari a 59 migliaia di euro).

Questa voce negativa di conto economico per euro 1.804 migliaia nell'esercizio 2017 è stata determinata essenzialmente da due distinti fattori. In primo luogo, ha inciso il giungere a scadenza di un rilevante numero di mutui con opzione floor, che sono diminuiti nell'esercizio 2017 da 944 a 880. L'estinzione del mutuo comporta infatti l'azzeramento del valore di mercato della opzione floor correlata al mutuo stesso, in quanto la stessa opzione viene automaticamente a scadere.

In secondo luogo, anche l'andamento dei tassi di interesse ha prodotto nel 2017 un abbassamento del prezzo di mercato delle opzioni floor non ancora scadute. Per effetto dell'applicazione, a partire dal 1° gennaio 2018, del nuovo principio contabile "IFRS 9 – Financial Instruments", la variazione del valore (fair value) di tali opzioni cesserà di essere rilevata quanto a impatti sul conto economico dell'Emittente, mentre in precedenza, fino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, tali effetti economici venivano iscritte nel conto economico dell'emittente alla Voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Per maggiori informazioni si veda il capitolo IX, Paragrafo 9.2.

### IV.II FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AI SETTORI DI ATTIVITÀ E AI MERCATI IN CUI OPERA L'EMITTENTE E IL GRUPPO DELL'EMITTENTE

#### IV.II.1 Rischio derivante dalla congiuntura economica e rischio Paese

La situazione patrimoniale ed i risultati di esercizio dell'Emittente e del Gruppo, dipendono inevitabilmente dall'andamento generale dell'economia e dei mercati finanziari, con particolare riguardo alla dinamica congiunturale ed al livello ed alla struttura dei tassi di interesse (Cfr. Fattore di Rischio IV.I.1.).

Inoltre, in considerazione dell'operatività dell'Emittente in Spagna, lo stesso è esposto anche al rischio paese, ossia al rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia.

Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione:

- all'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (c.d. Brexit), non risultando prevedibile, allo stato attuale, l'impatto che tale fuoriuscita dall'UE potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari nonché sulla situazione dello Stato Italiano e dell'Emittente medesimo;
- alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni;
- ai futuri sviluppi della politica monetaria della Banca Centrale Europea, tenuto conto in particolare che la stessa ha già annunciato la riduzione, a partire da ottobre 2018, e la cessazione dal 1° gennaio 2019, del programma di acquisto di titoli noto come "quantitative easing";
- ai futuri sviluppi della politica monetaria delle banche centrali delle altre maggiori nazioni, tra le quali, in particolare, la Federal Reserve degli Stati Uniti;
- al riacuirsi, nel maggio 2018, di tensioni sui mercati finanziari in relazione ai titoli del debito pubblico italiano, in connessione all'evoluzione della situazione politica interna, che ha comportato un significativo rialzo dello spread BPT/Bund;
- al dichiarato intento, da parte dell'agenzia di rating Moody's, di mettere "sotto osservazione" il rating attribuito all'Italia (attualmente Baa2), ai fini di un eventuale declassamento del rating medesimo nonché dalla decisione dell'agenzia di rating Scope, di modificare l'outlook sul merito di credito dell'Italia da "stabile" a "negativo";
- alle politiche commerciali, improntate al protezionismo e all'isolazionismo, annunciate e in parte già intraprese dall'amministrazione USA che potrebbero generare ripercussioni negative sul commercio mondiale, anche in conseguenza di analoghe misure adottate (o in via di adozione) dai Paesi controparti di tali misure restrittive, a scapito, in particolare, dei Paesi Emergenti;
- alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi, nonché alle connesse tensioni che si registrano, in modo più o meno ricorrente, sui mercati finanziari;
- alle tensioni politiche internazionali e alle conseguenti minacce di conflitti, anche su scala globale.

Alla notevole turbolenza dei mercati finanziari registratasi negli ultimi anni si è accompagnata anche una recessione dell'economia reale, che in alcuni Paesi dell'area Euro, Italia e Spagna comprese, ha comportato una riduzione dei tassi di crescita, ulteriormente accentuata nell'ultimo periodo anche per gli effetti delle manovre di finanza pubblica rese necessarie per riequilibrare i conti pubblici e per rispettare gli impegni assunti

nell'ambito dell'Unione Europea. Sussistono inoltre incertezze in merito all'effettivo consolidarsi del recente trend di ripresa dell'economia reale.

Ove tale trend non dovesse confermarsi, la crisi dell'economia reale potrebbe perdurare, incidendo negativamente sui consumi delle famiglie, sulla loro propensione al risparmio e sui piani di investimento della clientela di riferimento, non è possibile escludere che la redditività della Banca non ne risenta, con possibili effetti negativi sulla situazione economico, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo 12, Paragrafo 12.2.

#### **IV.II.2. Rischio connesso al quadro normativo**

L'Emittente è esposto al rischio attinente alla mancata conformità alle norme applicabili.

L'attività della Banca e del Gruppo è ampiamente regolamentata sia a livello nazionale che comunitario. L'ordinamento sottopone gli istituti di credito al controllo della Banca d'Italia, quale organo di vigilanza, del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio per l'alta vigilanza in materia di credito e di tutela del risparmio e della CONSOB per l'esercizio dei servizi di investimento. Il rischio attinente alla mancata conformità delle attività alle norme applicabili è gestito dall'Emittente mediante l'attività di controllo espletata dalla funzione Compliance istituita ai sensi delle Istruzioni di Vigilanza.

Inoltre, la Banca, nei limiti di quanto applicabile in relazione all'attività svolta, è tenuta a rispettare la legge spagnola. Dal 2005, la Banca ha operato in Spagna in regime di libera prestazione di servizi senza stabilimento; dal 2014 la Banca è autorizzata all'apertura di una Succursale in Spagna, nella città di Bilbao, che è operativa a partire dal 1° ottobre 2014; a partire da tale data la Banca opera in Spagna esclusivamente in regime di Libera di Stabilimento. Tale circostanza comporta la necessità di rispettare un più ampio perimetro normativo, con un incremento dei costi per assicurare la *compliance*, stimati dalla Banca nell'ambito dell'attività di pianificazione strategica. Per maggiori informazioni si veda quanto previsto nella Sezione I, Capitolo 6, Paragrafo 6.1.1.6. del Prospetto Informativo.

Sebbene l'Emittente abbia pianificato prudenzialmente i costi relativi all'apertura ed all'avviamento operativo della seconda Succursale in Spagna, nella Città di Madrid, non si può escludere che in concreto eventi imprevisti o modifiche nella normativa di riferimento comportino la necessità di sostenere costi ulteriori e non previsti.

Si richiama altresì il fatto che l'eventuale emanazione del pacchetto di norme c.d. "Basilea IV", potrebbe comportare l'introduzione di più stringenti standard e criteri di capitale e liquidità più stringenti di quelli previsti da Basile III, ed in particolare di criteri di ponderazione dei titoli governativi detenuti dalle banche dell'UE (cfr. Rischio IV.I.3).

Si segnala che, a seguito del quindicesimo aggiornamento della Circolare 263 del 2006 di Banca d'Italia, l'Emittente ha avviato un procedimento di adeguamento alle nuove richieste regolamentari ed ha, in particolare, provveduto ad effettuare una Gap Analysis, ossia una valutazione di rispondenza del sistema dei controlli, dei sistemi informativi e della continuità operativa adottati alle nuove richieste regolamentari. Gli esiti della Gap Analysis sono riflessi in un piano di azione che ha visto l'Emittente porre in essere interventi di adeguamento dei processi in essere a determinate scadenze, nel corso del triennio 2014-2016. In particolare, l'attività intrapresa dall'Emittente è stata rivolta all'adeguamento del proprio sistema dei controlli, dei propri sistemi informativi e della gestione della continuità operativa.

Tali adeguamenti potrebbero continuare a comportare investimenti in tecnologie e costi per consulenze, formazione e personale, con conseguenze negative sulla situazione economico, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo. Si segnala altresì che la regolamentazione CRR prevede specifiche misure autorizzative alla riduzione dei fondi propri, per importi predeterminati al netto dell'importo della sottoscrizione di nuovi strumenti di capitale primario di classe 1 versati in un periodo fino a un anno, che riguardano anche gli acquisti di azioni proprie.

Secondo quanto disposto dall'art. 28, comma 2-ter del TUB, nelle banche popolari il diritto al rimborso delle azioni nel caso di recesso, anche a seguito di trasformazione o di esclusione del socio, è limitato secondo quanto previsto dalla Banca d'Italia, anche in deroga a norme di legge, laddove ciò è necessario ad assicurare la computabilità delle azioni nel patrimonio di vigilanza di qualità primaria della banca.

In data 21 novembre 2017 sono state emanate dalla Banca d'Italia le norme di attuazione dell'art. 28, comma 2-ter, del TUB (XX aggiornamento della Circolare 285/1991),

Alla Data del Prospetto Informativo non risulta adottato alcun provvedimento nei confronti dell'Emittente che limiti temporalmente o quantitativamente il diritto al rimborso delle Azioni in caso di recesso o esclusione del socio.

Inoltre si segnalano in particolare la Direttiva Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD), entrata in vigore in Italia il 1° gennaio 2016, come previsto dai decreti attuativi D. Lgs. 180/2015 e 181/2015 e la Direttiva Deposit Guarantee Schemes Directive 2014/49 del 16 aprile 2014 (c.d. DGSD) recepita il 15 febbraio 2016 con il Decreto Legislativo n. 30 del 2016, pubblicato in Gazzetta in data 8 marzo 2016.

L'implementazione delle citate direttive e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014) ha comportato nel 2015 e potrà comportare nei successivi esercizi un impatto anche significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

A tale proposito si rappresenta che, con riferimento all'esercizio 2017, l'Emittente ha versato e contabilizzato oneri a conto economico per un totale di 734 migliaia di Euro, a titolo di quota ordinaria (non vi sono state contribuzioni straordinarie nell'esercizio) la contribuzione al Fondo di Risoluzione Nazionale, e 165 migliaia di euro per la contribuzione ordinaria dovuta in base alle previsioni della Direttiva DGSD.

Nell'esercizio 2016, l'Emittente ha versato e contabilizzato oneri a conto economico per un totale di 782 migliaia di Euro. In particolare sono stati corrisposti Euro 162.738 a titolo di quota ordinaria e Euro 326.387 titolo di quota straordinaria per la contribuzione al Fondo di Risoluzione Nazionale, ed Euro 633 migliaia per la contribuzione ordinaria dovuta in base alle previsioni della Direttiva DGSD, sono stati invece rimborsati alla Banca Euro 340.014 nel corso dell'esercizio da parte del Fondo Interbancario per la Tutela dei Depositi

Alla Data del Prospetto l'Emittente non è a conoscenza di eventuali ulteriori contribuzioni da effettuare nel corso dell'esercizio per il salvataggio di banche o per la tutela nel settore del risparmio, in ogni caso si evidenzia che l'importo che verrà effettivamente richiesto nei futuri esercizi potrà divergere anche significativamente da quello contabilizzato dall'Emittente per l'esercizio 2017, anche in funzione di eventuali diverse interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile della fattispecie in esame.

Con particolare riferimento allo strumento del bail-in, si segnala, inoltre, l'introduzione attraverso la direttiva BRRD di un requisito minimo di passività soggette al bail-in ("Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities" – "MREL"), allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione del bail-in, abbia passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di capitale primario di classe 1 previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa.

Si precisa altresì che, in data 23 novembre 2016, la Commissione Europea ha pubblicato un pacchetto di proposte di modifiche della BRRD (direttiva 2014/59/UE) che riguardano, sostanzialmente, la struttura del coefficiente MREL e il suo livello di applicazione, il novero delle passività da includere in tale coefficiente MREL, i poteri delle autorità di risoluzione in caso di violazione del MREL e l'obbligo da parte delle banche di comunicazione alle autorità di risoluzione e al pubblico.

Non è possibile escludere che l'introduzione dei predetti requisiti possa comportare l'obbligo per la Banca di detenere risorse aggiuntive a Fondi Propri e passività ammissibili, con conseguente impatto, sulla posizione finanziaria, sul cash flow e sui risultati operativi del Gruppo e quindi, direttamente o indirettamente, sulla possibilità di distribuire dividendi agli azionisti

Si specifica in ogni caso che dall'introduzione del MREL potrebbero derivare, per le banche nel loro complesso e, pertanto, anche per l'Emittente, effetti di incremento del costo medio della raccolta.

Per completezza si segnala inoltre che il Financial Stability Board (FSB) ha pubblicato in data 9 novembre 2015 le disposizioni finali sullo standard del Total Loss Absorbency Capacity (TLAC) riguardante le “Global Systemically Important Banks (G-SIBs)” – in cui alla data del Prospetto Informativo non è incluso l’Emittente – e che la Commissione Europea, nell’ambito della proposta di modifica della BRRD, pubblicata in data 23 novembre 2016, introduce il requisito TLAC all’interno del requisito MREL già definito dalla normativa europea e applicabile a tutte le banche.

Pertanto, non è possibile escludere che come effetto congiunto delle due regolamentazioni ancora in evoluzione (quella relativa al MREL e quella relativa al TLAC) possa conseguire un allineamento dei criteri di determinazione del Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities previsti per tutte le istituzioni finanziarie europee.

Inoltre, nel 2014 il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha avviato un processo di revisione dei modelli di calcolo del capitale delle banche detenuto a fini prudenziali a fronte dei rischi di credito, mercato e operativi. Con riferimento alla revisione dei metodi di calcolo dei requisiti per la categoria “rischio di credito”, il Comitato di Basilea ha posto in consultazione, rispettivamente nei mesi di dicembre 2015 e aprile 2016, un secondo documento riguardante la revisione dell’approccio standardizzato per il calcolo delle Attività Ponderate per il Rischio (RWA) e un documento contenente un pacchetto di modifiche da apportare all’impianto degli approcci basati sui rating interni, al fine di ridurre la complessità del quadro normativo, aumentare la comparabilità dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e limitarne l’eccessiva variabilità.

A ciò è necessario aggiungere i processi di revisione dei modelli di calcolo dei requisiti per la categoria “rischio di mercato” e per quella “rischio operativo”. Nel mese di gennaio 2016 è stata finalizzata la Fundamental Review of the Trading Book (FRTB), ovvero la revisione del metodo standardizzato e del modello interno per il calcolo dei requisiti minimi di capitale a fronte del rischio di mercato mentre nel mese di marzo 2016 il Comitato di Basilea ha lanciato una consultazione che prevede la revisione del modello standard e l’abolizione dei modelli interni per il calcolo degli RWA a fronte dei rischi operativi.

Assume poi rilevanza il progetto di sostituzione del transitional capital floor per le Attività Ponderate per il Rischio (RWA) fissato in funzione delle disposizioni precedentemente applicate ai sensi di Basilea 1 con un nuovo livello minimo (c.d. floor), calcolato in funzione delle Attività Ponderate per il Rischio (RWA) determinate in base all’approccio standardizzato, così come eventualmente modificato a seguito dei citati processi di revisione delle varie categorie di rischio.

Per completezza si precisa che il termine per la finalizzazione del pacchetto di riforme del trattamento prudenziale delle attività ponderate per il rischio, inizialmente previsto per la fine del 2016, è stato rinviato a data da definirsi. Con la comunicazione del 3 gennaio 2017, il “Group of Governors and Heads of Supervision” ha annullato l’incontro originariamente previsto per l’8 gennaio durante il quale il Comitato di Basilea avrebbe dovuto approvare il pacchetto complessivo di riforme, e ha precisato che è necessario un maggiore lasso di tempo per finalizzare la riforma di Basilea III, che sarà poi recepita nella normativa comunitaria di modifica della Capital Requirements Directive IV e della Capital Requirements Regulation (CRD IV/CRR).

Si segnala che, in data 23 novembre 2016, con la prima proposta legislativa di revisione del CRR e della CRD IV è stato avviato l’iter regolamentare europeo che recepisce così nell’Unione Europea gli standard del Comitato di Basilea in materia di rischio di mercato (“Fundamental Review of the Trading Book”), leverage ratio, NSFR, TLAC, approccio standardizzato al rischio di controparte. Nell’ambito di tali proposte di modifica, la Commissione Europea propone l’introduzione del NSFR, la cui fase di calibrazione è propedeutica alla definizione delle regole di calcolo dell’indicatore e pertanto dei requisiti minimi da rispettare, e l’introduzione di un coefficiente di leva finanziaria del 3% (leverage ratio). L’entrata in vigore della maggior parte dei cambiamenti proposti dipenderà dalla tempistica di completamento dell’iter legislativo in ambito europeo.

In data 25 ottobre 2017 il Parlamento Europeo, il Consiglio e la Commissione Europea hanno approvato alcune modifiche al CCR e alla CRD IV, come proposte nel novembre 2016.

L'accordo sul CRR e sulla CRD IV attua, invece, il nuovo International Financial Reporting Standard (IFRS 9). Ciò contribuirà ad attenuare l'impatto degli standard IFRS 9 sul capitale delle banche europee e sulla loro capacità di offrire prestiti, evitando anche potenziali difficoltà sui mercati obbligazionari pubblici che deriverebbero da regole che limitano le esposizioni di grandi dimensioni su un'unica controparte. Tali standard potrebbero far aumentare in maniera significativa gli accantonamenti che le banche devono possedere per le perdite sui crediti e, per evitare un impatto negativo sulla capacità di offrire prestiti, l'accordo prevede un periodo di transizione di cinque anni in cui le banche potranno adeguarsi aumentando il proprio capitale.

Un'eventuale variazione dei criteri di calcolo delle Attività Ponderate per il Rischio (RWA), a seguito dei sopramenzionati processi, potrebbe avere un impatto sull'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (cfr. Paragrafo IV.1.9 che precede). Inoltre, indipendentemente dalle consultazioni e dai processi di revisione in corso, non è possibile escludere che le autorità regolamentari possano, in qualsiasi altro momento, rivedere i modelli interni di calcolo delle Attività Ponderate per il Rischio (RWA) utilizzati dal Gruppo e richiedere l'applicazione di criteri più stringenti, ciò comportando un potenziale incremento delle Attività Ponderate per il Rischio (RWA), con un impatto negativo sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo. Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e di mercato il Gruppo utilizza il metodo standardizzato mentre per il rischio operativo è adottato il Traditional Standardised Approach (TSA).

Per ulteriori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.6.

#### IV.III FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE AZIONI OGGETTO DI OFFERTA

##### **IV.III.1. Rischio di illiquidità delle Azioni**

Le Azioni oggetto dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo, pur essendo strumenti finanziari diffusi, non sono quotati in un mercato regolamentato italiano o estero o in altri mercati internazionali né in un sistema multilaterale di negoziazione, pertanto, i titolari delle stesse sono esposti ai rischi connessi alla difficoltà di liquidare le Azioni. Si precisa che l'Emittente non intende richiedere in futuro l'ammissione delle Azioni alla quotazione in mercati regolamentati, né alla negoziazione presso un sistema multilaterale di negoziazione.

Le Azioni, inoltre, non sono oggetto di un'attività di internalizzazione sistematica svolta dall'Emittente.

La Banca ha assunto, in data 30 marzo 2017, la determinazione di non avvalersi, ai fini della distribuzione degli strumenti finanziari, di una sede multilaterale di negoziazione (mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione). L'Emittente, tuttavia, non assume alcun impegno di riacquisto delle azioni sul mercato secondario a fronte di richieste di disinvestimento da parte degli azionisti. Laddove l'investitore manifesti la volontà di smobilizzare l'investimento, la Banca può, riacquistare le Azioni in contropartita diretta al prezzo di emissione delle nuove azioni. Una volta inserita a sistema la richiesta di smobilizzo, presso le filiali o tramite i consulenti finanziari di riferimento durante l'orario di apertura delle filiali della Banca, l'Ufficio Finanza Retail dell'Emittente evade le richieste seguendo l'ordine cronologico di acquisizione.

Gli investitori potrebbero quindi trovarsi nell'impossibilità di rivendere a terzi le proprie azioni in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartita o nella difficoltà di vendere le medesime azioni in tempi ragionevolmente brevi o a prezzi in linea con le proprie aspettative e trovarsi conseguentemente nella condizione di dover accettare un prezzo anche significativamente inferiore a quello di sottoscrizione.

Non sussistendo per tali strumenti un mercato regolamentato o altre sedi di negoziazione, la vendita delle Azioni sarà possibile a condizione che il titolare delle azioni riesca a trovare, per suo conto, un soggetto interessato all'acquisto oppure si avvalga dei servizi di investimento che la Banca è autorizzata a prestare. Il titolare dell'Azione, oltre che trovare per suo conto una controparte interessata all'acquisto, potrà comunicare alla Banca la propria intenzione di cedere le Azioni.

Il Consiglio di Amministrazione, ferma restando l'insussistenza di un impegno dell'Emittente al riacquisto delle azioni, potrà deliberare discrezionalmente di acquistarle in contropartita diretta nell'ambito del Fondo

acquisto azioni proprie ad un prezzo pari ad Euro 57,50, corrispondente alla somma di Euro 52,50, quale valore nominale unitario, e di Euro 5,00, quale sovrapprezzo.

Tuttavia, l'acquisto da parte della Banca di azioni proprie:

- a) non può in ogni caso essere effettuato in assenza di specifica autorizzazione della Banca d'Italia ai sensi ai sensi degli artt. 77 e 78 del CRR;
- b) in presenza della predetta autorizzazione, può essere effettuato entro i limiti quantitativi indicati nell'autorizzazione stessa;
- c) in presenza della predetta autorizzazione, in base alla disciplina civilistica, può essere effettuato secondo quanto previsto dall'articolo 2529 c.c., nei limiti della capienza del Fondo per acquisto di azioni proprie, alimentato con apposti accantonamenti deliberati dall'Assemblea dei soci.

L'Emittente è autorizzato dalla Banca d'Italia ai sensi degli artt. 77 e 78 del CRR ad effettuare il riacquisto di azioni proprie per un ammontare nominale massimo predeterminato di euro 545.000 comprensivo dei titoli già in portafoglio, al netto dell'importo della sottoscrizione di nuovi strumenti di capitale primario di classe 1. Ciò vuol dire che, ove l'Emittente non abbia effettuato emissioni di nuove azioni, non potrà acquistare azioni proprie per un ammontare superiore a 545.000, quand'anche la capienza operativa del Fondo per acquisto azioni proprie sia superiore a tale ammontare.

Il provvedimento autorizzativo, sulla base di una interpretazione delle disposizioni rilevanti, si intende come concessa in via permanente, salvo il caso che la Banca autorizzata intenda modificare l'ammontare massimo predeterminato dei riacquisti, nel qual caso si rende necessaria una nuova istanza di autorizzazione. Resta ferma ogni eventuale determinazione dell'Autorità di Vigilanza, ad es., ad esito delle periodiche valutazioni SREP, in relazione ad eventuali variazioni della situazione patrimoniale di vigilanza della Banca. Tuttavia non sussiste alcuna certezza che in futuro non vengano in essere provvedimenti suscettibili di incidere sull'autorizzazione a ridurre fondi propri ai sensi degli 77 e 78 del CRR.

L'ammontare massimo del Fondo Acquisto Azioni proprie, come determinato dall'Assemblea dei soci dell'Emittente è attualmente pari a Euro 1.151.528,95. La capienza operativa (ossia la quota effettivamente, di tempo in tempo, utilizzabile) di tale Fondo – fermo restandone l'ammontare massimo – si riduce ogni qual volta la Banca procede ad acquisti di azioni proprie e, viceversa, si incrementa ogni qual volta la Banca procede a vendite di azioni proprie (detenute in quanto precedentemente acquistate).

Laddove siano state sottoscritte azioni di nuova emissione, l'Emittente potrebbe, in concreto, effettuare acquisti di azioni proprie entro il limite più basso tra:

- (i) la somma dell'importo autorizzato ex art. 77 e 78 del CRR e del controvalore delle azioni di nuova emissione effettivamente sottoscritte, e
- (ii) la capienza operativa del Fondo per acquisto azioni proprie.

Dal momento che il limite massimo citato di 545.000 Euro deve considerarsi al netto dell'importo della sottoscrizione di nuovi strumenti di capitale primario di classe 1, il controvalore effettivo di riacquisto di azioni proprie che l'Emittente può ancora effettuare a valere su tale autorizzazione non è teoricamente determinabile alla data del Prospetto. Tuttavia si evidenzia che l'ammontare massimo del Fondo Acquisto Azioni proprie, come determinato dall'Assemblea dei soci dell'Emittente è attualmente pari a Euro 1.151.528,95 e che, alla Data del Prospetto Informativo, la Banca detiene n. 3.837 azioni proprie per un controvalore pari a euro 167.037,50. Conseguentemente, a tale data, la capienza operativa (disponibilità residua) del Fondo è pari a euro 984.491.45. Si tenga comunque presente che l'eventuale vendita di azioni proprie detenute dalla Banca incrementa, per pari controvalore, la disponibilità residua del Fondo.

Negli esercizi passati, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato: (i) nel 2015, l'acquisto di n. 24.115 azioni al prezzo di Euro 57,50 per azione (per un controvalore di Euro 1.386.612,50), (ii) nel 2016, l'acquisto di n. 26.517 azioni al prezzo di Euro 57,50 per azione (per un controvalore di Euro 1.524.727,50), (iii) nel 2017, l'acquisto di n. 33.624 azioni al prezzo di Euro 57,50 (per un controvalore di Euro 1.933.380,00). Il tempo medio di attesa per lo smobilizzo delle azioni è in crescita. Nel corso dell'ultima offerta svolta dal 23/06/2017 al 31/01/2018, nell'anno solare 2017, il tempo medio di attesa per lo smobilizzo delle azioni è pari a 19 giorni lavorativi (dato calcolato tenendo conto della media aritmetica della differenza in termini di giorni lavorativi fra la data di sottoscrizione del modulo di richiesta vendita azioni da parte del socio e la data di esecuzione dell'operazione da parte della Banca). Si evidenzia che nell'esercizio 2014 il tempo medio di smobilizzo è stato di 20 giorni lavorativi, nel 2015 di 12 giorni lavorativi, e nel 2016 di 20 giorni lavorativi.

Fermo restando quanto prima indicato in ordine alle disponibilità del Fondo azioni proprie della Banca, e fermo restando l'intendimento dell'Emittente di mantenere l'autorizzazione predetta, non può assicurarsi che in futuro Banca d'Italia non revochi o limiti l'autorizzazione attualmente in essere.

Sussiste pertanto il rischio che indipendentemente dalle disponibilità del fondo azioni proprie dell'Emittente, quest'ultimo non possa procedere ad acquisti di azioni proprie.

Tutte le summenzionate azioni proprie sono state acquistate dalla Banca allo stesso prezzo fissato per la vendita ed emissione delle Azioni nell'ambito delle Offerte al Pubblico di tempo in tempo in essere, pari dunque al valore nominale maggiorato del sovrapprezzo.

Sebbene la Banca, nell'ambito dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo, provveda a vendere le azioni proprie detenute e, quindi in buona sostanza, per quanto possibile a mantenere adeguate le disponibilità del Fondo, potrebbe, quindi, accadere che durante un Periodo di Offerta Mensile, le predette disponibilità vengano esaurite per il raggiungimento del numero massimo di azioni proprie detenibili. In tal caso, la Banca non potrà acquistare ulteriori azioni proprie fino alla chiusura del Periodo di Offerta Mensile, momento in cui la Banca, vendendo le azioni proprie detenute agli eventuali aderenti all'Offerta, ricostituisca le disponibilità del Fondo. La Banca utilizza un criterio cronologico per l'evasione delle richieste di vendita dei soci che intendono dismettere o diminuire la propria partecipazione al capitale della Banca.

In considerazione di quanto sopra descritto, non si può escludere che l'eventuale temporanea impossibilità per la Banca di acquistare le Azioni, per effetto del raggiungimento del numero massimo di azioni proprie detenibili, ed eventualmente la difficoltà da parte del titolare delle Azioni a trovare autonomamente una controparte disposta all'acquisto costituisca un ostacolo o una limitazione allo smobilizzo delle Azioni. Conseguentemente, si segnala che i titolari delle Azioni oggetto dell'Offerta potrebbero trovarsi nell'impossibilità o avere difficoltà nel negoziare gli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartite.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione II, Capitolo VI.

#### **IV.III.2. Rischio relativo alle modalità di determinazione del prezzo delle Azioni**

Il prezzo delle azioni di cui all'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo, è pari ad Euro 57,50, di cui Euro 52,50 a titolo di valore nominale ed Euro 5,00 di Sovrapprezzo.

Il prezzo delle Azioni che non sono quotate in un mercato regolamentato né negoziate in un sistema multilaterale di negoziazione, e non hanno un valore di riferimento di mercato, è stato determinato secondo la procedura di cui all'articolo 2528 c.c. che prevede che il prezzo di emissione delle azioni di società cooperative può essere maggiorato di un sovrapprezzo determinato dall'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Conformemente alla suddetta procedura, in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015, l'assemblea dei soci ha determinato il sovrapprezzo di emissione di Euro 5,00 per azione, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Il discostamento al ribasso del prezzo di Offerta rispetto al valore del patrimonio netto per azione (pari a 76,1 euro al 31 dicembre 2017) è determinato in base a logiche volte alla stabilità della banca, al suo sviluppo nel



## FATTORI DI RISCHIO

lungo periodo tenuto conto dell'ammontare delle riserve disponibili, in modo da tener conto del valore patrimoniale delle azioni della banca e delle riserve disponibili senza pregiudicare il buon esito della campagna di capitalizzazione che la Banca ha posto in essere negli ultimi anni e che si è proposta di portare avanti. Non sono stati richiesti pareri/perizie di esperti relativi alla misura del sovrapprezzo.

Il prezzo delle Azioni, come sopra determinato esprime i multipli in termini di Price/Earnings (ossia il rapporto tra prezzo e utile di esercizio per azione) e Price/Book Value (ossia il rapporto tra prezzo e patrimonio netto per azione), al 31 dicembre 2017 e 2016 e, limitatamente alle banche quotate, al 10 luglio 2018, secondo i valori di seguito riportati.

Di seguito si riportano i principali multipli di un campione di banche quotate in Italia e di banche non quotate. Le banche del campione sono state selezionate dall'Emittente in base alla natura cooperativa di tali banche, e a un modello di business "tradizionale" comparabile a quello dell'Emittente, anche se con dimensioni, ambito di operatività, mercati di riferimento e, in generale, un profilo di rischio/rendimento differente. Le banche non quotate del campione sono state selezionate dall'Emittente sulla base di alcuni profili comuni all'Emittente, quale la natura "popolare" o, comunque, cooperativa di tali banche, il modello di business che, sia pur in presenza di differenze dimensionali e strutturali, appare comparabile a quello dell'Emittente.

	<b>P/BV 10/07/2018</b>	<b>P/E 10/07/2018</b>	<b>P/BV 31/12/2017</b>	<b>P/E 31/12/2017</b>	<b>P/BV 31/12/2016</b>	<b>P/E 31/12/2016</b>
<b>Emittente</b>	<b>0,76</b>	<b>31,42</b>	<b>0,76</b>	<b>31,42</b>	<b>0,76</b>	<b>15,06</b>
<b>Banche Popolari Quotate</b>	<b>(1)</b>	<b>(1)</b>	<b>(2)</b>	<b>(2)</b>	<b>(3)</b>	<b>(3)</b>
Banca Popolare di Sondrio	0,60	9,34	0,57	11,66	0,61	17,68
Credito Valtellinese	0,421	N.S. (a)	0,01	N.S. (a)	0,23	N.S. (a)
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	0,52	5,49	0,43	7,01	0,52	129,74
<b>Media Popolari Quotate indicate nel campione</b>	<b>0,51</b>	<b>N.S. (b)</b>	<b>0,34</b>	<b>N.S. (b)</b>	<b>0,45</b>	<b>N.S. (b)</b>

Fonte dei dati: (1) Multiplo calcolato prendendo a riferimento il prezzo di Borsa al 10/07/2018 - fonte sito internet di bloomberg (<https://www.bloomberg.com>); (2) Multiplo calcolato prendendo a riferimento il prezzo di Borsa al 29/12/2017 e i dati di bilancio al 31/12/2017; (3): Multiplo calcolato prendendo a riferimento il prezzo di Borsa al 30/12/2016 e i dati di bilancio al 31/12/2016.

(a) Tale dato non è significativo in quanto l'esercizio di riferimento si è chiuso con una perdita.

(b) La media aritmetica dei dati di P/E delle Banche Quotate non risulta significativa, sia perché i valori di P/E di talune banche sono a loro volta non significativi in conseguenza di esercizi sociali chiusi in perdita, sia perché il valore particolarmente elevato del P/E della Banca Popolare dell'Emilia Romagna al 31 dicembre 2016 si rifletterebbe sul dato medio.

	<b>P/BV 31/12/2017</b>	<b>P/E 31/12/2017</b>	<b>P/BV 31/12/2016</b>	<b>P/E 31/12/2016</b>
<b>Emittente</b>	<b>0,76</b>	<b>31,42</b>	<b>0,76</b>	<b>15,06</b>
Banca Popolare di Cividale	0,79	350	1,10	280
Banca Popolare dell'Alto Adige*	0,23	8,16	1,13	126,9
Banca Popolare Pugliese	0,66	27,02	0,88	38,90

	<b>P/BV 31/12/2017</b>	<b>P/E 31/12/2017</b>	<b>P/BV 31/12/2016</b>	<b>P/E 31/12/2016</b>
<b>Emittente</b>	<b>0,76</b>	<b>31,42</b>	<b>0,76</b>	<b>15,06</b>
Banca Agricola Popolare di Ragusa	1,00	63,46	0,99	N.S. (1)
Bcc di Roma	0,28	9,93	0,28	11,53
<b>Media Popolari Non Quotate indicate nel campione</b>	<b>0,59</b>	<b>91,71</b>	<b>0,88</b>	<b>114,33</b>

\* Nel mese di novembre 2016, la Banca ha deliberato la propria trasformazione da cooperativa in società per azioni. Fonte dei dati: I multipli relativi al rapporto tra prezzo e patrimonio netto per azione (P/BV) e al rapporto tra prezzo e utile per azione (P/E) sono stati calcolati prendendo a riferimento i dati delle singole banche nei bilanci di esercizio 2016 e 2017. Non sono stati presi a riferimento prezzi di mercato, attesa l'assenza di scambi sui relativi titoli azionari sul sistema multilaterale di negoziazione Hi-MTF, sul quale le azioni stesse sono ammesse a negoziazione..

(1) Tale dato non è significativo in quanto l'esercizio di riferimento si è chiuso con una perdita.

Si evidenzia che il multiplo dell'emittente Price/Book Value (P/BV), calcolato in base al prezzo della presente Offerta, risulta superiore alla media dei multipli di un campione di banche quotate e di banche non quotate e, pertanto il prezzo delle azioni della Banca risulta più oneroso

Infine si evidenzia che sussiste il rischio che in futuro possa determinarsi una riduzione del valore patrimoniale delle Azioni rispetto a quello preso a riferimento per la determinazione del prezzo di cui alla presente Offerta. Sussiste altresì il rischio che il prezzo delle Azioni nell'ambito di eventuali futuri aumenti di capitale dell'Emittente sia diverso e anche significativamente inferiore dal prezzo di offerta delle azioni oggetto del presente Prospetto Informativo.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione II, Capitolo V, Paragrafo 5.3.1.

#### **IV.III.3. Rischio connesso agli obiettivi dell'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo**

L'Offerta si inserisce nell'ambito di una campagna di capitalizzazione straordinaria e di allargamento della base sociale deliberata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 27 febbraio 2018, ed è funzionale al prioritario obiettivo del rafforzamento patrimoniale di Banca Popolare Etica, finalizzato:

- ad assicurare anche in relazione ai programmi di sviluppo, equilibri patrimoniali e finanziari idonei a garantire il rispetto dei parametri dettati dalla normativa di vigilanza;
- a sostenere, conseguentemente, lo sviluppo dell'attività di Impiego.

Sebbene non sia stato fissato un limite minimo o massimo di aumento di capitale sociale, l'Emittente ha stimato un aumento di capitale di Euro 7 milioni nell'ambito dell'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo.

L'Emittente ha provveduto, in data 7 marzo 2018, ad effettuare la comunicazione preventiva a Banca d'Italia secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza Banca d'Italia (Titolo III, Capitolo 1, Sezione III, Paragrafo 2). Tale comunicazione contiene la descrizione della campagna di capitalizzazione in cui l'Offerta si estrinseca e si riferisce ad un orizzonte temporale annuale.

Si specifica che, secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza, tenuto conto della natura di società cooperativa dell'Emittente e, conseguentemente, del fatto che la Campagna di Capitalizzazione non comporta alcuna modifica statutaria, non è prevista l'emissione di un provvedimento di accertamento da parte della Banca d'Italia.

L'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo è anche un'Offerta di vendita di azioni proprie dell'Emittente. Al riguardo, si rappresenta che l'Emittente, al fine di consentire ai soci l'eventuale disinvestimento nelle Azioni della Banca, effettua in contropartita diretta l'acquisto di azioni proprie, nei limiti (i) della consistenza dell'apposito fondo per il riacquisto di azioni proprie, e (ii) nel rispetto delle

necessarie autorizzazioni della Banca d'Italia ai sensi degli artt. 77 e 78 CRR. Pertanto, al fine di consentire la necessaria disponibilità al riacquisto delle Azioni, l'Emittente ha l'esigenza operativa, nello svolgimento dell'Offerta, di procedere, nella misura ritenuta opportuna, alla vendita delle azioni proprie di tempo in tempo detenute, benché tale operazione non determini direttamente un rafforzamento patrimoniale; si specifica, in proposito, che ai sensi dell'art. 36 CRR le azioni proprie detenute devono essere detratte dagli elementi di capitale di classe 1 ai fini del calcolo dei Fondi Propri e, conseguentemente, la vendita delle azioni proprie detenute produce impatti positivi sui Fondi Propri.

In ogni caso si evidenzia che la sopra descritta necessità dell'Emittente di procedere alla vendita delle azioni proprie inevitabilmente finisce per ridurre l'ammontare di nuovo capitale sociale nell'ambito dello svolgimento della presente Offerta.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione II, Capitolo 3, Paragrafo 3.4.

#### **IV.III.4. Rischi connessi a conflitti d'interesse in ordine al collocamento delle azioni oggetto di offerta**

Le Azioni oggetto dell'Offerta saranno collocate da Banca Popolare Etica, che nello svolgimento di queste attività, si troverà in situazione di conflitto d'interesse, essendo al contempo l'Emittente, l'offerente e il collocatore delle Azioni.

I Banchieri Ambulanti sono legati all'Emittente da un contratto di agenzia che prevede una remunerazione variabile in funzione anche dell'ammontare delle Azioni oggetto della presente Offerta collocate dagli stessi, per cui gli stessi, nell'ambito della presente Offerta si trovano in situazione di conflitto d'interesse.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione II, Capitolo V, Paragrafo 5.4.

#### **IV.III.5. Procedimento di ammissione a socio e versamento anticipato della somma corrispondente al prezzo delle Azioni a titolo di cauzione**

Ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto dell'Emittente, chi intenda diventare socio deve farne richiesta al Consiglio di Amministrazione con domanda scritta, anche in formato elettronico. La domanda s'intende accolta qualora non venga comunicata al richiedente la deliberazione di rigetto motivata entro sessanta giorni dal momento in cui la domanda è pervenuta alla Società. In caso di rigetto della richiesta da parte del Consiglio di Amministrazione il richiedente l'ammissione a socio può proporre ricorso al Collegio dei Probiviri entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione di rigetto.

In caso di ammissione a socio, i nuovi soci potranno esercitare i diritti di intervento in assemblea e di voto ai sensi dell'articolo 2538 c.c. e secondo quanto previsto dall'articolo 26 dello Statuto Sociale dopo novanta giorni dall'iscrizione nel libro dei soci che viene disposta dal Consiglio di Amministrazione.

Si specifica, inoltre, che all'atto della presentazione della Scheda di Adesione, il richiedente dovrà provvedere al versamento della somma corrispondente al prezzo delle azioni oggetto di Richiesta di Adesione a titolo di cauzione. Tale somma, in caso di accoglimento della Richiesta di Adesione da parte del Consiglio di Amministrazione, verrà definitivamente addebitata dall'Emittente al richiedente. Diversamente, la somma versata a titolo di cauzione sarà restituita, in tutto o in parte, al richiedente nel termine massimo della fine del mese successivo a quello in cui è stata formulata la Richiesta di Adesione all'Offerta, nel caso di mancata ammissione a socio ovvero nel caso in cui siano state richieste un numero di azioni superiori a quelle detenibili.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.9. e Sezione II, Capitolo V, Paragrafi 5.1.8. e 5.3.1.

#### **IV.III.6. Limiti alla partecipazione al capitale e voto capitario**

L'Emittente è una banca costituita in forma di società cooperativa, pertanto è necessario tenere conto di alcune peculiarità della disciplina di tali tipologie di società.

In particolare ai sensi dell'art. 12 dello Statuto nessun socio può essere intestatario di azioni per un valore nominale eccedente il limite di partecipazione al capitale sociale fissato per Legge. Con riferimento alla partecipazione di una banca popolare il TUB prevede all'art. 30, che nessun socio può essere intestatario di

azioni per un valore nominale eccedente l'1% del capitale sociale (o la inferiore misura, comunque almeno pari allo 0,50%, prevista dallo statuto), ma tale limite non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla specifica disciplina di riferimento.

Si deve inoltre considerare, che a prescindere dal numero di azioni possedute, ogni socio ha diritto ad un voto (principio del voto capitolario). Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo XVIII, Paragrafo 18.1. Capitolo 21, Paragrafo 21.2.3.

#### **IV.III.7. Rischio effetti diluitivi**

La possibilità che vengano a determinarsi effetti diluitivi sul capitale sociale detenuto da ciascun socio, consistenti nella riduzione della quota di capitale detenuta per effetto dell'ingresso di nuovi soci o, nei limiti previsti dalla legge, della sottoscrizione di ulteriori azioni da parte dei soci esistenti, sono immanenti al tipo sociale dell'Emittente, che, in quanto cooperativa, è una società a capitale variabile.

Tale profilo di rischio, sebbene i relativi effetti, stante il principio del voto capitolario applicabile alle banche popolari, aventi natura di cooperativa, siano circoscritti ai soli aspetti economici, può tradursi di fatto nel rischio di una momentanea riduzione di redditività delle Azioni determinata dall'eventuale ritardo sui ritorni del nuovo capitale investito, nonché in ragione delle differenze tra prezzo di emissione e valore patrimoniale delle Azioni, nel rischio di una riduzione del valore patrimoniale dell'ammontare complessivo di Azioni risultanti per effetto delle nuove emissioni.

In ogni caso, posto che l'Offerta in questione, costituendo attuazione di un programma di capitalizzazione di lunga durata basato principalmente sull'emissione di nuove azioni, non destinate esclusivamente ai soci esistenti ma che potranno essere sottoscritte anche da nuovi soggetti, a seguito dell'ammissione a socio, il suddetto rischio può riguardare sia gli azionisti già esistenti sia quelli che lo diverranno in relazione alla Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo.

Poiché non è possibile prevedere il numero delle richieste di ammissione a socio e l'ammontare di azioni oggetto delle Richieste di Adesione che perverranno all'Emittente, non può indicarsi a priori né il numero possibile di nuovi soci, né l'ammontare di nuovo capitale sociale che risulterà all'esito dell'Offerta, e pertanto non è possibile fornire alcuna stima circa la portata dei suindicati effetti di riduzione, eventuale, della redditività. Per maggiori informazioni si veda la Sezione II, Capitolo V, Paragrafo 5.3.1, e Capitolo IX.

#### **IV.III.8. Rischio relativo alla possibilità di revocare, sospendere o chiudere anticipatamente l'Offerta.**

L'Emittente si è riservato il diritto di revocare, sospendere ovvero chiudere anticipatamente l'Offerta.

In caso di revoca, sospensione o chiusura anticipata dell'Offerta, l'Emittente non avrebbe la possibilità o la avrebbe in misura limitata di avvalersi degli effetti della capitalizzazione per il conseguimento degli obiettivi che costituiscono le motivazioni dell'Offerta. (Per maggiori informazioni sulle motivazioni dell'Offerta si veda la Sezione II, Capitolo III, Paragrafo 3.4).

Inoltre, l'Emittente potrebbe non avere la possibilità di vendere nell'ambito dell'Offerta le azioni proprie acquistate nell'ambito del Fondo acquisto azioni proprie, con la conseguenza che diminuirebbe la capienza del suddetto Fondo e quindi la possibilità per la Banca di acquistare azioni proprie. Fermo restando che quella dell'acquisto di azioni proprie è una mera facoltà dell'Emittente ed in nessun caso può essere interpretato come un obbligo o un impegno di acquisto, la limitata possibilità di acquisto e vendita delle azioni proprie potrebbe accentuare il rischio di liquidità delle azioni medesime, e l'investitore potrebbe dunque trovare difficoltà al disinvestimento. Cfr. Fattore di Rischio IV.III.2.

## **CAPITOLO V INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE**

### **5.1 STORIA ED EVOLUZIONE DELL'EMITTENTE**

#### *5.1.1 Denominazione sociale*

La denominazione sociale dell'Emittente è “BANCA POPOLARE ETICA – Società cooperativa per azioni” o in forma abbreviata “Banca Etica” o “BPE”. L'attuale denominazione è stata adottata con delibera dell'Assemblea Straordinaria del 28 maggio 2005.

#### *5.1.2 Estremi di iscrizione nel Registro delle imprese*

L'Emittente è registrato presso il Registro delle Imprese di Padova al numero 256099, P. IVA n. 01029710280 e codice fiscale n. 02622940233.

L'Emittente è registrato presso l'Albo delle Banche e presso l'Albo dei gruppi bancari in qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica al n. 5018.7.

L'Emittente, inoltre, sulla base del provvedimento della Consob del 1° giugno 1999, è stato iscritto nell'Elenco degli emittenti strumenti finanziari, nella specie titoli azionari, diffusi tra il pubblico in misura rilevante, di cui all'art. 116 del TUF, tenuto dalla CONSOB, sussistendo i requisiti previsti dal TUF stesso e dal regolamento Consob di attuazione.

#### *5.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente*

Il 1° giugno 1995 viene costituita la Società Cooperativa a responsabilità limitata “Verso la Banca Etica” quale strumento tecnico operativo finalizzato alla costituzione di Banca Etica. Con delibera dell'Assemblea Straordinaria del 30 maggio 1998 la Cooperativa “Verso la Banca Etica” viene trasformata in Banca Popolare Etica. La durata della Banca è fissata sino al 31 dicembre 2100, con facoltà di proroga da parte della Assemblea Straordinaria. Per ulteriori informazioni sulla costituzione dell'Emittente, cfr. Sezione I, Capitolo V, Paragrafo 5.1.5.

#### *5.1.4 Domicilio e forma giuridica, legislazione in base alla quale opera l'Emittente, Paese di costituzione e sede sociale*

L'Emittente ha la forma giuridica di società cooperativa per azioni.

L'Emittente è stato costituito in Italia e la legislazione applicabile è quella italiana. La Banca Popolare Etica ha sede legale in Padova (PD), Via Niccolò Tommaseo, n. 7, CAP 35131, telefono n. 049/8771111, fax 049/7399799, posta elettronica [posta@bancaetica.com](mailto:posta@bancaetica.com).

#### *5.1.5 Fatti rilevanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente*

##### *5.1.5.1 Storia*

Il 1° giugno 1995 viene costituita la Società Cooperativa a responsabilità limitata “Verso la Banca Etica” da 22 soggetti appartenenti alla realtà del Terzo Settore che perseguono il progetto di dar vita ad una banca intesa come punto d'incontro tra risparmiatori, che condividono l'esigenza di una più consapevole e responsabile gestione del proprio denaro, e le iniziative socio-economiche che si ispirano ai principi di un modello di sviluppo umano e sociale sostenibile, secondo cui la produzione della ricchezza e la sua distribuzione siano fondati sui valori della solidarietà, della responsabilità civile e della realizzazione del bene comune.

Con delibera dell'Assemblea Straordinaria del 30 maggio 1998 la Cooperativa Verso la Banca Etica viene trasformata in Banca Popolare Etica. I suddetti obiettivi sottesi alla costituzione di Banca Popolare Etica vengono formalizzati nel testo dell'art. 5 dello Statuto Sociale.

In data 20 novembre 1998, la Banca d'Italia rilascia a Banca Popolare Etica l'autorizzazione all'esercizio dell'attività creditizia e l'operatività bancaria viene avviata in concreto l'8 marzo 1999. Sin dalla sua costituzione l'Emittente ha adottato un modello organizzativo che realizza, da un lato, i principi cooperativi rispondenti al tipo sociale attraverso la Struttura Territoriale dei Soci e, dall'altro, una collaborazione proficua fra tutti i soggetti, soci, clienti, amministratori ma anche partner sociali, comunità e istituzioni con cui la Banca entra in relazione, che, a vario titolo, concorrono a diffondere e sviluppare la cultura e le prassi della Finanza Etica. Alla Struttura Territoriale dei Soci si affiancano i "Forum d'Area", secondo quanto previsto dall'assemblea dei soci del 24 novembre 2007. Il Forum d'Area rappresenta una modalità formalizzata di dialogo continuativo tra soci e strutture della Banca e realizza concretamente l'aspirazione alla partecipazione intesa come valore fondante di Banca Etica. A dicembre 2012 è stata aggiunta la quinta Area Spagna.

Nel 1999 viene aperta la prima sede di Banca Popolare Etica a Padova e nello stesso anno vengono aperte le Filiali di Brescia e Milano. La diffusione territoriale di Banca Popolare Etica è assicurata, sin dalla sua costituzione, anche dalla figura del "Banchiere Ambulante", ossia un consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede cui è affidato il compito di rendere capillare la diffusione della Banca sul territorio nazionale. Alla Data del Prospetto Informativo la Banca conta 17 Filiali e 31 Banchieri Ambulanti.

Il 16 aprile 2003 l'Emittente ha costituito la Fondazione Culturale Responsabilità Etica per il perseguimento di finalità di solidarietà sociale.

La Fondazione, ai sensi del relativo statuto sociale svolge la sua attività nei seguenti settori: formazione, promozione della cultura e dell'arte, tutela dei diritti civili, tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente, promozione di diritti umani, uso responsabile del denaro, finanza etica. Attualmente la Fondazione è denominata "Fondazione Finanza Etica".

Il 27 maggio 2003 viene data vita al Gruppo Bancario Banca Popolare Etica che comprende Banca Popolare Etica ed Etica Sgr.

Lo sviluppo della dimensione commerciale si caratterizza anche per la ricerca e la messa a punto di prodotti coerenti con le finalità della Banca come promotrice di finanza etica. Inizialmente l'offerta di prodotti e i servizi era principalmente rivolta alle realtà del Terzo Settore, ma a partire dal 2001, partendo dall'analisi delle esigenze manifestate dai soci, l'offerta della Banca si è arricchita di una gamma di prodotti e servizi rivolti alle imprese e ai cittadini socialmente responsabili.

Per maggiori informazioni sui prodotti e sulle attività dell'Emittente si veda la Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.

Coerentemente con i principi ispiratori che ne caratterizzano l'attività, l'Emittente ha intrapreso numerosi progetti per lo sviluppo del territorio e la cooperazione internazionale.

Dal 2005, e fino all'apertura della Succursale di Bilbao, l'Emittente ha operato, in regime di Libera Prestazione di Servizi, in Spagna, mediante la società di diritto spagnolo FIARE S.L., con la quale l'Emittente ha stipulato un contratto di agenzia; tale contratto ha cessato la propria efficacia il 1° ottobre 2014, data di apertura al pubblico della Succursale di Bilbao.

Nel 2012 la Banca ha effettuato la prima offerta al pubblico di azioni oltre che nel territorio italiano anche nel territorio spagnolo, arricchendo la compagine sociale anche di soci spagnoli.

Per maggiori informazioni sull'offerta di azioni nel territorio spagnolo si veda la Sezione I, Capitolo XXI, Paragrafo 21.1.

Nel 2014, l'Emittente ha aperto la prima Succursale in Spagna, nella città di Bilbao.

Nel corso del 2017 la Banca ha stipulato una convenzione con ente territoriale (Comune di Barcellona) volte ad agevolare l'accesso al credito di entità dell'economia sociale attive in tale

territorio, oltre ad accordi commerciali e protocolli d'intesa con associazioni tra varie entità dell'economica sociale.

Nel corso del 2018, l'Emittente aprirà la seconda succursale in Spagna, nella città di Madrid.

La vocazione internazionale della Banca è confermata anche dalle acquisizioni di partecipazioni in banche o finanziarie estere che operano nel settore della finanza etica e solidale quali Triodos Bank, Cultura Bank, La Nef e Merkur Bank.

Alla Data del Prospetto Informativo la Banca non ha posto in essere iniziative volte alla gestione o alla cessione di crediti *non performing*.

Alla Data del Prospetto Informativo sono in corso le attività di adeguamento della Banca alle "Linee Guida per le banche Less Significant italiane in materia di gestione di crediti deteriorati" emanate dalla Banca d'Italia nel mese di gennaio 2018.

#### 5.1.5.2 Rapporti con Autorità di Vigilanza

##### 5.1.5.2.1 Verifica Ispettiva di Banca d'Italia del 2013

Nel 2013, l'Emittente è stato sottoposto ad accertamenti ispettivi ordinari di Banca d'Italia.

L'ispezione si è conclusa senza l'avvio di procedimenti sanzionatori nei confronti della Banca. In relazione all'esito dell'ispezione, la Banca d'Italia, rispetto ad una scala di giudizi che varia da 1 (favorevole) a 6 (sfavorevole), ha assegnato all'Emittente un giudizio di livello 3 (parzialmente favorevole).

Di seguito si riportano i rilievi formulati da Banca d'Italia (lettera 19/03/2013), evidenziando per ciascuna di esse le attività intraprese dall'Emittente ed il relativo stato di implementazione.

	<b>RILIEVI</b>	<b>AZIONI INTRAPRESE</b>	<b>STATO</b>
	<b>AMBITO: GOVERNO E CONTROLLI</b>		
	Risulta da migliorare il monitoraggio del portafoglio di interessenze.	La Banca ha istituito una apposita Commissione Partecipate in data 9.9.2013 e approvato la Policy sulle Partecipazioni Societarie in data 22.7.2014.	COMPLETATO

	<b>RILIEVI</b>	<b>AZIONI INTRAPRESE</b>	<b>STATO</b>
	Gli interventi programmati per recuperare margini di efficienza operativa.	A completamento ed integrazione del 'Progetto Cost/Income' la Banca ha adottato diverse iniziative volte a contenere le spese e a recuperare efficienza: - efficientamento nell'utilizzo banche dati; - sviluppo della rete commerciale attraverso la rete di Promotori finanziari con alleggerimento del piano sportelli (contratto già revisionato e prossimo a nuova revisione); - predisposizione di un Piano Operativo annuale con periodico monitoraggio del profilo economico, sui volumi e sui margini; - progressiva evoluzione verso la digitalizzazione e gli strumenti di contatto a distanza. In generale la banca prevede una rapida azione di riorientamento del proprio business model verso attività a maggiore valore aggiunto e in grado di sviluppare appieno le potenzialità di crescita (+10% la crescita media annua dell'ultimo quinquennio).	Attività completate con eccezione del processo di digitalizzazione e dematerializzazione, che è in fase molto avanzata di realizzazione. La nuova revisione del contratto dei consulenti finanziari abilitati all'offerta di servizi fuori sede è in corso di svolgimenti.
	Esigenza di una più precisa regolamentazione di alcuni processi (amministrativo-contabile, finanza, operatività filiali).	La Banca ha provveduto ad una mappatura e revisione dei processi oggetto di rilievo ed ha revisionato la relativa normativa interna a presidio delle principali attività svolte dalla rete commerciale e dal Servizio Finanza e Bilancio.	COMPLETATO
	Esigenza di rafforzamento delle funzioni di controllo.	La banca ha avviato un processo di modifica della cultura dei controlli. Oltre al già avvenuto rafforzamento delle risorse in capo alle funzioni Compliance, Risk e Internal Audit, la Banca sta investendo in formazione individuale, di livello avanzato, e nell'adozione di strumenti IT in grado di automatizzare una gran parte dei processi di controllo, liberando così il tempo-uomo necessario agli interventi diretti sulla struttura.	Le attività in questione sono continuative. Formazione erogata in modo significativo già nel corso del 2015, 2016, 2017 e in corso di svolgimento nel 2018.
	Potenziare i controlli della Revisione Interna: - sulle deleghe creditizie riconosciute al DG; - sulle abilitazioni informatiche; - sulla contabilità aziendale.	Sono state rafforzate e rese esplicite le capacità di intervento della funzione, sono stati svolti specifici audit sui temi in esame, anche avvalendosi in outsourcing di primarie strutture di consulenza, sono costanti le attività di monitoraggio e di miglioramento dei processi e dei controlli.	COMPLETATO
	Migliorare tempistica verifiche presso la rete delle filiali e dei promotori finanziari.	La Funzione di Internal Audit ha provveduto ripianificare il piano di attività in coerenza con quanto evidenziato.	COMPLETATO
	Approfondire il rispetto normativa Antiriciclaggio. In particolare sui controlli in materia di adeguata valutazione delle operazioni potenzialmente anomale.	Sono stati intensificati i controlli su base giornaliera delle registrazioni effettuate nell'Archivio Unico Informatico.	COMPLETATO



	<b>RILIEVI</b>	<b>AZIONI INTRAPRESE</b>	<b>STATO</b>
	Risk Management: le verifiche vanno estese anche: - al puntuale rispetto dei limiti agli investimenti in strumenti finanziari; - all'applicazione di condizioni contrattuali fuori standard; - all'operatività sui c/c dei dipendenti.	Attraverso verifiche mirate e la pianificazione delle attività di competenza dei Servizi Risk Management e Internal Audit la banca ha provveduto ad adottare un monitoraggio maggiormente stringente per i punti evidenziati dal rilievo ispettivo.	COMPLETATO
	<b>AMBITO: CREDITO</b>		
	Esigenze di rafforzamento delle analisi istruttorie sul merito creditizio delle controparti.	La banca ha adottato nuove metodologie di analisi, pur nel rispetto delle proprie specificità di missione e dell'originalità del modello di business. È stata integrata la Valutazione Socio Ambientale all'interno della Pratica Elettronica di Fido. Sono state attivate convenzioni per l'utilizzo di primarie basi dati private, quali CEBI - Centrale Bilanci di Cerved e CRIF (servizi Eurisc, Sprint ecc.). Avviato processo di revisione automatica delle pratiche di fido di minor importo. Attivata adesione al fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese e al Fondo Consap per i mutui casa. Sviluppata convenzione con i Confidi di settore per una maggiore capacità di selezione e per mitigazione del rischio di credito.	COMPLETATO
	Potenziare il monitoraggio sull'andamento dei finanziamenti erogati con la mediazione dell'agenzia spagnola Fiare SLU.	Il recente avvio della Succursale estera di Banca Etica a Bilbao, con il compito di gestire e monitorare direttamente in loco i finanziamenti erogati in Spagna, senza la mediazione di Fiare SLU, garantisce un presidio più efficace sul credito concesso.	COMPLETATO
	Ridurre ritardi nella revisione fidi.	La definizione di specifici piani per ridurre i ritardi nelle revisioni dei fidi ha permesso di ridurre l'arretrato del 12% in termini di numero posizioni e del 11% in termini di importi di fido accordato. Il valore va letto tenendo conto che la Banca continua a crescere con una media del +10% in termini di esposizioni annue.	Si prevede di mantenere, fino ad esaurimento, l'attuale ritmo di riduzione dell'arretrato
	Migliorare la gestione delle relazioni ad andamento anomalo.		
	Accrescere la tempestività con cui sono avviate le azioni per il recupero di posizioni a sofferenza, specie a fronte di garanzie consortili.	Attraverso specifiche istruzioni e policy interne, decisioni più puntuali assunte in sede di delibera dai competenti organi ed un rafforzamento dell'Ufficio Qualità del Credito e Contenzioso, la banca ha migliorato la complessiva gestione del credito anomalo. Anche in questo ambito si sono adottate soluzioni tecnologiche per la migliore e più rapida automazione statistica delle informazioni.	COMPLETATO
	Definire criteri formalizzati per la quantificazione delle rettifiche su crediti.		

*5.1.5.2.2 Rilievi del Collegio Sindacale e conseguenti richieste di Banca d'Italia del 2014 in materia di gestione dei presidi antiriciclaggio*

Nel giugno 2014, il Collegio Sindacale dell'Emittente ha rilevato carenze tecniche sulla gestione degli adempimenti antiriciclaggio. In particolare sono state rilevate dal Collegio Sindacale alcune omissioni di registrazioni di operazioni di liquidazione/sottoscrizione azioni con accredito/addebito sui c/c intestati alla clientela e accessi presso Banca Popolare Etica e di operazioni di emissione assegni circolari a fronte di erogazione finanziamenti (mutui). Tali rilievi sono stati comunicati dal Collegio Sindacale a Banca d'Italia in data 3 giugno 2014 ai sensi dell'articolo 52 TUB.

Fra le cause delle suddette omissioni è stata riscontrata anche una "anomalia" del sistema informativo in uso, consistente in una "carenza strutturale" del sistema stesso.

Al fine di gestire la problematica, l'Emittente ha completato la registrazione manuale delle operazioni, ha avviato la revisione dei processi interni e l'outsourcer informatico ha implementato il sistema informativo secondo le richieste dell'Emittente.

A seguito della comunicazione dei rilievi del Collegio Sindacale dell'Emittente ai sensi del art. 52 TUB in data 3 giugno 2014 (Cfr. Fattore di Rischio IV.I.19), la Banca d'Italia in data 18/12/2014 ha formulato specifiche richieste di intervento alla Banca.

La Banca ha riscontrato le richieste di Banca d'Italia in data 2 febbraio 2015.

La seguente tabella riepiloga le specifiche richieste dell'Autorità di Vigilanza e gli adempimenti della Banca attuati e/o in corso.

<b>Richiesta di Banca d'Italia</b>	<b>Azioni intraprese</b>	<b>Stato</b>
Stato di attuazione delle operazioni di aggiornamento dei questionari antiriciclaggio	Progressiva riduzione delle posizioni prive di adeguata verifica;  Avviata procedura di restituzione delle somme per la clientela intestataria/cointestataria di conti correnti o depositi a risparmio che non hanno fornito alla Banca le richieste informazioni ai sensi art 23 d.lgs. 231/07 alla data del 30 aprile 2015;	In corso, sino a quando necessario  A seguito della migrazione al nuovo sistema informativo, è stata concordata con l'outsourcer l'implementazione di una funzione che permetterà, perlomeno per le persone fisiche, di acquisire le informazioni antiriciclaggio ancora mancanti, tramite piattaforma di internet banking.
Conferma dell'avvenuta correzione delle anomalie informatiche di cui alla nota del Collegio in data 03/06/2014	Anomalie rimosse 01/10/2014; Monitoraggio giornaliero delle registrazioni in AUI da parte della funzione antiriciclaggio	Completato

Richiesta di Banca d'Italia	Azioni intraprese	Stato
Stato di attuazione degli interventi di gestione e monitoraggio con particolare riferimento all'attività in Spagna	<p>Accordi di supporto alle funzioni di controllo interno per il presidio della normativa spagnola da parte di RSI (Rural Servicios Informaticos)</p> <p>Attività formativa e di sensibilizzazione degli operatori rispetto al rischio riciclaggio</p> <p>Attività di semplificazione delle procedure ai fini di un miglior presidio antiriciclaggio</p>	<p>Completato</p> <p>Completato</p> <p>In data 11 giugno 2018 è stata costituita in Spagna l'Unidad Tecnica per assicurare:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. la partecipazione attiva allo sviluppo di un sistema di prevenzione efficace della succursale spagnola, mantenendo alto il livello di sensibilizzazione sulle tematiche antiriciclaggio;</li> <li>2. l'analisi dei dati e delle allerte ricevute dal sistema informativo, producendo statistiche e report di varia natura da inviare periodicamente all'OCI (Organismo di Controllo Interno);</li> <li>3. una puntuale attività di autovalutazione annuale dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo ("Informe de Autoevaluación del riesgo ante el blanqueo de capitales y financiación del terrorismo")</li> </ol>
Aggiornamento in merito alla effettuazione della revisione dell'impianto tabellare dell'AUI da parte di società terza e alle integrazioni del contratto con l'attuale outsourcer informatico	<p>Affidato incarico a società terza per Assessment AUI, concluso con giudizio di parziale adeguatezza in data 30/09/2015</p> <p>Definizione di accordi contrattuali:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) con l'attuale outsourcer, volti a disciplinare la cessazione del rapporto;</li> <li>b) con un nuovo outsourcer, volti a disciplinare sia la fase di migrazione al sistema informativo di</li> </ol>	<p>Completato</p> <p>Completato</p>

<b>Richiesta di Banca d'Italia</b>	<b>Azioni intraprese</b>	<b>Stato</b>
	quest'ultimo, sia, a partire dall'ottobre 2017, per la fornitura in outsourcing del sistema informativo.	Completato
Iniziativa adottata per la rimozione delle anomalie nella gestione delle carte di pagamento e del contante	Creazione prodotto carte prepagate ad hoc per persone giuridiche.	Completato
	Attivazione procedura automatizzata interna finalizzata all'intercettazione di operazioni sospette	Completato

Alla Data del Prospetto Informativo, non sono stati effettuati ulteriori rilievi da parte del Collegio Sindacale rispetto a quelli riscontrati nel corso del 2014.

#### *5.1.5.2.3 Altre Attività di Vigilanza della Banca d'Italia e di altre Autorità*

Alla Data del Prospetto Informativo altre iniziative di vigilanza della Banca d'Italia e di altre autorità hanno riguardato gli aspetti appresso indicati.

La Banca d'Italia ha reso noto all'Emittente le risultanze del procedimento di SREP conclusosi in data 13 aprile 2017 (Cfr. Sezione I, Capitolo III, Paragrafo 3.2 e Capitolo IX, paragrafi 9.1.1 e 9.1.2 del Prospetto Informativo).

A conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) condotto sul Gruppo Banca Popolare Etica, facendo seguito alla lettera n. 1074811/15 del 12.10.2015 (precedente SREP relativo al 2015), la Banca d'Italia, con comunicazioni del 13 gennaio 2017 e del 4 aprile 2017 (decisione n.445038), in linea con la Direttiva 2013/36/UE (CRDIV) – così come recepita in Italia – e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le Guidelines on common SREP, ha rivisto i livelli di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi, richiesti a fronte della rischiosità complessiva di ciascun Gruppo.

In particolare la Banca d'Italia ha avviato il procedimento relativo all'imposizione di un requisito patrimoniale aggiuntivo, ai sensi dell'art. 67-ter, comma 1, lett. d) del D. Lgs. 385/1993 (TUB) per i Gruppi bancari, prevedendo che il Gruppo BPE a partire dalla data di conclusione dell'iter del procedimento (13 aprile 2017), sarà tenuto ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,0%, composto da una misura vincolante del 4,75% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 7,6%, composto da una misura vincolante del 6,35% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 9,75%, composto da una misura vincolante dell'8,5% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei

requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

La decisione n. 445038 del 4 aprile 2017 è l'ultima decisione sul capitale pervenuta all'Emittente, e permane vincolante nei confronti di quest'ultimo.

Nel triennio 2015-2017 l'Emittente e il Gruppo hanno sempre presentato coefficienti di capitale superiore ai requisiti previsti di tempo in tempo, anche ad esito dello SREP.

Si segnala che in nel 2017 si sono svolte le ordinarie interlocuzioni con Banca d'Italia in merito alla verifica dei requisiti professionali degli esponenti aziendali eletti dall'assemblea dei soci del maggio 2016. Il Consiglio di amministrazione ha svolto le verifiche previste dal quadro regolamentare e ne ha dato tempestiva informazione all'autorità di vigilanza. Successivamente, a seguito di richieste di informazioni aggiuntive su alcuni degli esponenti, rivolte al Consiglio di amministrazione e al Collegio sindacale attinenti i requisiti richiesti dalla normativa applicabile per l'assunzione della carica, gli Organi sociali della Banca hanno compiutamente sviluppato gli approfondimenti richiesti e inviato le risposte attese.

Alla Data del Prospetto Informativo la Banca non dispone di informazioni aggiornate in merito all'esito di tali verifiche.

Inoltre, si segnala che con comunicazione dell'8 marzo 2017, Banca d'Italia ha richiesto all'Emittente informazioni circa il collocamento dei prestiti subordinati emessi.

In particolare, Banca d'Italia ha richiamato l'invito, già rivolto all'Emittente, a privilegiare nel collocamento dei prestiti subordinati gli investitori professionali ed a curare l'eventuale collocamento presso clientela retail nel rispetto sostanziale delle disposizioni MiFID e fornendo ai sottoscrittori un'adeguata informativa sui rischi insiti in tale tipologia di strumenti, anche alla luce dell'entrata in vigore del meccanismo del bail-in. L'Autorità di Vigilanza ha quindi richiesto all'Emittente di rendere note le specifiche cautele e i presidi organizzativi adottati al fine di assicurare la tutela della clientela in sede di distribuzione dei prodotti finanziari in questione, in ottemperanza anche alle indicazioni della Consob e dell'ESMA oltre che di trasmettere il parere della funzione di Compliance al riguardo.

Con comunicazione del 10 aprile 2017, la Banca ha riscontrato le richieste dell'Autorità di Vigilanza rappresentando l'iter procedurale adottato per la classificazione della clientela, la raccolta di manifestazione di interesse, e le specifiche cautele adottate per il collocamento dei prestiti subordinati sia in relazione allo specifico grado di rischio associato a tali prodotti, sia in relazione ai limiti di concentrazione fissati dall'Emittente per la relativa sottoscrivibilità. Le procedure sono state allegate alla comunicazione unitamente alla copia della informativa contrattuale ed alla informativa relativa ai prestiti subordinati consegnata alla clientela, con la precisazione che la Banca fornisce informazioni sui rischi insiti in tale tipologia di strumenti finanziari, anche con riferimento alla normativa europea relativa al cosiddetto bail-in: nel Regolamento del Prestito, nella scheda prodotto e nella documentazione relativa alla fase di sottoscrizione del prodotto stesso, così come nel più generale Documento informativo precontrattuale in materia di investimenti in strumenti finanziari.

E' stato inoltre trasmesso il richiesto parere della funzione Compliance, che si conclude con un giudizio di adeguatezza delle attività di emissione e collocamento di prestiti obbligazionari subordinati.

La seguente tabella riporta, alla chiusura degli esercizi 2015, 2016 e 2017 nonché alla data del 31 maggio 2018, l'ammontare dei prestiti obbligazionari in circolazione alle data di riferimento, la suddivisione tra categorie di investitori possessori di obbligazioni subordinate emesse dalla Banca, e l'incidenza percentuale dell'ammontare delle obbligazioni subordinate rispetto al totale dei prestiti

obbligazionari in circolazione. I dati al 31 maggio 2018 sono tratti da evidenze contabili dell'Emittente e non sono state assoggettate a revisione legale dei conti.

	31.05.2018	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015
Ammontare Prestiti Subordinati in circolazione (migliaia di euro)	20.175.000	20.175.000	22.225.000	22.082.000
Quota detenuta da Investitori professionali	16,36%	16,36%	19,35%	20,38%
Quota detenuta da Investitori retail	83,64%	83,64%	80,65%	79,62%
Incidenza % dei PO Subordinati sul totale dei prestiti in circolazione	14,56%	13,98%	15,35%	13,72%

L'incidenza percentuale della quota dei prestiti obbligazionari detenuta da investitori retail rispetto al totale dei prestiti subordinati in circolazione si presenta in incremento nel triennio 2015-2017. La dinamica di incremento di tale incidenza nell'esercizio 2017, tuttavia, non riflette unicamente le operazioni di collocamento di prestiti subordinati svolte nell'esercizio, ma è influenzata anche dall'intervenuta scadenza in corso di esercizio di prestiti già in circolazione. L'invarianza di tale incidenza tra fine 2017 e 31 maggio 2018 è dovuta alla mancata emissione e collocamento di nuovi prestiti subordinati in tale ultimo periodo.

L'Emittente ritiene che in futuro la quota di prestiti subordinati detenuti da investitori retail sia destinata a ridursi in maniera apprezzabile rispetto al periodo di riferimento, sia in relazione all'osservanza delle sopra menzionate indicazioni dell'Autorità di Vigilanza in sede di collocamento di nuove emissioni obbligazionarie subordinate, sia in relazione al fatto che i prestiti obbligazionari subordinati attualmente in circolazione perverranno alle rispettive scadenze naturali. Si specifica che nella rimanente parte dell'esercizio 2018 e nell'esercizio 2019 verranno a scadenza prestiti subordinati per un valore nominale di complessivi 9,9 milioni di euro. Sempre con riferimento a predetta comunicazione dell'8 marzo 2017, si segnala che l'Emittente ha iniziato in data 16 luglio 2018 il collocamento di un nuovo prestito obbligazionario subordinato, destinato in sottoscrizione esclusivamente a investitori professionali.

Alla Data del Prospetto Informativo la Banca non dispone di informazioni aggiornate in merito all'esito di tali interlocuzioni con Banca d'Italia.

#### 5.1.5.2.4 Attività Ispettive della Banca d'Italia del 2017

Dal 9 ottobre 2017 al 3 novembre 2017 si è svolta un'attività ispettiva di Banca d'Italia. In particolare la Banca è stata sottoposta ad accertamenti mirati in tema di trasparenza finalizzati a valutare in ottica ricognitiva, il processo per l'introduzione sul mercato e di revisione dei prodotti bancari al dettaglio, con riguardo alle fasi di produzione e di distribuzione degli stessi, nonché dei relativi dispositivi di governance e di controllo adottati.

In data 19 aprile 2018 è stato notificato all'Emittente il rapporto ispettivo che ha evidenziato l'opportunità di interventi di rafforzamento in merito a talune debolezze del processo, segnatamente riferibili:

- a) all'incompletezza della normativa interna e dell'approfondimento analitico in sede di introduzione di nuovi prodotti;
- b) all'assenza di un sistema strutturato di verifiche ex-post sull'adeguatezza della vendita;
- c) alla frammentarietà degli interventi del risk manager.

I rilievi formulati da Banca d'Italia si riferiscono principalmente all'ambito di "governo e controlli" in termini di:

- profili di incompletezza nel disegno normativo della struttura organizzativa delineata all'assolvimento del processo "nuovi prodotti" in relazione alla mancanza di una certificazione interna da parte delle diverse unità, alla non piena tracciabilità e modesta disponibilità di strumenti e meccanismi di monitoraggio e revisione;
- necessità di strutturare maggiormente il processo istruttorio a supporto della introduzione di nuovi prodotti al fine di rafforzare l'approfondimento analitico e lo sviluppo dell'iter valutativo;
- mancanza di meccanismi strutturati di monitoraggio nuovi prodotti mirati a cogliere possibili anomalie nella vendita e a supportare eventuali azioni correttive ("pur dando atto" la Banca d'Italia "dell'assenza di problematicità sui prodotti di nuova emissione e di un trascurabile tasso di litigiosità");
- necessità di rafforzare, ed in alcuni ambiti pienamente applicare, le norme contenute nelle "Procedure interne per la gestione dei prodotti e servizi e per la gestione dei reclami" pur delineando queste ultime i principali adempimenti e attori del processo;
- auspicato aggiornamento complessivo del ruolo delle funzioni di controllo nel processo nuovi prodotti in quanto poco strutturato e talora meno incisivo di quanto richiesto dalle stesse previsioni disciplinari interne che assegnano un ruolo propositivo e di assistenza alle unità aziendali.

Nei termini assegnati dall'Autorità di Vigilanza, l'Emittente ha fornito, in data 17 maggio 2018, riscontro ai rilievi contenuti nel rapporto ispettivo. Si specifica che l'Autorità di Vigilanza non ha prescritto specifici termini entro i quali adottare le misure correttive volte a superare i rilievi formulati; l'Emittente pertanto non può assumere alcuna valutazione in ordine né alla possibile assunzione di ulteriori iniziative dell'Autorità di Vigilanza connesse alla tempistica di concreta realizzazione degli interventi correttivi intrapresi o, comunque, all'attuazione degli stessi, né in ordine alle possibili conseguenze di dette eventuali iniziative.

L'Emittente ritiene di poter far fronte all'attuazione dei rimedi correttivi intrapresi senza particolari impatti di natura straordinaria e che le carenze riscontrate dall'Autorità di Vigilanza, così come la realizzazione degli opportuni interventi correttivi non determinino un impatto significativo sulla propria situazione economica, patrimoniale o finanziaria.

Al riguardo si specifica che i costi della migrazione al nuovo sistema informativo erano già da tempo posti a budget dalla Banca, antecedentemente alle attività ispettive in parola, e che le attività di personalizzazione che saranno implementate allo specifico fine di realizzare gli adeguamenti correttivi richiesti dall'Autorità costituiranno una voce di costo accessoria, di portata certamente secondaria rispetto al costo complessivo dell'intero sistema informativo Cabel e ai costi di migrazione.

Più nello specifico, l'Emittente opererà i necessari adeguamenti correttivi (i) attraverso una rimodulazione degli assetti organizzativi, peraltro già presa in considerazione quale linea di indirizzo nell'ambito del Piano Strategico adottato in data 7 novembre 2017, e (ii) attraverso specifiche implementazioni applicative nell'ambito del nuovo sistema informativo, in un'ottica di automazione del processo.

Alla Data del Prospetto Informativo, anche in considerazione del ristretto lasso di tempo intercorso dalla notifica degli esiti delle attività ispettive (19 aprile 2018) e della relativa comunicazione di riscontro da parte della Banca (17 maggio 2018), tutti gli interventi correttivi appresso indicati sono stati individuati dalla Banca ma non ne è stata ancora intrapresa l'attuazione in concreto, né sono state definite le relative tempistiche di attuazione.

La seguente tabella riepiloga le specifiche richieste dell'Autorità di Vigilanza e gli adempimenti della Banca individuati.

<b>INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO INDICATI DALLA BANCA D'ITALIA</b>	<b>INTERVENTI CORRETTIVI INDIVIDUATI</b>
<p><b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA</b></p> <p>La struttura organizzativa disegnata per l'assolvimento del processo "nuovi prodotti" presenta alcune incompletezze del disegno normativo, manca una certificazione interna da parte delle diverse unità, non è assicurata la piena tracciabilità dei passaggi e modesta risulta la disponibilità di strumenti e meccanismi di monitoraggio e revisione.</p>	<p>Assunzione di appositi indirizzi nel Piano Strategico adottato in data 7 novembre 2017.</p> <p>Riscrittura del processo, in ottica di filiera decisionale.</p> <p>Assunzione, nell'ambito del nuovo sistema informativo Cabel, operativo dal 4 dicembre 2017, tramite specifici applicativi (in particolare applicativo Prodotti "CPT" che consente tracciatura di tutti i pareri espressi), di un workflow con passaggi predefiniti e vincolanti per i contributi e i pareri delle diverse funzioni coinvolte, la tracciatura dei pareri espressi, l'archiviazione di tutta la documentazione utilizzata con eliminazione del cartaceo, fino all'adozione della delibera.</p> <p>Sviluppo di una nuova governance di prodotto.</p>
<p>Assenza di stime degli impatti della nuova operatività in sede di introduzione di nuovi prodotti.</p>	<p>Sviluppo di una nuova governance di prodotto.</p>
<p>Carenze nella proceduralizzazione della profilatura della clientela e del target market dei prodotti.</p>	<p>Estensione delle logiche della normativa MiFID II in ambito di product governance anche ai prodotti bancari.</p>
<p>La delega alla Direzione generale sul processo di approvazione di nuovi prodotti ha comportato un affievolimento delle prerogative del Consiglio di Amministrazione, in mancanza di adeguati meccanismi di riporto.</p>	<p>Adozione di una migliore distinzione – nei documenti interni e nell'applicativo PCT – di una migliore distinzione tra attività di avvio dei nuovi prodotti (con coinvolgimento dell'organo di supervisione strategica, ossia il consiglio di amministrazione) e attività di aggiornamento di prodotti esistenti al fine di chiarire il perimetro di attuazione della delega alla Direzione e i connessi flussi informativi.</p>
<p><b>ISTRUTTORIA NUOVI PRODOTTI</b></p> <p>Il processo istruttorio a supporto dell'introduzione di nuovi prodotti necessita di una più congrua strutturazione e di un rafforzamento con riferimento sia all'approfondimento analitico, sia allo sviluppo dell'iter valutativo, nel quale sono emerse talvolta correntezze operative e un parziale rispetto della disciplina interna</p>	<p>Riscrittura del processo, in ottica di filiera decisionale.</p> <p>Sviluppo di una nuova governance di prodotto.</p> <p>Assunzione, nell'ambito del nuovo sistema informativo Cabel, operativo dal 4 dicembre 2017, tramite specifici applicativi, di un workflow con passaggi predefiniti e vincolanti per i contributi e i pareri delle diverse funzioni coinvolte.</p> <p>Allocazione in due distinte unità operative delle funzioni di Risk management e Pianificazione e controllo di gestione</p>



<b>INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO INDICATI DALLA BANCA D'ITALIA</b>	<b>INTERVENTI CORRETTIVI INDIVIDUATI</b>
<p><b>MONITORAGGIO E REVISIONE NUOVI PRODOTTI</b></p> <p>Mancanza di meccanismi strutturati di monitoraggio mirati a cogliere possibili anomalie nella vendita e a supportare eventuali azioni correttive.</p> <p>Esigenza di definire un sistema di verifiche ex post che contempili anche l'utilizzo di indicatori di mis-selling.</p>	<p>Sviluppo di una nuova governance di prodotto.</p> <p>A funzioni Marketing e Risk Management – per i rispettivi profili di competenza – sarà richiesta maggior incisività nel monitoraggio post-vendita; andranno focalizzate anche le ricadute del collocamento dei prodotti (i) nelle loro declinazioni concrete per il presidio dell'esercizio di delega (ii) in termini di presidio di eventuali casi di mis-selling, (iii) in termini di presidio della coerenza nel continuo dell'attività distributiva con gli obiettivi di Risk Appetite Framework.</p>
<p><b>REGOLAMENTAZIONE</b></p> <p>Le norme contenute nelle procedure interne delineano i principali adempimenti e attori nel processo, ma in alcuni ambiti necessitano di un rafforzamento, mentre in altri risultano non pienamente applicate.</p> <p>Per operatività su mercato spagnolo, mancata codificazione dei correttivi per l'adeguamento alle specificità locali.</p> <p>Le circolari trasmesse dalla Direzione commerciale alla rete distributiva non forniscono indicazioni di supporto per la commercializzazione con riferimento, ad esempio, alla scelta tra prodotti analoghi nonché ai rischi associati agli stessi e agli</p>	<p>Integrazione e aggiornamento della normativa interna in sinergia con l'adozione del nuovo sistema informativo Cabel, che mette a disposizione uno strumento che vincola e formalizza maggiormente il processo definito secondo una logica workflow.</p> <p>Revisione della relazione operativa con le unità spagnole.</p> <p>Attribuzione alla Succursale spagnola di maggiori autonomie e responsabilità anche nella gestione e manutenzione dei prodotti bancari per ottenere maggiore coerenza con il mercato di riferimento, la normativa specifica spagnole e una più robusta product governance.</p> <p>Rafforzamento ed estensione delle logiche della normativa MiFID 2 in ambito di product governance quale contributo al migliore presidio dei processi normativi da un lato e meccanismi e sistemi di monitoraggio dall'altro, utili anche a sistematizzare la correttezza sostanziale già in essere.</p> <p>L'adozione di un moderno sistema di CRM (<i>Customer Relationship Management</i>), che è prevista entro la fine del corrente</p>

<b>INTERVENTI DI RAFFORZAMENTO INDICATI DALLA BANCA D'ITALIA</b>	<b>INTERVENTI CORRETTIVI INDIVIDUATI</b>
<p>interessi e obiettivi della clientela che sono in grado di soddisfare.</p>	<p>anno, che sarà integrato con il nuovo Core Banking System e che dialogherà con ogni applicativo banca, grazie alle soluzioni EAI, darà un grande supporto ai necessari passaggi gestionali e culturali a riguardo.</p>
<p><b>CONTROLLI INTERNI</b></p> <p>Auspicabile Un complessivo aggiornamento delle funzioni di controllo nel processo nuovi prodotti, finora risultato poco strutturato e talora meno incisivo di quanto richiesto dalle stesse previsioni disciplinari interne che assegnano un ruolo propositivo e di assistenza alle unità aziendali. Rilevano:</p> <p>a) per il risk management – oltre all’assenza nel mansionario di riferimenti ai compiti in materia – la frammentarietà degli interventi, ascrivibile al non sistematico interessamento in occasione dell’introduzione di nuovi prodotti nonché la mancata esplicitazione di analisi di scenario e degli impatti si indicatori di rischio e RAF;</p> <p>b) non sistematico riscontro nella scheda di delibera alle osservazioni della Compliance in occasione dell’introduzione di nuovi prodotti</p> <p>c) mancanza di un’indagine approfondita da parte dell’Internal Audit sulla funzionalità e congruenza del processo “nuovi prodotti”</p>	<p>Istituita una commissione consiliare sui controlli con obiettivo di (i) favorire tramite una relazione periodica una acquisizione più sostanziale e dialettica delle informazioni trasmesse dalle funzioni di controllo, (ii) approfondire per conto del Consiglio di amministrazione i temi via via evidenziati, (iii) focalizzare le funzioni di controllo ad un approccio più significativamente risk-based e alle conseguenti necessarie variazioni nella selezione dei fenomeni da tenere sotto controllo.</p> <p>A funzioni Risk Management – per i profili di competenza – sarà richiesta maggior incisività nel monitoraggio post-vendita; andranno focalizzate anche le ricadute del collocamento dei prodotti (i) nelle loro declinazioni concrete per il presidio dell’esercizio di delega (ii) in termini di presidio di eventuali casi di mis-selling, (iii) in termini di presidio della coerenza nel continuo dell’attività distributiva con gli obiettivi di Risk Appetite Framework.</p> <p>In sede di revisione del processo, previsione, all’interno del regolamento flussi, di indicazioni maggiormente stringenti per la presenza dei pareri dovuti dalle funzioni di controllo.</p> <p>Adozione del Piano di Audit per il 2018 che integra interventi per il monitoraggio delle attività di implementazione descritte e la loro manutenzione nel continuo</p>

Alla Data del Prospetto Informativo non sono note all’Emittente ulteriori iniziative della Banca d’Italia in proposito né sono intervenuti ulteriori contatti al riguardo.

#### 5.1.5.2.5 Attività Ispettive della Banca d’Italia su Etica SGR del 2016

In data 5 luglio 2016, Banca d'Italia ha avviato una ispezione ordinaria in Etica SGR chiusasi il 23 settembre 2016. L'ispezione si è conclusa con una valutazione sintetica di parzialmente favorevole corrispondente a 2 nella scala da 1 (favorevole) a 4 (sfavorevole) adottata da Banca d'Italia. L'Emittente ha ricevuto in data 20 gennaio 2017 il rapporto ispettivo consegnato dagli ispettori al Consiglio di Amministrazione di Etica SGR in data 19 gennaio 2017. Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha preso atto degli esiti ispettivi e della conseguente risposta della controllata relativamente ai rilievi formulati. La controllata Etica SGR non svolge attività bancaria e dunque l'ispezione svolta ha effetti sull'Emittente limitatamente in relazione alla posizione di controllante di Etica SGR. La Vigilanza ha segnalato ad Etica SGR ambiti di miglioramento in materia di pianificazione strategica, governo societario, attività delle funzioni di controllo interno, gestione dei fondi per il microcredito e presidi antiriciclaggio.

L'Emittente in relazione agli esiti ispettivi ed in funzione di Controllante, (i) ha previsto il coinvolgimento di Etica SGR nel corso del 2017 per la predisposizione dei Piani Strategici 2018-2020; (ii) ha puntualizzato alla Vigilanza, sul piano della *governance*, che la partecipazione del Presidente del Consiglio della Banca anche al consiglio della Controllata va inquadrato come mezzo per assicurare il coordinamento ed il collegamento senza travalicare i limiti del corretto esercizio dell'attività di direzione e coordinamento della capogruppo sulla controllata.

Infine, sotto il profilo dei controlli interni, ad esito del tavolo interfunzionale e interaziendale di Gruppo avviato nel 2017 al fine di giungere ad una nuova definizione del sistema dei controlli di Gruppo, l'Emittente in qualità di Capogruppo anche al fine di monitorare il recupero dei Gap segnalati dalla Vigilanza in materia di Antiriciclaggio, ha assunto in outsourcing la funzione di internal audit di Etica SGR.

Etica SGR, per parte sua, ha dato corso ad una serie di interventi correttivi volti a superare i rilievi formulati dalla Banca d'Italia.

La seguente tabella riepiloga le specifiche richieste dell'Autorità di Vigilanza e gli adempimenti di Etica SGR attuati e/o in corso.

RILIEVI	AZIONI INTRAPRESE	STATO
<b>AMBITO: PIANIFICAZIONE STRATEGICA E GOVERNO SOCIETARIO</b>		
<p>Richieste riflessioni volte a meglio definire il tipo di operatività da porre in essere nonché la gamma di prodotti da offrire, valutando approfonditamente le professionalità necessarie per lo sviluppo. Tali valutazioni dovranno essere supportate da un più robusto processo di pianificazione strategica, in grado di verificare la sostenibilità degli obiettivi e la realizzabilità degli interventi,</p>	<p>Etica SGR ha allineato l'orizzonte temporale di pianificazione strategica a quello della Capogruppo (2018-2020), sia per allineare la pianificazione alla durata in carica del consiglio di amministrazione, sia per arrivare ad una pianificazione strategica di Gruppo.</p> <p>Nell'esercizio 2017 il budget dettagliato ha previsto linee guida di sviluppo strategico relative, tra l'altro (i) ad un ulteriore rafforzamento delle masse anche attraverso uno sviluppo della clientela Istituzionale, (ii) ad analisi di fattibilità rispetto a potenziali nuovi prodotti, le risultanze delle quali devono evidenziare anche gli aspetti organizzativi e procedurali nonché gli impatti economici per la SGR, costituendo così una base per le valutazioni del consiglio di amministrazione in ordine all'eventuale prosecuzione del progetto di sviluppo di nuovi prodotti.</p>	<p>COMPLETATO</p> <p>REALIZZATO. Affidati studi fattibilità su due nuovi potenziali prodotti a soggetti terzi rispetto al Gruppo.</p>

<b>RILIEVI</b>	<b>AZIONI INTRAPRESE</b>	<b>STATO</b>
<p>nel rispetto di condizioni di equilibrio economico.</p> <p>Rileva la necessità di più complete valutazioni in merito alla capacità della nuova struttura di retrocessioni ai collocatori di garantire adeguati margini di redditività, anche in considerazione dell'esigenza di completare il processo di internalizzazione del rischio avviato di recente in linea con le previsioni normative.</p> <p>Riflessioni più compiute richiede anche il rapporto con Anima SGR, le cui masse gestite sono per il 4% circa riconducibili ad Etica</p>	<p>Revisione, in chiave rafforzativa, delle procedure di "product governance", sia alla luce delle novità MiFID II, sia al fine di meglio caratterizzare il processo in funzione della peculiarità della Società nello sviluppo di prodotti, anche innovativi, con caratterizzazione etica.</p> <p>La SGR ha valutato che la struttura remunerativa dei collocatori garantisce alla SGR medesima un buon livello redditività sui primi scaglioni, limitando l'incremento di retrocessione solo agli scaglioni più elevati; la SGR valuta costantemente gli impatti di variazioni patrimoniali dei fondi sul margine per la SGR. Le analisi di sensitività svolte in sede di redazione del budget 2017, articolate su 5 diversi scenari patrimoniali, mostrano un risultato positivo per la SGR anche nello scenario che ipotizza una raccolta sensibilmente negativa. Il monitoraggio di eventuali scostamenti rispetto ad obiettivi di budget è stato svolto, come in passato, con cadenza trimestrale e relativa reportistica al CdA per le valutazioni di competenza in ordine a eventuali revisioni del budget. Tale attività sarà posta in essere anche in relazione al Piano Strategico 2018-2020</p> <p>Nell'esercizio 2017 è stato riveduto il processo volto alla valutazione nel continuo dell'attività del gestore delegato. È stata valutata la congruenza delle tempistiche di contratto con il gestore delegato, al fine di mitigare i rischi derivanti da eventuale recesso di quest'ultimo.</p>	<p>COMPLETATO</p> <p>EFFETTUATO</p> <p>EFFETTUATO</p>

	<b>RILIEVI</b>	<b>AZIONI INTRAPRESE</b>	<b>STATO</b>
	<p>I dispositivi di governo societario vanno migliorati per favorire una maggiore autonomia decisionale ed operativa dalla Capogruppo. Alcune iniziative sono stata di fatto dettate dai vertici di Banca Etica, in cui il Presidente della SGR ricopre analoga carica.</p> <p>Andrà valutata la piena adozione dei codici di autodisciplina promossi dall'Associazione di categoria; il Protocollo di Autonomia in materia di conflitti di interesse è stato adottato con esclusione di quanto previsto in tema di cumulo di funzioni, che vieta, tra l'altro, la possibilità di assumere incarichi direttivi o cariche negli organi apicali delle società del gruppo che svolgono attività di distribuzione dei fondi gestiti.</p>	<p>Stipulato nuovo patto parasociale, con durata dal 31 maggio 2018 al 31 maggio 2023. Ai sensi del suddetto nuovo patto parasociale, BPE ha diritto di nominare sei consiglieri su nove. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Etica Sgr e, ove previsto, l'amministratore delegato devono essere individuati fra i consiglieri designati da Banca Etica. Dei 5 consiglieri indipendenti, 4 sono stati nominati da Banca Etica.</p> <p>Etica Sgr aderisce già al Protocollo di Autonomia di Assogestioni. L'adesione, in ottica "comply o explain", prevede che la Società evidenzi i punti di non conformità, che per Etica coincidono con la sopra citata sovrapposizione della figura del Presidente per Sgr e Capogruppo.</p>	<p>NON SONO PREVISTE INNOVAZIONI AL RIGUARDO</p>
<b>AMBITO: ASSETTO ORGANIZZATIVO</b>			
	<p>L'implementazione della funzione di gestione del rischio non è stata ancora completata</p> <p>È necessario dare concretezza alle previsioni del regolamento interno con riferimento alle attività dell'Area Amministrazione Fondi, atteso che il "Middle Office Titoli e Nav" non effettua ancora tutti i riscontri previsti sulle attività degli Outsourcer, in particolare relativi al monitoraggio sulla regolare tenuta della contabilità</p>	<p>Potenziamento area Risk Manager con inserimento di una nuova unità.</p> <p>Sostituita una risorsa dell'area Amministrazione Fondi con un'altra con maggiori e specifiche esperienze e conoscenze in merito ai controlli sul calcolo del NAV e attività correlate. Unitamente a responsabile Area, tale risorsa ha avviato analisi e implementazione di diversi controlli su attività affidate in outsourcing.</p> <p>Sono stati implementati diversi controlli, alcuni attraverso un software specifico, aumentando così il range degli ambiti oggetto di controlli attivi.</p> <p>È stato istituito presidio di verifica sulle attività della delega di gestione e dell'outsourcer per il calcolo Nav, effettuando una riconciliazione dei dati fra i diversi soggetti, una</p>	<p>COMPLETATO</p>

	<b>RILIEVI</b>	<b>AZIONI INTRAPRESE</b>	<b>STATO</b>
	<p>dei fondi, esternalizzata a ICBPI.</p> <p>Anche in considerazione dell'impegno connesso alla gestione dei sottoscrittori e degli altri compiti assegnati alla suddetta area, si richiama l'attenzione sull'opportunità di condurre più approfondite valutazioni sull'allocazione dei presidi contabili in parola.</p> <p>Medesimo richiamo si formula in ordine all'attuale struttura delle deleghe che potenzialmente consente al Direttore Generale di disporre autonomamente e senza limite di importi delle somme depositate sui conti della SGR</p>	<p>verifica delle voci principali del prospetto di calcolo di ogni fondo e di altri aspetti rilevanti quale ad esempio la distribuzione proventi. Recentemente sono stati completati i controlli sulle Segnalazioni di Vigilanza, sulle operazioni societarie e sul registro Ordini.</p> <p>Al fine di rafforzare l'area Amministrazione Fondi, in funzione dei diversi controlli di Middle Office attivati, è stato deliberato l'inserimento, nei prossimi mesi, di una nuova risorsa.</p> <p>Revisione delle deleghe operative, con introduzione meccanismo doppia firma per importi sopra determinate soglie.</p>	<p>PROGRAMMATO</p> <p>COMPLETATO</p>
	<p>L'attività delle funzioni di controllo presenta debolezze:</p> <p>a) il compliance officer – che come responsabile antiriciclaggio ha concentrato la propria attenzione prevalentemente sul presidio di questo rischio – dovrà effettuare più compiute verifiche sulla correttezza della cornice contrattuale adottata per le attività esternalizzate, oltre che sulla conformità alla regolamentazione dei processi aziendali e delle attività relative al microcredito anche in termini di rappresentazione contabile;</p>	<p>Aggiornata ed integrata analisi su correttezza cornice contrattuale, con particolare riguardo agli accordi, che sono stati oggetto di revisione e modifica, incluso accordo conseguente ad accentramento funzione internal audit sulla Capogruppo.</p> <p>Eventuali future modifiche delle procedure e controlli su microcredito verranno sottoposte a previa verifica della funzione compliance.</p> <p>Funzione compliance ha introdotto presidi specifici su tematiche rilevanti di natura contabile, (i) dotandosi di apposito applicativo di archivio normativo e analisi di impatto delle norme applicabili alla Società, inclusi ambiti contabile e fiscale, (ii) relazionandosi periodicamente con Società di Revisione e area Amministrazione, Controllo e Sostenibilità.</p>	<p>EFFETTUATO</p>

	RILIEVI	AZIONI INTRAPRESE	STATO
	<p>b) il Risk Manager dovrà estendere la propria attività all'analisi dei rischi impliciti nelle attività aziendali e nei vari processi, di cui è assente una completa e dettagliata mappatura;</p> <p>c) la funzione di Internal Auditing, esternalizzata alla Capogruppo ma di fatto delegata a PWC in assenza di una cornice contrattuale pienamente adeguata dovrà implementare procedure per effettivo espletamento di verifiche di processo, allo stato sostanzialmente consistenti nel riscontro della regolarità formale degli atti.</p> <p>Ravvisata inerzia del Collegio Sindacale <i>“mai riunito dal suo insediamento avvenuto nell'aprile 2016”</i></p>	<p>La funzione è stata potenziata con una nuova risorsa a supporto. Il perimetro delle responsabilità della Funzione compliance è stato esteso a tematiche di natura contabile, come supporto all'analisi della normativa di riferimento, anche attraverso infoproviding normativo settimanale.</p> <p>Redatto documento di tassonomia di tutti i rischi aziendali, approvato dal CdA. Aggiornata mappatura dei rischi anche a seguito delle modifiche organizzative intervenute. Inserita una nuova risorsa in parte dedicata a presidio rischi aziendali.</p> <p>Il sistema dei controlli interni di Gruppo è stato ridisegnato. Nelle more, la funzione Internal Audit ha proceduto, come di consueto, ad autonomo risk assessment inserito nella relazione annuale di Audit per il 2017.</p> <p>In relazione a presunta inerzia del Collegio, prodotti verbali riunioni Collegio Sindacale inerenti a verifiche periodiche svolte in data 25.05.2016, 29.06.2016 e 28.09.2016. Rappresentato intervento del Collegio a tutte le riunioni del CdA.</p>	<p>EFFETTUATO</p> <p>EFFETTUATO</p> <p>SUPERATO</p>
<b>AMBITO: ASSET MANAGEMENT</b>			
	<p>Nella predisposizione del nuovo fondo “rendita bilanciata” la decisione di affiancare alla classe di quote “ad accumulo” una classe “a cedola” non è stata accompagnata da una attenta analisi dei riflessi della successiva ripartizione del rischio finanziario tra le differenti classi e sui connessi aspetti economici a seguito della distribuzione dei proventi, specie nel caso in cui dovessero essere devoluti utili non realizzati ma solo maturati, con la conseguenza di esporre la</p>	<p>In occasione della prima distribuzione della classe del fondo Rendita Bilanciata, l'area Amministrazione Fondi ha provveduto ad effettuare le dovute determinazioni secondo quanto previsto dal Regolamento, ripartendo le voci interessate della relazione di Gestione sulle tre classi del fondo e considerando solo la parte di competenza della classe a distribuzione. Sono state sottoposte al Consiglio di Amministrazione numerose simulazioni con diverse percentuali di distribuzione e il Consiglio ha adottato, e mantenuto anche per l'anno successivo, alcune linee guida che prevedono di non distribuire un importo superiore al risultato di gestione della classe al fine di non distribuire capitale, ma solo plusvalenze.</p>	<p>PRESIDIATO</p>

	<b>RILIEVI</b>	<b>AZIONI INTRAPRESE</b>	<b>STATO</b>
	Sgr a potenziali rischi legali e reputazionali		
<b>AMBITO: FONDI PER IL MICROCREDITO</b>			
	<p>Alla luce del consistente ammontare di risorse ad oggi accumulate nel fondo per promuovere iniziative microcredito e tenuto conto che investimenti del fondo vengono realizzati attraverso il rilascio di garanzie a favore della sola capogruppo, a differenza di quanto previsto dal regolamento dei fondi, si rende opportuno portare a compimento le valutazioni avviate circa le modalità con cui gestire le risorse raccolte, valutando possibile costituzione soggetti giuridici autonomi.</p> <p>Si rileva inoltre esigenza di più compiute riflessioni sulla disciplina delle disponibilità in discorso e sulla loro rappresentazione in bilancio</p>	<p>Fornito riscontro su valutazioni, in particolare ritenuto non sostenibile dal punto di vista economico, rispetto a dimensioni fondo procedere a costituzione di soggetto giuridico autonomo.</p> <p>Su rappresentazione contabile, anche a seguito di ulteriori confronti con Società di Revisione, rappresentato di non ritenere che vi siano elementi sufficienti a supporto di eventuale modifica delle modalità di contabilizzazione utilizzate.</p> <p>Descrizione più puntuale impatto fondo microcredito in relazione sulla gestione o nota integrativa</p>	<p>EFFETTUATO</p> <p>EFFETTUATO</p>
<b>AMBITO: ANTIRICICLAGGIO</b>			
	<p>Ancorché il rischio di essere coinvolti in attività di riciclaggio possa ritenersi contenuto in considerazione di una rete commerciale costituita unicamente da soggetti bancari e finanziari, andranno individuate soluzioni per l'acquisizione dell'intero set informativo necessario per la profilatura della clientela e l'espletamento degli adempimenti di adeguata verifica, specie per i casi in cui emergano esigenze di maggiori</p>	<p>Società disponeva già, alla data del verbale ispettivo, di flussi informativi ed era già titolata, in forza di previsioni contrattuali, ad ottenere ulteriori informazioni utili anche nel caso si ritenesse necessario un approfondimento di adeguata verifica ("c.d. "verifica rafforzata"). Informazioni aggiuntive vengono comunque richieste in caso di rapporti con soggetti giuridici "opachi" (es. Trust, Fiduciarie) ovvero in caso di specifica analisi di operazioni potenzialmente sospette.</p> <p>In sede di revisione del Manuale Antiriciclaggio effettuata in relazione al recepimento della IV Direttiva Antiriciclaggio, si è provveduto a meglio definire tali casistiche e relative procedure operative a supporto, graduandole più correttamente in funzione del profilo di</p>	<p>COMPLETATO</p>



	<b>RILIEVI</b>	<b>AZIONI INTRAPRESE</b>	<b>STATO</b>
	<p>approfondimenti, sin qui mai effettuati.</p> <p>Da personalizzare i parametri standard utilizzati per individuazione operazioni potenzialmente sospette (c.d. inattesi) dell'applicativo COSMOS al fine di meglio cogliere le eventuali sottoscrizioni anomale.</p> <p>Andranno infine assunte idonee iniziative volte a garantire che tutti i collocatori che non dispongono di applicativi compatibili con quelli aziendali segnalino tempo per tempo le variazioni anagrafiche riguardanti la clientela, specie con riferimento ai titolari effettivi, anche ai fini di una corretta alimentazione dell'AUI.</p>	<p>rischio attribuito dalla Sgr al cliente, anche con riferimento alle "persone politicamente esposte".</p> <p>Attività di personalizzazione iniziata a novembre 2016 è stata ultimata nel dicembre 2017. La Funzione Antiriciclaggio ha effettuato analisi individuando interventi di affinamento riverberati in tale aggiornamento del sistema informatico. Tali affinamenti sono stati recepiti nell'aggiornamento del Manuale Antiriciclaggio.</p> <p>Individuate misure specifiche per necessari adeguamenti volti ad addivenire ad una gestione automatizzata delle informazioni relative al complesso delle variazioni anagrafiche; attività di adeguamento ultimate nel dicembre 2017.</p>	<p>COMPLETATO</p> <p>COMPLETATO</p>

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è a conoscenza di ulteriori iniziative dell'Autorità di Vigilanza. Nel mese di marzo 2018 Etica SGR ha inviato alla Banca d'Italia una lettera di aggiornamento in merito allo stato di attuazione degli interventi correttivi operati sulle proprie procedure e assetti organizzativi, producendo contestualmente il Piano Strategico 2018-2020.

#### *5.1.5.2.6 Comunicazioni a Banca d'Italia relative a esternalizzazione di funzioni*

##### **1. Esternalizzazione del servizio di Data Center e relativo Disaster Recovery**

In data 6 aprile 2017 l'Emittente ha comunicato alla Banca d'Italia, ai sensi della Circolare Banca d'Italia 285/2013, Parte prima, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione IV (Esternalizzazione di funzioni aziendali), l'intendimento di esternalizzare il servizio di Data Center e Disaster Recovery correlato (IaaS e DRaaS Full Managed) alla società Dedagroup Spa. Secondo quanto previsto dalla richiamata Circolare, la possibilità di esternalizzare funzioni aziendali è subordinata all'effettuazione di una comunicazione preventiva alla Banca d'Italia, la quale può, nei 60 giorni dal ricevimento della comunicazione, avviare d'ufficio un procedimento per il divieto di esternalizzazione delle funzioni, che deve concludersi in un termine di 60 giorni.

In data 19 maggio 2017, la Banca d'Italia ha (i) richiesto all'Emittente di precisare se i servizi in corso di esternalizzazione sarebbero erogati secondo un'architettura di cloud computing, (ii) indicato delle carenze informative che non consentivano di verificare il rispetto della vigente normativa in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali, e (iii) invitato l'Emittente a fornire rassicurazioni circa la pronta definizione dei nuovi piani di disaster recovery e di continuità operativa di codesta Banca, prevista con la collaborazione della società Dedagroup Spa, anche in relazione alla

esternalizzazione alla stessa dei servizi di data center e all'allora imminente migrazione del Sistema informativo verso Cabel Industry Spa.

Tali indicazioni e richieste della Banca d'Italia sono state riscontrate dalla Banca in data 13 marzo 2018, con comunicazione alla quale veniva allegata una nuova versione del testo contrattuale per la fornitura dei servizi da esternalizzare.

In data 27 marzo 2018 la Banca d'Italia ha osservato che le modifiche apportate al testo contrattuale non soddisfano appieno le previsioni normative in materia di esternalizzazione con particolare riguardo al mancato inserimento, nel contratto, di "clausole risolutive espresse che consentano alla banca di porre termine all'accordo di esternalizzazione in presenza di eventi che possano compromettere la capacità del fornitore di garantire il servizio oppure quando si verifiche il mancato rispetto del livello di servizio concordato", in quanto (i) nella bozza di contratto di servizio era stata inserita una clausola risolutiva "ex art. 1454 cc" che prevedeva, in caso di incapacità del fornitore di garantire il servizio, l'invio di una diffida ad adempiere al fornitore e (ii) tale previsione non appariva integrare la fattispecie di cui alle clausole ex art. 1456 cc. previste dalla normativa in materia di esternalizzazione.

In data 13 aprile 2018, la Banca ha fornito riscontro a tale ultima comunicazione, producendo una bozza contrattuale riveduta con l'inserimento di clausola risolutiva espressa ai sensi dell'art. 1456 cod. civ. in luogo della precedente clausola ex art. 1454, così conformando il testo contrattuale alle prescrizioni regolamentari. Il termine per l'avvio del procedimento d'ufficio per il divieto di esternalizzazioni è decorso in data 12 giugno 2018 senza che siano giunte alla Banca ulteriori comunicazioni da parte della Banca d'Italia. Pertanto, il contratto per la fornitura in outsourcing del servizio di Data Center e Disaster Recovery, che era sottoposto a condizione sospensiva legata al perfezionarsi del procedimento (silenzio-assenso) facente seguito alla comunicazioni preventive dell'esternalizzazione di funzioni, è divenuto efficace a far data dal 12 giugno 2018.

2. Esternalizzazione dei servizi di "IB SDC – Securites Data Center", "CIT - Check Image Truncation", "tramitazione assegni bancari" e "Servizio Centro applicativo per tramitazione incassi e pagamenti e gestione messaggistica".

Nelle date del 20 e del 23 novembre 2017 l'Emittente ha comunicato alla Banca d'Italia, ai sensi della Circolare Banca d'Italia 285/2013, Parte prima, Titolo IV, Capitolo 3, Sezione IV (Esternalizzazione di funzioni aziendali), l'intendimento di esternalizzare suddetti servizi. In data 16 gennaio 2018, la Banca d'Italia ha segnalato, in relazione a ciascuno dei 4 servizi in corso di esternalizzazione, che la documentazione prodotta dall'Emittente presenta talune carenze informative che non consentono di verificare il rispetto della vigente normativa in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali, sotto lo specifico profilo della conformità della bozza di contratto ai contenuti prescritti dalla predetta Circolare.

Alla Data del Prospetto, sono in corso le attività necessarie a integrare il complesso informativo da rendere all'Autorità di Vigilanza, sotto il profilo della definizione di un testo contrattuale integrato con i contenuti previsti come necessari dalla Circolare 285/2013, in riscontro a suddetta comunicazione del 16 gennaio 2018.

Il contratto per la fornitura in outsourcing dei predetti servizi, è sottoposto a condizione sospensiva legata al perfezionarsi del procedimento (silenzio-assenso) facente seguito alla comunicazione preventive dell'esternalizzazione di funzioni.

## 5.2 PRINCIPALI INVESTIMENTI

### 5.2.1 Investimenti effettuati da BPE nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 e fino alla data del Prospetto Informativo

Le seguenti tabelle forniscono i dati relativi ai principali investimenti effettuati da Banca Popolare Etica nel corso degli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

<b>Investimenti in immobilizzazioni materiali</b> (importi in migliaia di Euro)	<b>31-dic 2017</b>	<b>31-dic 2016</b>	<b>31-dic 2015</b>
<b>A) Immobili e terreni</b>	<b>2.911</b>	<b>1.306</b>	<b>279</b>
di investimento - acquisti	2.911	635	158
di investimento - costi incrementali	0	671	121
strumentali - acquisti	0	0	0
strumentali - leasing	0	0	0
strumentali - costi incrementali	0	0	0
<b>B) Mobili e macchine</b>	<b>464</b>	<b>427</b>	<b>296</b>
mobili e arredi	143	83	96
impianti elettronici	167	242	123
altre	154	102	77
<b>Totale</b>	<b>3.375</b>	<b>1.733</b>	<b>575</b>

Nel corso del periodo considerato Banca Popolare Etica ha effettuato investimenti in immobilizzazioni materiali principalmente volti all'acquisto e alla ristrutturazione di immobili di proprietà oltre che per la sostituzione di mobili e arredi e strumenti elettronici per la Sede e per le Filiali della Banca. In particolare, nel corso del 2017, l'Emittente ha proceduto all'acquisto e all'avvio della ristrutturazione in corso della nuova Filiale di Milano e al completamento della ristrutturazione della nuova filiale di Padova. Dal 31 dicembre 2017 alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente ha effettuato investimenti in immobilizzazioni materiali (i) per un ammontare di circa 1.275.000 euro in relazione alla ristrutturazione e all'arredo della nuova Filiale di Milano, (ii) per un ammontare di circa 150.000 euro per acquisto di hardware.

<b>Investimenti in immobilizzazioni immateriali</b> (importi in migliaia di Euro)	<b>31-dic 2017</b>	<b>31-dic 2016</b>	<b>31-dic 2015</b>
Software applicativo	1.761	411	178
Marchi	0	0	0
Costi allestimento Filiali in immobili locati	117	122	424
<b>B) Mobili e macchine</b>	<b>1.878</b>	<b>533</b>	<b>602</b>

L'Incremento della voce Investimenti in immobilizzazioni immateriali si riferisce all'acquisto dei nuovi programmi informatici nell'ambito del processo di migrazione del sistema informativo aziendale, ammortizzati a decorrere dal mese di dicembre 2017.

Dal 31 dicembre 2017 alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente ha effettuato investimenti in immobilizzazioni immateriali per un ammontare di circa 275.000 euro, in relazione ad acquisti di licenze d'uso software.

Dal 31 dicembre 2017 alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente ha effettuato investimenti in corso di realizzazione, descritti al successivo paragrafo 5.2.2.

### *5.2.2 Investimenti in corso di realizzazione*

Alla Data del Prospetto Informativo sono in corso di realizzazione investimenti in tecnologie per hardware e software per circa 1,06 milioni euro annui di cui 146 mila euro per la Spagna ed investimenti in logistica (acquisto e ristrutturazioni di filiali, acquisti di attrezzature tecniche, acquisto di mobili e arredi) per circa 2,3 milioni di euro annui di cui 657 mila per la Spagna.

In relazione agli investimenti in corso di realizzazione si specifica che, nel corso del 2017 l'Emittente ha acquistato un compendio immobiliare, già in proprietà di altro istituto di credito, sito in Milano, Via Scarlatti 31, presso il quale si stanno ultimando i necessari interventi di ristrutturazione, arredo e dotazione tecnologica e infrastrutturale, in vista del trasferimento della Filiale di Milano dell'Emittente. La spesa per l'acquisto dell'immobile, di ammontare pari a circa 1,5 milioni di euro è stata effettuata nell'esercizio 2017, mentre la spesa relativa a ristrutturazione, arredo e dotazione tecnologica e infrastrutturale (per complessivi ulteriori euro 1,5 milioni circa) ricade in parte anche nell'esercizio 2018, per circa euro 1,4 milioni

Allo stato, non è definito in dettaglio il fabbisogno finanziario per gli interventi di ristrutturazione, arredo e dotazione tecnologica e infrastrutturale dell'immobile sito in Madrid (acquisito in locazione) che sarà destinato ad ospitare la seconda filiale spagnola dell'Emittente.

Gli investimenti in corso di realizzazione saranno effettuati dall'Emittente con mezzi propri anche rivenienti dall'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo.

### *5.2.3 Investimenti futuri*

Alla data del Prospetto Informativo non sono stati programmati in dettaglio investimenti diversi da quelli indicati al precedente paragrafo 5.2.2 e non sono stati assunti, al riguardo, impegni definitivi da parte dell'Emittente.

L'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo ha assunto impegni di spesa per un ammontare di circa 400.000 euro in relazione alla ristrutturazione degli immobili siti a Bilbao (Filiale di Bilbao) e Madrid (destinato ad ospitare la seconda filiale spagnola dell'Emittente).

Oltre al completamento delle menzionate ristrutturazioni, l'Emittente effettuerà nell'esercizio 2018 un intervento di ristrutturazione relativo alla Filiale di Palermo per un ammontare di circa 30.000 euro.

Ciò premesso, in un'ottica pluriennale l'Emittente intende rivisitare il proprio modello distributivo sia in termini di sviluppo delle attività a distanza della Banca, anche tramite investimenti organizzativi e tecnologici, sia in termini di contestuale incremento della presenza sul territorio e sviluppo della rete, in termini di aumento del numero dei Banchieri Ambulanti nonché di sviluppo delle attività della Banca in Spagna.

## **CAPITOLO VI ATTIVITA' DELL'EMITTENTE**

### **6.1. PRINCIPALI ATTIVITÀ**

#### *6.1.1. Descrizione della natura delle attività dell'Emittente e delle sue principali attività*

##### *6.1.1.1. Introduzione*

L'Emittente esercita l'attività di raccolta del risparmio ed erogazione del credito, nelle sue varie forme, ex artt. 10 e seguenti del TUB; può compiere altresì ogni altra operazione e/o attività strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale, in conformità alle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Inoltre, l'Emittente è autorizzata a prestare al pubblico i seguenti servizi di investimento:

- collocamento con o senza preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo, ovvero assunzione di garanzia nei confronti di terzi;
- ricezione e trasmissione ordini;
- consulenza;
- negoziazione per conto proprio;
- esecuzione di ordini per conto dei clienti.

Banca Popolare Etica esercita le attività suindicate in conformità ai principi ispiratori della finanza etica e in coerenza con i valori dell'economia sociale e civile, volti al perseguimento di uno sviluppo economico e sociale equo e rispettoso dei diritti umani, fondato sulla ricerca dell'interesse comune e dell'inclusione dei più deboli, sulla protezione e rigenerazione dei beni comuni e sull'equilibrio ambientale.

Tali finalità sono fissate nell'articolo 5 dello Statuto Sociale, che prevede:

«[...] La Società si propone di gestire le risorse finanziarie di famiglie, donne, uomini, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi e disponibilità verso la realizzazione del bene comune della collettività.

Attraverso gli strumenti dell'attività creditizia, la Società indirizza la raccolta ad attività socio-economiche finalizzate all'utile sociale, ambientale e culturale, sostenendo – in particolare mediante le organizzazioni non profit – le attività di promozione umana sociale ed economica delle fasce più deboli della popolazione e delle aree più svantaggiate. Inoltre sarà riservata particolare attenzione al sostegno delle iniziative di lavoro autonomo e/o imprenditoriale di donne e giovani anche attraverso interventi di microcredito e microfinanza. Saranno comunque esclusi i rapporti finanziari con quelle attività economiche che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona. La Società svolge una funzione educativa nei confronti del risparmiatore e del beneficiario del credito, responsabilizzando il primo a conoscere la destinazione e le modalità di impiego del suo denaro e stimolando il secondo a sviluppare con responsabilità progettuale la sua autonomia e capacità imprenditoriale.»

Per maggiori informazioni sullo Statuto sociale dell'Emittente Cfr. Sezione I, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.

Banca Popolare Etica ha inoltre adottato un modello organizzativo che realizza, da una lato i principi cooperativi rispondenti al tipo sociale attraverso la Struttura Territoriale dei Soci, e dall'altro una collaborazione efficiente fra tutte le persone, soci, clienti, amministratori ma anche partner sociali, comunità e istituzioni con cui la Banca entra in relazione, che a vario titolo concorrono a diffondere e sviluppare la cultura e le prassi della Finanza Etica.

Per maggiori informazioni sul modello organizzativo dell'Emittente Cfr. Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.4.

#### *6.1.1.2. Descrizione dei prodotti e dei servizi dell'Emittente*

La Banca esercita l'attività di intermediazione creditizia offrendo alla clientela, soci e non soci, una vasta gamma di prodotti e servizi atti a soddisfare le più comuni esigenze finanziarie o di investimento, escludendo per scelta precisa, e, conformemente alla propria *mission* istituzionale, l'offerta di prodotti e servizi non coerenti con i principi della Finanza Etica ed in primis quei prodotti e servizi che non garantiscono trasparenza e tracciabilità dei flussi monetari.

I prodotti e servizi offerti includono: (i) per quanto attiene all'attività di Raccolta Diretta, depositi a risparmio, conti correnti, time deposit, pronti contro termine e obbligazioni proprie; (ii) per quanto attiene l'attività di Raccolta Indiretta, quote di fondi di Etica Sgr, titoli obbligazionari di emittenti statali e sovranazionali; (iii) per quanto riguarda l'Attività di Impiego, prestiti a breve, medio e lungo termine. Inoltre, l'Emittente offre servizi di incasso e pagamento, emissione di carte di debito e di credito e servizi di *internet-banking*.

La Banca ha privilegiato la relazione con i propri clienti che siano al contempo soci della stessa, anche mediante una serie di prodotti dedicati, con condizioni migliorative; tuttavia, nell'offerta dei propri prodotti/servizi, la banca si sta orientando verso la definizione di un catalogo di prodotti/servizi con condizioni per la clientela "generica", rispetto alla quale al socio vengono offerte condizioni migliorative.

La Banca, coerentemente ai propri principi ispiratori, non fa ricorso alla finanza strutturata se non per finalità di copertura.

### **Attività di Raccolta Diretta**

#### Depositi a risparmio

L'offerta comprende esclusivamente libretti di risparmio nominativi.

#### Conti correnti

L'offerta comprende una gamma di pacchetti diversificati in base alle caratteristiche del cliente.

In particolare, alla clientela appartenente alla categoria "consumatori" vengono offerti pacchetti semplici quali ad esempio il Conto Etico Giovani, il Conto Etico Pensione, il Conto Etico Semplice per l'operatività base, il Conto Etico Completo, i Conti In Rete e In Rete dedicato a Medici Senza Frontiere per l'operatività a distanza e il Conto Etico di Servizio come conto di appoggio per investimenti e finanziamenti di microcredito.

Ai professionisti, ditte individuali, enti senza scopo di lucro e piccole imprese, ovvero alla clientela appartenente alla categoria "Clienti al dettaglio non consumatori" vengono offerti pacchetti di conto corrente diversificato per il grado di operatività, quali ad esempio il Conto Impresa Social Semplice, il Conto Impresa Social Completo il Conto Impresa Social di servizio come conto di appoggio per investimenti e operazioni di microcredito e il Conto Li.Pro. destinato a liberi professionisti e ditte individuali. Agli stessi clienti e soci è proposto anche il Conto Raccolta da utilizzarsi in caso di raccolte fondi.

Infine, in conformità alla vigente normativa, per le "Persone Fisiche – consumatori", è disponibile, nelle forme previste, il "Conto Base".

#### Time Deposit

Il Time Deposit (deposito vincolato) è una forma di investimento a tempo determinato ed a tasso prestabilito, destinato a tutte le tipologie di clienti fiscalmente residenti in Italia. Può essere disposto unicamente da un conto corrente ordinario aperto presso la Banca e, pertanto, è riservato ai clienti

correntisti. Alla scadenza le somme investite vengono svincolate e riaccreditate sul conto corrente del cliente. Gli interessi sono corrisposti sul conto corrente ordinario alle scadenze previste.

### Obbligazioni proprie

L'Emittente offre in sottoscrizione obbligazioni nell'ambito di proprie emissioni effettuate nel corso dell'anno. Tutte le obbligazioni emesse dalla Banca prevedono il pagamento di cedole a tasso fisso (anche step-up) o a tasso variabile, con esclusione del ricorso ad obbligazioni strutturate. Alla data del Prospetto Informativo, sono in circolazione delle obbligazioni a tasso fisso (anche step-up) e obbligazioni a tasso variabile, calcolato sull'Euribor. Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo X, Paragrafo 10.3.1.

Tutte le obbligazioni di Banca Popolare Etica sono emesse sulla base di prospetti semplificati ai sensi dell'art. 34-ter, comma 4, e dell'allegato 1M del Regolamento Emittenti, non soggetti ad approvazione da parte della Consob.

Nel maggio 2012, inoltre, l'Emittente, ha emesso tranches di un prestito obbligazionario a tasso fisso step-up appartenente alla categoria dei c.d. TREM Bond. Si tratta di prestiti obbligazionari che presentano un vantaggio fiscale per il sottoscrittore (ritenuta al 5% anziché al 20%) e che si caratterizzano per il fatto che l'intermediario deve utilizzare la raccolta rinveniente dal prestito per impieghi nel Mezzogiorno (TREM è l'acronimo di titoli di risparmio per l'economia meridionale).

### **Attività di Raccolta Indiretta**

Attraverso l'esercizio dei servizi di investimento, che è autorizzata a prestare, l'Emittente svolge attività di Raccolta Indiretta.

La politica sulla gestione dei servizi di investimento adottata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 ottobre 2007 limita l'Attività di Raccolta Indiretta a determinati tipi di prodotti finanziari. In particolare:

- la Raccolta indiretta "amministrata" è relativa unicamente alla raccolta e trasmissione ordini relativi a Titoli di Stato area Euro denominati in Euro ed obbligazioni di enti sovranazionali in Euro.
- la Raccolta Indiretta "gestita" è relativa unicamente al collocamento di quote dei Fondi di Etica Sgr: "Etica Obbligazionario Breve termine"; "Etica obbligazionario misto"; "Etica bilanciato" e "Etica azionario" e "Etica Rendita Bilanciata". Tali fondi si caratterizzano per la trasparenza e la responsabilità sociale dell'investimento. Infatti Etica Sgr rende integralmente nota la composizione del paniere di investimento dei fondi e determina la composizione del paniere oltre che su criteri economici anche in base a valutazioni di responsabilità socio-ambientali degli emittenti (imprese e Stati), secondo principi formalizzati in un regolamento adottato da Etica Sgr.

### **Attività di Tesoreria**

Le operazioni di tesoreria consistono prevalentemente nell'acquisto di titoli emessi dalla Repubblica Italiana (Titoli di Stato) nei quali la Banca impiega quasi esclusivamente la propria liquidità.

La seguente tabella espone la suddivisione dell'esposizione dell'Emittente in titoli di debito sovrani secondo la vita residua dei titoli, indicati al valore nominale espresso in migliaia di euro.

#### **Titoli di debito sovrano per durata**

<b>residua</b> (in migliaia di euro)	<b>minore</b> <b>3 anni</b>	<b>fra 3 e</b> <b>5 anni</b>	<b>più di</b> <b>5 anni</b>
- valore nominale	178.500	235.000	225.500
- valore di bilancio	183.125	257.216	236.002
-fair value	183.125	257.216	236.002

L'esposizione nei confronti dei titoli di stato incide sulla voce "attività disponibili per la vendita" del conto economico dell'Emittente. Al riguardo si evidenzia che le plusvalenze realizzate principalmente dalla vendita di titoli di stato in portafoglio sono ammontate a 1.647 mila euro al 31 dicembre 2017, a 1.546 mila euro al 31 dicembre 2016 ed a 2.173 mila euro al 31 dicembre 2015.

Si specifica in proposito che l'incidenza dell'utile da cessione o riacquisto di attività disponibili per la vendita sul margine di intermediazione è stata pari al 4,16% al 31 dicembre 2017. In riferimento ai precedenti esercizi, tale incidenza era pari al 4,0 % al 31 dicembre 2016 e al 6,3% al 31 dicembre 2015. Si evidenzia altresì che l'incidenza dell'utile da cessione o riacquisto di attività disponibili per la vendita (al netto dell'effetto fiscale) sull'utile netto è stata pari al 72,45% al 31 dicembre 2017 in cui si è registrato un utile netto di 2.273 migliaia di euro. In riferimento ai precedenti esercizi, tale incidenza era pari al 24,0% al 31 dicembre 2016 e al 191,8% al 31 dicembre 2015.

Nell'utilizzo della liquidità disponibile il portafoglio titoli di proprietà della Banca svolge essenzialmente una funzione secondaria rispetto a quella degli impieghi. I titoli acquistati dalla banca, oltre a contribuire in maniera positiva al margine di intermediazione, hanno lo scopo di costituire quelle riserve di liquidità considerate necessarie per fronteggiare le eventuali richieste di rimborso dei depositi della clientela e le necessità della clientela di utilizzo degli affidamenti deliberati.

Ad ogni modo l'Emittente ha utilizzato la propria liquidità anche riveniente dalle operazioni di rifinanziamento poste in essere con la Banca Centrale Europea per l'acquisto di Titoli di Stato. In senso lato, tale attività può essere qualificata come "carry trading".

Si specifica al riguardo che l'Emittente non rifinanzia l'acquisto di titoli di Stato sul mercato regolamentato con operazioni di pronti contro termini né negozia con controparti private per acquisire liquidità.

## **Servizi**

L'Emittente offre i tradizionali servizi bancari:

- Moneta elettronica:

carte di credito, carte di debito, carte prepagate. Le carte di credito di Banca Popolare Etica, utilizzano il circuito VISA e/o Mastercard e sono emesse da Nexi, e si caratterizzano per l'essere collegate ad alcune realtà del Terzo Settore (Amnesty International, Agesci, Intersos, Fondazione Finanza Etica, ManiTese, Aibi, Economia di Comunione, CTM-Altromercato). Al momento dell'emissione della carta il cliente sceglie l'associazione o l'ente collegato a cui l'Emittente retrocede un contributo per ogni emissione e una percentuale sugli importi spesi dal cliente stesso. Per i clienti persone fisiche sono disponibili la "Carta-conto Ricarica Evo" e la "Carta-conto Ricarica Evo Arci", abbinata a un codice IBAN, che aggiungono alle funzioni di una normale carta prepagata i principali servizi tipici del conto corrente bancario come l'accredito dello stipendio, l'invio e la ricezione di disposizioni di bonifico, la domiciliazione delle utenze e la ricarica di utenze di telefonia cellulare. E' stata inoltre creata la "Carta-conto Ricarica Evo" anche per le organizzazioni, particolarmente indicata per le piccole organizzazioni senza partita iva ma con codice fiscale: è uno strumento flessibile che riunisce, infatti, le principali caratteristiche di un conto corrente, della carta di debito e di quella di credito.

- L'Emittente offre inoltre i tradizionali servizi di incasso e pagamento.

Allo scopo di facilitare le modalità di versamento contanti da parte dei clienti che non hanno una Filiale di riferimento, l'Emittente ha provveduto ad introdurre, in collaborazione con Poste Italiane, un bollettino personalizzato per i versamenti ed ad estendere a tutti i clienti sul territorio nazionale la possibilità di versare contante nei propri conti correnti.

## **Fondo Pensione**

È stata attivata la linea Aequitas del fondo PensPlan Plurifonds, che viene gestita in base a criteri di selezione sociali e ambientali indicati da Etica Sgr. La Linea Aequitas prevede anche la costituzione



di un Fondo, sul modello già sperimentato con i fondi comuni di investimento di Etica Sgr, che è gestito dalla Fondazione Finanza Etica per fornire garanzie a copertura di operazioni finanziate da Banca Popolare Etica.

### **Prodotti assicurativi**

La Banca offre ai clienti la possibilità di stipulare polizze assicurative a copertura di rischi ramo danni e/o vita.

Banca Etica ha sottoscritto un accordo di collaborazione con l'agenzia assicurativa CAES (il cui principale partner tecnico è il Gruppo Assimoco) che prevede lo svolgimento da parte della Banca di un'attività di collaborazione circoscritta alla mera promozione/pubblicità dei prodotti assicurativi del Consorzio Caes Italia indirizzate prevalentemente al terzo settore, alle persone fisiche e alle famiglie. Inoltre la Banca ha sottoscritto un accordo di collaborazione, con decorrenza dall'agosto 2016, con il Gruppo Assimoco per il collocamento di una polizza assicurativo-finanziaria e di polizze prevalentemente abbinata ai finanziamenti.

### **Attività di Impiego**

Le attività di impiego sono essenzialmente quelle normalmente praticate dal sistema bancario ed, in particolare, consistono in: (i) apertura di credito in conto corrente per elasticità di cassa; (ii) linee di credito per anticipi accoglibili; (iii) finanziamenti a medio/lungo termine chirografari e finanziamenti assistiti da garanzia ipotecaria; (iv) rilascio di impegni di firma.

Coerentemente con gli indirizzi e le finalità proprie istituzionali, la Banca ha scelto, sin dall'inizio della sua attività, di non applicare per nessuna forma tecnica la commissione di massimo scoperto e di effettuare la capitalizzazione degli interessi con cadenza annuale ovvero, su richiesta del cliente, con cadenza inferiore all'anno.

I principi sottesi all'attività di impiego sono da un lato il diritto al credito e dall'altro il vincolo nella scelta dei progetti e delle realtà da finanziare.

Coerentemente a detti principi l'Emittente:

- Concede credito, per quanto attiene alle persone fisiche, per il sostegno e il soddisfacimento di specifiche esigenze che si caratterizzano per la loro valenza sociale o di specifici bisogni primari;
- Applica condizioni di spese e di tasso uniformi su tutto il territorio nazionale;
- Ha sviluppato con particolare attenzione l'attività di "microcredito"; si precisa in proposito che, alla luce delle intervenute modifiche al quadro legislativo di riferimento, a partire dall'11 aprile 2016 la Banca è operativa con l'offerta del prodotto "MICROCREDITO ART. 111 T.U.B." che prevede l'offerta di finanziamenti secondo le tipologie afferenti al Microcredito, ai soggetti declinati dalla normativa, con la garanzia, per l'80% dell'importo del finanziamento, a valere sulla dotazione della apposita sezione del Fondo Centrale di Garanzia del Ministero per lo Sviluppo Economico;
- Ha adottato una politica del credito secondo cui i finanziamenti sono destinati a soggetti o progetti, economicamente affidabili, e socialmente responsabili in riferimento allo sviluppo sociale e al rispetto ambientale, con esclusione di quei soggetti impegnati in attività che prevedono:
  - produzione e commercializzazione di armi;
  - evidente impatto negativo sull'ambiente;
  - utilizzo e sviluppo di fonti energetiche e di tecnologie rischiose per l'uomo e l'ambiente;
  - sfruttamento del lavoro minorile, violazione dei diritti della persona, non rispetto delle garanzie contrattuali;
  - attività di ricerca in campo scientifico che conducano ad esperimenti su soggetti deboli o non tutelati, o su animali;
  - allevamenti animali intensivi che non rispettino i criteri previsti dagli standard della certificazione biologica;

- esclusione/emarginazione delle minoranze o di intere categorie della popolazione;
- rapporto diretto con regimi che notoriamente non rispettino i diritti umani e/o che siano gravemente responsabili della distruzione dell'ambiente;
- mercificazione del sesso;
- gioco d'azzardo.

Con riferimento all'attività di impiego, secondo quanto previsto dal Regolamento del Credito, deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2006 come successivamente aggiornato e modificato, l'Emittente affianca alla tradizionale istruttoria economica bancaria, un'istruttoria socio-ambientale attraverso cui la Banca assume elementi di conoscenza sul valore sociale dell'attività da finanziare e sulla coerenza dell'attività del beneficiario del finanziamento con i valori di riferimento della Banca. Per lo svolgimento dell'istruttoria socio-ambientale l'Emittente si avvale della figura del "Valutatore sociale", ossia di soci, persone fisiche, a tal fine formate dalla Banca, che svolgono gratuitamente l'analisi socio-ambientale secondo quanto previsto nel Regolamento Credito. Nell'ambito dell'attività di impiego, un settore particolarmente importante è quello dei finanziamenti specificatamente rivolti al risparmio energetico e alle fonti energetiche rinnovabili: (i) un pacchetto di prodotti di finanziamento per interventi di risparmio energetico; (ii) un pacchetto di prodotti per il finanziamento di impianti di produzione di energie rinnovabili (Mutuo Micro Energia, Mutuo Energia Corporate). Gli interventi che si inseriscono in un contesto di efficienza energetica e di sostenibilità ambientale (ridotto impatto ambientale) e sociale (positivo impatto sociale) vengono premiati tramite prestiti a tassi più agevolati.

La Banca, con riferimento ad alcune Attività di Impiego, offre ai clienti la possibilità di stipulare polizze assicurative a copertura di rischi. In tale ambito, la Banca, dietro richiesta del cliente, colloca polizze assicurative ramo danni e/o vita.

La Banca svolge l'attività di Microcredito e microfinanza imprenditoriale e sociale (si definiscono microcredito i finanziamenti erogati secondo quanto previsto dall'art. 111 T.U.B. e relativi decreti di attuazione). L'attività di microfinanza è stata sviluppata dall'Emittente sulla base di due direttrici fondamentali, la microfinanza socio assistenziale e la microfinanza imprenditoriale per *start up* e sviluppo di impresa. In entrambi i casi l'Emittente eroga credito anche a soggetti i quali non presentano quelle caratteristiche e requisiti normalmente richiesti per l'accesso al credito. I crediti sono garantiti da fondi di garanzia costituiti da enti locali e/o realtà del territorio (associazioni e organizzazioni) a fronte di specifici progetti. L'attività di microfinanza viene finanziata, inoltre, dall'Emittente anche attraverso il contributo dell'1/1000 eventualmente devoluto, in favore di progetti di microfinanza, dai sottoscrittori di quote di fondi di Etica Sgr (dal 2016 i fondi devoluti potranno essere usati anche per sostenere progetti di crowdfunding). Elemento non secondario della operazione di microcredito o di microfinanza è rappresentato dall'assistenza tecnica che la Banca fornisce al beneficiario per supportarlo nelle fasi di gestione del credito. Per quanto riguarda il microcredito ai sensi dell'art. 111 T.U.B., l'attività di assistenza/accompagnamento è prevista dalla normativa.

L'Emittente, nel corso della sua attività, ha stipulato accordi con associazioni e consorzi appartenenti al Terzo Settore (quali a titolo esemplificativo ARCI, ACLI, CGM, Consorzio CTM altromercato) attraverso i quali l'Emittente concede credito, a particolari condizioni, in favore degli associati o consorziati, anche al fine di rafforzare la coesione con le realtà del Terzo Settore che costituiscono, sin dalla costituzione dell'Emittente, uno dei suoi principali contesti di riferimento.

L'Emittente ha inoltre sviluppato nel corso della sua attività delle convenzioni con associazioni e organizzazioni non governative e con soggetti istituzionali (quali a titolo esemplificativo: Regioni, Comuni e Province, Camere di Commercio, Fondazioni, Enti Ecclesiastici) attraverso cui ha definito delle forme di collaborazione strumentali alla realizzazione di finanziamenti, microfinanza, e altre forme tecniche di impiego tipicamente offerte dall'Emittente in favore di particolari categorie di soggetti nell'ambito di progetti per lo sviluppo del territorio e la cooperazione internazionale.

Cfr. Sezione I, Capitolo XXII, Paragrafo 22.2.

### **Attività dell'Emittente in Spagna**

L'Emittente ha operato dal 2005 e fino all'avvio dell'operatività della propria Succursale di Bilbao, in regime di Libera Prestazione di Servizi in Spagna, mediante la società di diritto spagnolo FIARE S.L., controllata dalla Fondazione FIARE, con la quale l'Emittente ha stipulato un contratto di agenzia. Attraverso il suddetto rapporto di agenzia, l'Emittente ha offerto sul mercato spagnolo i seguenti prodotti:

- con riferimento all'Attività di Raccolta diretta, l'Emittente offre diversi tipi di Libretti di Risparmio nominativi e Conti Correnti;
- con riferimento all'Attività di Impiego, l'Emittente opera principalmente secondo alcune forme tecniche messe a disposizione sul mercato italiano. Sussistono inoltre i medesimi vincoli derivanti dalle politiche di credito adottate in ordine ai soggetti cui l'Emittente concede i finanziamenti. La valutazione Socio-Ambientale viene effettuata a cura dell'agente FIARE S.L.

Non è stata, invece, svolta Attività di Raccolta Indiretta.

Inoltre, nel corso del 2012, l'Emittente ha effettuato la dovuta comunicazione a Banca d'Italia al fine di poter effettuare il collocamento delle azioni in Spagna in regime di libera prestazione di Servizi senza stabilimento, chiedendo di avviare l'iter previsto dalla normativa per la comunicazione al Banco de Espana relativamente all'esercizio delle attività descritte e previste:

- all'art. 1, comma 2, lettera f) n. 7 del TUB, ossia operazioni per proprio conto o per conto della clientela in:
  - strumenti di mercato monetario;
  - cambi;
  - strumenti finanziari a termine e opzioni;
  - contratti su tassi di cambio e tassi di interesse;
  - valori mobiliari,
- nonché dall'art. 1, comma 5, lettere a), c-bis) e f) del TUF, ossia, rispettivamente
  - negoziazione per conto proprio;
  - collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;
  - consulenza in materia di investimenti.

A seguito della sopra citata comunicazione, Banca d'Italia ha inoltrato la richiesta al Banco de Espana, il quale ha proceduto all'aggiornamento del Registro degli Intermediari ("Registros de entidades"), dallo stesso tenuto.

In data 10 ottobre 2012, la Banca risulta essere iscritta al Registro degli Intermediari ("Registros des entidades") per le seguenti attività:

1. raccolta di depositi o di altri fondi con obbligo di restituzione (reception de depositos o de otros fondos reembolsables);
2. operazioni di prestito (prestamos);
7. operazioni per proprio conto o per conto della clientela in: strumenti di mercato monetario (assegni, cambiali, certificati di deposito, ecc.); cambi; strumenti finanziari a termine e opzioni; contratti su tassi di cambio e tassi d'interesse; valori mobiliari (transacciones por cuenta propia de la entidad o per cuenta de su clientela);
8. partecipazione alle emissioni di titoli e prestazioni di servizi connessi (participation en las emisiones de titulos y prestaciones de los servicios correspondientes), e pertanto risulta essere abilitata al collocamento delle azioni di propria emissione in Spagna in regime di libera prestazione di Servizi senza stabilimento.

Il primo ottobre 2014 è stata aperta la Succursale di Bilbao, e da tale momento la Banca opera in Spagna esclusivamente in Regime di Libertà di Stabilimento, con riferimento alle attività sopra descritte, con la denominazione Banca Popolare Etica Scpa Sucursal en España. Nel corso del 2018 l'Emittente prevede di aprire la seconda Succursale, nella città di Madrid.

Alla Data del Prospetto Informativo il catalogo dei prodotti offerti alla clientela spagnola è così composto:

- nell'ambito della raccolta diretta: un conto corrente destinato alle persone fisiche (Cuenta Personas Físicas) e uno destinato alle persone giuridiche (Cuenta Personas Jurídicas) a cui è agganciato il servizio di Internet Banking. Sono previste condizioni agevolate per i conti con movimentazione superiore a 50 movimenti e in caso di adesione a socio della Banca. E' stato inoltre creato un conto, sia per persone fisiche che giuridiche, dedicato ai soggetti di rete collegati a Fiare (Cuenta Redes Aliadas). I correntisti hanno la possibilità di vincolare, per durate determinate, di cui la più breve a 36 mesi, delle somme di denaro (Depósito a Plazo); possono scegliere di destinare il 100% degli interessi ad una realtà collegata a Fiare Banca Etica (Depósito a Plazo con Donación).
- nell'ambito degli impieghi: prodotti destinati solo a clienti non consumatori allineati al catalogo dei prodotti italiani di impiego a breve e medio/lungo periodo.
- Nell'ambito dei servizi bancari: con decorrenza dal 18 gennaio 2016, la Banca offre sul territorio spagnolo, in qualità di emittente diretto convenzionato con VISA e la rete nazionale SERVIRED, carte di credito, di debito e prepagate a persone fisiche e giuridiche.

*6.1.1.3. Indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati in ogni esercizio finanziario per il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati*

Nelle tabelle di seguito vengono rappresentati i dati puntuali di fine periodo relativamente alla raccolta diretta, alla raccolta indiretta e agli impieghi.

<b>Raccolta diretta clientela</b>	<b>31-dic 2017</b>	<b>31-dic 2016</b>	<b>31-dic 2015</b>
(importi in migliaia di Euro)			
Conti correnti passivi	1.016.630	837.368	654.354
Depositi a risparmio	183.112	211.084	222.295
Certificati di deposito	29.006	27.934	27.740
Pronti contro termine	6	676	685
Prestiti obbligazionari	142.484	147.625	164.754
Fondi terzi in amministrazione	0	357	471
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>1.371.238</b>	<b>1.225.044</b>	<b>1.070.299</b>
<b>Raccolta indiretta clientela</b>			
Collocamento Fondi (Risparmio Gestito)	572.834	516.524	437.324
Raccolta Ordini (Risparmio Amministrato)	27.713	25.408	26.223
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>600.547</b>	<b>541.932</b>	<b>463.547</b>

<b>Crediti verso la clientela</b>	<b>31-dic 2017</b>	<b>31-dic 2016</b>	<b>31-dic 2015</b>
(importi in migliaia di Euro)			
Conti correnti e anticipi sbf	198.830	202.395	183.080
Mutui e sovvenzioni	600.533	508.976	460.349
Finanziam. Estero	2.389	1.427	1.017
Sofferenze	7.254	7.213	4.277
Altre operazioni	5.456	3.576	4.791
Finanziam. con fondi di terzi in amministr.az.	0	357	471
<b>Totale crediti per cassa</b>	<b>814.462</b>	<b>723.944</b>	<b>653.985</b>
Crediti di firma	38.500	32.191	30.700

#### *6.1.1.4 Modello Organizzativo*

Banca Popolare Etica sin dalla sua costituzione ha curato la presenza sul territorio e la propria organizzazione che si sviluppa sul territorio italiano in quattro grandi aree geografiche (Nord-Ovest, Nord-Est, Sud e Centro) cui si aggiunge l'Area Spagnola ed in due dimensioni strutturali, quella commerciale della rete distributiva e quella sociale della Struttura Territoriale dei Soci.

#### Rete distributiva Italiana

In Italia sono attive 17 filiali nelle città di Palermo, Napoli, Bari, Roma, Firenze, Bologna, Torino, Milano, Brescia, Vicenza, Treviso, Genova, Perugia, Padova, Ancona, Trieste e Bergamo.

La rete distributiva dell'Emittente è costituita anche da n. 31 Banchieri Ambulanti, anch'essi operanti su tutto il territorio nazionale.

Il Banchiere Ambulante è un Consulente Finanziario abilitato all'offerta fuori sede iscritto al relativo Albo ai sensi dell'articolo 31 del TUF. Questa figura interviene soprattutto nelle aree non coperte da Filiali ed ha il compito di sviluppare contatti con soci e clienti, di raccogliere le istanze, analizzarle, farne una pre-valutazione ed istruttoria, seguirne l'iter a distanza, in sinergia con i Valutatori socio-ambientali e in collaborazione con le strutture interne della Banca.

Il Banchiere Ambulante ha il compito, inoltre, di diffondere e promuovere la cultura di Finanza Etica.

#### Rete distributiva Spagnola

L'operatività dell'Emittente in Spagna è stata svolta in regime di libera prestazione di servizi senza stabilimento, dal 2005 e sino all'apertura della Succursale di Bilbao. Alcune attività dell'Emittente sono state svolte in Spagna attraverso la società FIARE S.L. (Fomento de Iniciativas para la Articulacion de la Responsabilidad Economica S.L.), con la quale l'Emittente ha stipulato un contratto di agenzia, che ha cessato la propria efficacia il 1° ottobre 2014, data di apertura della Succursale di Bilbao. La società FIARE S.L. ha sede legale ed operativa a Bilbao, due risorse a Barcellona e due risorse a Madrid e, fermo restando che non è un intermediario, svolge, in accordo con la normativa spagnola, attività di collocamento di prodotti bancari. L'attività veniva svolta in qualità di "Agente de Banca popolare Etica" così come comunicato dal Banco de Espana nella sua nota n. 2005E04470/bsg del 9 agosto 2005. L'attività di Banca Popolare Etica si è limitata al collocamento di alcuni prodotti tipicamente bancari rispettando, da un lato, le normative italiane in tema di trasparenza, formalità contrattuali, antiriciclaggio, ecc. e dall'altro rispettando la normativa spagnola in tema di diritto civile e commerciale: si tratta di una operatività limitata a finanziamenti, garanzie fideiussorie e sottoscrizione di prodotti di risparmio.

Nel 2014 si è concluso l'iter autorizzativo per l'apertura di una Succursale in Spagna, nella città di Bilbao. La Succursale di Bilbao è operativa dal 1° ottobre 2014. Nel corso del 2018 l'Emittente prevede di aprire una seconda Succursale, nella città di Madrid.

Con riferimento al collocamento in Spagna delle azioni nell'ambito dell'Offerta, l'Emittente si avvarrà della propria Succursale spagnola di Bilbao, nonché, con esclusivo riguardo ai clienti persone fisiche titolari di conti correnti presso tale Succursale, del proprio sito internet in lingua spagnola [www.fiarebancaetica.coop](http://www.fiarebancaetica.coop).

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non si avvale di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede in territorio spagnolo.

### Struttura Territoriale dei Soci e Forum di Area

#### **Struttura Territoriale dei Soci**

Banca Popolare Etica, sin dalla sua costituzione, ha curato lo spirito cooperativo, assegnando particolare rilevanza alla partecipazione dei soci, stimolati a dare il proprio contributo, non solo economico, alla vita della Banca.

L'Assemblea dei soci del 21 novembre 1998 ha approvato la Struttura Territoriale dei Soci, organizzata in Circostrizioni Locali su base provinciale e in Coordinamenti di Area, uno per ciascuna macro-area Nord Ovest, Nord Est, Sud e Centro e Spagna. Secondo quanto previsto dall'art. 10-bis dello Statuto Sociale, al fine di favorire la partecipazione alle scelte dell'impresa, così come previsto dall'articolo 5 dello Statuto, i soci sono così organizzati:

1. Il territorio in cui opera la Società è diviso in aree e queste sono suddivise in circoscrizioni. Ciascun socio è attribuito ad un'area e a una circoscrizione sulla base della propria residenza o della propria sede; in alternativa il socio potrà richiedere di essere inserito nell'area o nella circoscrizione riferita al proprio domicilio.
2. Il Consiglio di Amministrazione individua annualmente, in ragione dell'impegno previsto, le risorse da destinare allo svolgimento delle attività associative che si svolgono nelle aree.
3. La Società, nel rispetto della disciplina regolamentare approvata dall'assemblea dei soci, potrà riconoscere uno specifico ruolo, con esclusione in ogni caso di funzioni di gestione, indirizzo e/o rappresentanza verso i terzi, a forme di organizzazione dei soci non persone fisiche che contribuiscono allo sviluppo della banca e alla promozione della finanza etica.
4. Il Consiglio di Amministrazione potrà avvalersi della collaborazione dei gruppi di soci organizzati per il conseguimento di scopi ed obiettivi necessari per il perseguimento delle finalità della Società.

#### La Struttura Territoriale dei Soci:

- Favorisce momenti di incontro e di aggregazione, tra i soci e tra questi e Banca Popolare Etica;
- può fornire suggerimenti e pareri in merito a persone e organizzazioni che interagiscono con Banca Popolare Etica;
- promuove la conoscenza dei candidati alle cariche degli organi sociali di Banca Popolare Etica;
- garantisce l'informazione e la promozione di Banca Popolare Etica;
- supporta e sviluppa le attività sociali di Banca Popolare Etica;
- promuove la cultura del risparmio etico;
- effettua un'analisi costante e continuativa del territorio al fine di individuare nuovi bisogni ai quali Banca Popolare Etica può offrire una risposta;
- verifica quanto le attività di Banca Popolare Etica siano condivise dai soci e dalle diverse realtà del territorio;
- promuove la partecipazione dei soci alle Assemblee Ordinarie e Straordinarie di Banca Popolare Etica.

Le Circoscrizioni Locali sono composte da tutti i soci, persone fisiche e giuridiche, che hanno il domicilio nei comuni che fanno parte del territorio di competenza (normalmente una provincia purché abbia una base sociale di almeno 200 soci). Nell'ambito delle Circoscrizioni Locali, i soci che svolgono un ruolo attivo all'interno della Circoscrizione costituiscono il "Git".

La Banca Popolare Etica fornisce le necessarie risorse economiche per lo svolgimento delle attività delle Circoscrizioni Locali.

Il Coordinamento d'Area è composto dalle/dai Coordinatrici/tori delle Circoscrizioni locali dell'Area di competenza ed ha funzioni di coordinamento delle attività delle Circoscrizioni.

### **Forum d'Area**

Il Forum d'Area, secondo quanto previsto dall'Assemblea dei soci del 24 novembre 2007, è il luogo in cui si integrano sul territorio i quattro livelli della struttura di Banca Etica, ossia il livello istituzionale, quello operativo, quello culturale e quello partecipativo. Il Forum d'Area è composto da uno dei quattro consiglieri di amministrazione designati quali consiglieri di area (dimensione politica), dal Responsabile di Area Territoriale (dimensione operativa bancaria), dal Responsabile culturale di Area (dimensione culturale) e dal Referente d'Area, eletto dal coordinamento d'Area, composto dai coordinatori dei GIT dell'Area di competenza (dimensione sociale), il quale esprime il punto di vista dei soci sul territorio.

Attualmente i Forum d'Area sono cinque, uno per ogni macroarea: Nord-Est, Nord-Ovest, Centro, Sud e Spagna.

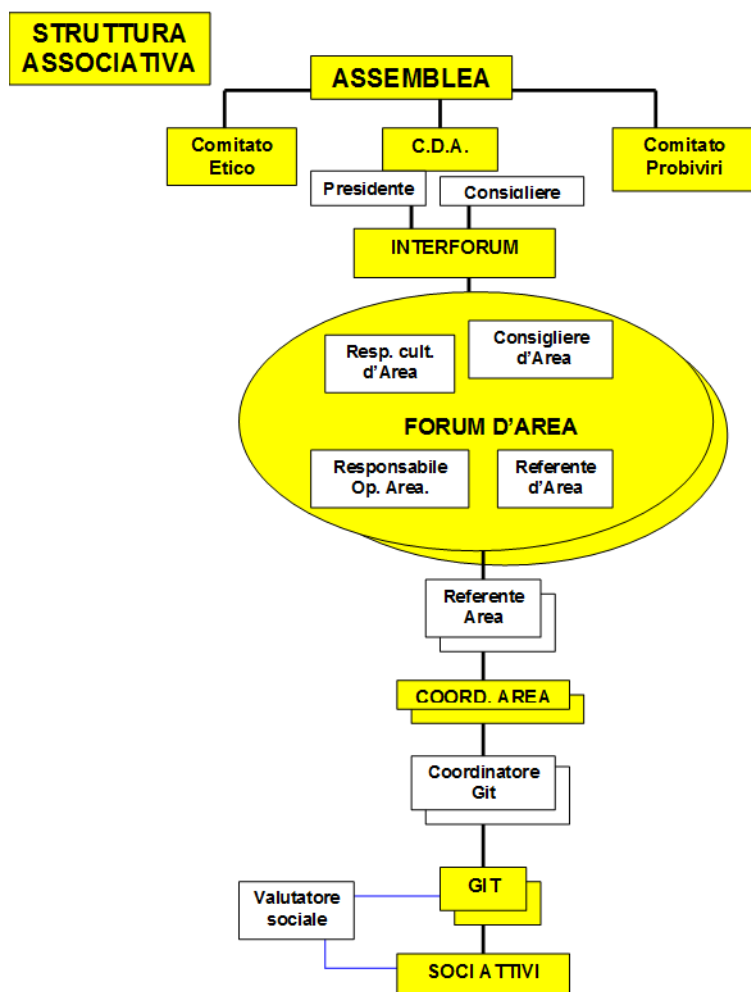
Sinteticamente, il Forum d'Area ha il compito di:

- raccogliere e analizzare i bisogni e le proposte del territorio, dando indicazioni utili alla Banca per una puntuale risposta a queste esigenze, verificandone sul campo l'efficacia e la coerenza con la missione di Banca Popolare Etica;
- far crescere le relazioni con le Circoscrizioni e i Soci della Banca, stringere sinergie con realtà che operano a livello locale;
- definire gli interventi socio-culturali nell'area.

### **Interforum**

L'Interforum è un organismo consultivo e propositivo che contribuisce ad individuare gli obiettivi e le strategie nazionali, proponendo l'articolazione per ciascuna area e partecipando a tutte quelle azioni che riguardano il decentramento delle politiche territoriali.

Ai nuovi soci vengono consegnati il codice etico ed un manuale, mediante i quali il socio viene reso edotto in ordine alle modalità di partecipazione alla vita sociale ed in particolar modo alle modalità di funzionamento della organizzazione territoriale.



L'assemblea dei soci nomina un Comitato Etico, con funzione consultiva e propositiva affinché la Banca si sviluppi nell'ambito dei criteri di eticità individuati dallo Statuto nonché nel rispetto del Codice Etico.

### Organizzazione Interna dell'Emittente

La struttura organizzativa si articola in una Direzione Generale, composta dal Direttore Generale dal quale dipendono diversi uffici di staff e

- Funzione commerciale;
- Funzione crediti;
- Funzione relazioni associative;
- Funzione organizzazione.

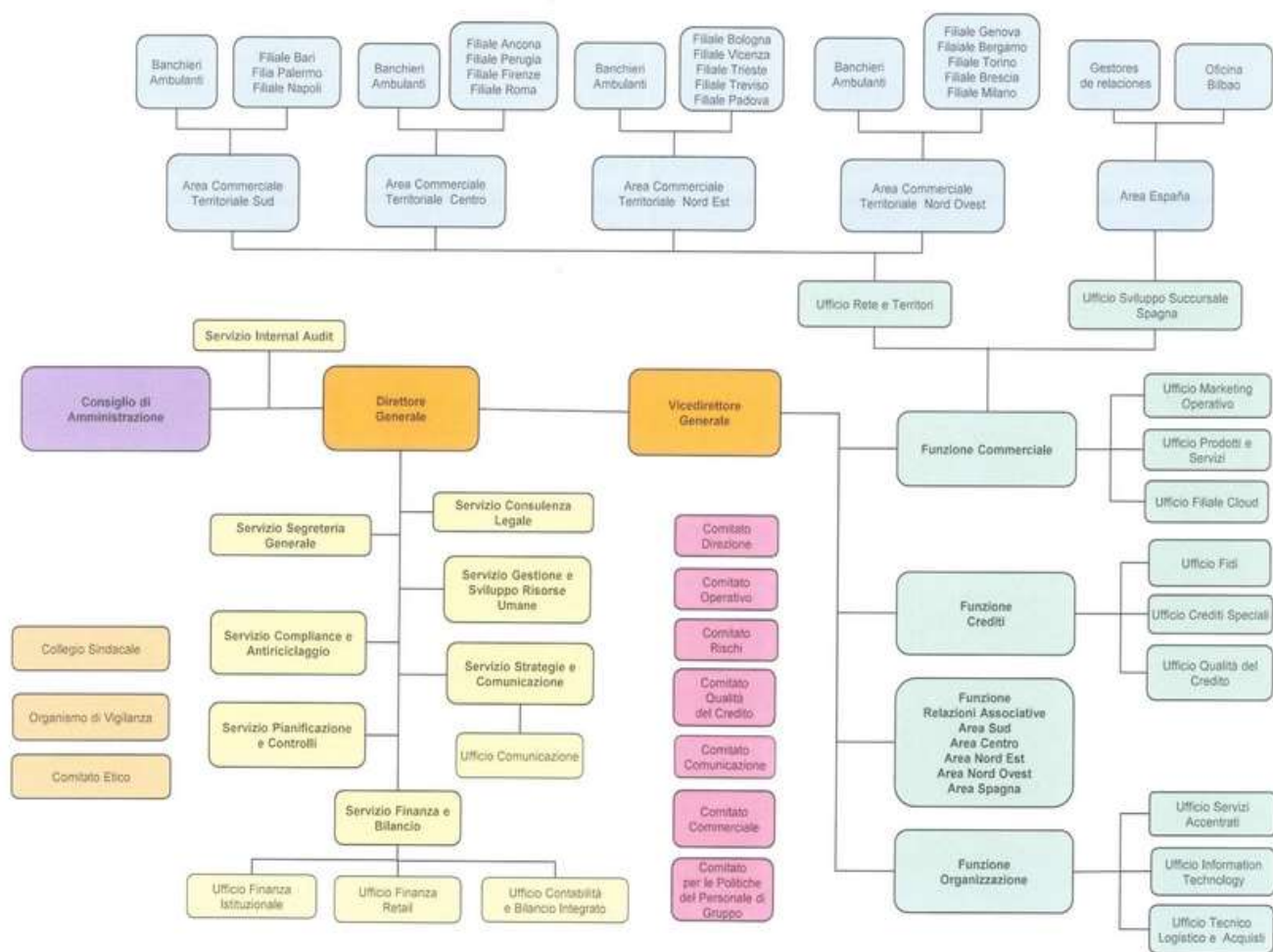
Sono inoltre previsti i seguenti Comitati con specifiche funzioni:

- Comitato di Direzione valuta gli andamenti generali di carattere economico e strutturale della Banca, le modalità di attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo nonché delle strategie della Banca;
- Comitato Operativo con la funzione di garantire il raccordo e la sinergia interfunzionale tra le Aree e monitorare il rispetto del piano operativo;



- Comitato Rischi, con funzione di controllo dei rischi secondo quanto previsto dalla circolare Banca d'Italia 263 del 2006 e successivi aggiornamenti;
- Comitato Qualità del Credito, monitora il processo del credito, in particolare si occupa della valutazione delle posizioni deteriorate (limitatamente alle posizioni incagliate, ristrutturare e sotto controllo) proponendo alla Direzione Generale le possibili azioni da intraprendere.

A seguire l'Organigramma dell'Emittente approvato nell'aprile del 2017:



### 6.1.1.5 Fattori chiave

Il management dell'Emittente ritiene che i fattori chiave che hanno consentito lo sviluppo della Banca e che ne caratterizzano oggi l'attività siano:

#### Ricerca e Sviluppo

L'attività di studio e ricerca volta alla messa a punto di prodotti e servizi si fonda principalmente sull'analisi delle esigenze trasmesse dalla base sociale dell'Emittente. Tale analisi consente all'Emittente stesso di modulare gli strumenti classici dell'attività bancaria per creare strumenti che

rispondendo a logiche economiche prima che finanziarie siano di maggior sostegno dell'economia sociale.

#### *Interdipendenza dell'attività bancaria e socio culturale*

L'Emittente sia attraverso attività dirette che attraverso la Fondazione Finanza Etica promuove e diffonde la cultura della Finanza Etica. Tale attività, finalizzata essenzialmente alla diffusione dei valori propri della Finanza Etica, si è rivelata anche un utile strumento di promozione dell'Emittente stesso e di diffusione del marchio.

#### *Modello organizzativo*

Il modello organizzativo di cui la Banca si è dotata consente di realizzare l'elemento di partecipazione dei soci nell'ottica di una cooperazione reale. I soci costituiscono il patrimonio più importante di Banca Popolare Etica, il loro coinvolgimento diretto e la fiducia nel progetto si traducono nella sottoscrizione di azioni della Banca. La base sociale assume una rilevanza fondamentale per la Banca perché la sua attività è indipendente dai capitali dei grandi gruppi economico-finanziari.

I soci sono considerati non solo per il capitale conferito quanto anche per l'apporto umano in termini di apporto culturale necessario per lo sviluppo di nuovi prodotti e di nuovi progetti.

#### *Eticità delle scelte di investimento della Banca e dei prodotti commercializzati*

La Banca esercita l'attività di intermediazione creditizia in modo coerente con le proprie finalità sociali. La scelta eticamente orientata negli investimenti propri della Banca e nella caratteristica dei prodotti offerti, se da un lato costituisce un limite che la Banca si pone alle sue possibilità in termini di mercato, dall'altro produce l'effetto di attrarre clientela fra coloro i quali condividono i principi della finanza etica nonché fra coloro che ne apprezzano l'aspetto della trasparenza.

#### *Trasparenza*

Banca Popolare Etica favorisce un uso del denaro informato e consapevole, mettendo il risparmiatore in grado di sapere come vengono investiti i suoi risparmi e creando strumenti e modalità per avvicinare risparmiatori e organizzazioni finanziarie.

I rapporti con i clienti vengono gestiti in base ai principi di trasparenza, partecipazione ed equa distribuzione delle risorse. Tutto ciò si traduce in:

- nominatività dei rapporti (non sono previsti rapporti al portatore);
- pubblicazione sul sito internet dell'elenco dei soggetti persone giuridiche finanziati;
- partecipazione del cliente, intesa come tendenziale possibilità del cliente di scegliere il settore verso il quale desidera che il suo risparmio venga indirizzato dalla Banca, anche attraverso strumenti specifici, quali taluni Certificati di Deposito e Carte di Credito.

#### *Operatività a livello nazionale*

L'Emittente opera a livello nazionale su tutto il territorio. Tale presupposto consente una attenuazione del rischio di credito rispetto ad una operatività territorialmente meno estesa e consente di perseguire una equa distribuzione delle risorse sul territorio, attraverso l'applicazione di condizioni uniformi in tutta Italia e la determinazione delle condizioni applicate con criteri di equità.

#### *Banchieri Ambulanti*

L'Emittente si avvale della collaborazione di professionisti iscritti all'albo dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, denominati Banchieri Ambulanti. La figura del Banchiere Ambulante è da sempre stata un elemento fondamentale nell'attività dell'Emittente in quanto rappresenta, da un lato, un importante strumento operativo nelle aree territoriali non servite da Filiali, e dall'altro un veicolo di promozione della cultura di Finanza Etica sul territorio.

### *Internazionalizzazione*

L'Emittente opera dal 2005 anche in Spagna, dapprima in regime di libera prestazione di servizi e, dal 1° ottobre 2014, data di apertura della propria Succursale di Bilbao, in regime di libertà di stabilimento. L'espansione dell'attività all'estero, ed in particolare lo stanziamento di una succursale operativa in suolo spagnolo, nonché la programmata apertura di una seconda succursale nel 2018, costituisce per l'Emittente fattore decisivo per l'espansione dei valori sottesi al proprio modello organizzativo, all'interdipendenza dell'attività bancaria e socio culturale, alla trasparenza.

#### *6.1.1.6. Normativa di Riferimento*

I paragrafi che seguono riportano una breve descrizione delle principali normative che disciplinano l'attività di BPE. Rispetto al quadro normativo di riferimento applicabile all'Emittente, quest'ultimo ritiene di operare in conformità alla normativa descritta nel presente paragrafo.

##### *6.1.1.6.1 Normativa relativa all'attività bancaria*

I principi fondamentali che disciplinano lo svolgimento dell'attività bancaria sono contenuti nel Testo Unico Bancario e nelle Istruzioni di Vigilanza per le banche emanate dalla Banca d'Italia. Il TUB contiene, fra l'altro, disposizioni riguardanti: (i) l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria, (ii) l'acquisizione di partecipazioni azionarie in banche, (iii) la vigilanza bancaria e i requisiti di adeguatezza patrimoniale e (iv) gli investimenti azionari da parte delle banche. Le Istruzioni di Vigilanza per le banche contengono la disciplina di dettaglio dei principi generali di cui al TUB.

##### *(i) Autorizzazione allo svolgimento dell'attività bancaria*

L'articolo 10 del TUB stabilisce che la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito costituiscono l'attività bancaria. Ai sensi dell'articolo 14 del TUB, la Banca d'Italia autorizza l'attività bancaria quando ricorrano tutte le condizioni indicate nel citato articolo ed iscrive, ex art. 13 del TUB, le banche autorizzate in Italia allo svolgimento dell'attività bancaria in un apposito albo gestito dalla Banca d'Italia.

##### *(ii) Acquisizione di partecipazioni azionarie in banche popolari*

Ai sensi dell'articolo 30 del TUB, nessuno può detenere azioni in misura eccedente l'1 per cento del capitale sociale (o la inferiore soglia, comunque almeno pari allo 0,50%, prevista dallo statuto). Tale limite non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla specifica disciplina propria di ciascuno di essi. La banca, appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla banca.

Ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute.

##### *(iii) Vigilanza bancaria e requisiti di adeguatezza patrimoniale*

Ai sensi degli articoli 51 e ss. del TUB, ogni banca è soggetta alla vigilanza della Banca d'Italia di natura informativa, ispettiva, rispetto a qualunque proposta di modifica statutaria, ed anche accertativa. In particolare, nell'esercizio di quest'ultima, ai sensi dell'articolo 56 del TUB, le modifiche degli statuti delle banche non possono essere iscritte nel registro delle imprese se non consti un provvedimento della Banca d'Italia che accerti che la modifica non contrasta con una sana e prudente gestione della banca.

Nel contesto sopra richiamato, Banca d'Italia, ai sensi dell'articolo 53 del TUB, emana disposizioni di carattere generale e/o particolare aventi a oggetto, tra l'altro: l'adeguatezza patrimoniale, il

contenimento del rischio nelle sue diverse configurazioni, le partecipazioni detenibili, il governo societario, l'organizzazione amministrativa e contabile nonché i controlli interni e sistemi di remunerazione e incentivazione, l'informativa da rendere al pubblico sulle materie di cui ai punti precedenti.

A partire dal 2014 hanno trovato progressiva applicazione le disposizioni destinate a rivedere il sistema di regolamentazione e supervisione dell'attività bancaria a seguito della crisi economica e finanziaria degli ultimi anni. In particolare, a livello europeo, si è proceduto alla revisione dell'assetto dell'attività di vigilanza (regole, sistemi di controlli e istituzioni) con una sostanziale modifica della sua dimensione geografica (coesistenza di autorità nazionali e sovranazionali, come la Banca Centrale Europea e l'Autorità Bancaria Europea o European Banking Authority – EBA), nonché degli obiettivi, delle regole e dei controlli, nel contesto di un unico single rulebook, corpus normativo di regole prudenziali applicabili a tutti gli intermediari europei.

In relazione al soddisfacimento dei requisiti prudenziali e di adeguatezza patrimoniale, l'attività di supervisione è svolta in conformità alla normativa comunitaria di recepimento delle convenzioni internazionali e, in particolare, dei c.d. “accordi di Basilea”.

In particolare, con l'emanazione della Nuova Disciplina Europea per le Banche (i.e., CRR e CRDIV) sono state introdotte a livello europeo le nuove regole definite dal Comitato di Basilea (c.d. Basilea III) con la finalità, tra l'altro, di rafforzare significativamente i requisiti patrimoniali minimi imposti alle banche, contenere il grado di leva finanziaria e introdurre policy e regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

La CRD IV è stata attuata nell'ordinamento italiano, a livello legislativo, con il D.lgs. 12 maggio 2015, n. 72, che ha modificato alcune previsioni contenute nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza. In particolare, la CRD IV contiene disposizioni in materia di autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, libertà di stabilimento e libera prestazione dei servizi, cooperazione fra autorità di vigilanza, processo di controllo prudenziale, metodologie per la determinazione delle riserve di capitale (c.d. buffer), disciplina delle sanzioni amministrative, regole su governo societario e remunerazioni. Oltre ad introdurre nell'Unione Europea le regole definite da Basilea III, la CRD IV prevede una serie di importanti modifiche al quadro regolamentare bancario (tra l'altro, in materia di remunerazioni, diversificazione della composizione degli organi di gestione, corporate governance e trasparenza bancaria).

Al fine di assicurare l'applicazione della CRD IV, la Banca d'Italia ha emanato le Disposizioni di Vigilanza; tale disciplina è strutturata in quattro parti. La prima è dedicata al recepimento in Italia della CRD IV attraverso disposizioni secondarie di competenza della Banca d'Italia. La seconda contiene le norme necessarie a dare applicazione al CRR, in particolare mediante l'esercizio delle discrezionalità nazionali. La terza contiene disposizioni che, seppur non armonizzate a livello europeo, sono necessarie per allineare il sistema regolamentare italiano alle migliori prassi e ai requisiti stabiliti dagli organismi internazionali, tra cui i principi base del Comitato di Basilea. La quarta, infine, contiene le disposizioni applicabili ad intermediari particolari.

In termini di requisiti patrimoniali, la nuova disciplina prevede che il coefficiente di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 Ratio) sia pari almeno al 4,5% e il coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 Ratio) sia pari almeno al 6%; il coefficiente di capitale totale (Capital Ratio) deve invece essere dell'8%. Sono inoltre previste: a) la riserva di conservazione del capitale (buffer di conservazione del capitale) che è pari: (i) a livello consolidato e a livello individuale per le banche appartenenti a gruppi bancari allo 0,625% per gli anni 2015 e 2016, all'1,25% per il 2017, all'1,875% per il 2018 ed al 2,5% a partire dal 2019; e b) la riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer), la riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (global systemically important institutions buffer – GSII buffer) e la riserva per gli altri enti a rilevanza sistemica (other systemically important institutions buffer – O-SII buffer), applicabili a partire dal 1° gennaio 2016. Tali ultime riserve sono fissate sulla base di criteri specifici indicati nel CRR e nelle Disposizioni di Vigilanza.

In particolare, in relazione alla riserva di capitale anticiclica si segnala che, in data 30 dicembre 2015, Banca d'Italia ha comunicato di aver fissato il coefficiente anticiclico relativo alle esposizioni verso controparti italiane (uno dei coefficienti utilizzati allo scopo di calcolare il valore della riserva che le singole banche sono tenute a detenere) allo zero per cento per i primi tre mesi del 2016. Tale determinazione è stata sconfermata per i trimestri seguenti, con successive comunicazioni periodiche. Da ultimo, con comunicazione resa in data 22 giugno 2018, Banca d'Italia ha comunicato di aver fissato il coefficiente della riserva di capitale anticiclica allo zero per cento per il terzo trimestre del 2018,.

A conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) condotto sul Gruppo Banca Popolare Etica, facendo seguito alla lettera n. 1074811/15 del 12.10.2015 (precedente SREP relativo al 2015), la Banca d'Italia, con comunicazione del 13 gennaio 2017, in linea con la Direttiva 2013/36/UE (CRDIV) – così come recepita in Italia – e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le Guidelines on common SREP, ha rivisto i livelli di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi, richiesti a fronte della rischiosità complessiva di ciascun Gruppo.

In particolare la Banca d'Italia ha avviato il procedimento relativo all'imposizione di un requisito patrimoniale aggiuntivo, ai sensi dell'art. 67-ter, comma 1, lett. d) del D. Lgs. 385/1993 (TUB) per i Gruppi bancari, prevedendo che il Gruppo BPE a partire dalla data di conclusione dell'iter del procedimento (13 aprile 2017), sarà tenuto ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,0%, composto da una misura vincolante del 4,75% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 7,6%, composto da una misura vincolante del 6,35% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 9,75%, composto da una misura vincolante dell'8,5% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Nel triennio 2015-2017 l'Emittente e il Gruppo hanno sempre presentato coefficienti di capitale superiore ai requisiti previsti di tempo in tempo, anche ad esito dello SREP.

L'imposizione di riserve di capitale aggiuntive rispetto ai minimi regolamentari ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico di talune banche.

Le banche che non detengono le riserve di capitale nella misura richiesta sono soggette ai limiti alle distribuzioni di dividendi e di eventuali riserve; inoltre esse si devono dotare di un piano di conservazione del capitale che indichi le misure che la banca intende adottare per ripristinare, entro un congruo termine, il livello di capitale necessario a mantenere le riserve di capitale secondo la misura richiesta.

La nuova normativa prevede, altresì, in conformità a Basilea III, nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito in materia di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di una riserva di

liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per trenta giorni in caso di grave stress e sull'introduzione di un requisito su un orizzonte temporale più lungo, il coefficiente netto di finanziamento stabile (Net Stable Funding Ratio), finalizzato ad assicurare la stabilità della banca in relazione a uno scenario di lungo periodo.

(iv). Risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi

La BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive), adottata il 15 maggio 2014, istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese di investimento dell'Unione Europea. Tale direttiva detta una disciplina comune a tutti i 28 Stati membri dell'Unione Europea, al fine di stabilire una procedura armonizzata di prevenzione e gestione delle crisi delle imprese bancarie e finanziarie. La procedura in questione, articolata in diverse fasi, è gestita dalle "autorità di risoluzione" delle crisi, ossia dalle autorità amministrative pubbliche designate da ciascuno Stato membro. È previsto un ruolo anche per l'Autorità Bancaria Europea, che si occuperà prevalentemente dell'elaborazione di norme tecniche di attuazione e regolamentazione.

Le prescrizioni dettate dalla direttiva in esame si possono suddividere in tre categorie fondamentali:

- un primo gruppo di norme concerne le misure di prevenzione della crisi, che devono essere predisposte nella fase di normale svolgimento dell'attività dell'emittente come ad esempio i piani di risanamento (recovery plan), redatti dall'emittente stessa e i piani di risoluzione (resolution plan), preparati dalle autorità preposte alla risoluzione delle crisi;
- un secondo gruppo di norme disciplina le misure relative all'intervento precoce, necessarie per assicurare azioni tempestive da parte delle autorità di risoluzione, una volta che si siano manifestati i primi segnali di rischio per la stabilità dell'emittente; e
- un terzo gruppo che descrive specifiche misure di risoluzione della crisi, tra cui si segnala il c.d. *bail-in*, strumento che tende a spostare una quota sensibile degli oneri delle ristrutturazioni bancarie dagli Stati agli azionisti e ai creditori delle imprese interessate, riducendo così i rischi di moral hazard.

La BRRD si inserisce nel contesto del più ampio progetto di creazione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "Single Resolution Mechanism") introdotto dal Regolamento (UE) n. 2014/806 (il "Regolamento SRM").

Con il Regolamento SRM, pienamente operativo da gennaio 2016, è stato introdotto il meccanismo di risoluzione unico delle banche e delle società di intermediazione mobiliare (SIM) che prestano servizi che comportano l'assunzione di rischi in proprio ("Single Resolution Mechanism" o "SRM") - complementare al Single Supervisory Mechanism - con l'obiettivo di preservare la stabilità finanziaria dell'area dell'Euro mediante una gestione centralizzata delle procedure di risoluzione. È altresì prevista l'istituzione di un fondo di risoluzione unico per il finanziamento dei programmi di risoluzione ("Single Resolution Fund", "SRF") alimentato dai contributi degli intermediari dei paesi dell'area dell'Euro con un piano di versamenti distribuito in 8 anni.

Il Single Resolution Mechanism è formato dalle autorità nazionali di risoluzione (per l'Italia Banca d'Italia) e dal comitato di risoluzione unico ("Single Resolution Board" o "SRB"), un'agenzia europea per l'esercizio delle funzioni di risoluzione. Il SRM ha lo scopo di assicurare, dal 1° gennaio 2016, la gestione ordinata delle crisi delle banche c.d. significative o con operatività transfrontaliera nell'Area Euro e delle principali SIM, superando i problemi determinati dalla frammentazione delle procedure su base nazionale. Il Single Resolution Board assumerà le decisioni in merito ai piani di risoluzione e all'avvio della risoluzione e individuerà le azioni più idonee al raggiungimento degli obiettivi fissati dalla disciplina comunitaria. Le Autorità nazionali di risoluzione, oltre a partecipare alle decisioni del Single Resolution Board, sono responsabili dell'attuazione delle concrete misure di risoluzione.

Sia il SRB sia le autorità nazionali di risoluzione si avvarranno degli strumenti di gestione delle crisi introdotti dalla BRRD.

La BRRD è stata recepita in Italia con i decreti legislativi del 16 novembre 2015, n. 180 e n. 181 che disciplinano la gestione delle crisi delle banche e delle imprese di investimento attraverso l'utilizzo di risorse del settore privato al fine di ridurre gli impatti sul sistema economico ed evitare che i costi di un salvataggio ricadano in maniera diffusa sui contribuenti.

In particolare, quando si verificano i presupposti per l'avvio delle procedure di gestione della crisi dell'intermediario, la Banca d'Italia (ovvero il SRB ai sensi del Regolamento SRM) può disporre:

- (i) la riduzione o conversione di azioni, di altre partecipazioni e di strumenti di capitale emessi dall'intermediario, quando ciò consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto;
- (ii) l'adozione di misure di risoluzione oppure la liquidazione coatta amministrativa, qualora la misura sub (i) non consenta di rimediare allo stato di dissesto o di rischio di dissesto dell'intermediario.

Per risoluzione dell'intermediario si intende l'attivazione di un processo di ristrutturazione gestito dall'autorità di risoluzione (Banca d'Italia e SRB) che, attraverso l'utilizzo di poteri attribuiti dalla legge, mira a evitare interruzioni dei servizi essenziali offerti dalla banca (ad esempio i depositi, i servizi di pagamento, la gestione dei prestiti etc.) e a ripristinare condizioni di sostenibilità economica della parte "sana" della banca e a liquidare le parti restanti.

Fra le misure di risoluzione rientra, tra l'altro, il c.d. *bail-in*, che consiste nella riduzione del valore delle azioni e di alcuni crediti vantati dalla clientela nei confronti della banca interessata e la loro conversione in azioni per assorbire le perdite e ricapitalizzare l'intermediario. In caso di applicazione del bail-in, la riduzione e/o conversione è quindi sostenuta da azionisti e creditori della banca secondo la gerarchia prevista dall'articolo 52 del Decreto legislativo n. 180/2015. In particolare, l'articolo 52, comma 1, del Decreto Legislativo n. 180/2015 stabilisce che, in caso di bail-in, innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:

- (i) degli strumenti di CET 1;
- (ii) degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. additional tier 1 instruments);
- (iii) degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. tier 2 instruments), ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- (iv) dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2; e
- (v) delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate.

Una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel CET 1, secondo l'ordine indicato:

- (i) degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. additional tier 1 instruments);
- (ii) degli strumenti di capitale di classe 2 (c.d. tier 2 instruments), ivi incluse le obbligazioni subordinate;
- (iii) dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e degli strumenti di classe 2; e
- (iv) delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate.

Si segnala, pertanto, che in caso di applicazione del bail in gli azionisti potrebbero vedere ridotto, in tutto o in parte, il valore del loro investimento.

Nel contesto della risoluzione, la Banca d'Italia (o il SRB) può, inoltre, annullare i titoli di debito, modificare la scadenza di tali titoli e delle altre passività ammissibili, modificare l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono esigibili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Tali decreti legislativi sono entrati in vigore il 16 novembre 2015 e le disposizioni sul bail-in sono applicabili dal 1° gennaio 2016. Le misure di gestione delle crisi sono applicabili anche con riguardo agli strumenti di capitale e alle passività già emessi e in essere a tali date. Si segnala, altresì, che a

partire dal 1° gennaio 2019, entreranno in vigore le disposizioni che prevedono che i depositi superiori a Euro 100.000 appartenenti a persone fisiche e piccole e medie imprese saranno soddisfatti con priorità rispetto alle altre obbligazioni della banca e alle restanti passività ammissibili.

Con particolare riferimento allo strumento del bail-in, si segnala, inoltre, l'introduzione attraverso la direttiva BRRD di un requisito minimo di passività soggette al bail-in ("Minimum Requirement for Own Funds and Eligible Liabilities" – "MREL"), allo scopo di assicurare che una banca, in caso di applicazione del bail-in, abbia passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di capitale primario di classe 1 previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa. Le norme tecniche di regolamentazione volte a precisare i criteri per la determinazione del requisito MREL sono definite dal Regolamento delegato UE 2015/1450 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 3 settembre 2016.

Si segnala, inoltre, che in data 19 luglio 2016 l'EBA ha pubblicato in consultazione un interim report sul MREL, e successivamente, in data 14 dicembre 2016, il final report sul MREL, riguardante una serie di aspetti rilevanti per l'implementazione del MREL tra cui, in particolare, le proposte per l'armonizzazione del calcolo dei requisiti patrimoniali nei vari Stati membri, l'opportunità che il MREL sia soddisfatto ricorrendo a strumenti di bail-in contrattuali, l'identificazione di un livello di requisito minimo in relazione al modello di business individuato per gli enti e l'opportunità di utilizzare, quale denominatore per il requisito MREL, le attività ponderate per il rischio dell'ente.

Si precisa altresì che, in data 23 novembre 2016, la Commissione Europea ha pubblicato un pacchetto di proposte di modifiche della BRRD (direttiva 2014/59/UE) per quanto riguarda la capacità di assorbimento delle perdite e di ricapitalizzazione degli enti creditizi e la classificazione degli strumenti di debito non garantiti nella gerarchia dei crediti in caso di insolvenza. Le principali modifiche della riforma riguardano, sostanzialmente, la struttura del coefficiente MREL e il suo livello di applicazione, il novero delle passività da includere in tale coefficiente MREL, i poteri delle autorità di risoluzione in caso di violazione del MREL e l'obbligo da parte delle banche di comunicazione alle autorità di risoluzione e al pubblico.

In data 25 ottobre 2017 il Parlamento Europeo, il Consiglio e la Commissione Europea hanno approvato alcune modifiche alla Direttiva BRRD. L'accordo sulla BRRD crea una nuova categoria di debito non garantito nel ranking di insolvenza dei creditori della banca, stabilendo un approccio armonizzato nell'Unione sui ranking di priorità degli obbligazionisti delle banche in stato di insolvenza o risoluzione.

Per completezza si segnala inoltre che il Financial Stability Board (FSB) ha pubblicato in data 9 novembre 2015 le disposizioni finali sullo standard del Total Loss Absorbency Capacity (TLAC) riguardante le "Global Systemically Important Banks (G-SIBs)" – in cui alla data del Prospetto Informativo non è incluso l'Emittente – e che la Commissione Europea, nell'ambito della proposta di modifica della BRRD, pubblicata in data 23 novembre 2016, introduce il requisito TLAC all'interno del requisito MREL già definito dalla normativa europea e applicabile a tutte le banche.

Pertanto, non è possibile escludere che come effetto congiunto delle due regolamentazioni ancora in evoluzione (quella relativa al MREL e quella relativa al TLAC) possa conseguire un allineamento dei criteri di determinazione del Minimum Requirement for own funds and Eligible Liabilities previsti per tutte le istituzioni finanziarie europee.

Infine si segnala che la BRRD ha previsto anche l'obbligo per tutte le Banche di dotarsi di specifici piani di risanamento nei quali devono essere individuate le misure che le stesse banche adotterebbero al fine di consentire l'assunzione di azioni tempestive per ripristinare la sostenibilità economica di lungo periodo nell'eventualità in cui si manifestino criticità sotto i profili tecnici, vale a dire patrimoniale, reddituale e di liquidità.



La relativa disciplina di attuazione è contenuta innanzitutto nel TUB Titolo IV, Capo 01-I, art. 69-  
quater ai sensi del quale tutte le banche sono tenute alla redazione di piani di risanamento che  
prevedano l'adozione di misure volte al riequilibrio della situazione patrimoniale e finanziaria in caso  
di significativo deterioramento.

I piani devono essere approvati dall'organo amministrativo, sottoposti alla Banca d'Italia oltre che  
riesaminati e, se necessario, aggiornati almeno annualmente o con la maggiore frequenza richiesta  
dalla Banca d'Italia.

Il "quadro di riferimento" normativo oltre che dal TUB è completato dal Regolamento delegato UE  
2016/1075 del 23 marzo 2016, che fornisce indicazioni fondamentali sui contenuti dei piani e sui  
criteri di valutazione ai quali si atterranno le autorità nel giudicarli. L'EBA, poi, ha emanato  
indicazioni tecniche aventi ad oggetto gli indicatori quantitativi e qualitativi (EBA/GL/2015/02), gli  
scenari da utilizzare nelle prove di stress (EBA/GL/2014/06), disposizioni in merito agli obblighi  
semplificati (EBA/GL/2015/16).

Il termine ultimo di prima trasmissione dei piani di risanamento elaborati da ciascuna banca a Banca  
d'Italia è fissato al 15 giugno 2017. Successivamente, i piani andranno trasmessi entro il 30 aprile di  
ciascun anno.

#### (v). Normativa in materia di aiuti di Stato

Dall'inizio della crisi l'attenzione della UE si è focalizzata sulla necessità di un corpus unico di norme  
sulla risoluzione delle crisi bancarie. Con decorrenza dal 1° agosto 2013 la Commissione Europea ha  
emanato una nuova comunicazione in materia di aiuti di Stato agli enti creditizi.

Al riguardo, si rammenta che la concessione di tali aiuti, ove ne ricorrano i presupposti, può essere  
condizionata a una previa "condivisione degli oneri", oltreché da parte degli azionisti, anche da parte  
di coloro che hanno sottoscritto titoli di debito subordinato o di capitale ibrido, con ciò comportando  
una compressione dei diritti dei soggetti medesimi, nella misura in cui ciò sia giuridicamente possibile  
(cfr. "Comunicazione della Commissione Europea relativa all'applicazione, dal 1° agosto 2013, delle  
norme in materia di aiuti di Stato alle misure di sostegno alle banche nel contesto della crisi  
finanziaria", e in particolare i paragrafi 41-44).

Si ricorda che gli aiuti di Stato per essere concessi devono essere compatibili con il diritto dell'Unione  
Europea (cfr articolo 107, par. 3, lett. b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione  
Europea). Inoltre a seguito dell'introduzione del nuovo quadro normativo in materia di gestione delle  
crisi bancarie (c.d. BRRD), sostegni finanziari pubblici a favore di una banca potranno essere concessi  
solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione introdotti dalla BRRD.

#### (vi) Investimenti

Alle banche è consentito effettuare investimenti sia in società finanziarie che industriali, nel rispetto  
delle norme e dei limiti previsti dalla Circolare 285.

In linea generale, le partecipazioni assunte da una banca non possono superare, nel loro insieme, il  
margine disponibile per investimenti in partecipazioni e in immobili (il margine disponibile è dato  
dalla differenza tra i fondi propri e la somma delle partecipazioni e degli immobili, comunque  
detenuti).

Assumono rilevanza, oltre agli investimenti qualificabili come partecipazioni dirette o indirette, anche  
altri investimenti comportanti sostanzialmente l'assunzione di rischi di equity, pur se effettuati  
attraverso schermi societari o organismi collettivi interposti tra la banca e l'impresa oggetto di  
investimento finale (cd. investimenti indiretti in equity).

Inoltre, le partecipazioni in società diverse da banche o società finanziarie o assicurative (cd.  
"industriali") non possono eccedere le soglie indicate all'art. 89, paragrafi 1 e 2 del CRR.

L'acquisizione di partecipazioni in banche, IMEL, imprese finanziarie e imprese assicurative è  
sottoposta a preventiva autorizzazione della Banca d'Italia qualora – considerando anche le azioni, le  
quote, gli strumenti e i diritti già detenuti – la partecipazione:

- a) superi il 10% dei fondi propri consolidati del gruppo bancario; oppure
- b) comporti il controllo o l'influenza notevole e l'impresa in cui si intende acquisire la partecipazione sia insediata in determinati Stati extracomunitari.

(vii) Normativa antiriciclaggio

Le banche sono soggette alle disposizioni di legge e regolamentari volte alla prevenzione di fenomeni di riciclaggio e terrorismo, contenute principalmente ne:

- (1) il D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231, come modificato, recante "Attuazione della Direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della Direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione" (il "Decreto 231/2007");
- (2) il Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo adottato da Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Decreto 231/2007, il 10 marzo 2011;
- (3) il Provvedimento recante disposizioni attuative in materia di adeguata verifica della clientela, adottato da Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Decreto 231/2007, il 3 aprile 2013 e in vigore dal 1° gennaio 2014;
- (4) il Provvedimento recante disposizioni attuative per la tenuta dell'archivio unico informatico e per le modalità semplificate di registrazione di cui all'art. 37, commi 7 e 8, del Decreto 231/2007, emanato da Banca d'Italia il 3 aprile 2013 e in vigore dal 1° gennaio 2014; e
- (5) gli indicatori di anomalia e gli schemi rappresentativi di comportamenti anomali periodicamente emanati da Banca d'Italia, MEF e UIF.

In particolare, ai sensi della normativa sopra richiamata, le banche sono tra l'altro tenute a:

- (A) identificare e verificare adeguatamente la clientela e il c.d. "titolare effettivo" (in alcune situazioni considerate più esposte al rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, con procedure di identificazione e verifica particolarmente rigorose);
- (B) costituire l'Archivio Unico Informatico;
- (C) registrare e conservare nell'Archivio Unico Informatico i dati identificativi e le altre informazioni relative ai rapporti e alle operazioni con la clientela;
- (D) inviare i dati aggregati all'UIF;
- (E) segnalare le operazioni sospette all'UIF; e
- (F) istituire misure di controllo interno e assicurare un'adeguata formazione dei dipendenti e dei collaboratori, anche per approfondire la conoscenza dei propri clienti, al fine di prevenire e impedire la realizzazione di operazioni di riciclaggio e/o finanziamento del terrorismo.

In data 5 giugno 2015 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea la Direttiva (UE) 2015/849 (la "IV Direttiva Antiriciclaggio"), relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, che modifica la previgente disciplina in materia. Tale direttiva è entrata in vigore il 25 giugno 2015 sebbene il termine per il recepimento delle relative disposizioni negli Stati Membri fosse stato stabilito per il 26 giugno 2017. In particolare, la IV Direttiva Antiriciclaggio prevede l'ampliamento e la razionalizzazione del principio dell'approccio basato sul rischio - già presente nella disciplina previgente - che diviene il punto guida per il comportamento dei soggetti obbligati e per l'azione di controllo delle autorità. In attuazione della IV Direttiva Antiriciclaggio, il 19 giugno 2017 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90 che modifica il Decreto 231/2007. Tali modifiche sono entrate in vigore il 4 luglio 2017.

Come previsto dall'art. 9 del d.lgs. 90/2017, i provvedimenti sub (ii), (iii), e (iv) di cui sopra si applicano sino al 31 marzo 2018, data a partire dalla quale saranno sostituiti dai nuovi provvedimenti attuativi che saranno emanati dall'Autorità di vigilanza.

(viii) Sistema di garanzia

In conformità a quanto previsto dalla vigente normativa, l'Emittente aderisce al Fondo Interbancario, consorzio obbligatorio riconosciuto dalla Banca d'Italia ed istituito al fine di garantire i depositanti dalla perdita dei loro fondi nel caso di insolvenza delle banche. Il Fondo Interbancario copre perdite fino al limite massimo di Euro 100.000 (ai sensi del D. Lgs. 24 marzo 2011, n. 49 di recepimento della Direttiva 2009/14/CE nell'ordinamento italiano) per ciascun depositante detenuti in forma di depositi, assegni circolari e altri titoli assimilabili.

Al fine di rafforzare la protezione dei depositi dei cittadini in caso di fallimenti bancari, è stata emanata la direttiva 2014/49/UE (Deposit Guarantee Schemes Directive - DGSD) relativa al sistema di garanzia dei depositi (SGD). La direttiva è entrata in vigore il 3 luglio 2015; sono tuttavia previste disposizioni transitorie (articolo 19) e disposizioni di recepimento (articolo 20) che prevedono scadenze differenti ma comunque applicabili, al più tardi dal 31 maggio 2016.

La DGSD è finalizzata alla costruzione, in piena continuità giuridica con i sistemi nazionali esistenti, di una rete armonizzata di sistemi di garanzia dei depositi e prevede l'istituzione di un nuovo meccanismo di finanziamento, basato anch'esso su contribuzioni ex-ante (come il Fondo di risoluzione unico), anziché su contribuzioni ex-post.

La Deposit Guarantee Schemes Directive è stata recepita il 15 febbraio 2016 con il Decreto Legislativo n. 30 del 2016, pubblicato in Gazzetta in data 8 marzo 2016.

La nuova normativa disciplina, tra l'altro, la dotazione finanziaria degli SGD, che deve essere proporzionata alle passività e deve raggiungere un valore pari almeno allo 0,8% dei depositi protetti delle banche aderenti. Sono altresì disciplinate le modalità per costituire la dotazione finanziaria degli SGD, prevedendo un sistema di contribuzione ex ante (in luogo del precedente meccanismo di contribuzione ex post). Inoltre, in aggiunta alle forme di contribuzione c.d. ordinaria è prevista una contribuzione straordinaria, in caso di insufficienza della dotazione finanziaria.

La nuova normativa conferma il limite di 100.000 Euro per ciascun depositante, tuttavia, tale limite di 100.000 Euro non si applica, nei nove mesi successivi all'accredito o al momento in cui divengono disponibili, ai depositi di persone fisiche aventi ad oggetto importi derivanti da: (i) operazioni relative al trasferimento o alla costituzione di diritti reali su unità immobiliari adibite ad abitazione; (ii) divorzio, pensionamento, scioglimento del rapporto di lavoro, invalidità o morte; e (iii) pagamento di prestazioni assicurative, di risarcimenti o di indennizzi in relazione a danni per fatti considerati dalla legge come reati contro la persona o per ingiusta detenzione.

Sono esclusi dalla tutela degli SGD, (i) i depositi effettuati in nome e per conto proprio da banche, enti finanziari, imprese di investimento, imprese di assicurazione, imprese di riassicurazione, organismi di investimento collettivo del risparmio, fondi pensione ed enti pubblici; (ii) i Fondi Propri; (iii) i depositi derivanti da transazioni in relazione alle quali sia intervenuta una condanna definitiva per riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (previsti dagli articoli 648-bis e 648-ter del Codice Penale), fermo restando quanto previsto dall'articolo 648-quater del Codice Penale in materia di confisca; (iv) i depositi i cui titolari, al momento dell'avvio della procedura di liquidazione coatta amministrativa, non risultano identificati ai sensi della disciplina in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo; e (v) le obbligazioni e i crediti derivanti da accettazioni, pagherò cambiari e operazioni in titoli.

Sono state introdotte, infine, norme sulla cooperazione degli SGD istituiti in UE e di coordinamento delle relative azioni.

#### *6.1.1.6.2 Normativa relativa alla prestazione di Servizi di Investimento*

Ai sensi dell'articolo 1, comma 5, del TUF, per servizi di investimento si intendono le seguenti attività, quando hanno ad oggetto strumenti finanziari (i) negoziazione per conto proprio; (ii) esecuzione di ordini per conto dei clienti; (iii) sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente; (iv) collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente; (v) gestione di portafogli; (vi) ricezione e trasmissione di ordini; (vii) consulenza in materia di investimenti; (viii) gestione di sistemi multilaterali di negoziazione.

Ai sensi dell'articolo 18 del TUF, l'esercizio professionale dei servizi e delle attività di investimento nei confronti del pubblico è riservato alle banche ed alle imprese di investimento (ovvero le SIM e le imprese di investimento comunitarie ed extra-comunitarie). L'articolo 21 del TUF definisce i criteri generali da osservare nello svolgimento dei servizi e delle attività di investimento, mentre l'art. 22 del TUF disciplina il regime di separazione patrimoniale e, quindi, l'obbligo di tenere separati gli strumenti finanziari e le somme di denaro dei singoli clienti, a qualunque titolo detenuti dal soggetto abilitato, rispetto al patrimonio di quest'ultimo e a quello degli altri clienti. L'art. 23 stabilisce l'obbligo di redigere per iscritto i contratti relativi alla prestazione di servizi di investimento e di consegnarne un esemplare ai clienti.

Le regole di comportamento dei soggetti abilitati nei confronti della clientela trovano poi specifica disciplina nel Regolamento Consob adottato con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018 (Regolamento Intermediari), che ha sostituito il previgente regolamento n. 16190 del 29 ottobre 2007. In data 15 aprile 2014, il Parlamento Europeo ha approvato il testo definitivo della MiFID II e del MiFIR e in data 15 maggio 2014 il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato le due disposizioni normative – la Direttiva 2014/65/UE e il Regolamento (UE) n. 600/2014 – poi pubblicate nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 12 giugno 2014. L'attuazione della MiFID II e del MiFIR è stata avviata con la legge di delegazione europea 2014 (legge 9 luglio 2015, n. 114). L'originario termine di attuazione previsto dalla legge di delegazione europea 2014 (3 maggio 2016) non è stato rispettato in considerazione del rinvio dei termini di trasposizione e di applicazione (al 3 gennaio 2018) della MiFID II e del MiFIR da parte del legislatore comunitario. La disciplina di cui alla MiFID II è stata recepita in Italia con d.lgs. n. 129 del 3 agosto 2017, che ha modificato di conseguenza il TUF.

L'Emittente valuta le azioni di propria emissione, comprese quelle oggetto dell'Offerta di cui al presente prospetto informativo, come prodotti finanziari illiquidi.

Con la comunicazione n. 9019104 del 2 marzo 2009 la Consob, nell'ambito delle c.d. misure MiFID di Livello 3, ha fornito precisazioni e indicazioni in ordine al “dovere dell'intermediario di comportarsi con correttezza e trasparenza in sede di distribuzione di prodotti finanziari illiquidi”, così declinando, in relazione alla distribuzione di detti prodotti, il generale dovere degli intermediari di agire “in modo onesto, equo e professionale per servire al meglio gli interessi del loro clienti” previsto dall'art. 19, paragrafo 1, della Direttiva 2004/39/CE (Direttiva MiFID) e trasposto coerentemente nel diritto interno italiano dall'art. 21 TUF.

Sono state specificate, a mezzo della richiamata Comunicazione 9019104, le regole di condotta che l'intermediario distributore deve seguire in sede di trattazione di prodotti illiquidi, nonché le cautele specifiche laddove l'aspetto della illiquidità del prodotto si abbini a profili di complessità del prodotto medesimo.

Per prodotti illiquidi si intendono quelli che determinano per l'investitore ostacoli o limitazioni allo smobilizzo, entro un lasso di tempo ragionevole, a condizioni di prezzo significative, ossia tali da riflettere, direttamente o indirettamente, una pluralità di interessi in acquisto e in vendita.

Come precisato dalla Comunicazione, la condizione di liquidità, presunta ma non assicurata di diritto dalla quotazione del titolo su mercati regolamentati o dalla negoziazione in sistemi multilaterali di

negoziazione, potrebbe essere anche garantita dall'impegno assunto dallo stesso intermediario al riacquisto secondo criteri e meccanismi prefissati e coerenti con quelli che hanno condotto al pricing del prodotto nel mercato primario.

In tal senso, si specifica che l'Emittente non assume, nei confronti degli aderenti all'Offerta, alcun impegno al riacquisto.

La Comunicazione 9019104 prescrive all'intermediario:

- (i) specifiche misure di trasparenza inerenti, tra l'altro, alle modalità di smobilizzo delle posizioni sul singolo prodotto, con evidenziazione espressa delle eventuali difficoltà di liquidazione. In tale sede andrà eventualmente comunicata al cliente la circostanza che l'unica fonte di liquidità è costituita dallo stesso intermediario. Tali elementi informativi devono essere peraltro riportati nella c.d. scheda prodotto;
- (ii) presidi di correttezza in relazione alle modalità di pricing del prodotto;
- (iii) presidi di correttezza in relazione alla verifica dell'adeguatezza / appropriatezza degli investimenti proposti. In relazione alle fattispecie in cui, contrattualmente, l'intermediario è chiamato a svolgere solo la valutazione di appropriatezza, viene prescritto di tenere in debito conto le peculiari caratteristiche dei prodotti illiquidi, specie se caratterizzati da profili di complessità, rapportandole al grado di conoscenza finanziaria e di esperienza del cliente e verificando l'effettiva capacità di quest'ultimo di comprenderne gli specifici profili di rischio. In relazione alle fattispecie in cui, contrattualmente, l'intermediario svolge la valutazione di adeguatezza dell'investimento (cioè laddove l'intermediario presta al cliente il servizio di consulenza in materia di investimenti), l'intermediario deve dotarsi di procedure che consentano agli addetti alla relazione con la clientela l'effettiva valutazione del prodotto illiquido in relazione ai bisogni del cliente. L'intermediario dovrà, tra l'altro, porre particolare attenzione ad acquisire e gestire mediante presidi organizzativi ad hoc le informazioni relative agli obiettivi di investimento ed alla situazione finanziaria dei clienti. Il processo di valutazione dell'adeguatezza dovrà prevedere l'utilizzo di una pluralità di variabili (c.d. approccio multivariato) afferenti da un lato alle caratteristiche del cliente e, dall'altro a quelle del prodotto. Al fine di giudicare un'operazione come adeguata, con riguardo alla situazione finanziaria ed agli obiettivi di investimento, occorrerà valutare separatamente le conseguenze delle diverse tipologie di rischio determinate dall'eventuale assunzione della posizione (rischio emittente/controparte, rischio di mercato, rischio di liquidità). In tale ambito occorrerà porre particolare peso al periodo di tempo per il quale il cliente desidera conservare l'investimento. Tale parametro andrà direttamente e specificamente rapportato alle caratteristiche di durata e liquidabilità dell'operazione consigliata al cliente.

Con la successiva Comunicazione 0092492 del 18 ottobre 2016, la Consob ha formulato agli intermediari raccomandazione di avvalersi nella distribuzione di strumenti finanziari di propria emissione (anche laddove utilizzino distributori terzi), di avvalersi per detta distribuzione di sedi di negoziazione multilaterali e di scorporare dal prezzo di vendita dello strumento l'eventuale commissione di collocamento.

È stato prescritto agli intermediari di fornire adeguati elementi esplicativi della eventuale assunzione di una diversa scelta in sede di distribuzione dei prodotti di propria emissione rispetto a quanto fatto oggetto di raccomandazione.

Si specifica che le Azioni BPE non sono ammesse a negoziazione su alcuna sede di negoziazione multilaterale.

Offerta fuori sede

Ai sensi dell'articolo 30 del TUF, si intende per offerta fuori sede la promozione ed il collocamento presso il pubblico:

- (i) di strumenti finanziari, in luogo diverso dalla sede legale o dalle dipendenze dell'emittente, del proponente l'investimento o del soggetto incaricato della promozione o del collocamento, e/o
- (ii) di servizi e attività di investimento, in luogo diverso dalla sede legale o dalle dipendenze di chi presta, promuove o colloca il servizio o l'attività.

Non costituisce offerta fuori sede quella effettuata nei confronti di clienti professionali, come individuati ai sensi dell'articolo 6, commi 2-quinquies e 2-sexies del TUF. L'offerta fuori sede di strumenti finanziari ovvero di servizi di investimento può essere effettuata solo dai soggetti autorizzati allo svolgimento dei servizi di collocamento (con o senza assunzione a fermo ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente) e dalle Sgr, dalle società di gestione armonizzate e dalle SICAV, limitatamente alle quote e alle azioni di Oicr.

Le banche possono effettuare l'offerta fuori sede dei propri servizi e attività di investimento. Ove l'offerta abbia per oggetto servizi e attività prestati da altri intermediari, le banche devono essere autorizzate allo svolgimento dei servizi di collocamento.

Ai sensi dell'articolo 31 del TUF, i soggetti autorizzati si avvalgono, per l'offerta fuori sede, di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, che devono essere iscritti nell'apposito albo unico tenuto da un organismo costituito dalle associazioni professionali rappresentative dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede e dei soggetti abilitati. L'attività di consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede deve essere svolta esclusivamente nell'interesse di un solo soggetto, il quale sarà responsabile in solido dei danni arrecati a terzi dal consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, anche qualora tali danni siano conseguenti a responsabilità del consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede accertata in sede penale. Nella prestazione della propria attività, i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede sono tenuti al rispetto di regole di comportamento e presentazione nei confronti degli investitori, stabilite dalla Consob con proprio regolamento.

#### *6.1.1.6.3 Normativa relativa alla gestione collettiva del risparmio*

Nell'ambito del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica, il servizio di gestione collettiva del risparmio è prestato da Etica SGR S.p.A. In quanto segue si limiterà l'esposizione, per quanto possibile, ai profili relativi alle SGR.

Il TUF (art. 1, comma 1, lett. n) definisce la gestione collettiva del risparmio come il servizio che si realizza attraverso la gestione di organismi di investimento collettivo del risparmio (Oicr) e dei relativi rischi.

La gestione collettiva del risparmio è disciplinata da un articolato complesso di normative, europee ed interne. La normativa italiana, sia di rango legislativo, sia di rango regolamentare, in larga parte è attuativa della normativa europea.

L'art. 32-quater del TUF riserva l'esercizio in via professionale del servizio di gestione collettiva del risparmio a determinate categorie di soggetti: SGR, società di investimento a capitale variabile (Sicav) o fisso (Sicaf), società di gestione UE che gestiscono Organismi di Investimento Collettivo in Valori Mobiliari italiani, Gestori di Fondi di Investimento Alternativi (GEFIA) UE e non UE che gestiscono un Fondo di Investimento Alternativo italiano.

Le attività esercitabili dalle SGR sono:

- gestione del patrimonio e dei rischi degli Oicr nonché amministrazione e commercializzazione degli Oicr gestiti;
- prestazione del servizio di gestione di portafogli e di consulenza in materia di investimenti;
- prestazione del servizio di ricezione e trasmissione di ordini, qualora autorizzate a prestare il servizio di gestione di FIA

- istituzione e gestione di fondi pensione;
- svolgimento di attività connesse o strumentali e prestazione dei servizi accessori di cui all'Allegato I, Sezione B, numero (1) del TUF, limitatamente alle quote di Oicr gestiti;
- commercializzare quote o azioni di Oicr gestiti da terzi, in conformità alle regole di condotta stabilite dalla Consob, sentita la Banca d'Italia.

La Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza le SGR all'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio con riferimento sia agli OICVM sia ai FIA, nonché all'esercizio del servizio di gestione di portafogli, del servizio di consulenza in materia di investimenti e del servizio di ricezione e trasmissione di ordini, quando ricorrono le condizioni prescritte dall'art. 34 TUF, afferenti, tra l'altro, alla forma e alla denominazione sociale, alla ubicazione di sede legale e direzione generale, ammontare del capitale sociale versato, idoneità dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo, requisiti dei titolari delle partecipazioni al capitale della SGR, alla struttura del gruppo di appartenenza e al programma di attività.

L'autorizzazione è negata quando dalla verifica delle condizioni previste non risulta garantita la sana e prudente gestione.

La Banca d'Italia, sentita la CONSOB, disciplina la procedura di autorizzazione e le ipotesi di decadenza dall'autorizzazione quando la SGR non abbia iniziato o abbia interrotto lo svolgimento dei servizi autorizzati.

La Consob, sentita la Banca d'Italia, tenuto conto delle differenti esigenze di tutela degli investitori connesse con la qualità e l'esperienza professionale dei medesimi, disciplina con regolamento gli obblighi dei soggetti abilitati in materia, tra l'altro, di prestazione dei servizi e delle attività di investimento e di gestione collettiva del risparmio, relativi:

- 1) alle procedure, anche di controllo interno, per la corretta e trasparente prestazione dei servizi e delle attività di investimento, ivi incluse quelle per:
  - a) il governo degli strumenti finanziari e dei depositi strutturati;
  - b) la percezione o la corresponsione di incentivi;
- 2) alle procedure, anche di controllo interno, per la corretta e trasparente prestazione della gestione collettiva del risparmio, ivi incluse quelle per la percezione o la corresponsione di incentivi;
- 3) alle modalità di esercizio della funzione di controllo della conformità alle norme;
- 4) al trattamento dei reclami;
- 5) alle operazioni personali;
- 6) alla gestione dei conflitti di interesse potenzialmente pregiudizievoli per i clienti, ivi inclusi quelli derivanti dai sistemi di remunerazione e di incentivazione;
- 7) alla conservazione delle registrazioni;
- 8) alla conoscenza e competenza delle persone fisiche che forniscono consulenza alla clientela in materia di investimenti o informazioni su strumenti finanziari, servizi di investimento o accessori per conto dei soggetti abilitati.

La disciplina di dettaglio relativa a tali profili è dettata dal Regolamento Intermediari emanato dalla Consob con delibera n. 20307 del 15 febbraio 2018 (libro V e libro VI).

Le SGR nella gestione di propri patrimoni sono tenute all'osservanza delle regole di condotta stabilite dall'art. 35 TUF:

- a) operare con diligenza, correttezza e trasparenza nel miglior interesse degli Oicr gestiti, dei relativi partecipanti e dell'integrità del mercato;

- b) organizzarsi in modo tale da ridurre al minimo il rischio di conflitti di interesse anche tra i patrimoni gestiti e, in situazioni di conflitto, agire in modo da assicurare comunque un equo trattamento degli Oicr gestiti;
- c) adottare misure idonee a salvaguardare i diritti dei partecipanti agli Oicr gestiti e disporre di adeguate risorse e procedure idonee ad assicurare l'efficiente svolgimento dei servizi;
- d) assicurare la parità di trattamento nei confronti di tutti i partecipanti a uno stesso Oicr;
- e) provvedere, nell'interesse dei partecipanti, all'esercizio dei diritti di voto inerenti agli strumenti finanziari di pertinenza degli Oicr gestiti, salvo diversa disposizione di legge.

Con specifico riferimento ai fondi comuni di investimento, le principali norme di legge prevedono che;

- il fondo comune di investimento è gestito dalla società di gestione del risparmio che lo ha istituito o dalla società di gestione subentrata nella gestione, in conformità alla legge e al Regolamento;
- il rapporto di partecipazione al fondo comune di investimento è disciplinato da uno specifico regolamento del fondo;
- la Sgr che ha istituito il fondo o la società di gestione che è subentrata nella gestione devono agire in modo indipendente e nell'interesse dei partecipanti al fondo, assumendo verso questi ultimi gli obblighi e le responsabilità del mandatario.
- ciascun fondo comune di investimento, o ciascun comparto di uno stesso fondo, costituisce patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della società di gestione del risparmio e da quello di ciascun partecipante, nonché da ogni altro patrimonio gestito dalla medesima società; delle obbligazioni contratte per conto del fondo, la Sgr risponde esclusivamente con il patrimonio del fondo medesimo. Su tale patrimonio non sono ammesse azioni dei creditori della società di gestione del risparmio o nell'interesse della stessa, né quelle dei creditori del depositario o del sub depositario o nell'interesse degli stessi. Le azioni dei creditori dei singoli investitori sono ammesse soltanto sulle quote di partecipazione dei medesimi. La società di gestione del risparmio non può in alcun caso utilizzare, nell'interesse proprio o di terzi, i beni di pertinenza dei fondi gestiti.

La disciplina relativa ai regolamenti dei fondi comuni di investimento è dettata dall'art. 37 TUF.

Gli aspetti di dettaglio relativi agli ambiti sopra descritti (fatti salvi gli ambiti disciplinati dal Regolamento Intermediari) sono disciplinati dal regolamento sulla gestione collettiva del risparmio del 19 gennaio 2015 emanato dalla Banca d'Italia, come successivamente modificato e integrato, in particolare al Titolo II – Società di Gestione del Risparmio.

#### *6.1.1.6.4 Normativa relativa agli emittenti strumenti finanziari diffusi*

Gli Emittenti azioni diffuse rientrano tra le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio ai sensi dell'art. 2325-bis cod. civ.. La disciplina codicistica delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio si differenzia rispetto a quella ordinaria delle società per azioni, tra l'altro (i) in materia di pubblicità dei patti parasociali, (ii) modalità di pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea dei soci, (iii) quorum dell'assemblea straordinaria, (iv) rappresentanza in assemblea, (v) minoranza di soci legittimata a impugnare le delibere assembleari, ad esercitare l'azione di responsabilità, a formulare denuncia al collegio sindacale e al tribunale (vi) operazioni con parti correlate.

Ai sensi dell'art. 116 TUF, gli emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in maniera rilevante (come definiti dall'art. 2-bis del Regolamento Emittenti), tra cui rientra la Banca con riferimento alle azioni di propria emissione (incluse quelle oggetto della Offerta al Pubblico), sono soggetti a



specifiche prescrizioni di legge, ed in particolare, in primo luogo, agli obblighi di comunicazione previsti dall'art. 114 TUF (ad eccezione del comma 7) costituiti principalmente:

- (i) dall'obbligo di pubblicare le informazioni privilegiate di cui all'articolo 181 TUF che riguardano direttamente detti emittenti e le società controllate,
- (ii) dall'obbligo di impartire alle società da essi controllate le disposizioni occorrenti affinché queste ultime forniscano tutte le notizie necessarie per adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. A loro volta, le società controllate da emittenti diffusi sono obbligate a trasmettere tempestivamente le notizie richieste;
- (iii) dall'obbligo di pubblicare, dietro richiesta (anche espressa in via generale) della Consob, notizie e documenti necessari per l'informazione del pubblico. Detto obbligo trova applicazione anche nei confronti dei soggetti che controllano emittenti diffusi, ai componenti degli organi di amministrazione e controllo e ai dirigenti, nonché ai soggetti che detengono una partecipazione rilevante ai sensi dell'articolo 120 TUF o che partecipano a un patto parasociale previsto dall'articolo 122 TUF.

Gli emittenti strumenti finanziari diffusi sono soggetti agli obblighi informativi nei confronti del mercato in materia di attribuzione di strumenti finanziari a esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori di cui all'art. 114-bis TUF.

Gli emittenti strumenti finanziari diffusi sono inoltre soggetti a specifici poteri della Consob in materia di vigilanza informativa, previsti dall'art. 115 TUF, che si concretano, principalmente nel potere:

- a) di richiedere agli emittenti strumenti finanziari diffusi, ai soggetti che li controllano, alle società dagli stessi controllate, ai soggetti che detengono una partecipazione rilevante ai sensi dell'articolo 120 TUF o che partecipano a un patto parasociale previsto dall'articolo 122 TUF, la comunicazione di notizie e documenti, fissandone le relative modalità;
- b) di assumere notizie, anche mediante la loro audizione, dai componenti degli organi sociali, dai direttori generali e dagli altri dirigenti, dai revisori legali e dalle società di revisione legale, dalle società e dai soggetti indicati nella lettera a);
- c) eseguire ispezioni presso i soggetti indicati nelle lettere a) e b), al fine di controllare i documenti aziendali e di acquisirne copia;
- d) esercitare gli ulteriori poteri previsti dall'articolo 187-octies TUF.

Disposizioni specifiche sulle modalità di adempimento degli obblighi informativi sopra richiamati sono dettate dal Regolamento Emittenti Consob 11971/1999, unitamente alla specificazione di ulteriori obblighi. Tra i più significativi obblighi prescritti dal Regolamento Emittenti si segnalano:

- quello di mettere a disposizione del pubblico, contestualmente al deposito presso il registro delle imprese previsto dall'articolo 2435 del codice civile, il bilancio di esercizio approvato, il bilancio consolidato, se redatto, nonché le relazioni contenenti il giudizio della società di revisione tramite pubblicazione nel proprio sito internet (ovvero avvalendosi di un sistema di diffusione delle informazioni regolamentate, c.d. SDIR);
- quello di fornire senza indugio al pubblico, tramite il proprio sito internet ovvero avvalendosi di uno SDIR, le informazioni necessarie affinché i portatori dei loro strumenti finanziari possano esercitare i propri diritti;
- quello, relativo agli emittenti azioni diffuse (quale è BPE), di pubblicare l'avviso di convocazione dell'assemblea nel proprio sito internet ovvero avvalendosi di uno SDIR.

Contestualmente alla diffusione al pubblico, dette informazioni devono essere trasmesse alla Consob.

Il revisore legale o la società di revisione legale di emittenti diffusi devono informare la Consob dei fatti ritenuti censurabili rilevati nello svolgimento dell'attività di revisione legale sul bilancio d'esercizio e consolidato, così come in caso di giudizio negativo o di dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio o in presenza di richiami di informativa relativi a dubbi significativi sulla continuità aziendale.

Gli emittenti azioni diffuse sono inoltre soggette, in materia di operazioni con parti correlate, al Regolamento 17221/2010, come successivamente modificato e integrato, emanato dalla Consob in attuazione delle previsioni dell'art. 2391-bis cod. civ.

Per maggiori informazioni in merito alle operazioni con parti correlate si veda la Sezione I, Capitolo XIX.

#### *6.1.2. Indicazione di nuovi prodotti e nuove attività*

I prodotti di recente commercializzazione sono:

- Microcredito ex art. 111 T.U.B.: finanziamenti chirografari destinati a persone giuridiche (così come declinato nel decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 17 ottobre 2014 nr. 176); l'importo massimo previsto per il finanziamento è di euro 25,000 con durata massima di 7 anni;
- Prestito Casa Verde: prestito personale destinato a persone fisiche per lavori di ristrutturazione dell'abitazione che prevedono un risparmio energetico; l'importo massimo previsto per il finanziamento è di 75.000 euro con durata massima di 15 anni;
- Prestito Bene Comune: prestito personale destinato a persone fisiche per il sostegno di spese di tipo sanitario, sociale ed ambientale; importo massimo euro 75.000 con durata massima di 15 anni;
- Prodotti mutualistici di sanità integrativa, realizzati in collaborazione con la Società Nazionale di Mutuo Soccorso Cesare Pozzo, destinati a soci e clienti persone fisiche, in virtù di un accordo sottoscritto il 23 marzo 2018.

È stata implementata l'operatività, sui conti correnti dei clienti della Banca, della app Satispay (applicazione gratuita che consente di inviare denaro, tramite smartphone, ai contatti contenuti nella rubrica telefonica).

#### *6.1.3 Gestione dei Rischi*

Il sistema dei controlli interni dell'Emittente è basato su tre livelli di controllo: i controlli di linea (controlli di primo livello, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, eseguiti dalla stessa struttura operativa), i controlli di secondo livello di conformità alle norme (*Compliance*) e di controllo dei rischi (*Risk Management*) previsti dalla Circolare 285 di Banca d'Italia rispettivamente al Servizio Compliance e Antiriciclaggio e al Servizio Pianificazione e Controlli, ed i controlli basati sull'attività di revisione interna di competenza dell'Internal Audit (controlli di terzo livello, relativi alla verifica del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e dall'altro valutare la completezza, l'adeguatezza e la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema di controlli interni).

In data 17 gennaio 2017, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato, nell'ambito del documento denominato "Piano Operativo 2017" il Risk Appetite Framework (RAF) che contiene gli obiettivi di rischio che la Banca intende assumere per perseguire le sue strategie e sulla base del quale sono stati fissati gli obiettivi economico patrimoniali di crescita e di sviluppo del 2017.

Da ultimo, in data 9 febbraio 2018, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato, nell'ambito del documento denominato "Piano Operativo 2018" il Risk Appetite Framework (RAF) che consiste nella dichiarazione esplicita degli obiettivi di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo Bancario Banca Popolare Etica intende assumere per perseguire le sue strategie e sulla

base dei quali sono stati impostati gli obiettivi economico patrimoniali di crescita e sviluppo del 2018.

#### *6.1.3.1 Rischio di credito*

Alla luce delle disposizioni previste dalle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia in materia di controlli interni e del rilievo attribuito all'obiettivo di attuare processi di gestione dei crediti e dei correlati sistemi di controllo secondo canoni di efficienza ed efficacia, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al perseguimento del suddetto obiettivo.

In particolare, il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di prudenza e di separazione fra le risorse addette alle attività proprie della fase di sviluppo, istruttoria e gestione rispetto a quelle addette alla fase di monitoraggio del credito. Nell'ambito della suddetta prima fase è prevista la separazione tra la figura del proponente e quella del deliberante. In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, l'Ufficio Qualità del Credito e Contenzioso si occupa del monitoraggio andamentale del rischio di credito mentre il Servizio Pianificazione e Controlli verifica il rispetto degli obiettivi di rischio previsti dal RAF e il rispetto degli indicatori di rischio-rendimento, nonché il rispetto dei criteri di classificazione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un regolamento interno e da specifiche disposizioni che definiscono procedure, limiti e deleghe in materia di erogazione del credito.

In tutte le citate fasi, la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate su (o, comunque, supportate da) procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

Sono stati nominati un Comitato Rischi ed un comitato Qualità del Credito che supportano la Direzione Generale nel presidio del rischio di credito.

La Banca per quanto attiene il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito ha adottato la metodologia standardizzata. Si veda anche quanto riportato in relazione al processo di valutazione del credito al Paragrafo 9.1.2. Capitolo IX, Sezione I del Prospetto informativo.

#### *6.1.3.2 Rischio di mercato*

Relativamente ai processi ed alle metodologie di controllo e gestione del rischio di mercato, il Consiglio di Amministrazione ha definito le politiche del profilo di rischio/rendimento/eticità della Banca prevedendo dei limiti operativi dettagliati e formalizzando le deleghe inerenti alla relativa attività. Per la misurazione e la gestione dei rischi connessi al portafoglio di investimento, l'Emittente si avvale di reportistiche che evidenziano il valore a rischio (VaR), attraverso cui viene evidenziata quotidianamente la perdita massima potenziale sull'orizzonte temporale definito, tenendo conto del rischio di tasso, del rischio di mercato ed eventualmente, del rischio di cambio.

Con riferimento all'operatività sul portafoglio di proprietà, il Consiglio di Amministrazione ha assegnato la delega operativa in materia di gestione dei rischi connessi al portafoglio titoli di proprietà della Banca al Direttore Generale, il quale si avvale, della funzione di supporto del Comitato Rischi. La delega non riguarda la gestione del patrimonio immobilizzato e delle partecipazioni la cui competenza ad operare spetta allo stesso Consiglio di Amministrazione.

Sono, inoltre, stati previsti dal Consiglio di Amministrazione specifici limiti individuali di operatività e poteri di firma formalizzati.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione ha definito un limite di Perdita Massima Accettabile per delimitare la composizione del portafoglio di investimento.

Nell'ambito delle attività di monitoraggio, l'Ufficio Finanza Istituzionale procede a verificare nel continuo il rispetto dei suddetti limiti, mentre il Servizio Pianificazione e Controlli, oltre al rispetto dei limiti medesimi, verifica semestralmente anche le modalità di utilizzo dei poteri e delle deleghe, relazionando al Direttore Generale e al Consiglio di Amministrazione.

#### *6.1.3.3 Rischio di cambio*

Il rischio di cambio deriva dall'attività di impiego e/o di raccolta svolte in valute diverse dall'Euro. La Banca è esposta al rischio di cambio in misura del tutto marginale in considerazione del fatto che ha una limitata operatività in valute diverse dall'Euro e pertanto non vengono poste in essere operazioni di copertura.

#### *6.1.3.4 Rischio di liquidità*

L'Emittente effettua la gestione e la misurazione del rischio di liquidità avvalendosi del Servizio ALM, fornito, alla Data del Prospetto Informativo, da Cassa Centrale Banca, che supporta le banche nella predisposizione della reportistica periodica a presidio del rischio in oggetto. Tale reportistica, che è stata aggiornata per rispondere alle novità normative introdotte, garantisce un sistematico monitoraggio sia della liquidità previsionale che prospettica. Si specifica che, nel corso del mese di ottobre 2017, è previsto l'avvio della operatività del nuovo outsourcer dei sistemi informativi della Banca. In vista di tale evento, è stata concordata con il nuovo outsourcer l'implementazione di una analoga funzionalità atta a consentire l'efficiente svolgimento delle attività di gestione e misurazione del rischio di liquidità.

Il Comitato Rischi, nell'ambito della attività di supporto della Direzione generale, valuta periodicamente la consistenza e la distribuzione dei fabbisogni da finanziare o disponibilità da impiegare provvedendo a fornire indirizzi alle unità direttamente coinvolte.

Considerata la rilevanza del rischio in questione la Banca ha adottato sistemi e tecniche di analisi descritti nel documento relativo alle "Linee Guida per la gestione del rischio di liquidità e funding", che hanno sostituito la previgente Policy. In aderenza alle Disposizioni di Vigilanza, nel documento sono specificate soglie di tolleranza, limiti per la gestione della liquidità operativa, criteri per la liquidità strutturale, modalità di attivazione e gestione del piano di emergenza in caso di crisi (Contingency Funding Plan).

La regolamentazione attualmente in vigore assegna all'Ufficio Finanza Istituzionale il compito di monitorare la posizione di liquidità operativa attraverso uno scadenziario dei flussi di cassa attesi per fronteggiare i fabbisogni di liquidità nel breve termine ed attraverso i Report di Liquidità forniti da Cassa Centrale Banca che evidenzia i flussi futuri in entrata ed uscita generati dall'attivo e dal passivo della Banca determinati da operazioni già contabilizzate. Il quadro sintetico dell'esposizione della Banca al Rischio di Liquidità viene messo in evidenza dal report mediante il calcolo di un insieme di indicatori, in grado di misurare la capacità della stessa di generare liquidità tramite gli strumenti della gestione ordinaria e lo smobilizzo delle attività prontamente monetizzabili per fronteggiare le uscite future. Questi indicatori sono il Liquidity Coverage Ratio (LCR) che esprime il rapporto tra le attività prontamente monetizzabili e lo sbilancio progressivo cumulato a 1 mese e l'indice di Copertura del Fabbisogno cumulato che esprime, invece, il rapporto tra le attività prontamente monetizzabili e il fabbisogno cumulato a 12 mesi.

Il monitoraggio e controllo della posizione di liquidità strutturale avviene attraverso la reportistica attualmente fornita da Cassa Centrale Banca ed ha come obiettivo la valutazione dell'equilibrio finanziario oltre il breve termine. A partire dal 4 dicembre 2017, tale reportistica è fornita dal nuovo outsourcer del sistema informativo.

L'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR), inoltre, misura la parte di impieghi stabili finanziati da raccolta non volatile e viene calcolato quantificando l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoriamediante l'applicazione di coefficienti di ponderazione.

La Banca verifica mensilmente, nell'ambito del Comitato Rischi, la propria esposizione al Rischio di Liquidità monitorando la capacità di copertura del fabbisogno potenziale a 1 mese e a 12 mesi mediante le attività prontamente monetizzabili. Verifica altresì l'equilibrio finanziario delle componenti di attivo meno liquide con la provvista stabile mediante l'indicatore sintetico NSFR.

L'Emittente, inoltre, si è adeguato alle previsioni regolamentari derivanti dall'attuazione di Basilea III relative alla rilevazione e segnalazione dell'indicatore LCR Regolamentare.

#### 6.1.3.5 *Rischio di Tasso*

Il rischio di tasso di interesse rappresenta il rischio connesso alla possibilità di subire minori ricavi o perdite in conseguenza di uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato, sia in termini di peggioramento del saldo dei flussi finanziari attesi, sia in termini di valore di mercato di strumenti finanziari detenuti e/o contratti in essere.

L'Emittente gestisce il rischio di tasso ricorrendo al Servizio ALM e alle evidenze del Centro Servizi Direzionali, ed in particolare attraverso:

- un report periodico che consente di analizzare le conseguenze possibili rispetto a tutte le poste di attivo e passivo e i derivati, a copertura dei prestiti obbligazionari e dei mutui a tasso fisso, sensibili ai tassi di interesse, in relazione a scenari caratterizzati da shock di tasso;
- un report periodico che consente di analizzare l'impatto sul patrimonio netto dell'Emittente conseguentemente a diverse ipotesi di shock di tasso.

Le suddette valutazioni vengono effettuate anche in maniera combinata fra loro su un orizzonte temporale di dodici mesi.

Le analisi di ALM sono valutate periodicamente dal Comitato Rischi dell'Emittente.

#### 6.1.3.6 *Rischi operativi*

Il rischio operativo consiste nel rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze o disfunzioni imputabili a risorse umane ovvero a procedure e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano nell'ambito del rischio operativo, il rischio di frode e di infedeltà, a fronte del quale l'Emittente ha stipulato apposita polizza assicurativa, il rischio legale gestito attraverso l'attività della funzione di controllo di conformità normativa (*Compliance*), nonché i rischi connessi all'interruzione dei servizi, ad errori, omissioni e ritardi nell'esecuzione dei servizi offerti, così come al mancato rispetto delle norme di sicurezza previste.

In ottemperanza a quanto previsto dall'Autorità di Vigilanza, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha adottato le scelte metodologiche e operative per prevenire il rischio di interruzione dell'operatività e disfunzione dei sistemi.

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di applicare con riferimento alla misurazione, a fini prudenziali del requisito a fronte del rischio operativo, il Metodo Base.

L'Emittente ha inoltre definito il Piano di Continuità Operativa, volto a cautelare l'Emittente stesso a fronte di eventi di crisi che ne possano inficiare la piena operatività che contiene il Piano di "disaster recovery" predisposto dal proprio *outsourcer* informatico al fine di gestire l'eventuale indisponibilità del sistema informatico bancario che la Banca utilizza. Fra le misure adottate si evidenziano inoltre quelle che concernono l'istituzione di siti di *recovery*, situati a congrua distanza dai siti primari, di processi di *back-up* (dei sistemi dei processi e dei dati) e di produzione di duplicati.

Ad ulteriore presidio del rischio operativo, con cadenza semestrale, viene redatto un apposito report a cura del Servizio Pianificazione e Controlli, strutturato su uno specifico set di indicatori, strumentali alla puntuale mappatura e valutazione del rischio in oggetto.

La gestione dei processi critici afferenti al "disaster recovery" è affidata a una società esterna. Cfr. Sezione I, Capitolo XXII, Paragrafo 22.1.

#### 6.1.3.7 *Rischio reputazionale*

L'Emittente monitora e presidia gli eventi che possano generare impatti negativi indotti da un deterioramento della propria reputazione.

L'importanza attribuita dalla Banca al mantenimento del proprio standing reputazionale è riflessa nella costante attenzione alle tematiche di carattere socio-economico ed ambientale, non meno che ai

prodotti offerti alla propria clientela, al livello dei servizi resi alla stessa e all'adeguatezza e trasparenza delle condizioni economiche applicate. A tal proposito la Banca:

- all'interno dei documenti di pianificazione strategica e della "Policy del Credito" definisce politiche di sviluppo finalizzate alla creazione di valore in capo ai principali portatori di interesse (la base sociale, i clienti, i dipendenti, gli enti e le associazioni territoriali);
- programma e dà attuazione a specifiche iniziative rivolte alla base sociale e di carattere mutualistico (agevolazioni all'operatività bancaria, condizioni riservate, eventi socio – culturali dedicati, iniziative finalizzate ad un maggiore coinvolgimento nelle scelte di governo della Banca);
- monitora le condizioni e le prestazioni dei prodotti/servizi offerti.

L'Emittente, inoltre, ha codificato delle linee guida per la comunicazione incaricando l'Ufficio Comunicazione alla gestione professionale delle informazioni sui principali mezzi di comunicazione. Dispone della presenza del Comitato Etico, eletto dall'assemblea dei soci, al quale spetta una funzione consultiva e propositiva affinché la Banca si sviluppi nell'ambito dei criteri di eticità, così come sono individuati dallo Statuto, in particolare dagli artt. 4 e 5. Dal 2012 inoltre, la Banca redige il Bilancio integrato, le cui informazioni sono verificate dall'Istituto Certificazione Etica e Ambientale (ICEA). L'azione di verifica della coerenza della Banca con i suoi principi sul territorio e di presidio del rischio reputazionale avviene a cura dei Coordinamenti locali dei soci oltre che attraverso la valutazione delle domande di fido anche dal punto di vista socio-ambientale per i richiedenti diversi da persone fisiche, oltre a quello economico-finanziario e la dichiarazione di provenienza del denaro che da sempre caratterizza l'azione di acquisizione di nuova clientela depositante.

Alla funzione di *compliance* spetta infine il compito di contribuire alla diffusione di una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto non solo della lettera ma anche dello spirito delle norme coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi.

Ad ulteriore presidio del rischio reputazionale, con cadenza semestrale, viene redatto un apposito report a cura del Servizio Pianificazione e Controlli, strutturato su uno specifico set di indicatori, strumentali alla puntuale mappatura e valutazione del rischio in oggetto.

## 6.2 PRINCIPALI MERCATI

### 6.2.1 Clientela di riferimento

#### Attività di Raccolta Diretta e Indiretta

La clientela di riferimento con riguardo all'Attività di Raccolta Diretta ed Indiretta è principalmente composta da clienti consumatori e clienti al dettaglio non consumatori, ovvero risparmiatori, famiglie, ed imprese di piccole e medie dimensioni. Figurano in particolare, fra i clienti dell'Emittente anche grandi associazioni, organizzazioni ed enti appartenenti a realtà del Terzo Settore.

La Banca, in relazione all'Attività di Raccolta Diretta e Indiretta, richiede ai propri clienti di dichiarare la liceità di provenienza del denaro ed in ogni caso richiede che il complesso delle operazioni poste in essere dal cliente tramite la Banca sia coerente con i principi ispiratori della Banca stessa.

#### Attività di impiego

Nei primi anni della propria attività l'Emittente ha indirizzato l'erogazione del credito unicamente in favore di associazioni, organizzazioni ed enti appartenenti al Terzo Settore, impegnati principalmente nelle seguenti attività:

- a) interventi sociali anche tramite cooperazione sociale (reinserimento sociale e lavorativo di soggetti disagiati, cura e prevenzione del disagio, riduzione delle barriere architettoniche etc.);
- b) cooperazione internazionale (sviluppo socio-economico delle aree più povere del pianeta, sostegno

del commercio equo e solidale, promozione della imprenditorialità minore etc.);

c) tutela dell'ambiente (ricerca, sperimentazione e utilizzo di fonti energetiche alternative e rinnovabili ed efficienza energetica e di tecniche produttive non inquinanti, sviluppo dell'agricoltura biologica e biodinamica etc.);

d) sviluppo della cultura e della società civile (gestione e tutela del patrimonio artistico e culturale, animazione socio-culturale nelle aree a maggior degrado sociale, sviluppo dell'associazionismo senza scopo di lucro, sostegno delle famiglie che decidono di accogliere in adozione o in affidamento minori che si trovino in situazioni di abbandono, offerte di case o alloggi a soggetti socialmente deboli etc.). A partire dal 2001, l'Emittente ha allargato la propria clientela di riferimento indirizzando l'Attività di Impiego anche in favore di persone fisiche e piccole e medie imprese appartenenti alle realtà non-profit e, a partire dal 2005, anche a piccole e medie imprese appartenenti alle realtà "profit" in relazione a progetti di carattere sociale e internazionale, tutela dell'ambiente e sviluppo della cultura e della società civile.

A partire dal 2010 l'Emittente ha sviluppato l'attività di finanza di progetto, focalizzandosi sul settore dei finanziamenti di impianti a fonti energetiche rinnovabili.

Sia con riferimento alle associazioni ed enti del Terzo Settore che con riferimento alle persone fisiche e piccole e medie imprese, profit e non-profit, costituisce condizione per l'erogazione di finanziamenti il rispetto da parte dei destinatari dei requisiti di responsabilità sociale e ambientale definiti dalla Banca. Cfr. Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.2.

### 6.2.2 Distribuzione geografica delle attività

I dati forniti nella seguente Tabella indicano, in migliaia di euro, i volumi dell'attività svolta dall'Emittente in regime di Libertà di Stabilimento nonché la relativa percentuale sui volumi globali dell'Emittente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

<b>Volumi Globali BPE</b>			
(migliaia di euro)	<b>31/12/15</b>	<b>31/12/16</b>	<b>31/12/17</b>
Attività di Raccolta Diretta	1.056.260	1.225.370	1.372.441
Attività di Impiego	678.398	723.944	814.462
<b>Volumi BPE in Spagna</b>			
(migliaia di euro)	<b>31/12/15</b>	<b>31/12/16</b>	<b>31/12/17</b>
Attività di Raccolta Diretta	66.325	79.116	112.421
Attività di Impiego	13.593	17.101	31.926
<b>Percentuale di volumi di BPE in Spagna rispetto ai volumi globali BPE</b>			
	<b>31/12/15</b>	<b>31/12/16</b>	<b>31/12/17</b>
Attività di Raccolta Diretta	6,3%	6,5%	8,2%
Attività di Impiego	2,0%	2,3%	3,9%

### 6.2.3 Posizionamento Competitivo dell'Emittente

La Tabella che segue illustra le quote di mercato dell'Emittente con riferimento alle Province in cui è ubicata almeno una Filiale al 31 dicembre 2017. Fonte dei dati: Banca d'Italia, "Base dati statistica" relativi al 31 dicembre 2017 ([www.bancaditalia.it/statistiche/basi-dati/bds/index.html](http://www.bancaditalia.it/statistiche/basi-dati/bds/index.html)), Sportelli: numero – per provincia e gruppo dimensionale di banche, Depositi – per provincia e settore della clientela, Impieghi – per provincia di sportello e settore della clientela.

Le quote di mercato relative a raccolta e impieghi sono determinate, per ciascuna provincia nella quale è allocata una Filiale della Banca, in base al rapporto tra gli impieghi e/o la raccolta della Filiale rispetto al valore degli impieghi e/o della raccolta della relativa provincia fornito dalla Banca d'Italia

, mentre le quote di mercato dei singoli sportelli sono determinate in relazione al numero complessivo di sportelli bancari presenti in ciascuna provincia.

<b>Banca Etica</b>	<b>Sportelli</b>	<b>QM Raccolta</b>	<b>QM Impieghi</b>	<b>QM Sportello</b>
Ancona	1	0,32%	0,17%	0,36%
Bari	1	0,17%	0,39%	0,24%
Bergamo	1	0,12%	0,04%	0,16%
Bologna	1	0,35%	0,23%	0,15%
Brescia	1	0,29%	0,13%	0,12%
Firenze	1	0,43%	0,15%	0,18%
Genova	1	0,24%	0,09%	0,24%
Milano	1	0,08%	0,02%	0,06%
Napoli	1	0,13%	0,21%	0,15%
Padova	1	0,69%	0,43%	0,19%
Palermo	1	0,21%	0,24%	0,29%
Perugia	1	0,15%	0,21%	0,28%
Roma	1	0,14%	0,04%	0,06%
Torino	1	0,18%	0,07%	0,11%
Treviso	1	0,22%	0,20%	0,21%
Trieste	1	0,42%	0,60%	0,98%
Vicenza	1	0,47%	0,21%	0,19%
<b>Italia</b>	<b>17</b>	<b>0,21%</b>	<b>0,05%</b>	<b>0,06%</b>

	<b>Sportelli</b>	<b>% Impieghi/ Banca</b>	<b>% Raccolta/ Banca</b>
<b>Spagna (*)</b>	1	3,99%	8,98%

\* calcolato sul totale banca

Si tenga presente che i dati relativi ai Depositi e agli Impieghi riportati nella tabella non si riferiscono esclusivamente a Banche con natura analoga all'Emittente.

Per quanto noto all'Emittente non si sono verificati cambiamenti significativi che hanno avuto ripercussioni sui mercati nei quali il gruppo opera dalla chiusura dell'ultimo esercizio fino alla Data del Prospetto Informativo.

Alla data del Prospetto informativo l'Emittente non ha richiesto né in altro modo ricevuto alcuna attribuzione di rating.

### 6.3 EVENTI ECCEZIONALI

Non si sono verificati fatti rilevanti o eventi eccezionali tali da influire sulle informazioni di cui ai precedenti paragrafi relativi alle attività dell'Emittente o del Gruppo.



#### 6.4 DIPENDENZA DA BREVETTI O LICENZE, DA CONTRATTI INDUSTRIALI, COMMERCIALI O FINANZIARI, O DA NUOVI PROCEDIMENTI DI FABBRICAZIONE

In considerazione dell'attività svolta dall'Emittente, non si rileva alcun fenomeno di dipendenza dell'Emittente da marchi, brevetti e licenze o altri diritti simili, o da contratti industriali, commerciali o finanziari o da nuovi procedimenti di fabbricazione.

Per ulteriori informazione sui marchi di titolarità dell'Emittente Cfr. Sezione I, Capitolo XI, Paragrafo 11.2.

#### 6.5 FONTE DEI DATI SULLA POSIZIONE CONCORRENZIALE DELL'EMITTENTE

La fonte dei dati sulla posizione concorrenziale dell'Emittente è costituita dai dati di Banca d'Italia. Eventuali altre forme di informazione sono comunque espressamente indicate. Per informazioni sulla posizione concorrenziale dell'Emittente Cfr. Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.2.3.

#### 6.6 SCENARI DI SVILUPPO DELL'EMITTENTE

Gli obiettivi di sviluppo futuri che l'Emittente si propone di realizzare in un orizzonte pluriennale attengono alla rivisitazione del modello distributivo adottato sia in termini di sviluppo delle attività a distanza della Banca, anche tramite investimenti organizzativi e tecnologici, sia in termini di contestuale incremento della presenza sul territorio e sviluppo della rete.

Inoltre, l'Emittente ha sempre avuto una vocazione internazionale che, da ultimo, a seguito al perfezionamento del pertinente procedimento autorizzativo, si è concretata nel 2014 nell'avvio dell'operatività della Succursale spagnola di Bilbao. A partire dall'avvio dell'operatività di detta Succursale, la Banca opera in Spagna esclusivamente in regime di libertà di stabilimento. L'Emittente intende consolidare in futuro la propria presenza sul mercato spagnolo e, in tale ottica, prevede di aprire nel corso del 2018 la seconda succursale in Spagna, nella Città di Madrid.

## CAPITOLO VII STRUTTURA ORGANIZZATIVA

### 7.1 DESCRIZIONE DEL GRUPPO CUI APPARTIENE L'EMITTENTE

L'Emittente è la società Capogruppo del “Gruppo bancario Banca Popolare Etica” iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari al n. 5018.7, costituito dall’Emittente stesso e dalla società Etica Sgr, sulla quale esercita attività di direzione e coordinamento.



Etica Sgr è stata costituita il 5 dicembre 2000 ed è operativa dal febbraio del 2003, ha sede a Milano, via Napo Torriani, 29, c.f. e P.IVA 13285580158.

L'attività di Etica Sgr ha ad oggetto:

- la prestazione di servizi di gestione collettiva del risparmio realizzata attraverso la promozione, l'istituzione e l'organizzazione di fondi comuni di investimento e l'amministrazione dei rapporti con i partecipanti nonché la gestione del patrimonio di Organismi di Investimento;
- la prestazione del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto di terzi;
- l'istituzione e la gestione di fondi pensione;
- la gestione di patrimoni autonomi gestiti in forma collettiva in regime di delega;
- lo svolgimento di attività di consulenza in materia di investimenti in strumenti finanziari nonché in materia di responsabilità sociale;
- l'offerta fuori sede ai sensi di legge;
- l'acquisizione di partecipazioni in società o enti aventi ad oggetto attività connesse.

Etica SGR ha istituito cinque fondi comuni aperti “Valori Responsabili” la cui gestione, dal 1° gennaio 2015, è stata affidata mediante apposito contratto per la delega di gestione, ad Anima SGR.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente detiene il 51,47% del capitale sociale di Etica SGR ed il 51,47% dei diritti di voto nell'assemblea dei soci. Il capitale di Etica Sgr risulta così ripartito:

<b>Banca Popolare Etica</b>	<b>2.113.500,00</b>	<b>51,47%</b>
Banca BPM	1.077.500,00	19,44%
BPER Banca	450.000,00	10,00%
Cassa Centrale Banca	415.000,00	9,22%
Banca Popolare di Sondrio	444.000,00	9,87%

A seguito della scadenza, avvenuta in data 30 aprile 2018, di un precedente patto parasociale, è stato stipulato un nuovo e diverso Patto Parasociale, con durata dal 31 maggio 2018 al 31 maggio 2023, che vede coinvolti i soci Banca Popolare Etica, Banco BPM (già Banca Popolare di Milano), Banca Popolare di Sondrio e BPER Banca.

In particolare, ai sensi del suddetto nuovo patto parasociale, BPE ha diritto di nominare sei consiglieri su nove. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione di Etica Sgr e, ove previsto, l'amministratore delegato devono essere individuati fra i consiglieri designati da Banca Etica. Banca Etica inoltre ha diritto di nominare il direttore generale in modo da assicurare una unità di gestione nell'ambito della politica di Gruppo che valorizzi la continuità con gli indirizzi espressi dai principi statutari di Banca Popolare Etica. Inoltre il patto prevede che, ove un socio intenda cedere in tutto o in parte la propria partecipazione in Etica Sgr, questi debba preventivamente offrire in prelazione agli altri aderenti al patto, in proporzione alle quote di partecipazione rispettivamente apportate, la partecipazione oggetto di trasferimento; i paciscenti che abbiano esercitato il loro diritto di prelazione avranno altresì prelazione sulla parte della partecipazione oggetto di trasferimento per la quale uno o più paciscenti non abbia esercitato il proprio diritto di prelazione. Qualora il diritto di opzione non venga esercitato nei termini sopra descritti, lo stesso socio potrà vendere la partecipazione ad un terzo previo gradimento del Consiglio di Amministrazione di Etica SGR.

## 7.2 SOCIETA' CONTROLLATE E COLLEGATE

### 7.2.1 Società controllate

Il Gruppo Bancario Banca Popolare Etica si compone unicamente dell'Emittente e della controllata in via esclusiva Etica Sgr. L'Emittente esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti di Etica Sgr.

### 7.2.2 Società partecipate

La seguente Tabella indica tutte le partecipazioni detenute dall'Emittente alla Data del Prospetto Informativo:

<b>Denominazione</b>	<b>Ammontare capitale sociale detenuto (in Euro)</b>	<b>% su capitale sociale complessivo</b>
Etica Sgr S.p.A	2.316.000,00	51,47%
L'APE – Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro – in liquidazione	17.582,00	25,00%
Esprit Società Consortile a r.l. in liquidaz.	11.500,00	14,29%
INNESCO S.p.A.	111.584,00	14,23%
Libera Terra Mediterraneo Soc.consortile a r.l.	25.000,00	12,66%
Fairtrade Italia S.c.	25.000,00	12,05%
SEFEA S.c.	298.500,00	8,00%
SATISPAY S.p.A.	22.623,02	4,51%
GPL Concordia	1.000.000,00	3,80%
Cultura Bank	NOK 1.500.000 (€ 155.910,00)	2,30%
Coopmed	60.000,00	2,28%
Seed Capital de Bizkaia	11.968,79	1,67%
Mag 6 S.c.	35.000,00	1,41%

<b>Denominazione</b>	<b>Ammontare capitale sociale detenuto (in Euro)</b>	<b>% su capitale sociale complessivo</b>
Etimos S.c.	79.980,00	1,37%
E. di C. S.p.A.	80.000,00	1,25%
Consorzio CGM Finance S.c.	28.772,00	1,22%
Fefisol s.a Sicav Sif	250.000,00	1,05%
SEC – Scuola di Economia Civile S.r.l.	1.000,00	0,85%
Mag Servizi soc. coop.	3.500,00	0,78%
Sidi Soc. en Commandite par Actions à capital variable	159.904,00	0,65%
Merkur, Den Almennyttige Andelskasse.	199.878,75	0,62%
Verde21 S.r.l.	87,00	0,62%
La Nef, société financière	49.800,00	0,13%
èNostra soc. coop.	150,00	0,12%
FidiToscana S.p.A.	29.952,00	0,02%
EBANKA – COOPREATIVE FOR Ethical Financing	3.330,00	0,02%
Goiener	100,00	0,02%
OIKOCREDIT	50.000,00	0,01%
Triodos Bank N.V.	33.730,09	0,01%
Bancomat S.p.A.	132,00	0,01%
Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A.	5.200,00	0,005%
Visa Inc.	4.100,00	0,001%
CCFS - Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo	98,18	0,0003%

## CAPITOLO VIII IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

### 8.1 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

La seguente tabella illustra la situazione delle immobilizzazioni materiali dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

<b>Immobilizzazioni</b> (importi in migliaia di Euro)	<b>31-dic 2017</b>	<b>31-dic 2016</b>	<b>31-dic 2015</b>
Terreni e Fabbricati	16.595	14.146	13.278
Mobili e impianti elettronici	926	881	822
Altro	363	291	280
<b>Totale</b>	<b>17.884</b>	<b>15.318</b>	<b>14.380</b>

La seguente tabella illustra la situazione delle immobilizzazioni materiali del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

<b>Immobilizzazioni</b> (importi in migliaia di Euro)	<b>31-dic 2017</b>	<b>31-dic 2016</b>	<b>31-dic 2015</b>
Terreni e Fabbricati ad uso funzionale	19.867	17.489	17.149
Terreni e Fabbricati a scopo di investimento	407	436	0
Mobili e impianti elettronici	1.007	992	948
Altro	465	402	417
<b>Totale</b>	<b>21.747</b>	<b>19.319</b>	<b>18.514</b>

Le immobilizzazioni materiali previste dall'Emittente nel corso dell'esercizio 2018 hanno riguardo alla ristrutturazione, arredo e dotazione tecnologica e infrastrutturale della nuova sede della Filiale di Milano, per una spesa circa euro 1,4 milioni. Sono inoltre previsti interventi di ristrutturazione della Filiale spagnola di Bilbao nonché di ristrutturazione, arredo e dotazione tecnologica e infrastrutturale dell'immobile sito in Madrid (acquisito in locazione) che sarà destinato ad ospitare la seconda filiale spagnola dell'Emittente, per circa euro 0,4 milioni.

#### Beni immobili dell'Emittente

Al 31 dicembre 2017, l'Emittente ha in proprietà beni immobili per un valore di circa Euro 16,6 milioni.

La seguente tabella riporta il valore dei beni immobili per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

<b>Beni Immobili</b>	<b>31-dic</b>	<b>31-dic</b>	<b>31-dic</b>
(importi in migliaia di Euro)	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
Padova - Via Niccolò Tommaseo, 7	4.728	4.888	5.035
Padova - Piazza dell'insurrezione, 10	451	473	496
Padova - Via Cairoli,6	3.850	3.977	4.101
Roma - Via Parigi, 17	2.589	2.690	2.788
Bari - Via O. Serena, nn.28-32	551	574	596
Bologna - Via Barozzi	275	284	262
Padova – Piazza de Gasperi	72	75	n.a.
Padova - Fil. C.so del Popolo	1.884	1.185	n.a.
Milano – Via Scarlatti 31	2.195	n.a.	n.a.
<b>Totale</b>	<b>16.595</b>	<b>14.146</b>	<b>13.278</b>

Nel corso del 2017, l'Emittente ha acquistato un compendio immobiliare sito in Milano, Via Scarlatti n. 31, già in proprietà di altro istituto di credito, nel quale sono in corso di ultimazione i necessari lavori di ristrutturazione, in vista del trasferimento della Filiale di Milano. Il prezzo convenuto per l'acquisto di detto immobile, pari a euro 1,5 milioni, è già stato interamente corrisposto alla controparte.

Gli investimenti relativi alla ristrutturazione dell'immobile sito in Milano, Via Scarlati n. 31, rientrano in parte, sotto il profilo dell'effettuazione della spesa, nella categoria degli investimenti in corso di realizzazione di cui al Paragrafo 5.2.2., Capitolo 5, Sezione I del Prospetto Informativo.

#### Beni immobili in locazione

Per lo svolgimento della propria attività, l'Emittente utilizza beni immobili di cui ha la disponibilità in virtù di contratti di locazione e di comodato.

La seguente tabella elenca i principali immobili dei quali l'Emittente, alla Data del Prospetto Informativo, ha la disponibilità, in virtù di contratti di locazione, con indicazione della relativa destinazione d'uso. L'Emittente ha corrisposto nell'anno 2017, a titolo di canoni di locazione, un totale di Euro 903.128,91.

<b>CITTÀ</b>	<b>INDIRIZZO</b>	<b>TIPO D'USO</b>	<b>SCADENZA CONTRATTI</b>	<b>RINNOVO</b>
Ancona	Via Primo Maggio, 20	Filiale	31/03/2023	6 ANNI - TACITO
Avellino	Via Pescatori 123	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	31/10/2021	6 ANNI - TACITO
Bergamo	Via Borgo Palazzo 9 B	Filiale	30/09/2018	6 ANNI - TACITO
Bologna	Viale Masini n. 4/2C	Filiale	31/08/2020	6 ANNI - TACITO
Bologna	Via Sauro 2	Uso abitativo	30/06/2020	4 ANNI - TACITO
Bolzano	Via Simens, 23	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	31/10/2018	1 ANNO - TACITO
Brescia	Via Vittorio	Filiale	30/04/2021	6 ANNI -

<b>CITTÀ</b>	<b>INDIRIZZO</b>	<b>TIPO D'USO</b>	<b>SCADENZA CONTRATTI</b>	<b>RINNOVO</b>
	Veneto 5			TACITO
Cagliari	Via Bonaria 28	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	31/01/2022	6 ANNI - TACITO
Cremona	Via Cardinal G.Massaia 22	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	31.03.2024	6 ANNI TACITO
Cuneo	Corso Giovanni Giolitti 25	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	31/12/2018	6 ANNI - TACITO
Firenze	Via dell'Agnolo 73/R	Filiale	30/06/2023	6 ANNI - TACITO
Firenze	Via dell'Agnolo 63	Filiale	30/04/2021	6 ANNI - TACITO
Firenze	Via Calzaiuoli 7	Ufficio Area	30/04/2022	6 ANNI - TACITO
Foggia	Via della Repubblica, 83	Area commerciale	31/01/2020	6 ANNI - TACITO
Genova	Via San Vincenzo 34A/34F	Filiale	31/08/2020	6 ANNI - TACITO
Lamezia Terme (CZ)	Via dei Bizantini, 97	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	31/12/2018	1 ANNO - TACITO
Mantova	Via Cavour, 32	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	30/06/2024	6 ANNI - TACITO
Matera	Via Riscatto	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	31/05/2019	1 ANNO - TACITO
Mestre (VE)	Via Aleardi, 75	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	31/05/2024	6 ANNI - TACITO
Milano	Via Melzo, 34	Area commerciale	31/01/2021	6 ANNI - TACITO
Modena	P.tta Matteotti, 25	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	30/11/2023	6 ANNI - TACITO
Monza	Via Gaslini, 2	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	9/06/2019	6 ANNI + 6
Napoli	Centro Direzionale	Filiale	19/11/2024	6 ANNI - TACITO
Novara	Via Monte Ariolo, 6	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	31/10/2019	6 ANNI + 6
Padova	Largo Europa 6	Uso abitativo	9/05/2019	4 ANNI -

<b>CITTÀ</b>	<b>INDIRIZZO</b>	<b>TIPO D'USO</b>	<b>SCADENZA CONTRATTI</b>	<b>RINNOVO</b>
				TACITO
Palermo	Via Catania 22-24-26	Filiale	31/08/2024	6 ANNI - TACITO
Perugia	Via Piccolpasso 109,	Filiale	31/07/2022	6 ANNI - TACITO
Pescara	Via Alento 78	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	31/12/2020	6 ANNI - TACITO
Pisa	Via Italo Bargagna 60	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	31/12/2023	6 ANNI - TACITO
Pordenone	Via Marconi 55	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	30/04/2021	6 ANNI - TACITO
Reggio Calabria	Via Ciccariello 77	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	31/12/2018	1 ANNO – TACITO
Reggio Emilia	Viale Ramazzini, 72	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	31/10/2019	6 ANNI - TACITO
Rimini	Via Pascoli 120/d	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	31/03/2021	6 ANNI
Roma	Via Carducci 4	Ufficio Direzionale	30.06.2023	6 ANNI TACITO
Sassari	corso Trinità 161 e 163	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	31/03/2022	6 ANNI - TACITO
Senigallia (AN)	Piazza Giuseppe Garibaldi 9	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	31.07.2023	6 ANNI TACITO
Siena	Str. Massetana Romana 54	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	31/01/2024	6 ANNI - TACITO
Siracusa	Piazza Santa Lucia 5	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	31/10/2022	6 ANNI - TACITO
Taranto	via Val d'Aosta 8	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	31/08/2022	6 ANNI - TACITO
Torino	Via Saluzzo 29	Filiale e area commerciale	31/07/2024	6 ANNI - TACITO
Trento	Via Milano 41	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	31/03/2022	6 ANNI - TACITO
Treviso	V.le IV	Filiale	31/08/2019	6 ANNI -



<b>CITTÀ</b>	<b>INDIRIZZO</b>	<b>TIPO D'USO</b>	<b>SCADENZA CONTRATTI</b>	<b>RINNOVO</b>
	Novembre, 71			TACITO
Trieste	Via del Coroneo 31/2	Filiale	31/08/2023	6 ANNI - TACITO
Trieste	Via Francesco Crispi, 81	Uso abitativo	15/11/2019	4 ANNI - TACITO
Udine	Via S. Francesco D'Assisi 37	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	31/12/2021	6 ANNI - TACITO
Varese	Via Speri della Chiesa n. 9	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	31/03/2021	6 ANNI - TACITO
Verona	Via Scrimiarì, 36/a	Ufficio Consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede	30/09/2020	6 ANNI - TACITO
Vicenza	Via Quintino Sella 85/A	Filiale	14/07/2019	6 ANNI - TACITO
Bilbao Spagna	C/Santa Maria n.9	Succursale	01/02/2026	
Bilbao Spagna	C/Ercilla 35	Ufficio non aperto al pubblico	01/06/2023	5 ANNI - TACITO
Barcellona Spagna	Carrer Casp, 43	Ufficio non aperto al pubblico	31/08/2019	1 ANNO - TACITO
Madrid Spagna	Paseo del Marques	Succursale operativa a fine anno	30.04.2023	5 ANNI TACITO
Madrid Spagna	C/Jacomtrezo 15	Uffici provvisori	01/09/2018	NO

Nessun contratto di locazione attualmente in vigore è stato stipulato con una parte correlata dell'Emittente.

L'Emittente ha in uso a titolo di comodato alcuni immobili o porzioni di immobili utilizzati per lo svolgimento dell'attività dei Banchieri Ambulanti ovvero come uffici di rappresentanza.

Alla Data del Prospetto Informativo, un'area di proprietà dell'Emittente, di estensione pari a mq. 1.320,36, sita nel Comune di Padova e contigua al fabbricato in cui ha sede l'Emittente, è gravata da servitù perpetua ad uso pubblico (verde pubblico e parcheggi) costituita in favore del Comune di Padova.

Alla Data del Prospetto Informativo non esistono gravami di alcun genere sugli altri immobili e sulle altre immobilizzazioni materiali di proprietà dell'Emittente.

## 8.2 PROBLEMATICHE AMBIENTALI

Alla Data del Prospetto Informativo non sussistono problematiche ambientali tali da influire in maniera significativa sull'utilizzo delle immobilizzazioni materiali.

## CAPITOLO IX RESOCONTO DELLA SITUAZIONE GESTIONALE E FINANZIARIA

Nel presente Capitolo sono riportati sinteticamente i principali dati patrimoniali, economici e finanziari consolidati del Gruppo e individuali dell'Emittente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

I dati patrimoniali e finanziari relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 contenuti nel presente capitolo e negli altri capitoli del Prospetto Informativo sono stati estratti dai seguenti documenti:

- 1) Bilancio consolidato relativo al 31 dicembre 2017, approvato dal consiglio di amministrazione dell'Emittente in data 27 marzo 2018, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione;
- 2) Bilancio consolidato relativo al 31 dicembre 2016, approvato dal consiglio di amministrazione dell'Emittente in data 30 marzo 2017, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione;
- 3) Bilancio consolidato relativo al 31 dicembre 2015, approvato dal consiglio di amministrazione dell'Emittente in data 29 marzo 2016, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione;
- 4) Bilancio di esercizio relativo al 31 dicembre 2017, approvato dall'Assemblea dei soci dell'Emittente in data 12 maggio 2018, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione;
- 5) Bilancio di esercizio relativo al 31 dicembre 2016, approvato dall'Assemblea dei soci dell'Emittente in data 13 maggio 2017, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione;
- 6) Bilancio di esercizio relativo al 31 dicembre 2015, approvato dall'Assemblea dei soci dell'Emittente in data 21 maggio 2016, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione;

Tali documenti sono disponibili, oltre che sul sito internet [www.bancaetica.it](http://www.bancaetica.it), anche presso la sede sociale dell'Emittente.

### 9.1 SITUAZIONE FINANZIARIA

#### 9.1.1 Analisi dell'andamento patrimoniale e finanziario del Gruppo per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

Stato Consolidato - Attivo - (importi in migliaia di Euro)	Patrimoniale			Variazioni 2017/2016		Variazioni 2016/2015	
	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015	ass.	%	ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	2.412	2.218	2.192	194	8,7%	26	1,2%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.172	5.976	6.036	-1.804	-30,2%	-60	-1,0%
Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	-	0	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	641.175	578.545	478.559	62.630	10,8%	99.986	20,9%

Stato Patrimoniale Consolidato - Attivo - (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015	Variazioni 2017/2016		Variazioni 2016/2015	
				ass.	%	ass.	%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	139.613	110.088	0	29.525	26,8%	110.088	-
Crediti verso banche	87.187	107.571	76.544	-20.384	-18,9%	31.027	40,5%
Crediti verso clientela	814.089	723.523	653.474	90.566	12,5%	70.049	10,7%
Derivati di copertura	0	95	498	-95	-100,0%	-403	-80,9%
Adeguamento di valore delle attività finanz. oggetto di copertura generica	0	0	0	0	-	0	-
Partecipazioni	0	0	0	0	-	0	-
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	-	0	-
Attività materiali	21.747	19.319	18.514	2.428	12,6%	805	4,3%
Attività immateriali	1.997	899	814	1.098	122,1%	85	10,4%
Attività fiscali	6.363	7.130	7.727	-767	-10,8%	-597	-7,7%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	60	0	-	-60	-100,0%
Altre attività	28.768	17.824	14.945	10.944	61,4%	2.879	19,3%
<b>Totale Attivo</b>	<b>1.747.523</b>	<b>1.573.188</b>	<b>1.259.363</b>	<b>174.335</b>	<b>11,1%</b>	<b>313.825</b>	<b>24,9%</b>

Stato Patrimoniale Consolidato - Passivo - (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015	Variazioni 2017/2016		Variazioni 2016/2015	
				ass.	%	ass.	%
Debiti verso banche	224.977	229.347	70.006	-4.370	-1,9%	159.341	227,6%
Debiti verso clientela	1.199.635	1.049.808	877.240	149.827	14,3%	172.568	19,7%
Titoli in circolazione	171.490	175.559	192.495	-4.069	-2,3%	-16.936	-8,8%
Passività finanziarie di negoziazione				0	-	0	-
Passività finanziarie valutate al fair value	1.204	1.200		4	0,3%	1.200	-
Derivati di copertura	0	0	0	0	-	0	-
Adeguamento di valore delle passività finanz. oggetto di copertura generica				0	-	0	-
Passività fiscali	2.926	2.578	4.328	348	13,5%	-1.750	-40,4%
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	16	0	-	-16	-100,0%
Altre passività	41.414	19.836	25.500	21.578	108,8%	-5.664	-22,2%
Trattamento di fine rapporto del personale	1.031	1.040	1.052	-9	-0,9%	-12	-1,1%
Fondi per rischi e oneri	2.502	1.650	1.034	852	51,6%	616	59,6%
Riserve tecniche				0	-	0	-
Riserve da valutazione	5.419	4.653	8.596	766	16%	-3.943	-45,9%
di cui: relative ad attività in via di dismissione				0	-	0	-
Azioni rimborsabili				0	-	0	-
Strumenti di capitale				0	-	0	-
Riserve	20.246	16.094	15.309	4.152	25,8%	785	5,1%

Stato Patrimoniale Consolidato - Passivo - (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015	Variazioni 2017/2016		Variazioni 2016/2015	
				ass.	%	ass.	%
				Sovrapprezzi di emissione	2.952	2.591	2.310
Capitale	65.336	59.380	54.354	5.956	10,0%	5.026	9,2%
Azioni proprie (-)	-25	-128	0	103	-80,5%	-128	-
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	5.397	4.953	5.267	444	9,0%	-314	-6,0%
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.019	4.627	1.857	-1.608	-34,8%	2.770	149,2%

Al 31 dicembre 2017, nell'ambito delle voci dell'attivo consolidato si segnala in particolare un incremento dei crediti verso la clientela per 90,5 milioni di euro (+12,5%) rispetto al 2016; tale crescita è dovuta principalmente all'incremento del comparto mutui ed anticipi.

La voce attività finanziarie detenute sino alla scadenza riflette l'incremento dell'apposito portafogli costituito dall'Emittente nel 2016, composto esclusivamente da titoli di Stato, la cui consistenza è cresciuta a 139,6 milioni di euro circa dai 110 milioni di euro circa dell'esercizio 2016. Anche la voce attività finanziarie disponibili per la vendita si presenta in significativo incremento per circa 62,6 milioni di euro (+10,8); tale incremento risulta costituito esclusivamente da titoli di Stato.

La riduzione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è dovuta alla diminuzione del valore di mercato (fair value) delle opzioni floor sui mutui per circa 1.804 migliaia di euro.

Questa voce negativa di conto economico per euro 1.804 migliaia nell'esercizio 2017 è stata determinata essenzialmente da due distinti fattori. In primo luogo, ha inciso il giungere a scadenza di un rilevante numero di mutui con opzione floor, che sono diminuiti nell'esercizio 2017 da 944 a 880. L'estinzione del mutuo comporta infatti l'azzeramento del valore di mercato della opzione floor correlata al mutuo stesso, in quanto la stessa opzione viene automaticamente a scadere.

In secondo luogo, anche l'andamento dei tassi di interesse ha prodotto nel 2017 un abbassamento del prezzo di mercato delle opzioni floor non ancora scadute. La crescita della voce Altre attività è prevalentemente dovuta all'aumento dei crediti verso la clientela per la gestione dei Fondi OICR di Etica SGR.

La diminuzione dei titoli in circolazione (- 4,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016) è dovuta principalmente al comparto obbligazioni (-4,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016).

Al 31 dicembre 2016, nell'ambito delle voci dell'attivo consolidato si segnala in particolare un incremento dei crediti verso la clientela per 70,0 milioni di euro (+10,7%) rispetto al 2015; tale crescita è dovuta principalmente all'incremento del comparto mutui ed anticipi.

La voce attività finanziarie detenute sino alla scadenza riflette la costituzione ex novo di apposito portafoglio da parte dell'Emittente, costituito esclusivamente da titoli di Stato, per 110 milioni di euro circa. Anche la voce attività finanziarie disponibili per la vendita si presenta in significativo incremento per circa 100 milioni di euro (+20,9); tale incremento risulta costituito esclusivamente da titoli di Stato.

La modesta riduzione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è dovuta alla diminuzione del valore del fair value delle opzioni floor sui mutui per circa 59 migliaia di euro.

La crescita della voce Altre attività è prevalentemente dovuta all'aumento dei crediti verso la clientela per la gestione dei Fondi OICR di Etica SGR 9.061 mila euro al 31 dicembre 2016 contro 6.750 mila euro al 31 dicembre 2015).

La diminuzione dei titoli in circolazione (- 15,7 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2017) è dovuta al comparto obbligazioni (-15,8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015) parzialmente compensato dal comparto certificati di deposito (+0,1 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015).

La diminuzione dei derivati di copertura, relativi a contratti di interest rate swap per la copertura specifica del rischio di tasso di interesse sui prestiti obbligazionari collocati alla clientela, è dovuta

sia alla diminuzione del valore nozionale coperto (-13,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015) che all'andamento, tendenzialmente decrescente, dei tassi avvenuto nel corso dell'esercizio 2016; entrambe queste hanno comportato la riduzione del fair value dei contratti derivati. Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, Cassa Centrale Banca – TN.

Al 31 dicembre 2015, nell'ambito delle voci dell'attivo consolidato si segnala in particolare un incremento dei crediti verso la clientela per 48,7 milioni di euro (+8%) rispetto al 2014; tale crescita è dovuta principalmente all'incremento del comparto mutui ed anticipi.

Inoltre si segnala un incremento del 15,4% della cassa e disponibilità liquide rispetto all'esercizio precedente. Tale voce si compone di valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e di depositi liberi verso la Banca d'Italia.

La riduzione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è dovuta alla diminuzione del valore del fair value delle opzioni floor sui mutui.

L'aumento delle attività fiscali è dovuta alla crescita dei crediti per acconti IRES e IRAP versati nel corso del 2015 e delle imposte anticipate sorte nel 2015 a fronte delle rettifiche dei crediti.

La crescita della voce Altre attività è prevalentemente dovuta all'aumento dei crediti verso la clientela per la gestione dei Fondi OICR di Etica SGR (6.750 mila euro al 31 dicembre 2015 contro 3.977 mila euro al 31 dicembre 2014)

La diminuzione dei titoli in circolazione (- 26, 2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014) è dovuta sia al comparto obbligazioni (-21,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014) sia al comparto certificati di deposito (-4,6 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014).

La diminuzione dei derivati di copertura, relativi a contratti di interest rate swap per la copertura specifica del rischio di tasso di interesse sui prestiti obbligazionari collocati alla clientela, è dovuta sia alla diminuzione del valore nozionale coperto (-12 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2015) che all'andamento, tendenzialmente decrescente, dei tassi avvenuto nel corso dell'esercizio 2015; entrambe queste hanno comportato la riduzione del fair value dei contratti derivati.

Essi sono rappresentati al fair value, rispetto ad un valore nozionale residuo del capitale di riferimento pari a 17,8 milioni di euro.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state effettuate assumendo, in qualità di controparte, Cassa Centrale Banca – TN.

La seguente tabella espone l'andamento dei Fondi Propri relativi agli esercizi 2017, 2016 e 2015, calcolati in applicazione della Nuova Disciplina Europea per le Banche “a regime” (“*fully phased*”), ovvero applicando le previsioni del regolamento CRR, come integrate da Banca d'Italia con la Circolare n. 285, anche ai sensi della direttiva CRD IV.

Fondi propri Consolidati	31-dic	31-dic	31-dic	Variazioni 2017/2016		Variazioni 2016/2015	
	(in migliaia di Euro)	2017	2016	2015	ass.	%	ass.
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	92.024	83.560	84.021	8.464	10,1%	-461	-0,5%
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0	0	0	-	0	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	5.083	4.663	8.597	420	9,0%	-3.934	-45,8%
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	97.107	88.223	85.678	8.884	10,1%	2.545	3,0%
D. Elementi da dedurre dal CET1	2.877	2.502	1.803	375	15,0%	699	38,8%
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-4.433	-3.613	-7.301	-820	22,7%	3.688	-50,5%
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)</b>	<b>89.797</b>	<b>82.108</b>	<b>76.574</b>	<b>7.689</b>	<b>9,4%</b>	<b>5.534</b>	<b>7,2%</b>
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	7	10	20	-3	-30,0%	-10	-50,0%
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0	0	0	-	0	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0	0	0	-	0	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-7	-10	-20	3	30,0%	10	50,0%
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	0	0	0	0	-	0	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	13.905	10.591	13.158	3.314	31,3%	-2.567	-19,5%
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	443	1.238	2.434	-795	-64,2%	-1.196	-49,1%
N. Elementi da dedurre dal T2	123	150	41	-27	-18,0%	109	265,9%
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	0	42	9	-42	-100,0%	33	366,7%
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)</b>	<b>13.782</b>	<b>10.483</b>	<b>13.126</b>	<b>3.299</b>	<b>31,5%</b>	<b>-2.643</b>	<b>-20,1%</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>103.579</b>	<b>92.591</b>	<b>89.700</b>	<b>10.988</b>	<b>11,9%</b>	<b>2.891</b>	<b>3,2%</b>

Coefficienti di Vigilanza consolidati *	31 dic	31 dic	Variazioni		31 dic.	Variazioni		
	(in migliaia di Euro)	2017	2016	Ass.	%	2015	Ass.	%
<b>A) Fondi propri</b>								
Totale Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	89.797	82.108	7.689	9,4%	76.574	5.534	7,23%	
Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)	13.782	10.483	3.299	31,5%	13.126	-2.643	-20,14%	
<b>Totale fondi propri</b>	<b>103.579</b>	<b>92.591</b>	<b>10.988</b>	<b>11,9%</b>	<b>89.700</b>	<b>2.891</b>	<b>3,22%</b>	
<b>B) Requisiti Patrimoniali di Vigilanza</b>								
Rischio di credito e di controparte	51.794	45.636	6.158	13,5%	44.027	1.609	3,65%	
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	444	805	-361	-44,84%	893	-88	-9,85%	
Rischio di mercato	0	0	0	0,00%	0	0	0,00%	
Rischio operativo	7.652	7.103	549	7,7%	6.168	935	15,16%	

Coefficients di Vigilanza consolidati * (in migliaia di Euro)	31 dic	31 dic	Variazioni		31 dic.	Variazioni	
	2017	2016	Ass.	%	2015	Ass.	%
Capitale Interno rischi I Pilastro	59.890	52.766	7.124	13,50%	50.195	2.571	5,12%
Fondi Propri - Capitale Interno rischi I Pilastro	43.689	39.825	3.864	9,70%	39.505	320	0,81%
<b>C) Attività di rischio ponderate e coefficienti di vigilanza</b>							
Attività di Rischio ponderate	748.631	570.448	178.183	31,2%	550.335	20.113	3,65%
Rapporto RWA /Totale Attivo	42,8%	36,3%	6,5%	17,9%	43,7%	-7,4%	-16,93%

Al 31 dicembre 2017, l'eccedenza di capitale del Gruppo rispetto ai requisiti patrimoniali è pari a euro 39,9 milioni.

Di seguito il riepilogo aggiornato al 31 marzo 2018, data della più recente segnalazione di vigilanza inviata alla Banca d'Italia.

Patrimonio di Vigilanza Basilea III	GRUPPO			
	31-mar 2018	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015
<b>Coefficienti e Fondi Propri al</b> (in migliaia di Euro)				
<b>A) Fondi Propri</b>				
Totale Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	89.318	89.797	82.108	76.574
Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)	12.585	13.782	10.483	13.126
<b>Totale fondi propri</b>	<b>101.903</b>	<b>103.579</b>	<b>92.591</b>	<b>89.700</b>
<b>B) Requisiti Patrimoniali di Vigilanza</b>				
Rischio di credito e di controparte	53.433	51.794	45.636	44.027
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	0	444	805	893
Rischio di mercato	1.524	0	0	0
Rischio operativo	7.652	7.652	7.103	6.168
Capitale Interno rischi I Pilastro	62.609	59.890	52.766	39.505
Fondi Propri - Capitale Interno rischi I Pilastro	39.294	43.689	39.825	39.505
<b>C) Attività di rischio ponderate e coefficienti di vigilanza</b>				
Attività di rischio ponderate	782.619	748.631	570.448	550.335
Rapporto RWA /Totale Attivo	48,40%	42,8%	36,3%	43,7%

Il Coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET 1 Capital Ratio) a livello consolidato, calcolato al 31 dicembre 2017, risulta pari al 12,00% ed è, pertanto, superiore al livello minimo di vigilanza del 4,5%, nonché al livello minimo di vigilanza aumentato del Capital Conservation Buffer (pari al 2,5%), ossia al 7% prescritto dal combinato disposto del regolamento CRR e della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive modifiche e integrazioni anche ad esito dello SREP. Tenuto conto del fatto che l'apporto del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 ha consistenza pari a zero, il Coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 Ratio) a livello consolidato alla data del 31 dicembre 2017 risulta anch'esso pari al 12,00%. Il Tier 1 Ratio è, pertanto, superiore al livello minimo di vigilanza del 6,0%, nonché al livello minimo di vigilanza aumentato del Capital Conservation Buffer (pari al 2,5%), ossia all'8,5%, anche ad esito dello SREP.

Il Coefficiente di Capitale Totale a livello consolidato, alla data del 31 dicembre 2017 risulta pari al 13,84% ed è, pertanto, superiore al livello minimo di vigilanza dell'8,0%, nonché al livello minimo

di vigilanza aumentato del Capital Conservation Buffer (pari al 2,5%), ossia al 10,5%, anche ad esito dello SREP.

Per i coefficienti di adeguatezza patrimoniale dell'Emittente si veda Sezione I, Capitolo III, Paragrafo 3.2.

Nel 2017 rispetto all'esercizio precedente la crescita delle voci di patrimonio netto, quali capitale e riserve, e di prestiti obbligazionari subordinati, entrambi computabili nei fondi propri, pur essendo stata superiore, in termini percentuali, rispetto all'aumento del rischio di credito e controparte e del rischio operativo, non è stata sufficiente a compensare interamente l'incremento percentuale delle attività di rischio ponderate.

Nel 2016 rispetto all'esercizio precedente la crescita delle voci di patrimonio netto, quali capitale e riserve, e di prestiti obbligazionari, entrambi computabili nei fondi propri, è stata inferiore, in termini percentuali, rispetto all'aumento del rischio di credito e controparte e del rischio operativo.

### 9.1.2 Analisi dell'andamento patrimoniale e finanziario dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016, 2015.

#### Analisi dell'andamento patrimoniale e finanziario.

Principali dati patrimoniali (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015	Variazioni 2017/2016		Variazioni 2016/2015	
				ass.	%	ass.	%
Raccolta da banche	226.477	231.847	73.505	-5.370	-2,3%	158.342	215,4%
Raccolta diretta da clientela	1.370.943	1.222.870	1.070.299	148.073	12,1%	152.571	14,3%
Raccolta indiretta	600.547	541.932	463.547	58.615	10,8%	78.385	16,9%
<b>Mezzi di terzi in amministrazione</b>	<b>2.197.967</b>	<b>1.996.649</b>	<b>1.607.351</b>	<b>201.318</b>	<b>10,1%</b>	<b>389.298</b>	<b>24,2%</b>
Crediti verso la clientela	814.462	723.944	653.985	90.518	12,5%	69.959	10,7%
Altre attività finanziarie	861.832	779.045	554.735	82.787	10,6%	224.310	40,4%
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.727.212</b>	<b>1.556.539</b>	<b>1.245.270</b>	<b>170.673</b>	<b>11,0%</b>	<b>311.269</b>	<b>25,0%</b>
				0	-	0	-
<b>Patrimonio netto (compreso utile di periodo)</b>	<b>94.686</b>	<b>85.424</b>	<b>79.909</b>	<b>9.262</b>	<b>10,8%</b>	<b>5.515</b>	<b>6,9%</b>
				0	-	0	-
Dati per azione:				0	-	0	-
<b>Patrimonio netto per azione (unità di euro)</b>	<b>€ 76</b>	<b>€ 76</b>	<b>€ 77</b>	<b>1</b>	<b>0,7%</b>	<b>-2</b>	<b>-2,1%</b>

Al 31 dicembre 2017, nell'ambito delle voci dell'attivo si segnala anche per i dati relativi all'Emittente come per il consolidato, un incremento della raccolta diretta e indiretta, nonché un incremento dei crediti verso la clientela, dovuto principalmente all'incremento del comparto mutui e anticipo fatture.

L'incremento della voce altre attività finanziarie, rappresentate prevalentemente da titoli governativi italiani, è diretta conseguenza dell'aumento della liquidità rinveniente dalla raccolta diretta registrata nell'esercizio.



Si riportano nella seguente tabella, in unità di euro, gli utili (perdite) per azione e i dividendi per azione dell'Emittente per gli anni 2017, 2016 e 2015.

Dati per azione (unità di euro)	2017	2016	Variazioni		2015	Variazioni	
			ass.	%			%
Utili (Perdite)	1,83	3,82	-1,99	-52,13%	0,73	3,09	423,29%
Dividendi	0	0	-	-.	0	-	-.

L'Assemblea dei soci dell'Emittente che ha approvato i bilanci di esercizio 2017, 2016 e 2015 non ha deliberato distribuzioni di dividendi.

### Attività di Impiego dell'Emittente

Di seguito si riporta la composizione merceologica dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2015, 2016, 2017 e al 31 maggio 2018. I dati al 31 maggio 2018 sono tratti da evidenze gestionali dell'Emittente e non sono stati assoggettati a revisione legale dei conti.

Dati in migliaia di euro	31.05.2018	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015
<b>Finanziamenti</b>	<b>860.494</b>	<b>812.236</b>	<b>722.605</b>	<b>652.481</b>
1. conti correnti	212.540	72.389	68.697	69.781
2. pronti contro termine attivi	0	0	0	0
3. mutui	635.547	566.131	476.472	428.022
4. carte di credito, prestiti personali e cessione quinto	0	19.785	14.631	11.736
5. leasing finanziario	0	0	0	0
6. factoring	0	0	0	0
7. altri finanziamenti	12.407	153.930	162.535	142.942
<b>Titoli di debito</b>	<b>0</b>	<b>2.226</b>	<b>1.339</b>	<b>1.504</b>
8. titoli strutturati	0	0	0	0
9. altri titoli di debito	0	2.226	1.339	1.504
<b>Totale</b>	<b>860.494</b>	<b>814.462</b>	<b>723.944</b>	<b>653.985</b>

Le Seguenti tabelle contengono la sintesi delle informazioni sulle esposizioni verso la clientela dell'Emittente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015, nonché l'aggiornamento di tali informazioni al 31 marzo 2018, data della più recente segnalazione di vigilanza inviata alla Banca d'Italia.

I dati riportati nel presente paragrafo si riferiscono all'Emittente e non al Gruppo in considerazione della diversa tipologia di attività. Si evidenzia infatti che solo l'Emittente svolge attività bancaria.

31 marzo 2018

Categorie (in migliaia di Euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti Netti	incidenza crediti lordi	% di copertura	Incidenza crediti netti
<b>Crediti deteriorati di cui</b>	<b>63.124</b>	<b>28.985</b>	<b>34.139</b>	<b>7,17%</b>	<b>45,92%</b>	<b>4,03%</b>
sofferenze	27.624	18.621	9.003	3,14%	67,41%	1,06%
Inadempienze probabili	30.700	9.268	21.432	3,49%	30,19%	2,53%
Esposizioni scadute	4.800	1.096	3.704	0,55%	22,83%	0,44%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>816.976</b>	<b>4.025</b>	<b>812.951</b>	<b>92,83%</b>	<b>0,49%</b>	<b>95,97%</b>
<b>Totale</b>	<b>880.100</b>	<b>33.010</b>	<b>847.090</b>	<b>100,00%</b>		<b>100,00%</b>

31 dicembre 2017

Categorie (in migliaia di Euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti Netti	incidenza crediti lordi	% di copertura	Incidenza crediti netti
<b>Crediti deteriorati di cui</b>	<b>62.248</b>	<b>27.737</b>	<b>34.511</b>	<b>7,36%</b>	<b>44,56%</b>	<b>4,24%</b>
sofferenze	25.024	17.771	7.253	2,96%	71,02%	0,89%
Inadempienze probabili	33.283	9.244	24.039	3,93%	27,77%	2,95%
Esposizioni scadute	3.941	722	3.219	0,47%	18,32%	0,40%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>783.589</b>	<b>3.638</b>	<b>779.951</b>	<b>92,64%</b>	<b>0,46%</b>	<b>95,76%</b>
<b>Totale</b>	<b>845.837</b>	<b>31.375</b>	<b>814.462</b>	<b>100,00%</b>		<b>100,00%</b>

31 dicembre 2016

Categorie (in migliaia di Euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti Netti	incidenza crediti lordi	% di copertura	Incidenza crediti netti
<b>Crediti deteriorati di cui</b>	<b>61.886</b>	<b>25.547</b>	<b>36.339</b>	<b>8,22%</b>	<b>41,28%</b>	<b>5,02%</b>
sofferenze	22.901	15.688	7.213	3,04%	68,50%	1,00%
Inadempienze probabili	36.922	9.423	27.499	4,91%	25,52%	3,80%
Esposizioni scadute	2.063	436	1.627	0,27%	21,13%	0,22%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>690.796</b>	<b>3.192</b>	<b>687.604</b>	<b>91,78%</b>	<b>0,46%</b>	<b>94,98%</b>
<b>Totale</b>	<b>752.682</b>	<b>28.739</b>	<b>723.943</b>	<b>100,00%</b>		<b>100,00%</b>

31 dicembre 2015

Categorie (in migliaia di Euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti Netti	incidenza crediti lordi	% di copertura	Incidenza crediti netti
<b>Crediti deteriorati</b> di cui	<b>59.367</b>	<b>24.897</b>	<b>34.470</b>	<b>8,70%</b>	<b>41,94%</b>	<b>5,27%</b>
sofferenze	18.800	14.522	4.278	2,76%	77,24%	0,65%
Inadempienze probabili	38.648	10.047	28.601	5,67%	26,00%	4,37%
Esposizioni scadute	1.919	328	1.591	0,28%	17,09%	0,24%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>622.667</b>	<b>3.152</b>	<b>619.515</b>	<b>91,30%</b>	<b>0,51%</b>	<b>94,73%</b>
<b>Totale</b>	<b>682.034</b>	<b>28.049</b>	<b>653.985</b>	<b>100,00%</b>		<b>100,00%</b>

Di seguito il confronto con i dati di sistema:

Rischiosità del credito  (importi in percentuale)	31-mar-18	31-dic-17		31-dic-16		31-dic-15	
	BPE	BPE	Sistema Banche meno significative (1)	BPE	Sistema Banche meno significative (2)	BPE	Sistema Banche Minori (3)
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	45,9%	44,6%	48,5%	41,28%	44,8%	41,94%	40,80%
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	7,2%	7,4%	17,5%	8,22%	19,4%	8,70%	18,70%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	4,03%	4,24%	9,9%	5,02%	11,6%	5,56%	n.d.
Sofferenze lorde/ impieghi lordi	3,1%	3,0%	10,7%	3,04%	11,5%	2,76%	10,51%
Sofferenze nette/impieghi netti	1,06%	0,89%	4,5%	1,0%	5,4%	1,10%	n.d.
Rapporto di copertura delle sofferenze	67,4%	71,0%	61,3%	68,50%	57,8%	77,20%	55,30%
Inadempienze probabili lorde/impieghi lordi	3,5%	4,4%	6,1%	4,91%	7,0%	5,67%	(4)
Inadempienze probabili nette/impieghi netti	2,53%	2,95%	4,7%	3,80%	5,6%	4,20%	n.d.
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	30,2%	27,8%	31,0%	25,52%	27,9%	26,00%	(4)
Esposizioni scadute lorde/impieghi lordi	0,5%	0,4%	0,7%	0,27%	0,9%	0,28%	(4)
Esposizioni scadute nette/impieghi netti	0,44%	0,4%	0,7%	0,22%	0,9%	0,25%	n.d.
Rapporto di copertura delle esposizioni scadute	22,8%	18,3%	9,8%	21,13%	9,4%	17,09%	(4)

(1) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia ad Aprile 2018 per i dati relativi al 2017, pag. 26.

(2) Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia ad Aprile 2017 per i dati relativi al 2016, pag. 21.

A partire dai dati al 30 giugno 2016, i rapporti di stabilità finanziaria della Banca d'Italia presentano i dati di sistema relativi agli aggregati delle "Banche Significative" (ossia quelle vigilate direttamente dalla BCE) e delle "Banche Meno Significative" (ossia quelle vigilate dalla Banca d'Italia in stretta collaborazione con la BCE), categoria cui appartiene l'Emittente.

(3) I dati di sistema relativi al Sistema Banche Minori sono tratti dal Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia n.1/2016 Aprile 2016, tavola 4.1. e dal Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia - Aprile 2015, tavola 3.1

La categoria "Banche Minori" comprende le banche appartenenti a gruppi o indipendenti con totale dei fondi intermediati inferiori a 3,6 miliardi di euro.

(4) I dati di sistema al 31 dicembre 2015 pubblicati con il Rapporto sulla stabilità finanziaria della Banca d'Italia - Aprile 2016 sono disponibili nell'aggregato "deteriorati diverse da sofferenze" che comprende sia l'aggregato inadempienze probabili che le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e pertanto non sono confrontabili con i dati dell'Emittente esposti in tabella. In ogni caso si rileva che il citato Rapporto di Banca d'Italia riporta i seguenti dati di sistema relativi alle banche minori: **8,3%** come rapporto fra "deteriorati diversi dalle sofferenze/impieghi lordi" e **22,5%** come rapporto di copertura dei crediti deteriorati diversi dalle sofferenze. Tali dati sono confrontabili con quelli dell'Emittente considerando unitariamente le voci relative alle inadempienze probabili e alle esposizioni scadute esposte in tabella.

<b>Rischiosità del credito</b>	<b>31/03/2018</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
Sofferenze nette/Patrimonio netto (capitale + riserve)	10,0%	8,5%	8,4%	5,4%
Grandi rischi (valore nominale)/crediti netti	100,55%	101,61%	125,95%	87,21%

L'andamento crescente del rapporto tra sofferenze nette e patrimonio netto riflette il fatto che, nel triennio di riferimento, la crescita del patrimonio netto dell'Emittente, (+24,7% tra il 1° gennaio 2015 e il 31 dicembre 2017), è stata inferiore al significativo incremento delle sofferenze nette (+ 75,8% tra il 1° gennaio 2015 e il 31 dicembre 2017). A tale ultimo proposito si precisa che tale dinamica riflette da un canto, l'incremento delle posizioni a sofferenza al lordo delle svalutazioni e, da un altro canto, il fatto che su dette posizioni, nel 2016, la Banca ha effettuato minori svalutazioni rispetto al passato, in quanto relative a posizioni debitorie assistite da migliori garanzie.

A partire dal 1° gennaio 2015 con l'aggiornamento della Circolare 272 del 20 gennaio 2015, oltre alle nuove categorie di qualità creditizia sopra illustrate, è stata introdotta la necessità di rappresentare (sia nell'ambito delle esposizioni deteriorate sia di quelle non deteriorate), l'evidenza delle "esposizioni oggetto di concessioni" (cosiddette esposizioni con misure di forbearance) per allinearli ai nuovi principi tecnici definiti dall'EBA. Per misure di forbearance (concessioni) si intendono quelle modifiche degli originari termini e condizioni contrattuali ovvero il rifinanziamento totale o parziale del debito concesso ad un debitore esclusivamente in ragione di, o per prevenire, un suo stato di difficoltà finanziaria che potrebbe avere effetti negativi sulla sua capacità di adempiere agli impegni contrattuali come originariamente assunti. Le concessioni devono essere identificate al livello di singola linea di credito (Forborne exposures) e possono riguardare esposizioni di debitori classificati sia in bonis che in status non performing.

L'Emittente ha completato la procedura di adozione delle "misure di forbearance".

Le seguenti tabelle indicano, alle date del 31 dicembre 2016, 31 dicembre 2017 e 31 marzo 2018, l'ammontare dei crediti considerati come deteriorati a seguito dell'applicazione della definizione di forbearance delle esposizioni da parte dell'EBA nonché le consistenze delle "performing exposures" e "non performing exposures".

<b>Crediti forborne deteriorati (in migliaia di euro)</b>	<b>31-marzo 2018</b>	<b>31 dicembre 2017</b>	<b>31 dicembre 2016</b>
INADEMP. PROB.	10.438	11.641	12.140
SCADUTO	1.104	944	153
SOFFERENZA	1.241	1.124	1.302
<b>Totale complessivo</b>	<b>12.783</b>	<b>13.709</b>	<b>13.595</b>

<b>Crediti forborne performing e non performing</b>	<b>31-marzo-2018</b>	<b>31 dicembre 2017</b>	<b>31 dicembre 2016</b>
Esposizioni deteriorate (non-performing exposures with forbearance measures)	12.783	13.709	13.595
Altre esposizioni oggetto di concessione (forborne performing exposures)	13.071	13.036	16.197
<b>Totale (migliaia di euro)</b>	<b>25.584</b>	<b>26.745</b>	<b>29.792</b>

Si specifica che il costo del rischio riferito all'Emittente esposto nella seguente tabella è calcolato come rapporto tra la Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento dei crediti (Voce 130a del Conto Economico) e i Crediti verso clientela. (Voce 70 dell'Attivo dello Stato Patrimoniale).

<b>Rischiosità del credito</b>	<b>31/03/2018</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
Costo del rischio di credito	0,07	0,60%	0,49%	1,26%

Nel triennio considerato il costo del rischio di credito ha avuto un andamento oscillante, essendo diminuito nel 2016 rispetto al 2015 e cresciuto nel 2017 rispetto al 2016.

Nei periodi di riferimento l'ammontare delle rettifiche su crediti deteriorati dell'Emittente è diminuito nel 2016 rispetto al 2015 e poi aumentato nel 2017, come evidenziato nella seguente tabella. Tale dinamica dell'esercizio 2016 trova spiegazione nel definitivo passaggio a perdita di posizioni già classificate a sofferenza nei precedenti esercizi e via via svalutate in misura integrale o pressoché integrale. Lo stralcio di tali posizioni (che all'atto delle svalutazioni in precedenza operate hanno avuto incidenza, nell'esercizio di riferimento, alla voce 130a – rettifiche/riprese di valore nette su crediti - del conto economico) non ha avuto incidenza apprezzabile sul conto economico dell'esercizio 2016, ma incide sulla voce 70 dell'attivo (crediti verso clienti). L'ammontare delle sofferenze stralciate nel 2016 perché svalutate pressoché interamente negli anni precedenti ammonta a 2.568 migliaia di euro.

Nel 2017 l'incremento delle rettifiche su crediti riflette l'incremento nel volume degli impieghi.

<b>Dati in migliaia di Euro</b>	<b>31/03/2018</b>	<b>31/12/2017</b>	<b>31/12/2016</b>	<b>31/12/2015</b>
<b>Rettifiche su crediti</b>	863	4.860	3.540	8.258

Con riferimento alla concentrazione degli impieghi, la seguente tabella indica il numero delle Grandi Esposizioni dell'Emittente ed il relativo valore nominale e ponderato.

<b>Grandi Rischi</b>	<b>31-mar</b>	<b>31-dic</b>	<b>31-dic</b>	<b>31-dic</b>
(importi in migliaia di Euro)	<b>2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
n° Posizioni	11	7	6	5
Importo nominale	851.759	827.551	823.705	570.316
Importo ponderato	180.375	92.131	144.002	95.636
Grandi rischi clientela(val nominale)/Crediti netti clientela	100,55%	101,61%	125,95%	87,21%
Grandi rischi clientela(val nominale)/Crediti netti clientela al netto delle esposizioni vs Ministero del Tesoro	24,91%	17,53%	19,15%	13,82%

La normativa di vigilanza definisce “Grande Esposizione” l’esposizione non ponderata per il rischio di credito verso un gruppo di clienti connessi se di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza. Come previsto dalla richiamata normativa, sono considerate anche le esposizioni in Titoli di Stato.

I Grandi Rischi ammontano al 31 dicembre 2017 a 827,6 milioni di Euro con un peso ponderato pari a 92,1 milioni di Euro; una parte consistente di questa esposizione è costituita da titoli di debito emessi dal Ministero del Tesoro per un totale di 684,8 milioni di Euro, il cui peso ponderato è pari a 5,1 milioni di euro, mentre sono marginali le esposizioni in titoli emessi dalla Grecia (20,5 milioni) e Spagna (27,3 milioni).

Con riferimento al settore di appartenenza ed alla localizzazione geografica delle 7 posizioni rientranti nei Grandi Rischi, oltre alla sopracitata esposizione rappresentata dal Ministero del Tesoro (controparte istituzionale), si rilevano due omologhe esposizioni verso stati esteri (Spagna e Grecia) una controparte bancaria con sede a Trento, una controparte bancaria con sede a Roma, una istituzione finanziaria con sede a Reggio Emilia e una società di erogazione di servizi con sede a Roma.

Al 31 marzo 2018, alle 7 posizioni già presenti al 31 dicembre 2017 si sono aggiunte altre due esposizioni verso stati esteri (Francia e Germania), una società operante nel settore bancario e un ente territoriale spagnolo (Città di Barcellona).

L’art. 395 CRR prescrive che nessun ente possa assumere esposizione verso una singola controparte per un ammontare superiore al 25% del proprio “capitale ammissibile” (somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2). L’art. 400 specifica per quali tipologie di controparti non trova applicazione il disposto dell’art. 395, tra cui le esposizioni a ponderazione nulla, quali i titoli di Stato. Al 31 dicembre 2017, avuto riguardo alle disposizioni degli artt. 395 e 400 CRR, nessuna delle esposizioni supera il prescritto limite regolamentare.

### ***Politica di valutazione dei crediti***

Il processo di classificazione e valutazione del portafoglio crediti è stato rivisitato con delibere del Consiglio di Amministrazione della Banca del 23 giugno e del 4 agosto 2015.

In tali delibere è stata richiamata la emanazione da parte della Banca d’Italia in data 20 gennaio 2015 del 7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008 che ha portato alla modifica delle definizioni di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di non performing exposures e forbearance introdotte dagli ITS (Implementing Technical Standards), ciò al fine di avere un’unica definizione a livello di segnalazioni di vigilanza.

Con riferimento alla politica di valutazione dei crediti si rileva che successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell’ammortamento

calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato inoltre per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore.

Preliminarmente si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio: > sofferenze; inadempienze probabili esposizioni scadute. Detti crediti non performing sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Con specifico riferimento alla valutazione dei crediti ipotecari si evidenzia che le perizie, acquisite in sede di concessione, sono oggetto di aggiornamento statistico, avvalendosi di flussi acquisiti da NOMISMA, secondo la seguente tempistiche:

a) per gli immobili non residenziali, la perizia acquisita in sede di concessione del credito è aggiornata, la prima volta, decorso un anno dall'acquisizione, e successivamente con cadenza semestrale;

b) per gli immobili residenziali, la perizia acquisita in sede di concessione del credito è aggiornata, la prima volta, decorsi tre anni dall'acquisizione, e successivamente con cadenza biennale.

Inoltre, in relazione alle posizioni rilevanti, ossia quelle la cui esposizione sia superiore a 3 milioni di euro ovvero la cui esposizione sia superiore al 5% dei Fondi Propri, oltre agli aggiornamenti periodici, sopra descritti, viene acquisita una nuova perizia ogni tre anni.

A partire da aprile 2016, la Banca si avvale quale unico soggetto affidatario della redazione e/o aggiornamento delle perizie, di CRIF S.p.A., società italiana, tra i leader europei di settore, che fornisce supporto all'erogazione e alla gestione del credito, offrendo informazioni di referenza creditizia per la previsione e il controllo dei rischi finanziari.

Si specifica che, alla data del Prospetto Informativo, alcune perizie risultano non aggiornate secondo la tempistica prevista. In relazione a tali posizioni, si specifica che il ritardo medio rispetto all'aggiornamento previsto delle perizie, ammonta a circa sei mesi.

In particolare, tale problematica inerisce a n. 8 posizioni relative a immobili residenziali (il relativo debito residuo ammonta nel complesso a 512,7 migliaia di euro) e a n. 14 posizioni relative a immobili non residenziali (il relativo debito residuo ammonta nel complesso a 6.338,7 migliaia di euro). Si specifica, a tale ultimo riguardo, che 6 posizioni relative a immobili non residenziali, che fanno capo

ad un medesimo gruppo societario per un debito residuo di 4.023,1 migliaia di euro, sono garantite da un unico compendio immobiliare di proprietà del gruppo debitore, in relazione al quale la perizia è in corso di aggiornamento.

### Attività di Raccolta Diretta

Raccolta diretta (importi in migliaia di Euro)	31-mag 2018	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015	Variazioni 2017/2016		Variazioni 2016/2015	
					ass.	%	ass.	%
Conti correnti e depositi liberi	1.084.646	1.016.630	837.369	680.461	179.261	21,4%	156.908	23,1%
Depositi vincolati	200.214	183.112	211.084	195.865	-27.972	-13,3%	15.219	7,8%
Fondi di terzi in amministrazione	0	0	0	0	0	-	0	-
Finanziamenti	0	0	676	685	-676	-100,0%	-9	-1,3%
Debiti per impegni di riacquisto di propri strum. patrimoniali	0	0	0	0	0	-	0	-
Passività cedute e non cancellate: PCT passivi	0	0	0	0	0	-	0	-
Altri debiti	5	682	682	794	0	0,0%	-112	-14,1%
<b>Totale debiti vs clientela</b>	<b>1.284.865</b>	<b>1.200.424</b>	<b>1.049.811</b>	<b>877.805</b>	<b>150.613</b>	<b>14,3%</b>	<b>172.006</b>	<b>19,6%</b>
Obbligazioni - fair value livello 2	138.673	142.484	147.624	164.754	-5.140	-3,5%	-17.130	-10,4%
Altri titoli - fair value livello 3	25.792	29.006	27.935	27.740	1.071	3,8%	195	0,7%
<b>Totale titoli in circolazione</b>	<b>164.465</b>	<b>171.490</b>	<b>175.559</b>	<b>192.494</b>	<b>-4.069</b>	<b>-2,3%</b>	<b>-16.935</b>	<b>-8,8%</b>
Obbligazioni - fair value livello 2	1.200	1.204	1.200	0	4	0,3%	1.200	-
<b>Totale passività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>1.200</b>	<b>1.204</b>	<b>1.200</b>	<b>0</b>	<b>4</b>	<b>0,3%</b>	<b>1.200</b>	<b>-</b>
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>1.450.530</b>	<b>1.371.914</b>	<b>1.225.370</b>	<b>1.070.299</b>	<b>146.544</b>	<b>12,0%</b>	<b>155.071</b>	<b>14,5%</b>

L'aumento della raccolta nell'esercizio 2017 si deve interamente al comparto raccolta diretta a breve, cresciuto in modo significativo rispetto al 2016 soprattutto nell'ambito della raccolta in conto corrente; tale dinamica si inquadra in un trend di preferenza della clientela verso le disponibilità liquide, come confermato anche dall'andamento decrescente dei titoli in circolazione. Infatti, la raccolta a medio-lungo termine scende di circa 4,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2017 rispetto all'esercizio precedente, essenzialmente nel comparto obbligazioni (-5,1 milioni di euro), mentre i certificati di deposito crescono in misura ridotta +1,1 milioni di Euro.

### Attività di Raccolta Indiretta

Si riporta la dinamica della raccolta indiretta al 31 dicembre 2015, 2016, 2017 e al 31 maggio 2018. I dati al 31 maggio 2018 sono tratti da evidenze gestionali dell'Emittente e non sono stati assoggettati a revisione legale dei conti.

Si segnala che la raccolta indiretta globale al 31 dicembre 2017 ha superato i 600 milioni di euro con un incremento rispetto al 31 dicembre 2016 del 18%.



Forme tecniche di raccolta (milioni di euro)	31.05.2018	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015
<b>Raccolta Indiretta</b>				
Fondi Etica SGR	588	572,8	516,5	437,3
Raccolta ordini e comparto assicurativo	66,5	64,6	25,4	26,2

### Posizione interbancaria netta

Si riporta la dinamica della posizione interbancaria netta al 31 dicembre 2015, 2016, 2017 e al 31 maggio 2018. I dati al 31 maggio 2018 sono tratti da evidenze gestionali dell'Emittente e non sono stati assoggettati a revisione legale dei conti.

Dati in migliaia di euro	31.05.2018	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015
<b>Crediti verso banche</b>	77.851	76.891	101.687	71.738
<b>Debiti verso banche</b>	226.724	224.977	229.347	70.006
<b>Posizione interbancaria netta</b>	-148.873	-148.086	-127.660	1.732

### Crediti verso Banche

Di seguito si riporta la composizione merceologica dei crediti verso Banche al 31 dicembre 2015, 2016, 2017 e al 31 maggio 2018. I dati al 31 maggio 2018 sono tratti da evidenze gestionali dell'Emittente e non sono stati assoggettati a revisione legale dei conti.

Dati in migliaia di euro	31.05.2018	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015
<b>Crediti verso Banche Centrali</b>				
1. depositi vincolati	0	0	0	0
2. riserva obbligatoria	0	0	0	0
3. pronti contro termine	0	0	0	0
4. altri	0	0	0	0
Totale	0	0	0	0
<b>Crediti verso banche</b>				
1. Finanziamenti				
1.1 conti correnti e depositi liberi	30.682	13.661	57.762	22.236
1.2 depositi vincolati	47.169	60.228	43.925	35.914
1.3 altri finanziamenti	0	0	0	
- pronti contro termine attivi	0	0	0	
- leasing finanziario	0	0	0	
- altri	0	0	0	
Totale finanziamenti	77.851	73.889	101.687	58.150
2. Titoli di debito				
2.1 titoli strutturati	0	3.002	0	0
2.2 altri titoli di debito	0	0	0	13.589
Totale titoli di debito	0	3.002	0	13.589
<b>Totale crediti verso banche</b>	<b>77.851</b>	<b>76.891</b>	<b>101.687</b>	<b>71.738</b>

### Debiti verso Banche

Di seguito si riporta la composizione merceologica dei debiti verso Banche al 31 dicembre 2015, 2016, 2017 e al 31 maggio 2018. I dati al 31 maggio 2018 sono tratti da evidenze gestionali dell'Emittente e non sono stati assoggettati a revisione legale dei conti.

Dati in migliaia di euro	31.05.2018	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015
<b>Debiti verso Banche Centrali</b>	<b>160.000</b>	<b>160.000</b>	<b>160.000</b>	<b>70.005</b>
<b>Debiti verso banche</b>	<b>66.724</b>	<b>64.977</b>	<b>69.347</b>	<b>1</b>
1.1 conti correnti e depositi liberi	1.651	6	4.370	1
1.2 depositi vincolati	65.073	64.971	64.977	0
1.3 finanziamenti	0	0	0	0
- pronti contro termine passivi	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0
1.4 debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0	0	0
1.5 altri debiti	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>226.724</b>	<b>224.977</b>	<b>229.347</b>	<b>70.006</b>

### Informazioni sul patrimonio ed adeguatezza patrimoniale

Fondi Propri Emittente (in migliaia di Euro)	31-dic	31-dic	Variazioni 2016/2015		31-dic	Variazioni 2016/2015	
	2017	2016	ass.	%	2015	ass.	%
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	88.772	80.911	7.861	9,72%	79.151	1.760	2,22%
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0	0	0,00%	0	0	0,00%
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	5.415	4.642	773	16,65%	-12	4.654	38.783,3%
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	94.187	85.553	8.634	10,09%	79.139	6.414	8,10%
D. Elementi da dedurre dal CET1	1.938	1.412	526	37,25%	1.030	382	37,09%
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-5.341	-4.674	-667	14,27%	-8.710	4.036	-46,34%
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	86.908	79.467	7.441	9,36%	69.399	10.068	14,51%
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1	10	-9	-90,00%	15	-5	-33,33%
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0	0	0,00%	0	0	0,00%
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0	0	0,00%	0	0	0,00%
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-1	-10	9	90,00%	-15	-5	-33,33%
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	0	0	0	0,00%	0	0	0,00%
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	13.905	10.591	3.314	31,29%	13.159	-2.568	-19,52%
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	445	1.238	-793	-64,05%	2.434	-1.196	-49,14%
N. Elementi da dedurre dal T2	150	150	0	0,00%	41	109	265,85%
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	27	38	-11	-28,95%	8	30	375,00%
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	13.782	10.479	3.303	31,52%	13.126	-2.647	-20,17%
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	100.690	89.946	10.744	11,94%	82.525	7.421	8,99%

L'Emittente, ai fini del calcolo dell'RWA, ha utilizzato l'approccio standardizzato.

<b>Patrimonio di Vigilanza Basilea III</b>							
			<b>Variazioni</b>		<b>Variazioni</b>		
<b>Coefficienti e Fondi Propri al</b> (in migliaia di Euro)	<b>31-dic</b> <b>2017</b>	<b>31-dic</b> <b>2016</b>	<b>Ass.</b>	<b>%</b>	<b>31-dic</b> <b>2015</b>	<b>Ass.</b>	<b>%</b>
<b>A) Fondi Propri</b>							
Totale Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	86.908	79.466	7.442	9,4%	69.399	10.067	14,51%
Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)	13.782	10.479	3.303	31,52%	13.126	-2.647	-20,17%
<b>Totale fondi propri</b>	<b>100.690</b>	<b>89.945</b>	<b>10.745</b>	<b>11,95%</b>	<b>82.525</b>	<b>7.420</b>	<b>8,99%</b>
<b>B) Requisiti Patrimoniali di Vigilanza</b>							
Rischio di credito e di controparte	50.822	44.413	6.409	14,43%	42.978	1.435	3,34%
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	444	805	-361	-44,84%	893	-88	-9,85%
Rischio di mercato	0	0	0	0,00%	0	0	0,00%
Rischio operativo	5.955	5.755	200	3,48%	5.181	574	11,08%
Capitale Interno rischi I Pilastro	57.221	49.718	7.503	15,09%	48.159	1.559	3,24%
Fondi Propri - Capitale Interno rischi I Pilastro	43.469	39.777	3.692	9,28%	34.366	5.411	15,75%
<b>C) Attività di rischio ponderate e coefficienti di vigilanza</b>							
Attività di rischio ponderate	715.269	637.157	78.112	12,26%	537.225	99.932	18,60%
Rapporto RWA /Totale Attivo	41,41%	40,93%	0,48%	1,17%	43,14%	-2,21%	-5,12%

Al 31 dicembre 2017, l'eccedenza di capitale dell'Emittente rispetto ai requisiti patrimoniali è pari a euro 35,5 milioni.

Di seguito il riepilogo dell'andamento al 31 marzo 2018, data della più recente segnalazione di vigilanza inviata alla Banca d'Italia.

<b>Patrimonio di Vigilanza Basilea III</b>	<b>EMITTENTE</b>			
<b>Coefficienti e Fondi Propri al</b> (in migliaia di Euro)	<b>31-mar</b> <b>2018</b>	<b>31-dic</b> <b>2017</b>	<b>31-dic</b> <b>2016</b>	<b>31-dic</b> <b>2015</b>
<b>A) Fondi Propri</b>				
Totale Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	86.636	86.908	79.466	69.399
Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)	12.585	13.782	10.479	13.126
<b>Totale fondi propri</b>	<b>99.291</b>	<b>100.690</b>	<b>89.495</b>	<b>82.525</b>
<b>B) Requisiti Patrimoniali di Vigilanza</b>				
Rischio di credito e di controparte	52.071	50.822	44.413	42.978
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	0	444	805	893
Rischio di mercato	1.524	0	0	0
Rischio operativo	5.955	5.955	5.755	5.181
Capitale Interno rischi I Pilastro	<b>59.550</b>	<b>57.221</b>	<b>49.718</b>	<b>48.159</b>

Patrimonio di Vigilanza Basilea III	EMITTENTE			
	31-mar 2018	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015
<b>Coefficienti e Fondi Propri al</b> (in migliaia di Euro)				
Fondi Propri - Capitale Interno rischi I Pilastro	39.741	43.469	39.777	34.366
<b>C) Attività di rischio ponderate e coefficienti di vigilanza</b>				
Attività di rischio ponderate	744.378	715.269	637.157	537.225
Rapporto RWA /Totale Attivo	46,56%	41,41%	40,93%	43,14%

Il Coefficiente di Capitale Primario di Classe 1 (CET 1 Capital Ratio) dell'Emittente, calcolato al 31 dicembre 2017, risulta pari al 12,15% ed è, pertanto, superiore al livello minimo di vigilanza, nonché al livello minimo di vigilanza aumentato del Capital Conservation Buffer (pari al 2,5%), ossia al 7% anche ad esito dello SREP.

Tenuto conto del fatto che l'apporto del Capitale Aggiuntivo di Classe 1 ha consistenza pari a zero, il Coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 Ratio) dell'Emittente alla data del 31 dicembre 2017 risulta anch'esso pari al 12,15%. Il Tier 1 Ratio è, pertanto, superiore al livello minimo di vigilanza del 6,0%, nonché al livello minimo di vigilanza aumentato del Capital Conservation Buffer (pari al 2,5%), ossia all'8,5% anche ad esito dello SREP.

Il Coefficiente di Capitale Totale dell'Emittente, tenuto conto del Capitale Aggiuntivo di Classe 2, alla data del 31 dicembre 2017 risulta pari al 14,08% ed è, pertanto, superiore al livello minimo di vigilanza dell'8,0%, nonché al livello minimo di vigilanza aumentato del Capital Conservation Buffer (pari al 2,5%), ossia al 10,5% anche ad esito dello SREP.

Il leggero decremento dei ratios patrimoniali è da collegare in particolare al fatto che l'incremento dei fondi propri (riconducibile principalmente all'incremento di capitale sociale, e, secondariamente all'incremento del capitale di Classe 2) è stato proporzionalmente meno rilevante del complessivo incremento delle attività di rischio ponderate.

Si evidenzia che la Banca è stata assoggettata, secondo quanto previsto dall'articolo 97 della Direttiva 2013/36/UE del 26 giugno 2013, al Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) da parte della Banca d'Italia.

A conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) condotto sul Gruppo Banca Popolare Etica, facendo seguito alla lettera n. 1074811/15 del 12.10.2015 (precedente SREP relativo al 2015), la Banca d'Italia, con comunicazione del 13 gennaio 2017, in linea con la Direttiva 2013/36/UE (CRDIV) – così come recepita in Italia – e in conformità con quanto previsto dall'EBA con le Guidelines on common SREP, ha rivisto i livelli di capitale aggiuntivo rispetto ai requisiti minimi normativi, richiesti a fronte della rischiosità complessiva di ciascun Gruppo.

In particolare la Banca d'Italia ha avviato il procedimento relativo all'imposizione di un requisito patrimoniale aggiuntivo, ai sensi dell'art. 67-ter, comma 1, lett. d) del D. Lgs. 385/1993 (TUB) per i Gruppi bancari, prevedendo che il Gruppo BPE a partire dalla data di conclusione dell'iter del procedimento (13 aprile 2017), sarà tenuto ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 6,0%, composto da una misura vincolante del 4,75% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;

- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 7,6%, composto da una misura vincolante del 6,35% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 9,75%, composto da una misura vincolante dell'8,5% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,5% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Pertanto, a seguito di tale provvedimento, come evidenziato nella seguente tabella, pur non aumentando il requisito complessivo richiesto, ne aumenta la componente vincolante a discapito della percentuale di riserva di conservazione del capitale. In particolare la misura della riserva di conservazione del capitale non utilizzata a copertura dei requisiti aggiuntivi imposti ad esito dello SREP risulta pari:

- (i) all'1,00% in relazione al CET 1 ratio nel 2017 e all'1,625% nel 2018;
- (ii) allo 0,90% in relazione al Tier 1 ratio, nel 2017 e all'1,525% nel 2018;
- (iii) allo 0,75% in relazione al Total Capital Ratio e all'1,375% nel 2018.

Gli indicatori di vigilanza dell'Emittente sono in linea con i valori richiesti dall'ultimo SREP come di seguito indicato.

Si riporta una tabella di sintesi delle informazioni sui requisiti patrimoniali dell'Emittente e del Gruppo.

Coefficiente di Vigilanza	Requisito minimo regolamentare (A)	Capital Conservation Buffer (B)	Requisito minimo regolamentare + Capital conservation Buffer (C)=(A) + (B)	Requisito SREP 2017 (D)	Requisito minimo richiesto al Gruppo+ Capital conservation Buffer (E)=(C)+ (D)	Gruppo			Emittente		
						31/12 2017	31/12 2016	31/12 2015	31/12 2017	31/12 2016	31/12 2015
Common Equity Tier 1 Capital Ratio	4,5%	1,25%	5,75%	0,25%	6,0%	12,0%	12,3%	12,0%	12,2%	12,5%	11,3%
Tier 1 Capital Ratio	6,0%	1,25%	7,25%	0,35%	7,60%	12,0%	12,3%	12,0%	12,2%	12,5%	11,3%
Total Capital Ratio	8,0%	1,25%	9,25%	0,50%	9,75%	13,8%	13,8%	14,1%	14,1%	14,1%	13,5%

Si fornisce l'aggiornamento delle suesposte informazioni alla data del 31 marzo 2018, data delle più recenti segnalazioni di vigilanza inviate alla Banca d'Italia.

Coefficienti di Vigilanza	Requisito minimo regolamentare (A)	Capital Conservation Buffer (B)	Requisito minimo regolamentare + Capital conservation Buffer (C)=(A) + (B)	Requisito SREP 2017 (D)	Requisito minimo richiesto al Gruppo+ Capital conservation Buffer (E)=(C)+ (D)	Gruppo	Emittente
						31/03 2018	31/03 2018
Common Equity Tier 1 Capital Ratio	4,5%	1,875%*	6,375%	0,25%	6,625%	11,41%	11,64%
Tier 1 Capital Ratio	6,0%	1,875%*	7,875%	0,35%	8,225%	11,41%	11,64%
Total Capital Ratio	8,0%	1,875%*	9,875%	0,50%	10,375%	13,02%	13,33%

\*Il 18° aggiornamento alla Circolare Banca d'Italia n. 285 ha disposto che la riserva di conservazione del capitale sia determinata in misura pari all'1,25% per l'anno 2017, all'1,875% per l'anno 2018, per poi tornare alla misura del 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio a partire dal 1° gennaio 2019.

## 9.2 GESTIONE OPERATIVA

### Del Gruppo

Principali dati di conto economico consolidato (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015	Variazioni 2017/2016		Variazioni 2016/2015	
				ass.	%	ass.	%
Interessi attivi e proventi assimilati	30.157	29.804	30.872	353	1,2%	-1.068	-3,5%
Interessi passivi e oneri assimilati	-5.369	-6.146	-7.520	777	-12,6%	1.374	-18,3%
<b>Margine di interesse</b>	<b>24.788</b>	<b>23.658</b>	<b>23.352</b>	<b>1.130</b>	<b>4,8%</b>	<b>306</b>	<b>1,3%</b>
Commissioni attive	52.456	41.863	33.047	10.593	25,3%	8.816	26,7%
Commissioni passive	-26.185	-19.260	-13.061	-6.925	36,0%	-6.199	47,5%
<b>Commissioni nette</b>	<b>26.271</b>	<b>22.603</b>	<b>19.986</b>	<b>3.668</b>	<b>16,2%</b>	<b>2.617</b>	<b>13,1%</b>
Dividendi e proventi simili	77	117	48	-40	-34,2%	69	143,8%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-1.657	223	-1.043	-1.880	-843,0%	1.266	-121,4%
Risultato netto dell'attività di copertura	-43	-113	-319	70	-61,9%	206	-64,6%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.608	1.478	2.111	130	8,8%	-633	-30,0%
<i>a) crediti</i>	0	0	0	0	-	0	-
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	1.647	1.545	2.173	102	6,6%	-628	-28,9%
<i>d) passività finanziarie</i>	-39	-67	-62	28	-41,8%	-5	8,1%
Risultato netto delle attività e passività finanz. valutata al fair value	6	0	0	6	-	0	-
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>51.050</b>	<b>47.966</b>	<b>44.135</b>	3.084	6,4%	3.831	8,7%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-4.936	-3.432	-8.418	-1.504	43,8%	4.986	-59,2%
<i>a) crediti</i>	-4.860	-3.541	-8.216	-1.319	37,2%	4.675	-56,9%
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-57	-59	-51	2	-3,4%	-8	15,7%
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-19	168	-151	-187	-111,3%	319	-211,3%

Principali dati di conto economico consolidato (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015	Variazioni 2017/2016		Variazioni 2016/2015	
				ass.	%	ass.	%
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>46.114</b>	<b>44.534</b>	<b>35.717</b>	1.580	3,5%	8.817	24,7%
Spese amministrative:	-40.879	-36.908	-32.172	-3.971	10,8%	-4.736	14,7%
<i>a) spese per il personale</i>	<i>-19.549</i>	<i>-18.364</i>	<i>-15.678</i>	<i>-1.185</i>	<i>6,5%</i>	<i>-2.686</i>	<i>17,1%</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>-21.330</i>	<i>-18.544</i>	<i>-16.494</i>	<i>-2.786</i>	<i>15,0%</i>	<i>-2.050</i>	<i>12,4%</i>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-388	-634	323	246	-38,8%	-957	-296,3%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-965	-947	-945	-18	1,9%	-2	0,2%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-392	-330	-313	-62	18,8%	-17	5,4%
Altri oneri/proventi di gestione	3.887	3.710	3.089	177	4,8%	621	20,1%
<b>Costi operativi</b>	<b>-38.737</b>	<b>-35.109</b>	<b>-30.018</b>	-3.628	10,3%	-5.091	17,0%
Utili (perdite) delle partecipazioni	0	0	0	0	-	0	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-1	-15	-1	14	-93,3%	-14	1.400,0%
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>7.376</b>	<b>9.410</b>	<b>5.698</b>	-2.034	-21,6%	3.712	65,1%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-2.497	-3.342	-1.949	845	-25,3%	-1.393	71,5%
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>4.879</b>	<b>6.068</b>	<b>3.749</b>	-1.189	-19,6%	2.319	61,9%
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismis. al netto delle imposte	0	14	-47	-14	-100,0%	61	-129,8%
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>4.879</b>	<b>6.082</b>	<b>3.702</b>	-1.203	-19,8%	2.380	64,3%
<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi</b>	<b>1.860</b>	<b>1.455</b>	<b>1.845</b>	405	27,8%	-390	-21,1%
<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>3.019</b>	<b>4.627</b>	<b>1.857</b>	-1.608	-34,8%	2.770	149,2%

L'utile netto consolidato dell'esercizio 2017 ha presentato una contrazione del 19,8% rispetto al precedente esercizio.

L'esercizio 2017 è stato caratterizzato dalla ulteriore discesa dei tassi di interesse sia attivi che passivi; la dinamica del margine di interesse evidenzia un aumento di 1,1 milioni di euro rispetto al 2016 a fronte di una forbice dei tassi medi risultata di 2,60 punti percentuali (2,73% nel 2016).

La crescita del margine di interesse risente dell'aumento delle masse impiegate, della diminuzione del costo della raccolta a fronte della riduzione dell'apporto della tesoreria che ha contribuito sul margine di interesse per circa 6,9 euro/milioni contro gli 7,3 milioni di euro al 31 dicembre 2016, con un tasso di rendimento annuo dell'1,66%.

Gli interessi attivi complessivi sono pari a 30.157 mila euro (29.804 mila euro nel 2016) di cui 23.138 mila euro derivano da finanziamenti a clientela ordinaria, 1.134 mila euro da depositi e crediti verso istituzioni creditizie e 5.885 mila euro da investimenti finanziari e dai differenziali degli strumenti di copertura.

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 5.369 mila euro (6.146 mila euro nel 2016) di cui quasi il 52%, pari a 2.785 mila euro, è rappresentato dal costo dei prestiti obbligazionari.

La decrescita degli interessi passivi è legata all'andamento dei tassi di interesse, pur in presenza di un significativo aumento della raccolta diretta (+12% rispetto al 31 dicembre 2016).

Il margine di intermediazione, pari a 51.050 mila euro, segna un aumento di 3.084 mila euro sul 2016 (+6,4%) dovuto alla crescita del margine di interesse, già illustrata in precedenza, delle commissioni nette e dei proventi realizzati dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita al netto del risultato negativo dell'attività di negoziazione. Le commissioni passive aumentano di 6,9 milioni di euro (+36,0%) in conseguenza, principalmente, dell'entrata in vigore, a partire dal 1° aprile 2016, dei nuovi accordi di collocamento di Etica Sgr con la maggior parte dei collocatori, che prevedono un regime commissionale a scaglioni.

Ha registrato segno negativo per 43 mila euro il risultato dell'attività di copertura di passività ed attività finanziarie (hedge accounting) mentre ammonta a 1.804 mila euro l'onere (nel 2016 onere per 59 mila euro) della contabilizzazione al fair value delle opzioni floor implicite sui contratti di mutuo. Questa voce negativa di conto economico per euro 1.804 migliaia nell'esercizio 2017 è stata determinata essenzialmente da due distinti fattori. In primo luogo, ha inciso il giungere a scadenza di un rilevante numero di mutui con opzione floor, che sono diminuiti nell'esercizio 2017 da 944 a 880. L'estinzione del mutuo comporta infatti l'azzeramento del valore di mercato della opzione floor correlata al mutuo stesso, in quanto la stessa opzione viene automaticamente a scadere.

In secondo luogo, anche l'andamento dei tassi di interesse ha prodotto nel 2017 un abbassamento del prezzo di mercato delle opzioni floor non ancora scadute.

Le plusvalenze realizzate dalla vendita di titoli in portafoglio sono ammontate a 1.647 mila euro.

La voce commissioni attive, pari a 52.456 mila euro, comprende tra gli altri i proventi generati dal comparto di offerta dei fondi di Etica Sgr per 42.693 mila euro (33.136 mila euro nel 2016).

La contribuzione netta delle commissioni da servizi al margine di intermediazione è stata pari a 26.271 mila euro con un aumento di 3.368 mila euro rispetto al 2016 (+16,2%).

I costi operativi presentano un aumento di 3,63 milioni di euro (+10,3%) rispetto al 2016 in conseguenza, oltre che dell'incremento dei costi operativi dell'Emittente (+2,82 milioni di euro), dell'incremento delle spese per il personale e delle altre spese amministrative di Etica SGR (+ 810 migliaia di euro).

Prospetto della redditività consolidata complessiva (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015	Variazioni 2017/2016		Variazioni 2016/2015	
				ass.	%	ass.	%
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	4.879	6.082	3.702	-1.203	-19,8%	2.380	64,3%
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a ce</i>							
Piani e benefici definiti	-5	-6	30	1	-16,7%	-36	-120,0%
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a ce</i>							
Attività finanziarie disponibili per la vendita	760	-3.926	-1.727	4.686	-119,4%	-2.199	127,3%
<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	755	-3.932	-1.697	4.687	-119,2%	-2.235	131,7%
<b>Redditività complessiva</b>	<b>5.634</b>	<b>2.150</b>	<b>2.005</b>	3.484	162,0%	145	7,2%
Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.849	1.466	1.818	383	26,1%	-352	-19,4%



<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>3.785</b>	<b>684</b>	<b>187</b>	3.101	453,4%	497	265,8%
---	--------------	------------	------------	-------	--------	-----	--------

Con riferimento al Prospetto della Redditività consolidata complessiva si evidenzia che:

- la voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita” passa da euro -3.926 mila a euro 760 mila a causa della variazione positiva di valore delle attività finanziarie registrate nell’esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte). La variazioni di valore si riferiscono quasi esclusivamente ai titoli di Stato italiano detenuti nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita.
- la voce “Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi passa da euro 1.466 mila a euro 1.849 mila dovuto, per 407 mila euro, all’aumento della quota di terzi dell’utile di Etica Sgr (utile che, ricordiamo, passa da euro 2.996 mila al 31 dicembre 2016 a euro 3.833 mila al 31 dicembre 2017), al netto della variazione della quota di terzi delle componenti reddituali relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita.

### **Dell’Emittente**

L’esercizio 2017 si è chiuso con un utile netto di 2.273 migliaia di euro, registrando una flessione del 47% rispetto all’esercizio precedente.

A fronte della crescita del margine di interesse e delle commissioni nette, il risultato di esercizio è stato influenzato significativamente dagli effetti dell’opzione floor su mutui (iscritte nel conto economico dell’emittente alla Voce “Risultato netto dell’attività di negoziazione”) che ha avuto un impatto negativo a conto economico per 1.804 migliaia di euro contro un impatto negativo per 59 migliaia di euro nel precedente esercizio.

Questa voce negativa di conto economico per euro 1.804 migliaia nell’esercizio 2017 è stata determinata essenzialmente da due distinti fattori. In primo luogo, ha inciso il giungere a scadenza di un rilevante numero di mutui con opzione floor, che sono diminuiti nell’esercizio 2017 da 944 a 880. L’estinzione del mutuo comporta infatti l’azzeramento del valore di mercato della opzione floor correlata al mutuo stesso, in quanto la stessa opzione viene automaticamente a scadere.

In secondo luogo, anche l’andamento dei tassi di interesse ha prodotto nel 2017 un abbassamento del prezzo di mercato delle opzioni floor non ancora scadute. Il risultato di esercizio al 31 dicembre 2017, ha risentito inoltre dell’aumento dei costi operativi (+9,8% rispetto al 2016) dovuti anche a spese non ripetibili, sostenute nel mese di dicembre 2017 e relative al processo di migrazione a nuovo sistema informativo aziendale, e ad accantonamenti prudenziali relativi a crediti verso clienti e a fondi per rischi ed oneri.

Principali dati di conto economico emittente (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015	Variazioni 2017/2016		Variazioni 2016/2015	
				ass.	%	ass.	%
Interessi attivi e proventi assimilati	30.157	29.795	30.867	362	1,2%	-1.072	-3,5%
Interessi passivi e oneri assimilati	-5.369	-6.147	-7.524	778	-12,7%	1.377	-18,3%
<b>Margine di interesse</b>	<b>24.788</b>	<b>23.648</b>	<b>23.343</b>	<b>1.140</b>	<b>4,8%</b>	<b>305</b>	<b>1,3%</b>
Commissioni attive	14.724	12.697	10.945	2.027	16,0%	1.752	16,0%
Commissioni passive	-1.127	-892	-803	-235	26,3%	-89	11,1%
<b>Commissioni nette</b>	<b>13.597</b>	<b>11.805</b>	<b>10.142</b>	<b>1.792</b>	<b>15,2%</b>	<b>1.663</b>	<b>16,4%</b>

Principali dati di conto economico emittente (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015	Variazioni 2017/2016		Variazioni 2016/2015	
				ass.	%	ass.	%
Dividendi e proventi simili	1.304	1.351	560	-47	-3,5%	791	141,3%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	-1.682	223	-1.091	-1.905	-854,3%	1.314	-120,4%
Risultato netto dell'attività di copertura	-43	-113	-318	70	-61,9%	205	-64,5%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.608	1.478	2.111	130	8,8%	-633	-30,0%
<i>a) crediti</i>	0	0	0	0	-	0	-
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	1.647	1.546	2.173	101	6,5%	-627	-28,9%
<i>d) passività finanziarie</i>	-39	-68	-62	29	-42,6%	-6	9,7%
Risultato netto delle attività e passività finanz. valutata al fair value	6	0	0	6	-	0	-
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>39.578</b>	<b>38.392</b>	<b>34.747</b>	1.186	3,1%	3.645	10,5%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-4.936	-3.432	-8.461	-1.504	43,8%	5.029	-59,4%
<i>a) crediti</i>	-4.860	-3.540	-8.258	-1.320	37,3%	4.718	-57,1%
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-57	-59	-51	2	-3,4%	-8	15,7%
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-19	168	-152	-187	-111,3%	320	-210,5%
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>34.642</b>	<b>34.960</b>	<b>26.286</b>	-318	-0,9%	8.674	33,0%
Spese amministrative:	-33.910	-30.765	-27.544	-3.145	10,2%	-3.221	11,7%
<i>a) spese per il personale</i>	-16.523	-15.299	-13.395	-1.224	8,0%	-1.904	14,2%
<i>b) altre spese amministrative</i>	-17.387	-15.466	-14.149	-1.921	12,4%	-1.317	9,3%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-388	-634	322	246	-38,8%	-956	-296,9%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-809	-781	-813	-28	3,6%	32	-3,9%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-356	-297	-283	-59	19,9%	-14	4,9%
Altri oneri/proventi di gestione	3.759	3.595	3.006	164	4,6%	589	19,6%
<b>Costi operativi</b>	<b>-31.704</b>	<b>-28.882</b>	<b>-25.312</b>	-2.822	9,8%	-3.570	14,1%
Utili (perdite) delle partecipazioni	0	0	0	0	-	0	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-2	-14	-1	12	-85,7%	-13	1300,0%
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>2.936</b>	<b>6.064</b>	<b>973</b>	-3.128	-51,6%	5.091	523,2%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-663	-1.760	-203	1.097	-62,3%	-1.557	767,0%
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>2.273</b>	<b>4.304</b>	<b>770</b>	-2.031	-47,2%	3.534	459,0%

Principali dati di conto economico emittente (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015	Variazioni 2017/2016		Variazioni 2016/2015	
				ass.	%	ass.	%
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	14	-12	-14	-100,0%	26	-216,7%
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.273</b>	<b>4.318</b>	<b>758</b>	-2.045	-47,4%	3.560	469,7%

Il triennio considerato 2015-2017 è stato caratterizzato dalla discesa dei tassi di interesse sia attivi che passivi, a fronte di tale tendenza il margine di interesse dell'Emittente è cresciuto dell'1,3% fra il 2015 e il 2016 e del 4,8% fra il 2016 e il 2017.

In particolare, al 31 dicembre 2017, il margine di interesse evidenzia un aumento di 1,1 milioni di euro rispetto al 2016 a fronte di una forbice dei tassi medi risultata di 2,60 punti percentuali (2,73% nel 2016).

La crescita del margine di interesse registrata al 31 dicembre 2017 risente dell'aumento delle masse impiegate, della diminuzione del costo della raccolta a fronte della riduzione dell'apporto della tesoreria che ha contribuito sul margine di interesse per circa 6,9 euro/milioni contro gli 7,3 milioni di euro al 31 dicembre 2016, con un tasso di rendimento annuo dell'1,66%.

Gli interessi attivi complessivi sono pari a 30.157 mila euro (29.796 mila euro nel 2016) di cui 23.138 mila euro derivano da finanziamenti a clientela ordinaria, 1.134 mila euro da depositi e crediti verso istituzioni creditizie e 5.885 mila euro da investimenti finanziari e dai differenziali degli strumenti di copertura.

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 5.369 mila euro (6.147 mila euro nel 2016) di cui quasi il 52%, pari a 2.785 mila euro, è rappresentato dal costo dei prestiti obbligazionari.

Il margine di intermediazione, pari a 39.578 mila euro, segna un aumento di 1.185 mila euro sul 2016 (+3,1%) dovuto alla crescita del margine di interesse, delle commissioni nette, dei proventi realizzati dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita compensati dalla consistente diminuzione del risultato netto dell'attività di negoziazione. Tali tendenze hanno caratterizzato l'andamento del margine di intermediazione anche negli esercizi precedenti presi in considerazione.

Particolarmente incidente in senso negativo sul risultato di esercizio al 31 dicembre 2017 è stato l'effetto della contabilizzazione al fair value delle opzioni floor implicite sui contratti di mutuo. Tale effetto è stato negativo per Euro 1.804 nel 2017, negativo per Euro 59 mila nel 2016 e negativo per 1.265 nel 2015.

Questa voce negativa di conto economico per euro 1.804 migliaia nell'esercizio 2017 è stata determinata essenzialmente da due distinti fattori. In primo luogo, ha inciso il giungere a scadenza di un rilevante numero di mutui con opzione floor, che sono diminuiti nell'esercizio 2017 da 944 a 880. L'estinzione del mutuo comporta infatti l'azzeramento del valore di mercato della opzione floor correlata al mutuo stesso, in quanto la stessa opzione viene automaticamente a scadere.

In secondo luogo, anche l'andamento dei tassi di interesse ha prodotto nel 2017 un abbassamento del prezzo di mercato delle opzioni floor non ancora scadute.

Al 31 dicembre 2017, hanno invece inciso positivamente sul conto economico i dividendi da partecipate e proventi simili ammontano a 1.304 mila euro, di cui 1.227 mila euro si riferiscono a Etica Sgr, le plusvalenze realizzate dalla vendita di titoli in portafoglio pari a 1.647 mila euro e la

contribuzione netta delle commissioni da servizi al margine di intermediazione che è stata pari a 13.597 mila euro con un aumento di 1.792 mila euro rispetto al 2016 (+15%).

Il triennio considerato 2015-2017, il processo di valutazione dei crediti non-performing è stato effettuato in un'ottica prudenziale in ragione sia delle reali possibilità che del tempo di recupero degli stessi. Al 31 dicembre 2017, la rischiosità del credito ha comportato un ammontare totale di rettifiche per 4.860 mila euro rispetto a 3.540 mila euro nel 2016.

Il costo del personale è cresciuto nel triennio considerato e, in particolare al 31 dicembre 2017, si è attestato a 16.524 mila euro, in aumento di 1.224 mila euro (+8%) rispetto al 2016, attribuibile prevalentemente all'incremento dell'organico medio.

Prospetto della redditività complessiva (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015	Variazioni 2017/2016		Variazioni 2016/2015	
				ass.	%	ass.	%
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	2.273	4.318	758	-2.045	-47,4%	3.560	469,7%
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a ce</i>							
Piani e benefici definiti	-2	-14	28	12	-85,7%	-42	-150,0%
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a ce</i>							
Attività finanziarie disponibili per la vendita	780	-3.941	-1.675	4.721	-119,8%	-2.266	135,3%
<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	778	-3.955	8.001	4.733	-119,7%	-11.956	-149,4%
<b>Redditività complessiva</b>	<b>3.051</b>	<b>363</b>	<b>8.759</b>	2.688	740,5%	-8.396	-95,9%

Sul Prospetto della Redditività complessiva, si evidenzia che nel triennio considerato, ha inciso, oltre che la voce dell'utile di esercizio, anche la voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita", che passa da euro -3941 mila a euro 780 mila a causa della variazione di valore delle attività finanziarie registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte). La variazioni di valore si riferiscono quasi esclusivamente ai titoli di Stato italiano detenuti nel portafoglio dei titoli disponibili per la vendita.

Margine d'interesse (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015	Variazioni 2017/2016		Variazioni 2016/2015	
				ass.	%	ass.	%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	-	0	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.722	6.851	7.643	-1.129	-16,5%	-792	-10,4%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	159	153	0	6	3,9%	153	-
Crediti verso banche	1.133	419	721	714	170,4%	-302	-41,9%
Crediti verso clientela	23.143	22.076	21.661	1.067	4,8%	415	1,9%
Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	-	0	-
Derivati di copertura	0	274	842	-274	-100,0%	-568	-67,5%

Attività finanziarie cedute non cancellate	0	0	0	0	-	0	-
Altre attività	0	23	0	-23	-100,0%	23	-
<b>TOTALE INTERESSI ATTIVI</b>	<b>30.157</b>	<b>29.796</b>	<b>30.867</b>	<b>361</b>	<b>1,2%</b>	<b>-1.071</b>	<b>-3,5%</b>
Debiti verso banche	119	26	83	93	357,7%	-57	-68,7%
Debiti verso clientela	2.202	2.761	3.570	-559	-20,2%	-809	-22,7%
Titoli in circolazione	3.048	3.360	3.871	-312	-9,3%	-511	-13,2%
Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	-	0	-
Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	-	0	-
Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	0	0	0	0	-	0	-
Altre passività e fondi	0	0	0	0	-	0	-
Derivati di copertura	0	0	0	0	-	0	-
<b>TOTALE INTERESSI PASSIVI</b>	<b>5.369</b>	<b>6.147</b>	<b>7.524</b>	<b>-778</b>	<b>-12,7%</b>	<b>-1.377</b>	<b>-18,3%</b>

Commissioni nette (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015	Variazioni 2017/2016		Variazioni 2016/2015	
				ass.	%	ass.	%
a) garanzie rilasciate	524	385	326	139	36,1%	59	18,1%
b) derivati su crediti	0	0	0	0	-	0	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	5.166	4.067	2.993	1.099	27,0%	1.074	35,9%
d) servizi di incasso e pagamento	2.595	2.397	2.140	198	8,3%	257	12,0%
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	0	0	0	0	-	0	-
f) servizi per operazioni di factoring	0	0	0	0	-	0	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0	0	0	-	0	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0	0	0	-	0	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	5.736	5.308	4.963	428	8,1%	345	7,0%
l) altri servizi	703	540	523	163	30,2%	17	3,3%
<b>Commissioni Attive</b>	<b>14.724</b>	<b>12.697</b>	<b>10.945</b>	<b>2.027</b>	<b>16,0%</b>	<b>1.752</b>	<b>16,0%</b>
a) garanzie ricevute	0	0	0	0	-	0	-
b) derivati su crediti	0	0	0	0	-	0	-
c) servizi di gestione e intermediazione	69	65	65	4	6,2%	0	0%
d) servizi di incasso e pagamento	335	268	259	67	25,0%	9	3,5%
e) altri servizi	723	559	480	164	29,3%	79	16,5%
<b>Commissioni Passive</b>	<b>1.127</b>	<b>892</b>	<b>804</b>	<b>235</b>	<b>26,3%</b>	<b>88</b>	<b>10,9%</b>
<b>Commissioni Nette</b>	<b>13.597</b>	<b>11.805</b>	<b>10.141</b>	<b>1.792</b>	<b>15,2%</b>	<b>1.664</b>	<b>16,4%</b>

Al 31 dicembre 2017 con riferimento alle commissioni attive si evidenzia una crescita di oltre un milione delle commissioni per collocamento dei fondi di Etica SGR. Con riferimento alle commissioni passive si evidenzia la crescita delle commissioni per altri servizi bancari.

Spese amministrative (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015	Variazioni 2017/2016		Variazioni 2016/2015	
				ass.	%	ass.	%
a) Spese per il personale	16.524	15.299	13.395	1.225	8,0%	1.904	14,2%
b) Altre spese amministrative	17.387	15.466	14.149	1.921	12,4%	1.317	9,3%
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>33.911</b>	<b>30.765</b>	<b>27.544</b>	<b>3.146</b>	<b>10,2%</b>	<b>3.221</b>	<b>11,7%</b>

Al 31 dicembre 2017, le spese per il personale dipendente aumentano di circa 1.225 migliaia di euro (+8,0%) rispetto al 31 dicembre 2016, prevalentemente in relazione all'incremento dell'organico medio aziendale.

Le altre spese amministrative aumentano di 1.921 migliaia di euro, pari al 12,4%, rientrano in tale voce di spesa le 909 migliaia di Euro di contributi versati al fondo di risoluzione delle crisi e ai fondi istituiti ai sensi della Direttiva DGSD.

Oneri e proventi di gestione (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015	Variazioni 2017/2016		Variazioni 2016/2015	
				ass.	%	ass.	%
Recupero imposte e tasse	3.735	3.163	2.876	572	18,1%	287	10,0%
Recupero di spese su depositi e c/c	62	106	73	-44	-41,5%	33	45,2%
Risarcimenti assicurativi	17	22	13	-5	-22,7%	9	69,2%
Altri affitti attivi	0	0	0	0	-	0	-
Insussist. e soprav. non riconducibili a voce propria	42	46	13	-4	-8,7%	33	253,8%
Altri proventi di gestione	175	279	280	-104	-37,3%	-1	-0,4%
Attività Progetti	290	305	90	-15	-4,9%	215	238,9%
<b>Totale altri proventi di gestione</b>	<b>4.321</b>	<b>3.921</b>	<b>3.345</b>	<b>400</b>	<b>10,2%</b>	<b>576</b>	<b>17,2%</b>
Insussist. e soprav. non riconducibili a voce propria	-116	-1	-36	-115	11.500,0%	35	-97,2%
Transazioni per cause passive	0	0	0	0	-	0	-
Oneri per malversazioni e rapine	0	0	0	0	-	0	-
Amm spese per migliorie su beni di terzi classif tra le "altre attività"	-322	-312	-295	-10	3,2%	-17	5,8%
Altri oneri di gestione	-124	-13	-8	-111	853,8%	-5	62,5%
<b>Totale altri oneri di gestione</b>	<b>-562</b>	<b>-326</b>	<b>-339</b>	<b>-236</b>	<b>72,4%</b>	<b>13</b>	<b>-3,8%</b>
<b>Totale altri oneri e proventi di gestione</b>	<b>3.759</b>	<b>3.595</b>	<b>3.006</b>	<b>164</b>	<b>4,6%</b>	<b>589</b>	<b>19,6%</b>

L'incremento dei proventi di gestione deriva principalmente dal recupero dell'imposta di bollo addebitata ai clienti.

Imposte (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015	Variazioni 2017/2016		Variazioni 2016/2015	
				ass.	%	ass.	%
Imposte correnti	-498	-1.637	-803	1.139	-70%	-834	104%
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	112	-17	-119	129	-759%	102	-86%
Variazione delle imposte anticipate	-277	-107	719	-170	159%	-826	-115%
Variazione delle imposte differite	0	0	0	0	-	0	-
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>-663</b>	<b>-1.761</b>	<b>-203</b>	<b>1.098</b>	<b>-62%</b>	<b>-1.558</b>	<b>767%</b>

Di seguito si fornisce il dettaglio delle Attività per imposte anticipate e Passività per imposte differite al 31 dicembre 2017.

#### Attività per imposte anticipate

(importi in migliaia di Euro)	Ires	Irap	Totale
1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico	4.457	386	4.843
<i>a) DTA di cui alla Legge 214/2011</i>	<i>3.740</i>	<i>375</i>	<i>4.115</i>
<i>b) altre</i>	<i>717</i>	<i>11</i>	<i>728</i>
2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto	177	31	208
<i>Riserve da valutazione</i>	<i>177</i>	<i>31</i>	<i>208</i>
<i>Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>154</i>	<i>31</i>	<i>185</i>
<i>Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale</i>	<i>23</i>	<i>0</i>	<i>23</i>
<b>Totale sottovoce attività fiscali anticipate</b>	<b>4.634</b>	<b>417</b>	<b>5.051</b>

#### Passività per imposte differite

(importi in migliaia di Euro)	Ires	Irap	Totale
1) Passività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto	0	0	0
2) Passività per imposte differite rilevate in contropartita del patrimonio netto	2.433	493	2.926
Riserve da valutazione:	2.433	493	2.926
<i>-variazioni positive di FV su attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>2.433</i>	<i>493</i>	<i>2.926</i>
<b>Totale sottovoce passività fiscali anticipate</b>	<b>2.433</b>	<b>493</b>	<b>2.926</b>

Le imposte anticipate e quelle differite sono rilevate in bilancio sulla base del criterio del balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le “Attività per imposte anticipate” indicano una futura riduzione dell’imponibile fiscale, a fronte di un’anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le “Passività per imposte differite” indicano un futuro incremento dell’imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

L’iscrizione di “Attività per imposte anticipate” è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le “Passività per imposte differite” vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono registrate in contropartita della voce “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente” ad eccezione di imposte anticipate o differite che riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita. In tal caso le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Le imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi. Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

La voce "DTA di cui alla Legge 214/2011" si riferisce al credito di imposta computato a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

La convertibilità prevista dalla Legge 214/2011 ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva ed integrativa che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell’impresa. Infatti, qualora in un determinato esercizio si verificassero eccedenze delle differenze temporanee qualificate rispetto al reddito imponibile, il recupero delle relative imposte anticipate non si manifesterebbe in una riduzione delle imposte correnti ma mediante l’iscrizione di imposte anticipate sulla perdita fiscale, convertibili in redditi d’imposta ai sensi dell’art. 2, comma 56-bis, D.L. n. 225/2010, convertito dalla Legge n. 214/2011. La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali che siano determinate da differenze temporanee qualificate si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l’iscrizione in bilancio delle imposte anticipate qualificate, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo probability test.

In relazione alle attività per imposte anticipate iscritte in bilancio non si può comunque escludere che eventuali modifiche normative future possano modificare e/o differire il riconoscimento di tali componenti, tali da determinare effetti negativi sia in termini finanziari che economici.

### *9.2.1 Informazioni riguardanti fattori importanti, compresi eventi insoliti o rari o nuovi sviluppi, che hanno avuto ripercussioni significative sul reddito derivante dall’attività dell’Emittente*

Non si evidenziano fattori importanti, fatti o eventi rari o insoliti che possano avere avuto ripercussioni significative sull’andamento della gestione.

### *9.2.2 Sintesi delle variazioni sostanziali delle vendite o delle entrate nette*

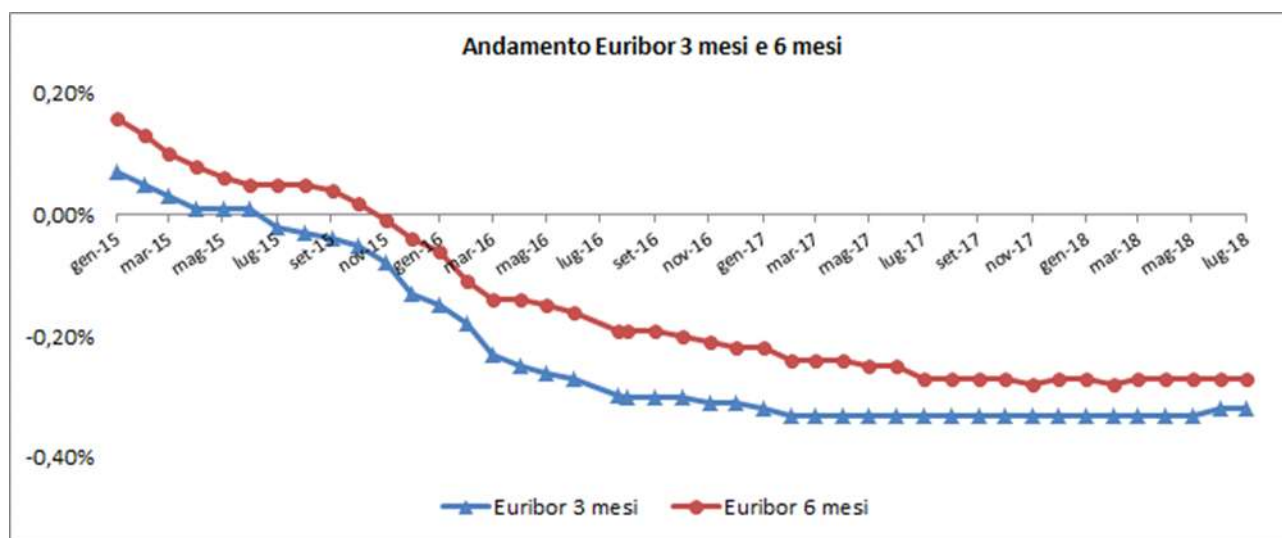
Salvo quanto previsto nel precedente paragrafo 9.2, non si sono verificati ulteriori fatti che abbiano determinato sensibili variazioni sui risultati dell’Emittente.

### *9.2.3 Informazioni riguardanti politiche o fattori di natura governativa, economica, fiscale, monetaria o politica che abbiano avuto, o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull’attività dell’Emittente*



L'Emittente, incentrando la propria politica operativa nell'attività tipica bancaria di raccolta e di impiego è particolarmente esposta all'andamento dei tassi di mercato che incidono in misura rilevante sulla dinamica del margine di interesse ed in ultima analisi sui risultati dell'Emittente.

Il seguente grafico illustra l'andamento dell'Euribor a 3 mesi e 6 mesi, particolarmente significativo per l'Emittente, nel corso degli ultimi esercizi e fino al mese di luglio 2018.



Fonte dei dati: "il Sole24Ore"

La forte discesa dei tassi di interesse applicati alle diverse forme di impiego negli ultimi esercizi ha determinato una contrazione del margine di interesse che ha avuto effetti negativi sui risultati dell'Emittente.

A partire dal secondo semestre 2014 sino ai primi mesi del 2016 l'andamento dei tassi Euribor a 3 mesi ed Euribor a 6 mesi ha presentato una significativa discesa, per successivamente stabilizzarsi su livelli negativi. La stabilizzazione dei tassi su tali livelli per tutto il 2017 o un ulteriore abbassamento del livello dei tassi di interesse, potrebbe avere effetti negativi sulla dinamica del margine di interesse, con conseguenze negative anche sui risultati dell'Emittente, ove tale dinamica non risulti adeguatamente controbilanciata da dinamiche positive di altre voci del conto economico.

La Banca calcola l'esposizione al rischio del margine di interesse a seguito di variazione dei tassi d'interesse in ipotesi di shift delle curve pari a +100 basis points e -100 basis points. Di seguito si riportano i risultati della simulazione sull'impatto della variazione dei tassi sul margine di interesse, rilevati a fine novembre 2017 tramite il sistema informativo Phoenix dismesso dalla Banca a far data dal 4 dicembre 2017:

Ipotesi shock curva dei tassi – novembre 2017	Impatto in euro sul margine di interesse	Impatto in % del margine di interesse
+ 100 bp	-2. 615.448	- 3,34%
- 100 bp	- 161.361	-0,21%

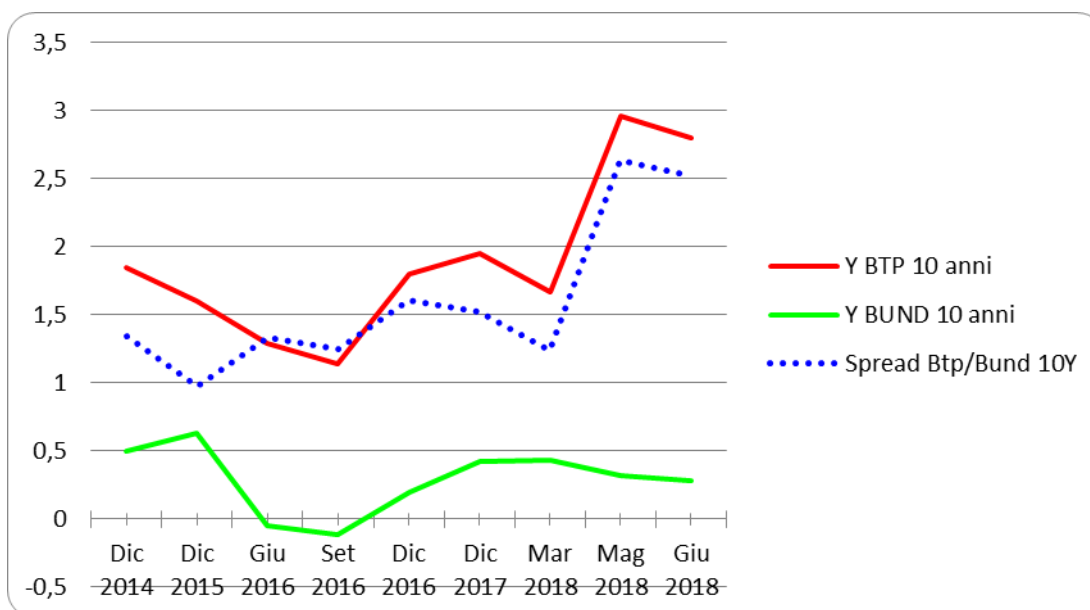
La tabella evidenzia un impatto negativo sul margine di interesse in caso di rialzo dei tassi di 100 b.p. il cui risultato è dovuto essenzialmente all'impatto che tale scenario avrebbe ipoteticamente sui maggiori interessi passivi della raccolta a vista amministrata (rispetto ai maggiori interessi attivi) le cui condizioni contrattuali di tasso sono comunque fissate e potenzialmente ridefinibili dalla Banca. L'impatto negativo invece in caso di scenario di -100 bp risulta correlato alla riduzione del rendimento dei prodotti a breve e a medio-lungo termine sull'attivo inferiore ai possibili risparmi derivanti dalla riduzione dei tassi sul passivo.

L'Emittente ha effettuato a luglio 2018 la prima simulazione sull'impatto della variazione dei tassi sul margine di interesse, a seguito delle implementazioni delle funzioni software preposte nell'ambito del nuovo sistema informativo Cabel adottato dalla Banca. Tuttavia, gli esiti della simulazione, essendo per l'appunto frutto della prima verifica operativa di un nuovo applicativo software, sono ancora in corso di verifica e affinamento. Pertanto, alla Data del Prospetto Informativo, la Banca non dispone di un dato definitivo di simulazione di impatto dello shock di tasso più aggiornato.

Inoltre si specifica che il portafoglio dell'Emittente, al 31.12.2017 è composto per il 96,1% da titoli di natura governativa, in larghissima preponderanza italiani. I titoli governativi italiani in portafoglio al 31.12.2017 hanno un valore nominale complessivo pari a Euro 684,8 milioni di euro, i titoli governativi spagnoli in portafoglio hanno un valore nominale complessivo pari a 28,1 milioni, i titoli governativi greci in portafoglio hanno un valore nominale complessivo pari a 20,0 milioni di euro, i titoli governativi francesi in portafoglio hanno un valore nominale complessivo pari a 7,4 milioni di euro, i titoli governativi tedeschi in portafoglio hanno un valore nominale complessivo pari a 6,4 milioni di euro, i titoli governativi olandesi in portafoglio hanno un valore nominale complessivo pari a 4,3 milioni di euro, i titoli governativi belgi in portafoglio hanno un valore nominale complessivo pari a 3,0 milioni di euro,

i titoli governativi austriaci in portafoglio, così come quelli irlandesi, hanno un valore nominale complessivo pari a 2,0 milioni di euro, e i titoli governativi australiani in portafoglio hanno un valore nominale complessivo pari a euro 270 migliaia. La percentuale dell'Attivo dell'Emittente investito in titoli governativi al 31 dicembre 2017 è pari al 43,69%.

Di seguito un grafico riepilogativo dello spread tra Btp decennale e Bund tedesco nel triennio considerato e fino alla data del prospetto.



Fonte dati Telekurs: [www.tkfweb.com](http://www.tkfweb.com)

La seguente tabella espone la suddivisione dell'esposizione dell'Emittente in titoli di debito sovrani secondo la vita residua dei titoli, indicati al valore nominale espresso in migliaia di euro.

<b>Titoli di debito sovrano per durata residua</b> (in migliaia di euro)	<b>minore 3 anni</b>	<b>fra 3 e 5 anni</b>	<b>più di 5 anni</b>
- valore nominale	178.500	235.000	225.500
- valore di bilancio	183.125	257.216	236.002
-fair value	183.125	257.216	236.002

Come evidenziato nella tabella sopra riportata l'esposizione nei confronti dei titoli di stato incide sulla voce "attività disponibili per la vendita" del conto economico dell'Emittente.

Al riguardo si evidenzia che le plusvalenze realizzate principalmente dalla vendita di titoli di stato in portafoglio sono ammontate a 1.647 migliaia di euro al 31 dicembre 2017, a 1.546 mila euro al 31 dicembre 2016, ed a 2.173 mila euro al 31 dicembre 2015.

Si specifica in proposito che l'incidenza dell'utile da cessione o riacquisto di attività disponibili per la vendita sul margine di intermediazione è stata pari al 4,16% al 31 dicembre 2017. In riferimento ai precedenti esercizi, tale incidenza era pari al 4,0 % al 31 dicembre 2016 e al 6,3% al 31 dicembre 2015. Si evidenzia altresì che l'incidenza dell'utile da cessione o riacquisto di attività disponibili per la vendita (al netto dell'effetto fiscale) sull'utile netto è stata pari al 72,45% al 31 dicembre 2017 in cui si è registrato un utile netto di 2.273 migliaia di euro. In riferimento ai precedenti esercizi, tale incidenza era pari al 24,0% al 31 dicembre 2016 e al 191,8% al 31 dicembre 2015.

Infine si evidenzia che alla data del Prospetto Informativo, la Banca non detiene strumenti finanziari strutturati emessi dagli Stati Sovrani.

La seguente tabella riporta la composizione dell'esposizione nei confronti dei diversi Stati, con l'indicazione di valore nominale, valore di bilancio e fair value, nonché dell'incidenza di tale esposizione sul totale delle attività finanziarie e sul totale attivo dell'Emittente al 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2016, 31 dicembre 2017 e al 31 maggio 2018. Tutti i valori sono espressi in migliaia di euro. I dati al 31 maggio 2018 sono tratti da evidenze contabili dell'Emittente e non sono stati assoggettati a revisione legale dei conti.

<b>RIPARTIZIONE TITOLI DI STATO IN PORTAFOGLIO</b>				
<b>Italia</b>				
	<b>31.05.2018</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
Valore nominale	628.060	642.500	639.000	444.000
Valore di bilancio	646.572	675.582	676.343	468.299
Fair value	633.746	675.823	675.380	468.299
Incid. su totale attività finanziarie	80,41%	85,95%	98,33%	97,06%

<b>RIPARTIZIONE TITOLI DI STATO IN PORTAFOGLIO</b>				
Incid. su totale attivo	32,50%	39,12%	43,17%	37,61%
<b>Australia</b>				
	<b>31.05.2018</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
Valore nominale	410	270	0	0
Valore di bilancio	299	199	0	0
Fair value	299	199	0	0
Incid. su totale attività finanziarie	0,04%	0,02%	n.a.	n.a.
Incid. su totale attivo	0,02%	0,01%	n.a.	n.a.
<b>Austria</b>				
	<b>31.05.2018</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
Valore nominale	3.400	2.000	0	0
Valore di bilancio	3.849	2.330	0	0
Fair value	3.849	2.330	0	0
Incid. su totale attività finanziarie	0,48%	0,30%	n.a.	n.a.
Incid. su totale attivo	0,19%	0,13%	n.a.	n.a.
<b>Belgio</b>				
	<b>31.05.2018</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
Valore nominale	6.000	3.000	0	0
Valore di bilancio	6.689	3.549	0	0
Fair value	6.689	3.549	0	0
Incid. su totale attività finanziarie	0,83%	0,45%	n.a.	n.a.
Incid. su totale attivo	0,34%	0,21%	n.a.	n.a.
<b>Francia</b>				
	<b>31.05.2018</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
Valore nominale	15.330	7.350	0	0
Valore di bilancio	17.010	8.074	0	0
Fair value	17.010	8.074	0	0
Incid. su totale attività finanziarie	2,11%	1,03%	n.a.	n.a.
Incid. su totale attivo	0,85%	0,47%	n.a.	n.a.
<b>Germania</b>				
	<b>31.05.2018</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
Valore nominale	9.130	6.390	0	0
Valore di bilancio	10.618	6.952	0	0
Fair value	10.618	6.952	0	0
Incid. su totale attività finanziarie	1,32%	0,88%	n.a.	n.a.
Incid. su totale attivo	0,53%	0,40%	n.a.	n.a.
<b>Grecia</b>				
	<b>31.05.2018</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
Valore nominale	20.000	20.000	0	0
Valore di bilancio	20.553	20.511	0	0
Fair value	20.891	21.235	0	0

<b>RIPARTIZIONE TITOLI DI STATO IN PORTAFOGLIO</b>				
Incid. su totale attività finanziarie	2,56%	2,61%	n.a.	n.a.
Incid. su totale attivo	1,03%	1,19%	n.a.	n.a.
<b>Regno Unito</b>				
	31.05.2018	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015
Valore nominale	510	0	0	0
Valore di bilancio	598	0	0	0
Fair value	598	0	0	0
Incid. su totale attività finanziarie	0,07%	n.a.	n.a.	n.a.
Incid. su totale attivo	0,03%	n.a.	n.a.	n.a.
<b>Irlanda</b>				
	31.05.2018	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015
Valore nominale	2.000	2.000	0	0
Valore di bilancio	2.376	2.458	0	0
Fair value	2.376	2.458	0	0
Incid. su totale attività finanziarie	0,29%	0,31%	n.a.	n.a.
Incid. su totale attivo	0,12%	0,14%	n.a.	n.a.
<b>Olanda</b>				
	31.05.2018	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015
Valore nominale	2.700	4.300	0	0
Valore di bilancio	2.769	4.485	0	0
Fair value	2.769	4.485	0	0
Incid. su totale attività finanziarie	0,34%	0,57%	n.a.	n.a.
Incid. su totale attivo	0,14%	0,26%	n.a.	n.a.
<b>Spagna</b>				
	31.05.2018	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015
Valore nominale	49.360	28.120	0	0
Valore di bilancio	53.104	30.398	0	0
Fair value	53.104	30.398	0	0
Incid. su totale attività finanziarie	6,60%	3,87%	n.a.	n.a.
Incid. su totale attivo	2,67%	1,76%	n.a.	n.a.
<b>Portogallo</b>				
	31.05.2018	31.12.2017	31.12.2016	31.12.2015
Valore nominale	1.500	0	0	0
Valore di bilancio	1.541	0	0	0
Fair value	1.541	0	0	0
Incid. su totale attività finanziarie	0,20%	n.a.	n.a.	n.a.
Incid. su totale attivo	0,08%	n.a.	n.a.	n.a.

L'Emittente è esposto a potenziali cambiamenti del valore degli strumenti finanziari da esso detenuti, riconducibili a fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e/o valute, dei prezzi dei mercati azionari, dei prezzi delle materie prime oppure degli spread di credito e/o altri rischi.

Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei

mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di *rating*, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale oppure da conflitti bellici o atti terroristici.

Tale rischio non determina requisiti patrimoniali ai fini di Basilea III al 31 dicembre 2017 in quanto l'Emittente non risulta detenere, a tale data, uno specifico portafoglio di negoziazione (Trading Book).

Circa invece l'esposizione al rischio con riferimento al portafoglio bancario (Banking Book o PB) l'Emittente si è strutturata con la definizione di limiti e deleghe operative in particolare attraverso un modello basato sull'approccio *Value at Risk* (VaR).

<b>Var di Portafoglio</b> (in migliaia di euro)	<b>31-dic 2017</b>	<b>31-dic 2016</b>	<b>31-dic 2015</b>
Var portafoglio di Negoziazione	0	0	1.769
<b>Var portafoglio Bancario - di cui:</b>	<b>3.337</b>	<b>6.714</b>	<b>198</b>
- <i>equity risk</i>	343	131	1.707
- <i>market risk</i>	3.244	6.789	13
- <i>rischio emittente</i>	29	5	182
- <i>inflation risk</i>	169	300	
			1.427
valore minimo del VAR sul PB in corso d'anno	3.250	1.472	4.982
valore massimo del VAR sul PB in corso d'anno	9.598	9.167	2.716
valore medio del VAR sul PB in corso d'anno	5.812	3.473	3.327

La misurazione del VAR di portafoglio nel 2018 è stata effettuata dalla Banca avvalendosi del nuovo sistema informativo adottato a partire dal 4 dicembre 2017. Il software di nuova adozione utilizza un metodo di calcolo del VAR differente rispetto a quello precedentemente utilizzato. Si specifica che, tra l'altro, il nuovo modello di calcolo prende a riferimento misurazioni di volatilità dei titoli in portafoglio rilevate su un orizzonte temporale più ampio (24 mesi in luogo dei 12 mesi). La differente modalità di calcolo rende, pertanto, poco significativo un raffronto diretto dei dati di VAR rilevati nel 2018 rispetto alle misurazioni effettuate nei precedenti esercizi. Si riporta nella seguente tabella la misurazione del VAR di portafoglio alla data del 31 maggio 2018.

<b>Var di Portafoglio</b> (in migliaia di euro)	<b>31-mag 2018</b>
Var portafoglio di Negoziazione	230
<b>Var portafoglio Bancario</b>	<b>9.951</b>
valore minimo del VAR sul PB in corso d'anno	5.469
valore massimo del VAR sul PB in corso d'anno	9.951
valore medio del VAR sul PB in corso d'anno	5.976

Infine si segnala che l'Emittente ha aderito ad alcune operazioni di rifinanziamento della Banca Centrale Europea sia direttamente sia per il tramite di ICCREA Banca. Tali operazioni hanno comportato un incremento della liquidità complessiva al 31 dicembre 2017 pari a Euro 225 milioni

(225 milioni di Euro alla data del Prospetto Informativo) a fronte della concessione in garanzia di Titoli di Stato del proprio portafoglio per Euro 238.051.057 (*Assett Encumbrance*).

La tabella seguente riporta indicazioni sull'ammontare nozionale e scadenza delle operazioni con la BCE alla Data del Prospetto Informativo (volumi invariati rispetto a fine 2017):

**Operazioni rifinanziamento al 31/12/2017**

(in migliaia di euro)	<b>Ammontare ricevuto</b>	<b>Ammontare rimborsato</b>	<b>Ammontare residuo</b>	<b>Scadenza</b>
tramite BCE	160.000	0	160.000	30/09/2020
tramite Iccrea Banca*	40.000	0	40.000	26/07/2018
tramite Iccrea Banca**	25.000	0	25.000	28/06/2018

\* La Banca, stante le attuali condizioni, intende procedere al rinnovo, per pari importo del finanziamento in scadenza il 26/07/2018.

\*\*Il finanziamento con scadenza al 28/06/2018 è stato rinnovato, per il medesimo importo, sino al 28/09/2018.

L'ammontare delle attività non vincolate disponibili che potrebbero essere eventualmente stanziare in garanzia di ulteriori finanziamenti sia sul mercato sia nell'ambito di operazione di rifinanziamento della BCE è pari a circa 501,5 milioni di euro, costituiti in prevalenza da titoli governativi.

## **CAPITOLO X**

### **RISORSE FINANZIARIE**

Nel presente Capitolo sono riportati sinteticamente i principali dati patrimoniali, economici e finanziari consolidati del Gruppo e individuali dell'Emittente al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015.

I dati patrimoniali e finanziari relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 contenuti nel presente capitolo e negli altri capitoli del Prospetto Informativo sono stati estratti dai seguenti documenti:

- 1) Bilancio consolidato relativo al 31 dicembre 2017, approvato dal consiglio di amministrazione dell'Emittente in data 27 marzo 2018, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione;
- 2) Bilancio consolidato relativo al 31 dicembre 2016, approvato dal consiglio di amministrazione dell'Emittente in data 30 marzo 2017, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione;
- 3) Bilancio consolidato relativo al 31 dicembre 2015, approvato dal consiglio di amministrazione dell'Emittente in data 29 marzo 2016, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione;
- 4) Bilancio di esercizio relativo al 31 dicembre 2017, approvato dall'Assemblea dei soci dell'Emittente in data 12 maggio 2018, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione;
- 5) Bilancio di esercizio relativo al 31 dicembre 2016, approvato dall'Assemblea dei soci dell'Emittente in data 13 maggio 2017, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione;
- 6) Bilancio di esercizio relativo al 31 dicembre 2015, approvato dall'Assemblea dei soci dell'Emittente in data 21 maggio 2016, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione;

Tali documenti sono disponibili, oltre che sul sito internet [www.bancaetica.it](http://www.bancaetica.it), anche presso la sede sociale dell'Emittente.

#### **10.1 RISORSE FINANZIARIE DELL'EMITTENTE**

La Banca ottiene le risorse necessarie al finanziamento delle proprie attività, normalmente attraverso la Raccolta Diretta. Il ricorso al mercato interbancario è stato finora limitato al "rifinanziamento" di operazioni del comparto estero ed alcune operazioni di rifinanziamento con altre banche. La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione negli esercizi 2015, 2016 e 2017 né alla Data del Prospetto Informativo.

Di seguito si riportano gli indicatori LCR e NSFR della Banca, dall'analisi dei quali emerge una situazione di eccedenza di liquidità rispetto ai fabbisogni di liquidità sia a breve sia a medio termine per l'andamento della domanda di credito registrata nel corso del 2017, a fronte di un andamento in forte crescita della raccolta a vista.



<b>Data di Riferimento</b>	<b>Indice LCR (1)</b>	<b>Indice NSFR (2)</b>
31/03/2018	445%	169%
31/12/2017	491%	164%
31/12/2016	1.395%	173%
31/12/2015	441%	141%

(1) Valore minimo del 60% a partire dal 1 ottobre 2015, 70% dal 1° gennaio 2016 e 100% dal 1° gennaio 2018 come definite dal Regolamento UE 575/2013 (CRR).

(2) Alla data del Prospetto non è stata ancora definita una soglia minima regolamentare ma nell'ambito del Comitato di Basilea è stata proposta una soglia minima del 100%. Alla Data del Prospetto l'Emittente rispetta i limiti regolamentari degli indici LCR e NSFR.

Si riporta la composizione dei titoli in circolazione dell'Emittente al 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2016, al 31 dicembre 2017 e al 31 maggio 2018. I dati al 31 maggio 2018 sono tratti da evidenze contabili dell'Emittente e non sono stati assoggettati a revisione legale dei conti.

Dati in migliaia di euro	<b>31.05.2018</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
<b>Titoli in circolazione</b>				
1. Obbligazioni	139.873	142.484	147.624	164.754
1.1 strutturate	0	0	0	0
1.2 altre	139.873	142.484	147.624	164.754
2. Altri titoli	25.792	29.006	27.935	27.740
2.1 strutturati	0	0	0	0
2.2 altri	25.792	29.006	27.935	27.740
<b>Totale</b>	<b>165.665</b>	<b>171.490</b>	<b>175.559</b>	<b>192.494</b>

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo X, Paragrafo 10.3.

## 10.2 DESCRIZIONE DEI FLUSSI DI CASSA PER GLI ESERCIZI CHIUSI AL 31 DICEMBRE 2017, 2016 e 2015.

La tabella che segue mostra una sintesi del rendiconto finanziario dell'Emittente per il triennio 2017-2015.

<b>Rendiconto finanziario metodo indiretto</b>	<b>31-dic 2017</b>	<b>31-dic 2016</b>	<b>31-dic 2015</b>
(importi in migliaia di Euro)			
Liquidità generata/assorbita dalle attività di gestione	10.066	10.838	9.960
Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-139.552	-212.721	-70.476
Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	160.730	308.879	56.100

<b>Rendiconto finanziario metodo indiretto</b>	<b>31-dic 2017</b>	<b>31-dic 2016</b>	<b>31-dic 2015</b>
(importi in migliaia di Euro)			
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	31.244	106.995	-4.416
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-37.167	-112.277	-192
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	6.118	5.307	4.899
<b>Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio</b>	<b>195</b>	<b>26</b>	<b>291</b>

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

Nell'esercizio 2017 la liquidità netta generata dall'attività operativa è stata pari a Euro 31.244 migliaia ed è la risultante di:

- liquidità generata dalle attività di gestione per Euro 10.066 migliaia derivante prevalentemente dal risultato di esercizio e dalle rettifiche di valore;
- liquidità assorbita dalle attività finanziarie per Euro 139.552 migliaia, derivante prevalentemente dall'attività di impiego;
- liquidità generata dalle passività finanziarie per Euro 160.739 migliaia derivante principalmente dall'attività di raccolta diretta dalla clientela.

Nell'esercizio 2017 la liquidità netta assorbita dalle attività di investimento è stata pari a Euro 37.177 migliaia e deriva principalmente dall'attività di acquisto di attività finanziarie detenute fino alla scadenza.

Nell'esercizio 2017 la liquidità netta generata dall'attività di provvista è stata pari a Euro 6.118 migliaia ed è stata generata dalle operazioni di sottoscrizione di capitale sociale emesso dalla società.

Nell'esercizio 2016 la liquidità netta generata dall'attività operativa è stata pari a Euro 106.995 migliaia ed è la risultante di:

- liquidità assorbita dalle attività finanziarie per Euro 212.721 migliaia, derivante principalmente dall'attività di impiego;
- liquidità generata dalle attività di gestione per Euro 10.838 migliaia derivante principalmente dal risultato di esercizio e dalle rettifiche di valore;
- liquidità generata dalle passività finanziarie per Euro 308.879 migliaia derivante principalmente dall'attività di raccolta diretta dalla clientela.

Nell'esercizio 2016 la liquidità netta assorbita dalle attività di investimento è stata pari a Euro 112.277 migliaia e deriva principalmente dalla costituzione del portafoglio di attività finanziarie detenute sino a scadenza (per circa 110 milioni di euro) nonché dall'acquisto di attività materiali e immateriali.

Nell'esercizio 2016 la liquidità netta generata dall'attività di provvista è stata pari a Euro 5.307 migliaia ed è stata generata dalle operazioni di sottoscrizione di capitale sociale emesso dalla società.

Nell'esercizio 2015 la liquidità netta assorbita dall'attività operativa è stata pari a Euro 4.416 migliaia ed è la risultante di:

- liquidità assorbita dalle attività finanziarie per Euro 70.476 migliaia, derivante principalmente dall'attività di impiego;
- liquidità generata dalle attività di gestione per Euro 9.960 migliaia derivante principalmente dal risultato di esercizio e dalle rettifiche di valore;

- liquidità generata dalle passività finanziarie per Euro 56.100 migliaia derivante principalmente dall'attività di raccolta diretta dalla clientela.

Nell'esercizio 2015 la liquidità netta assorbita dalle attività di investimento è stata pari a Euro 192 migliaia e deriva principalmente dall'acquisto di attività materiali e immateriali.

Nell'esercizio 2015 la liquidità netta generata dall'attività di provvista è stata pari a Euro 4.899 migliaia ed è stata generata dalle operazioni di sottoscrizione di capitale sociale emesso dalla società.

### 10.3 FABBISOGNO E STRUTTURA DI FINANZIAMENTO DELL'EMITTENTE

Le fonti finanziarie, diverse dai mezzi propri, utilizzate dalla Banca al fine di sviluppare la propria attività risultano così articolate per scaglione temporale:

<b>Voci/Scaglioni temporali Anno 2017</b> (importi in migliaia di Euro)	<b>a vista</b>	<b>fino a tre mesi</b>	<b>tra 3 e 12 mesi</b>	<b>tra 1 anno e 5 anni</b>	<b>oltre 5 anni</b>	<b>Totale</b>
Debiti verso banche	160.000	39.973	24.998	0	0	224.971
Debiti verso clientela	1.028.178	19.428	12.251	26.893	110.452	1.197.202
Titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	266	18.246	14.055	15.943	124.182	172.692
Altre passività	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>1.188.444</b>	<b>77.647</b>	<b>51.304</b>	<b>42.836</b>	<b>234.634</b>	<b>1.594.865</b>

<b>Voci/Scaglioni temporali Anno 2016</b> (importi in migliaia di Euro)	<b>a vista</b>	<b>fino a tre mesi</b>	<b>tra 3 e 12 mesi</b>	<b>tra 1 anno e 5 anni</b>	<b>oltre 5 anni</b>	<b>Totale</b>
Debiti verso banche	4.370	224.817	0	160	0	229.347
Debiti verso clientela	1.034.839	1.361	3.661	9.594	0	1.049.455
Titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	6	9.730	35.170	124.047	7.802	176.755
Altre passività	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>1.039.215</b>	<b>235.908</b>	<b>38.831</b>	<b>133.801</b>	<b>7.802</b>	<b>1.455.557</b>

<b>Voci/Scaglioni temporali Anno 2015</b> (importi in migliaia di Euro)	<b>a vista</b>	<b>fino a tre mesi</b>	<b>tra 3 e 12 mesi</b>	<b>tra 1 anno e 5 anni</b>	<b>oltre 5 anni</b>	<b>Totale</b>
Debiti verso banche	1	70.005				70.006
Debiti verso clientela	861.032	3.346	3.700	9.727		877.805
Titoli in circolazione e passività finanziarie valutate al fair value	80	14.027	26.196	130.227	21.964	192.494
Altre passività						0
<b>Totale</b>	<b>861.113</b>	<b>87.378</b>	<b>29.896</b>	<b>139.954</b>	<b>21.964</b>	<b>1.140.305</b>

Con riferimento alla struttura di finanziamento dell'Emittente si evidenzia un maggiore ricorso all'indebitamento verso la clientela rispetto a quello verso le banche.

### 10.3.1 Prestiti Obbligazionari di propria emissione

La seguente Tabella illustra i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca e non ancora scaduti alla Data del 12 luglio 2018 (importi in migliaia di euro):

Codice Isin	tipologia	scadenza	Ammontare in circolazione
IT000493825	PO TF	08/08/2018	4.985.000
IT000474935	PO TF	25/08/2018	934.000
IT000495739	PO SUB TF	30/10/2018	1.500.000
IT000496454	PO TF	13/11/2018	4.000.000
IT000497530	PO SUB TF	20/12/2018	1.500.000
<b>scadenze 2018</b>			12.919.000
<b>% delleobb. in scadenza su totale PO</b>			<b>8,62%</b>
IT000497421	PO TF	14/01/2019	6.632.000
IT000498377	PO TF	10/02/2019	4.000.000
IT000499934	PO SUB TF	11/04/2019	1.900.000
IT000501008	PO TF	20/05/2019	4.975.000
IT000481697	PO TF	19/06/2019	1.000.000
IT000450544	PO SUB TV (Euribor 6 mesi)	23/06/2019	5.000.000
IT000502327	PO TF	23/06/2019	2.481.000
IT000482563	PO TF	06/08/2019	4.449.000
IT000505903	PO TF	17/11/2019	4.375.000
<b>scadenze 2019</b>			34.812.000
<b>% delleobb. in scadenza su totale PO</b>			<b>23,22%</b>
IT000487493	PO TF	18/01/2020	1.047.000
IT000506998	PO TF	19/01/2020	2.755.000
IT000488685	PO TF	11/02/2020	2.885.000
IT000507541	PO TF	24/02/2020	3.793.000
IT000489386	PO TF	18/03/2020	1.000.000
IT000508710	PO TV (Euribor 6 mesi)	24/03/2020	3.786.000
IT000491875	PO TF	12/06/2020	1.500.000
IT000511716	PO TV (Euribor 6 mesi)	30/06/2020	3.579.000
IT000511996	PO SUB TF	30/06/2020	1.450.000
IT000493827	PO TF	08/08/2020	1.995.000
IT000496456	PO TF	13/11/2020	3.000.000
IT000514370	PO SUB TF	15/12/2020	1.750.000
<b>scadenze 2020</b>			28.540.000
<b>% delleobb. in scadenza su totale PO</b>			<b>19,04 %</b>
IT000497423	PO TF	14/01/2021	3.069.000
IT000498379	PO TF	10/02/2021	1.000.000

<b>Codice Isin</b>	<b>tipologia</b>	<b>scadenza</b>	<b>Ammontare in circolazione</b>
IT000499939	PO TF	11/04/2021	1.988.000
IT000501012	PO TF	20/05/2021	3.438.000
IT000502328	PO TF	23/06/2021	1.500.000
IT000503807	PO TF	28/08/2021	2.986.000
IT000521583	PO SUB TV (Euribor 6 mesi)	03/09/2021	575.000
IT000522529	PO SUB TV (Euribor 6 mesi)	28/12/2021	1.200.000
<b>scadenze 2021</b>			<b>15.756.000</b>
<b>% delleobb. in scadenza su totale PO</b>			<b>10,52%</b>
IT000507540	PO TF	24/02/2022	2.087.000
IT000508712	PO TF	24/03/2022	1.907.000
IT000525001	PO TV SUB (Euribor 6 mesi)	20/04/2022	300.000
IT000524652	PO TF	08/05/2022	1.000.000
IT000525410	PO TF	27/06/2022	3.000.000
IT000511718	PO TF	30/06/2022	1.711.000
IT000511997	PO SUB TF	30/06/2022	1.450.000
IT000527380	PO SUB TF	30/06/2022	1.350.000
IT000527361	PO TF	24/07/2022	5.998.000
IT000514371	PO SUB TF	15/12/2022	650.000
IT000531296	PO SUB TM	28/12/2022	2.100.000
<b>scadenze 2022</b>			<b>21.553.000</b>
<b>% delleobb. in scadenza su totale PO</b>			<b>14,38%</b>
IT000521581	PO SUB TV (Euribor 6 mesi)	30/09/2023	500.000
<b>scadenze 2023</b>			<b>500.000</b>
<b>% delleobb. in scadenza su totale PO</b>			<b>0,33%</b>
IT000524653	PO TV (Euribor 6 mesi)	08/05/2024	1.000.000
IT0005333619	PO TF	18/06/2014	10.773.000
IT000525409	PO TV (Euribor 6 mesi)	27/06/2024	2.000.000
IT000527378	PO SUB TF	30/06/2024	50.000
IT000527358	PO TV (Euribor 6 mesi)	24/07/2024	4.575.000
IT000531294	PO SUB TF	28/12/2024	2.400.000
<b>scadenze 2024</b>			<b>20.798.000</b>
<b>% delleobb. in scadenza su totale PO</b>			<b>13,88%</b>
IT000532972	PO TF	08/04/2025	15.000.000
<b>scadenze 2025</b>			<b>15.000.000</b>
<b>% delleobb. in scadenza su totale PO</b>			<b>10,01%</b>
<b>Totale in essere alla Data del Prospetto</b>			<b>149.878.000</b>

Considerata la attuale situazione di eccedenza di liquidità dell'Emittente le risorse utilizzate ai fini del rimborso dei prestiti scadenti nel 2018 saranno quelle rivenienti dalle disponibilità di liquidità a breve.

Nel resoconto ICAAP 2017, la Banca ha previsto di emettere nuovi prestiti subordinati per un importo complessivo di 12,5 milioni di euro. Nell'anno solare 2017 l'ammontare delle emissioni di prestiti subordinati è stata pari a euro 6,2 milioni.

Le obbligazioni subordinate sono titoli in cui il pagamento delle cedole ed il rimborso del capitale, in caso di particolari difficoltà finanziarie dell'emittente, dipendono dalla precedente soddisfazione degli altri creditori non subordinati (o subordinati di livello inferiore).

In considerazione di tale specifica rischiosità i titoli subordinati presentano generalmente un rendimento più elevato rispetto a un'obbligazione non subordinata dello stesso emittente con simili caratteristiche.

Esistono vari livelli di subordinazione che possono caratterizzare un titolo, ai quali corrispondono diversi livelli di rischio.

Di seguito vengono sinteticamente descritte le principali tipologie di obbligazioni subordinate emesse dalle banche, in ordine decrescente di grado di subordinazione:

- **Lower Tier 2**, che differiscono da un'obbligazione ordinaria solo perché quest'ultima gode di priorità in caso di liquidazione dell'emittente; le cedole (fisse o variabili) vengono sempre pagate alla data prevista e sono bloccate solo in caso di insolvenza. Hanno scadenza compresa fra 5 e 10 anni; allo stesso livello di subordinazione si collocano anche le c.d. **Tier 3**, che si caratterizzano però per una scadenza inferiore rispetto alle precedenti (inferiore ai 5 anni).

- **Upper Tier 2**, più rischiose rispetto alle precedenti in quanto prevedono la possibilità per l'Emittente di bloccare il pagamento delle cedole in caso di profitti insufficienti o in caso di sospensione dei pagamenti di dividendi sulle azioni ordinarie. Tuttavia le cedole bloccate vengono cumulate e corrisposte quando vengono meno le condizioni che hanno determinato la sospensione del pagamento.

- **Tier 1, la tipologia più rischiosa**. Sono titoli senza scadenza, anche se l'Emittente ha la facoltà di rimborso anticipato dopo un certo periodo di tempo dall'emissione (10 anni). Il rischio per il sottoscrittore è elevato dato che il pagamento delle cedole può essere annullato (e non solo sospeso). Inoltre, qualora vengano realizzate perdite in grado di compromettere la solidità patrimoniale dell'emittente, il capitale da rimborsare viene decurtato, pro-quota, di queste perdite.

A seguito dell'introduzione della disciplina del bail-in (in vigore dal 1° gennaio 2016), le obbligazioni subordinate possono essere oggetto, in caso di dissesto o quasi dissesto della Banca, di riduzione o conversione in capitale.

Nell'ipotesi di applicazione dello strumento del "bail in" alle passività dell'emittente, le obbligazioni subordinate, saranno oggetto di riduzione nonché di conversione in azioni secondo l'ordine di priorità rappresentato nella tabella che segue procedendo dall'alto verso il basso:

- CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1	(Common Equity Tier 1)
- CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1	(Additional Tier 1)
- CAPITALE DI CLASSE 2	(ivi incluse le <b>Obbligazioni Subordinate</b> )
- <b>DEBITI SUBORDINATI</b> DIVERSI DAL CAPITALE AGGIUNTIVO DI CLASSE 1 E 2	
- RESTANTI PASSIVITÀ IVI INCLUSE LE OBBLIGAZIONI NON SUBORDINATE (SENIOR) NON ASSISTITE DA GARANZIE	

In data 25 ottobre 2017 il Parlamento Europeo, il Consiglio e la Commissione Europea hanno approvato alcune modifiche alla Direttiva BRRD. L'accordo sulla BRRD crea una nuova categoria di debito non garantito nel ranking di insolvenza dei creditori della banca, stabilendo un approccio armonizzato nell'Unione sui ranking di priorità degli obbligazionisti delle banche in stato di insolvenza o risoluzione.

La seguente tabella riporta, alla chiusura degli esercizi 2015, 2016 e 2017 nonché alla data del 31 maggio 2018, l'ammontare dei prestiti obbligazionari in circolazione alle data di riferimento, la suddivisione tra categorie di investitori possessori di obbligazioni subordinate emesse dalla Banca, e l'incidenza percentuale dell'ammontare delle obbligazioni subordinate rispetto al totale dei prestiti obbligazionari in circolazione. I dati al 31 maggio 2018 sono tratti da evidenze contabili dell'Emittente e non sono state assoggettate a revisione legale dei conti.

	<b>31.05.2018</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
Ammontare Prestiti Subordinati in circolazione (migliaia di euro)	20.175.000	20.175.000	22.225.000	22.082.000
Quota detenuta da Investitori professionali	16,36%	16,36%	19,35%	20,38%
Quota detenuta da Investitori retail	83,64%	83,64%	80,65%	79,62%
Incidenza % dei PO Subordinati sul totale dei prestiti in circolazione	14,56%	13,98%	15,35%	13,72%

Con comunicazione dell'8 marzo 2017, la Banca d'Italia ha rammentato alla Banca la necessità di prestare la massima attenzione alle fasi di distribuzione delle obbligazioni subordinate nei confronti di clientela retail, rinnovando l'invito, già rivolto all'Emittente, a privilegiare nel collocamento dei prestiti subordinati gli investitori professionali ed a curare l'eventuale collocamento presso clientela retail nel rispetto sostanziale delle disposizioni MiFID.

L'incidenza percentuale della quota dei prestiti obbligazionari detenuta da investitori retail rispetto al totale dei prestiti subordinati in circolazione si presenta in incremento nel triennio 2015-2017. La dinamica di incremento di tale incidenza nell'esercizio 2017, tuttavia, non riflette unicamente le operazioni di collocamento di prestiti subordinati svolte nell'esercizio, ma è influenzata anche dall'intervenuta scadenza in corso di esercizio di prestiti già in circolazione. L'invarianza di tale incidenza tra fine 2017 e 31 maggio 2018 è dovuta alla mancata emissione e collocamento di nuovi prestiti subordinati in tale ultimo periodo.

L'Emittente ritiene che in futuro la quota di prestiti subordinati detenuti da investitori retail sia destinata a ridursi in maniera apprezzabile rispetto al periodo di riferimento, sia in relazione all'osservanza delle sopra menzionate indicazioni dell'Autorità di Vigilanza in sede di collocamento di nuove emissioni obbligazionarie subordinate, sia in relazione al fatto che i prestiti obbligazionari subordinati attualmente in circolazione perverranno alle rispettive scadenze naturali. Si specifica che nella rimanente parte dell'esercizio 2018 e nell'esercizio 2019 verranno a scadenza prestiti subordinati per un valore nominale di complessivi 9,9 milioni di euro.

Sempre con riferimento a predetta comunicazione dell'8 marzo 2017, si segnala che l'Emittente ha iniziato in data 16 luglio 2018 il collocamento di un nuovo prestito obbligazionario subordinato, destinato in sottoscrizione esclusivamente a investitori professionali.

#### 10.4 INFORMAZIONI RIGUARDANTI EVENTUALI LIMITAZIONI ALL'USO DELLE RISORSE FINANZIARIE CHE ABBIANO AVUTO, O POTREBBERO AVERE, DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE, RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULL'ATTIVITÀ DELL'EMITTENTE

Alla Data del Prospetto Informativo, non risultano presenti limitazioni all'uso delle risorse finanziarie da parte dell'Emittente che abbiano avuto o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, significative ripercussioni sull'attività del Gruppo. Alla Data del Prospetto Informativo, non risultano presenti limitazioni all'uso delle risorse finanziarie da parte della controllata Etica SGR che abbiano avuto o potrebbero avere, direttamente o indirettamente, significative ripercussioni sull'attività del

GruppoSi richiamano in ogni caso i principi cui è ispirata l'attività dell'Emittente. Cfr. Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.1.

#### 10.5 INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE FONTI PREVISTE DEI FINANZIAMENTI NECESSARI PER ADEMPIERE AGLI IMPEGNI RELATIVI AI PRINCIPALI INVESTIMENTI FUTURI ED ALLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI ESISTENTI O PREVISTE

I programmi di sviluppo dell'Emittente prevedono investimenti in nuove tecnologie e lo sviluppo della rete in termini di aumento del numero di Banchieri Ambulanti. Le immobilizzazioni materiali previste dall'Emittente nel corso dell'esercizio 2018 hanno riguardo alla ristrutturazione, arredo e dotazione tecnologica e infrastrutturale della nuova sede della Filiale di Milano, per una spesa circa euro 1,4 milioni. Sono inoltre previsti interventi di ristrutturazione della Filiale spagnola di Bilbao nonché di ristrutturazione, arredo e dotazione tecnologica e infrastrutturale dell'immobile sito in Madrid (acquisito in locazione) che sarà destinato ad ospitare la seconda filiale spagnola dell'Emittente, per circa euro 0,4 milioni. Tutti i suddetti investimenti saranno effettuati con risorse proprie dell'Emittente, anche rivenienti dall'Offerta.

Per maggiori informazioni sugli investimenti in corso di realizzazione si veda la Sezione II, Capitolo 5, Paragrafo 5.2.2.



## **CAPITOLO XI**

### **RICERCA E SVILUPPO, BREVETTI E LICENZE**

#### **11.1 RICERCA E SVILUPPO**

L'attività di ricerca e sviluppo svolta da Banca Popolare Etica si fonda principalmente sull'analisi delle esigenze trasmesse dalla base sociale ma anche dai *partner* e dai clienti, ed ha come obiettivo quello di modulare gli strumenti classici dell'attività bancaria al fine di creare strumenti che possano maggiormente rispondere alle esigenze dei soci e della clientela di riferimento, tali da poter supportare quei processi innovativi che sono coerenti con la visione di sviluppo e di società che la Banca promuove.

Nel triennio 2015-2017 e fino alla Data del Prospetto Informativo l'Emittente non ha contabilizzato spese per attività di ricerca e sviluppo, coerentemente col fatto che non sono state appostate voci patrimoniali inerenti ad attività immateriali generate internamente. Le spese effettuate dall'Emittente per acquisto di attività immateriali (costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso) sono ammontate a euro 1.472 migliaia nell'esercizio 2017, euro 411,2 migliaia nell'esercizio 2016 e euro 178,4 migliaia nell'esercizio 2015.

#### **11.2 PROPRIETÀ INTELLETTUALE**

Nello svolgimento della propria attività, l'Emittente utilizza numerosi marchi, registrati a livello nazionale e comunitario, di cui ha la titolarità. Il più significativo marchio istituzionale di proprietà dell'Emittente è il marchio comunitario figurativo "Banca popolare Etica" (un quadrato con all'interno le lettere "BE" in caratteri di fantasia con affianco la scritta "Banca Popolare Etica"). Si segnalano inoltre tra gli altri marchi detenuti dall'Emittente i marchi figurativi "cartolina solidale & figura di sole" e "cartolina solidale & figura di carrello".

L'Emittente è inoltre titolare dei domini [bancaetica.it](http://bancaetica.it), [bancaetica.org](http://bancaetica.org), [bancaetica.com](http://bancaetica.com) e [fiarebancaetica.coop](http://fiarebancaetica.coop).

## **CAPITOLO XII**

### **INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE**

#### **12.1 TENDENZE RECENTI SULL'ANDAMENTO DELLE ATTIVITA' DELL'EMITTENTE**

La situazione patrimoniale ed i risultati di esercizio dell'Emittente e del Gruppo, dipendono inevitabilmente dall'andamento generale dell'economia e dei mercati finanziari, con particolare riguardo alla dinamica congiunturale ed al livello ed alla struttura dei tassi di interesse.

Inoltre, in considerazione dell'operatività dell'Emittente in Spagna, lo stesso è esposto anche al rischio paese, ossia al rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia.

Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione:

- all'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (c.d. Brexit), non risultando prevedibile, allo stato attuale, l'impatto che tale fuoriuscita dall'UE potrà produrre sull'economia del Regno Unito, sull'economia internazionale nel suo complesso, sui mercati finanziari nonché sulla situazione dello Stato Italiano e dell'Emittente medesimo;
- alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni;
- ai futuri sviluppi della politica monetaria della Banca Centrale Europea, tenuto conto in particolare che la stessa ha già annunciato la riduzione, a partire da ottobre 2018, e la cessazione, dal 1° gennaio 2019, del programma di acquisto di titoli noto come "quantitative easing";
- ai futuri sviluppi della politica monetaria delle banche centrali delle altre maggiori nazioni, tra le quali, in particolare, la Federal Reserve degli Stati Uniti;
- al riacuirsi, nel mese di maggio 2018, di tensioni sui mercati finanziari in relazione ai titoli del debito pubblico italiano, in connessione all'evoluzione della situazione politica interna, che ha comportato un significativo rialzo dello spread BTP/Bund;
- al dichiarato intento, da parte dell'agenzia di rating Moody's, di mettere "sotto osservazione" il rating attribuito all'Italia (attualmente Baa2), ai fini di un eventuale declassamento del rating medesimo nonché dalla decisione dell'agenzia di rating Scope, di modificare l'outlook sul merito di credito dell'Italia da "stabile" a "negativo";
- alle politiche commerciali, improntate al protezionismo e all'isolazionismo, annunciate e in parte già intraprese dall'amministrazione USA che potrebbero generare ripercussioni negative sul commercio mondiale, anche in conseguenza di analoghe misure adottate (o in via di adozione) dai Paesi controparti di tali misure restrittive, a scapito, in particolare, dei Paesi Emergenti;
- alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi, nonché alle connesse tensioni che si registrano, in modo più o meno ricorrente, sui mercati finanziari;
- alle tensioni politiche internazionali e alle conseguenti minacce di conflitti, anche su scala globale.

Alla notevole turbolenza dei mercati finanziari registratasi negli ultimi anni si è accompagnata anche una recessione dell'economia reale, che in alcuni Paesi dell'area Euro, Italia e Spagna comprese, ha comportato una riduzione dei tassi di crescita, ulteriormente accentuata nell'ultimo periodo anche per gli effetti delle manovre di finanza pubblica rese necessarie per riequilibrare i conti pubblici e per rispettare gli impegni assunti nell'ambito dell'Unione Europea.

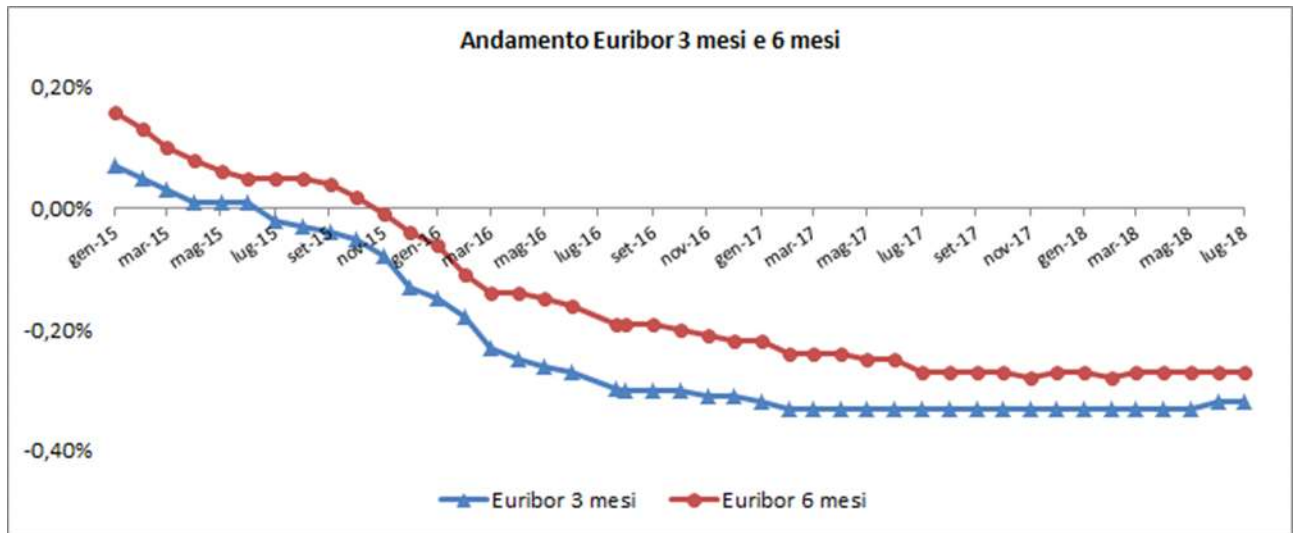
Sussistono inoltre incertezze in merito all'effettivo consolidarsi del recente trend di ripresa dell'economia reale.

Ove tale trend non dovesse confermarsi, la crisi dell'economia reale potrebbe perdurare, incidendo negativamente sui consumi delle famiglie, sulla loro propensione al risparmio e sui piani di

investimento della clientela di riferimento, non è possibile escludere che la redditività della Banca non ne risenta, con possibili effetti negativi sulla situazione economico, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.

L'Emittente, incentrando la propria politica operativa nell'attività tipica bancaria di raccolta e di impiego è particolarmente esposta all'andamento dei tassi di mercato che incidono in misura rilevante sulla dinamica del margine di interesse ed in ultima analisi sui risultati dell'Emittente.

Il seguente grafico illustra l'andamento dell'Euribor a 3 mesi e 6 mesi, particolarmente significativo per l'Emittente, nel corso degli ultimi esercizi e fino al mese di luglio 2018.



Fonte dei dati: "il Sole24Ore"

La prosecuzione del trend negativo o una ulteriore riduzione dei tassi nel corso del 2018 potrebbe generare effetti negativi sulla dinamica del margine di interesse, con conseguenze negative anche sui risultati dell'Emittente, ove tale dinamica non risulti adeguatamente controbilanciata da dinamiche positive di altre voci del conto economico.

Da un punto di vista gestionale, si segnala che sulla base dei dati dell'Emittente al 31 marzo 2018, data della più recente segnalazione di vigilanza inviata alla Banca d'Italia, non estratti da un bilancio approvato e non sottoposti a revisione contabile da parte della Società di Revisione, i primi mesi del 2018 si caratterizzano per un trend di crescita della raccolta ed in particolare della raccolta diretta che si attesta a 1.419 milioni di Euro, con una crescita di circa il 3,5% rispetto al 31 dicembre 2017, e degli impieghi che aumentano di circa 30 milioni di Euro, con una crescita del 3,7% rispetto al 31 dicembre 2017. Non si ravvisano disallineamenti significativi rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente, quanto all'andamento gestionale della Banca.

Anche con riferimento alla controllata Etica SGR le evidenze gestionali al 31 marzo 2018 non risultano caratterizzate da disallineamenti significativi rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Il margine di intermediazione si presenta in crescita (3,28 milioni rispetto ai 3,09 milioni di marzo 2017). I costi operativi crescono da 1,67 milioni di marzo 2017 a 2,08 milioni. L'andamento gestionale del primo trimestre 2018 evidenzia, pur a fronte di un rallentamento della crescita della raccolta, il permanere del connotato di redditività dell'attività svolta. L'utile di periodo si attesta a 787,8 migliaia di euro rispetto alle 970 migliaia di fine marzo 2017.

Con riferimento ai Fondi Propri e all'adeguatezza patrimoniale, sia con riferimento alla Banca, sia con riferimento al Gruppo, i dati al 31 marzo 2018, oggetto di segnalazione periodica di vigilanza evidenziano, rispetto a fine 2017, (i) una riduzione dei Fondi Propri (-1,39% per l'Emittente, - 1,62 per il Gruppo), e (ii) un incremento del rapporto rwa/totale attivo (da 41,4% a 46,56% per l'Emittente e da 42,8% a 48,4% per il Gruppo). Conseguentemente, i coefficienti patrimoniali di vigilanza si presentano in contrazione rispetto a fine 2017 sia per la Banca che per il Gruppo, pur permanendo al di sopra dei prescritti limiti minimi regolamentari.

Tale dinamica riflette anche gli effetti della prima applicazione (c.d. first time adoption) del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, che ha comportato, quanto all'incidenza sui Fondi Propri e sull'adeguatezza patrimoniale, una riduzione di Capitale di Classe 1 (e dei Fondi Propri) pari a 83 migliaia di euro, sia a livello individuale, sia a livello consolidato, e una riduzione dei coefficienti Cet 1, Tier 1 e Total Capital Ratio pari a -0,01% a livello individuale e a -0,02% a livello consolidato.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non ha ancora approvato la relazione economica, patrimoniale e finanziaria al 30 giugno 2018, la cui approvazione è prevista nella seduta del consiglio di amministrazione del 7 agosto 2017. Sulla base di evidenze gestionali dell'Emittente, che non sono state assoggettate a revisione legale dei conti da parte della Società di Revisione, nel primo semestre dell'esercizio 2018 l'andamento della raccolta e degli impieghi è in linea con l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017; e i dati economici non presentano significativi scostamenti rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente (30 giugno 2017) e rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

## 12.2 TENDENZE, INCERTEZZE, RICHIESTE, IMPEGNI O FATTI NOTI CHE POTREBBERO RAGIONEVOLMENTE AVERE RIPERCUSSIONI SIGNIFICATIVE SULLE PROSPETTIVE DELL'EMITTENTE ALMENO PER L'ESERCIZIO IN CORSO

Con riferimento a tendenze, incertezze, richieste impegni o fatti noti che possono avere ripercussioni sull'esercizio in corso, si segnala in particolare, in riferimento alle recenti evoluzioni normative:

- 1) che la Direttiva Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD), è entrata in vigore in Italia il 1° gennaio 2016, come previsto dal D. Lgs. 180/2015 e che la Direttiva Deposit Guarantee Schemes Directive 2014/49 del 16 aprile 2014 (c.d. DGSD) è stata recepita il 15 febbraio 2016 con il Decreto Legislativo n. 30 del 2016, pubblicato in Gazzetta in data 8 marzo 2016. La nuova disciplina si applica anche a Banca Etica, come a tutte le altre banche, a prescindere dalla relativa situazione economico patrimoniale.

L'implementazione delle citate direttive e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014) ha comportato nel 2015 e potrà comportare nei successivi esercizi un impatto anche significativo sulla posizione economica e patrimoniale della Banca in quanto impongono l'obbligo di costituire specifici fondi con risorse finanziarie che dovranno essere fornite tramite contribuzioni a carico degli enti creditizi.

A tale proposito si rappresenta che, con riferimento all'esercizio 2017, l'Emittente ha versato e contabilizzato oneri a conto economico per un totale di 165 migliaia di Euro, a titolo di quota ordinaria (non vi sono state contribuzioni straordinarie nell'esercizio) la contribuzione al Fondo di Risoluzione Nazionale, e 744 migliaia di euro per la contribuzione ordinaria dovuta in base alle previsioni della Direttiva DGSD.

Si evidenzia che l'importo che verrà effettivamente richiesto nei futuri esercizi potrà divergere anche significativamente da quello contabilizzato dall'Emittente per l'esercizio 2017, anche in

funzione di eventuali diverse interpretazioni riguardanti la modalità di rilevazione contabile della fattispecie in esame.

- 2) che l'applicazione, a far data dal 1° gennaio 2018, del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Financial Instruments" potrà determinare impatti sulla redditività dell'Emittente derivanti da maggiori accantonamenti imputati a conto economico.

## **CAPITOLO XIII**

### **PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI**

#### **13.1 DATI PREVISIONALI**

Il presente Prospetto Informativo non include alcuna previsione o stima degli utili.

#### **13.2 PREVISIONE CONTENUTA IN ALTRO PROSPETTO**

Alla Data del Prospetto Informativo non vi sono altri prospetti ancora validi che contengono previsioni o stime degli utili.

## CAPITOLO XIV

### ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E ALTI DIRIGENTI

#### 14.1. ORGANI SOCIALI E ALTI DIRIGENTI

##### 14.1.1 Consiglio di Amministrazione

Alla Data del Prospetto Informativo, il Consiglio di Amministrazione della Banca è composto dai seguenti componenti:

<b>Nome e cognome</b>	<b>Luogo e data di nascita</b>	<b>Residenza</b>
Ugo Biggeri *	Firenze (FI), 11/02/1966	Via Vespignano 171, Vicchio (FI)
Anna Fasano	Udine (UD), 08/11/1974	Via Molino di Sotto 62, Remanzacco (UD)
Sabina Siniscalchi	Caronno Pertusella (VA) 17/07/1952	Via Adda, 3 Saronno (VA)
Pedro Manuel Sasia Santos	Bilbao (Spagna) 03/07/1961	Avenida Madariaga 36 1D Bilbao (Spagna)
Marco Carlizzi	Napoli (NA) 04/05/1970	Viale Gottardo 22, Roma (RM)
Andrea Baranes	Roma (RM), 06/07/1972	Via Emanuele Filiberto 257, Roma (RM)
Nicoletta Dentico	Verona 24/07/1961	Via Pietro Mascagni 134 Roma (RM)
Giuseppe Di Francesco	Taranto (TA) 21/01/1959	Via Campania, 34 Taranto (TA)
Giacinto Palladino	Torre Annunziata (NA) 21/07/1963	Via Gambardella, 13 Torre Annunziata (NA)
Maurizio Bianchetti	Brescia (BS), 15/08/1954	Via Cesare Arici, 12 Brescia (BS)
Marco Bianchi	Vicenza (VI) 22/09/1979	Via Lamarmora, 3 Vicenza (VI)
Adriana Lamberto Floristan	Pamplona (Spagna) 11/09/1973	Via Moise Loria, 50 Milano (MI)
Mariateresa Ruggiero	Venezia (VE) 05/08/1967	Riviera S. Benedetto, 112/4 Padova (PD)

\* Presidente del Consiglio di Amministrazione

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati nominati con delibera dell'Assemblea del 21 maggio 2016 per un periodo di tre esercizi fino alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio dell'ultimo esercizio del periodo relativo alla loro carica (31 dicembre 2018).

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 14 giugno 2016 ha nominato Anna Fasano quale Vice Presidente; ha ed nominato il Comitato Esecutivo composto dai consiglieri Di Francesco, Baranes, Fasano, Lamberto Floristan e Ruggiero. L'Emittente ritiene che la nomina e la composizione del comitato sia coerentemente conforme ai requisiti previsti dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 2013.

Sempre in data 14 giugno 2016 il Consiglio di Amministrazione ha verificato, con esito positivo, la sussistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità in capo a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione. In data 13 luglio 2016 gli esiti di tale verifica sono stati comunicati alla Banca d'Italia in ottemperanza alle Istruzioni di Vigilanza.

Nella medesima data il consiglio, preso atto delle dichiarazioni degli interessati ha individuato i requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 31 dello Statuto Sociale nei seguenti consiglieri:

1) Pedro Manuel Sasia Santos 2) Nicoletta Denticò 3) Giuseppe Di Francesco 4) Ugo Biggeri 5) Anna Fasano 6) Marco Carlizzi 7) Giacinto Palladino 8) Maurizio Bianchetti 9) Adriana Lamberto Floristan.

Si specifica che ai sensi dell'articolo 31 dello Statuto Sociale "il consigliere eletto per qualificarsi come indipendente:

- non deve essere, o essere stato nei tre anni precedenti alla presentazione della candidatura, dipendente della società, di altra società del gruppo, di una sua collegata o di una società verso la quale sia esercitato il controllo, anche di fatto, o influenza notevole;

- nei tre anni precedenti alla presentazione della candidatura non deve aver fornito, direttamente o indirettamente anche tramite relazioni familiari, alla società, ad altra società del gruppo, ad una sua collegata, controllata, anche di fatto, o soggetta ad influenza notevole, alcun servizio o prodotto, ovvero essere dipendente di una impresa che abbia fornito, nei medesimi termini di cui sopra, o fornisca alla banca prodotti o servizi il tutto sempre che il servizio o il prodotto reso non siano di entità tale da non comprometterne l'indipendenza secondo i criteri quantitativi previsti con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione;

- non deve essere coniuge, parente o affine entro il quarto grado di alcun dipendente, amministratore, azionista di controllo della società o di altra società fornitrice di beni o servizi;

- non deve ricevere dalla società alcuna remunerazione al di fuori di quella che gli spetta come amministratore o come azionista."

Si specifica che in data 18 giugno 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Regolamento di Autovalutazione degli Organi Societari, in osservanza di quanto disposto dal Titolo IV, Capitolo 1, Sez. VI della Circolare Banca d'Italia 285/2013. In tale contesto il Consiglio di Amministrazione è considerato come organo di supervisione strategica nonché organo di gestione della Banca.

Di seguito sono riassunte le informazioni più significative circa l'esperienza professionale dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

**- Ugo Biggeri (Presidente del Consiglio di Amministrazione)**

è laureato in Fisica ed ha conseguito il Dottorato di ricerca in Ingegneria Elettronica. E' stato professore a contratto presso l'Università di Firenze in Finanza e Microcredito per lo sviluppo dal 2009 al 2013 e presso l'università La Sapienza di Roma con un laboratorio di finanza etica dal 2013.



E' stato Presidente della fondazione culturale Responsabilità Etica dal 2003 al 2010. E' stato Presidente della Associazione Finanza Etica dal 1996 al 1999 e Presidente di Mani Tese dal 1997 al 1999. Ha avuto rapporti professionali con Banca Popolare Etica a partire dal 2006. E' presidente di Etica Sgr dall'aprile 2011.

- **Anna Fasano (componente del Consiglio di Amministrazione)** è laureata in Economia Bancaria e ha conseguito un Master in "Formazione e Gestione organizzazioni Terzo Settore". È direttrice amministrativa dell'Associazione Vicini di Casa e Vicini di casa Soc. Coop. Onlus dal 2003 ad oggi. E' stata Direttrice Amministrativa dell'ONG Ce.Vi dal 2004 sino al 2013. E' componente del consiglio di amministrazione del Consorzio Housing Sociale e coordinatrice dei progetti della Consortile C.A.S.A FVG.

- **Sabina Siniscalchi (componente del Consiglio di Amministrazione).**

Laureata in Scienze Politiche, ha lavorato nell'Ufficio commerciale di Coster SpA (1975-1978). Responsabile dell'Ufficio Studi della ONG Mani Tese dal 1978 al 1987, ne è diventata il Segretario nazionale dal 1988 al 2003. Direttore della Fondazione Culturale Responsabilità Etica (2003-2006). E' stata Parlamentare nella XV Legislatura. Dal 2008 a marzo 2014 è stata Senior Advisor della Fondazione Culturale Responsabilità Etica. Attualmente è consigliere di Ritmi (rete italiana di microfinanza) e Vicepresidente della Fondazione Triulza.

- **Pedro Manuel Sasia Santos (componente del Consiglio di Amministrazione)** è laureato in Chimica presso la Universidad del Pais Vasco; ha conseguito la Certificación come profesor doctor de Universidad presso la Agencia Vasca de Certificación Universitaria. Ha maturato diverse esperienze in organizzazioni operanti in ambito ambientale e in ambito di responsabilità sociale di impresa. Dal 2000 al 2004 è stato Direttore Generale di Acideka (settore ambiente) s.a. Ha maturato altresì esperienze nell'ambito del business bancario e della normativa di settore, della finanza etica e dei principali aspetti di corporate governance e di analisi del rischio. È stato Director de investigación nell'industria chimica dal 1988 al 1992 e nell'industria ambientale dal 1992 al 1997. Dal 2005 ad oggi è Profesor e investigador presso il Centro de etica aplicada della Universidad de Deusto. Dal 2005 al 31 marzo 2014 è stato Director della Fundación FIARE. Presidente di Fondazione Fiare e Consigliere della rete Economie Solidali in Spagna e di Federazione Europea delle Banche Etiche e Alternative (FEBEA).

- **Andrea Baranes (componente del Consiglio di Amministrazione)** Laureato in Ingegneria Chimica. Da novembre 2011 è presidente della Fondazione Finanza Etica (già Fondazione Culturale Responsabilità Etica). È portavoce della coalizione Sbilanciamoci!. È membro del Comitato Etico di Etica Sgr. È autore di diversi libri sui temi della finanza e dell'economia. Collabora con riviste specializzate nel settore economico e della sostenibilità.

- **Marco Carlizzi (componente del Consiglio di Amministrazione)** Avvocato dal 2001; esperto in diritto commerciale e bancario; dottorando di ricerca in diritto commerciale presso la II Università degli Studi di Roma – Tor Vergata e cultore della materia presso l'Università Federico II di Napoli; visiting scholar presso la Columbia University di New York nel 2015; relatore in numerosi convegni e autore di pubblicazioni scientifiche; presidente di Legale nel Sociale, associazione di volontariato dedicata al Terzo Settore.

- **Nicoletta Dentico (componente del Consiglio di Amministrazione)** Laureata in Lettere con Indirizzo Linguistico a Pisa. Giornalista, esperta di salute pubblica e sviluppo. Ha maturato una lunga esperienza nel campo della cooperazione internazionale e dei diritti umani, a partire dai progetti di Mani Tese in Vietnam e Cambogia negli anni '90 e dal lavoro sui temi del disarmo. E' stata coordinatrice della Campagna Italiana per la Messa al bando delle Mine Anti-persona dal 1993 al 2000. Dal 1999 al 2003, come direttrice di Medici Senza Frontiere (MSF) in Italia, ha sviluppato il profilo e il ruolo dell'organizzazione nel nostro paese. Dal 2004 ha lavorato con la Campagna per l'Accesso ai Farmaci Essenziali di MSF a Ginevra e poi, sempre a Ginevra, con l'iniziativa sulla

ricerca in campo medico Drugs for Neglected Diseases Initiative (DNDi). Ha collaborato con diverse organizzazioni internazionale, inclusa l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). Attualmente è co-direttrice della ONG Health Innovation in Practice e Vice-Presidente dell'Osservatorio Italiano sulla Salute Globale. Dal febbraio 2015 è responsabile delle relazioni internazionali della Fondazione Lelio e Lisli Basso Issoco.

- **Giuseppe Di Francesco (componente del Consiglio di Amministrazione)** nato a Taranto (TA) il 21/01/1959, ha conseguito il Diploma di maturità Scientifica. Ha svolto ruoli di gestione ed amministrazione di società cooperative e, dal 1991 ad oggi, è responsabile dell'Ufficio Amministrazione della Direzione Nazionale dell'ARCI, prima con l'incarico di Tesoriere ed attualmente di Coordinatore dei servizi amministrativi. Da Dicembre 2014 è anche Presidente di Fairtrade Italia, che rappresenta nel nostro paese il marchio Fairtrade del commercio equo.

- **Giacinto Palladino (componente del Consiglio di Amministrazione)** Dal 2007 è segretario nazionale della Fiba CISL (ridenominata nell'aprile 2015 FIRST - Federazione Italiana Rete dei Servizi del Terziario CISL). Ha prestato la propria attività presso il Gruppo Bancario Intesa San Paolo. Componente del consiglio direttivo di diverse associazioni che promuovono studi sociali e del Terzo Settore. Ha frequentato il Master in European Financial Advisor. Consigliere di Amministrazione della cassa sanitaria del settore del credito CASDIC e della Fondazione FIBA CISL.

- **Maurizio Bianchetti (componente del Consiglio di Amministrazione)** Dipendente Unicredit nel periodo 1978-2009. Docente di corsi di formazione e aggiornamento professionale negli anni 1973-1978 e 1992-1994. Ricercatore e Consulente in materia di mercato del lavoro e orientamento al lavoro nel periodo 1991-1999. Ha maturato esperienze di amministrazione di cooperative sociali. Pensionato dal maggio 2015.

- **Marco Bianchi (componente del Consiglio di Amministrazione)**, Dal 2006 al 2014 è stato project manager e collaboratore presso le Aree Commerciale, Crediti, Socio Culturale e Innovazione di Banca Popolare Etica. Dal 2014 al 2015 è stato key account & financial manager presso REM S.r.l.. Dal 2014 ad oggi ha maturato esperienze di amministratore e dirigente di società cooperative.

- **Adriana Lamberto Floristan (componente del Consiglio di Amministrazione)** Avvocato. Dal 1999 al 2007 ha prestato la propria attività presso studi legali italiani e spagnoli. Nel periodo 2009-2010 è stata consulente del dipartimento affari legali presso una primaria compagnia assicurativa. Dal 2010 al 2015 è stata responsabile affari legali per l'Italia e la Spagna presso una banca d'affari.

- **Mariateresa Ruggiero (componente del Consiglio di Amministrazione)** Laureata in Economia e Commercio. Dal 1997 al 1999 ha collaborato a studi sul Capitale Sociale e Beni Relazionali presso la Facoltà di Economia dell'Università di Venezia. Dal 1997 al 1999 ha collaborato a studi sull'Etica in Economia presso la Fondazione Lanza di Padova. Dal 1996 al 1998 ha collaborato a studi e ricerche sui temi della finanza etica presso il Centro Studi e Ricerche della Ctm-Mag Servizi. Dal 1997 al 1999 ha collaborato con la segreteria del Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Verso la Banca Etica. Dal 1999 al 2008 è stata dipendente di Banca Popolare Etica con incarichi di segreteria generale, segreteria del consiglio di Amministrazione e responsabile Ufficio organi societari, responsabile ufficio soci. Dal 2008 a gennaio 2016 è stata dipendente a tempo determinato della Fondazione Culturale Responsabilità Etica; è dipendente di Banca Popolare Etica.

Nome e cognome	Denominazione di tutte le società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, di cui i componenti del Consiglio di Amministrazione siano stati componenti degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza nei cinque anni precedenti	In essere / cessata
Ugo Biggeri	<u>Presidente di:</u> Etica SGR <u>Consigliere di:</u> Cooperativa "Editoriale Etica" Fondazione Finanza Etica	In essere  Cessata In essere
Sabina Siniscalchi	<u>Presidente di:</u> Oxfam Italia <u>Consigliere di:</u> Fondazione Triulza Oxfam Italia La triulza S.r.l. Ritmi, rete italiana di microfinanza	In essere  Cessata Cessata Cessata Cessata
Anna Fasano	<u>Consigliere di amministrazione di:</u> Etica SGR Consorzio Housing Sociale Fvg Fondazione La Casa	In essere In essere In essere
Pedro Manuel Sasia Santos	<u>Presidente di:</u> FEBEA Fondazione Fiare <u>Consigliere di:</u> Fondazione Finanza Etica FEBEA FIARE, SL	In essere In essere  In essere Cessata Cessata
Marco Carlizzi	<u>Sindaco Effettivo di:</u> EFM S.r.l. Apriti Sesamo cooperativa sociale BIC Lazio S.p.A. Lazio Innova <u>Consigliere di Amministrazione di:</u> Etica SGR S.p.A. I.C.F. Group S.p.A.	In essere Cessata Cessata In essere  In essere In essere
Andrea Baranes	<u>Presidente di:</u> Fondazione Finanza Etica <u>Componente del Consiglio di:</u> Finance Watch WWF	In essere  In essere Cessata
	<u>Consigliere di:</u>	

Nome e cognome	Denominazione di tutte le società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, di cui i componenti del Consiglio di Amministrazione siano stati componenti degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza nei cinque anni precedenti	In essere / cessata
Nicoletta Dentico	Fondazione Finanza Etica Associazione Italiana Carlo Urbani <u>Presidente di:</u> Filomena – La rete delle donne	In essere In essere In essere
Giuseppe Di Francesco	<u>Presidente del Consiglio di Amministrazione di:</u> Consorzio Fairtrade italia soc. coop. <u>Consigliere di Amministrazione di:</u> Edilizia Immobiliare S. Pietro S.r.l. Cooperativa sociale Lavoro e Non Solo <u>Presidente del Collegio Sindacale di:</u> Arci servizio civile <u>Sindaco Effettivo di:</u> Arci servizio civile UCCA – Unione Circoli Cinematografici ARCI Forum Nazionale del Terzo Settore Fondazione AAMOD Valore Sociale	In essere In essere In essere In essere Cessata In essere In essere In essere In essere
Giacinto Palladino	<u>Presidente del Consiglio di Amministrazione di:</u> Fondo pensione Previbank First social life <u>Consigliere di Amministrazione di:</u> CASDIC Aletheia s.r.l. Servizi S.r.l. Consorzio l'APE	In essere In essere In essere Cessata Cessata Cessata
Maurizio Bianchetti	Nessuna	
Marco Bianchi	<u>Consigliere di Amministrazione di:</u> Retenergie società cooperativa Ènostra società cooperativa	Cessata In essere
Adriana Lamberto Floristan	<u>Membro Consiglio d'Indirizzo di:</u> Fondazione Fiare <u>Consigliere di Amministrazione di:</u> Cementir Holding S.p.A.	In essere In essere

<b>Nome e cognome</b>	<b>Denominazione di tutte le società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, di cui i componenti del Consiglio di Amministrazione siano stati componenti degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza nei cinque anni precedenti</b>	<b>In essere / cessata</b>
Mariateresa Ruggiero	Nessuna	

(ii) Le società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, di cui gli stessi siano soci alla Data del Prospetto Informativo o siano stati soci nei cinque anni precedenti.

<b>Nome e cognome</b>	<b>Società partecipate</b>	<b>In essere / cessata</b>
Ugo Biggeri	Cooperativa Il Cerro	In essere
	MAG Firenze	In essere
Sabina Siniscalchi	Oxfam Italia	In essere
Anna Fasano	Nessuna	
Pedro Manuel Sasia Santos	Caja Laboral Popular Cooperativa de Credito	In essere
Marco Carlizzi	Elleci Immobiliare s.r.l.	Cessata
	RSM Italy Accounting Roma S.r.l. (già L4C Services s.r.l.)	Cessata
Andrea Baranes	Nessuna	
Nicoletta Denticò	Nessuna	
Maurizio Bianchetti	Nessuna	
Giacinto Palladino	Astm	Cessata
	Chl	Cessata
	Assicurazioni Generali S.p.A.	Cessata
	Intesa San Paolo S.p.A.	In essere
	Sias	Cessata
	Cnh	In essere
Giuseppe Di Francesco	Cooperativa sociale L'Apis	In essere
Adriana Lamberto Floristan	Nessuna	
Marco Bianchi	Retenergie società cooperativa	In essere
	Ènostra società cooperativa	In essere
	Unicomondo società cooperativa	In essere

<b>Nome e cognome</b>	<b>Società partecipate</b>	<b>In essere / cessata</b>
Mariateresa Ruggiero	Nessuna	

### **Assenza di condanne e insolvenze**

Negli ultimi cinque anni, nessuno dei componenti del Consiglio di Amministrazione ha riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, ad eventi di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, né, infine, è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) e di interdizioni, da parte di un tribunale, dalla carica di componente degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

### **Esposizioni Debitorie**

La seguente tabella indica l'ammontare totale delle esposizioni debitorie degli esponenti aziendali e dei relativi stretti familiari (individuati secondo la procedura Parti Correlate) nei confronti della Banca alla Data del Prospetto Informativo:

Dati in unità di Euro	Dirette	Stretti Familiari (parenti)
Amministratori	66.086	0
Sindaci	0	50.824
Dirigenti	0	121.784

Nessuna delle posizioni debitorie relative agli esponenti aziendali ed ai relativi parenti sono caratterizzate da criticità o da anomalie, definite tali secondo i criteri EBA.

#### *14.1.2 Collegio sindacale*

Alla Data del Prospetto Informativo, il Collegio Sindacale è composto da tre componenti effettivi e due supplenti, di seguito indicati:

<b>Nome e cognome</b>	<b>Luogo e data di nascita</b>	<b>Residenza</b>
Gaetano D'Angelo *	Torre del Greco (NA) 29/08/1946	Via Filottrano 5/b, Padova PD
Cecilia Mannucci **	Bagno a Ripoli (FI), 03/02/1960	Via G. Leopardi 9, Bagno a Ripoli (FI)
Matteo Zagaria **	Napoli (NA) 21/09/1969	Via Brembo, 19 Milano (MI)
Inge Bisinella ***	Marostica (VI) 10/08/1973	Via Rea 38/2, Pove del Grappa (VI)

Nome e cognome	Luogo e data di nascita	Residenza
Luigi Latina ***	Siracusa (SR) 18/01/1952	Via Pitia 36, Siracusa (SR)

\* Presidente del Collegio Sindacale

\*\* Sindaco Effettivo

\*\*\* Sindaco Supplente

I componenti del Collegio Sindacale sono stati nominati dall'Assemblea dei soci in data 21 maggio 2016 per un periodo di tre esercizi e fino alla data dell'assemblea che approva il bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

I componenti del collegio sindacale non svolgono attività professionale nei confronti della Banca.

Per quanto riguarda il soggetto incaricato del controllo contabile ai sensi dell'articolo 2409 *bis* c.c. si rimanda a quanto esposto nella Sezione I, Capitolo 21, Paragrafo 21.2.2.

In data 14 giugno 2016 il Consiglio di Amministrazione ha verificato, con esito positivo, la sussistenza dei requisiti di onorabilità e professionalità in capo a tutti i componenti, effettivi e supplenti, del Collegio Sindacale. In data 13 luglio 2016 gli esiti di tale verifica sono stati comunicati alla Banca d'Italia in ottemperanza alle Istruzioni di Vigilanza.

Le menzionate verifiche sono state svolte avendo riguardo alle seguenti normative:

- Istruzioni di Vigilanza per le Banche, di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 229, Titolo II Cap. 2 Sez. II;
- Regolamento del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 18 marzo 1998 n. 161.

Quanto ai profili relativi all'insussistenza di fattispecie di incompatibilità, ineleggibilità e decadenza, si è avuto riguardo alle seguenti normative:

- D.L. 201/2011, art. 36;
- Codice Civile, art. 2399.

Conformemente a quanto previsto dalla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo I, Sezione VI, paragrafo 1 della Circolare Banca d'Italia 285/2013, come successivamente modificata e integrata, il Collegio Sindacale ha concluso, in data 28 febbraio 2017, il processo di autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento, relativo all'anno 2016. Il processo di autovalutazione del Collegio Sindacale è stato svolto seguendo le linee guida predisposte in materia dalla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo. Il Collegio Sindacale non ha adottato il Regolamento di Autovalutazione degli Organi Societari approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 18 giugno 2015.

Di seguito sono riassunte le informazioni più significative circa l'esperienza professionale dei componenti del Collegio Sindacale.

- **Gaetano D'Angelo (Presidente del Collegio Sindacale).** Laureato in scienze Economico Marittime presso l'Istituto Navale Universitario di Napoli nel 1979. Iscritto dal 1983 all'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Padova, esercita la professione di Dottore Commercialista. E' stato revisore ufficiale dei conti, attualmente è iscritto nel registro dei revisori legali ricoprendo la carica di componente del collegio sindacale in società di capitali. Ha ricoperto la

carica di Giudice Tributario per circa cinque anni presso la Commissione Tributaria di 1° grado e poi Provinciale di Padova. Consulente Tecnico d'Ufficio del Tribunale di Padova in vertenze civili. Consulente Tecnico di Parte sempre in cause civili. Ha ricoperto per oltre 12 anni la carica di membro del Collegio dei Revisori in Enti locali, tutt'ora ricopre tale carica in veste di Revisore Unico in un Comune della provincia di Padova. Presidente del Consiglio di Amministrazione di società operante nel settore appalti pubblici.

- **Cecilia Mannucci (Sindaco Effettivo)** Iscritta dal 1989 all'Albo dei Commercialisti di Firenze e all'Albo dei Revisori Contabili. Ha conseguito la maturità di Ragioneria e quella di Perito Aziendale e Corrispondente in Lingue Estere. Svolge dal 1989 la professione di commercialista. Ha ricoperto carica di Amministratore Delegato in una spa ad azionariato diffuso.

- **Matteo Zagaria (Sindaco Effettivo)**. È dottore commercialista e revisore contabile dal 2003. Consulente di diverse ONG ed enti non profit in ambito culturale e sociosanitario e della cooperazione allo sviluppo. Esperto nella fiscalità degli enti non profit, Esperto in audit di progetto. Esperto nelle tecniche dell'autofinanziamento per organizzazioni senza fini di lucro con particolare riferimento alla normativa nazionale, regionale ed UE. Revisore dei conti di organizzazioni non profit (ONG) ed enti religiosi Amministratore e consulente di Società finanziaria ex art. 106 TUB. Esperto di microfinanza. Presidente Organismo di Vigilanza ex d. lgs. 231/2001. Segretario della Commissione Enti non profit dell'ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili di Milano

- **Inge Bisinella (Sindaco Supplente)** Laureata col massimo dei voti in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Trento. Iscritta dal 2002 all'Albo dei Dottori Commercialisti di Bassano del Grappa. Iscritta dal 2003 al Registro dei Revisori Contabili. Ha conseguito diversi master in fiscalità internazionale nel periodo 2010-2012 ed il 4° master in Diritto e Politica Tributaria organizzato da "Il Sole 24 Ore" nel 1998/1999. Dal 2002 collabora con lo Studio Bogoni – Associazione Professionale in Padova svolgendo la propria attività nella assistenza e parieristica in materia di imposte dirette ed indirette, assistenza fiscale in operazioni di M&A, nella organizzazione di operazioni di Leveraged buy out, consulenza ed organizzazione di operazioni societarie straordinarie nazionali ed internazionali. Ha pubblicato diversi articoli in materia tributaria in riviste di settore e collaborato a diverse pubblicazioni di natura contabile-fiscale. Coautrice del volume "Leasing, Lease Back, Factoring" edito da Sistemi Editoriali. Relatore in diversi convegni ed in iniziative formative di perfezionamento professionale.

- **Luigi Latina (Sindaco Supplente)**. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Catania. È abilitato all'esercizio della professione di Dottore Commercialista ed iscritto all'Albo dei Revisori Contabili. Dal 1973 al novembre 2005 ha lavorato presso il Banco di Sicilia presso il quale ha svolto mansioni direttive tra le quali Responsabile di Filiale, Responsabile di Area, Responsabile della Segreteria Affari Generali. Dal novembre 2005 ha prestato attività lavorativa con mansioni direttive presso il Credito Aretuseo BCC. Tale attività ha avuto termine il 31.12.2010 per raggiunti limiti di contribuzione. Attualmente opera da libero professionista quale consulente di finanza aziendale presso gruppi di aziende della provincia di Siracusa e collabora con la Best Performing Studio s.r.l. di Palermo per pratiche di finanza agevolata. È revisore della Pro Loco Siracusa

Le seguenti tabelle indicano la denominazione di tutte le società di capitali o di persone di cui i componenti del collegio sindacale dell'Emittente siano stati componente degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza o socio in qualsiasi momento nei cinque anni precedenti.



(i) Denominazione di tutte le società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, di cui componenti del collegio sindacale siano stati componente degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza nei cinque anni precedenti.

Nome e cognome	Carica attuale presso l'Emittente	Denominazione di tutte le società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, di cui componenti del collegio sindacale siano stati componente degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza nei cinque anni precedenti	In essere / cessata
Gaetano D'Angelo	Presidente del Collegio Sindacale	<u>Presidente del Collegio Sindacale di:</u> Veneto Nuoto S.r.l. La Costigliola S.r.l. in liquidazione Etica Servizi S.r.l. in liquidazione <u>Presidente del Collegio dei Revisori di:</u> Fondazione Finanza Etica Fondazione Villa Giovanelli <u>Componente del Collegio dei Revisori di:</u> Fondazione La Casa Onlus Consorzio di Promozione Turistica di Padova <u>Revisore unico di:</u> Comune di Cerea Comune di Noventa Padovana <u>Sindaco Effettivo di:</u> Alce Nero e Mielizia S.p.A. SEFEA società cooperativa Nuova Franco Suisse Italia S.r.l.	In essere Cessata Cessata In essere Cessata In essere Cessata Cessata Cessata In essere Cessata Cessata Cessata
Cecilia Mannucci	Sindaco Effettivo	<u>Amministratore Delegato di:</u> Terre di Loppiano s.r.l. <u>Presidente del Collegio Sindacale di:</u> Charis Soc. Cons. coop. soc. AMU Onlus <u>Sindaco Effettivo di:</u> Fondazione Finanza Etica <u>Revisore di:</u> FONDAZIONE PER SOPHIA	In essere Cessata In essere In essere Cessata
Matteo Zagaria	Sindaco Effettivo	<u>Amministratore Delegato di:</u> Cresud S.p.A. <u>Sindaco Effettivo di:</u>	In essere

<b>Nome e cognome</b>	<b>Carica attuale presso l'Emittente</b>	<b>Denominazione di tutte le società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, di cui componenti del collegio sindacale siano stati componente degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza nei cinque anni precedenti</b>	<b>In essere / cessata</b>
		Fondazione Finanza Etica	In essere
Inge Bisinella	Sindaco Supplente	<u>Sindaco Effettivo di:</u> De Angeli Prodotti s.r.l. Rexpol S.r.l. Lyto's S.p.A. EXA Holding S.r.l. EXA S.r.l. Lafert S.p.a. Lafert Servo Motors S.p.a. Leucos S.p.a. Dapholding s.r.l. <u>Sindaco supplente di:</u> Classica S.p.a. Rexpol S.r.l. Finalmente casa S.p.A. Colle Umberto Immobiliare S.p.a. BAC. CO. S.p.a. Classica Immobiliare S.p.A. Classica SIM S.p.A. Classica Invest S.r.l. Lilux S.r.l. <u>Liquidatore di:</u> Ellevi Shipping S.r.l.	In essere Cessata In essere Cessata In essere Cessata Cessata Cessata Cessata In essere Cessata Cessata Cessata Cessata Cessata
Luigi Latina	Sindaco Supplente	<u>Sindaco effettivo di:</u> Interesse Uomo Fondazione antiusura onlus <u>Revisore di:</u> Pro Loco Siracusa	In essere In essere

(ii) Le società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, di cui gli stessi siano soci alla Data del Prospetto Informativo o siano stati soci nei cinque anni precedenti.

<b>Nome e cognome</b>	<b>Carica attuale presso l'Emittente</b>	<b>Società partecipate</b>	<b>In essere / Cessata</b>
Gaetano D'Angelo	Presidente del Collegio Sindacale	D'Angelo dottori commercialisti associati	In essere

Nome e cognome	Carica attuale presso l'Emittente	Società partecipate	In essere / Cessata
Matteo Zagaria	Sindaco Effettivo	Nessuna	
Cecilia Mannucci	Sindaco Effettivo	Terre Di Loppiano S.r.l. E. Di C. S.p.A.	In essere In essere
Inge Bisinella	Sindaco Supplente	Nessuna	
Luigi Latina	Sindaco Supplente	Credito Aretuseo BCC	Cessata

### Assenza di condanne e insolvenze

Negli ultimi cinque anni, nessuno dei componenti del Collegio Sindacale ha riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, ad eventi di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, né, infine, è stato oggetto di incriminazioni ufficiali e/o sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) e di interdizioni, da parte di un tribunale, dalla carica di componente degli organi di direzione o di gestione dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di amministrazione di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

#### 14.1.3 Alti Dirigenti nell'ambito dell'Emittente

La seguente tabella indica gli Alti Dirigenti, individuati nell'ambito dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo.

Carica	Nome e cognome	Luogo e data di nascita	Residenza
Direttore Generale	Alessandro Messina	Roma (RM) 13/07/1969	Via Mogadiscio 23, Roma (Rm)
Vice Direttore	Nazzareno Gabrielli	Rimini (RN) 10/04/1963	Via Forlì, 13 Viserba (RN)

Di seguito sono riassunte le informazioni più significative circa l'esperienza professionale degli Alti Dirigenti:

- **Alessandro Messina (Direttore Generale)**. Nato a Roma (RM) il 13/07/1969, ha conseguito nel 1994 la Laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Roma "La Sapienza" e frequentato il corso di specializzazione in Economia e Finanza dei Mercati e degli Intermediari Finanziari presso la Luiss Guido Carli Scuola di Management.

Dopo le prime esperienze professionali tra il 1995 e il 1997 presso la Cassa di Risparmio di Fermo e presso De Agostini – Diffusione del Libro, dal 1997 al 2000 è stato ricercatore a contratto presso il dipartimento di Economia Pubblica dell'Università degli Studi di Roma la Sapienza; tra il 2000 e il 2001 ha svolto l'incarico di ricercatore presso ISTAT – Istituto Nazionale di Statistica; dal 2001 al 2004 è stato Direttore dell'Associazione di Promozione sociale Lunaria; dal 2004 al 2007 ha ricoperto l'incarico di responsabile dell'unità organizzativa Autopromozione sociale del Comune di Roma e tra il 2007 e 2008 Responsabile del Servizio Controllo Interno – SECIN (organo di controllo strategico). Dal 2008 al 2011 è stato Responsabile del Settore Crediti di ABI – Associazione Bancaria Italiana e dal 2011 al 2015 ha ricoperto l'incarico di Responsabile delle Relazioni con le Imprese e dei Progetti Speciali presso Federcasse – Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo (BCC). Dal 16 Giugno 2015 presta la propria attività presso l'Emittente con il ruolo di Direttore Generale.

**- Nazzareno Gabrielli (Vice Direttore).** Nato a Rimini (RN) il 10/04/1963, ha conseguito la Maturità Tecnico Commerciale. Ha frequentato il corso intensivo di gestione bancaria CIB-Executive Management Program in Banking presso la School of Management SDA Bocconi di Milano della omonima Università. Dal 1988 al 2007 ha svolto diversi ruoli nell'ambito del Nuovo Banco Ambrosiano S.p.A. (oggi Banca Intesa S.p.A.) presso Filiali e presso il Centro Imprese. Dal 2007 al 2009 è stato Responsabile commerciale di Eticredito – Banca Etica Adriatica S.p.A. di Rimini. Dal 2009 ad oggi presta la propria attività presso l'Emittente, avendo svolto ruoli di Direttore della Filiale di Bologna, Responsabile dell'Area Nord-Est, responsabile dell'Area Innovazione e, da ultimo, Vice Direttore Generale.

Le seguenti tabelle indicano la denominazione di tutte le società di capitali o di persone di cui gli Alti Dirigenti dell'Emittente siano stati componente degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza o socio in qualsiasi momento nei cinque anni precedenti.

(i) Denominazione di tutte le società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, di cui gli Alti Dirigenti siano stati componente degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza nei cinque anni precedenti.

<b>Nome e cognome</b>	<b>Carica attuale presso l'Emittente</b>	<b>Società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, di cui gli Alti Dirigenti siano stati componente degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza nei cinque anni precedenti</b>	<b>In essere / cessata</b>
Alessandro Messina	Direttore Generale	<u>Consigliere di amministrazione di:</u> Hub Roma S.r.l. Caes Italia S.c.r.l. Cooperativa Editoriale Altraeconomia <u>Fondazione Finanza Etica</u>	Cessata Cessata Cessata  In essere
Nazzareno Gabrielli	Vice Direttore	<u>Presidente del Consiglio di Amministrazione di:</u> Pacha Mama Soc. coop. (Rimini) <u>Consigliere di amministrazione di:</u> Pacha Mama Soc. coop. (Rimini)	Cessata  In essere

(ii) Le società di capitali o di persone, diverse dall'Emittente, di cui gli stessi siano soci alla Data del Prospetto Informativo o siano stati soci nei cinque anni precedenti.

<b>Nome e cognome</b>	<b>Carica attuale presso l'Emittente</b>	<b>Società partecipate</b>	<b>In essere / cessata</b>
Alessandro Messina	Direttore Generale	Hub Roma S.r.l. Pangea Niente Troppo s.c.r.l. Altraeconomia s.c.r.l.	In essere In essere In essere
Nazzareno Gabrielli	Vice Direttore	Pacha Mama Soc. coop. (Rimini)	In essere

**Assenza di condanne e insolvenze**

Negli ultimi cinque anni, nessuno degli Alti Dirigenti ha riportato condanne in relazione a reati di frode, né è stato associato, nell'ambito dell'assolvimento dei propri incarichi, ad eventi di bancarotta, amministrazione controllata o liquidazione, né, infine, è stato oggetto di sanzioni da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) e di interdizioni, da parte di un tribunale, dalla carica di componente degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente o dallo svolgimento di attività di direzione o di gestione di qualsiasi emittente.

#### *14.1.4 Rapporti di parentela*

Alla Data del Prospetto Informativo non esistono rapporti di parentela tra i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e gli Alti Dirigenti.

## 14.2 CONFLITTI DI INTERESSI DEI MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI VIGILANZA E DEGLI ALTI DIRIGENTI

### *14.2.1 Indicazione dei potenziali conflitti di interessi riconducibili ai soggetti di cui alla Sezione I, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1*

Alcuni componenti degli organi di amministrazione e controllo dell'Emittente ricoprono anche il ruolo di amministratori o dirigenti in altre società o enti. Nell'esercizio di tale attività tali soggetti potrebbero effettuare operazioni con l'Emittente (ad esempio, ricevere finanziamenti dall'Emittente) in situazione di potenziale conflitto di interesse.

Ai sensi dell'art. 2391 c.c., l'amministratore deve rivelare i propri interessi (personali o per conto di terzi) in una specifica operazione agli altri componenti del Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale. Ove si tratti di amministratore delegato, questi deve astenersi dalla votazione. L'amministratore deve indicare la natura, la fonte e la misura del proprio interesse. Il Consiglio di Amministrazione deve motivare la delibera inerente l'operazione in cui un amministratore abbia un interesse personale.

Inoltre, ai sensi dell'art. 136 TUB, coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca non possono contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la banca che amministrano, dirigono o controllano, se non con previa deliberazione dell'organo di amministrazione, presa all'unanimità e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile e dalla vigente normativa speciale in materia di interessi di amministratori e di operazioni con parti correlate. Le medesime disposizioni si applicano anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo, presso una banca o società facenti parte di un gruppo bancario, per le obbligazioni e per gli atti indicati di cui sopra posti in essere con la società medesima o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o con altra banca del gruppo. In tali casi l'obbligazione o l'atto sono deliberati, con le modalità di cui sopra, dagli organi della società o banca contraente e con l'assenso della Capogruppo.

La descritta procedura si applica, ai sensi del medesimo articolo 136 TUB, anche alle obbligazioni intercorrenti con società controllate dai soggetti sopra indicati o presso le quali gli stessi soggetti svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo, nonché le società da queste controllate o che le controllano.

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato, con delibera del 27 marzo 2006, il Regolamento del Processo del Credito, come in seguito integrato e modificato, da ultimo il 6 marzo 2015, il cui allegato “Disposizioni in materia di conflitto di interessi, obbligazioni degli esponenti bancari e interessi degli amministratori” prevede specifiche norme organizzative al fine di ottemperare agli obblighi derivanti dall’articolo 136 TUB e dall’articolo 2391 c.c., con la precisazione che nei casi di difficile qualificazione sarà necessario ottemperare alla più rigorosa procedura di cui all’articolo 136 TUB.

L’Emittente, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione assunta in data 23 novembre 2007, ha approvato la “Politica di gestione dei conflitti di interesse” in ottemperanza alle previsioni di cui agli articoli 23-26 del Regolamento congiunto Banca d’Italia-Consob emanato in attuazione dell’articolo 6, comma 2bis, del TUF. Tale documento è stato da ultimo sottoposto a revisione da parte del Consiglio di Amministrazione nel gennaio 2014.

Inoltre, l’Emittente ha adottato una prassi per cui con cadenza semestrale i Consiglieri di Amministrazione sono tenuti a comunicare alla Banca le cariche ed i ruoli ricoperti in altre società o enti a prescindere dall’esistenza di rapporti intercorrenti fra la Banca o il Gruppo e tali società o enti. Il Consiglio di Amministrazione con delibera prende atto di tale comunicazione. In ogni caso, ed a prescindere dalla valutazione sull’esistenza di un possibile conflitto, ove il Consiglio di Amministrazione si trovi a deliberare in ordine ad una operazione conclusa fra la Banca ed una delle società o enti appartenenti alla lista di cui sopra, adotta prudenzialmente la procedura prevista dall’art. 136 TUB.

L’Emittente, alla Data del Prospetto Informativo, non è a conoscenza di potenziali conflitti di interessi tra gli obblighi dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti nei confronti dell’Emittente stesso ed i rispettivi interessi privati e/o obblighi di altra natura, salvo che quelli eventualmente inerenti ad operazioni di finanziamento, comunque gestite come sopra descritto.

#### *14.2.2 Indicazione di eventuali accordi o intese in forza dei quali siano stati individuati i soggetti di cui alla Sezione I, Capitolo XIV, Paragrafo 14.1*

Banca Popolare Etica non è a conoscenza di eventuali accordi o intese con i principali azionisti, clienti, fornitori o altri a seguito dei quali i componenti degli organi di amministrazione o di vigilanza della Banca o gli Alti Dirigenti sono stati scelti quali componenti degli organi di amministrazione, di direzione, di vigilanza o quali responsabili di funzione. Non risultano altresì restrizioni concordate da componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o degli Alti Dirigenti per quanto riguarda l’eventuale cessione entro periodi di tempo determinati dei titoli dell’Emittente detenuti da tali componenti.

## CAPITOLO XV REMUNERAZIONI E BENEFICI

### 15.1 REMUNERAZIONI E BENEFICI A FAVORE DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE, DEGLI ALTI DIRIGENTI.

Di seguito sono riportati i compensi lordi destinati a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, per l'esercizio 2017, dall'Emittente ai componenti *pro tempore* del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e agli Alti Dirigenti.

Si precisa che le politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione e dei sindaci di seguito delineate sono state approvate dall'Assemblea Ordinaria della Banca.

L'Emittente dichiara che le proprie politiche e prassi di remunerazione e incentivazione sono conformi alle nuove previsioni normative di cui alla Circolare Banca d'Italia 285 del 17 dicembre 2013, come modificata dal VII aggiornamento del 18 novembre 2014.

I componenti del Consiglio di Amministrazione sono destinatari di un compenso determinato attraverso un gettone di presenza per ciascuna adunanza che corrisponde ad euro 300 lordi. Oltre al suddetto gettone, a ciascuno dei componenti del Consiglio di Amministrazione spetta un emolumento annuo secondo quanto espresso nella seguente tabella (in unità di Euro):

Carica	Importi	Bonus /Incentivi	Altri compensi
Consigliere	5.000	-	-
Consigliere componente del comitato esecutivo	8.000	-	-
Vicepresidente	20.000	-	-
Presidente	70.000	-	-
Gettone di presenza per le adunanze	300 per singola adunanza	-	-

Inoltre è riconosciuto un compenso aggiuntivo ai componenti del Comitato Parti correlate determinato in un gettone di presenza per ogni loro adunanza pari a 450 euro per il Presidente del comitato e 300 euro per i componenti effettivi.

Gli importi si intendono annui, salvo ove diversamente specificato. Nel caso di consigliere con più incarichi, viene riconosciuto al Consigliere l'importo maggiore tra quelli previsti per le cariche senza possibilità di cumulo.

Tali importi sono stati confermati dalla assemblea dei soci dell'Emittente in data 12 maggio 2018 anche per l'esercizio in corso.

Si precisa che l'Allegato 3 al Regolamento Partecipazioni Societarie, deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 5 agosto 2010, prevede che, nel caso in cui i Consiglieri della Banca esercitino la funzione di componente del consiglio di amministrazione in società partecipate dalla Banca, sarà la stessa Banca a riconoscere al consigliere, per ogni seduta degli organi societari cui partecipano, un gettone di presenza di importo uguale a quello previsto per le sedute del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Per quanto attiene al collegio sindacale, per l'esercizio 2015, l'Emittente ha stabilito un compenso pari Euro 18.000,00 annui per il Presidente del collegio e Euro 12.000,00 per i sindaci effettivi oltre oneri e accessori così come per legge, oltre un gettone di presenza di Euro 300 per la partecipazione alle riunioni di Consiglio di Amministrazione e Comitato Esecutivo.

Tali importi sono stati confermati dalla assemblea dei soci dell'Emittente in data 12 maggio 2018 anche per l'esercizio 2017.

Per quanto concerne il totale delle remunerazioni percepite per l'esercizio 2017 dai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale si veda quanto rappresentato al Capitolo XIX della Sezione II.

La remunerazione riconosciuta al Direttore Generale Dott. Alessandro Messina nell'anno 2017 è stata pari a Euro 157.484,41; l'importo comprende le seguenti voci: stipendi, tredicesima mensilità, diarie, liquidazione di spettanze non godute, tfr, fringe benefit, contributi previdenziali al fondo pensione, contributi versati dall'azienda per polizze sanitaria, infortuni e LTC, premio aziendale.

La remunerazione riconosciuta al Vice Direttore Generale nell'anno 2017, è stata pari a Euro 134.813,11; l'importo comprende le seguenti voci: stipendi, tredicesima mensilità, diarie, liquidazione di spettanze non godute, tfr, fringe benefit, contributi previdenziali al fondo pensione, contributi versati dall'azienda per polizze sanitaria, infortuni e LTC, premio aziendale.

La seguente tabella riporta il dettaglio delle componenti dei compensi corrisposti ad amministratori, sindaci e dirigenti dell'Emittente nell'anno 2017, dallo stesso Emittente e dalla controllata Etica SGR.

Nome e cognome	Carica presso l'Emittente	Compenso annuo fisso anno 2017	Compenso annuo variabile anno 2017	Remunerazione partecipazione comitati anno 2017 (1)	Benefici non monetari anno 2017	compensi corrisposti da Etica SGR anno 2017 (2)
Ugo Biggeri	Presidente del Consiglio di Amministrazione	70.000,00	0	4.800,00	1.989,25	34.252,63
Sabina Siniscalchi	Consigliere di Amministrazione	8.000,00	0	4.800,00	1.735,90	0
Anna Fasano	Consigliere di Amministrazione	20.000,00	0	11.700,00	1.735,90	11.752,63
Pedro Manuel Sasia Santos	Consigliere di Amministrazione	15.000,00	0	4.800,00	1.735,90	0
Marco Carlizzi	Consigliere di Amministrazione	7.250,00	0	4.650,00	1.735,90	13.152,63
Andrea Baranes (a)	Consigliere di Amministrazione	8.000,00	0	11.400,00	1.735,90	0
Nicoletta Denticò	Consigliere di Amministrazione	8.000,00	0	4.500,00	1.735,90	0
Giuseppe Di Francesco	Consigliere di Amministrazione	16.000,00	0	11.000,00	1.735,90	0
Giacinto Palladino (b)	Consigliere di Amministrazione	8.000,00	0	4.500,00	1.735,90	0



Nome e cognome	Carica presso l'Emittente	Compenso fisso annuo 2017	Compenso annuo variabile 2017	Remunerazione partecipazione comitati anno 2017 (1)	Benefici non monetari anno 2017	compensi corrisposti da Etica SGR anno 2017 (2)
Maurizio Bianchetti	Consigliere di Amministrazione	8.000,00	0	5.400,00	1.735,90	0
Marco Bianchi	Consigliere di Amministrazione	8.000,00	0	4.800,00	1.735,90	0
Adriana Lamberto Floristan	Consigliere di Amministrazione	8.000,00	0	11.400,00	1.735,90	0
Mariateresa Ruggiero (c)	Consigliere di Amministrazione	0	0	0	0	0
Gaetano D'Angelo	Presidente del Collegio Sindacale	37.303,00	0	0	0	0
Cecilia Mannucci	Sindaco Effettivo	28.929,00	0	0	0	0
Matteo Zagaria	Sindaco Effettivo	28.167,00	0	0	0	0
Inge Bisinella	Sindaco Supplente	0	0	0	0	0
Luigi Latina	Sindaco Supplente	0	0	0	0	0
Alessandro Messina	Direttore Generale	135.597,12 (3)	652,50	0	9.494,29	0
Nazzareno Gabrielli	Vice Direttore	115.269,79 (3)	1.075,00	0	11.038,38	0

(1) Il dato è comprensivo dei gettoni di presenza riconosciuti per la partecipazioni a riunioni di Consiglio di Amministrazione, Comitato Esecutivo e comitato per le operazioni con parti correlate;

(2) Il dato indica la remunerazione lorda complessiva corrisposta da Etica SGR, per l'incarico nel Consiglio di Amministrazione di Etica SGR, nel corso del 2017 a Ugo Biggeri, Anna Fasano e Marco Carlizzi. Per quest'ultimo il dato è inclusivo dei compensi percepiti in qualità di componente dell'audit di Etica SGR(fonte: doc. politiche di remunerazione approvato a maggio 2018);

(3) Si specifica che, conformemente a quanto previsto dal documento sulle politiche di remunerazione la remunerazione fissa dei Dirigenti comprende anche i benefici non monetari. Nella presente tabella, invece, i benefici monetari sono scorporati dal dato relativo alla remunerazione fissa e riportati separatamente nella colonna "Benefici non monetari anno 2017".

(a) il consigliere Baranes ha rinunciato ai propri compensi in favore della Fondazione Finanza Etica; gli importi indicati sono stati versati dall'Emittente a tale soggetto.

(b) il consigliere Palladino ha rinunciato ai propri compensi in favore della struttura sindacale FIRST CISL NAZIONALE; gli importi indicati sono stati versati dall'Emittente a tale soggetto.

(c) il consigliere Ruggiero ha rinunciato ai propri compensi in favore della Banca.

Per i Dirigenti di Banca Popolare Etica, il CCNL di riferimento, all'art. 10, prevede che sia l'impresa a stabilire i criteri per l'attribuzione di un premio aziendale ai dirigenti (informandone gli organismi sindacali di categoria).

Poiché la disposizione contrattuale non esprime parametri specifici a cui è collegato il premio in parola, l'importo viene determinato dal Consiglio di Amministrazione, sulla base di un preciso meccanismo di calcolo che è stato deliberato nella seduta del 13 giugno 2017 ed è così definito:

-Viene determinata la base di calcolo come segue: retribuzione lorda mensile alla quale viene applicato lo stesso meccanismo individuato per la definizione del premio erogato ai dipendenti (rif. Accordo sindacale del 10 febbraio 2017).

-Alla base di calcolo così definita si applica il seguente meccanismo di determinazione del premio:

- Riconoscimento del 70% della base di calcolo;
- Una percentuale dello stesso importo definita in base ai risultati della survey interna sul benessere organizzativo
- Una percentuale dello stesso importo legato alla realizzazione di alcuni progetti del Piano Operativo definiti dallo stesso Cda, fino ad un massimo del 40% e con una pesatura sui singoli progetti anche variabile (es. 1° progetto 15%; 2° progetto 5%; 3° progetto 20%).

Tale meccanismo può permettere il raggiungimento massimo del 150% della base di calcolo.

L'ammontare puntuale del Premio aziendale sarà definito in apposita seduta del Cda, fermi restando i principi del documento sulle politiche retributive.

Per l'anno 2017 è stata determinata la valutazione del raggiungimento di due obiettivi del piano operativo:

- Realizzazione piano IT (valutazione Cda) : 20%
- Realizzazione piano Spagna : 20%.

## 15.2 AMMONTARE DEGLI IMPORTI ACCANTONATI O ACCUMULATI DALL'EMITTENTE O DALLE SUE CONTROLLATE PER LA CORRESPONSIONE DI PENSIONI, INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO O BENEFICI ANALOGHI

Al 31 dicembre 2017, il fondo di trattamento di fine rapporto accantonato a favore di dipendenti del Gruppo ammonta complessivamente ad euro 1.031 migliaia (1.040 migliaia di euro al 31 dicembre 2016).

Tra i membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'Emittente, unicamente il Direttore Generale Alessandro Messina, il Vice Direttore Nazzareno Gabrielli e il Consigliere Maria Teresa Ruggiero sono dipendenti dell'Emittente. In favore di costoro, oltre agli accantonamenti previsti ex lege al trattamento di fine rapporto, è altresì prevista la contribuzione a un fondo previdenziale integrativo nella misura del 3% della remunerazione corrisposta.

Al 31 dicembre 2017 l'ammontare degli accantonamenti al Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto è pari a euro 1.396 per il Direttore Generale Alessandro Messina, a euro 1.865 per il Vice Direttore Nazzareno Gabrielli e a euro 19.431 per il Consigliere Maria Teresa Ruggiero.

Al 31 dicembre 2017 la contribuzione versata dall'Emittente al fondo pensione integrativo ammonta a euro 21.840 per il Direttore Generale Alessandro Messina, a euro 44.229 per il Vice Direttore Nazzareno Gabrielli e a euro 21.795 per il Consigliere Maria Teresa Ruggiero.

Nessuno dei membri degli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'Emittente è legato a Etica SGR da rapporti di lavoro che prevedano corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi.

## **CAPITOLO XVI**

### **PRASSI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Ai sensi dell'articolo 40 dello Statuto dell'Emittente, spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione la rappresentanza di BPE nei confronti dei terzi e in giudizio nonché la firma sociale.

Ai sensi dell'articolo 40bis dello Statuto il Presidente presiede l'Assemblea, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione. Ai sensi dell'art. 39, comma 1, dello Statuto, nei casi di assoluta ed improrogabile urgenza, il Presidente può assumere, su proposta vincolante degli organi esecutivi, le opportune determinazioni, portandole poi a conoscenza del Consiglio di Amministrazione alla prima adunanza.

Ai sensi dell'articolo 37 dello Statuto, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di Legge, sono di competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

(i) la determinazione degli indirizzi generali di gestione e di organizzazione nonché le linee e le operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari della Società; (ii) la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca; (iii) le decisioni concernenti l'assunzione e la cessione di partecipazioni di rilievo nonché la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo e per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia; (iv) la valutazione del generale andamento della gestione; (v) l'acquisto di azioni proprie a valere sulla disponibilità dell'apposito fondo; (vi) le decisioni concernenti l'attribuzione di compiti e responsabilità all'interno della struttura organizzativa della società ed i relativi regolamenti; (vii) l'approvazione e la verifica periodica, con cadenza almeno annuale, della struttura organizzativa; (viii) la definizione del sistema dei flussi informativi e la verifica nel continuo della sua adeguatezza, completezza e tempestività; (ix) le politiche di gestione del rischio; (x) la nomina la revoca e la determinazione del compenso del Direttore Generale e degli altri componenti la direzione generale; (xi) la nomina del responsabile delle funzioni di controllo interno, e in caso di esternalizzazione delle stesse, dei loro referenti, previo parere del Collegio Sindacale; (xii) l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni; (xiii) l'eventuale costituzione di comitati e/o commissioni con funzioni consultive, determinandone la composizione, le attribuzioni e le modalità di funzionamento; (xiv) la determinazione dei criteri per l'esercizio delle istruzioni impartite da Banca d'Italia; (xv) i poteri deliberativi permanenti e generali in ordine all'erogazione del credito; (xvi) la determinazione della struttura e delle attribuzioni della Direzione Generale e Centrale, la nomina, la revoca, i compiti, i poteri e gli emolumenti dei Direttori (art. 46 dello Statuto). E' inoltre attribuita al Consiglio di Amministrazione la competenza esclusiva ad assumere le deliberazioni conseguenti l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative nonché quelle concernenti le fusioni nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505 bis c.c..

In materia di erogazione del credito e di gestione corrente, il Consiglio di Amministrazione, a norma dell'articolo 39 dello Statuto, può delegare al Comitato Esecutivo, al Direttore Generale, ad altri Direttori, a dipendenti investiti di particolari funzioni e ai preposti alle succursali, poteri deliberativi entro predeterminati limiti di importo graduati sulla base delle funzioni e del ruolo ricoperto.

## 16.1 DURATA DELLA CARICA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE

L'attuale Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare Etica è stato nominato dall'Assemblea in data 21 maggio 2016 con durata fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018.

Nome e cognome	Carica presso l'Emittente	Data di prima nomina	Data nomina in corso	Scadenza mandato
Ugo Biggeri	Presidente del Consiglio di Amministrazione	30 maggio 1998	21 maggio 2016	Approvazione bilancio esercizio 2018
Sabina Siniscalchi	Consigliere di Amministrazione	22 maggio 2010	21 maggio 2016	Approvazione bilancio esercizio 2018
Anna Fasano	Consigliere di Amministrazione	22 maggio 2010	21 maggio 2016	Approvazione bilancio esercizio 2018
Pedro Manuel Sasia Santos	Consigliere di Amministrazione	18 maggio 2013	21 maggio 2016	Approvazione bilancio esercizio 2018
Marco Carlizzi	Consigliere di Amministrazione	18 maggio 2013	21 maggio 2016	Approvazione bilancio esercizio 2018
Andrea Baranes	Consigliere di Amministrazione	21 maggio 2016	21 maggio 2016	Approvazione bilancio esercizio 2018
Nicoletta Denticò	Consigliere di Amministrazione	18 maggio 2013	21 maggio 2016	Approvazione bilancio esercizio 2018
Giuseppe Di Francesco	Consigliere di Amministrazione	19 maggio 2001	21 maggio 2016	Approvazione bilancio esercizio 2018
Giacinto Palladino	Consigliere di Amministrazione	18 maggio 2013	21 maggio 2016	Approvazione bilancio esercizio 2018
Maurizio Bianchetti	Consigliere di Amministrazione	21 maggio 2016	21 maggio 2016	Approvazione bilancio esercizio 2018
Marco Bianchi	Consigliere di Amministrazione	21 maggio 2016	21 maggio 2016	Approvazione bilancio esercizio 2018
Adriana Lamberto Floristan	Consigliere di Amministrazione	21 maggio 2016	21 maggio 2016	Approvazione bilancio esercizio 2018
Mariateresa Ruggiero	Consigliere di Amministrazione	18 maggio 2013	21 maggio 2016	Approvazione bilancio esercizio 2018
Gaetano D'Angelo	Presidente del Collegio Sindacale	22 maggio 2010	21 maggio 2016	Approvazione bilancio esercizio 2018
Cecilia Mannucci	Sindaco Effettivo	22 maggio 2010	21 maggio 2016	Approvazione bilancio esercizio 2018
Matteo Zagaria	Sindaco Effettivo	21 maggio 2016	21 maggio 2016	Approvazione bilancio esercizio 2018
Inge Bisinella	Sindaco Supplente	22 maggio 2010	21 maggio 2016	Approvazione bilancio esercizio 2018
Luigi Latina	Sindaco Supplente	22 maggio 2010	21 maggio 2016	Approvazione bilancio esercizio 2018

## 16.2 CONTRATTI DI LAVORO STIPULATI DAI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DAI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE CON L'EMITTENTE O CON LE ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO CHE PREVEDONO UNA INDENNITÀ DI FINE RAPPORTO

Il Consigliere Mariateresa Ruggiero è dipendente dell'Emittente, con una remunerazione annua lorda per il 2017 pari ad Euro 52.835,28.

La medesima ha rinunciato in favore della Banca, alla propria remunerazione relativa alla carica di Consigliere di Amministrazione.

Il Direttore Generale Alessandro Messina ha percepito dall'Emittente nel 2017 una remunerazione annua lorda pari a euro 147.743,91 euro.

Il Vice Direttore Nazzareno Gabrielli ha percepito dall'Emittente nel 2017 una remunerazione annua lorda pari a euro 127.383,11.

Le sopra indicate remunerazioni comprendono le seguenti voci: stipendi, tredicesima mensilità, diarie, liquidazione di spettanze non godute, tfr, fringe benefit, contributi previdenziali al fondo pensione, contributi versati dall'azienda per polizze sanitaria, infortuni e LTC, premio aziendale.

Non sussistono altri contratti fra i componenti del consiglio di amministrazione e l'Emittente o altre società del gruppo che prevedono indennità di fine rapporto.

Non sussistono contratti tra i componenti del Collegio Sindacale e l'Emittente o altre società del gruppo che prevedono indennità di fine rapporto.

Non sussistono contratti tra gli alti dirigenti (Direttore Generale e Vice Direttore) dell'Emittente e altre società del gruppo che prevedono indennità di fine rapporto.

## 16.3 COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Presso l'Emittente non è stato istituito il comitato per il controllo interno né il comitato per la remunerazione. Conformemente a quanto previsto dall'art. 19, comma 2, del d.lgs. 39/2010, le funzioni del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile previsto dalla Direttiva 2006/43/CE, sono attribuite al Collegio Sindacale della Banca.

## 16.4 RECEPIMENTO DELLE NORME IN MATERIA DI GOVERNO SOCIETARIO

La Banca opera in conformità alle disposizioni vigenti in materia di governo societario ed in particolare, al Titolo IV (Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi), Capitolo 1 (Governo societario) della Circolare 285 nel quale sono confluite le nuove disposizioni in materia di organizzazione e governo societario delle banche italiane e delle società capogruppo di gruppi bancari e che – a decorrere dalla relativa entrata in vigore – hanno abrogato il precedente Provvedimento del 4 marzo 2008 (Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche).

Il Regolamento Assembleare è stato approvato dall'Assemblea dei soci del 27 maggio 2006 e modificato, da ultimo, dall'Assemblea dei soci del 28 novembre 2015 e prevede tra l'altro che L'elezione del Consiglio di Amministrazione avviene mediante votazione su liste nonché mediante l'espressione di voto di preferenza su un Elenco di candidati/e votabili singolarmente (cd. "sistema delle primarie").

In relazione alla Direttiva MIFID, l'Emittente, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione assunta in data 30 ottobre 2007, ha provveduto a nominare il responsabile ai fini MIFID della funzione di controllo di conformità. L'Emittente, alla data del 30 ottobre 2007 prevedeva di concentrare successivamente in un'unica funzione sia le attività di controllo di conformità previste dalla Direttiva MIFID, sia le attività di conformità alle norme vigenti per gli intermediari bancari. L'Emittente, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione assunta in data 23 novembre 2007, ha approvato la "Politica di gestione dei conflitti di interesse" in ottemperanza alle previsioni di cui agli articoli 23-26 del Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob emanato in attuazione dell'articolo 6, comma 2bis, del TUF. In data 19 dicembre 2007, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha emanato le "linee guida per la rivelazione e la gestione degli incentivi", conformandosi a quanto richiesto dal predetto Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob.

L'Emittente sottopone a revisione periodica la politica della gestione dei conflitti di interesse (ultima revisione effettuata a gennaio 2014) e la politica della gestione degli incentivi. Tali policy sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 6 settembre 2011.

Infine, in data 24 gennaio 2008 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha istituito la funzione di Compliance, accorpandovi anche le attività di controllo di conformità ai fini della Direttiva MIFID. Nella seconda parte del 2017 un particolare focus è stato dedicato alla Mifid 2 da parte degli uffici centrali competenti, al fine di censire tutto il personale addetto alla consulenza dei prodotti finanziari e di elaborare per questo un piano formativo 2018 in linea con quanto richiesto dalla nuova Direttiva. L'Assemblea dei Soci dell'Emittente in data 22 maggio 2010 ha approvato:

- il documento delle politiche retributive e relazione delle funzioni interne di controllo, relativo agli organi sociali, personale dipendente, Banchieri Ambulanti e collaboratori non dipendenti;
- il documento sul cumulo degli incarichi, relativo agli emolumenti e limiti al cumulo degli incarichi presso le società partecipate (successivamente riveduto dall'Assemblea dei Soci del 28 maggio 2011).

In data 22 maggio 2010, inoltre, l'Assemblea dei Soci dell'Emittente ha adottato il Codice Etico che regola le condotte del personale di Banca Popolare Etica in relazione ad una pluralità di aspetti, ivi inclusi i profili attinenti le disposizioni del D. Lgs. 231/2001. L'Emittente ha provveduto, ai fini di cui al D. Lgs. 231/2001, alla istituzione dell'organismo di vigilanza con delibera del Consiglio di Amministrazione del 9 novembre 2010 che sta provvedendo ad espletare le attività connesse all'adozione del "modello organizzativo" volto a prevenire la commissione di reati societari e ad individuare le attività aziendali nel cui ambito detti reati possono essere commessi, nonché volto alla definizione del complesso delle attività di monitoraggio, controllo e vigilanza che l'organismo di vigilanza è chiamato ad espletare. Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha adottato il modello organizzativo in data 10 maggio 2011.

Nel corso del 2012 le funzioni di Internal Audit e Antiriciclaggio sono state organizzate a livello di Gruppo, prestando le attività di competenza oltre che per l'Emittente anche per la controllata Etica SGR.

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente effettua l'individuazione delle Parti Correlate ed espone in bilancio le voci pertinenti in conformità a quanto previsto dallo IAS 24. In data 30 novembre 2010, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 2391 bis c.c. e dal Regolamento sulle operazioni con i soggetti collegati adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, l'Emittente ha adottato la prescritta procedura, denominata Regolamento di gestione delle operazioni con soggetti collegati, entrata in vigore il 1° gennaio 2011, aggiornata sulla base delle Disposizioni di Vigilanza Banca d'Italia in data 12 giugno 2012, che prevede specifiche procedure per l'istruzione e la deliberazione delle operazioni con parti correlate diversificate in base alla rilevanza dell'operazione di volta in volta presa in esame. La procedura prevede il coinvolgimento del comitato parti correlate composto da amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dagli artt. 147 ter co. 4 e 148 co. 3 del D.Lgs. 58/1998 Testo Unico della Finanza, nonché dall'art. 31 dello Statuto sociale. La procedura

prevede alcuni casi di esclusione, nonché disciplina l'ipotesi dell'urgenza. La procedura disciplina anche la gestione delle operazioni di cui all'articolo 136 TUB.

Sono inoltre previsti specifici presidi di controllo e limiti alla assunzione di attività di rischio con soggetti collegati.

L'Emittente non ha adottato né prevede l'adozione del Codice di Autodisciplina delle società quotate proposto da Borsa Italiana.

## CAPITOLO XVII DIPENDENTI

### 17.1 DIPENDENTI

Di seguito si riportano i dati relativi al personale dipendente dell'Emittente operante in Italia con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015 (dati arrotondati all'unità).

<b>Categoria</b>	<b>Numero Medio alla Data del Prospetto Informativo</b>	<b>Numero medio esercizio 2017</b>	<b>Numero medio esercizio 2016</b>	<b>Numero medio esercizio 2015</b>
Dirigenti	2	2	2	2
Quadri Direttivi di 3° e 4° livello	43	39	35	31
Quadri direttivi di 1° e 2° livello	47	44	35	28
restante personale dipendente	162	157	163	160
personale in distacco	0	1	1	1
<b>Totale</b>	<b>254</b>	<b>243</b>	<b>236</b>	<b>222</b>

Nel corso del 2015 in Italia sono stati assunti 19 dipendenti a fronte di 5 cessazioni e 1 trasferimento definitivo in Spagna presso la Succursale di Bilbao. La rete dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede è aumentata di 4 nuovi Banchieri Ambulanti.

Nel corso del 2016 sono stati assunti 22 dipendenti a fronte di 10 cessazioni. La rete dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede è aumentata di 1 nuovo Banchiere Ambulante.

Nel corso del 2017 in Italia sono stati assunti 20 dipendenti a fronte di 9 cessazioni. La rete dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede è diminuita di 1 Banchiere Ambulante a seguito di 2 risoluzioni volontarie del rapporto di lavoro e dell'instaurazione di 1 nuovo rapporto. Nel corso del 2017 in Spagna sono stati assunti 2 dipendenti a fronte di 1 cessazione.

Successivamente dal 1° gennaio 2018 e fino alla Data del Prospetto Informativo in Italia ci sono state 6 nuove assunzioni e 1 cessazione. La rete dei Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede è aumentata di un Banchiere Ambulante; complessivamente ad oggi la Rete dei Banchieri Ambulanti conta 31 Consulenti Finanziari abilitati all'offerta fuori sede. In Spagna non ci sono state nuove assunzioni né cessazioni. Alla data del Prospetto Informativo l'Emittente non si avvale in Spagna di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

Alla Data del Prospetto Informativo, 6 dipendenti dell'Emittente sono legati a quest'ultima da rapporti di lavoro a tempo determinato. L'Emittente non fa ricorso a somministrazione di lavoratori interinali.

Per maggiori informazioni sulla Rete Distributiva si veda la Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.1.1.5.

### 17.2 PARTECIPAZIONI AZIONARIE E STOCK OPTION



Si riportano nella seguente tabella i dati relativi alle partecipazioni detenute in Banca Popolare Etica dagli amministratori, sindaci e dagli Alti Dirigenti dell'Emittente alla Data del Prospetto Informativo.

<b>Carica/Ruolo</b>	<b>Nome e Cognome</b>	<b>Numero Azioni</b>
Presidente del Consiglio di Amministrazione	Ugo Biggeri	600
Consigliere	Anna Fasano	100
Consigliere	Sabina Siniscalchi	60
Consigliere	Pedro Manuel Sasia Santos	226
Consigliere	Marco Carlizzi	36
Consigliere	Andrea Baranes	161
Consigliere	Nicoletta Denticò	25
Consigliere	Giuseppe Di Francesco	285
Consigliere	Giacinto Palladino	410
Consigliere	Maurizio Bianchetti	51
Consigliere	Marco Bianchi	41
Consigliere	Adriana Lambertò Floristan	21
Consigliere	Mariateresa Ruggiero	23
<b>Collegio Sindacale</b>		
Presidente del Collegio Sindacale	Gaetano D'Angelo	39
Sindaco Effettivo	Cecilia Mannucci	54
Sindaco Effettivo	Matteo Zagaria	11
Sindaco Supplente	Inge Bisinella	35
Sindaco Supplente	Luigi Latina	5
<b>Alti Dirigenti</b>		
Direttore Generale	Alessandro Messina	12
Vice Direttore	Nazzareno Gabrielli	135

Nel corso dei tre esercizi precedenti BPE non ha deliberato alcun piano di *stock option* a favore di componenti del Consiglio di Amministrazione, di sindaci e/o di Alti Dirigenti dell'Emittente. Alla Data del Prospetto Informativo non esistono diritti di opzione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, di sindaci e/o di Alti Dirigenti sulle Azioni dell'Emittente.

### 17.3 ACCORDI DI PARTECIPAZIONE DI DIPENDENTI AL CAPITALE SOCIALE

L'assemblea dei soci dell'Emittente ha approvato un piano di attribuzione di Azioni rivolto ai dipendenti e ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede della Banca (Banchieri Ambulanti), ai dipendenti di Etica Sgr S.p.A. e ai dipendenti della Fondazione Finanza Etica, con l'obiettivo di riconoscere un premio straordinario al personale in relazione alla realizzazione del progetto di migrazione a nuovo sistema informativo della Banca, che ha impegnato in maniera straordinaria l'intera struttura.

La Banca ha deliberato di assegnare un premio straordinario a ciascun dipendente e banchiere ambulante, composto da una quota in azioni ( n. 5 azioni cadauno) e una quota in denaro (circa 970 euro lordi cadauno) .

Il piano coinvolge anche i dipendenti di Etica Sgr e della Fondazione, ed in generale , persegue l'obiettivo di coinvolgere i beneficiari nel raggiungimento degli obiettivi aziendali e di rafforzare il senso di appartenenza alla Banca e al Gruppo.

L'assegnazione del premio aziendale per il 2017 ai dipendenti ed ai Banchieri Ambulanti di BPE, ai dipendenti della Fondazione Finanza Etica ed ai dipendenti di Etica SGR non è sottoposta ad alcuna condizione.

Per i dipendenti ed i Banchieri Ambulanti di BPE, il Piano prevede la corresponsione del Premio Aziendale in Azioni nella seguente misura:

-N. 5 Azioni per l'anno 2017.

Per i dipendenti della Fondazione Finanza Etica, il Piano prevede la corresponsione del Premio Aziendale in Azioni nella seguente misura:

-N. 5 Azioni per l'anno 2017.

Per i dipendenti di Etica SGR, il Piano prevede la corresponsione del Premio Aziendale in Azioni nella seguente misura:

- N. 5 Azioni per l'anno 2017.

Il documento informativo sul Piano di attribuzione di azioni rivolto ai dipendenti ed ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede redatto ex art. 84-bis del Regolamento CONSOB n. 11971/99 è stato messo a disposizione del pubblico contestualmente all'avviso di convocazione dell'Assemblea dei soci chiamata ad approvare il bilancio di esercizio 2017 dell'Emittente.

Il Piano è stato approvato dall'Assemblea dei soci dell'Emittente in data 12 maggio 2018, contestualmente all'approvazione del bilancio di esercizio 2017 dell'Emittente.

Le Azioni attribuibili nell'ambito del Piano sono azioni ordinarie della Banca detenute dalla stessa.

Il Piano prevede che, con riferimento al premio aziendale relativo all'esercizio , il numero di dipendenti della Banca beneficiari del Piano (inclusi i dipendenti dell'Emittente che operano in Spagna e inclusi i Banchieri Ambulanti) è di 296; con riferimento al premio aziendale relativo all'esercizio 2017 il numero di dipendenti della Fondazione Finanza Etica è di 3; con riferimento al premio aziendale relativo all'esercizio 2017 il numero di dipendenti della Etica SGR è di 35.

Il numero di Azioni da assegnarsi a dipendenti e banchieri ambulanti della Banca nell'ambito del Piano, relativamente all'esercizio, è in totale di 1.480 per un controvalore complessivo di Euro 85.100,00.

Il numero di Azioni da assegnarsi a dipendenti della Fondazione Finanza Etica nell'ambito del Piano, relativamente all'esercizio 2017, è in totale di 15 per un controvalore complessivo di Euro 862,50.

Il numero di Azioni da assegnarsi a dipendenti della Etica SGR nell'ambito del Piano, relativamente all'esercizio 2017, è in totale di 140 per un controvalore complessivo di Euro 8.050,00.

Pertanto il Piano, relativamente all'esercizio 2017 prevede complessivamente l'assegnazione di 1.635 azioni per un controvalore di euro 94.012,50.

## **CAPITOLO XVIII PRINCIPALI AZIONISTI**

### **18.1 PRINCIPALI AZIONISTI**

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto nessun socio può essere intestatario di azioni per un valore nominale eccedente il limite di partecipazione al capitale sociale fissato per Legge. Con riferimento alla partecipazione di una banca popolare il TUB prevede all'art. 30, che nessun socio può essere intestatario di azioni per un valore nominale eccedente l'1% del capitale sociale (o la inferiore soglia, almeno pari allo 0,5%, prevista dallo statuto), ma tale limite non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla specifica disciplina di riferimento. Si precisa che tra gli azionisti della Banca, alla Data del Prospetto Informativo, non vi sono organismi di investimento collettivo in valori mobiliari.

Il TUB prevede, altresì, che chiunque è titolare di una partecipazione rilevante in una banca ne dà comunicazione alla Banca d'Italia ed alla banca medesima. La soglia di rilevanza e le variazioni delle partecipazioni che danno luogo ai suddetti obblighi di comunicazione sono stabilite da Banca d'Italia nelle Istruzioni di Vigilanza per le Banche. Nessun socio dell'Emittente ha mai notificato all'Emittente il superamento di una soglia di partecipazione secondo quanto previsto dalla disciplina richiamata.

### **18.2 DIRITTI DI VOTO DIVERSI IN CAPO AI PRINCIPALI AZIONISTI**

Alla Data del Prospetto Informativo, il capitale sociale dell'Emittente è rappresentato esclusivamente da azioni ordinarie, che attribuiscono ai loro possessori un diritto di voto a prescindere dal numero di Azioni possedute.

### **18.3 INDICAZIONE DELL'EVENTUALE SOGGETTO CONTROLLANTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 93 TUF**

Alla Data del Prospetto Informativo, nessun soggetto, sia esso persona fisica o giuridica, risulta esercitare il controllo su Banca Popolare Etica ai sensi dell'art. 23 TUB e dell'art. 93 TUF.

### **18.4 PATTI PARASOCIALI**

Alla Data del Prospetto Informativo, l'Emittente non è a conoscenza di accordi tra gli azionisti dalla cui attuazione possa scaturire, ad una data successiva, una variazione del relativo assetto di controllo, o, comunque, contenenti previsioni di natura parasociale, anche relative alla governance o alla gestione delle partecipazioni possedute.

## **CAPITOLO XIX**

### **OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Banca Popolare Etica ha provveduto all'individuazione delle Parti Correlate, secondo quanto disposto dai principi contabili di riferimento (IAS 24).

Secondo lo IAS 24 per Parti Correlate s'intendono:

- a) entità che direttamente o indirettamente controllano la Società, sono da essa controllate oppure sono sotto controllo congiunto;
- b) entità che sono sottoposte ad un'influenza notevole della Società;
- c) entità che sono sottoposte al controllo congiunto della Società;
- d) dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità;
- e) stretti familiari dei soggetti di cui alle lettere a) o d);
- f) entità sottoposte al controllo congiunto o all'influenza notevole di uno dei soggetti di cui alle lettere d) o e) oppure i soggetti nei quali i soggetti di cui alle lettere d) o e) detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto; e
- g) fondi pensionistici per i dipendenti della Società o di qualsiasi altra parte ad essa correlata.

Le tipologie di Parti Correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca Popolare Etica sono:

- le società controllate;
- le società collegate;
- gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche, i loro familiari stretti e le società dai medesimi controllate.

Secondo quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, la Banca censisce tra i "familiari stretti" anche gli "affini" fino al 2° grado e tiene a disposizione tali informazioni per eventuali richieste della Banca d'Italia. Si considerano "affini" a una parte correlata: a) in primo grado, i genitori, il partner, i figli, i suoceri e i partner dei figli; b) in secondo grado, i nonni, i fratelli, i nipoti, i nonni del partner, i fratelli del partner, i consuoceri e i partner dei fratelli.

L'Emittente ha adottato, in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391-bis del Codice civile, dal Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 come successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 e dalle disposizioni emanate da Banca d'Italia con circolare 263/2006 in particolare al Tit.V Cap.5, il Regolamento di gestione delle operazioni con soggetti collegati, entrato in vigore il 1° gennaio 2011, aggiornato sulla base delle Disposizioni di Vigilanza Banca d'Italia in data 12 giugno 2012, e da ultimo revisionato dal Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2013, che prevede specifiche procedure per l'istruzione e la deliberazione delle operazioni con parti correlate diversificate in base alla rilevanza dell'operazione di volta in volta presa in esame.

La procedura prevede il coinvolgimento del comitato parti correlate composto da amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dagli artt. 147 ter co. 4 e 148 co. 3 del D.Lgs. 58/1998 Testo Unico della Finanza, nonché dall'art. 31 dello Statuto sociale. La procedura prevede alcuni casi di esclusione, nonché disciplina l'ipotesi dell'urgenza. La procedura disciplina anche la gestione delle operazioni di cui all'articolo 136 TUB.

Sono inoltre previsti specifici presidi di controllo e limiti alla assunzione di attività di rischio con soggetti collegati.

Si specifica che la Fondazione Finanza Etica (in precedenza denominata Fondazione Culturale Responsabilità Etica) rientra tra le parti correlate dell'Emittente in quanto trattasi di entità istituita direttamente dalla Capogruppo (art.1 dello Statuto), ha strette relazioni per la determinazione delle cariche (artt.7 e 8 dello Statuto) e con la quale la Banca mantiene forti legami sia di tipo economico che di collaborazione.

Rientrano a titolo esemplificativo e non esaustivo tra le Operazioni con Soggetti Collegati:

- a. la concessione di finanziamenti
- b. l'erogazione di servizi bancari (conto corrente, depositi a risparmio, intermediazione mobiliare e immobiliare, ecc)
- c. la compravendita di titoli
- d. i contratti di servizio e/o di manutenzione di impianti
- e. le compravendite immobiliari
- f. ogni altro atto avente ad oggetto diritti di contenuto patrimoniale

Dalla data del 31 dicembre 2017 alla Data Prospetto Informativo non è stata posta in essere nessuna operazione di maggiore rilevanza con parti correlate.

Si segnala che, alla Data del Prospetto Informativo, la società la Costigliola S.r.l. è stata liquidata.

Le seguenti tabelle riportano, in forma aggregata e nel dettaglio, le operazioni con parti correlate poste in essere dall'Emittente negli esercizi 2017, 2016 e 2015.

#### Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche

(importi in migliaia di Euro)	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015
Stipendi e altri benefici a breve termine	339	315	312
Benefici successivi al rapporto di lavoro	24	24	21
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	0	0	0
Altri benefici a lungo termine	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>363</b>	<b>339</b>	<b>333</b>

#### Compensi corrisposti agli amministratori

(importi in migliaia di Euro)	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015
Benefici a breve termine	342	329	335
Altri benefici	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>342</b>	<b>329</b>	<b>335</b>

#### Compensi corrisposti a sindaci

(importi in migliaia di Euro)	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015
Benefici a breve termine	98	83	106
Altri benefici	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>98</b>	<b>83</b>	<b>106</b>

**Compensi corrisposti alla società di revisione**

	<b>31-dic 2017</b>	<b>31-dic 2016</b>	<b>31-dic 2015</b>
(importi in migliaia di Euro)			
Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali	39	35	34
Corrispettivi spettanti per la revisione della situazione contabile semestrale	6	6	6
Corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica svolti	2	2	2
Corrispettivi di competenza per i servizi di consulenza fiscale	0	0	0
Corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile	7	7	0
<b>Totale</b>	<b>54</b>	<b>50</b>	<b>42</b>

**ESERCIZIO 2017****Parti Correlate 2017**

	<b>Attivo</b>	<b>Passivo</b>	<b>Garanzie rilasciate</b>	<b>Garanzie ricevute</b>	<b>Ricavi</b>	<b>Costi</b>
(importi in migliaia di Euro)						
Imprese controllate	1.708	114	13	1.337	5.038	5
Imprese sottoposte ad influenza notevole	0	0	0	0	0	0
Amministratori, sindaci e dirigenti	66	271	115	41	4	0
Altre parti correlate	221	1.573	10	304	10	150
<b>Totale</b>	<b>1.995</b>	<b>1.958</b>	<b>138</b>	<b>1.682</b>	<b>5.052</b>	<b>155</b>
% su corrispondente voce di bilancio	0,12%	0,11%	0,43%		11,26%	0,65%

**ATTIVO**

<b>Attività con parti correlate</b> (importi in migliaia di euro)	Imprese controllate in via esclusiva	Imprese controllate in modo congiunto	Imprese sottoposte ad influenza notevole	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Altre parti correlate	<b>Totali</b>
<b>Crediti verso la clientela</b>	373	0	0	66	0	0	173	612
<b>Attività finanziarie</b>		0	0	0	0	0	0	0
<b>Altre attività</b>	1.335						48	1.384
<b>Totali</b>	<b>1.708</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>66</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>221</b>	<b>1.995</b>

<b>Altre Parti Correlate</b>	
Stretti famigliari Ammri, Sindaci e Dirigenti	173
Fondazione Finanza Etica	48
<b>Totale</b>	<b>221</b>

**PASSIVO**

<b>Passività con parti correlate</b> (importi in migliaia di euro)	Imprese controllate in via esclusiva	Imprese controllate in modo congiunto	Imprese sottoposte ad influenza notevole	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Altre parti correlate	<b>Totali</b>
<b>Debiti verso la clientela e Passività finanziarie</b>	114	0	0	220	36	15	1.573	1.958
<b>Altre passività</b>		0	0	0	0	0	0	0
<b>Totali</b>	114	0	0	220	36	15	1.573	1.958

<b>Altre Parti Correlate</b>	
Stretti famigliari Ammri, Sindaci e Dirigenti	608
L'Ape – Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro	42
Fondazione Finanza Etica	911
Terre di Loppiano Srl	12
<b>Totale</b>	<b>1.573</b>

**GARANZIE**

<b>Voci/Valori</b> (importi in migliaia di euro)	Imprese controllate in via esclusiva	Imprese controllate in modo congiunto	Imprese sottoposte ad influenza notevole	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Altre parti correlate	<b>Totali</b>
<b>Garanzie rilasciate</b>	13	0	0	115	0	0	10	138
<b>Rischio indiretto</b>	1.337	0	0	29	6	5	304	1.682

<b>Altre Parti Correlate</b>	<b>Garanzie rilasciate</b>	<b>Garanzie ricevute</b>
Stretti famigliari Ammri, Sindaci e Dirigenti	0	232
Fondazione Finanza Etica	10	70
Terre di Loppiano Srl		2
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>304</b>

**COSTI E  
RICAVI**

Voci/Valori (importi in migliaia di euro)	Imprese controllate in via esclusiva	Imprese controllate in modo congiunto	Imprese sottopost e ad influenza notevole	Amministrat ori	Sindaci	Dirigenti	Altre parti correlate	<b>Totali</b>
<b>Interessi attivi</b>	5	0	0	0	0	0	6	12
<b>Interessi passivi</b>	5	0	0	0	0	0	0	5
<b>Commissioni attive e altri ricavi</b>	5.034	0	0	3	0	0	4	5.040
<b>Commissioni passive e altri costi</b>	0	0	0	0	0	0	150	150
<b>Totali</b>	5.043	0	0	3	0	0	160	5.207

Altre Parti Correlate	Interessi attivi	Interessi passivi	Comm. attive e altri ricavi	Comm. passive e altri costi
Stretti famigliari Ammri, Sindaci e Dirigenti	6	0	4	0
Fondazione Finanza Etica	0	0	0	150
	6	0	4	150

**ESERCIZIO 2016**

Nell'esercizio 2016 non sono state poste in essere operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate.

Parti Correlate 2016 (importi in migliaia di Euro)	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Imprese controllate	1.536	9	13	1.337	4.152	8
Imprese sottoposte ad influenza notevole	0	0	0	0	0	0
Amministratori, sindaci e dirigenti	119	262	51	275	15	11
Altre parti correlate	238	1.557	20	570	8	212
<b>Totale</b>	<b>1.893</b>	<b>1.828</b>	<b>84</b>	<b>2.182</b>	<b>4.175</b>	<b>231</b>
% su corrispondente voce di bilancio	0,12%	0,12%	0,26%		9,83%	1,03%



<b>ATTIVO</b>								
<b>Attività con parti correlate</b> (importi in migliaia di euro)	Imprese controllate in via esclusiva	Imprese controllate in modo congiunto	Imprese sottoposte ad influenza notevole	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Altre parti correlate	<b>Totali</b>
<b>Crediti verso la clientela</b>	1.536	0	0	84	8	27	238	1.893
<b>Totali</b>	1.536	0	0	84	8	27	238	1.893

<b>Altre Parti Correlate</b>	
L'Ape – Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro	8
Stretti famigliari Amministratori, Sindaci e Dirigenti	230
<b>Totale</b>	<b>238</b>

Tutti i finanziamenti di cui sopra sono in bonis; non vi sono importi non rimborsati.

<b>PASSIVO</b>								
<b>Passività con parti correlate</b> (importi in migliaia di euro)	Imprese controllate in via esclusiva	Imprese controllate in modo congiunto	Imprese sottoposte ad influenza notevole	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Altre parti correlate	<b>Totali</b>
<b>Debiti verso la clientela</b>	9	0	0	195	20	46	1.557	1.828
<b>Totali</b>	9	0	0	195	20	46	1.557	1.828

<b>Altre Parti Correlate</b>	
Stretti famigliari Ammri, Sindaci e Dirigenti	806
L'Ape – Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro	108
Fondazione Finanza Etica	616
Terre di Loppiano Srl	27
<b>Totale</b>	<b>1.557</b>

<b>GARANZIE</b>								
<b>Voci/Valori</b> (importi in migliaia di euro)	Imprese controllate in via esclusiva	Imprese controllate in modo congiunto	Imprese sottoposte ad influenza notevole	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Altre parti correlate	<b>Totali</b>
<b>Garanzie rilasciate</b>	13	0	0	37	9	5	21	84
<b>Rischio indiretto</b>	1.337	0	0	0	0	275	570	2.182

<b>Altre Parti Correlate</b>	<b>Garanzie rilasciate</b>	<b>Garanzie ricevute</b>
Stretti famigliari Ammri, Sindaci e Dirigenti	9	500
L'Ape – Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro	0	0
Fondazione Finanza Etica	10	70
Terre di Loppiano Srl	2	
<b>Totale</b>	<b>21</b>	<b>570</b>

Non si è verificata alcuna escussione di garanzie rilasciate dalla Banca.

<b>COSTI E RICAVI</b>								
<b>Voci/Valori</b> (importi in migliaia di euro)	Imprese controllate in via esclusiva	Imprese controllate in modo congiunto	Imprese sottoposte ad influenza notevole	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Altre parti correlate	<b>Totali</b>
<b>Interessi attivi</b>	6	0	0	0	3	8	7	24
<b>Interessi passivi</b>	1	0	0	11	0	0	0	12
<b>Commissioni attive e altri ricavi</b>	4.147	0	0	1	1	1	1	4.151
<b>Commissioni passive e altri costi</b>	7	0	0	0	0	0	212	219
<b>Totali</b>	<b>4.160</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>13</b>	<b>5</b>	<b>9</b>	<b>220</b>	<b>4.406</b>

<b>Altre Parti Correlate</b>	<b>Interessi attivi</b>	<b>Interessi passivi</b>	<b>Comm. attive e altri ricavi</b>	<b>Comm. passive e altri costi</b>
L'Ape – Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro	7	0	0	17
Fondazione Finanza Etica	0	0	0	195
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>212</b>

#### ESERCIZIO 2015

Nell'esercizio 2015 non sono state poste in essere operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate.

<b>Parti Correlate 2015</b>	<b>Attivo</b>	<b>Passivo</b>	<b>Garanzie rilasciate</b>	<b>Garanzie ricevute</b>	<b>Ricavi</b>	<b>Costi</b>
(importi in migliaia di Euro)						
Imprese controllate	1.361	565	13	946	3.057	16
Imprese sottoposte ad influenza notevole	0	0	0	0	0	0

<b>Parti Correlate 2015</b>	<b>Attivo</b>	<b>Passivo</b>	<b>Garanzie rilasciate</b>	<b>Garanzie ricevute</b>	<b>Ricavi</b>	<b>Costi</b>
(importi in migliaia di Euro)						
Amministratori, sindaci e dirigenti	148	446	49	275	26	11
Altre parti correlate	462	1.024	2.041	575	45	435
<b>Totale</b>	<b>1.971</b>	<b>2.035</b>	<b>2.103</b>	<b>1.796</b>	<b>3.127</b>	<b>461</b>
% su corrispondente voce di bilancio	0,16%	0,16%	6,85%		7,48%	2,05%

<b>ATTIVO</b>								
<b>Attività con parti correlate</b> (importi in migliaia di euro)	Imprese controllate in via esclusiva	Imprese controllate in modo congiunto	Imprese sottoposte ad influenza notevole	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Altre parti correlate	<b>Totali</b>
<b>Crediti verso la clientela</b>	553	0	0	103	15	30	462	1.163
<b>Altre attività</b>	808							808
<b>Totali</b>	1.361	0	0	103	15	30	462	1.971

#### **Altre Parti Correlate**

L'Ape – Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro	62
Stretti famigliari Ammri, Sindaci e Dirigenti	400
	462

In relazione all'esercizio 2015, nelle imprese controllate è incluso il finanziamento verso La Costigliola S.r.l. società in liquidazione per 84 migliaia di euro classificato come "inadempienza probabile" e non rimborsato nel 2016 per euro 53,3 migliaia di euro.

<b>PASSIVO</b>								
<b>Passività con parti correlate</b> (importi in migliaia di euro)	Imprese controllate in via esclusiva	Imprese controllate in modo congiunto	Imprese sottoposte ad influenza notevole	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Altre parti correlate	<b>Totali</b>
<b>Debiti verso la clientela</b>	565	0	0	368	50	29	1.024	2.035
<b>Totali</b>	565	0	0	368	50	29	1.024	2.035

<b>Altre Parti Correlate</b>	
Stretti famigliari Ammri, Sindaci e Dirigenti	307
L'Ape – Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro	2
Fondazione Finanza Etica	658
Terre di Loppiano Srl	57
<b>Totale</b>	1.024

<b>GARANZIE</b>								
<b>Voci/Valori</b> (importi in migliaia di euro)	Imprese controllate in via esclusiva	Imprese controllate in modo congiunto	Imprese sottoposte ad influenza notevole	Amministratori	Sindaci	Dirigenti	Altre parti correlate	<b>Totali</b>
<b>Garanzie rilasciate</b>	13	0	0	39	6	4	2.041	2.103
<b>Rischio indiretto</b>	946	0	0	275	0	0	575	1.796

<b>Altre Parti Correlate</b>	<b>Garanzie rilasciate</b>	<b>Garanzie ricevute</b>
Stretti famigliari Ammri, Sindaci e Dirigenti	10	500
L'Ape – Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro	2.019	0
Fondazione Finanza Etica	10	75
Terre di Loppiano Srl	2	
<b>Totali</b>	<b>2.041</b>	<b>575</b>

Non si è verificata alcuna escussione di garanzie rilasciate dalla Banca.

<b>Altre Parti Correlate</b>	<b>Interessi attivi</b>	<b>Interessi passivi</b>	<b>Comm. attive e altri ricavi</b>	<b>Comm. passive e altri costi</b>
L'Ape – Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro	6	0	38	29
Fondazione Finanza Etica	0	0	1	405
	6	0	39	434

## CAPITOLO XX

### INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE E DEL GRUPPO

#### 20.1 INFORMAZIONI FINANZIARIE RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

Nel presente Capitolo sono riportati dati tratti dai seguenti bilanci:

- 1) Bilancio consolidato relativo al 31 dicembre 2017, approvato dal consiglio di amministrazione dell'Emittente in data 27 marzo 2018, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione;
  - 2) Bilancio consolidato relativo al 31 dicembre 2016, approvato dal consiglio di amministrazione dell'Emittente in data 30 marzo 2017, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione;
  - 3) Bilancio consolidato relativo al 31 dicembre 2015, approvato dal consiglio di amministrazione dell'Emittente in data 29 marzo 2016, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione;
  - 4) Bilancio di esercizio relativo al 31 dicembre 2017, approvato dall'Assemblea dei soci dell'Emittente in data 12 maggio 2018, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione;
  - 5) Bilancio di esercizio relativo al 31 dicembre 2016, approvato dall'Assemblea dei soci dell'Emittente in data 13 maggio 2017, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione;
  - 6) Bilancio di esercizio relativo al 31 dicembre 2015, approvato dall'Assemblea dei soci dell'Emittente in data 21 maggio 2016, predisposto in conformità agli IFRS adottati dall'Unione Europea, e assoggettato a revisione contabile dalla Società di Revisione;
- Tali documenti sono disponibili, oltre che sul sito internet [www.bancaetica.it](http://www.bancaetica.it), anche presso la sede sociale dell'Emittente.

#### 20.1.1 Informazioni finanziarie consolidate relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015

Di seguito vengono riportate le informazioni finanziarie del Gruppo relative agli esercizi annuali chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015. Dati in migliaia di euro.

Stato Consolidato - Attivo - (importi in migliaia di Euro)	Patrimoniale 31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015	Variazioni 2017/2016		Variazioni 2016/2015	
				ass.	%	ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	2.412	2.218	2.192	194	8,7%	26	1,2%
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.172	5.976	6.036	-1.804	-30,2%	-60	-1,0%
Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	-	0	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	641.175	578.545	478.559	62.630	10,8%	99.986	20,9%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	139.613	110.088	0	29.525	26,8%	110.088	-
Crediti verso banche	87.187	107.571	76.544	-20.384	-18,9%	31.027	40,5%

Stato Patrimoniale Consolidato - Attivo - (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015	Variazioni 2017/2016		Variazioni 2016/2015	
				ass.	%	ass.	%
Crediti verso clientela	814.089	723.523	653.474	90.566	12,5%	70.049	10,7%
Derivati di copertura	0	95	498	-95	100,0%	-403	-80,9%
Adeguamento di valore delle attività finanz. oggetto di copertura generica	0	0	0	0	-	0	-
Partecipazioni	0	0	0	0	-	0	-
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	-	0	-
Attività materiali	21.747	19.319	18.514	2.428	12,6%	805	4,3%
Attività immateriali	1.997	899	814	1.098	122,1%	85	10,4%
Attività fiscali	6.363	7.130	7.727	-767	-10,8%	-597	-7,7%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	60	0	-	-60	100,0%
Altre attività	28.768	17.824	14.945	10.944	61,4%	2.879	19,3%
<b>Totale Attivo</b>	<b>1.747.523</b>	<b>1.573.188</b>	<b>1.259.363</b>	<b>174.335</b>	<b>11,1%</b>	<b>313.825</b>	<b>24,9%</b>

Stato Patrimoniale Consolidato - Passivo - (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015	Variazioni 2017/2016		Variazioni 2016/2015	
				ass.	%	ass.	%
Debiti verso banche	224.977	229.347	70.006	-4.370	-1,9%	159.341	227,6%
Debiti verso clientela	1.199.635	1.049.808	877.240	149.827	14,3%	172.568	19,7%
Titoli in circolazione	171.490	175.559	192.495	-4.069	-2,3%	-16.936	-8,8%
Passività finanziarie di negoziazione				0	-	0	-
Passività finanziarie valutate al fair value	1.204	1.200		4	0,3%	1.200	-
Derivati di copertura	0	0	0	0	-	0	-
Adeguamento di valore delle passività finanz. oggetto di copertura generica				0	-	0	-
Passività fiscali	2.926	2.578	4.328	348	13,5%	-1.750	-40,4%
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	16	0	-	-16	-100,0%
Altre passività	41.414	19.836	25.500	21.578	108,8%	-5.664	-22,2%
Trattamento di fine rapporto del personale	1.031	1.040	1.052	-9	-0,9%	-12	-1,1%
Fondi per rischi e oneri	2.502	1.650	1.034	852	51,6%	616	59,6%
Riserve tecniche				0	-	0	-
Riserve da valutazione	5.419	4.653	8.596	766	16%	-3.943	-45,9%
di cui: relative ad attività in via di dismissione				0	-	0	-
Azioni rimborsabili				0	-	0	-
Strumenti di capitale				0	-	0	-
Riserve	20.246	16.094	15.309	4.152	25,8%	785	5,1%
Sovrapprezzi di emissione	2.952	2.591	2.310	361	13,9%	281	12,2%
Capitale	65.336	59.380	54.354	5.956	10,0%	5.026	9,2%

**Stato Patrimoniale Consolidato**
**- Passivo -**

(importi in migliaia di Euro)

	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015	Variazioni 2017/2016		Variazioni 2016/2015	
				ass.	%	ass.	%
Azioni proprie (-)	-25	-128	0	103	-80,5%	-128	-
Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	5.397	4.953	5.267	444	9,0%	-314	-6,0%
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.019	4.627	1.857	-1.608	-34,8%	2.770	149,2%

<b>Fondi propri Consolidati</b>	31-dic	31-dic	31-dic	Variazioni 2017/2016		Variazioni 2016/2015	
(in migliaia di Euro)	2017	2016	2015	ass.	%	ass.	%
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	92.024	83.560	84.021	8.464	10,1%	-461	-0,5%
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0	0	0	-	0	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	5.083	4.663	8.597	420	9,0%	-3.934	-45,8%
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	97.107	88.223	85.678	8.884	10,1%	2.545	3,0%
D. Elementi da dedurre dal CET1	2.877	2.502	1.803	375	15,0%	699	38,8%
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-4.433	-3.613	-7.301	-820	22,7%	3.688	-50,5%
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)</b>	<b>89.797</b>	<b>82.108</b>	<b>76.574</b>	<b>7.689</b>	<b>9,4%</b>	<b>5.534</b>	<b>7,2%</b>
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	7	10	20	-3	-30,0%	-10	-50,0%
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0	0	0	-	0	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0	0	0	-	0	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-7	-10	-20	3	30,0%	10	50,0%
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	0	0	0	0	-	0	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	13.905	10.591	13.158	3.314	31,3%	-2.567	-19,5%
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	443	1.238	2.434	-795	-64,2%	-1.196	-49,1%
N. Elementi da dedurre dal T2	123	150	41	-27	-18,0%	109	265,9%
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	0	42	9	-42	-100,0%	33	366,7%
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)</b>	<b>13.782</b>	<b>10.483</b>	<b>13.126</b>	<b>3.299</b>	<b>31,5%</b>	<b>-2.643</b>	<b>-20,1%</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>103.579</b>	<b>92.591</b>	<b>89.700</b>	<b>10.988</b>	<b>11,9%</b>	<b>2.891</b>	<b>3,2%</b>

Coefficients di Vigilanza consolidati * (in migliaia di Euro)	31 dic	31 dic	Variazioni		31 dic.	Variazioni	
	2017	2016	Ass.	%	2015	Ass.	%
<b>A) Fondi propri</b>							
Totale Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	89.797	82.108	7.689	9,4%	76.574	5.534	7,23%
Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2)	13.782	10.483	3.299	31,5%	13.126	-2.643	-20,14%
<b>Totale fondi propri</b>	<b>103.579</b>	<b>92.591</b>	<b>10.988</b>	<b>11,9%</b>	<b>89.700</b>	<b>2.891</b>	<b>3,22%</b>
<b>B) Requisiti Patrimoniali di Vigilanza</b>							
Rischio di credito e di controparte	51.794	45.636	6.158	13,5%	44.027	1.609	3,65%
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	444	805	-361	-44,84%	893	-88	-9,85%
Rischio di mercato	0	0	0	0,00%	0	0	0,00%
Rischio operativo	7.652	7.103	549	7,7%	6.168	935	15,16%
<b>C) Attività di rischio ponderate e coefficienti di vigilanza</b>							
Attività di Rischio ponderate	748.631	570.448	178.183	31,2%	550.335	20.113	3,65%
Rapporto RWA /Totale Attivo	42,8%	36,3%	6,5%	17,9%	43,7%	-7,4%	-16,93%

Principali dati di conto economico consolidato (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015	Variazioni 2017/2016		Variazioni 2016/2015	
				ass.	%	ass.	%
				Interessi attivi e proventi assimilati	30.157	29.804	30.872
Interessi passivi e oneri assimilati	-5.369	-6.146	-7.520	777	-12,6%	1.374	-18,3%
<b>Margine di interesse</b>	<b>24.788</b>	<b>23.658</b>	<b>23.352</b>	<b>1.130</b>	<b>4,8%</b>	<b>306</b>	<b>1,3%</b>
Commissioni attive	52.456	41.863	33.047	10.593	25,3%	8.816	26,7%
Commissioni passive	-	-	-	-6.925	36,0%	-6.199	47,5%
<b>Commissioni nette</b>	<b>26.271</b>	<b>22.603</b>	<b>19.986</b>	<b>3.668</b>	<b>16,2%</b>	<b>2.617</b>	<b>13,1%</b>
Dividendi e proventi simili	77	117	48	-40	-34,2%	69	143,8%
Risultato netto dell'attività di negoziiazione	-1.657	223	-1.043	-1.880	-843,0%	1.266	-121,4%
Risultato netto dell'attività di copertura	-43	-113	-319	70	-61,9%	206	-64,6%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.608	1.478	2.111	130	8,8%	-633	-30,0%
<i>a) crediti</i>	0	0	0	0	-	0	-
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	1.647	1.545	2.173	102	6,6%	-628	-28,9%
<i>d) passività finanziarie</i>	-39	-67	-62	28	-41,8%	-5	8,1%
Risultato netto delle attività e passività finanz. valutata al fair value	6	0	0	6	-	0	-
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>51.050</b>	<b>47.966</b>	<b>44.135</b>	3.084	6,4%	3.831	8,7%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-4.936	-3.432	-8.418	-1.504	43,8%	4.986	-59,2%
<i>a) crediti</i>	-4.860	-3.541	-8.216	-1.319	37,2%	4.675	-56,9%
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-57	-59	-51	2	-3,4%	-8	15,7%
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-19	168	-151	-187	-111,3%	319	-211,3%



Principali dati di conto economico consolidato (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015	Variazioni 2017/2016		Variazioni 2016/2015	
				ass.	%	ass.	%
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>46.114</b>	<b>44.534</b>	<b>35.717</b>	1.580	3,5%	8.817	24,7%
Spese amministrative:	-	-	-	-3.971	10,8%	-4.736	14,7%
<i>a) spese per il personale</i>	40.879	36.908	32.172	-1.185	6,5%	-2.686	17,1%
<i>b) altre spese amministrative</i>	19.549	18.364	15.678	-2.786	15,0%	-2.050	12,4%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-388	-634	323	246	-38,8%	-957	-296,3%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-965	-947	-945	-18	1,9%	-2	0,2%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-392	-330	-313	-62	18,8%	-17	5,4%
Altri oneri/proventi di gestione	3.887	3.710	3.089	177	4,8%	621	20,1%
<b>Costi operativi</b>	<b>38.737</b>	<b>35.109</b>	<b>30.018</b>	-3.628	10,3%	-5.091	17,0%
Utili (perdite) delle partecipazioni	0	0	0	0	-	0	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-1	-15	-1	14	-93,3%	-14	1400,0%
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>7.376</b>	<b>9.410</b>	<b>5.698</b>	-2.034	-21,6%	3.712	65,1%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-2.497	-3.342	-1.949	845	-25,3%	-1.393	71,5%
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>4.879</b>	<b>6.068</b>	<b>3.749</b>	-1.189	-19,6%	2.319	61,9%
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismis. al netto delle imposte	0	14	-47	-14	-100,0%	61	-129,8%
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>4.879</b>	<b>6.082</b>	<b>3.702</b>	-1.203	-19,8%	2.380	64,3%
<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi</b>	<b>1.860</b>	<b>1.455</b>	<b>1.845</b>	405	27,8%	-390	-21,1%
<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>3.019</b>	<b>4.627</b>	<b>1.857</b>	-1.608	-34,8%	2.770	149,2%

Prospetto della redditività consolidata complessiva (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015	Variazioni 2017/2016		Variazioni 2016/2015	
				ass.	%	ass.	%
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	4.879	6.082	3.702	-1.203	-19,8%	2.380	64,3%
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a ce</i>							
Piani e benefici definiti	-5	-6	30	1	-16,7%	-36	-120,0%
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a ce</i>							
Attività finanziarie disponibili per la vendita	760	-3.926	-1.727	4.686	-119,4%	-2.199	127,3%
<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>755</b>	<b>-3.932</b>	<b>-1.697</b>	<b>4.687</b>	<b>-119,2%</b>	<b>-2.235</b>	<b>131,7%</b>
<b>Redditività complessiva</b>	<b>5.634</b>	<b>2.150</b>	<b>2.005</b>	<b>3.484</b>	<b>162,0%</b>	<b>145</b>	<b>7,2%</b>

Prospetto della redditività consolidata complessiva (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015	Variazioni 2017/2016		Variazioni 2016/2015	
				ass.	%	ass.	%
Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	1.849	1.466	1.818	383	26,1%	-352	-19,4%
<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>3.785</b>	<b>684</b>	<b>187</b>	<b>3.101</b>	<b>453,4%</b>	<b>497</b>	<b>265,8%</b>

### Rendiconto finanziario metodo indiretto

(importi in migliaia di Euro)

	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>			
<b>1. Gestione</b>	<b>13.593</b>	<b>11.881</b>	<b>13.280</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	4.878	6.082	3.702
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	33		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	43	113	318
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	4.936	3.734	8.743
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.357	1.277	1.246
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	905	678	-257
- imposte e tasse non liquidate (+)	882	816	761
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	559	-819	-1.233
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>-140.632</b>	<b>-212.852</b>	<b>-71.746</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	59	1.265
- attività finanziarie valutate al fair value	0		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-62.630	-111.291	-9.949
- crediti verso banche: a vista	21.966	-30.571	3.695
- crediti verso banche: altri crediti			
- crediti verso clientela	-92.167	-75.523	-60.057
- altre attività	-7.801	4.474	-6.700
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>161.016</b>	<b>310.660</b>	<b>56.516</b>
- debiti verso banche: a vista	-3.630	160.676	-40.847
- debiti verso banche: altri debiti			
- debiti verso clientela	149.827	172.003	113.483
- titoli in circolazione	-4.070	-16.935	-26.208
- passività finanziarie di negoziazione			
- passività finanziarie valutate al fair value	0	1.200	
- altre passività	18.889	-6.284	10.088
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>33.977</b>	<b>109.689</b>	<b>-1.950</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>			
<b>1. Liquidità generata da incasso dividendi</b>	<b>77</b>	<b>117</b>	<b>48</b>
<b>2. Liquidità generata da vendita Partecipazioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>

**Rendiconto finanziario metodo indiretto**

(importi in migliaia di Euro)

	<b>31-dic 2017</b>	<b>31-dic 2016</b>	<b>31-dic 2015</b>
<b>3. Liquidità generata da vendita attività materiali</b>	<b>6</b>	<b>30</b>	<b>37</b>
<b>4. Liquidità assorbita da acquisto partecipazioni</b>	<b>-4.100</b>	<b>-1.395</b>	<b>0</b>
<b>4. Liquidità assorbita da acquisto att. Fin. Detenute fino a scadenza</b>	<b>-29.525</b>	<b>-110.088</b>	<b>0</b>
<b>4. Liquidità assorbita da acquisto att. Materiali/immateriali</b>	<b>-4.888</b>	<b>-2.212</b>	<b>-2.153</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-38.430</b>	<b>-113.548</b>	<b>-2.067</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	5.957	5.025	4.585
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	361	281	444
- distribuzione dividendi e altre finalità	-1.671	-1.421	-720
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>4.647</b>	<b>3.885</b>	<b>4.309</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>194</b>	<b>26</b>	<b>292</b>

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato – esercizio 2017 (importi in migliaia di Euro)			Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2017		Patrimonio netto di terzi al 31.12.2017					
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve		Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31.12.2017							
	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2017																
Capitale:	<b>59.380</b>		<b>59.380</b>	-															
a) azioni ordinarie	59.380		59.380																
b) altre azioni																			
Sovrapprezzi di emissione	<b>2.590</b>		<b>2.590</b>	-				529	<b>(168)</b>										
Riserve:	<b>16.094</b>		<b>16.094</b>	<b>4.163</b>															
a) di utili	16.064		16.064	4.163															
b) altre	266		266																
Riserve da valutazione	<b>4.653</b>		<b>4.653</b>																
Strumenti di capitale																			
Azioni proprie	(128)		(128)						103										
Utile (Perdita) di Esercizio	4.627		4.627	(4.163)	(464)														
Patrimonio netto del Gruppo	<b>87.216</b>		<b>87.216</b>		<b>(464)</b>				<b>(2.108)</b>										
Patrimonio netto di terzi	<b>4.953</b>		<b>4.953</b>		<b>(1.405)</b>														



Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato – esercizio 2015 (importi in migliaia di Euro)			Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto del Gruppo al 31.12.2015		Patrimonio netto di terzi al 31.12.2015			
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve			Operazioni sul patrimonio netto				Redditività complessiva esercizio 31.12.2015					
Capitale:	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2015	-				5.952	(1.367)							54.354	2.409
b) altre																	
Sovrapprez	1.865		1.865	-			567	(122)								2.310	208
Riserve:	11.628		11.628	3.689		(8)			-	-	-				15.309	806	
a) di utili	11.362		11.362	3.689		(8)									15.043	806	
b) altre	266		266												266		
Riserve da valutazione	10.267		10.267												(1.671)	8.596	(1)
Strumenti	-		-														
Azioni	-		-												0		
Utile (Perdita) di esercizio	3.819		3.819	(3.689)	(130)	(8)									3.702	1.857	1.845
Patrimonio netto del Gruppo	77.348		77.348	0	(130)	(8)	6.518	(1.489)	-	-	-				187	82.426	
Patrimonio netto di terzi	4.039		4.039	(590)											1.818		5.267

## Relazioni di revisione:



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Piazza Salvemini, 20  
35131 PADOVA PD  
Telefono +39 049 8249101  
Email [it-fnmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fnmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

### **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014**

*Agli Azionisti di  
Banca Popolare Etica S.C.p.A.*

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato**

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca Popolare Etica S.C.p.A. (nel seguito anche la "Banca" o "la Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità a diritto svizzero.

Arona Asti Bari Bergamo  
Bologna Bolzano Brescia  
Cagliari Como Firenze Genova  
Lecce Milano Napoli Novara  
Palermo Palermo Padova Perugia  
Pescara Roma Torino Treviso  
Trieste Varese Verona

Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro 10.100.000,00 i.v.  
Registro imprese Milano o  
Codice fiscale N. 0978951150  
R.P.A. Milano N. 112887  
Partita IVA 00709600159  
VAT number IT00709600159  
Sede legale: Via Villa Pisani, 29  
20134 Milano MI ITALIA

### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

### Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

*Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.5 "Crediti"*

*Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 7 "Crediti verso clientela"*

*Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento"*

*Nota integrativa consolidata "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1.1 "Rischio di credito"*

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività del Gruppo. I crediti verso clientela al 31 dicembre 2017 ammontano a €814,1 milioni e rappresentano il 46,6% del totale attivo del bilancio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ammontano a €4,9 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la stima della capacità di</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Capogruppo con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;</li> <li>— l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;</li> <li>— l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti;</li> <li>— l'analisi delle politiche e delle metodologie di valutazione analitiche e forfetarie utilizzate e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in esse contenute;</li> </ul>





Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>— la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfaitarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;</li><li>— la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;</li><li>— l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;</li><li>— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela.</li></ul>

#### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banca Popolare Etica S.C.p.A. per il bilancio consolidato**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;



- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### ***Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14***

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Popolare Etica S.C.p.A. ci ha conferito in data 28 maggio 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca o consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto al Gruppo nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

#### ***Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10***

Gli Amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2017 e sulla conformità



**Gruppo Banca Popolare Etica**  
*Relazione della società di revisione*  
31 dicembre 2017

della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Padova, 11 aprile 2018

KPMG S.p.A.

Vito Antonini  
Socio



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Piazza Salvemini, 20  
35131 PADOVA PD  
Telefono +39 049 8249101  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspe@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspe@pec.kpmg.it)

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Agli Azionisti di  
Banca Popolare Etica S.C.p.A.

### **Relazione sul bilancio consolidato**

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto della variazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

#### **Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato**

Gli amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

#### **Responsabilità della società di revisione**

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione Internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato della società che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società. La revisione contabile

KPMG S.p.A. è una società a partecipazione paritetica tra il gruppo di lavoro del network KPMG e il gruppo associato di lavoro KPMG International Cooperative (“KPMG COOP”) di diritto svizzero.

Gruppo Italia (KPMG)  
Viale Mazzini, 100  
00187 Roma, Italia  
Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo  
Via Venezia, 1  
35100 Padova, Italia  
Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone  
Via Venezia, 1  
33100 Udine, Italia

Società per azioni  
Cassa di Risparmio  
di Padova e Rovigo  
Via Venezia, 1  
35100 Padova, Italia  
Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone  
Via Venezia, 1  
33100 Udine, Italia  
Cassa di Risparmio di Trieste  
Via Venezia, 1  
34100 Trieste, Italia



comprenda altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### **Giudizio**

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/2015.

#### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

##### ***Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato***

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2016.

Padova, 12 aprile 2017

KPMG S.p.A.

Vito Antonini  
Socio



**KPMG S.p.A.**  
**Revisione e organizzazione contabile**  
Piazza Selvemini, 20  
35131 PADOVA PD

Telefono +39 049 8249101  
Telefax +39 049 650632  
e-mail it-fmaudit@kpmg.it  
kpmgspe@pec.kpmg.it

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Agli Azionisti di  
Banca Popolare Etica S.C.p.A.

### **Relazione sul bilancio consolidato**

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

### **Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato**

Gli amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

### **Responsabilità della società di revisione**

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato della società che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Ancône Anzi Bari Bergamo  
Bologna Bolzano Brescia  
Cesena Como Firenze Genova  
Lecce Milano Napoli Novara  
Padova Palermo Parma Perugia  
Pescona Roma Torino Treviso  
Trieste Varese Verona

Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro 5.179.700,00 i.r.  
Registro Imprese Milano e  
Codice Fiscale N. 00709600159  
R.E.A. Milano N. 512867  
Partita IVA 00709600159  
VAT number IT00709600159  
Sede legale: Via Vittor Pisani, 20  
20134 Milano MI Italia

## **Giudizio**

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

## **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

### ***Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato***

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare Etica al 31 dicembre 2015.

Padova, 13 aprile 2016

KPMG S.p.A.



Andrea Rosignoli  
Socio



## **Principi contabili**

### **a) Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il bilancio consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS viene effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 4° aggiornamento del 12 dicembre 2015 si terrà conto, sul piano interpretativo, anche dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Si ricorda che Banca d'Italia ha emanato in data 22 dicembre 2017 il 5° aggiornamento della Circolare sopra citata per il recepimento del nuovo principio contabile IFRS9 che si applica a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31/12/2018. Tale aggiornamento della circolare 262 non è quindi applicabile al bilancio 2017.

### **b) Sezione 2 – Principi generali di redazione**

Il bilancio consolidato del 2017 è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione del Gruppo.

Nell'ambito dei principi generali di redazione del bilancio consolidato, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento Banca d'Italia, Consob e ISVAP n.2 del 6 febbraio 2009, si ritiene utile precisare che lo stesso sarà redatto nella prospettiva della continuità aziendale; il bilancio consolidato inoltre fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- divieto di compensazione di partite, salvo quando espressamente richiesto;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla citata Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 4° aggiornamento del 12 dicembre 2015. Sono state inoltre fornite le informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n.38, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'Euro come unità di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei prospetti contabili sono espressi in migliaia di Euro, così come quelli indicati nelle note esplicative.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio consolidato 2017, e che di seguito sono riportati, risultano invariati rispetto a quelli utilizzati per i bilancio consolidati 2016 e 2015.

### ***Informazioni sulla continuità aziendale***

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio consolidato nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato impatti sul bilancio 2017, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione del Gruppo.

### **c) Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento**

Il bilancio consolidato rappresenta unitariamente la situazione patrimoniale, finanziaria e i risultati economici al 31 dicembre 2017 del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica, che comprende la capogruppo e la società Etica Sgr S.p.A..

Si riportano di seguito le informazioni sulle partecipazioni incluse nell'area di consolidamento.

*Partecipazioni in società controllate in via esclusiva (consolidate integralmente)*

<b>Denominazione</b>	<b>Sede</b>	<b>Tipo rapporto (1)</b>	<b>Cap. Sociale (migl. Euro)</b>	<b>Quota partec. %</b>	<b>Disponibilità voti %</b>
ETICA Sgr S.p.A.	Milano	4	4.500	51,47%	51,47%

(1) Tipo di rapporto:

4 = altre forme di controllo (IAS 27)

### *Consolidamento integrale*

Il consolidamento integrale prevede che gli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale, le garanzie, gli impegni e gli altri conti d'ordine nonché i proventi e gli oneri di conto economico delle società consolidate sono inclusi nel bilancio consolidato, previa integrale elisione dei saldi patrimoniali e economici infragruppo.

La quota di patrimonio netto e quella del risultato di esercizio di pertinenza di terzi sono contabilizzati in un'apposita voce dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati.

Al fine di rappresentare le informazioni contabili di Gruppo come se si trattasse di una singola entità, il valore contabile delle partecipazioni è eliso con la corrispondente frazione del patrimonio netto. Le differenze emerse da tale elisione sono assoggettate al trattamento previsto dall'IFRS 3 per l'avviamento; se positive sono iscritte in apposita voce delle immobilizzazioni immateriali, se negative sono contabilizzate a conto economico.

Le società controllate sono consolidate integralmente a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo mentre le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali il Gruppo detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto prendendo in considerazione sia i diritti di voto esistenti sia i diritti di voto potenziali esercitabili alla data di redazione del bilancio, o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, il Gruppo ha il potere di governare le politiche finanziarie ed operative delle stesse imprese al fine di ottenere i relativi benefici.

I bilanci presi a base del procedimento di consolidamento integrale saranno quelli riferiti al 31 dicembre 2017, come approvati dai competenti organi delle società consolidate.

I bilanci delle controllate sono normalmente redatti adottando i principi contabili della controllante; eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti

### **Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio consolidato e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 30 marzo 2018, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita. Per un approfondimento relativamente al 2018 si rimanda all'apposita sezione della relazione sulla gestione nei capitoli riguardanti la prevedibile evoluzione della gestione e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

### **Sezione 5 – Altri aspetti**

Il bilancio consolidato del Gruppo Banca Etica è sottoposto alla revisione contabile della società Kpmg S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2011 – 2019 in esecuzione della delibera assembleare del 28 maggio 2011.

### ***Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato***

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio consolidato.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori d'iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

### ***Nuovi principi contabili 2018-2019***

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2017:

- Regolamento UE 2067/2016: IFRS 9 Strumenti Finanziari
- Regolamento UE 1905/2016: IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti.

Si segnala inoltre che dal 1° gennaio 2019 entrerà in vigore l'IFRS 16 Leasing, già omologato nel corso del 2017 con il Regolamento (UE) n. 2017/1986. In particolare, la principale modifica consiste nell'abolizione della distinzione, prevista dal vigente IAS 17 (che sarà, per l'appunto, sostituito dall'IFRS 16), tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing dovranno essere contabilizzati alla stregua dei leasing finanziari.

## **IFRS 9: IL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI**

Con la pubblicazione del Regolamento n. 2067/2016 è stato omologato il principio contabile IFRS 9 – Strumenti finanziari – che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, ha sostituito lo IAS 39 in tema di classificazione e misurazione degli strumenti finanziari. Il nuovo standard contabile introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei cash flow dello strumento medesimo e, dall'altro, dal modello di business basato sull'intento gestionale (Business Model) con il quale lo strumento è detenuto. In luogo delle attuali quattro categorie contabili, secondo l'IFRS 9 le attività finanziarie possono essere classificate – tenendo conto dei due driver sopra esposti – in tre categorie:

- Attività misurate al costo ammortizzato (Hold to Collect)
- Attività misurate al fair value con imputazione a conto economico (Hold for Trading and Other)
- Attività misurate al fair value con imputazione a patrimonio netto (Hold to Collect & Sell)

Le attività finanziarie possono essere iscritte al costo ammortizzato o al fair value con contropartita il patrimonio netto previo superamento del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow originati dallo strumento. I titoli di capitale sono sempre misurati al fair value con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente in sede di iscrizione) per le azioni non detenute ai fini di trading, di esporre le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto che non verrà mai trasferita a conto economico (nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario).

Con riferimento alle passività finanziarie, l'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile del proprio rischio di credito: per le passività finanziarie designate al fair value infatti l'IFRS 9 prevede che le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

Per quanto riguarda l'impairment, per gli strumenti rilevati al costo ammortizzato e al fair value con impatto a patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale) viene introdotto un modello di valutazione basato sul concetto di "expected loss", in luogo dell'attuale "incurred loss", in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite. L'IFRS 9 richiede, infatti, di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento significativo rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti deteriorato (stage 3).

Con riferimento alla definizione del Business Model il Gruppo ha individuato il modello Hold to Collect per la classificazione e misurazione dei crediti. Per quanto riguarda invece il portafoglio titoli, in base ai business model definiti, sono state applicate le 3 categorie previste dal principio contabile e sopra citate.

Sulla base delle analisi svolte e in considerazione dell'applicazione dei criteri di classificazione previsti dal nuovo principio, il Gruppo intende classificare le quote di OICR tra le "Attività misurate al fair value con imputazione a conto economico" con conseguente esposizione in una riserva FTA (first time adoption) dell'attuale riserva da valutazione inerente a tali quote presente nel bilancio al 31 dicembre 2017 e pari a circa 400 migliaia di Euro.

L'IFRS 9 prevede l'applicazione retrospettica del principio e, pertanto, i nuovi requisiti dovranno essere applicati come se lo fossero stati da sempre. Le differenze tra il valore contabile al 31 dicembre

2017 e il valore contabile rideterminato con le nuove regole al 1° gennaio 2018 troveranno rilevanza in contropartita del patrimonio netto, in una riserva di “utili/perdite portati a nuovo di apertura”.

Si evidenzia altresì che la Banca ha aderito alla facoltà introdotta dal regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR), inerenti all'introduzione di una specifica disciplina transitoria, dal 2018 al 2022, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) introdotto dall'IFRS 9.

Le disposizioni in argomento consentono di reintrodurre nel CET1 l'impatto registrato a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva.

La norma in esame permette di diluire su cinque anni:

1. l'impatto incrementale della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate rilevato alla data di transizione all'IFRS 9 conseguente all'applicazione del nuovo modello di impairment (componente “statica” del filtro);
2. l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente “dinamica” del filtro).

L'aggiustamento al CET1 determina la re-inclusione nel CET1 dell'impatto rilevato, nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 per il 95%
- 2019 per il 85%
- 2020 per il 70%
- 2021 per il 50%
- 2022 per il 25%

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche.

L'adesione a tale facoltà permette di rinviare la componente maggiormente significativa dell'incidenza sui fondi propri dell'impatto derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dall'IFRS 9, portandola, in particolare nei primi anni della disciplina transitoria, a livelli ritenuti assolutamente non critici per il profilo di solvibilità aziendale.

## **IFRS 15: IL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE SUI RICAVI**

Il principio contabile IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti è entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2018. L'adozione dell'IFRS 15 comporta la cancellazione dello IAS 18 – Ricavi e dello IAS 11 - Lavori su ordinazione.

Gli elementi di novità rispetto alla disciplina preesistente possono così riassumersi:

- l'introduzione in un unico principio contabile di una disciplina comune per il riconoscimento dei ricavi riguardanti la vendita di beni e la prestazione di servizi;
- l'introduzione di un meccanismo che prevede l'attribuzione del prezzo complessivo di una transazione a ciascuno degli impegni (vendita di beni o prestazione di servizi) oggetto di un contratto.

Il nuovo principio si applica a tutti i contratti con i clienti ad eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari. Obiettivo dell'IFRS 15 è di includere nei bilanci informazioni utili sulla natura, l'importo, la tempistica e il grado di incertezza dei ricavi e dei flussi finanziari provenienti dai contratti con i clienti.

Il punto centrale del principio IFRS 15 è che un'entità deve rilevare i ricavi in bilancio in modo che il trasferimento ai clienti dei beni o servizi sia espresso in un importo che rifletta il corrispettivo a cui l'entità si aspetta di avere diritto in cambio degli stessi. Al fine di conseguire tale obiettivo un'entità riconosce i ricavi applicando i seguenti passaggi:

- Identificazione dei contratti con la clientela;
- identificazione delle obbligazioni di fare presenti nei contratti;
- determinazione del prezzo della transazione;
- ripartizione del prezzo tra le obbligazioni di fare;
- iscrizione del ricavo in bilancio nel momento in cui sono soddisfatte le obbligazioni di fare.

Gli impatti dell'IFRS 15 sono sostanzialmente rappresentati da una maggior richiesta di informativa; il principio infatti prescrive un ampio set informativo sulla natura, l'ammontare, la tempistica ed il grado di incertezza dei ricavi, nonché sui flussi di cassa rivenienti dai contratti con la clientela. Non sono stati invece rilevati impatti sul patrimonio netto.

## **A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio consolidato 2017. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### **1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

#### **Criteri di classificazione**

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Tuttavia, il Gruppo, alla data del bilancio, non detiene strumenti finanziari rientranti in tale fattispecie.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati (*Interest rate swap*) connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS 39 §9) e gestionalmente collegati con passività valutate al *fair value*, nonché i derivati finanziari relativi a contratti di compravendita di valuta.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'*hedge accounting*.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Compongono la categoria i derivati finanziari e quelli creditizi. Tra i primi rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati (c.d. derivati impliciti) in altri strumenti finanziari complessi e che sono oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospite, in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- lo strumento incorporato, anche se separato, soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido (combinato) non è iscritto tra le attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale.

In particolare, il Gruppo ha provveduto allo scorporo delle opzioni “floor” dai mutui qualora “in the money” al momento della erogazione del credito sottostante.

### **Criteri di iscrizione**

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (trade date).

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il fair value di un’attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell’ambito di un’operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**



Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta fair value option), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con passività valutate al fair value, rilevati nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”.

## **2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione”, o tra le “Attività finanziarie valutate al *fair value*”, o tra le “Attività finanziarie detenute fino a scadenza” o tra i “Crediti e finanziamenti”. Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- I titoli di debito quotati e non quotati;
- Le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- I titoli di capitale quotati e non quotati non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39 con le modifiche introdotte nei paragrafi da 50 a 54, così come modificati dal regolamento (CE) n. 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

### **Criteri di iscrizione**

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (settlement date) e gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Se l’iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di “Attività finanziarie detenute sino a scadenza”, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell’attività al momento del trasferimento.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note indicate al successivo punto 18 “Altre informazioni”.

Il documento IAS 39 disciplina le regole di contabilizzazione e valutazione delle attività finanziarie e in particolare i paragrafi dal 58 al 70 regolano la procedura di impairment test: ai sensi del paragrafo 58 occorre effettuare tale test ogni qualvolta vi sia una qualche obiettiva evidenza che un'attività finanziaria abbia subito una riduzione di valore e, in ogni caso, alla data di chiusura di ciascun esercizio (per il Gruppo Banca Etica anche alla data di riferimento del bilancio semestrale).

In particolare, per i *titoli di debito quotati e non quotati e le quote di O.I.C.R.* che il Gruppo detiene in portafoglio e che sono costituiti, rispettivamente, da titoli di Stato e quote di fondi, il test di impairment è finalizzato a stabilire se la variazione intervenuta fra il costo di acquisizione ed il fair value corrente, al netto di eventuali altre impairment losses, è recuperabile o se, al contrario, debba registrarsi una riduzione di valore dell'attività.

Ricordiamo che lo IAS 39 dispone che un utile (o una perdita) di valore su un'attività finanziaria disponibile per la vendita deve essere rilevato direttamente nel patrimonio netto fino a quando l'attività finanziaria è eliminata, con l'uscita dal portafoglio di proprietà. In quel momento, l'utile (o la perdita) complessivo, rilevato precedentemente nel patrimonio netto, deve essere rilevato a conto economico. Se però esistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione duratura di valore, la perdita cumulativa, che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata (c.d. impairment, paragrafo 67). Il paragrafo 68 precisa inoltre che “l'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico deve essere la differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il fair value corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quella attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico”.

Per questa tipologia di attività finanziarie, nella verifica della presenza di una riduzione duratura di valore prevale l'aspetto qualitativo dell'analisi e pertanto si verifica se l'emittente:

- 1) abbia conseguito risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget dichiarati o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato;
- 2) abbia annunciato/avviato procedure concorsuali o piani di ristrutturazione del debito;
- 3) abbia ottenuto la revisione al ribasso del “rating” espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- 4) si trovi in gravi difficoltà finanziarie, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di capitale e interessi nei termini previsti;

e che tutto quanto precede possa incidere negativamente sulla possibilità/probabilità che lo strumento finanziario possa non essere pagato alla sua scadenza naturale.

Nel caso che l'analisi qualitativa sopra indicata porti a ritenere esistenti oggettive possibilità di perdita anche parziali dello strumento finanziario, si procede con la svalutazione dello stesso con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Oltre all'analisi sopra riportata il Gruppo applica dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l'esame di quegli strumenti finanziari per i quali, pur non sussistendo i presupposti sopra indicati, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo ponderato di acquisto.

Qualora l'applicazione di detti filtri evidenzii dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale.

Tale analisi tiene conto di elementi a supporto o contrari alla rettifica di valore.

Tra quelli a sostegno dell'eventuale sussistenza di situazioni di deterioramento sono inclusi:

- 1) il permanere di una situazione negativa di mercato di riferimento per un determinato arco temporale;
- 2) la verifica della scomparsa dello strumento finanziario da un mercato attivo e/o la non significatività dei prezzi eventualmente reperibili;
- 3) il sussistere di crediti erogati dal Gruppo all'emittente che, in funzione della presenza degli eventi di perdita previsti dalla normativa di vigilanza, sono classificati nelle categorie di credito anomalo "sofferenze" o "inadempienze probabili" e sottoposti a svalutazione analitica.

Tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento si considera invece la regolarità nei pagamenti in conto interessi e/o capitale da parte dell'emittente, eventualmente anche riferita a strumenti diversi da quelli in portafoglio.

La fase di verifica qualitativo/fondamentale è comunque incentrata sulla valutazione del profilo creditizio (inclusiva dei parametri di rating e del Credit Default Swap, se disponibili) e sull'analisi di bilancio, retrospettiva (ultimi 3 bilanci) e prospettica (piano triennale, se esistente), compresa la verifica della politica di distribuzione dividendi. Qualora al termine dell'analisi, emergessero degli evidenti segnali che propendono a situazioni di evidente deterioramento, si procede con la svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

*I titoli di capitale quotati e non quotati* che il Gruppo detiene in portafoglio sono costituiti da titoli azionari, non di controllo né di collegamento, detenuti in un'ottica di sostegno allo sviluppo delle realtà territoriali e del settore in cui opera il Gruppo.

Anche per questa tipologia di attività finanziaria il test di impairment è finalizzato a stabilire se la variazione intervenuta fra il costo di acquisizione ed il fair value corrente, al netto di eventuali altre impairment losses, è recuperabile o se, al contrario, debba registrarsi una riduzione di valore dell'attività.

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Le disposizioni adottate dal Gruppo prevedono che debba essere effettuato impairment test al superamento di almeno uno dei seguenti vincoli:

- 1) una riduzione cumulata del fair value inferiore o uguale al 20% del costo originario fa sorgere la necessità di valutare la presenza di altre caratteristiche tali da rendere necessario l'impairment;
- 2) una riduzione cumulata del fair value superiore al 20% del costo originario è da ritenersi significativa e genera impairment automatico.
- 3) una riduzione del fair value che perdura per oltre 24 mesi è da ritenersi duratura e genera impairment automatico.

Nel caso si verifichi il superamento di una delle soglie indicate ai punti 2) o 3), si procede con l'automatica svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Nel caso invece non si verifichi il superamento di una delle soglie indicate ai punti 2) e 3) si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale.

Nell'analisi qualitativa si tiene conto di elementi a supporto o contrari alla rettifica di valore.

Tra quelli a sostegno dell'eventuale sussistenza di situazioni di deterioramento sono inclusi:

1. il permanere di una situazione negativa di mercato di riferimento per un determinato arco temporale;
2. la verifica della scomparsa dello strumento finanziario da un mercato attivo e/o la non significatività dei prezzi eventualmente reperibili;
3. la constatazione dell'esistenza di gravi difficoltà finanziarie della partecipata, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi;
4. la revisione al ribasso del rating;
5. un iter di ristrutturazione del debito della partecipata già in corso;
6. il sussistere di crediti erogati dal Gruppo alla partecipata che, in funzione della presenza degli eventi di perdita previsti dalla normativa di vigilanza, sono classificati nelle categorie di credito anomalo "sofferenze" o "inadempienze probabili" e sottoposti a svalutazione analitica.

Viceversa tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento si considera il recupero nelle quotazioni, ancorchè parziale, verificatosi successivamente alla data cui è riferita la valutazione (bilancio/semestrale).

La fase di verifica qualitativo/fondamentale è comunque incentrata sulla valutazione del profilo creditizio (inclusiva dei parametri di rating e del Credit Default Swap, se disponibili) e sull'analisi di bilancio, retrospettiva (ultimi 3 bilanci) e prospettica (piano triennale, se esistente), compresa la verifica della politica di distribuzione di dividendi.

Qualora al termine dell'analisi, emergessero degli evidenti segnali che propendono a situazioni di evidente deterioramento, si procede con la svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

### **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

Alla data del bilancio il Gruppo – nello specifico, l’Emittente - detiene “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza”. Si riportano i criteri di riferimento applicabili.

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che il Gruppo ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Se, a seguito di un cambiamento della volontà o del venir meno della capacità, non risulta più appropriato mantenere gli investimenti in tale categoria, questi vengono trasferiti tra le attività disponibili per la vendita.

### **Criteri di iscrizione**

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date). A seguito della rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle “Attività disponibili per la vendita”, il fair value dell’attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell’attività stessa.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l’importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell’attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L’importo della perdita è rilevato a conto economico.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cedute, alla voce “Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza”.

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza”. In seguito, se i motivi che hanno determinato l’evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all’iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

#### 4 – Crediti

Preliminarmente si ricorda che le problematiche attinenti alla classificazione e valutazione del portafoglio crediti sono state affrontate in occasione delle delibere della capogruppo del 23 giugno e del 4 agosto 2015.

In tali delibere è stata richiamata la emanazione da parte della Banca d'Italia in data 20 gennaio 2015 del 7° aggiornamento della Circolare n. 272/2008 che ha portato alla modifica delle definizioni di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di non performing exposures e forbearance introdotte dagli ITS (Implementing Technical Standards), ciò al fine di avere un'unica definizione a livello di segnalazioni di vigilanza.

Le citate modifiche sono destinate ad aggiornare, con riguardo alla normativa di bilancio, i contenuti della Circolare n. 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”, posto che la definizione delle categorie di attività deteriorate corrisponde a quella stabilita dalle segnalazioni di vigilanza vigenti.

Le nuove disposizioni regolamentari preservano la differenziazione delle esposizioni creditizie in classi, il cui insieme costituisce l'aggregato “Non Performing Exposures” di cui ai citati ITS dell'EBA, rappresentative della rispettiva rischiosità.

In particolare, per i crediti deteriorati, sono previste le tre seguenti classi:

- “esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate” (c.d. Past due)
- “inadempienze probabili” (c.d. Unlikely to pay)
- “sofferenze”

A fronte dell'abrogazione delle previgenti nozioni di “Incagli” e di “Esposizioni Ristrutturate” è stata introdotta la succitata classe delle “Inadempienze probabili”; trattasi delle esposizioni deteriorate per le quali il Gruppo giudichi improbabile che il debitore adempia integralmente (in linea capitale/interessi) alle proprie obbligazioni creditizie, senza che vi sia la necessità di porre in essere azioni volte a preservare le ragioni di credito, quali, ad esempi, l'escussione delle garanzie. Tale valutazione è effettuata dal Gruppo indipendentemente dalla presenza di eventuali insoluti e quindi non è necessario attendere l'esplicita manifestazione del segnale di anomalia. La categoria in parola attribuisce, pertanto, grande importanza alla capacità di giudizio del Gruppo nel cogliere tempestivamente gli elementi che possono far presumere una difficoltà nel rimborso integrale della quota capitale e interessi da parte del debitore, senza porre in essere azioni a tutela del credito; ciò anche in assenza di segnali tangibili delle presunte difficoltà.

Viene introdotta inoltre l'ulteriore tipologia creditizia delle “Esposizioni oggetto di concessioni” (c.d. Forborne Exposures), trasversale a tutte le categorie di stato del credito.

Con riferimento alla politica di valutazione dei crediti si rileva che successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato inoltre per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore.

Preliminarmente si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio: > sofferenze; inadempienze probabili esposizioni scadute. Detti crediti non performing sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Con specifico riferimento alla valutazione dei crediti ipotecari si evidenzia che le perizie, acquisite in sede di concessione, sono oggetto di aggiornamento statistico a partire da 1 anno dalla data di acquisizione per gli immobili non residenziali e di 3 anni per gli immobili residenziali con flussi semestrali acquisiti da NOMISMA.

### **Criteri di classificazione**

I crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al fair value.

Nella voce crediti sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari oltre ai crediti relativi alle commissioni di gestione dei fondi, le operazioni di pronti contro termine, nonché i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del fair value dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato.

L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Ad ogni data di bilancio o di situazione infrannuale viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- d) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- e) situazione congiunturale di singoli comparti merceologici;
- f) di apertura di procedure concorsuali;
- g) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie similari sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- inadempienze probabili



- esposizioni scadute.

Detti crediti non performing sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Il Gruppo, in base a quanto previsto dallo IAS 39 ai §§ 64 e AG88, ha ritenuto di includere tra i crediti significativi "in bonis" tutte quelle posizioni che, pur non presentando nessuna evidenza obiettiva di deterioramento, determinano un'accentuata concentrazione su un numero limitato di prenditori; a questi crediti è stata applicata una percentuale di svalutazione di tipo massivo che si è ritenuto congruo fissare nell'1%.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè di norma i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee con caratteristiche simili in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – loss given default).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale.

*I titoli di debito non quotati* valutati al costo ammortizzato che il Gruppo detiene in portafoglio e classificati nelle voci 60 "Crediti verso banche" e 70 "Crediti verso clientela" sono costituiti da prestiti obbligazionari sottoscritti in un'ottica di sostegno allo sviluppo delle realtà territoriali e del settore in cui opera il Gruppo.

Per questa tipologia di titoli, valutati anch'essi secondo lo IAS 39, il relativo impairment test è finalizzato a stabilire se il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolati applicando il tasso di interesse effettivo originario, sia inferiore al valore contabile dell'attività, nel qual caso si deve registrare una perdita a conto economico.

Nell'analisi prevale l'aspetto qualitativo e pertanto si verifica se l'emittente:

- 1) abbia conseguito risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget dichiarati o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato;
- 2) abbia annunciato/avviato procedure concorsuali o piani di ristrutturazione del debito;
- 3) abbia ottenuto la revisione al ribasso del “rating” espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- 4) si trovi in gravi difficoltà finanziarie, con eventuali inadempienze contrattuali già verificatesi che si sostanziano nel mancato pagamento di capitale e interessi nei termini previsti;

e che tutto quanto precede possa incidere negativamente sulla possibilità/probabilità che lo strumento finanziario possa non essere pagato alla sua scadenza naturale.

Nel caso che l’analisi qualitativa sopra indicata porti a ritenere esistenti oggettive possibilità di perdita anche parziali dello strumento finanziario, si procede con la svalutazione dello stesso con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

Oltre all’analisi sopra riportata il Gruppo applica dei filtri quantitativi che vengono utilizzati per l’esame di quegli strumenti finanziari per i quali, pur non sussistendo i presupposti sopra indicati, presentano comunque delle perdite di valore superiori al 30% rispetto al prezzo ponderato di acquisto. Qualora l’applicazione di detti filtri evidenzii dei segnali potenzialmente riconducibili a situazioni di deterioramento, si provvede ad una successiva analisi di tipo qualitativo/fondamentale.

Tale analisi tiene conto di elementi a supporto o contrari alla rettifica di valore.

Tra quelli a sostegno dell’eventuale sussistenza di situazioni di deterioramento sono inclusi:

- 1) il permanere di una situazione negativa di mercato di riferimento per un determinato arco temporale;
- 2) la verifica della scomparsa dello strumento finanziario da un mercato attivo e/o la non significatività dei prezzi eventualmente reperibili;
- 3) il sussistere di crediti erogati dal Gruppo all’emittente che, in funzione della presenza degli eventi di perdita previsti dalla normativa di vigilanza, sono classificati nelle categorie di credito anomalo “sofferenze” o “inadempienze probabili” e sottoposti a svalutazione analitica.

Tra gli elementi che denotano la non sussistenza di deterioramento si considera invece la regolarità nei pagamenti in conto interessi e/o capitale da parte dell’emittente, eventualmente anche riferita a strumenti diversi da quelli in portafoglio.

La fase di verifica qualitativo/fondamentale è comunque incentrata sulla valutazione del profilo creditizio (inclusiva dei parametri di rating e del Credit Default Swap, se disponibili) e sull’analisi di bilancio, retrospettiva (ultimi 3 bilanci) e prospettica (piano triennale, se esistente), compresa la verifica della politica di distribuzione dividendi, ecc...

Qualora al termine dell’analisi, emergessero degli evidenti segnali che propendono a situazioni di evidente deterioramento, si procede con la svalutazione dello strumento finanziario con imputazione a conto economico della rettifica di valore.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

### **Criteria di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti dai "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

## **5 - Attività finanziarie valutate al *fair value***

Alla data del bilancio il Gruppo non detiene "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

## **6 - Operazioni di copertura**

### **Criteria di classificazione**

Nelle operazioni di copertura figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un *fair value* positivo o negativo.

In particolare vi rientrano i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento (o gruppo di elementi) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

La tipologia di copertura prevista dallo IAS 39 ed utilizzata dal Gruppo è la copertura di *fair value* (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio.

### **Criteria di iscrizione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 60 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; lo strumento finanziario oggetto di copertura ritorna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, *in caso di cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

La relazione di copertura cessano quando il derivato scade oppure viene venduto, ovvero quando esso viene esercitato o l'elemento coperto è venduto o rimborsato.

### **Criteri di valutazione**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto "Altre informazioni".

### **Criteri di cancellazione**

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dalla passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*): il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

## **7 - Partecipazioni**

### **Criteri di classificazione**

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Sono considerate *collegate*, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali il Gruppo possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20% nelle quali il Gruppo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di *governance* limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

### **Criteri di iscrizione**

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

### **Criteri di valutazione**

Le partecipazioni in imprese collegate sono valutate successivamente alla rilevazione iniziale con il metodo del patrimonio netto.

Il valore di prima iscrizione di ciascuna partecipazione viene aumentato proporzionalmente degli utili oppure ridotto sia dei dividendi riscossi sia - proporzionalmente - delle perdite di periodo.

In base a quanto previsto dai principi contabili internazionali, il Gruppo, almeno alla data di chiusura di ogni esercizio (per il Gruppo Banca Etica anche alla data di riferimento del bilancio semestrale) e a prescindere dall'esistenza o meno di sintomi di riduzioni di valore (*impairment losses*), deve effettuare *impairment test* delle partecipazioni in imprese collegate, ossia calcoli il loro valore recuperabile e lo confronti con il valore contabile iscritto a bilancio.

Le eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce 240 del bilancio consolidato ("Utili (Perdite) delle partecipazioni").

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Il valore recuperabile è costituito dal maggiore fra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, determinato come valore attuale dei flussi finanziari futuri.

#### *Fair value*

Il *fair value less cost to sell* delle partecipazioni di collegamento è così determinato: a) prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita fra parti indipendenti, al netto dei costi diretti di vendita;

b) in mancanza, prezzo desunto da transazioni recenti aventi ad oggetto la partecipazione considerata o partecipazioni analoghe.

Se si tratta di azioni non quotate o di partecipazioni non azionarie è ben difficile reperire informazioni basate su transazioni avvenute, pertanto il parametro al quale più comunemente si fa ricorso è quello costituito dal valore d'uso, determinato in base all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri o ad altri valori patrimoniali.

#### *Valore d'uso*

Per la determinazione del valore d'uso le preferenze dello IASB (l'International Accounting Standards Board, ossia l'organismo responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali) vanno al metodo denominato D.C.F.-Discounted Cash Flow - col quale si determina il valore dell'attivo lordo dell'azienda attraverso l'attualizzazione del Free cash flow di una serie di esercizi futuri (3 esercizi) e del valore finale al termine del periodo di valutazione analitica e si detrae poi il valore di mercato del debito finanziario (o più semplicemente il valore contabile della posizione finanziaria netta) ottenendo così l'equity value, ossia il valore del patrimonio netto.

Da tale valore, che è pari al 100% della società, si passa poi al valore della partecipazione di collegamento applicando l'eventuale sconto di minoranza.

Il valore dell'attivo e del patrimonio netto dell'azienda può essere determinato anche con l'impiego di appropriati multipli di mercato: multipli di società quotate comparabili o di transazioni comparabili.

Anche se i metodi finanziari, ed in particolare il D.C.F., sono quelli preferiti dallo IASB, va tenuto presente che in Italia esiste una tradizione consolidata di applicazione di altri metodi di valutazione delle aziende e delle partecipazioni di collegamento (ad esempio il metodo patrimoniale, il metodo misto patrimoniale-reddituale o il metodo reddituale).

Per la determinazione del valore d'uso sarà pertanto selezionato ed utilizzato il metodo ritenuto di volta in volta più adatto in base alla tipologia di investimento oggetto di impairment test e alle prassi in uso.

#### **Criteri di cancellazione**

Le partecipazioni sono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

#### **Rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze negative di prima iscrizione, le pertinenti frazioni di utile o delle perdite di periodo, i profitti e le perdite da cessione, nonché la perdita da impairment sono iscritti alla voce "Utili/perdite delle partecipazioni".

### **8 - Attività materiali**

#### **Criteri di classificazione**

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono esclusivamente utilizzati come filiali ed uffici del Gruppo.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “Altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l’acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l’ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell’esercizio in cui sono sostenute.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare “terra-cielo” è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche perizie indipendenti, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata.
- le opere d’arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l’uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un’attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce “rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## **9 - Attività immateriali**

### **Criteri di classificazione**

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, i marchi e l'avviamento.

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (business combination), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità.

### **Criteri di valutazione**



Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita “definita” sono iscritte al costo, al netto dell’ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l’uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l’attività è eliminata contabilmente.

L’ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l’utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l’ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell’attività.

L’ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell’attività ed il suo valore recuperabile.

L’avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica di adeguatezza del valore contabile, eseguita con periodicità annuale o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti. L’ammontare dell’eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell’avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell’unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell’unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore ed eventuali riprese di valore di attività immateriali vengono rilevati a conto economico nella voce “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un’attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”, formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## **10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione**

Le presenti voci accolgono tutte le attività/passività non correnti e i gruppi di attività/passività in via di dismissione unicamente quando la loro vendita o dismissione è ritenuta molto probabile.

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi connessi alla transazione; i relativi proventi ed oneri (al netto dell’effetto fiscale) sono esposti nel conto economico consolidato in voce separata.

## **11 - Fiscalità corrente e differita**

### **Criteri di classificazione, di iscrizione e valutazione**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "Attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "Passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "Attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "Passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono registrate in contropartita della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" ad eccezione di imposte anticipate o differite che riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita. In tal caso le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

### **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce “altri fondi” del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Nel caso in cui sia previsto il differimento della passività e laddove l'elemento temporale sia significativo, l'importo accantonato viene attualizzato utilizzando un tasso di sconto tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 “Trattamento di fine rapporto del personale”.

### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”. Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'eventuale effetto dell'attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

## **13 – Debiti, titoli in circolazione e passività subordinate**

### **Criteri di classificazione**

Le voci del Passivo dello Stato Patrimoniale “Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela” e “Titoli in circolazione” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificate tra le “Passività finanziarie valutate al *fair value*”. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi in questa voce anche i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e quelli derivanti dalle commissioni di retrocessione agli enti collocatori dei fondi.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente

attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in *hedge accounting* sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

## **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

Alla data del bilancio il Gruppo non detiene "Passività finanziarie di negoziazione".

## **15 - Passività finanziarie valutate al *fair value***

Alla data del bilancio il Gruppo non detiene "Passività finanziarie valutate al *fair value*".

## **16 - Operazioni in valuta**

### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

## **17 - Trattamento di fine rapporto del personale**

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; il Gruppo non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

## **18 - Altre informazioni**

### **Conto economico**

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati e quando risulta probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiscono all'impresa.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro incasso.

Le commissioni sono contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le perdite di valore sono iscritte al conto economico nel periodo in cui sono rilevate.

Per quanto attiene l'iscrizione degli oneri connessi agli impegni verso il Fondo Garanzia dei Depositanti, si rileva che gli stessi troveranno rappresentazione alla voce 130 d) del Conto Economico in contropartita alla voce 100 del Passivo dello Stato Patrimoniale.

Detta voce accoglierà anche gli accantonamenti riferibili ai precedenti esercizi e non ancora utilizzati, anch'essi con contropartita la voce 100 del Passivo dello Stato Patrimoniale.

Gli oneri corrisposti nel 2015 al Fondo di Risoluzione per la contribuzione ordinaria e straordinaria prevista dall'art. 2 del D.L. n.183/2015 sono stati allocati tra le "altre spese amministrative".

### **Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

### **Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### **Valutazione garanzie rilasciate**

Gli accantonamenti su base collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

### **Azioni proprie**

Le azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo sono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

### **Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari**

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una transazione ordinaria nel mercato principale tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price).

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In

particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse, in primo luogo la *discounted cash flow analysis* - sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il valore di bilancio è rappresentato dal *fair value*. Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto “costo di sostituzione”, determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;

- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (per esempio: formula di *Black & Scholes*).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

Quotazioni desunte da mercati attivi (livello 1): la valutazione è pari al prezzo di mercato dello strumento, ossia alla sua quotazione. Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Metodi di valutazione basati su input osservabili di mercato (livello 2): questi metodi sono utilizzati qualora lo strumento da valutare non è quotato in un mercato attivo. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi sono desunti da parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.



Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (livello 3): questi metodi consistono nella determinazione della quotazione dello strumento non quotato mediante impiego rilevante di parametri significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano stime ed assunzioni da parte della struttura tecnica del Gruppo.

In sintesi:

**Livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS39 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;

**Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui alla precedente linea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

**Livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

I suddetti criteri valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico.

### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il Gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

## **Business combination**

Le operazioni di acquisizione del controllo in altre entità sono trattate secondo quanto previsto dal principio IFRS 3 (Business combination).

In particolare, eventuali differenziali emersi alla data di acquisizione del controllo tra il prezzo pagato e i corrispondenti valori di carico delle attività e passività acquisite sono allocati ai maggiori/minori valori di fair value riconducibili a tali poste e l'eventuale valore residuale viene allocato alla voce avviamento. Quest'ultimo viene poi sottoposto *impairment test* con periodicità almeno annuale (per il Gruppo Banca Etica anche alla data di riferimento del bilancio semestrale) od ogni volta vi sia evidenza di perdita di valore.

Ai fini del test, una volta allocato l'avviamento in unità generatrici di flussi finanziari (Cash Generating Units, ossia il più piccolo gruppo di attività in grado di generare, a seguito del suo utilizzo continuativo, autonomi flussi di entrate indipendenti dai flussi finanziari generati dagli altri assets), si pone a confronto il valore contabile ed il valore recuperabile di tali unità, rappresentato dal maggiore fra il fair value, al netto degli eventuali costi marginali di vendita, ed il valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce del bilancio consolidato "Rettifiche/riprese di valore nette sulla attività immateriali".

I principi contabili internazionali stabiliscono inoltre che la verifica dell'*impairment* possa essere svolta in qualsiasi momento dell'esercizio, a condizione che sia fatta con riferimento allo stesso periodo tutti gli anni. In aggiunta, stabiliscono altresì che il calcolo di dettaglio annuo possa essere considerato valido ai fini della successiva verifica per riduzione di valore della CGU, purchè sia considerata remota la probabilità che l'attuale determinazione del valore recuperabile sia inferiore al valore contabile della CGU. Tale giudizio può basarsi sull'analisi dei fatti intervenuti e delle circostanze modificatesi successivamente al più recente test di *impairment* annuale.

### *Valore d'uso*

Il valore d'uso dell'avviamento derivante da acquisizione di partecipazioni o rami d'azienda è rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile.

Le preferenze dello IASB (l'International Accounting Standards Board, ossia l'organismo responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali) vanno al metodo denominato D.C.F.-Discounted Cash Flow col quale si determina il valore dell'attivo lordo dell'azienda cui si riferisce la CGU attraverso l'attualizzazione del Free cash flow di una serie di esercizi futuri (3 esercizi) e del valore finale al termine del periodo di valutazione analitica e si detrae poi il valore di mercato del debito finanziario (o più semplicemente il valore contabile della posizione finanziaria netta) ottenendo così l'*equity value*, ossia il valore del patrimonio netto.

Il valore dell'attivo e del patrimonio netto dell'azienda può essere determinato anche con l'impiego di appropriati multipli di mercato: multipli di società quotate comparabili o di transazioni comparabili.

Anche se i metodi finanziari, ed in particolare il D.C.F., sono quelli preferiti dallo IASB, va tenuto presente che in Italia esiste una tradizione consolidata di applicazione di altri metodi di valutazione delle aziende (metodo patrimoniale, il metodo misto patrimoniale-reddituale o il metodo reddituale).

Per la determinazione del valore d'uso sarà pertanto selezionato ed utilizzato il metodo ritenuto di volta in volta più adatto in base alla tipologia di investimento oggetto di *impairment test* e alle prassi in uso.

Nella Tabelle che seguono sono riportati i dettagli delle principali voci dell'attivo e del passivo del triennio considerato. Dati in migliaia di euro.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value (importi in migliaia di Euro)	31 dicembre 2017			31 dicembre 2016			31 dicembre 2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		4.172			5.976			6.036	
2. Attività finanziarie valutate al fair value									
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	624.600	10.635	5.940	566.255	10.393	1.897	468.299	8.439	1.821
4. Derivati di copertura					95			498	
5. Attività materiali									
6. Attività immateriali									
<b>Totale</b>	<b>624.600</b>	<b>14.807</b>	<b>5.940</b>	<b>566.255</b>	<b>16.464</b>	<b>1.897</b>	<b>468.299</b>	<b>14.973</b>	<b>1.821</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione									
2. Passività finanziarie valutate al fair value		1.204			1.200				
4. Derivati di copertura									
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>1.204</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.200</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

#### Crediti verso Banche: composizione merceologica

(importi in migliaia di Euro)	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Depositi vincolati	0	0	0
2. Riserva obbligatoria	0	0	0
3. Pronti contro termine	0	0	0
4. Altri	0	0	0
<b>B. Crediti verso Banche</b>	<b>87.187</b>	<b>107.571</b>	<b>76.544</b>
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>84.185</b>	<b>107.571</b>	<b>62.956</b>
1.1 Conti correnti e depositi liberi	23.957	63.635	27.034
1.2 Depositi vincolati	60.228	43.925	35.914
1.3 Altri finanziamenti:	0	11	8
3.1 Pronti contro termine attivi	0	0	0
3.2 Leasing finanziario	0	0	0
3.3 Altri	0	11	8
2. Titoli di debito	3.002	0	13.588
2.1 Titoli strutturati	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	3.002	0	13.588
<b>Totale</b>	<b>87.187</b>	<b>107.571</b>	<b>76.544</b>

Crediti verso clientela: composizione merceologica (importi in migliaia di Euro)	31 dicembre 2017			31 dicembre 2016			31 dicembre 2015		
	In Bonis	Deteriorati		In Bonis	Deteriorati		In Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>Finanziamenti</b>	<b>777.349</b>	<b>0</b>	<b>34.514</b>	<b>685.845</b>	<b>0</b>	<b>36.339</b>	<b>617.501</b>	<b>0</b>	<b>34.469</b>
1. Conti correnti	67.971	0	4.419	63.627	0	5.070	63.478	0	6.303
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Mutui	540.631	0	25.127	448.705	0	27.617	403.057	0	24.454
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	19.067	0	718	14.126	0	505	11.198	0	538
5. Leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6. Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7. Altri finanziamenti	149.680	0	4.250	159.387	0	3.147	139.768	0	3.174
<b>Titoli di debito</b>	<b>2.226</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.039</b>	<b>0</b>	<b>300</b>	<b>1.504</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
8 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
9 Altri titoli di debito	2.226	0	0	1.039	0	300	1.504	0	0
<b>Totale</b>	<b>779.575</b>	<b>0</b>	<b>34.514</b>	<b>686.884</b>	<b>0</b>	<b>36.639</b>	<b>619.005</b>	<b>0</b>	<b>34.469</b>

**Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle  
attività valutate al costo**

(importi in migliaia di Euro)

**31-dic  
2017**      **31-dic  
2016**      **31-dic  
2015**

<b>1 Attività di proprietà</b>	<b>21.339</b>	<b>18.883</b>	<b>18.514</b>
a) terreni	2.228	2.228	2.485
b) fabbricati	17.639	15.261	14.664
c) mobili	551	562	625
d) impianti elettronici	456	430	323
e) altre	465	402	417
<b>2 Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) terreni	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0
c) mobili	0	0	0
d) impianti elettronici	0	0	0
e) altre	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>21.339</b>	<b>18.883</b>	<b>18.514</b>

Attività immateriali: composizione per tipologia di attività (importi in migliaia di Euro)	31 Dicembre		31 Dicembre		31 Dicembre	
	2017		2016		2015	
	Dur. Defin.	Dur. indefin.	Dur. Defin.	Dur. indefin.	Dur. Defin.	Dur. indefin.
<b>A.1 Avviamento</b>	<b>X</b>	<b>168</b>	<b>X</b>	<b>168</b>	<b>X</b>	<b>168</b>
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	168	X	168	X	168
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	0	X	0	X	0
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>1.829</b>	<b>0</b>	<b>731</b>	<b>0</b>	<b>646</b>	<b>0</b>
A.2.1 Attività valutate al costo:	1.829	0	731	0	646	0
<i>a) Attività immateriali generate internamente</i>	0	0	0	0	0	0
<i>b) Altre attività</i>	1.829	0	731	0	646	0
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0	0	0
<i>a) Attività immateriali generate internamente</i>	0	0	0	0	0	0
<i>b) Altre attività</i>	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>1.829</b>	<b>168</b>	<b>731</b>	<b>168</b>	<b>646</b>	<b>168</b>

#### Debiti verso banche: composizione merceologica

(importi in migliaia di Euro)	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>160.000</b>	<b>160.000</b>	<b>70.005</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>64.977</b>	<b>69.347</b>	<b>1</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	6	4.370	1
2.2 Depositi vincolati	64.971	64.977	0
2.3 Finanziamenti	0	0	0
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	0	0
2.3.2 Altri	0	0	0
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0	0
2.6 Altri debiti	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>224.977</b>	<b>229.347</b>	<b>70.006</b>

**Debiti verso clientela: composizione merceologica**

(importi in migliaia di Euro)	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015
1. Conti correnti e depositi liberi	1.016.517	837.380	679.895
2. Depositi vincolati	183.112	211.070	195.865
3. Finanziamenti	0	676	685
3.1 pronti contro termine passivi	0	676	685
3.2 altri	0	0	0
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0	0
5. Altri debiti	6	682	795
<b>Totale</b>	<b>1.199.635</b>	<b>1.049.808</b>	<b>877.240</b>

**Fondi per rischi e oneri:composizone**

(importi in migliaia di Euro)	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015
1 Fondi di quiescenza aziendali	0	0	0
2. Altri fondi per rischi ed oneri	2.502	1.650	1.034
2.1 controversie legali	0	0	0
2.2 oneri per il personale	400	0	0
2.3 altri	2.102	1.650	1.034
<b>Totale</b>	<b>2.502</b>	<b>1.650</b>	<b>1.034</b>

**Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

(importi in migliaia di Euro)	Titoli di debito	Finanziam.	Altre operazioni	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	0
Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.722	0	0	5.722	6.851	7.643
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	159	0	0	159	153	
Crediti verso banche	0	1.133	0	1.133	433	734
Crediti verso clientela	3	23.140	0	23.143	22.070	21.653
Derivati di copertura	X	X	0	0	274	842
Altre attività	X	X	0	0	23	
<b>Totale</b>	<b>5.884</b>	<b>24.273</b>	<b>0</b>	<b>30.157</b>	<b>29.804</b>	<b>30.872</b>

<b>Interessi passivi e oneri assimilati: composizione</b> (importi in migliaia di Euro)	<b>Titoli di debito</b>	<b>Finanziam.</b>	<b>Altre operazioni</b>	<b>31-dic 2017</b>	<b>31-dic 2016</b>	<b>31-dic 2015</b>
Debiti verso banche centrali	0	X	0	0	-8	-40
Debiti verso banche	-119	X	0	-119	-18	-43
Debiti verso clientela	-2.202	X	0	-2.202	-2.760	-3.566
Titoli in circolazione	X	-3.048	0	-3.048	-3.360	-3.871
Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0	0
Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
Altre passività e fondi	X	X	0	0	0	0
Derivati di copertura	X	X	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>-2.321</b>	<b>-3.048</b>	<b>0</b>	<b>-5.369</b>	<b>-6.146</b>	<b>-7.520</b>

### Commissioni attive

(importi in migliaia di Euro)	<b>31-dic 2017</b>	<b>31-dic 2016</b>	<b>31-dic 2015</b>
a) garanzie rilasciate	524	385	326
b) derivati su crediti	0	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	42.898	33.233	25.094
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	0	0
2. negoziazione di valute	1	1	0
3. gestioni di portafogli	42.693	33.136	25.017
3.1. individuali	0	0	0
3.2. collettive	42.693	33.136	25.017
4. custodia e amministrazione di titoli	3	4	4
5. banca depositaria	0	0	0
6. collocamento di titoli	0	0	0
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	14	8	10
8. attività di consulenza	0	0	0
8.1 in materia di investimenti	0	0	0
8.1 in materia di struttura finanziaria	0	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi	187	84	63
9.1. gestioni di portafogli	0	0	0
9.1.1. individuali	0	0	0
9.1.2. collettive	0	0	0
9.2. prodotti assicurativi	187	84	63
9.3. altri prodotti	0	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	2.595	2.397	2.140
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	0	0	0
f) servizi per operazioni di factoring	0	0	0
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	0	0	0
i) tenuta e gestione dei conti correnti	5.736	5.308	4.964

<b>Commissioni attive</b>	<b>31-dic 2017</b>	<b>31-dic 2016</b>	<b>31-dic 2015</b>
(importi in migliaia di Euro)			
j) altri servizi	703	540	523
<b>Totale</b>	<b>52.456</b>	<b>41.863</b>	<b>33.047</b>

<b>Commissioni passive</b>	<b>31-dic 2017</b>	<b>31-dic 2016</b>	<b>31-dic 2015</b>
(importi in migliaia di Euro)			
a) garanzie ricevute	0	0	0
b) derivati su crediti	0	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:	-25.127	-18.434	-12.322
1. negoziazione di strumenti finanziari	-1	-1	-1
2. negoziazione di valute	-49	-50	-53
3. gestioni di portafogli:	-4.054	-3.243	-2.533
3.1 proprie	-4.054	-3.243	-2.533
3.2 delegate da terzi	0	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	-19	-14	-11
5. collocamento di strumenti finanziari	-21.004	-15.126	-9.724
6. offerta fuori sede di strum. finanz., prodotti e serv.	0	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	-335	-268	-259
e) altri servizi	-723	-558	-480
<b>Totale</b>	<b>-26.185</b>	<b>-19.260</b>	<b>-13.061</b>

<b>Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>	<b>Plusvalenze</b>	<b>Utili da negoziaz.</b>	<b>Minusvalenze</b>	<b>Perdite da negoziaz.</b>	<b>Risultato netto</b>
(importi in migliaia di Euro)	<b>(A)</b>	<b>(B)</b>	<b>(C)</b>	<b>(D)</b>	<b>[(A+B) - (C+D)]</b>
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>31</b>	<b>0</b>	<b>-5</b>	<b>0</b>	<b>26</b>
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	31	0	-5	0	26
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	0	0	0	0
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>122</b>
4. Strumenti derivati	4.481	0	-6.285	0	-1.804
4.1 Derivati finanziari:	4.481	0	-6.285	0	-1.804



<b>Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>	<b>Plusvalenze</b>	<b>Utili da negoziaz.</b>	<b>Minusvalenze</b>	<b>Perdite da negoziaz.</b>	<b>Risultato netto</b>
(importi in migliaia di Euro)	<b>(A)</b>	<b>(B)</b>	<b>(C)</b>	<b>(D)</b>	<b>[(A+B) - (C+D)]</b>
- Su titoli di debito e tassi di interesse	4.481	0	-6.285	0	-1.804
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- Su valute e oro	X	X	X	X	0
- Altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>4.512</b>	<b>0</b>	<b>-6.290</b>	<b>0</b>	<b>-1.656</b>

#### **Risultato netto dell'attività di copertura: composizione**

(importi in migliaia di Euro)	<b>31-dic 2017</b>	<b>31-dic 2016</b>	<b>31-dic 2015</b>
<b>Proventi relativi a:</b>			
Derivati di copertura del fair value	0	0	0
Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0	0
Passività finanziarie coperte (fair value)	49	150	466
Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0	0
Attività e passività in valuta	0	0	0
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>49</b>	<b>150</b>	<b>466</b>
<b>Oneri relativi a:</b>			
Derivati di copertura del fair value	-92	-263	-784
Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0	0
Passività finanziarie coperte (fair value)	0	0	0
Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0	0
Attività e passività in valuta	0	0	0
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>-92</b>	<b>-263</b>	<b>-784</b>
<b>Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>-43</b>	<b>-113</b>	<b>-318</b>

#### **Spese per il personale: composizione**

(importi in migliaia di Euro)	<b>31-dic 2017</b>	<b>31-dic 2016</b>	<b>31-dic 2015</b>
1) Personale dipendente	-18.847	-17.718	-15.072
a) salari e stipendi	-13.243	-12.536	-10.511
b) oneri sociali	-3.539	-3.066	-2.655
c) indennità di fine rapporto	-386	-370	-359
d) spese previdenziali	-94	-95	-74
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-19	-33	-28
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0	0
- a contribuzione definita	0	0	0

**Spese per il personale: composizione**

(importi in migliaia di Euro)	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015
- a benefici definiti	0	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-601	-557	-500
- a contribuzione definita	-601	-557	-500
- a benefici definiti	0	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-965	-1.061	-945
2) Altro personale in attività	-36	-24	-14
3) Amministratori e sindaci	-666	-622	-592
4) Personale collocato a riposo	0	0	0
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0	0
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>-19.549</b>	<b>-18.364</b>	<b>-15.678</b>

**Altre spese amministrative: composizione**

(importi in migliaia di Euro)	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015
fitti per immobili	-1.176	-1.097	-990
spese manutenzioni mobili e immobili	-393	-491	-388
altre spese per immobili	0	0	0
spese postali e telefoniche	-484	-446	-523
energia elettrica, riscaldamento e acqua	-276	-186	-212
locazione macchine e software	-430	-508	-402
elaborazioni elettroniche	-4.266	-2.308	-2.033
assistenza sistemistica e noleggio software	-1.061	-1.105	-1.005
pubblicità e rappresentanza	-958	-702	-675
prestazioni legali e notarili	-150	-277	-115
servizi e consulenze varie	-4.150	-4.159	-3.436
abbonamenti	-46	-53	-49
trasporti	-219	-115	-213
informazioni e visure	-260	-241	-215
assicurazioni	-129	-156	-143
vigilanza e sicurezza	-109	-105	-168
spese per pulizie	-247	-219	-201
beneficienza ed elargizioni varie	-519	-118	-46
stampati e cancelleria	-181	-251	-204
contributi associativi e sindacali	-342	-300	-269
rimborsi spese viaggio e trasferte	-665	-580	-518
altre spese	-436	-922	-820
imposte indirette ed altre	-3.934	-3.423	-3.869

**Altre spese amministrative: composizione**

(importi in migliaia di Euro)	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015
contributi ai sistemi di garanzia	-899	-782	0
<b>Totale</b>	<b>-21.330</b>	<b>-18.544</b>	<b>-16.494</b>

**Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente**

(importi in migliaia di Euro)	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015
Imposte correnti (-)	-2.332	-3.218	-2.549
Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	112	-17	-119
Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0	0
Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	0	0	0
Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-277	-107	719
Variazione delle imposte differite (+/-)	0	0	0
Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	-2.497	-3.342	-1.949

*20.1.2 Informazioni finanziarie dell'Emittente relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015*

Di seguito vengono riportate le informazioni finanziarie dell'Emittente relative agli esercizi annuali chiusi al 31 dicembre 2017, 2016 e 2015. Dati in migliaia di euro. Le relazioni di revisione per ciascun esercizio cui si riferiscono le informazioni finanziarie sono riportate in Appendice al presente Prospetto Informativo.

Stato Patrimoniale - Attivo - (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015	Variazioni 2017/2016		Variazioni 2016/2015	
				ass.	%	ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	2.411	2.217	2.191	195	8,78%	26	1,2%
Attività finanziarie detenute per la negoiazione	4.172	5.976	6.036	-1.804	-30,19%	-59	-1,0%
Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	-	0	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	641.156	576.426	476.463	64.730	11,23%	99.963	21,0%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	139.613	110.088	0	29.525	26,82%	110.088	100,0 %
Crediti verso banche	76.891	101.687	71.738	-24.796	-24,39%	29.949	41,8%
Crediti verso clientela	814.462	723.944	653.985	90.518	12,50%	69.959	10,7%
Derivati di copertura	0	95	498	-95	-100,00%	-403	-80,9%

Stato Patrimoniale - Attivo - (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015	Variazioni 2017/2016		Variazioni 2016/2015	
				ass.	%	ass.	%
Adeguamento di valore delle attività finanz. oggetto di copertura generica	0	0	0	0	-	0	-
Partecipazioni	3.627	3.627	2.232	0	0,00%	1.395	62,5%
Attività materiali	17.884	15.318	14.380	2.566	16,75%	938	6,5%
Attività immateriali	1.761	644	529	1.117	1733,93%	114	21,6%
Attività fiscali	6.580	6.963	8.479	-382	-5,49%	-1.516	-17,9%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0,00%	0	0,00%
Altre attività	18.654	9.554	8.738	9.100	95,26%	816	9,3%
<b>Totale Attivo</b>	<b>1.727.212</b>	<b>1.556.539</b>	<b>1.245.270</b>	<b>170.673</b>	<b>10,96%</b>	<b>311.269</b>	<b>25,0%</b>

Stato Patrimoniale - Passivo - (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2016	31-dic 2016	31-dic 2015	Variazioni 2017/2016		Variazioni 2016/2015	
				ass.	%	ass.	%
Debiti verso banche	224.977	229.347	70.006	-4.370	-1,90%	159.342	227,6%
Debiti verso clientela	1.199.748	1.049.811	877.805	149.937	14,28%	172.006	19,6%
Titoli in circolazione	171.490	175.559	192.494	-4.070	-2,32%	-16.935	-8,8%
Passività finanziarie di negoziamento				0	-	0	-
Passività finanziarie valutate al fair value	1.204	1.200	0	4	0,30%	1.200	100,0%
Derivati di copertura	0	0	0	0	-	0	-
Adeguamento di valore delle passività finanz. oggetto di copertura generica	0	0	0	0	-	0	-
Passività fiscali	2.926	2.573	4.327	353	13,73%	-1.755	-46,8%
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	-	0	-
Altre passività	29.193	9.960	18.710	19.233	193,10%	-8.750	17,6%
Trattamento di fine rapporto del personale	1.000	1.014	984	-13	-1,32%	30	3,0%
Fondi per rischi e oneri	1.998	1.650	1.035	348	20,47%	616	59,6%
Riserve da valutazione	5.420	4.642	8.597	778	16,75%	-3.955	-46,0%
di cui: relative ad attività in via di dismissione				0	-	0	-
Azioni rimborsabili				0	-	0	-
Strumenti di capitale				0	-	0	-
Riserve	18.731	14.622	13.890	4.109	28,10%	732	5,3%
Sovrapprezzi di emissione	2.952	2.591	2.310	361	13,93%	281	12,2%
Capitale	65.336	59.380	54.354	5.956	10,02%	5.026	9,3%

Stato Patrimoniale - Passivo - (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2016	31-dic 2016	31-dic 2015	Variazioni 2017/2016		Variazioni 2016/2015	
				ass.	%	ass.	%
				Azioni proprie (-)	25	128	0
Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.273	4.318	758	-2.044	-47,35%	3.560	469,6%
<b>Totale Passivo</b>	<b>1.727.212</b>	<b>1.556.539</b>	<b>1.245.270</b>	<b>170.673</b>	<b>10,96%</b>	<b>311.269</b>	<b>25,0%</b>

Principali dati di conto economico emittente (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015	Variazioni 2017/2016		Variazioni 2016/2015	
				ass.	%	ass.	%
				Interessi attivi e proventi assimilati	30.157	29.795	30.867
Interessi passivi e oneri assimilati	-5.369	-6.147	-7.524	778	-12,7%	1.377	-18,3%
<b>Margine di interesse</b>	<b>24.788</b>	<b>23.648</b>	<b>23.343</b>	<b>1.140</b>	<b>4,8%</b>	<b>305</b>	<b>1,3%</b>
Commissioni attive	14.724	12.697	10.945	2.027	16,0%	1.752	16,0%
Commissioni passive	-1.127	-892	-803	-235	26,3%	-89	11,1%
<b>Commissioni nette</b>	<b>13.597</b>	<b>11.805</b>	<b>10.142</b>	<b>1.792</b>	<b>15,2%</b>	<b>1.663</b>	<b>16,4%</b>
Dividendi e proventi simili	1.304	1.351	560	-47	-3,5%	791	141,3%
Risultato netto dell'attività di negoiazione	-1.682	223	-1.091	-1.905	-854,3%	1.314	-120,4%
Risultato netto dell'attività di copertura	-43	-113	-318	70	-61,9%	205	-64,5%
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.608	1.478	2.111	130	8,8%	-633	-30,0%
<i>a) crediti</i>	0	0	0	0	-	0	-
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	1.647	1.546	2.173	101	6,5%	-627	-28,9%
<i>d) passività finanziarie</i>	-39	-68	-62	29	-42,6%	-6	9,7%
Risultato netto delle attività e passività finanz. valutata al fair value	6	0	0	6	-	0	-
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>39.578</b>	<b>38.392</b>	<b>34.747</b>	1.186	3,1%	3.645	10,5%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-4.936	-3.432	-8.461	-1.504	43,8%	5.029	-59,4%
<i>a) crediti</i>	-4.860	-3.540	-8.258	-1.320	37,3%	4.718	-57,1%
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-57	-59	-51	2	-3,4%	-8	15,7%
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-19	168	-152	-187	-111,3%	320	-210,5%
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>34.642</b>	<b>34.960</b>	<b>26.286</b>	-318	-0,9%	8.674	33,0%
Spese amministrative:	-33.910	-30.765	-27.544	-3.145	10,2%	-3.221	11,7%
<i>a) spese per il personale</i>	-16.523	-15.299	-13.395	-1.224	8,0%	-1.904	14,2%
<i>b) altre spese amministrative</i>	-17.387	-15.466	-14.149	-1.921	12,4%	-1.317	9,3%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-388	-634	322	246	-38,8%	-956	-296,9%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-809	-781	-813	-28	3,6%	32	-3,9%

Principali dati di conto economico emittente (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015	Variazioni 2017/2016		Variazioni 2016/2015	
				ass.	%	ass.	%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-356	-297	-283	-59	19,9%	-14	4,9%
Altri oneri/proventi di gestione	3.759	3.595	3.006	164	4,6%	589	19,6%
<b>Costi operativi</b>	<b>-31.704</b>	<b>-28.882</b>	<b>-25.312</b>	<b>-2.822</b>	<b>9,8%</b>	<b>-3.570</b>	<b>14,1%</b>
Utili (perdite) delle partecipazioni	0	0	0	0	-	0	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-2	-14	-1	12	-85,7%	-13	1.300,0%
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>2.936</b>	<b>6.064</b>	<b>973</b>	<b>-3.128</b>	<b>-51,6%</b>	<b>5.091</b>	<b>523,2%</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-663	-1.760	-203	1.097	-62,3%	-1.557	767,0%
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>2.273</b>	<b>4.304</b>	<b>770</b>	<b>-2.031</b>	<b>-47,2%</b>	<b>3.534</b>	<b>459,0%</b>
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	<b>0</b>	<b>14</b>	<b>-12</b>	-14	-100,0%	26	-216,7%
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>2.273</b>	<b>4.318</b>	<b>758</b>	<b>-2.045</b>	<b>-47,4%</b>	<b>3.560</b>	<b>469,7%</b>

Prospetto della redditività complessiva (importi in migliaia di Euro)	31-dic 2017	31-dic 2016	31-dic 2015	Variazioni 2017/2016		Variazioni 2016/2015	
				ass.	%	ass.	%
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	2.273	4.318	758	-2.045	-47,4%	3.560	469,7%
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a ce</i>							
Piani e benefici definiti	-2	-14	28	12	-85,7%	-42	-150,0%
<i>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a ce</i>							
Attività finanziarie disponibili per la vendita	780	-3.941	-1.675	4.721	-119,8%	-2.266	135,3%
<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>778</b>	<b>-3.955</b>	<b>8.001</b>	<b>4.733</b>	<b>-119,7%</b>	<b>-11.956</b>	<b>-149,4%</b>
<b>Redditività complessiva</b>	<b>3.051</b>	<b>363</b>	<b>8.759</b>	<b>2.688</b>	<b>740,5%</b>	<b>-8.396</b>	<b>-95,9%</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL  
31 DICEMBRE 2017**

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditi vità complessiva esercizio 31.12.2017		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale				
Capitale:	<b>59.379.863</b>		<b>59.379.863</b>	-	-		<b>7.998.953</b>	<b>(2.043.248)</b>						<b>65.355.568</b>
a) azioni ordinarie	59.379.863		59.379.863				7.998.953	(2.043.248)						65.355.568
b) altre azioni	-		-											-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>2.590.862</b>		<b>2.590.862</b>	-			<b>529.142</b>	<b>(168.120)</b>						<b>2.951.884</b>
Riserve:	<b>14.621.980</b>	-	<b>14.621.980</b>	<b>4.117.890</b>		<b>(9.150)</b>	-	-	-	-	-			<b>18.730.720</b>
a) di utili	14.355.617		14.355.617	4.117.890		(9.150)								18.464.357
b) altre	266.363		266.363											266.363
Riserve da valutazione	<b>4.462.124</b>		<b>4.462.124</b>			-						777.748		<b>5.419.872</b>
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	(128.455)		(128.455)			-	-	(103.155)						<b>(25.300)</b>
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>4.317.890</b>		<b>4.317.890</b>	<b>(4.117.890)</b>	<b>(200.000)</b>							<b>2.273.208</b>		<b>2.273.208</b>
Patrimonio netto	<b>85.424.264</b>	-	<b>85.424.264</b>	-	<b>(200.000)</b>	<b>(9.150)</b>	<b>8.528.095</b>	<b>(2.108.213)</b>	-	-	-	<b>3.050.956</b>		<b>94.685.952</b>

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL  
31 DICEMBRE 2016**

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2016	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditiività complessiva esercizio 31.12.2016		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Variazione strumenti di capitale			Variazione strumenti di capitale
Capitale:	<b>54.353.670</b>		<b>54.353.670</b>	-	-		<b>6.556.568</b>	<b>(1.530.375)</b>						<b>59.379.863</b>
a) azioni ordinarie	54.353.670		54.353.670				6.556.568	(1.530.375)						59.379.863
b) altre azioni	-		-											-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>2.310.099</b>		<b>2.310.099</b>	-			<b>409.448</b>	<b>(128.685)</b>						<b>2.590.862</b>
Riserve:	<b>13.890.087</b>	-	<b>13.890.087</b>	<b>758.049</b>		<b>(26.155)</b>	-	-	-	-	-			<b>14.621.980</b>
a) di utili	13.623.724		13.623.724	758.049		(26.155)								14.355.618
b) altre	266.363		266.363											266.363
Riserve da valutazione	<b>8.597.193</b>		<b>8.597.193</b>			-						(3.955.069)		<b>4.642.124</b>
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	-		-			-	-	(128.455)						(128.455)
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>758.049</b>		<b>758.049</b>	<b>(758.049)</b>								<b>758.049</b>		<b>4.317.890</b>
Patrimonio netto	<b>79.909.098</b>	-	<b>79.909.098</b>	-		<b>(26.155)</b>	<b>6.966.016</b>	<b>(1.787.515)</b>	-	-	-	<b>362.821</b>		<b>85.424.264</b>



**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL  
31 DICEMBRE 2015**

	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditiività complessiva esercizio 31.12.2015		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale				
Capitale:	<b>49.769.055</b>		<b>49.769.055</b>	-	-		<b>5.951.610</b>	<b>(1.366.995)</b>						<b>54.353.670</b>
a) azioni ordinarie	49.769.055		49.769.055				5.951.610	(1.366.995)						54.353.670
b) altre azioni	-		-											-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>1.865.354</b>		<b>1.865.354</b>	-			<b>566.820</b>	<b>(122.075)</b>						<b>2.310.099</b>
Riserve:	<b>10.840.644</b>	-	<b>10.840.644</b>	<b>3.057.558</b>		<b>(8.114)</b>	-	-	-	-	-			<b>13.890.087</b>
a) di utili	10.574.281		10.574.281	3.057.558		(8.114)								13.623.724
b) altre	266.363		266.363											266.363
Riserve da valutazione	<b>10.244.437</b>		<b>10.244.437</b>			-						(1.647.244)		<b>8.597.193</b>
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	-		-			-	-	-						-
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>3.187.558</b>		<b>3.187.558</b>	<b>(3.057.558)</b>	<b>(130.000)</b>							<b>758.049</b>		<b>758.049</b>
Patrimonio netto	<b>75.907.048</b>	-	<b>75.907.048</b>	-	<b>(130.000)</b>	<b>(8.114)</b>	<b>6.518.430</b>	<b>(1.489.070)</b>	-	-	-	<b>(889.196)</b>		<b>79.909.098</b>

**Rendiconto finanziario metodo indiretto**

(importi in migliaia di Euro)

	<b>31-dic 2017</b>	<b>31-dic 2016</b>	<b>31-dic 2015</b>
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>			
<b>1. Gestione</b>	<b>10.066</b>	<b>10.838</b>	<b>9.960</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	2.273	4.318	758
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	6,4	0,2	
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	43	113	318
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	4.936	3.734	8.759
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.164	1.077	1.085
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	388	672	-264
- imposte e tasse non liquidate (+)	663	816	0
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	593	107	-696
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>-139.552</b>	<b>-212.721</b>	<b>-70.475</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	59	1.265
- attività finanziarie valutate al fair value			
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-64.730	-111.287	-9.458
- crediti verso banche: a vista	24.797	-31.300	3.011
- crediti verso banche: altri crediti			
- crediti verso clientela	-90.519	-73.633	-57.856
- altre attività	-9.100	3.493	-7.437
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>160.730</b>	<b>308.879</b>	<b>56.099</b>
- debiti verso banche: a vista	-4.370	159.342	-41.195
- debiti verso banche: altri debiti			
- debiti verso clientela	149.937	172.006	114.055
- titoli in circolazione	-4.070	-16.935	-26.209
- passività finanziarie di negoziazione			
- passività finanziarie valutate al fair value	0	1.200	
- altre passività	19.233	9.448	9.448
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>31.244</b>	<b>106.995</b>	<b>-4.416</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>			
<b>1. Liquidità generata da incasso dividendi</b>	<b>1.305</b>	<b>1.351</b>	<b>560</b>
<b>2. Liquidità generata/assorbita da vendita/acquisto Partecipazioni</b>	<b>-4.100</b>	<b>-1.395</b>	<b>0</b>
<b>Liquidità generata/assorbita da vendita/acquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza</b>	<b>-29.525</b>	<b>-110.088</b>	<b>0</b>
<b>2. Liquidità assorbita da acquisto att. Materiali/immateriali</b>	<b>-4.847</b>	<b>-2.144</b>	<b>-752</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-37.168</b>	<b>-112.277</b>	<b>-192</b>

<b>Rendiconto finanziario metodo indiretto</b>	<b>31-dic</b>	<b>31-dic</b>	<b>31-dic</b>
(importi in migliaia di Euro)	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>			
- emissioni/acquisti di azioni proprie	5.957	5.026	4.584
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	361	281	445
- distribuzione dividendi e altre finalità	-200	0	-130
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>6.118</b>	<b>5.307</b>	<b>4.899</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>195</b>	<b>26</b>	<b>291</b>

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

Per maggiori informazioni si veda il Capitolo IX, Paragrafi 9.1.2. e 9.2 Sezione I del Prospetto Informativo.

## 20.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE PRO FORMA

Il Prospetto Informativo non contiene informazioni finanziarie pro-forma.

## 20.3 BILANCI

La Società redige il bilancio individuale e il bilancio consolidato. Il bilancio consolidato è stato redatto per la prima volta con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011. L'Emittente, al 31 dicembre 2017 include nel perimetro di consolidamento Etica SGR, per la quale è stato effettuato un consolidamento integrale.

## 20.4 REVISIONE DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE ANNUALI RELATIVE AGLI ESERCIZI PASSATI

La revisione contabile dei bilanci di esercizio 2017, 2016 e 2015 e consolidati al 2017, 2016 e 2015 è stata effettuata dalla Società di Revisione KPMG S.p.A.

I bilanci di esercizio e i bilanci consolidati sono stati redatti in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e la Società di Revisione, con apposite relazioni, ha rilasciato su tali bilanci giudizi senza rilievi.

Le relazioni emesse dalla Società di Revisione relative ai bilanci consolidati sono riportate nel paragrafo 20.1.1. della presente Sezione, le relazioni emesse dalla Società di Revisione relative ai bilanci di esercizio dell'Emittente sono riportate in appendice al Prospetto Informativo.

Non vi sono altre informazioni, diverse da quelle inserite nei bilanci di esercizio 2017, 2016 e 2015 e consolidati al 2017, 2016 e 2015, inserite nel Prospetto Informativo, che siano state controllate dai revisori dei conti.

In particolare, le informazioni relative ai crediti deteriorati dell'Emittente, agli indicatori di rischio del credito e alla adeguatezza patrimoniale dell'Emittente alla data del 31 marzo 2018 sono tratti dalla più recente segnalazione periodica di vigilanza inviata alla Banca d'Italia e non sono sottoposte a revisione contabile. Inoltre, ove espressamente indicato, le informazioni finanziarie contenute nel

Prospetto Informativo non sono tratte da un bilancio approvato e pertanto non sono sottoposte a revisione contabile. In tali casi i dati sono tratti da evidenze contabili dell'Emittente.

## 20.5 DATA DELLE INFORMAZIONI FINANZIARIE PIÙ RECENTI SOTTOPOSTE A REVISIONE CONTABILE.

Le ultime informazioni finanziarie incluse nel presente Prospetto Informativo e sottoposte a revisione contabile completa sono quelle relative al bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2017 e al bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, approvato dall'assemblea dei soci dell'Emittente in data 12 maggio 2018.

## 20.6 INFORMAZIONI FINANZIARIE INFRANNUALI E ALTRE INFORMAZIONI FINANZIARIE

Il Prospetto Informativo non contiene informazioni finanziarie infrannuali.

## 20.7 POLITICA DEI DIVIDENDI

A norma di Statuto l'utile netto risultante dal bilancio viene ripartito come segue:

- a) una quota non inferiore a quella stabilita dalla Legge è destinata alla Riserva Legale;
- b) una quota, nella misura deliberata dall'Assemblea Ordinaria su proposta del Consiglio di Amministrazione, è destinata alla Riserva Statutaria. Tale quota non può essere inferiore al 10% dell'utile netto.

L'utile, al netto degli accantonamenti alle predette riserve, può essere ulteriormente destinato come segue:

- 1) ai Soci, a titolo di dividendo, nella misura che può essere stabilita annualmente dall'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione;
- 2) scopi di beneficenza o varie forme di assistenza e sostegno dell'economia sociale, in accordo con le finalità perseguite dalla Banca di cui all'art. 5 dello Statuto. Tale quota, la cui misura è determinata dall'Assemblea, e comunque non superiore al 10% dell'utile residuo, viene ripartita a discrezione del Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato Etico.

L'eventuale utile residuo, su proposta del Consiglio di Amministrazione, può essere destinato, oltretutto eventualmente a dividendi, all'incremento della riserva statutaria o ad altre riserve, ovvero al fondo per l'acquisto od il rimborso delle azioni della Società al prezzo da determinarsi secondo le disposizioni di Legge.

L'Emittente non ha mai deliberato l'adozione di un documento inerente alla politica dei dividendi; tuttavia, l'Assemblea dei soci ha perseguito sin dalla costituzione dell'Emittente una politica di rafforzamento patrimoniale della Società con riferimento alla destinazione degli utili, non avendo mai deliberato la distribuzione di utili ai soci a titolo di dividendo.

## 20.8 PROCEDIMENTI GIUDIZIARI E ARBITRALI

Alla Data del Prospetto Informativo e nei dodici mesi precedenti non vi sono in corso, né sono previsti, procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali (compresi eventuali procedimenti di questo tipo in corso o previsti di cui l'Emittente sia a conoscenza) nei confronti di Banca Popolare Etica che possano avere, o abbiano avuto nel recente passato, rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o la redditività dell'Emittente e/o del Gruppo.

Alla Data del Prospetto Informativo e nei dodici mesi precedenti non vi sono in corso, né sono previsti, procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrali (compresi eventuali procedimenti di questo tipo in corso o previsti di cui l'Emittente sia a conoscenza) nei confronti della controllata Etica SGR che possano avere, o abbiano avuto nel recente passato, rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o la redditività del Gruppo.

Si segnala che l'Emittente è parte attiva in procedimenti giudiziari volti al recupero di crediti in sofferenza. Al 31 dicembre 2017 l'ammontare lordo complessivo dei crediti in sofferenza è pari a circa 25,0 milioni di Euro e per circa il 16,8% sono in corso azioni di recupero.

Alla Data del Prospetto Informativo, sono in corso complessivamente n. 7 procedimenti passivi. Il totale complessivo del petitum determinato dalle controparti (inclusendo i procedimenti per i quali è già stata emessa sentenza) è pari a euro 75.000.

In relazione ai n. 7 procedimenti passivi, l'Emittente ritiene che solo uno dei procedimenti in corso possa generare un onere probabile per un ammontare complessivo di euro 11.500,00.

Il fondo iscritto a bilancio per le controversie legali ammonta a Euro 31 mila. L'Emittente ritiene tale importo congruo per i fini cui è destinato.

Negli ultimi 12 mesi (01.07.2017 - 30.06.2018) la Banca ha ricevuto n. 134 reclami (n. 68 reclami nell'anno solare 2017, a fronte di 3 dei quali l'Emittente ha liquidato, nel 2017, euro 2.027,30). L'ammontare complessivo del Petitum è pari a 42.712,27 Euro, di cui corrisposti Euro 13.159,82 per reclami risolti a favore del cliente.

Dei suddetti reclami:

- (i) 1 è relativo al ritardo o all'impossibilità di liquidare le azioni tramite vendita alla banca;
- (ii) nessun reclamo è relativo a ritardi/mancata consegna di azioni sottoscritte (o ad altri problemi in sede di collocamento di azioni nell'ambito di aumenti di capitale);
- (iii) 2 sono relativi ad altri aspetti inerenti la prestazione di servizi di investimento;
- (iv) 131 sono relativi alla prestazione di servizi bancari.

Si specifica che, dei suddetti 131 reclami relativi alla prestazione di servizi bancari ricevuti dalla Banca negli ultimi 12 mesi (01.07.2017-30.06.2018), n. 83 riguardano ritardi operativi o disservizi legati alla migrazione al nuovo sistema informativo.

In relazione a passività potenziali per reclami da clienti conseguenti alla migrazione al nuovo sistema informatico (e altre minori) l'Emittente ha appostato a fondo rischi un ammontare di 202 mila euro.

Negli ultimi 12 mesi non sono stati presentati ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario da parte di clienti della Banca.

Negli ultimi 12 mesi nessun cliente ha presentato ricorso alla Camera di conciliazione ed arbitrato presso la Consob ovvero all'Ombudsman-Giurì Bancario.

L'Emittente non è a conoscenza di eventuali contenziosi aventi ad oggetto le valutazioni effettuate dall'Emittente per la determinazione del sovrapprezzo delle proprie azioni anche tenuto conto dell'assenza di pareri/perizie di esperti.

Negli ultimi 12 mesi (01.05.2017 - 30.04.2018) sono stati presentati n. 6 esposti alla Banca d'Italia, di cui 1 non afferente alla prestazione di servizi bancari (oggetto del reclamo erano le prospettate modifiche al regolamento elettorale), 1 afferente a ritardo nella produzione di ricevuta attestante l'effettuazione di un pagamento a mezzo F24, 1 afferente a ritardo nel trasferimento al commissario liquidatore di attivi della società posta in liquidazione, e tre afferenti alla revoca di affidamenti, di cui due per importi modesti. In relazione a tutti questi esposti, la Banca ha compiutamente riscontrato le richieste informative della Banca d'Italia.

L'unico esposto di importo significativo - in effetti consistente nella trasmissione per conoscenza alla Banca d'Italia di un atto di citazione in giudizio della Banca da parte di una società partecipata (dalla quale la Banca, alla Data del Prospetto, ha chiesto il recesso) - ha ad oggetto (i) la presunta revoca immotivata di una linea di fido concessa (fino a euro 1 milione, e interamente utilizzata) in relazione alla quale la Banca ha proceduto a compensare gli affidamenti utilizzati con altri attivi del medesimo cliente presso la Banca, conformemente alle previsioni contrattuali in vigore, e (ii) l'asserito esercizio da parte della Banca di una attività di direzione e coordinamento peraltro finalizzata a danneggiare detta società.

La Banca ha compiutamente fornito riscontro alle richieste di informazioni formulate dalla Banca d'Italia, significando, in particolare (i) che la Banca ha esercitato nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione la revoca del finanziamento, a norma delle regole contrattuali sottoscritte dalle parti, nel momento in cui ha ritenuto non più sussistente il merito creditizio della società affidata e che la revoca del fido, peraltro inutilizzato, è stata correttamente esercitata e non ha prodotto alcun danno, come risulta evidente anche dal fatto che in atto di citazione non si è potuto quantificarlo né si è chiesta al giudice la sua quantificazione in via equitativa, e (ii) che non è stata poi esercitata in alcun modo attività di direzione e coordinamento né di controllo né di influenza notevole, avendo peraltro cessato efficacia sin dal 2014 i patti parasociali a suo tempo sottoscritti e, anche in coerenza con le interlocuzioni avute con l'Autorità di Vigilanza durante l'ispezione del 2013, non più rinnovati (oltre a specificare che le posizioni critiche della Banca quale socio sono state peraltro comuni ad altri soci della società che ha convenuto in giudizio la Banca).

Alla Data del Prospetto Informativo, il giudizio di primo grado non si è ancora concluso; all'udienza di prima comparizione, tenutasi in data 20 giugno 2018 presso il Tribunale di Padova, e nella quale le parti si sono regolarmente costituite, a fronte di richiesta dell'attore, il Giudice ha concesso i termini ex art. 183, VI comma, C.P.C. riservandosi di approfondire le questioni preliminari sollevate dalla banca prima di affrontare nel merito la vertenza.

Per ulteriori informazioni sulle sofferenze si veda la Sezione I, Capitolo IX, Paragrafo 9.1.2.

## 20.9 CAMBIAMENTI SIGNIFICATIVI NELLA SITUAZIONE FINANZIARIA O COMMERCIALE DELL'EMITTENTE

Non si sono verificati cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale del Gruppo verificatisi dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.

## CAPITOLO XXI INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

### 21.1 CAPITALE SOCIALE

#### 21.1.1 Capitale sociale sottoscritto e versato

Il capitale sociale di Banca Popolare Etica, in quanto società cooperativa, è variabile e pertanto possono entrare a far parte della compagine sociale i soggetti che ne facciano richiesta previa ammissione deliberata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, secondo quanto previsto dall'articolo 2528 del Codice Civile e dall'articolo 11 dello Statuto Sociale. Per maggiori informazioni sull'ammissione a socio, si veda il Paragrafo 21.2.9.

Alla data del 31 dicembre 2017, il capitale sociale, sottoscritto ed interamente versato, è pari ad Euro 65.335.567,50 ed è costituito da n. 1.244.487 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 52,50 ciascuna.

La seguente tabella riporta la dinamica del numero di azioni in circolazione nell'esercizio 2017:

<b>Consistenze al 1° gennaio 2017</b>	<b>1.131.045</b>
- di cui azioni proprie detenute	2.234
<b>Variazioni in aumento</b>	<b>147.374</b>
-di cui nuove emissioni	111.697
-di cui vendita di azioni proprie	35.677
<b>Variazioni in diminuzione</b>	<b>34.372</b>
-di cui azioni annullate	489
-di cui acquisto di azioni proprie	33.883
<b>Consistenze al 31 dicembre 2017</b>	<b>1.244.487</b>
- di cui azioni proprie detenute	440

Al 31 marzo 2018 il capitale sociale dell'Emittente è pari a a euro 65.532.705,00, suddiviso in 1.248.242 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 52,50 ciascuna.

#### 21.1.2 Esistenza di azioni non rappresentative del capitale

Alla data del presente Prospetto Informativo, l'Emittente non ha emesso categorie di azioni diverse da quelle ordinarie; non esistono pertanto azioni non rappresentative del capitale sociale.

#### 21.1.3 Azioni proprie

Alla Data del Prospetto Informativo, la Banca è titolare di n. 3.837 azioni proprie.

#### 21.1.4 Ammontare delle obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant

Alla Data del Prospetto Informativo, non esistono obbligazioni convertibili, scambiabili o con warrant emesse dall'Emittente.

#### 21.1.5 Esistenza di diritti e/o obblighi di acquisto su capitale deliberato, ma non emesso, o di un impegno all'aumento del capitale

Non esistono diritti e/o obblighi di acquisto sul capitale deliberato, ma non emesso, né impegni di procedere ad aumento del capitale.

### 21.1.6 Esistenza di offerte in opzione aventi ad oggetto il capitale di eventuale membri del Gruppo

Alla Data del Prospetto Informativo non esistono quote di capitale dell'Emittente o di società del Gruppo Banca Popolare Etica offerte in opzione o che è stato deciso di offrire condizionatamente o incondizionatamente in opzione.

### 21.1.7 Evoluzione del capitale sociale

Il Capitale Sociale dell'Emittente è aumentato anche per effetto di offerte analoghe a quella oggetto del presente Prospetto Informativo effettuato dall'Emittente sin dal 2008.

Con riferimento al triennio 2015/2017 e sino alla Data del Prospetto Informativo, si segnala quanto segue.

Il 16 giugno 2014 l'Emittente ha avviato in Italia una sesta offerta al pubblico di azioni della Banca di durata annuale che si è chiusa il 31 marzo 2015. La medesima offerta si è svolta anche in Spagna dal 1° agosto 2014 al 31 marzo 2015.

Per effetto di tale offerta, il capitale sociale dell'Emittente, dal 16 giugno 2014 al 31 marzo 2015, è aumentato di Euro 4.354.035,00; di questi, Euro 298.882,50 sono rappresentati da n. 5.693 azioni sottoscritte in Spagna. Il numero di nuovi soci che hanno aderito all'offerta pubblica in Spagna ammonta complessivamente a 254.

Il 1° luglio 2015 l'Emittente ha avviato in Italia una settima offerta al pubblico di azioni della Banca di durata annuale che si è chiusa il 31 marzo 2016. La medesima offerta si è svolta anche in Spagna dal 20 luglio 2015 al 31 marzo 2016.

Per effetto di tale offerta, il capitale sociale dell'Emittente, dal 1° luglio 2015 al 31 marzo 2016, è aumentato di Euro 3.393.915,00; di questi, Euro 815.220,00 sono rappresentati da n. 15.528 azioni sottoscritte in Spagna. Il numero di nuovi soci che hanno aderito all'offerta pubblica in Spagna ammonta complessivamente a 1.060.

Il 4 agosto 2016 l'Emittente ha avviato in Italia una ottava offerta al pubblico di azioni della Banca di durata annuale che si è chiusa il 24 marzo 2017. La medesima offerta si è svolta anche in Spagna dal 1° settembre 2016 al 24 marzo 2017.

Per effetto di tale offerta, il capitale sociale dell'Emittente, dal 4 agosto 2016 al 24 marzo 2017, è aumentato di Euro 7.372.942,50; di questi, Euro 625.432,50 sono rappresentati da n. 11.913 azioni sottoscritte in Spagna. Il numero di nuovi soci che hanno aderito all'offerta pubblica in Spagna ammonta complessivamente a 585.

Il 23 giugno 2017 l'Emittente ha avviato in Italia una ottava offerta al pubblico di azioni della Banca di durata annuale che si è chiusa il 31 gennaio 2018. La medesima offerta si è svolta anche in Spagna dal 1° agosto 2017 al 31 gennaio 2018.

Per effetto di tale offerta, il capitale sociale dell'Emittente, dal 23 giugno 2017 al 31 gennaio 2018, è aumentato di Euro 1.686.667,50; di questi, Euro 125.895,00 sono rappresentati da n. 2.398 azioni sottoscritte in Spagna. Il numero di nuovi soci che hanno aderito all'offerta pubblica in Spagna ammonta complessivamente a 237.

<b>Durata Offerta</b>	<b>Incrementi di capitale sociale a seguito di offerte al pubblico di azioni</b>
16/06/2014-31/03/2015	4.354.035,00
01/07/2015-31/03/2016	3.393.915,00



<b>Durata Offerta</b>	<b>Incrementi di capitale sociale a seguito di offerte al pubblico di azioni</b>
04/08/2016-24/03/2017	7.372.942,50
23/06/2017-31/01/2018	1.686.667,50

La Tabella seguente indica l'ammontare del capitale sociale dell'Emittente ed il numero di azioni emesse:

<b>Data</b>	<b>Capitale Sociale</b>	<b>Numero di Azioni emesse</b>
<b>31/12/2015</b>	54.353.670,00	1.035.308
<b>31/12/2016</b>	59.379.862,50	1.131.045
<b>31/12/2017</b>	65.335.567,50	1.244.487
<b>31/03/2018</b>	65.532.705,00	1.248.242

Nell'ambito degli aumenti di capitale effettuati nel periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie incluse nel Prospetto Informativo e dunque nel triennio 2015-2017, il prezzo delle Azioni oggetto delle offerte nel tempo effettuate dell'Emittente è sempre stato di 57,50 Euro ad azioni di cui Euro 52,50 a titolo di valore nominale ed Euro 5,00 di sovrapprezzo.

In data 21 maggio 2016, l'Assemblea degli azionisti dell'Emittente ha deliberato di determinare il sovrapprezzo per le azioni di nuova emissione in euro 5,00 per azione.

Si evidenzia che il sovrapprezzo di emissione così come determinato dall'assemblea dei soci dell'Emittente non è supportato da alcuna perizia di esperto indipendente.

Si evidenzia infine che il prezzo di eventuali future offerte dell'Emittente potrebbe essere diverso ed anche inferiore al prezzo al quale le azioni vengono emesse o vendute nell'ambito della presente Offerta.

## 21.2 ATTO COSTITUTIVO E STATUTO SOCIALE

### 21.2.1 Oggetto sociale e scopi dell'Emittente

L'art. 4 dello Statuto, che definisce l'oggetto sociale, prevede che:

“La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, anche con non Soci, ai sensi del d.lgs. 1° settembre 1993 n. 385, con l'intento precipuo di perseguire le finalità di cui al successivo art. 5. Essa può compiere, per conto proprio o di terzi, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti dalle disposizioni di Legge e regolamenti in materia, nonché ogni altra attività ed operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dell'oggetto sociale.

La società, nella sua qualità di capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica, ai sensi dell'articolo 61 comma 4 del Testo Unico Bancario, emana nell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento disposizioni alle componenti il Gruppo per l'esecuzione delle istruzioni impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo”.

L'art. 5 dello Statuto, che definisce i principi a cui l'Emittente si ispira, prevede che:

“La Società si ispira ai seguenti principi della Finanza Etica:

- la finanza eticamente orientata è sensibile alle conseguenze non economiche delle azioni economiche;
- il credito, in tutte le sue forme, è un diritto umano;
- l'efficienza e la sobrietà sono componenti della responsabilità etica;
- il profitto ottenuto dal possesso e scambio di denaro deve essere conseguenza di attività orientata al bene comune e deve essere equamente distribuito tra tutti i soggetti che concorrono alla sua realizzazione;

- la massima trasparenza di tutte le operazioni è un requisito fondante di qualunque attività di finanza etica;
- va favorita la partecipazione alle scelte dell'impresa, non solo da parte dei Soci, ma anche dei risparmiatori;
- l'istituzione che accetta i principi della Finanza Etica orienta con tali criteri l'intera sua attività. La Società si propone di gestire le risorse finanziarie di famiglie, donne, uomini, organizzazioni, società di ogni tipo ed enti, orientando i loro risparmi e disponibilità verso la realizzazione del bene comune della collettività.

Attraverso gli strumenti dell'attività creditizia, la Società indirizza la raccolta ad attività socio-economiche finalizzate all'utile sociale, ambientale e culturale, sostenendo – in particolare mediante le organizzazioni non profit – le attività di promozione umana sociale ed economica delle fasce più deboli della popolazione e delle aree più svantaggiate. Inoltre sarà riservata particolare attenzione al sostegno delle iniziative di lavoro autonomo e/o imprenditoriale di donne e giovani anche attraverso interventi di microcredito e microfinanza. Saranno comunque esclusi i rapporti finanziari con quelle attività economiche che, anche in modo indiretto, ostacolano lo sviluppo umano e contribuiscono a violare i diritti fondamentali della persona. La Società svolge una funzione educativa nei confronti del risparmiatore e del beneficiario del credito, responsabilizzando il primo a conoscere la destinazione e le modalità di impiego del suo denaro e stimolando il secondo a sviluppare con responsabilità progettuale la sua autonomia e capacità imprenditoriale”.

#### *21.2.2 Sintesi delle disposizioni dello Statuto dell'Emittente riguardanti i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale*

##### Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 31 dello Statuto, la Banca è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tredici consiglieri, di cui almeno un quarto indipendenti, eletti dall'Assemblea. Il Consiglio di Amministrazione elegge tra i suoi componenti un Presidente e fino a due Vicepresidenti.

Almeno un terzo dei componenti del Consiglio di Amministrazione deve essere eletto tra i candidati del genere meno rappresentato.

Gli amministratori devono essere in possesso dei requisiti di autorevolezza, onorabilità, professionalità e indipendenza richiesti dalla Legge nonché garantire una adeguata dedizione di tempo all'incarico assunto.

Inoltre, fermi i requisiti previsti dalle norme vigenti, il curriculum professionale e sociale dei candidati dovrà essere di elevato profilo prevedendo, in particolare, conoscenza ed esperienza almeno in uno dei seguenti settori o materie:

- organizzazioni del Terzo Settore,
- economia Sociale e Solidale,
- cooperazione Sociale e Internazionale,
- finanza eticamente orientata,
- ambiente e energie rinnovabili.

In tali ambiti i candidati dovranno aver dato il loro contributo per almeno tre anni svolgendo almeno uno dei seguenti ruoli:

- amministratore di società,
- operatore e/o volontario,
- studioso e/o ricercatore,
- formatore.

Almeno un terzo dei Consiglieri deve essere non esecutivo. Ai consiglieri non esecutivi non possono essere attribuite deleghe né particolari incarichi e non possono essere coinvolti, nemmeno di fatto, nella gestione esecutiva della Società.

I Consiglieri per qualificarsi come indipendenti:

- non devono essere, o essere stati, nei tre anni precedenti alla presentazione della candidatura, dipendenti dell'Emittente, di altra società appartenente al gruppo dell'Emittente, di società collegate all'Emittente o di società verso le quali l'Emittente eserciti il controllo, anche di fatto, o influenza notevole;
- nei tre anni precedenti alla presentazione della candidatura non devono aver fornito, direttamente o indirettamente anche tramite relazioni familiari, alcun servizio o prodotto all'Emittente, ad altre società del gruppo dell'Emittente, a società collegate all'Emittente o a società verso le quali l'Emittente eserciti il controllo, anche di fatto, o influenza notevole;
- non devono essere, o essere stati, nei medesimi termini di cui al precedente alinea, dipendente di imprese che abbiano fornito o forniscano, prodotti o servizi all'Emittente, sempre che il servizio o il prodotto reso non siano di entità tale da non comprometterne l'indipendenza secondo i criteri quantitativi previsti con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione;
- non devono essere coniugi, parenti o affini entro il quarto grado, di alcun dipendente, amministratore, azionista di controllo dell'Emittente o di altra società fornitrice di beni o servizi all'Emittente medesimo;
- non devono ricevere dall'Emittente alcuna remunerazione al di fuori di quella spettante in qualità di amministratore o azionista.

Fatte salve le cause di incompatibilità previste dalla normativa vigente, non possono rivestire la carica di amministratore coloro che siano o divengano amministratori o sindaci di altre banche o società dalle stesse controllate, salvo che si tratti di enti centrali di categoria o banche o società partecipate. Non possono, inoltre, rivestire la carica di amministratore coloro che siano o divengano Parlamentare italiano o europeo, Ministro, Sottosegretario, Presidente o Vicepresidente di Regione, Assessore Regionale o componente della Giunta Regionale, Segretario o Presidente di Partito a livello Regionale o Nazionale.

Ai sensi dell'articolo 32 dello Statuto dell'Emittente gli amministratori durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili per un massimo di quattro volte consecutive.

Gli amministratori scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Il Presidente e i Vicepresidenti decadono al termine del periodo per il quale erano stati nominati amministratori.

L'articolo 33 dello Statuto della Banca prevede che se vengono a mancare, per qualsiasi motivo, uno o più amministratori, gli altri provvedono alla loro sostituzione per cooptazione con delibera consiliare approvata dal Collegio Sindacale. Gli amministratori così nominati restano in carica fino alla successiva Assemblea che potrà confermarli nell'ufficio o sostituirli. Se vengono a mancare più del cinquanta per cento degli amministratori, quelli rimasti in carica devono convocare, senza indugio, l'Assemblea per la sostituzione dei mancanti. Gli amministratori così nominati dall'Assemblea restano in carica fino al termine del periodo per il quale erano stati nominati gli amministratori sostituiti. Venendo a mancare l'intero Consiglio, il Collegio Sindacale deve convocare d'urgenza l'Assemblea per la sostituzione e nel frattempo esso compie gli atti di ordinaria amministrazione.

A norma dell'art. 36 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione delibera validamente con la presenza della maggioranza degli amministratori in carica e il voto favorevole della maggioranza degli intervenuti; in caso di parità di voto, è determinante il voto del Presidente della riunione. Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono assunte a votazione palese.

Ai sensi dell'art. 37 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è dotato dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Banca, essendo ad esso deferito tutto ciò che la legge

non riservi inderogabilmente all'Assemblea. Il Consiglio di Amministrazione può, tra l'altro, deliberare l'aumento del capitale sociale qualora si emettano nuove azioni per far fronte all'entrata di nuovi soci. Sono inoltre riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti: (i) la determinazione degli indirizzi generali di gestione e di organizzazione nonché le linee e le operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari della Società; (ii) la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca; (iii) le decisioni concernenti l'assunzione e la cessione di partecipazioni di rilievo nonché la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle società del gruppo e per l'esecuzione delle istruzioni della Banca d'Italia; (iv) la valutazione del generale andamento della gestione; (v) l'acquisto di azioni proprie a valere sulla disponibilità dell'apposito fondo; (vi) le decisioni concernenti l'attribuzione di compiti e responsabilità all'interno della struttura organizzativa della società ed i relativi regolamenti; (vii) l'approvazione e la verifica periodica, con cadenza almeno annuale, della struttura organizzativa; (viii) la definizione del sistema dei flussi informativi e la verifica nel continuo della sua adeguatezza, completezza e tempestività; (ix) le politiche di gestione del rischio; (x) la nomina, la revoca e la determinazione del compenso del Direttore Generale e degli altri componenti la direzione generale; (xi) la nomina e la revoca dei responsabili delle funzioni di controllo interno e, in caso di esternalizzazione delle stesse, dei loro referenti, previo parere del Collegio Sindacale; (xii) l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni; (xiii) l'eventuale costituzione di comitati e/o commissioni con funzioni consultive, determinandone la composizione, le attribuzioni e le modalità di funzionamento; (xiv) la determinazione dei criteri per l'esercizio delle istruzioni impartite da Banca d'Italia; (xv) i poteri deliberativi permanenti e generali in ordine all'erogazione del credito; (xvi) la determinazione della struttura e delle attribuzioni della Direzione Generale e Centrale, la nomina, la revoca, i compiti, i poteri e gli emolumenti dei Direttori (art. 46 dello Statuto).

E' inoltre attribuita al Consiglio di Amministrazione la competenza esclusiva ad assumere le deliberazioni conseguenti l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative nonché quelle concernenti le fusioni nei casi di cui agli articoli 2505 e 2505 bis c.c.

Ai sensi dell'art. 38 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione può delegare parte delle proprie attribuzioni ad un Comitato Esecutivo composto da almeno un Vicepresidente e da altri consiglieri, esclusi i consiglieri non esecutivi, in modo che il numero totale dei membri del Comitato Esecutivo risulti non inferiore a tre e non maggiore di cinque e ne determina le norme di funzionamento.

Ai sensi dell'art. 39 dello Statuto, in materia di erogazione del credito e di gestione corrente, poteri deliberativi possono essere delegati al Comitato Esecutivo, al Direttore Generale, ad altri Direttori, a dipendenti investiti di particolari funzioni e ai preposti alle succursali, entro predeterminati limiti di importo graduati sulla base delle funzioni e del ruolo ricoperto. Delle decisioni assunte dai titolari di deleghe dovrà essere data notizia, con le modalità fissate dal Consiglio di Amministrazione, al Comitato Esecutivo, ove nominato, e allo stesso Consiglio d'Amministrazione alla loro prima adunanza successiva.

Gli organi delegati devono riferire al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale almeno ogni sei mesi sul generale andamento della gestione, ivi compreso l'andamento dei rischi, sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

A norma dell'articolo 40 dello Statuto la rappresentanza della Banca di fronte ai terzi ed in giudizio, sia in sede giurisdizionale che amministrativa, compresi i giudizi di Cassazione e revocazione nonché la firma sociale libera competono al Presidente del Consiglio di Amministrazione, ed in sua assenza o impedimento, anche temporanei, a chi lo sostituisce. Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente fa prova dell'assenza o dell'impedimento del medesimo.

La rappresentanza della Società e la firma sociale libera possono inoltre essere conferite dal Consiglio di Amministrazione a singoli consiglieri per determinati atti o categorie di atti.

La firma sociale è altresì attribuita dal Consiglio di Amministrazione a singoli consiglieri per determinati atti o categorie di atti, al Direttore Generale, a dirigenti, funzionari e dipendenti della Società, con determinazione dei limiti e delle modalità di esercizio. Il Consiglio di Amministrazione può inoltre, ove necessario, conferire mandati e procure anche ad estranei della Società per il compimento di determinati atti.

Ai sensi dell'articolo 40 bis dello Statuto il Presidente del Consiglio di Amministrazione promuove l'effettivo funzionamento del governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto agli organi esecutivi, con particolare riferimento ai poteri delegati, favorisce la dialettica e sollecita la partecipazione attiva dei componenti non esecutivi ai lavori del Consiglio. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione assicura inoltre che: - il processo di autovalutazione degli organi sociali sia svolto con efficacia, le modalità con cui esso è condotto siano coerenti rispetto al grado di complessità dei lavori del consiglio, siano adottate le misure correttive previste per far fronte alle eventuali carenze riscontrate; - la società predisponga e attui programmi di inserimento e piani di formazione dei componenti degli organi. Il Presidente può partecipare alle riunioni del Comitato Esecutivo senza diritto di voto.

Ai sensi dell'articolo 26bis dello Statuto la votazione per l'elezione alle cariche sociali si svolge mediante un sistema di liste e di candidature individuali. Le liste possono essere Partecipative o Autonome. Ciascuna lista è composta da 9 (nove) candidati. Le Liste Partecipative, in considerazione della condivisione del percorso necessario alla loro formazione, dovranno ricevere appoggio espresso da almeno tre Portatori di Valore, intendendosi per tali:

- le Aree Territoriali individualmente considerate, disciplinate dall'apposito regolamento approvato dall'Assemblea dei soci;
- l'insieme dei soci della banca che siano dipendenti del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica, compresi i dipendenti della Fondazione Responsabilità Etica e i banchieri ambulanti;
- l'insieme dei Soci di Riferimento della Banca, definiti dal Consiglio di Amministrazione sulla base dell'apposito Regolamento approvato dall'Assemblea dei soci.

Le Liste Autonome si costituiscono attraverso la raccolta di firme da parte dei soci.

Ai fini della formazione delle liste e della presentazione delle candidature individuali, il Consiglio di Amministrazione rende pubblici sul sito internet della banca i requisiti quali-quantitativi da esso stesso deliberati tenendo conto delle disposizioni di legge e di vigilanza, del presente statuto, delle norme interne e dei requisiti valoriali propri di Banca Etica.

Ciascun socio potrà votare una sola lista e un solo nominativo fra quelli inseriti nell'elenco delle candidature individuali. La lista che raccolga la maggioranza dei voti espressi dall'Assemblea esprimerà 9 (nove) membri del Consiglio di Amministrazione. La lista che, pur non risultando vincente, raccolga almeno 1/3 dei voti espressi dall'Assemblea esprimerà 2 (due) membri del Consiglio di Amministrazione. La restante parte dei membri del Consiglio è eletta sulla base delle preferenze ottenute dai candidati nell'elenco delle candidature individuali. Non potranno essere candidati i dipendenti appartenenti alla categoria del personale più rilevante del Gruppo Bancario Banca popolare Etica, così come previsto dal Documento di politiche e prassi di remunerazione del suddetto Gruppo nonché i dipendenti del Gruppo che svolgano le loro mansioni nell'ambito dell'organizzazione dei soci.

In ogni caso il numero di dipendenti che potranno essere eletti al Consiglio di Amministrazione, non potrà essere superiore a due. Il Consiglio di Amministrazione propone candidature ulteriori in caso di un numero di candidature non sufficiente a garantirne la piena composizione.

### Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 41 dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti eletti, in conformità delle norme di Legge, dall'Assemblea Ordinaria, che ne nomina il Presidente. Tutti i Sindaci durano in carica tre esercizi sono rieleggibili e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo

esercizio della carica. La cessazione dei Sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Collegio è stato ricostituito.

Costituisce causa di ineleggibilità o di decadenza dalla carica di componente del Collegio Sindacale l'essere membro di organi amministrativi di altre aziende di credito – salvo si tratti di enti centrali di categoria – e comunque di società controllate o partecipate nelle quali la Società abbia interessi.

I componenti del Collegio Sindacale non possono comunque assumere cariche diverse da quelle di controllo presso altre società appartenenti al gruppo o al conglomerato finanziario nonché nelle società partecipate di rilievo strategico anche se non appartenenti al gruppo; si attengono inoltre alle prescrizioni in materia di interlocking. I Sindaci non possono, inoltre, assumere incarichi di amministrazione e controllo presso società ed enti in numero superiore a quello stabilito dall'articolo 148 bis del TUF e dalla relativa normativa di attuazione. I Sindaci possono essere revocati con deliberazione dell'assemblea ordinaria solo in presenza di una giusta causa. La deliberazione di revoca deve essere approvata dal tribunale, sentito l'interessato.

Nel caso di morte, di rinuncia o di mancata accettazione del Presidente o di un Sindaco Effettivo subentrano i Supplenti in ordine di età. Qualora si tratti del Presidente, il Collegio così completato provvederà ad eleggere il nuovo Presidente. I nominati resteranno in carica sino alla prossima Assemblea Ordinaria, la quale dovrà provvedere alla nomina del Presidente, dei Sindaci Effettivi e Supplenti per la integrazione del Collegio. I nuovi nominati scadono con quelli in carica. Qualora con i Sindaci Supplenti non si completi il Collegio, sarà convocata l'Assemblea, perché si provveda all'integrazione del Collegio medesimo (art. 42 dello Statuto).

#### Controllo Contabile

Ai sensi dell'articolo 43 bis dello Statuto, il controllo contabile è affidato ad una società di revisione contabile iscritta nel registro dei revisori contabili istituito tenuto a norma di legge e nominata dall'Assemblea dei soci su proposta motivata del Collegio Sindacale.

Tale società di revisione comunica senza indugio alla Banca d'Italia gli atti o i fatti, rilevati nello svolgimento dell'incarico, che possano costituire una grave violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria ovvero che possano pregiudicare la continuità dell'impresa o comportare un giudizio negativo, un giudizio con rilievi o una dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio sul bilancio; tale soggetto invia alla Banca d'Italia ogni altro dato o documento richiesto.

#### *21.2.3 Descrizione dei diritti, dei privilegi e restrizioni connessi a ciascuna classe di azioni esistenti*

Tutte le azioni emesse dall'Emittente sono azioni ordinarie, hanno le stesse caratteristiche ed attribuiscono gli stessi diritti di quelle già in circolazione.

Le azioni sono nominative ed indivisibili ed attribuiscono ai titolari tutti i diritti ordinariamente previsti dalle norme di legge e di Statuto.

Nessun socio può essere titolare di azioni in misura eccedente l'1% del capitale sociale. Tale limite non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

Ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute.

E' consentito il trasferimento nelle forme di legge.

I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili restano devoluti alla Società.

A norma di statuto l'utile netto risultante dal bilancio viene ripartito come segue:

- a) una quota non inferiore a quella stabilita dalla Legge è destinata alla Riserva Legale;
- b) una quota, nella misura deliberata dall'Assemblea Ordinaria su proposta del Consiglio di Amministrazione, è destinata alla riserva statutaria. Tale quota non può essere inferiore al 10% dell'utile netto.

L'utile, al netto degli accantonamenti alle predette riserve, può essere ulteriormente destinato come segue:

1) ai Soci, a titolo di dividendo, nella misura stabilita annualmente dall'Assemblea su proposta del Consiglio di Amministrazione;

2) una quota, determinata dall'Assemblea ma non superiore al 10% dell'utile residuo, può essere devoluta a scopi di beneficenza o per varie forme di assistenza e sostegno dell'economia sociale, in accordo con le finalità perseguite dalla Banca di cui all'art. 5 dello Statuto; tale quota viene ripartita a discrezione del Consiglio di Amministrazione sentito il parere del Comitato Etico.

L'eventuale residuo, su proposta del Consiglio, può essere destinato all'incremento della riserva statutaria o ad altre riserve, ovvero al fondo per l'acquisto od il rimborso delle azioni della Società al prezzo da determinarsi secondo le disposizioni di Legge.

#### *21.2.4 Modifica dei diritti dei possessori delle azioni*

Lo Statuto vigente non prevede condizioni diverse rispetto a quanto previsto per legge per quanto concerne la modifica dei diritti dei possessori delle azioni.

#### *21.2.5 Convocazione delle assemblee degli azionisti*

L'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge.

L'Assemblea, legalmente costituita, rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e allo Statuto obbligano tutti i soci, anche se assenti o dissenzienti.

#### Convocazione

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, l'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso contenente l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare, nonché il giorno l'ora e il luogo della eventuale seconda convocazione, diverso dal primo, pubblicato, non meno di 15 (quindici) giorni prima di quello fissato per l'adunanza, su un quotidiano a diffusione nazionale scelto fra Il Sole 24 ore e La Repubblica ed affisso nelle dipendenze della Società. L'avviso di convocazione sarà inoltre pubblicato sul sito web della società e su un quotidiano in lingua spagnola a diffusione nazionale. L'Assemblea Ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, presso la Sede sociale od in qualunque altro luogo indicato nell'avviso di convocazione purché in Italia o in un paese dell'Unione Europea.

L'Assemblea Straordinaria ha luogo nei casi previsti dalla legge e dallo Statuto. Il Consiglio di Amministrazione può inoltre convocare l'Assemblea ogniqualvolta lo ritenga necessario. Deve altresì convocare l'Assemblea su richiesta dei Soci senza ritardo e comunque entro trenta giorni dalla presentazione della domanda contenente gli argomenti da trattare che deve essere sottoscritta da almeno un decimo dei Soci aventi diritto di voto alla data della domanda stessa.

#### Diritto di Intervento

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto, hanno diritto ad intervenire in Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto solo coloro che risultano iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni. Ogni Socio ha diritto ad un solo voto qualunque sia il numero delle azioni allo stesso intestate. È ammessa la rappresentanza di un Socio esclusivamente da parte di altro Socio che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società, ovvero appartenente alle altre categorie indicate dall'art. 2372 c.c., munito di specifica delega scritta che dovrà essere conservata dalla Società. La delega compilata a norma di legge vale tanto per la prima quanto per la seconda convocazione. Ciascun Socio presente in Assemblea non può rappresentare più di 10 Soci, salvo i casi di rappresentanza legale. Ciascuna persona presente in Assemblea in proprio o come rappresentante di altro ente non

potrà comunque esercitare, in proprio e per delega, un numero di voti complessivi superiori ai 10 (dieci) oltre al suo e ai casi di rappresentanza legale.

Le modalità di svolgimento dell'Assemblea, sia Ordinaria che Straordinaria, sono disciplinate, oltre che dalle norme di legge e di statuto, da un regolamento approvato dall'Assemblea Ordinaria (art. 26 bis dello Statuto).

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è presieduta dal Presidente o, in sua mancanza, dal più anziano dei Vicepresidenti del Consiglio di Amministrazione. Spetta al Presidente dell'Assemblea constatare il diritto di intervento di ciascun socio anche in ordine al rispetto delle disposizioni relative alla rappresentanza per delega (art. 27 dello Statuto).

#### Competenze e Quorum

L'Assemblea delibera su tutti gli argomenti di sua competenza ai sensi di legge e dello Statuto.

L'Assemblea delibera a maggioranza assoluta di voti dei partecipanti, procedendo con votazione palese per tutte le deliberazioni. Le delibere della Assemblea straordinaria devono essere approvate con il voto favorevole di almeno due terzi dei partecipanti alla votazione.

I verbali delle Assemblee devono essere sottoscritti dal Presidente e dal Segretario o dal Notaio e saranno trascritti sul libro dei verbali delle Assemblee.

L'Assemblea sia Ordinaria che Straordinaria, è validamente costituita in prima convocazione con l'intervento di almeno la metà dei Soci. In seconda convocazione l'Assemblea è validamente costituita in sede Ordinaria qualunque sia il numero dei presenti, in sede Straordinaria con l'intervento diretto, o per rappresentanza, di almeno cinquecento Soci.

#### *21.2.6 Disposizioni statutarie relative alla variazione dell'assetto di controllo*

Lo Statuto dell'Emittente non contiene disposizioni che possono avere l'effetto di ritardare, rinviare o impedire una modifica dell'assetto di controllo dell'Emittente.

#### *21.2.7 Obbligo di comunicazione al pubblico*

Lo Statuto della Banca non contiene disposizioni che disciplinano la soglia di possesso al di sopra della quale esista l'obbligo di comunicazione della quota detenuta.

A tal fine valgono le disposizioni di legge.

#### *21.2.8 Modifica del capitale*

Lo Statuto della BPE non prevede condizioni per la modifica del capitale sociale più restrittive di quelle previste dalla legge.

#### *21.2.9 Ammissione a socio*

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto non possono essere ammessi alla società gli interdetti, gli inabilitati, i falliti che non abbiano ottenuto sentenze di riabilitazione e coloro che abbiano riportato condanne che comportino, anche in via temporanea, l'interdizione dai pubblici uffici. Inoltre, non possono essere ammesse alla società le persone giuridiche, le società di ogni tipo, i consorzi, le associazioni ed altri enti che operino, anche tramite terzi, in attività o forme contrastanti con i principi ispiratori della Banca.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione delibera relativamente all'accoglimento od al rigetto della domanda di ammissione a Socio, tenendo conto in ogni caso dell'interesse della Società, nel rispetto delle finalità della stessa, dello spirito della forma cooperativa e delle previsioni statutarie.

La deliberazione di ammissione deve essere annotata a cura degli amministratori nel libro dei soci e comunicata all'interessato.



Il rifiuto di ammissione, che deve essere congruamente motivato, può essere sottoposto dall'interessato al riesame del Collegio dei Probiviri con istanza di revisione da presentarsi, presso la sede legale della Banca, a pena di decadenza, entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione di rigetto. Il Collegio dei Probiviri, che, ai sensi dell'art. 44 dello Statuto, è costituito da tre membri effettivi e da due membri supplenti eletti, tra i Soci, dall'Assemblea Ordinaria si pronuncia in via definitiva, senza alcun vincolo procedurale, a maggioranza assoluta di voti, entro trenta giorni dal deposito dell'istanza. Il Consiglio di Amministrazione è tenuto a riesaminare la domanda di ammissione su richiesta del Collegio dei Probiviri pronunciandosi inappellabilmente sulla stessa entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione del Collegio dei Probiviri. Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, la qualità di Socio si acquista con l'iscrizione nel Libro dei Soci, previo versamento integrale dell'importo delle azioni sottoscritte, del sovrapprezzo e degli eventuali interessi di conguaglio.

#### *21.2.10 Recesso del Socio*

Secondo quanto previsto dall'articolo 15 dello Statuto, il socio ha diritto di recedere dalla Banca Popolare Etica nel caso in cui non abbia concorso alle deliberazioni assembleari riguardanti la modifica delle clausole dell'oggetto sociale quando consente un cambiamento significativo dell'attività della Banca, la trasformazione della Banca, o il trasferimento della sede sociale all'estero, la revoca dello stato di liquidazione, l'eliminazione di una o più cause di recesso previste, proroga della durata della Banca, la modifica dei criteri di determinazione del valore dell'Azione in caso di recesso e le modificazioni dello statuto concernenti i diritti di voto o di partecipazione. Possono inoltre recedere i soci che non hanno concorso alla approvazione delle deliberazioni riguardanti l'introduzione o la rimozione di vincoli alla circolazione delle Azioni.

La liquidazione della quota avverrà nel rispetto delle norme di legge e di statuto applicabili.

Tuttavia, secondo quanto disposto dall'art. 28, comma 2-ter del TUB, nelle banche popolari il diritto al rimborso delle azioni nel caso di recesso, anche a seguito di trasformazione o di esclusione del socio, è limitato secondo quanto previsto dalla Banca d'Italia, anche in deroga a norme di legge, laddove ciò è necessario ad assicurare la computabilità delle azioni nel patrimonio di vigilanza di qualità primaria della banca.

Alla Data del Prospetto Informativo non risulta adottato alcun provvedimento nei confronti dell'Emittente che limiti temporalmente o quantitativamente il diritto al rimborso delle Azioni in caso di recesso o esclusione del socio.

#### *21.2.11 Adeguamento dello Statuto alla Circolare Banca d'Italia 285/2013*

La Circolare Banca d'Italia 285 del 17 dicembre 2013, come successivamente modificata e integrata, reca, tra l'altro, in attuazione della Direttiva CRD IV, un complesso di regole suscettibili di implicare, se del caso, la necessità per le banche di adeguare il proprio statuto sociale. Il termine previsto in linea generale dalla Circolare 285 per l'adeguamento degli statuti delle società bancarie è fissato all'assemblea chiamata ad approvare il bilancio 2014, salvo che per alcune specifiche tematiche (tra cui alcune disposizioni specificamente dettate per le banche popolari), in relazione alle quali è stato fissato il termine del 30 giugno 2017.

In data 23 luglio 2015, l'Emittente ha sottoposto a Banca d'Italia il progetto di modifica dello statuto per le verifiche di competenza. In data 2 novembre 2015, Banca d'Italia ha accertato che le variazioni prospettate sono principalmente volte all'adeguamento dell'articolato alle disposizioni in materia di governo societari, controlli interni e politiche di remunerazione e incentivazione nonché alle innovazioni normative in tema di banche cooperative e che, ai sensi dell'articolo 56 e 61 del TUB, le modificazioni statutarie prospettate non contrastano con il principio della sana e prudente gestione. Le modificazioni statutarie in oggetto sono state deliberate dall'assemblea straordinaria dei soci il 28 novembre 2015.

## **CAPITOLO XXII**

### **CONTRATTI RILEVANTI**

#### 22.1 CONTRATTI DI OUTSOURCING

##### *Contratto di gestione del Sistema informativo relativo all'attività dell'Emittente in Italia*

Alla data del Prospetto Informativo è in essere un contratto con Cabel Industries Spa, avente ad oggetto la gestione in *outsourcing* del “Sistema informativo” e l’acquisizione in licenza d’uso dei relativi software.

Il contratto prevede altresì l’impegno del fornitore ad effettuare la costante manutenzione e sviluppo evolutivo del Sistema informativo e la gestione dei sistemi di *back up*.

Il contratto prevede infine la prestazione di Servizi di Disaster Recovery (attività in precedenza svolta da diverso fornitore) e di Business Continuity.

Il contratto ha durata quinquennale, decorrente dal 4 dicembre 2017, data di migrazione al sistema informativo Cabel.

Il corrispettivo è strutturato secondo una componente di canone annuale fissa, determinata in euro 519.860, ed in una componente di canone variabile, il cui importo dipende da una molteplicità di fattori (quali il numero di posizioni di clienti della Banca e i volumi intermediati) e che, a mero fine indicativo è stata stimata in euro 330.140 per il primo anno di attività.

Con riferimento ai contratti sopra citati le controparti dell’Emittente non sono parti correlate dell’Emittente stesso.

##### *Contratto di Servizi di Data Center e relativo Disaster Recovery*

In data 12 giugno 2018 è divenuto efficace il contratto, stipulato dall’Emittente con DedaGroup S.p.A., per la prestazione di Servizi di Data Center e correlati servizi di Disaster Recovery.

Il contratto è articolato come prestazione di una “IaaS-Infrastructure as a Service FULL Managed”, consistente nella messa a disposizione dell’Emittente di servizi infrastrutturali e di sistemi fisici o virtuali, dedicati o condivisi, di proprietà del Fornitore, ospitati presso il Datacenter, cui si affianca la prestazione di un servizio “DRaaS (Disaster Recovery as a Service)” consistente nella messa a disposizione dell’Emittente, a fronte di un evento disastroso che colpisca il datacenter primario del Fornitore o in occasione del/i test annuali previsti dal Servizio, di sistemi ed infrastrutture nel Datacenter del Fornitore.

Il contratto ha una durata di trentasei mesi.

I compensi sono definiti secondo alcune componenti a costo fisso e alcune componenti a costo variabile (legate agli interventi in concreto effettuati dalla controparte contrattuale). In relazione alle attività IaaS+DRaaS relative ai server dell’Emittente, il compenso è determinato in 43.990 euro in ragione d’anno e in relazione alle attività IaaS+DRaaS relative al sito internet dell’Emittente il compenso è determinato in 32.980 euro in ragione d’anno.

Nel contratto in oggetto la controparte dell’Emittente non è una parte correlata dell’Emittente stesso.

##### *Contratto di gestione del Sistema informativo relativo all'attività dell'Emittente in Spagna*

In data 21 marzo 2014 l'Emittente ha stipulato con Rural Servicios Informaticos S.C. (RSI) un contratto a durata indeterminata con diritto di recesso in favore di ciascuna parte da esercitarsi con un preavviso di dodici mesi. Il contratto ha ad oggetto la concessione in uso all'Emittente di una piattaforma software proprietaria predisposta per lo svolgimento dell'attività bancaria. Tra le componenti software di detta piattaforma rientrano, tra le altre: il software ISIS, soluzione di base per l'operatività bancaria, un modulo per la trasmissione dei dati funzionali alla connettività dell'Emittente al sistema di compensazione interbancaria, una piattaforma per l'operatività bancaria via Internet. Il contratto prevede dei compensi fissi annuali, assoggettati ad aggiornamento annuale, fermo restando che l'incremento dei compensi che RSI potrà richiedere non potrà eccedere, in percentuale, l'incremento annuale dell'indice dei prezzi al consumo in Spagna. Fermo quanto sopra, il compenso minimo annuo è determinato un euro 168.000. Alcune delle prestazioni previste dal contratto (ad es., l'applicazione di tecnici specializzati presso l'Emittente) prevedono delle tariffe determinate in base alla quantità di prestazioni utilizzate. Rientrano nell'oggetto del contratto le piattaforme software per l'invio delle segnalazioni di vigilanza e delle dichiarazioni fiscali alla Banca Centrale Europea. Secondo le previsioni contrattuali, essendo decorso il primo triennio di efficacia, il contratto ha durata indeterminata ed è liberamente recedibile da ciascuna parte con osservanza di un preavviso di dodici mesi.

Con riferimento ai contratti sopra descritti si evidenzia il fatto che l'Emittente non ha predisposto misure per gestire i servizi prestati in caso di mancato rinnovo di detti contratti. Pertanto, sebbene non si sia mai verificato un mancato rinnovo, tale eventualità potrebbe avere effetti negativi sulla situazione economico patrimoniale dell'Emittente.

Non esistono contratti (non conclusi nel corso del normale svolgimento dell'attività) stipulato da un membro del Gruppo, contenente disposizioni in base alle quali qualsiasi membro del gruppo ha un'obbligazione o un diritto rilevante per il gruppo alla data del documento di registrazione.

## 22.2 CONVENZIONI CON SOGGETTI PUBBLICI E ORGANIZZAZIONI PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO E LA COOPERAZIONE

Le convenzioni oggetto del presente Paragrafo sono alcune fra quelle stipulate dalla Banca con soggetti pubblici e con organizzazioni ed enti operanti in ambito sociale. Tali convenzioni, sebbene non comportino obbligazioni diverse per l'Emittente da quelle derivanti dalla normale attività di intermediazione creditizia, e non abbiano una notevole rilevanza economica in termini di volumi generati, risultano essere significative per l'Emittente, in quanto espressione dei propri fini istituzionali.

### Accordo con Federlegno

L' accordo con Federlegno ha il duplice scopo di offrire servizi di credito e assicurativi alla filiera produttiva di case in legno certificate ed offrire finanziamenti a tassi agevolati alla clientela che sceglie di acquistare una casa in legno certificata.

### Accordo con Sardex

Sardex nasce nel 2009 facilitare le relazioni tra soggetti economici operanti in un determinato territorio, e per fornire loro strumenti di pagamento e di credito paralleli e complementari a quelli tradizionali.

L' accordo siglato con Banca Etica ha lo scopo di una reciproca promozione nelle rispettive reti.

Le imprese aderenti ai circuiti commerciali complementari potranno accedere, previa valutazione, a condizioni di credito agevolate e a tutti i servizi della banca.

### Accordo con Borghi Autentici

L'accordo sottoscritto con Banca Etica mira a sostenere con strumenti finanziari e di promozione culturale la rete degli oltre cinquemila borghi caratteristici italiani. Lo strumento messo a disposizione è il crowdfunding: i Borghi Autentici possono finanziare i propri progetti di rilancio anche grazie alle piattaforme di crowdfunding messe a disposizione da Banca Etica; A questo si aggiungono credito e servizi per l'inclusione finanziaria e la piattaforma Soci In Rete: Borghi Autentici potrà promuovere e diffondere le offerte di prodotti e servizi sostenibili attraverso il sito dedicato alle offerte mutualistiche tra i soci di Banca Etica.

### Convenzione con la Fondazione Antiusura "Interesse Uomo"

L'Emittente, in data 14 gennaio 2008, ha sottoscritto una Convenzione con la Fondazione Antiusura "Interesse Uomo", avente ad oggetto l'affidamento da parte dell'ente stesso all'Emittente di un fondo di garanzia per la microfinanza in favore di cittadini, residenti nella Provincia di Potenza, caratterizzati da basso reddito e in situazione lavorativa precaria e a forte rischio di esclusione dal credito bancario.

La Fondazione Antiusura "Interesse Uomo", secondo quanto previsto in Convenzione, si impegnava alla gestione operativa delle attività e ad effettuare la valutazione dei requisiti per l'accesso ai finanziamenti, relativamente alle caratteristiche territoriali previste dal suo statuto e dalle sue finalità. Nel corso del 2013 l'Ente, vedendo riconosciuta l'efficacia, l'utilità sociale, la legittimità e capacità operativa, ha ottenuto dalle autorità il riconoscimento a operare a livello nazionale e conseguentemente il raggio di azione, coordinato dalla sede amministrativa di Potenza, ha visto l'ampliamento con sedi operative a Roma, Avezzano, Cagliari, Modena, Palermo, Potenza (già sede amministrativa centrale), Reggio Calabria e Torino. L'Emittente si è impegnata a concedere finanziamenti garantiti dal fondo. Nel contratto in oggetto la controparte dell'Emittente non è una parte correlata dell'Emittente stesso.

### Convenzione con la Fondazione Antiusura "Interesse Uomo" e Provincia di Potenza

Con la stessa Fondazione è stata siglata nell'ottobre 2012, e successivamente rinnovata nel novembre 2013, una convenzione coinvolgendo la Provincia di Potenza per l'erogazione di Crediti Etici per gli Studenti Universitari (CESU). L'accordo, mira a garantire agli studenti meritevoli le risorse finanziarie necessarie al completamento degli studi universitari anche laddove le famiglie non possano farsene carico. Gli studenti residenti in Provincia di Potenza, e iscritti a una qualunque università legalmente riconosciuta sul territorio nazionale, potranno accedere a un prestito erogato in due anni e poi restituito dal terzo anno o con un'estinzione immediata del fido o con una restituzione rateizzata in cinque anni sotto forma di prestito personale concesso dall'Emittente. I prestiti così erogati avranno condizioni particolarmente vantaggiose grazie a un fondo di garanzia di 200 mila euro messo a disposizione dalla Provincia; la Fondazione Interesse Uomo si occuperà di esaminare le richieste e preparare le graduatorie degli studenti che accederanno al prestito. L'Emittente si è impegnata a concedere finanziamenti garantiti dal fondo. Nel contratto in oggetto la controparte dell'Emittente non è una parte correlata dell'Emittente stesso.

### Convenzione con la Camera di Commercio di Avellino

A dicembre 2013 la Banca ha stipulato una convenzione con la CCIAA di Avellino, finalizzata a supportare una iniziativa di microfinanza volta a finanziare attività imprenditoriali promosse da micro e piccole imprese che trovano difficoltà ad accedere ai tradizionali canali del credito, prevedendo un fondo di garanzia costituito dalla CCIAA. Finalità della Convenzione è quella di favorire l'accesso al credito a "soggetti non bancabili", soggetti che non dispongono di capacità di garanzia propria e non sono comunque in grado di fare ricorso autonomamente al credito bancario ordinario.

### Protocollo di intesa con il Ministero degli Affari Esteri

A marzo 2014 l'Emittente ha siglato un Protocollo d'intesa con la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri.

Il nuovo accordo fa seguito alla pregressa collaborazione tra Banca Etica e il Ministero per gli Affari Esteri e riguarda i seguenti ambiti:

1- Supporti finanziari a favore delle ONG. La finalità è quella di continuare a offrire alle ONG, siano esse già clienti della Banca o meno, la possibilità di accesso al credito nelle forme tecniche di crediti di firma e anticipazioni.

2- Supporti non finanziari a favore delle ONG, che prevedono lo svolgimento da parte di Banca Etica di un'attività di facilitazione del contatto delle ONG con il Ministero, ponendosi come interfaccia per la risoluzione delle problematiche operative rispetto alle linee di fido.

3- Comunicazione & partnership. Il MAE e Banca Etica daranno vita ad iniziative congiunte che promuovano la Cooperazione allo Sviluppo e la Finanza Etica. Il MAE s'impegna a fornire a Banca Etica indicazioni di qualsiasi variazione di utilizzo dei fondi per la Cooperazione (in modo che il supporto non finanziario offerto alle ONG possa essere corretto e tempestivo). La Banca prenderà parte ai tavoli di lavoro indetti dal Ministero, tra i quali quelli relativi alle Emergenze.

### Convenzione con la Fondazione Antiusura "Interesse Uomo" per Fondo Occupazione Giovanile

In data 21 novembre 2013, è stata sottoscritta la convenzione con la Fondazione Antiusura "Interesse Uomo" per la costituzione e la gestione di un fondo di garanzia a sostegno dell'imprenditoria giovanile che consentirà di dare credito alle imprese sociali giovanili. Potranno beneficiare della garanzia costituita dal fondo le imprese cooperative o le imprese con forte orientamento mutualistico per accedere a finanziamenti relativi ad investimenti tesi allo sviluppo dell'occupazione giovanile, siano esse in fase di start-up che per investimenti successivi.

Il Fondo di Garanzia sarà alimentato dalle donazioni di rappresentanti eletti delle istituzioni e dai liberi contributi di tutti coloro – organizzazioni e privati cittadini – che vorranno aderire all'iniziativa.

### Convenzione con Federbio

Ad aprile 2014 l'Emittente ha sottoscritto un Protocollo d'intesa con Federbio a rafforzamento della sinergia tra finanza etica e mondo del biologico, accordo che prevede strumenti finanziari concreti dedicati a tutta la filiera con particolare attenzione alla diversità dei protagonisti del mondo del biologico e del biodinamico. Le linee di credito dedicate sono per chi già produce nella filiera "bio" e chi intende convertire la propria produzione (coltivatori, conferitori, produttori, trasformati). Alla luce delle diverse tipologie che caratterizzano il mondo del biologico, questo accordo crea un sistema di solidarietà e permette di finanziare anche le aziende più fragili dal punto di vista economico-patrimoniale.

### **Iniziative in ambito di microfinanza nelle sue diverse forme, di sostegno socio-assistenziale o per lo sviluppo delle micro-imprese**

#### Convenzione con Caritas Nazionale e Diocesi locali aderenti

L'Emittente ha siglato in data 29 agosto 2011 e successivamente aggiornato, da ultimo in data 30 ottobre 2014, una Convenzione Nazionale con Caritas Italiana per gli affidamenti di microfinanza socio-assistenziale destinati a singole persone titolari di un rapporto di lavoro e famiglie italiane o immigrate, residenti o dimoranti nelle Diocesi aderenti, con almeno un familiare titolare di un rapporto di lavoro. Tale convenzione prevede due livelli di attuazione soprattutto per quanto riguarda l'attivazione della garanzia: il primo, a livello nazionale, rappresentato da Caritas Italiana firmataria della presente convenzione e l'altro, rappresentato dalle singole Caritas Diocesane che intendano aderire all'iniziativa e destinino all'uso proprie risorse finanziarie in appositi fondi di garanzia. A fronte di quanto concordato ed indipendentemente da quanto collocato dalle singole Caritas

Diocesane, Caritas Italiana si impegna a garantire l'esposizione di Banca Etica con un Fondo composto da denaro e/o titoli con il duplice obiettivo di alimentare la raccolta destinata a sostenere questa tipologia di impieghi e vincolare il fondo a garanzia dei prestiti concessi e per tutta la durata degli interventi posti in essere in relazione alle specifiche adesioni locali. L'Emittente si è impegnata a concedere finanziamenti garantiti dai fondi così come descritti, negli ambiti territoriali delle Diocesi aderenti, sul territorio italiano. Nel contratto in oggetto la controparte dell'Emittente non è una parte correlata dell'Emittente stesso.

#### Convenzione con Ecor-Naturasi S.p.A.

L'Emittente, in data 17 maggio 2013, ha rinnovato una Convenzione con la società Ecor-Naturasi S.p.A., primaria azienda italiana di distribuzione di prodotti alimentari biologici e biodinamici, cui socio di riferimento è la Libera Associazione Antroposofica Rudolf Steiner di Conegliano (TV). Per questo legame sin dalle origini Ecor-Naturasi S.p.A è impegnata nel sostegno di attività sociali nell'ambito dell'agricoltura biodinamica e di attività culturali che si rifanno al pensiero antroposofico e alla pedagogia steineriana Waldorf. La Convenzione ha la finalità di promuovere un programma di microcredito al fine di fornire un supporto finanziario a soggetti, tra i dipendenti/collaboratori di Ecor Naturasi S.p.A (e delle altre società del medesimo gruppo societario), caratterizzati da basso reddito e/o sulla soglia della povertà, per metterli in grado di far fronte a situazioni di emergenza dalle quali dipende il miglioramento (o il non peggioramento) della loro qualità di vita. Tale società ha costituito presso l'Emittente un ulteriore apposito fondo di garanzia a fronte del quale l'Emittente si è impegnata a finanziare i predetti beneficiari. Nel contratto in oggetto la controparte dell'Emittente non è una parte correlata dell'Emittente stesso.

#### Convenzione Progetto Policoro

L'Emittente, nell'ambito del Progetto Policoro promosso dalla Conferenza Episcopale Italiana, ha stipulato una Convenzione nazionale con la CEI stessa e con la Fondazione Don Operti, che prevede la stipula di appositi accordi tra L'Emittente e singole Diocesi interessate in forza dei quali l'Emittente si impegna con le singole Diocesi a concedere finanziamenti, garantiti dai fondi approntati dalle Diocesi stesse secondo quanto previsto dai singoli accordi con l'Emittente, in favore di giovani non finanziabili dal credito ordinario, che abbiano compiuto il percorso di accompagnamento alla creazione di microimpresa, o al consolidamento di imprese esistenti, all'interno del Progetto Policoro della CEI e con il supporto di appositi centri costituiti dal Progetto. Nel contratto in oggetto la controparte dell'Emittente non è una parte correlata dell'Emittente stesso.

## **CAPITOLO XXIII**

### **INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI**

#### **23.1 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI**

L'Emittente non ha richiesto e non ha conferito a terzi alcun incarico finalizzato ad ottenere l'elaborazione di pareri specialistici.

Il Prospetto Informativo non contiene pareri o relazioni di esperti, fatta eccezione per le relazioni di revisione dei bilanci redatte dalla Società di Revisione.

Si attesta che, ad esclusione dell'incarico di controllo contabile testé citato, la Società di Revisione non ha interessi rilevanti nell'Emittente.

#### **23.2 ATTESTAZIONE IN MERITO ALLE INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI**

Ove indicato, le informazioni contenute nel presente Prospetto Informativo provengono da fonti terze. In particolare, nel presente Prospetto Informativo sono riportate informazioni tratte: dal sito internet della Banca d'Italia [www.bancaditalia.it](http://www.bancaditalia.it), dal sito internet di Borsa Italiana S.p.a. [www.borsaitaliana.it](http://www.borsaitaliana.it), dal sito internet [www.bloomberg.com](http://www.bloomberg.com), dal sito internet [www.tkfweb.com](http://www.tkfweb.com) e da il "Sole 24 Ore". L'Emittente conferma che tali informazioni sono state riprodotte fedelmente e che, per quanto l'Emittente sappia o sia in grado di accertare sulla base delle informazioni pubblicate dai terzi in questione, non sono stati omessi fatti che potrebbero rendere le informazioni riprodotte inesatte o ingannevoli.

## **CAPITOLO XXIV**

### **DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO**

Per la durata di validità del Prospetto Informativo sarà accessibile al pubblico copia dei seguenti documenti:

- Statuto Sociale dell'Emittente;
  - Prospetto Informativo relativo all'offerta al pubblico di azioni ordinarie di Banca Popolare Etica soc. coop.
  - Bilanci dell'Emittente per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017, 2016, e 2015 e bilanci consolidati al 31 dicembre 2017, 2016, e 2015 comprensivi delle relative relazioni di revisione legale dei conti;
  - Regolamento assembleare di Banca Popolare Etica;
  - Documento informativo ex art. 84-Bis del Regolamento Emittenti relativo al Piano di attribuzione di azioni rivolto ai dipendenti ed ai Consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.
- Tali documenti saranno accessibili in formato cartaceo presso la sede sociale in Padova via Tommaseo, n. 7 ed in formato elettronico presso il sito internet [www.bancaetica.it](http://www.bancaetica.it).



## **CAPITOLO XXV**

### **INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI**

Avuto riguardo alle quote di capitale detenute nelle singole società partecipate e delle dimensioni economiche, patrimoniali e finanziarie delle stesse, l'unica impresa nella quale l'Emittente detiene una quota del capitale tale da avere un'incidenza notevole sulla valutazione delle attività e passività, della situazione finanziaria o dei profitti e delle perdite dell'Emittente stesso è la società controllata Etica SGR S.p.A., della quale l'Emittente detiene il 51,47% del capitale sociale e il 51,47% dei diritti di voto nell'assemblea dei soci.

Etica SGR S.p.A., con sede legale in Milano, Via Napo Torriani 29, C.F. e P.IVA 13285580158, è una società di gestione del risparmio soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banca Popolare Etica ed è iscritta all'Albo tenuto dalla Banca d'Italia al n. 32 della Sezione Gestori di OICVM.

L'Emittente, quale capogruppo del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica, composto unicamente dall'Emittente medesima e da Etica SGR S.p.A., redige e pubblica annualmente il bilancio consolidato del Gruppo.

Per ulteriori informazioni sulle società partecipate, si veda la Sezione I, Capitolo VII, Paragrafo 7.2.

## **SEZIONE SECONDA**

## **CAPITOLO I**

### **PERSONE RESPONSABILI**

#### **1.1 RESPONSABILI DEL PROSPETTO INFORMATIVO**

Si rinvia alla Sezione I, Capitolo I, Paragrafo 1.1 del presente Prospetto Informativo.

#### **1.2 DICHIARAZIONE DI RESPONSABILITÀ**

Si rinvia alla Sezione I, Capitolo I, Paragrafo 1.1 del presente Prospetto Informativo.

**CAPITOLO II  
FATTORI DI RISCHIO**

Per una descrizione dettagliata dei Fattori di Rischio specifici relativi alle Azioni oggetto dell'Offerta, si rinvia alla Sezione I, Capitolo IV "Fattori di rischio" del presente Prospetto Informativo.

## **CAPITOLO III INFORMAZIONI ESSENZIALI**

### **3.1 DICHIARAZIONE RELATIVA AL CAPITALE CIRCOLANTE**

L'Emittente, ai sensi del Regolamento 809/2004/CE e della definizione di capitale circolante contenuta nella Raccomandazione ESMA/2013/319, dichiara che il Gruppo Banca Popolare Etica, l'Emittente medesimo e le società da esso controllate dispongano di un capitale circolante sufficiente per le esigenze che si manifesteranno per almeno dodici mesi dalla Data del Prospetto Informativo.

Per ulteriori informazioni sulle risorse finanziarie dell'Emittente, si rinvia alla Sezione I, Capitoli III, IX, X e XX.

### **3.2 FONDI PROPRI E INDEBITAMENTO**

Le seguenti Tabelle illustrano i fondi propri al 31 marzo 2018 (in conformità a quanto previsto dal punto 127 della Raccomandazione ESMA/2013/319) e l'indebitamento verso clienti e la posizione interbancaria netta alla data del 31 maggio 2018.

I dati sui fondi propri al 31 marzo 2018 sono tratti dalla più recente segnalazione di vigilanza inviata a Banca d'Italia; i dati dell'indebitamento verso clienti e della posizione interbancaria netta al 31 maggio 2018 sono tratti da evidenze contabili dell'Emittente e non sono sottoposti a revisione legale dei conti.

<b>Patrimonio Netto</b>	<b>31-mar 2018</b>
(importi in migliaia di Euro)	
Capitale	65.533
Sovraprezzo di emissione	2.970
Riserve	17.655
Riserve da valutazione	1.956
(Azioni proprie)	-355
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>87.760</b>

Dal 1° aprile 2018 alla Data del Prospetto Informativo non si sono verificate variazioni significative delle voci sopra indicate.

<b>Posizione interbancaria netta</b>	<b>31-mag 2018</b>
(importi in migliaia di Euro)	
Crediti verso banche	77.851
Debiti verso banche	226.724
<b>Posizione interbancaria netta</b>	<b>-148.873</b>

<b>Raccolta diretta</b>	<b>31-mag 2018</b>
(importi in migliaia di Euro)	
Conti correnti e depositi liberi	1.084.646
Depositi vincolati	200.214
Fondi di terzi in amministrazione	0
Finanziamenti	0
Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0
Passività cedute e non cancellate: pct passivi	0
Altri debiti	5
<b>Totale debiti verso clientela</b>	<b>1.284.685</b>
Obbligazioni - fair value livello 2	138.673
Altri titoli - fair value livello 3	25.792
<b>Totale titoli in circolazione</b>	<b>164.465</b>
Titoli di debito - fair value livello 2	1.200
<b>Totale passività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>1.200</b>
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>1.450.530</b>
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>654.500</b>

### 3.3 INTERESSI DI PERSONE FISICHE E GIURIDICHE PARTECIPANTI ALL'OFFERTA

Le Azioni sono emesse, offerte e collocate direttamente da Banca Popolare Etica. Sotto tale profilo esiste dunque un potenziale conflitto di interessi. Inoltre, i Banchieri Ambulanti sono legati all'Emittente da un contratto di agenzia che prevede una remunerazione variabile in funzione anche dell'ammontare delle Azioni oggetto della presente Offerta collocate dagli stessi, per cui gli stessi, nell'ambito della presente Offerta si trovano in situazione di conflitto d'interesse. L'Emittente non è a conoscenza dell'esistenza di ulteriori interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'Offerta che sono significativi per l'emissione/l'offerta e/o di interessi confliggenti.

### 3.4 MOTIVAZIONI DELL'OFFERTA E IMPIEGO DEI PROVENTI

L'Offerta si inserisce nell'ambito della campagna di allargamento della base sociale e rafforzamento della dotazione patrimoniale di Banca Popolare Etica (ai sensi del Titolo III, Capitolo 1, Sezione III, Paragrafo 2 delle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia).

L'Offerta è funzionale al prioritario obiettivo del rafforzamento patrimoniale di Banca Popolare Etica, finalizzato:

- ad assicurare anche in relazione ai programmi di sviluppo, equilibri patrimoniali e finanziari idonei a garantire il rispetto dei parametri dettati dalla normativa di vigilanza;
- a sostenere, conseguentemente, lo sviluppo dell'Attività di Impiego, che, anche considerato il momento economico attuale, costituisce elemento importantissimo per il concreto perseguimento della *mission* della Banca.

Fermo restando il prioritario obiettivo di cui sopra, il rafforzamento patrimoniale è funzionale alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo che l'Emittente si propone di realizzare in un orizzonte pluriennale. Con riferimento agli obiettivi di sviluppo, si segnalano, in particolare, la rivisitazione del modello distributivo adottato in termini di attività a distanza, per la quale sono necessari investimenti organizzativi e tecnologici, e, contestualmente, l'incremento della presenza sul territorio, in termini di aumento del numero dei Banchieri Ambulanti nonché di sviluppo delle attività della Banca in Spagna. In tale contesto, gli investimenti in immobilizzazioni materiali (immobili, relativa ristrutturazione e arredo, impianti e macchinari) e immateriali (licenze d'uso software) in corso di realizzazione da parte dell'Emittente potranno essere finanziati, laddove occorra, anche con risorse rivenienti dall'Offerta.

Fermo restando che non è previsto un ammontare massimo e minimo di offerta, l'Emittente ha stimato un aumento di capitale di Euro 7 milioni nell'ambito dell'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo.

Si specifica inoltre al riguardo che nel resoconto ICAAP 2017 e secondo quanto previsto nel piano operativo e budget 2018, la Banca ha stimato un aumento di capitale nell'esercizio 2018 (non perfettamente coincidente con il periodo d'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo) di Euro 7 milioni, realizzato per Euro 437.000 circa fino al 30 aprile 2018.

L'offerta oggetto del presente Prospetto Informativo è anche un'Offerta di vendita; al riguardo si specifica che l'Emittente, al fine di consentire ai soci l'eventuale disinvestimento nelle Azioni della Banca, effettua in contropartita diretta l'acquisto di azioni proprie, nei limiti (i) della consistenza dell'apposito fondo per il riacquisto di azioni proprie, e (ii) nel rispetto delle necessarie autorizzazioni della Banca d'Italia ai sensi degli artt. 77 e 78 CRR. Pertanto, al fine di consentire la necessaria disponibilità al riacquisto delle Azioni, l'Emittente ha l'esigenza operativa, nello svolgimento dell'Offerta, di procedere, nella misura ritenuta opportuna, alla vendita delle azioni proprie di tempo in tempo detenute, benché tale operazione non determini direttamente un rafforzamento patrimoniale; si specifica, in proposito, che ai sensi dell'art. 36 CRR le azioni proprie detenute devono essere detratte dagli elementi di capitale di classe 1 ai fini del calcolo dei Fondi Propri e, conseguentemente, la vendita delle azioni proprie detenute produce impatti positivi sui Fondi Propri.

Per maggiori informazioni sui programmi di sviluppo dell'Emittente si rinvia alla Sezione I, Capitolo VI, Paragrafo 6.6.

## **CAPITOLO IV**

### **INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE**

#### **4.1 DESCRIZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DELL'OFFERTA**

Gli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta sono Azioni ordinarie Banca Popolare Etica, identificate con codice ISIN IT0001080164.

#### **4.2 LEGISLAZIONE IN BASE ALLA QUALE LE AZIONI SONO STATE EMESSE**

Le Azioni sono emesse in base alla normativa italiana e sono regolate dalla normativa italiana.

#### **4.3 REGIME DI CIRCOLAZIONE E FORMA DELLE AZIONI**

Le Azioni sono nominative e indivisibili.

Le Azioni sono trasferibili nei modi di legge secondo quanto previsto dall'articolo 18 dello Statuto Sociale. Cfr. Sezione I, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.

Le Azioni sono ammesse al sistema di gestione e amministrazione accentrata di Monte Titoli con sede in Milano, Piazza Affari 6, in regime di dematerializzazione di cui alla Parte III, Titolo II, Capo II del TUF e alla Parte I, Titolo II, Capo II del Regolamento congiuntamente adottato dalla Consob e dalla Banca d'Italia in data 22 febbraio 2008 recante "Disciplina dei servizi di gestione accentrata, di liquidazione, dei sistemi di garanzia e delle relative società di gestione", come successivamente modificato e integrato.

#### **4.4 VALUTA DI EMISSIONE DELLE AZIONI**

Le Azioni sono emesse in Euro.

#### **4.5 DESCRIZIONE DEI DIRITTI CONNESSI ALLE AZIONI**

Le Azioni di Banca Popolare Etica oggetto dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti delle azioni ordinarie Banca Popolare Etica già in circolazione alla data di inizio dell'Offerta.

Si specifica, inoltre, che le Azioni di nuova emissione hanno le stesse caratteristiche e attribuiscono i medesimi diritti delle Azioni già emesse e detenute da Banca Popolare Etica in quanto dalla stessa riacquistate e oggetto di vendita. In particolare, i diritti patrimoniali connessi alle Azioni decorrono dal momento di acquisto della titolarità delle Azioni, mentre i diritti amministrativi sorgono dal momento di acquisto della qualità di socio all'esito della procedura di ammissione a socio. Conseguentemente, nessuna differenza deriva dal fatto che alcune Azioni siano state emesse in un momento anteriore, giacché, rispetto alla posizione dell'aderente all'Offerta, nulla distingue le Azioni già emesse da quelle da emettersi.

L'eventuale distribuzione degli utili e la relativa determinazione del dividendo spettante a ciascuna azione sono deliberati dall'Assemblea dei soci in seduta ordinaria. L'articolo 22 dello Statuto sociale prevede il diritto del Socio di partecipare per intero al dividendo deliberato dall'Assemblea, qualunque sia l'epoca dell'acquisto della qualità di Socio. Il medesimo articolo prevede, inoltre, che i sottoscrittori di nuove azioni devono corrispondere alla Banca gli interessi di conguaglio nella misura fissata dal Consiglio di Amministrazione. I dividendi non riscossi entro il quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili restano devoluti alla Banca.



Alla Data del Prospetto Informativo, il Consiglio di Amministrazione non ha mai determinato la necessità di maggiorare con interessi di conguaglio, l'importo dovuto per la sottoscrizione di azioni dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni sulla politica dei dividendi Cfr. Sezione I, Capitolo XX, Paragrafo 20.7. Ai sensi dell'articolo 26 dello Statuto Sociale, ogni socio ha diritto ad un solo voto qualunque sia il numero delle Azioni allo stesso intestate.

Ai sensi dell'articolo 2538 c.c., nelle Assemblee dei soci hanno diritto di voto coloro che risultano iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei soci.

Ai sensi dell'articolo 11 dello Statuto Sociale, le deliberazioni di ammissione dei soci devono essere annotate nel libro dei soci a cura degli amministratori. La qualità di socio si acquista con l'iscrizione nel Libro dei Soci, previo versamento integrale dell'importo risultante dalla somma del valore nominale delle azioni sottoscritte oltre al sovrapprezzo e agli eventuali interessi di conguaglio determinati dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni relativamente ai diritti dei soci. Cfr. Sezione I, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.

#### 4.6 INDICAZIONE DELLA DELIBERA E DELLA AUTORIZZAZIONE IN VIRTÙ DELLA QUALE LE AZIONI SARANNO EMESSE

Sulla base del regime del capitale variabile applicabile all'Emittente, quale società cooperativa, (articolo 2524 c.c., secondo comma e articolo 2528 c.c.) ed in conformità alle proprie previsioni statutarie, l'Emittente procederà ad emettere le Azioni oggetto dell'Offerta in virtù di delibere del Consiglio di Amministrazione chiamato, di volta in volta, a decidere sull'ammissione di nuovi soci e a fissare l'ammontare di nuove azioni secondo le richieste pervenute dai soggetti richiedenti l'ammissione a socio ovvero dai soci esistenti che fanno richiesta di aumentare la propria partecipazione.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 27 febbraio 2018, ha deliberato di procedere con l'Offerta al pubblico di Azioni descritta nel presente Prospetto Informativo, che si configura come offerta in sottoscrizione di azioni di nuova emissione e offerta in vendita di azioni proprie, detenute dalla Banca in quanto dalla stessa già riacquistate dai soci che ne abbiano fatto richiesta, nei limiti della prescritta autorizzazione. A tal fine, l'Emittente ha provveduto, in data 7 marzo 2018, ad effettuare la comunicazione preventiva a Banca d'Italia secondo quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza Banca d'Italia (Titolo III, Capitolo 1, Sezione III, Paragrafo 2). Tale comunicazione contiene la descrizione della campagna di capitalizzazione in cui l'Offerta si estrinseca e si riferisce ad un orizzonte temporale annuale.

Si specifica che, secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza, tenuto conto della natura di società cooperativa dell'Emittente e, conseguentemente, del fatto che la Campagna di Capitalizzazione non comporta alcuna modifica statutaria, non è prevista l'emissione di un provvedimento di accertamento da parte della Banca d'Italia.

Alla Data del Prospetto l'Emittente è autorizzata dalla Banca d'Italia ai sensi degli artt. 77 e 78 del CRR ad effettuare il riacquisto di azioni proprie per un ammontare nominale massimo predeterminato di euro 545.000 comprensivo dei titoli già in portafoglio, al netto dell'importo della sottoscrizione di nuovi strumenti di capitale primario di classe 1.

Detto provvedimento autorizzativo, sulla base di una interpretazione delle disposizioni rilevanti (artt. 77 e 78 CRR e art. 32, par. 2 del Regolamento Delegato UE 241/2014, alla luce della Q&A EBA n. 2015\_2094), si intende come concessa in via permanente, salvo il caso che la Banca autorizzata intenda modificare l'ammontare massimo predeterminato dei riacquisti, nel qual caso si rende necessaria una nuova istanza di autorizzazione. Resta ferma ogni eventuale

determinazione dell'Autorità di Vigilanza, ad es., ad esito delle periodiche valutazioni SREP, in relazione ad eventuali variazioni della situazione patrimoniale di vigilanza della Banca.

#### 4.7 DATA PREVISTA PER L'EMISSIONE E LA CESSIONE DELLE AZIONI

L'Offerta ha durata dal 13 agosto 2018 al 31 gennaio 2019 in Italia e dal 10 settembre 2018 al 31 gennaio 2019 in Spagna, e si svolge in Periodi di Offerta Mensili.

Le Azioni oggetto dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo saranno emesse con delibere del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, ciascuna relativa a un singolo Periodo di Offerta Mensile, sulla base delle Richieste di Adesione formulate durante il Periodo di Offerta Mensile dal socio che intenda implementare la partecipazione, fermi restando i limiti previsti dalla legge, ovvero dal soggetto che abbia fatto richiesta di ammissione a socio ed a seguito del positivo esito della procedura di ammissione secondo quanto previsto nello Statuto Sociale dell'Emittente.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione alla prima adunanza utile successiva alla chiusura di ciascun Periodo di Offerta Mensile, che si terrà secondo quanto previsto nel Calendario:

- 1) valuterà le Richieste di Adesione all'Offerta e delibererà in termini di ammissione a socio, secondo quanto previsto nello Statuto Sociale dell'Emittente;
- 2) verificherà la eventuale esistenza di azioni proprie detenute dalla Banca in quanto riacquistate dalla stessa con utilizzo dell'apposito fondo;
- 3) in caso di esito positivo della verifica di cui al precedente punto 2, ove il Consiglio di Amministrazione intenda procedere con la vendita di azioni proprie detenute, potrà procedere a deliberare la vendita delle azioni proprie detenute;
- 4) alternativamente, la Banca potrà deliberare l'emissione delle Azioni oggetto dell'Offerta e ne fisserà il numero sulla base delle Richieste di Adesione, pervenute nel singolo Periodo di Offerta Mensile, non soddisfatte mediante la eventuale vendita e accolte, in quanto il socio è stato ammesso, oltre che, in ogni caso, accoglibili in quanto rientranti nei limiti di legge per la partecipazione in una banca popolare.

Il Consiglio di Amministrazione ha la facoltà di procedere alla vendita delle azioni proprie detenute nella misura ritenuta opportuna. L'ammontare delle Azioni eventualmente oggetto di vendita nell'ambito dell'Offerta verrà determinato, di volta in volta, dal Consiglio di Amministrazione, utilizzando, parzialmente o totalmente, le azioni detenute in portafoglio.

#### 4.8 LIMITAZIONI ALLA LIBERA TRASFERIBILITÀ DELLE AZIONI

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 18 dello Statuto, le Azioni sono trasferibili nei modi di legge. Non vi sono limitazioni alla libera trasferibilità delle Azioni. Il socio che intende liquidare le proprie Azioni può, quindi, cedere, per suo conto, le Azioni di cui è titolare concludendo un accordo di vendita con una controparte da esso stesso individuata e dando all'intermediario, presso il quale le Azioni sono detenute, il conseguente ordine di trasferimento in favore della controparte presso la custodia titoli di quest'ultima.

Si precisa che ove la controparte acquirente non sia già un socio dell'Emittente la stessa potrà chiedere l'ammissione a socio all'Emittente con domanda rivolta al Consiglio di Amministrazione, ed, ove la domanda venga rifiutata dal Consiglio di Amministrazione, oltre a poter fare ricorso al Collegio dei Probiviri come previsto dallo Statuto Sociale potrà esercitare i diritti aventi contenuto patrimoniale relativi alle azioni possedute, ai sensi dell'articolo 30 del TUB.

L'Emittente non ha assunto, né assume alcun impegno al riacquisto di azioni proprie.

Si precisa per quanto attiene alle Azioni oggetto di vendita nell'ambito della presente Offerta, che l'Emittente procederà a vendere le azioni proprie solo a chi è già socio all'atto della Richiesta di Adesione ovvero a chi formuli, contestualmente alla Richiesta di Adesione, anche domanda di ammissione a socio e consegnerà le Azioni vendute solo ed esclusivamente al positivo esito della procedura di ammissione a socio. Nel caso in cui, il Consiglio di Amministrazione non ammetta a socio il richiedente, le somme versate a titolo di cauzione verranno svincolate e non si procederà all'emissione ovvero alla vendita delle Azioni.

Per ulteriori informazioni sul regime di circolazione delle Azioni oggetto dell'Offerta si fa rinvio alla Sezione I, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.9.

#### 4.9 INDICAZIONE DELL'ESISTENZA DI EVENTUALI NORME IN MATERIA DI OBBLIGO DI OFFERTA AL PUBBLICO DI ACQUISTO E/O DI OFFERTA DI ACQUISTO E DI VENDITA RESIDUALI IN RELAZIONE ALLE AZIONI

Non esistono norme che stabiliscano un obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali che abbiano ad oggetto le Azioni dell'Emittente, in quanto le Azioni medesime non sono ammesse a quotazione in un mercato regolamentato.

#### 4.10 PRECEDENTI OFFERTE PUBBLICHE DI ACQUISTO SULLE AZIONI

Nel corso dell'ultimo esercizio e dell'esercizio in corso, le Azioni ordinarie dell'Emittente non sono state oggetto di alcuna offerta pubblica di acquisto o di scambio.

#### 4.11 REGIME FISCALE

##### 4.11.1 *Regime Fiscale Italiano*

Le informazioni riportate di seguito espongono sinteticamente il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni – quindi relativo anche alle azioni dell'Emittente – con riferimento a specifiche categorie di investitori, ai sensi della legislazione tributaria italiana vigente alla Data del Prospetto Informativo.

Il regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni, qui di seguito riportato, si basa sulla legislazione tributaria italiana vigente oltre che sulla prassi esistente alla Data del Prospetto Informativo, fermo restando che le stesse rimangono soggette a possibili cambiamenti anche con effetti retroattivi.

In futuro potrebbero intervenire dei provvedimenti aventi ad oggetto la revisione delle aliquote delle ritenute sui redditi di capitale e dei redditi diversi di natura finanziaria o delle misure delle imposte sostitutive afferenti i medesimi redditi. L'approvazione di tali provvedimenti legislativi modificativi della disciplina attualmente in vigore potrebbe, pertanto, incidere sul regime fiscale delle azioni dell'Emittente quale descritto nei seguenti paragrafi. Ove dovesse verificarsi una tale eventualità, l'Emittente non provvederà ad aggiornare questa sezione per dare conto delle modifiche intervenute anche qualora, a seguito delle eventuali modifiche, le informazioni riportate nella presente sezione non risultassero più valide.

Il D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito dalla Legge 14 settembre 2011, n.148, ha disposto che le ritenute e le imposte sostitutive sui redditi di capitale di cui all'art. 44 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 e sui redditi diversi di cui all'art. 67, comma 1, lettere da *c-bis* a *c-quinquies* del

D.P.R. 917/1986 sono applicate, in linea generale, nella misura del 20%, fatte salve alcune fattispecie per le quali sono state mantenute le aliquote già vigenti. In particolare, ai sensi del D.L. 138/2011, l'aliquota del 20% si applica alle ritenute e alle imposte sostitutive sugli utili e proventi assimilati percepiti a decorrere dal 1° gennaio 2012 e ai redditi diversi realizzati alla medesima data. Il D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89 ha elevato (con talune eccezioni, quale ad esempio quella relativa ai redditi derivanti da titoli di Stato italiani ed esteri) la misura della predetta aliquota al 26%, che trova applicazione a partire dal 1° luglio 2014.

La Legge 27 dicembre 2017 n. 205 ( la “Legge di bilancio 2018”) ai commi 999-1006 uniforma e semplifica il regime fiscale applicabile ai redditi di capitale e ai redditi diversi conseguiti da persone fisiche al di fuori dell’esercizio dell’attività d’impresa in relazione al possesso e alla cessione di partecipazioni societarie, rendendo irrilevante la natura qualificata o meno della partecipazione.

In particolare, la modifica normativa estende l’imposizione sostitutiva anche ai redditi di capitale e diversi derivanti da Partecipazioni Qualificate, nonché agli utili, ai proventi e alle plusvalenze derivanti da strumenti equiparabili alle partecipazioni societarie e, in particolare, ai titoli e agli strumenti finanziari assimilati alle azioni ai sensi dell’articolo 44, comma 2, lettera a), del TUIR, nonché ai contratti di associazione in partecipazione e cointeressenza con apporto diverso da quello di opere e servizi.

I redditi diversi realizzati da Partecipazioni Qualificate e Non Qualificate confluiscono in un’unica ed indistinta massa all’interno della quale le plusvalenze possono essere compensate con le relative minusvalenze. Fermo restando la possibilità di applicare la tassazione dei redditi diversi realizzati in sede di cessione di Partecipazioni Qualificate in dichiarazione dei redditi (c.d. regime dichiarativo), il contribuente può ora optare anche per i cd. regimi del risparmio amministrato e del risparmio gestito.

La modifica non interviene sulla definizione di Partecipazione Qualificata di cui all’articolo 67, comma 1, lettera c) del T.U.I.R., così da non modificare l’ambito applicativo di altre disposizioni che rinviano specificatamente a tale definizione. Pertanto, le modifiche proposte non interferiscono con le disposizioni di cui all’articolo 10, del D.Lgs. 21 novembre 1997, n. 461 in materia di obblighi a carico dei notai e degli intermediari professionali che intervengono nella cessione e nelle altre operazioni che possono generare redditi di cui alle lettere da c) a c quinquies) del comma 1, dell’art. 68 del T.U.I.R. e nemmeno con la previsione di cui alla lettera f), del comma 1, dell’art. 23 del T.U.I.R. che disciplina, tra l’altro, la territorialità delle plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni in società residenti.

Con riferimento all’entrata in vigore delle modifiche di cui alla Legge di bilancio 2018, il comma 1005 dispone che le stesse si applichino con riferimento ai redditi di capitale percepiti a partire dal 1° gennaio 2018 e ai redditi diversi realizzati a decorrere dal 1° gennaio 2019.

Tuttavia, la norma transitoria di cui al comma 1006 dispone che, in deroga a quanto previsto dai commi da 999 a 1005, agli utili derivanti da Partecipazioni Qualificate prodotti fino all’esercizio in corso al 31 dicembre 2017, la cui distribuzione è deliberata sino al 31 dicembre 2022, continuano ad applicarsi le previsioni di cui al Decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze del 26 maggio 2017 (il “D.M. 26 maggio 2017”). Tali utili, pertanto, conservano l’attuale regime impositivo e concorrono parzialmente, a seconda del periodo in cui si sono prodotti, alla formazione del reddito imponibile del contribuente.

Quanto segue non intende essere un’esauriente analisi delle conseguenze fiscali connesse all’acquisto, alla detenzione e alla cessione delle azioni. Resta ferma l’opportunità da parte degli

investitori di consultare i loro consulenti in merito al regime fiscale applicabile ai propri investimenti.

### **Definizioni**

Ai fini del presente Paragrafo 4.11 della Sezione II, Capitolo IV del Prospetto Informativo, i termini definiti hanno il significato di seguito riportato.

“Cessione di Partecipazioni Qualificate”: cessione di azioni, diverse dalle azioni di risparmio, diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite azioni, che eccedano, nell’arco di un periodo di dodici mesi, i limiti per la qualifica di Partecipazione Qualificata. Il termine di dodici mesi decorre dal momento in cui i titoli ed i diritti posseduti rappresentano una percentuale di diritti di voto o di partecipazione superiore ai limiti predetti. Per i diritti o titoli attraverso cui possono essere acquisite partecipazioni si tiene conto delle percentuali di diritti di voto o di partecipazione al capitale potenzialmente ricollegabili alle partecipazioni;

“Partecipazioni Non Qualificate”: le partecipazioni sociali in società non quotate in mercati regolamentati diverse dalle Partecipazioni Qualificate;

“Partecipazioni Qualificate”: le partecipazioni sociali in società non quotate in mercati regolamentati costituite dal possesso di partecipazioni (diverse dalle azioni di risparmio), diritti o titoli, attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, che rappresentino complessivamente una percentuale di diritti di voto esercitabili nell’assemblea ordinaria superiore al 20% ovvero una partecipazione al capitale od al patrimonio superiore al 25%.

#### *4.11.1.1 Regime fiscale dei dividendi*

Sono previste le seguenti differenti modalità di tassazione relativamente alle diverse categorie di percettori.

#### **Soggetti residenti**

##### *persone fisiche*

I dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia, su azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, in relazione a Partecipazioni Non Qualificate possedute al di fuori dell’esercizio d’impresa, sono soggetti a una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi con aliquota del 26%, con obbligo di rivalsa, ai sensi dell’art. 27-ter del D.P.R. n. 600 del 29 settembre 1973 (il “DPR 600/1973”); non sussiste l’obbligo da parte dei percettori di indicare i dividendi incassati nella dichiarazione dei redditi.

Con riferimento alle Partecipazioni Non Qualificate conferite in una massa patrimoniale gestita da un intermediario qualificato, per le quali si sia optato per il regime del “risparmio gestito”, i dividendi corrisposti a fronte delle stesse non sono assoggettati alla ritenuta alla fonte o alla imposta sostitutiva sopra descritta. Tali dividendi concorrono a formare il risultato complessivo annuo maturato dalla gestione, che viene assoggettato, a partire dal 1° luglio 2014, ad una imposta sostitutiva del 26% applicata sul risultato della gestione maturato.

La Legge di bilancio 2018 uniforma la disciplina fiscale delle Partecipazioni Qualificate a quella delle Partecipazioni Non Qualificate, assoggettando anche i dividendi relativi a Partecipazioni Qualificate immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli (quali le Nuove Azioni) percepiti da persone fisiche al di fuori dell’attività di impresa all’imposta sostitutiva con aliquota del 26% di cui all’art. 27-ter del DPR 600/1973.

Il comma 1005 della Legge di Bilancio 2018 dispone che le stesse si applichino con riferimento ai redditi di capitale percepiti a partire dal 1° gennaio 2018. Tuttavia, con il successivo comma 1006 viene disposto che agli utili derivanti da Partecipazioni Qualificate prodotti fino

all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017, la cui distribuzione è deliberata sino al 31 dicembre 2022, continuano ad applicarsi le previsioni di cui al D.M. 26 maggio 2017. Tali utili, pertanto, conservano l'attuale regime impositivo e concorrono parzialmente, a seconda del periodo in cui si sono prodotti, alla formazione del reddito imponibile del contribuente (c.d. "regime transitorio").

Nel regime transitorio, i dividendi corrisposti a persone fisiche fiscalmente residenti in Italia su azioni, possedute al di fuori dell'esercizio d'impresa e costituenti Partecipazioni Qualificate, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva delle imposte sui redditi a condizione che gli aventi diritto, all'atto della percezione, dichiarino che gli utili riscossi sono relativi a Partecipazioni Qualificate.

Tali dividendi concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio. Il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 2 aprile 2008 (il "D.M. 2 aprile 2008") - in attuazione dell'art. 1, comma 38, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (la "Legge Finanziaria 2008") - ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito nella misura del 49,72% per ciò che concerne le distribuzioni aventi ad oggetto gli utili prodotti a decorrere dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007. I dividendi distribuiti formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente nella misura del 40%.

L'art. 1, comma 64, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 ("Legge di Stabilità per il 2016") ha successivamente previsto che le percentuali di concorso alla formazione del reddito dei dividendi e delle plusvalenze di cui agli artt. 47, comma 1, 58, comma 2, 59 e 68, comma 3, del TUIR, nonché la percentuale di cui all'art. 4, comma 1, lett. q), del D.Lgs. 12 dicembre 2003, n. 344, vengano rideterminate con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, proporzionalmente alla prevista riduzione dell'aliquota IRES al 24%, come previsto dall'art. 1, comma 61 della citata Legge di Stabilità per il 2016.

In attuazione di tale disposizione il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 26 maggio 2017 (il "D.M. 26 maggio 2017") ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito dei dividendi nella misura del 58,14% a decorrere dalle distribuzioni aventi ad oggetto gli utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016.

Pertanto, i dividendi distribuiti formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente nella misura del 40% e i dividendi distribuiti formati con utili prodotti dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007 e fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016 concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente nella misura del 49,72% e i dividendi distribuiti formati con utili prodotti dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016 e fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017 concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente nella misura del 58,14%.

I commi da 100 a 114 dell'articolo 1, della Legge 11 dicembre 2016 n. 232 (Legge di bilancio 2017), stabiliscono un regime di esenzione fiscale per i redditi di capitale e redditi diversi di natura finanziaria percepiti da persone fisiche residenti in Italia, al di fuori dello svolgimento di attività di impresa commerciale, derivante dagli investimenti, diversi da Partecipazioni Qualificate - per la cui individuazione occorre tenere conto anche delle percentuali di partecipazione o di diritti di voto possedute dai familiari della persona fisica di cui al comma 5 dell'articolo 5 del medesimo testo unico e delle società o enti da loro direttamente o indirettamente controllati ai sensi dei numeri 1) e 2) del primo comma dell'articolo 2359 del codice civile - effettuati nell'ambito dei piani di risparmio a lungo termine (c.d. PIR), nel rispetto delle condizioni ivi previste.

### ***Società di persone, società di capitali ed enti commerciali***

I dividendi percepiti da società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR (escluse le società semplici) e dai soggetti passivi dell'imposta sulle società (d'ora in poi, "IRES") di cui all'art. 73, primo comma, lettere a) e b) del D.P.R. 917/1986, ovverosia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, fiscalmente residenti in Italia non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva. In particolare, i dividendi percepiti da società di persone (quali, ad esempio, le società in accomandita semplice e le società in nome collettivo) concorrono parzialmente alla formazione del reddito imponibile complessivo del socio percipiente nella misura del 49,72% relativo ammontare. Tale percentuale si applica ai dividendi formati con utili prodotti dalla società a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007.

L'art. 1, comma 64, della Legge di Stabilità per il 2016 ha successivamente previsto che le percentuali di concorso alla formazione del reddito dei dividendi e delle plusvalenze di cui agli artt. 47, comma 1, 58, comma 2, 59 e 68, comma 3, del TUIR, nonché la percentuale di cui all'art. 4, comma 1, lett. q), del D.Lgs. 12 dicembre 2003, n. 344, vengano rideterminate con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, proporzionalmente alla prevista riduzione dell'aliquota IRES al 24%, come previsto dall'art. 1, comma 61 della citata Legge di Stabilità per il 2016. In attuazione di tale disposizione il D.M. 26 maggio 2017 ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito dei dividendi nella misura del 58,14% a decorrere dalle distribuzioni aventi ad oggetto gli utili prodotti a partire dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016. Pertanto, i dividendi distribuiti formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2007 concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente nella misura del 40% e i dividendi distribuiti formati con utili prodotti dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2007 e fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016 concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente nella misura del 49,72% e i dividendi distribuiti formati con utili prodotti dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016 e fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2017 concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente nella misura del 58,14%; dopo le modifiche apportate dalla Legge di bilancio 2018, che ha soppresso il primo periodo del comma 1 dell'art. 47 del TUIR, non è chiaro il regime fiscale applicabile ai dividendi percepiti da società semplici e soggetti equiparati. Ragionevolmente dovrebbe applicarsi lo stesso regime dei dividendi percepiti da società in nome collettivo e società in accomandita semplice di cui all'alinea precedente. Su tale punto si attendono comunque istruzioni da parte dell'Amministrazione finanziaria.

I dividendi percepiti da soggetti passivi IRES concorrono a formare il reddito imponibile complessivo del percipiente limitatamente al 5% del loro ammontare, soggetto ad aliquota ordinaria. I dividendi percepiti da società che redigono il bilancio secondo i principi contabili internazionali, in relazione a partecipazioni detenute per la negoziazione, concorrono alla formazione del reddito imponibile per il loro intero ammontare.

Per alcuni tipi di società ed enti, a determinate condizioni, i dividendi concorrono a formare il relativo valore netto della produzione soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (d'ora in poi, "IRAP").

### ***Soggetti esenti da IRES***

Sui dividendi percepiti da soggetti fiscalmente residenti in Italia esenti da IRES è applicata una ritenuta alla fonte a titolo d'imposta nella misura del 26%. Per le azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, in luogo della ritenuta, trova applicazione, con la

stessa aliquota ed alle medesime condizioni, una imposta sostitutiva applicata dal soggetto (aderente al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli S.p.A.) presso il quale le azioni sono depositate. I dividendi corrisposti a soggetti esclusi da IRES ai sensi dell'art. 74 del D.P.R. 917/1986 (organi e amministrazioni dello Stato, compresi quelli ad ordinamento autonomo, anche se dotati di personalità giuridica, comuni, consorzi tra enti locali, le associazioni ed enti gestori di demanio collettivo, comunità montane, province e regioni) non sono soggetti a ritenuta o imposta sostitutiva.

### ***Enti non commerciali***

Ai sensi del D.M. 26 maggio 2017 i dividendi percepiti dagli enti di cui all'art. 73, comma primo, lett. c), del TUIR, ovverosia dagli enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva in Italia e i) non concorrono a formare il reddito dell'esercizio in cui sono percepiti in quanto esclusi dalla formazione del reddito dell'ente ricevente per il 22,26% del loro ammontare, se formati con utili prodotti fino all'esercizio in corso al 31 dicembre 2016; e (ii) concorrono a formare il reddito dell'esercizio in cui sono percepiti per il 100% del loro ammontare, se formati con utili prodotti a decorrere dall'esercizio successivo a quello in corso al 31 dicembre 2016.

Con riferimento agli enti di previdenza obbligatoria di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, i commi 88-91 dell'articolo 1, della Legge di Bilancio 2017, prevedono che i redditi relativi a strumenti finanziari, tra cui le azioni, diversi da Partecipazioni Qualificate, oggetto di investimento qualificato ai sensi del comma 89 della citata Legge, nei limiti del 5 per cento dell'attivo patrimoniale risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente, detenuti per almeno cinque anni, siano esenti ai fini dell'imposta sul reddito.

### ***Fondi pensione ed O.I.C.R. italiani***

I dividendi percepiti da fondi pensione italiani di cui al Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005, non sono soggetti ad alcuna ritenuta alla fonte o imposta sostitutiva e concorrono alla formazione del risultato complessivo annuo di gestione maturato, soggetto ad imposta sostitutiva con aliquota del 20%.

I commi 92-95 della dell'articolo 1, della Legge di Bilancio 2017, prevedono che i redditi, relativi a strumenti finanziari, incluse le azioni, diversi da quelli relativi a partecipazioni qualificate oggetto di investimento qualificato ai sensi del comma 89 della citata Legge, nei limiti del 5 per cento dell'attivo patrimoniale risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente, detenuti per almeno cinque anni, siano esenti ai fini dell'imposta sul reddito e pertanto non concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta prevista dall'articolo 17 del decreto 252.

I dividendi percepiti dagli Organismi di Investimento Collettivo italiani ("OICR"), diversi dai fondi immobiliari, e da quelli con sede in Lussemburgo, già autorizzati al collocamento nel territorio dello Stato, di cui all'art. 11-*bis* del D.L. 30 settembre 1983 n. 512, convertito dalla Legge 25 novembre 1983 n.649 ("Fondi Lussemburghesi Storici") non sono soggetti a ritenuta alla fonte né ad imposta sostitutiva.

Il D.L. 29 dicembre 2010, n. 225, convertito dalla Legge 26 febbraio 2011, n.26, ha modificato il regime tributario dei fondi comuni di investimento italiani e dei Fondi Lussemburghesi Storici. A decorrere dal 1° luglio 2011, infatti, per tali fondi viene abrogato il regime di tassazione sul risultato maturato dalla gestione del fondo ed è introdotta la tassazione in capo ai partecipanti al momento della percezione dei proventi derivanti dalla partecipazione a tali fondi, in relazione ai quali trova applicazione il regime della ritenuta di cui all'articolo 26-*quinquies* del DPR n. 600/1973.



### ***Fondi comuni di investimento immobiliare***

Ai sensi del D. L. 25 settembre 2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla Legge 23 novembre 2001, n. 410, ed a seguito delle modifiche apportate dall'articolo 41-bis del D. L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni in Legge 24 novembre 2003, n.326, i dividendi percepiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'articolo 37 del TUF ovvero dell'articolo 14-*bis* della Legge 25 gennaio 1994 n. 86, non sono soggette ad alcun prelievo alla fonte. Tali fondi, oltre a non essere soggetti alle imposte sui redditi e all'IRAP, non sono soggetti ad alcuna imposta sostitutiva sul valore netto contabile del fondo.

### **Soggetti fiscalmente non residenti in Italia**

Le distribuzioni di utili percepite da soggetti non residenti in Italia che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione in Italia, non sono soggette ad alcuna ritenuta in Italia né ad imposta sostitutiva e concorrono a formare il reddito complessivo della stabile organizzazione nella misura del 5% del loro ammontare, ovvero per l'intero ammontare se relative a titoli detenuti per la negoziazione da soggetti che applicano i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

I dividendi percepiti da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia a cui le partecipazioni siano effettivamente connesse, sono in linea di principio soggetti a una imposta sostitutiva delle imposte sui redditi del 26%, ai sensi dell'art. 27-ter del DPR 600/1973. Tale imposta sostitutiva è applicata dai soggetti residenti aderenti al sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli S.p.A. presso il quale le azioni sono depositate, nonché, mediante un rappresentante fiscale nominato in Italia (in particolare, una banca o una SIM residente in Italia, una stabile organizzazione in Italia di banche o di imprese di investimento non residenti, ovvero una società di gestione accentrata di strumenti finanziari autorizzata ai sensi dell'articolo 80 del TUF), dai soggetti non residenti che aderiscono al sistema Monte Titoli o a sistemi esteri di deposito accentrato aderenti al sistema Monte Titoli.

In taluni casi, i dividendi concorrono a formare il relativo valore netto della produzione soggetto ad IRAP.

La ritenuta alla fonte e l'imposta sostitutiva sono ridotte all'1,375% sui dividendi distribuiti a decorrere dal 1° gennaio 2008 a società ed enti (i) residenti fiscalmente in uno Stato membro dell'Unione Europea, ovvero in uno Stato aderente all'accordo sullo spazio economico europeo incluso nella lista da predisporre con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 168-*bis* del TUIR, e (ii) ivi soggetti ad imposizione sui redditi. Fino all'emanazione del predetto decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è necessario fare riferimento all'elenco, di cui al decreto del Ministero delle Finanze del 4 settembre 1996 e successive modificazioni, degli Stati con i quali è attuabile lo scambio di informazioni ai sensi delle convenzioni internazionali in vigore per l'Italia per evitare le doppie imposizioni sul reddito.

L'art. 1, comma 62, della Legge di Stabilità 2016 ha previsto la riduzione dell'aliquota di cui all'art. 27, comma 3-ter, del DPR 600/1973, dall'1,375% al 1,20% a decorrere dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016. Si ricorda che, a decorrere dal periodo di imposta in corso al 7 ottobre 2015, l'art. 10, comma 1, D.Lgs. 14 settembre n. 147, pubblicato in G.U. 22.9.2015 n. 220, ha abrogato il menzionato art. 168-*bis* del TUIR. Contestualmente, il successivo comma 3 del citato art. 10 ha stabilito che quando leggi, regolamenti, decreti o altre norme o provvedimenti fanno riferimento alla lista di Stati e territori che consentono un adeguato scambio di informazioni di cui al comma 1 dell'art. 168-*bis* del TUIR, vigente anteriormente alla data di entrata in vigore del presente decreto, il riferimento si intende ai decreti emanati in attuazione dell'art. 11, comma 4, lettera c), del D.Lgs. 1° aprile 1996, n. 239. Come chiarito dall'Agenzia delle Entrate con Circolare n. 32/E dell'8

luglio 2011, l'imposta sostitutiva dell'1,375% (1,20% dal 1° gennaio 2017, con effetto per i periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016) si applica ai dividendi distribuiti a partire dal 1° gennaio 2008.

Ai fini dell'applicazione dell'aliquota ridotta, i beneficiari non residenti dovranno formulare specifica richiesta all'Emittente o al soggetto depositario delle azioni tenuto al prelievo dell'imposta sostitutiva, corredata da idonea certificazione di residenza e di *status* fiscale rilasciata dalle competenti autorità dello Stato di residenza.

Ai sensi dell'art. 27-bis del DPR 600/1973, emanato in attuazione della Direttiva n. 435/90/CEE del 23 luglio 1990, nel caso in cui i dividendi siano percepiti da una società che:

- a) riveste una delle forme previste nell'allegato alla stessa Direttiva n. 435/90/CEE,
  - b) è fiscalmente residente in uno Stato membro dell'Unione Europea,
  - c) è soggetta, nello Stato di residenza, senza possibilità di fruire di regimi di opzione o di esonero che non siano territorialmente o temporalmente limitati, ad una delle imposte indicate nell'allegato alla predetta Direttiva, e
  - d) detiene una partecipazione diretta nella società non inferiore al 20% del capitale sociale, per un periodo ininterrotto di almeno un anno,
- tale società ha diritto a richiedere alle autorità fiscali italiane il rimborso del prelievo alla fonte subito sui dividendi da essa percepiti.

A tal fine, la società non residente deve produrre (i) una certificazione, rilasciata dalle competenti autorità fiscali dello Stato estero, che attesti che la società non residente soddisfa i predetti requisiti nonché (ii) la documentazione attestante la sussistenza delle condizioni sopra indicate.

Gli azionisti fiscalmente non residenti in Italia, diversi dagli azionisti di risparmio, hanno diritto, mediante istanza di rimborso – da presentare secondo le condizioni e nei termini di legge – al rimborso, fino a concorrenza degli 11/26 del prelievo subito in Italia sui dividendi, dell'imposta che dimostrino di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili, previa esibizione alle competenti autorità fiscali italiane della relativa certificazione dell'ufficio fiscale dello Stato estero.

Alternativamente al suddetto rimborso, i soggetti residenti in Stati con i quali l'Italia ha stipulato una convenzione per evitare la doppia imposizione, possono chiedere la riduzione del prelievo alla fonte nella misura prevista dalla convenzione di volta in volta applicabile. A tal fine, per i dividendi su azioni immesse nel sistema di deposito accentrato gestito da Monte Titoli, i soggetti presso cui le azioni sono depositate aderenti al sistema Monte Titoli, debbono acquisire:

- (i) una dichiarazione del soggetto non residente effettivo beneficiario degli utili, dalla quale risultino i dati identificativi del soggetto medesimo, la sussistenza di tutte le condizioni alle quali è subordinata l'applicazione del regime convenzionale e gli eventuali elementi necessari a determinare la misura dell'aliquota applicabile ai sensi della convenzione;
- (ii) un'attestazione dell'autorità fiscale competente dello Stato ove l'effettivo beneficiario degli utili ha la residenza, dalla quale risulti la residenza nello Stato medesimo ai sensi della convenzione (l'attestazione è efficace fino al 31 marzo dell'anno successivo a quello di presentazione).

#### *4.11.1.2 Regime fiscale delle plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni*

L'attuale regime si caratterizza per un trattamento fiscale differenziato delle plusvalenze in dipendenza di diverse circostanze, quali l'essere le partecipazioni qualificate o non qualificate, relative o non relative all'attività d'impresa, cedute da soggetti IRES ovvero IRPEF, detenute da soggetti residenti fiscalmente ovvero non residenti fiscalmente in Italia.

## **Soggetti residenti**

### ***Persone fisiche fiscalmente residenti in Italia non esercenti attività di impresa***

Le plusvalenze, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di partecipazioni sociali, non conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, sono considerate "redditi diversi" di natura finanziaria di cui all'art. 67 del TUIR ed assoggettate ad un diverso regime fiscale a seconda che si tratti di una cessione di Partecipazioni Qualificate o di Partecipazioni Non Qualificate.

La Legge di bilancio 2018 ai commi 999-1006 uniforma e semplifica il regime fiscale applicabile ai redditi diversi conseguiti da persone fisiche al di fuori dell'esercizio dell'attività d'impresa in relazione al possesso e alla cessione di partecipazioni societarie, rendendo irrilevante la natura qualificata o meno della partecipazione. In particolare, la modifica normativa estende l'imposizione sostitutiva con aliquota del 26% anche ai redditi diversi derivanti da Partecipazioni Qualificate, potendosi applicare sia nel regime dichiarativo, che, previo esercizio di apposita opzione, anche nei c.d. regimi del risparmio amministrato e del risparmio gestito, per i quali si rimanda a quanto sotto esposto con riferimento alle Partecipazioni Non Qualificate.

Con riferimento all'entrata in vigore delle modifiche di cui alla Legge di bilancio 2018, il comma 1005 dispone che le stesse si applichino con riferimento ai redditi diversi realizzati a decorrere dal 1° gennaio 2019.

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di una Partecipazione Qualificata realizzate fino al 31 dicembre 2017 e conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia sono, per il 49,72% del loro ammontare, sommate algebricamente alla corrispondente quota (49,72%) delle relative minusvalenze.

L'art. 1, comma 64, della Legge di Stabilità per il 2016 ha previsto che le percentuali di concorso alla formazione del reddito dei dividendi e delle plusvalenze di cui agli artt. 47, comma 1, 58, comma 2, 59 e 68, comma 3, del TUIR, nonché la percentuale di cui all'art. 4, comma 1, lett. q), del D.Lgs 12 dicembre 2003, n. 344, vengano rideterminate con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, proporzionalmente alla prevista riduzione dell'aliquota IRES al 24%, come previsto dall'art. 1, comma 61 della citata Legge di Stabilità per il 2016. In attuazione di tale disposizione, il D.M. 26 maggio 2017 ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito delle plusvalenze nella misura del 58,14% a decorrere dal 1° gennaio 2018. Conseguentemente, le plusvalenze, realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2018 e fino al 31 dicembre 2018, derivanti dalla cessione di una Partecipazione Qualificata conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia sono, per il 58,14% del loro ammontare, sommate algebricamente alla corrispondente quota (58,14%) delle relative minusvalenze.

Se le plusvalenze sono superiori alle minusvalenze, l'eccedenza concorre alla formazione del reddito imponibile del contribuente.

Le plusvalenze, non conseguite nell'esercizio di imprese commerciali, realizzate da persone fisiche fiscalmente residenti in Italia mediante cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate, nonché di titoli o diritti attraverso cui possono essere acquisite le predette partecipazioni, sono soggette ad un'imposta sostitutiva del 26% (sulle plusvalenze realizzata a decorrere dal 1° luglio 2014, ai sensi del D.L. 66/2014).

Il contribuente può optare per una delle seguenti modalità di tassazione:

a) *tassazione in base alla dichiarazione dei redditi*. Nella dichiarazione dei redditi vanno indicate le plusvalenze e minusvalenze realizzate nell'anno di riferimento. L'imposta sostitutiva del 26% (per le plusvalenze realizzate dal 1° luglio 2014) è determinata in tale sede sulle plusvalenze – al netto delle relative minusvalenze, nella misura in cui sono deducibili le minusvalenze realizzate fino al 30.6.2014 possono essere portate in deduzione dalle plusvalenze realizzate dall'1.7.2014

nella misura del 48,08% delle minusvalenze realizzate entro il 31.12.2011 e del 76,92% delle minusvalenze realizzate dall'1.1.2012 al 30.6.2014 – ed è versata entro i termini previsti per il versamento delle imposte sui redditi dovute a saldo in base alla dichiarazione. Le minusvalenze eccedenti, purché esposte in dichiarazione dei redditi, possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle relative plusvalenze dei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto. La modalità della dichiarazione è obbligatoria nell'ipotesi in cui il contribuente non scelga uno dei due regimi di cui ai successivi punti b) e c).

(b) *regime del risparmio amministrato (opzionale)*. Tale regime può trovare applicazione a condizione che:

(i) le azioni siano depositate presso banche o società di intermediazione mobiliari residenti o altri soggetti residenti individuati con appositi decreti ministeriali, e

(ii) l'azionista opti (mediante apposita comunicazione sottoscritta inviata all'intermediario) per l'applicazione del regime del risparmio amministrato.

Nel caso in cui il contribuente opti per tale regime, l'imposta sostitutiva con l'aliquota del 26% (a decorrere dal 1° luglio 2014) è determinata e versata all'atto della singola cessione dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in custodia o in amministrazione, su ciascuna plusvalenza realizzata.

Le eventuali minusvalenze possono essere compensate nell'ambito del medesimo rapporto computando l'importo delle minusvalenze in diminuzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze realizzate nelle successive operazioni poste in essere nello stesso periodo d'imposta o nei periodi di imposta successivi, ma non oltre il quarto.

c) *regime del risparmio gestito (opzionale)*. Presupposto per la scelta di tale regime è il conferimento di un incarico di gestione patrimoniale ad un intermediario autorizzato. In tale regime, un'imposta sostitutiva del 26% (per i risultati di gestione maturati a decorrere dal 1° luglio 2014, ai sensi del D.L. 66/2014) è applicata dall'intermediario al termine di ciascun periodo d'imposta sull'incremento del valore del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, anche se non percepito, al netto dei redditi assoggettati a ritenuta, dei redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte, dei redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente, dei proventi derivanti da quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari italiani soggetti ad imposta sostitutiva di cui all'articolo 8 del D.Lgs. 461/1997.

Nel regime del risparmio gestito, le plusvalenze realizzate mediante cessione di Partecipazioni Non Qualificate concorrono a formare l'incremento del patrimonio gestito maturato nel periodo d'imposta, soggetto ad imposta sostitutiva 26% (per i risultati di gestione maturati a decorrere dal 1° luglio 2014, ai sensi del D.L. 66/2014).

Il risultato negativo della gestione conseguito in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato della gestione dei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ciascuno di essi.

Il D.L. 66/2014, inoltre, prevede, con riferimento al regime fiscale della compensazione delle minusvalenze, perdite e differenziali negativi realizzati entro il 30 giugno 2014 con le plusvalenze e gli altri redditi diversi di cui all'art. 67, comma 1, lettere da *c-bis* a *c-quinquies* del TUIR realizzate successivamente alla predetta data, che la compensazione avvenga per una quota pari al 48,08 per cento, se sono realizzati fino alla data del 31 dicembre 2011 e per una quota pari al 76,92 per cento, se sono realizzati dal 1° gennaio 2012 al 30 giugno 2014.

Per le gestioni individuali di portafoglio di cui all'art. 7 del D.Lgs. 461/1997, il D.L. 66/2014 prevede che possano essere portati in deduzione dai risultati di gestione maturati a decorrere dal 1° luglio 2014 i risultati negativi di gestione rilevati alla data del 31 dicembre 2011 e non compensati alla data del 30 giugno 2014, per una quota pari al 48,08

per cento del loro ammontare, e quelli rilevati nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2012 e il 30 giugno 2014, non compensati alla data del 30 giugno 2014, per una quota pari al 76,92 per cento del loro ammontare.

In entrambi i suddetti casi viene mantenuto fermo il limite temporale di deduzione previsto nell'anno di realizzazione e nei quattro anni successivi.

I commi da 100 a 114 dell'articolo 1, della Legge di bilancio 2017, stabiliscono un regime di esenzione fiscale per i redditi di capitale e redditi diversi di natura finanziaria percepiti da persone fisiche residenti in Italia, al di fuori dello svolgimento di attività di impresa commerciale, derivante dagli investimenti, diversi da partecipazioni qualificate – per la cui individuazione occorre tenere conto anche delle percentuali di partecipazione o di diritti di voto possedute dai familiari della persona fisica di cui al comma 5 dell'articolo 5 del medesimo testo unico e delle società o enti da loro direttamente o indirettamente controllati ai sensi dei numeri 1) e 2) del primo comma dell'articolo 2359 del codice civile - effettuati nell'ambito dei piani di risparmio a lungo termine (c.d. PIR), nel rispetto delle condizioni ivi previste.

***Persone fisiche esercenti attività d'impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR***

Le plusvalenze realizzate da persone fisiche nell'esercizio di impresa, società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate di cui all'articolo 5 del TUIR mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono, per l'intero ammontare, a formare il reddito d'impresa imponibile, soggetto a tassazione in Italia secondo il regime ordinario.

Tuttavia, laddove siano soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 87, primo comma, lett. a), b), c) e d) del TUIR – evidenziate ai punti a), b), c) e d) del successivo paragrafo – le plusvalenze concorrono alla formazione del reddito d'impresa imponibile in misura parziale. Il DM 2 aprile 2008 ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito (precedentemente pari al 40%) nella misura del 49,72%. Tale percentuale si applica alle plusvalenze realizzate a decorrere dal 1° gennaio 2009.

L'art. 1, comma 64, della Legge di Stabilità per il 2016 ha successivamente previsto che le percentuali di concorso alla formazione del reddito dei dividendi e delle plusvalenze di cui agli artt. 47, comma 1, 58, comma 2, 59 e 68, comma 3, del TUIR, nonché la percentuale di cui all'art. 4, comma 1, lett. q), del D.Lgs 12 dicembre 2003, n. 344, vengano rideterminate con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, proporzionalmente alla prevista riduzione dell'aliquota IRES al 24%, come previsto dall'art. 1, comma 61 della citata Legge di Stabilità per il 2016. In attuazione di tale disposizione il D.M. 26 maggio 2017 ha rideterminato la percentuale di concorso alla formazione del reddito di tali plusvalenze nella misura del 58,14% a decorrere dal 1 gennaio 2018. La rideterminazione delle percentuali di cui agli artt. 58, comma 2, e 68, comma 3 del TUIR non si applica ai soggetti di cui all'art. 5 del TUIR.

Le minusvalenze realizzate relative a partecipazioni con i requisiti di cui all'articolo 87, primo comma, lett. a), b), c) e d) del TUIR – evidenziate punti a), b), c) e d) del successivo paragrafo – sono deducibili in misura parziale analogamente a quanto previsto per la tassazione delle plusvalenze.

***Società ed enti di cui all'articolo 73, primo comma, lett. a) e b), del TUIR***

Le plusvalenze realizzate dalle società ed enti di cui all'articolo 73, primo comma, lett. a) e b), del TUIR, ovvero sia da società per azioni e in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, enti pubblici e privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante cessione a titolo oneroso di azioni concorrono a formare il reddito d'impresa imponibile per il loro intero ammontare.

Tuttavia, ai sensi dell'art. 87 del TUIR, le plusvalenze realizzate relativamente ad azioni in società ed enti indicati nell'articolo 73 del TUIR non concorrono alla formazione del reddito imponibile in quanto esenti nella misura del 95%, se le suddette azioni presentano i seguenti requisiti:

a) ininterrotto possesso dal primo giorno del dodicesimo mese precedente quello dell'avvenuta cessione considerando cedute per prime le azioni o quote acquisite in data più recente;

b) classificazione nella categoria delle immobilizzazioni finanziarie nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso. Per i soggetti che adottano i principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002, il comma 3-bis dell'articolo 85 del TUIR stabilisce che si considerano immobilizzazioni finanziarie gli strumenti finanziari diversi da quelli detenuti per la negoziazione. A tal riguardo il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 10 gennaio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 19 del 24 gennaio 2018, dispone all'articolo 2 che si considerano detenute per la negoziazione, ai sensi del comma 3-bis dell'articolo 85 del TUIR, le attività finanziarie che rispettano la definizione di possedute per negoziazione di cui alle lettere a) e b) dell'Appendice A dell'IFRS 9 e che sono rilevate come tali in bilancio. Per i soggetti che non rappresentano come tali in bilancio le attività finanziarie che rispettano la definizione di possedute per negoziazione di cui alle lettere a) e b) dell'Appendice A dell'IFRS 9, la classificazione delle stesse come attività finanziarie detenute per la negoziazione di cui al comma 3-bis dell'articolo 85 del TUIR assume rilievo fiscale se e nella misura in cui sia rilevata nei documenti contabili e risulti da atto di data certa contestuale o anteriore alla data di approvazione del bilancio;

c) la residenza fiscale della società partecipata in uno Stato o territorio diverso da quelli a regime fiscale privilegiato inclusi nel decreto o nel provvedimento emanati ai sensi dell'art. 167, comma 4, o, alternativamente, la dimostrazione anche a seguito dell'esercizio dell'interpello di cui allo stesso art. 167, comma 5, lettera b), che dalle partecipazioni non sia stato conseguito, sin dall'inizio del periodo di possesso, l'effetto di localizzare i redditi in Stati o territori inclusi nel citato decreto;d) la società partecipata esercita un'impresa commerciale secondo la definizione di cui all'art. 55 del TUIR.

I requisiti di cui ai punti c) e d) devono sussistere ininterrottamente, al momento del realizzo delle plusvalenze, almeno dall'inizio del terzo periodo di imposta anteriore al realizzo stesso. Le cessioni delle azioni o quote appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni finanziarie e di quelle appartenenti alla categoria dell'attivo circolante vanno considerate separatamente con riferimento a ciascuna categoria.

In presenza dei requisiti menzionati, le minusvalenze realizzate dalla cessione di partecipazioni sono indeducibili dal reddito d'impresa.

Le minusvalenze e le differenze negative tra i ricavi e i costi relative ad azioni che non possiedono i requisiti per l'esenzione non rilevano fino a concorrenza dell'importo non imponibile dei dividendi, ovvero dei loro acconti, percepiti nei trentasei mesi precedenti il loro realizzo/conseguimento. Tale disposizione (i) si applica con riferimento alle azioni acquisite nei 36 mesi precedenti il realizzo/conseguimento, sempre che siano soddisfatte le condizioni di cui ai precedenti punti c) e d), ma (ii) non si applica ai soggetti che redigono il bilancio in base ai principi contabili internazionali di cui al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002.

In relazione alle minusvalenze deducibili dal reddito di impresa, si evidenzia che:

- l'art. 1, comma 4, del Decreto-Legge 24 settembre 2002, n. 209, convertito dalla Legge 22 novembre 2002, n. 265, ha stabilito che il contribuente comunichi all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi alle minusvalenze di ammontare complessivo superiore a Euro 5.000.000,00 derivanti da cessioni di partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni finanziarie realizzate, anche a seguito di più atti di disposizione. Tale obbligo non si applica ai soggetti che predispongono il bilancio in base ai principi contabili internazionali;
- l'art. 5-quinquies, comma 3, del Decreto-Legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito dalla Legge 2 dicembre 2005, n. 248, ha stabilito che il contribuente comunichi all'Agenzia delle Entrate i dati e le notizie relativi alle minusvalenze e alle differenze negative, indicate all'art.

109, comma 3-bis, del TUIR, di ammontare superiore a Euro 50.000, derivanti da operazioni su azioni o altri titoli negoziati, anche a seguito di più operazioni, in mercati regolamentati italiani o esteri.

Per alcuni tipi di società ed a certe condizioni, le plusvalenze realizzate dai suddetti soggetti mediante cessione di azioni concorrono a formare anche il relativo valore netto della produzione, soggetto ad imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

#### ***Enti non commerciali***

Le plusvalenze realizzate da enti di cui all'articolo 73, primo comma, lett. c), del TUIR, ovverosia enti pubblici e privati fiscalmente residenti in Italia, diversi dalle società, non aventi ad oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, sono assoggettate a tassazione con le stesse regole previste per le plusvalenze realizzate da persone fisiche su partecipazioni detenute non in regime d'impresa.

#### ***Fondi pensione e O.I.C.R. italiani***

Le plusvalenze realizzate da: (a) fondi pensione italiani di cui al Decreto 252/2005; (b) organismi italiani di investimento collettivo in valori mobiliari (OICR); e (c) fondi lussemburghesi storici, sono assoggettate allo stesso regime applicabile ai dividendi percepiti da tali soggetti.

Le plusvalenze realizzate da fondi pensione italiani di cui al Decreto 252/2005 mediante cessione a titolo oneroso di azioni sono incluse nel calcolo del risultato annuo di gestione maturato soggetto all'imposta sostitutiva con aliquota del 20% di cui all'articolo 17 del citato Decreto. I commi 92-94 dell'articolo 1, della Legge Bilancio 2017, prevedono che i redditi, diversi da quelli relativi a Partecipazioni Qualificate, relativi a strumenti finanziari oggetto di investimento qualificato ai sensi del comma 89 della citata Legge, nei limiti del 5 per cento dell'attivo patrimoniale risultante dal rendiconto dell'esercizio precedente, detenuti per almeno cinque anni, siano esenti ai fini dell'imposta sul reddito e pertanto non concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta prevista dall'articolo 17 del Decreto 252/2005.

Per gli OICR italiani e per i fondi lussemburghesi storici, a partire dal 1° luglio 2011, la tassazione avviene in capo ai singoli partecipanti al momento della percezione dei proventi derivanti dal fondo, ivi incluse le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni con la applicazione di una ritenuta a titolo d'acconto ovvero d'imposta in ragione della natura giuridica del sottoscrittore delle relative quote.

#### ***Fondi comuni di investimento immobiliare***

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di azioni, conseguiti dai fondi comuni di investimento immobiliare istituiti ai sensi dell'art. 37 del TUF e dell'art. 14-bis della Legge 25 gennaio 1994, n.86, non sono soggetti ad alcun prelievo alla fonte.

#### ***Soggetti fiscalmente non residenti in Italia***

Relativamente ai soggetti non residenti che detengono la partecipazione per il tramite di una stabile organizzazione in Italia, le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni concorrono alla formazione del reddito della stabile organizzazione secondo il regime impositivo previsto delle plusvalenze realizzate da società ed enti di cui all'articolo 73, primo comma, lett. a) e b) del TUIR, fiscalmente residenti in Italia.

Le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di Partecipazioni Non Qualificate in società italiane non negoziate su mercati regolamentati, non concorrono a formare il reddito se sono realizzate da soggetti esteri di cui all'art. 6, primo comma, del Decreto Legislativo n. 239 del 1° aprile 1996. Si tratta in particolare: (i) dei soggetti residenti in paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR, (ii) degli

enti ed organismi internazionali costituiti ai sensi di accordi internazionali resi esecutivi in Italia, (iii) degli investitori istituzionali esteri costituiti in paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni ai sensi dell'art. 168-bis del TUIR e (iv) delle banche centrali o organismi che gestiscono le riserve ufficiali di Stato.

Negli altri casi, le plusvalenze realizzate da soggetti fiscalmente non residenti in Italia, privi di stabile organizzazione in Italia, derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni in società italiane non negoziate su mercati regolamentati, concorrono alla formazione del reddito imponibile secondo le stesse regole previste per le persone fisiche non esercenti attività d'impresa. Resta comunque ferma, ove applicabile, l'applicazione delle disposizioni previste dalle convenzioni internazionali contro le doppie imposizioni.

#### *4.11.1.3 Tassa sui contratti di borsa*

Ai sensi dell'articolo 37 del Decreto Legge n. 248 del 31 dicembre 2007, convertito con la Legge n. 31 del 28 febbraio 2008, la tassa sui contratti di borsa di cui al Regio Decreto n. 3278 del 30 dicembre 1923 è stata abrogata. A seguito dell'abrogazione della tassa sui contratti di borsa, restano soggetti all'imposta di registro nella misura fissa di Euro 200,00 ai sensi del DPR n. 131/1986, gli atti di cessione di azioni redatti nel Territorio dello Stato per atto pubblico, scrittura privata autenticata, nonché quelli volontariamente registrati presso l'Agenzia delle Entrate in caso d'uso.

#### *4.11.1.4 Imposta sulle successioni e donazioni*

La Legge n. 286 del 24 novembre 2006, come modificata dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, ha reintrodotto l'imposta sulle successioni e donazioni di cui al Decreto Legislativo n. 346 del 1990. Pertanto i trasferimenti di azioni per donazione o altra liberalità tra vivi, ovvero per causa di morte sono soggetti all'imposta sulle successioni e donazioni. L'imposta si applica con le seguenti aliquote, diversificate in riferimento ai beneficiari del trasferimento delle azioni:

a) 4% nel caso di trasferimento a favore del coniuge o di parenti in linea retta, per la quota eccedente il valore di Euro 1.000.000,00 per ciascun beneficiario (l'eccedenza deve essere determinata tenendo conto anche del valore degli altri trasferimenti a titolo gratuito a favore del medesimo beneficiario);

b) 6% nel caso di trasferimenti a favore di fratelli e sorelle, altri parenti fino al quarto grado, affini in linea retta e affini in linea collaterale entro il terzo grado. Nel caso di trasferimenti a fratelli o sorelle l'imposta si applica sul valore netto eccedente Euro 100.000,00 per ciascun beneficiario (l'eccedenza deve essere determinata tenendo conto anche del valore degli altri trasferimenti a titolo gratuito a favore del medesimo beneficiario).

c) 8% nel caso di trasferimento a favore di qualsiasi soggetto diverso da quelli di cui alle precedenti lettere a) e b).

A tali fini, per le azioni non quotate su mercati regolamentati, il valore delle stesse è determinato avendo riguardo alla situazione patrimoniale della società così come risultante dall'ultimo bilancio pubblicato, tenendo conto dei mutamenti sopravvenuti.

Nel caso in cui il beneficiario sia un portatore di handicap qualificato come grave ai sensi della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, l'imposta si applica sulla parte di valore dei beni eccedente l'ammontare di Euro 1.500.000, indipendentemente dalla sussistenza di un rapporto di parentela o affinità – e dal relativo grado – tra il *de cuius* o il donante ed il beneficiario.

#### *4.11.1.5 Imposta sulle transazioni finanziarie*

La legge 24 dicembre 2012 n. 228 (c.d. Legge di stabilità) ha introdotto un'imposta sulle transazioni finanziarie. Tali disposizioni sono state successivamente integrate con il Decreto



attuativo del 21 febbraio 2013, modificato con Decreto del 16 settembre 2013. L'imposta si applica, tra l'altro, alle operazioni di trasferimento (concluse a decorrere dal 1° marzo 2013) della proprietà di azioni emesse da società residenti nel territorio dello Stato.

L'imposta è dovuta dall'acquirente delle azioni indipendentemente dal suo luogo di residenza e dal luogo di conclusione del contratto, e comporta, a regime, il versamento di una somma corrispondente all'applicazione di un'aliquota dello 0,2% sul valore della transazione; la misura dell'aliquota è ridotta allo 0,1% per i trasferimenti di azioni che avvengono in mercati regolamentati e sistemi multilaterali di negoziazione

La Banca si fa carico degli eventuali oneri derivanti all'aderente all'Offerta per effetto dell'applicazione della imposta sulle transazioni finanziarie alle operazioni di trasferimento di Azioni oggetto di vendita nell'ambito dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo.

#### *4.11.1.6 Imposta di Bollo e IVA FE*

L'articolo 13, comma 2-ter, della Tariffa, parte prima, allegata al Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642 (il "DPR 642"), e la relativa nota 3-ter dettano la disciplina dell'imposta di bollo proporzionale generalmente applicabile (salvo alcune esclusioni/eccezioni) alle comunicazioni periodiche inviate dagli intermediari finanziari italiani (gli "Enti Gestori") alla propria clientela, relative a strumenti finanziari depositati presso di loro, tra i quali si annoverano anche le azioni.

Non sono soggetti all'imposta di bollo proporzionale, tra l'altro, i rendiconti e le comunicazioni che gli Enti Gestori inviano a soggetti diversi dai clienti, secondo la definizione contenuta nel Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia in materia di Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, pro tempore vigente, per i quali è invece prevista l'applicazione dell'imposta di bollo nella misura fissa di Euro 2 per ogni esemplare, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, della Tariffa, parte prima, allegata al DPR 642. Inoltre, l'imposta di bollo proporzionale non trova applicazione, tra l'altro, per le comunicazioni ricevute dai fondi pensione e dai fondi sanitari.

Il comma 2-ter dell'articolo 13 della Tariffa, parte prima, allegata al DPR 642 prevede che, laddove applicabile, l'imposta di bollo proporzionale si applica nella misura del 2 per mille annuo. Non è prevista una misura minima. Per i clienti diversi dalle persone fisiche è previsto un tetto massimo di Euro 14.000 ad anno.

Le comunicazioni periodiche alla clientela si presumono, in ogni caso inviate almeno una volta l'anno, anche nel caso in cui l'intermediario italiano non sia tenuto alla redazione e all'invio di comunicazioni. In tal caso, l'imposta deve essere applicata al 31 dicembre di ciascun anno e, comunque, al termine del rapporto intrattenuto con il cliente.

L'aliquota di imposta si applica sul valore di mercato degli strumenti finanziari o, in mancanza, sul valore nominale o di rimborso, come risultante dalla comunicazione inviata alla clientela. L'imposta trova applicazione sia con riferimento ad investitori residenti sia con riferimento ad investitori non residenti, per strumenti finanziari detenuti presso intermediari italiani. Inoltre, ai sensi dell'articolo 19, commi 18 - 23 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, un'imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero (c.d., IVA FE) si applica sul valore delle attività finanziarie (incluse le azioni) detenute all'estero da persone fisiche residenti ai fini fiscali in Italia. A partire dal 2014 tale imposta si applica con aliquota dello 0,2%. L'imposta è dovuta in proporzione ai giorni di detenzione e alla quota di possesso, in caso di attività finanziarie cointestate. Un credito d'imposta è assicurato per le imposte patrimoniali eventualmente pagate all'estero su tali attività finanziarie. L'imposta dovuta deve essere indicata nella dichiarazione dei redditi e versata entro lo stesso termine del versamento a saldo delle imposte sui redditi dovute in base alla dichiarazione medesima.

#### 4.11.2 Regime Fiscale Spagnolo

Di seguito viene presentata una breve descrizione del regime fiscale spagnolo applicabile a redditi e plusvalenze derivanti dall'acquisto, dalla detenzione e dalla cessione di azioni dell'Emittente, allorquando i beneficiari effettivi dei medesimi siano fiscalmente residenti in Spagna (qui di seguito, gli "investitori residenti in Spagna") e verso i quali può trovare applicazione la convenzione tra Spagna e Italia per evitare la doppia imposizione in materia di imposte sul reddito, siglata a Roma l'8 settembre 1977 (di seguito, la "Convenzione sulla Doppia Imposizione tra Spagna e Italia").

Il presente paragrafo non tratta i profili relativi alla tassazione indiretta per gli investitori residenti in Spagna eventualmente derivante dall'acquisizione oppure dal trasferimento delle azioni.

Deve essere sottolineato il carattere del tutto generico del presente paragrafo, nel quale non si intendono illustrare tutte le conseguenze di natura tributaria eventualmente applicabili. A tale proposito, si evidenzia che la descrizione del regime tributario di seguito sintetizzato non prevede un'analisi fiscale dettagliata, tenuto conto (i) di tutti i redditi di varia natura che, da un punto di vista teorico, potrebbero essere percepiti dai titolari delle azioni né (ii) delle varie categorie di investitori fiscalmente residenti in Spagna, alcuni dei quali, segnatamente nel caso di investitori persone giuridiche, potrebbero essere soggetti a normative speciali (quali, ad esempio, "Instituciones de inversión colectiva", "Sociedades en regime de atribución de rentas", "Cooperativas", "Entidades de tenencia de valores extranjeros", "entidades financieras", etc.). Inoltre, il presente paragrafo non reca alcun riferimento relativo ai regimi tributari in vigore nei "territori storici" dei Paesi Baschi e della Navarra né alla normativa approvata da ciascuna regione autonoma eventualmente applicabile a tali fini.

In particolare, nel presente paragrafo non vengono illustrati i profili di natura tributaria riconducibili all'acquisizione di tali redditi e plusvalenze da parte di società non residenti in Spagna, operanti o meno in territorio spagnolo per il tramite di una stabile organizzazione nel medesimo territorio e che potrebbero essere considerate, se del caso, soggetti passivi dell'imposta sul reddito dei non residenti, ai sensi delle disposizioni di cui al Regio Decreto Legislativo n° 5/2004 del 5 marzo con cui viene approvato il Testo della legge sull'imposta sul reddito dei non residenti (di seguito, "Legge IRNR") nonché la rispettiva norma di applicazione.

Parimenti, non sono trattati nel presente paragrafo i profili tributari eventualmente applicabili agli investitori fiscalmente residenti in Spagna che svolgono un'attività industriale oppure commerciale in Italia per il tramite di una stabile organizzazione oppure che prestano servizi professionali attraverso una base fissa in tale Paese.

Inoltre, non vengono prese in considerazione le disposizioni normative potenzialmente applicabili agli investitori fiscalmente residenti in Spagna detentori di Partecipazioni Qualificate. La redazione del presente paragrafo è basata sulla normativa tributaria spagnola vigente alla data del Prospetto Informativo. In tal senso, occorre tener conto che il regime fiscale di seguito descritto potrebbe variare, anche eventualmente con efficacia retroattiva, in conseguenza di possibili future modificazioni alla normativa tributaria medesima.

Anche in considerazione delle limitazioni alla descrizione del regime fiscale applicabile, sopra menzionate, gli investitori sono tenuti a rivolgersi ai loro consulenti in merito al regime fiscale proprio dell'acquisto, della detenzione e della cessione di azioni ed a verificare la natura e l'origine delle somme eventualmente percepite come distribuzioni sulle azioni dell'Emittente.

#### **A. Tassazione diretta derivante dall'acquisto, dalla detenzione e dalla cessione di azioni da parte di persone fisiche, soggetti passivi dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.**

Di seguito si riporta un'analisi delle principali ripercussioni ai fini della tassazione diretta dell'acquisizione a titolo gratuito, della detenzione e, se del caso, della successiva cessione delle azioni della Emittente a cura degli azionisti persone fisiche residenti sul territorio spagnolo.

Fermo restando quanto previsto dalle convenzioni, eventualmente applicabili, sottoscritte dalla Spagna per evitare la doppia imposizione, ai fini fiscali si considerano residenti in Spagna (i) le persone fisiche per le quali concorrano alcune delle circostanze di cui all'art. 9 della Legge 35/2006 del 28 novembre sull'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche e sulla modifica parziale delle leggi sull'Imposta sulle Società, sul Reddito dei Non Residenti e sul Patrimonio (qui di seguito, "Legge IRPF"), (ii) le persone aventi cittadinanza spagnola (incluso il coniuge e figli minorenni) residenti abitualmente all'estero in quanto membri di missioni diplomatiche spagnole, di uffici consolari spagnoli e altre cariche ufficiali secondo quanto previsto dall'art. 10 della Legge IRPF nonché (iii) le persone fisiche aventi cittadinanza spagnola che, avendo avuto la residenza fiscale in Spagna, attestano la loro nuova residenza fiscale in un Paese oppure in un territorio ritenuto paradiso fiscale (in quest'ultimo caso, la residenza spagnola a fini fiscali verrà applicata nell'anno in cui si verificherà il cambiamento di residenza nonché nei quattro esercizi successivi).

Inoltre, le implicazioni di seguito menzionate sono applicabili alle persone fisiche residenti in uno Stato membro dell'Unione europea che optano per il regime IRPF secondo i termini di cui all'art. 46 della Legge IRNR. Nel caso in cui ai sensi del diritto interno di un altro Paese (diverso dalla Spagna) l'investitore debba qualificarsi come fiscalmente residente anche in tale altro Paese, si dovrà avere riguardo, nel determinare quale debba essere la residenza fiscale di tale investitore, alla eventuale Convenzione per evitare la doppia imposizione sottoscritta tra la Spagna e tale altro Paese.

#### Tassazione relativa all'IRPF dei redditi percepiti a titolo di azionista

Ai sensi dell'art. 10 della convenzione per evitare la doppia imposizione, sottoscritta da Italia e Spagna, i dividendi corrisposti da una società italiana ad un soggetto residente in Spagna potranno essere sottoposti a tassazione in Spagna e in Italia pur se l'imposta richiesta in Italia non potrà superare il 15% dell'importo lordo dei dividendi.

Ai sensi dell'art. 25.1 della legge IRPF, si considerano redditi lordi del capitale mobiliare soggetti all'IRPF quelli ottenuti dalla partecipazione al patrimonio di qualsiasi società, tra cui rientrano, tra l'altro, dividendi, premi di partecipazione ad assemblee e partecipazioni agli utili nonché i rendimenti derivanti dalla costituzione oppure cessione di diritti o poteri d'uso o godimento dei valori.

I redditi del capitale mobiliare non esenti ottenuti dagli azionisti della Emittente, dedotte le spese fiscalmente deducibili in forza dell'art. 26.1.a) della legge sull'IRPF (vale a dire, spese amministrative e deposito, secondo i termini di cui all'art. 26.1.a) della legge sull'IRPF), verranno inseriti nell'imponibile relativo all'esercizio in cui tali rendimenti sono esigibili.

In forza degli artt. 66 e 76 della legge sull'IRPF, l'aliquota applicabile è di tipo fisso e ammonta al 19% fino a euro 6.000, al 21% sui successivi 44.000 euro (base imponibile oltre i 6.000 e fino a 50.000 euro), mentre alla parte eccedente verrà applicata l'aliquota del 23%.

Nell'eventualità in cui i dividendi distribuiti agli azionisti della società Emittente siano stati effettivamente tassati in Italia, dando così luogo a una doppia imposizione giuridica (in Italia e in Spagna), ai sensi dell'art. 22 della convenzione per evitare la doppia imposizione sottoscritta da Spagna e Italia, l'investitore avrà diritto a una detrazione IRPF per un importo uguale all'imposta versata in Italia, stabilendo come limite la frazione d'imposta, calcolata prima della detrazione, relativa ai redditi percepiti in Italia. A tale riguardo, sarà applicabile, purché risulti più favorevole, il meccanismo di correzione della doppia imposizione di cui all'art. 80 della legge sull'IRPF, consistente nella detrazione dell'importo minore tra: (i) importo effettivamente corrisposto in Italia a seguito di un'imposta di natura identica all'IRPF oppure all'imposta sul

reddito dei non residenti; o (ii) il risultato derivante dall'applicazione dell'aliquota media effettiva alla frazione dell'imponibile liquidabile tassato in Italia.

Infine, i dividendi corrisposti sono soggetti ad una ritenuta d'acconto IRPF che ammonta al 19%. In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 76.1.1° del Regio decreto 439/2007 del 30 marzo, con cui viene approvato il regolamento dell'IRPF, la società tenuta ad effettuare la ritenuta sarà la società depositaria delle azioni dell'Emittente oppure quella preposta alla gestione della riscossione dei redditi derivanti da tali azioni.

#### Tassazione IRPF a seguito del trasferimento delle azioni

Conformemente all'art. 13 della convenzione per evitare la doppia imposizione sottoscritta da Spagna e Italia, i profitti derivanti dalla cessione di azioni in una società avente la residenza fiscale in Italia da parte di un investitore avente la residenza fiscale in Spagna, potranno essere tassati soltanto in Spagna.

Ai sensi dei termini di cui alla 4ª Sezione del Capitolo II del Titolo III della legge sull'IRPF, laddove gli azionisti della società Emittente provvedessero al trasferimento inter vivos delle proprie azioni a titolo oneroso oppure a titolo gratuito, la differenza tra il valore di acquisto e quello di trasferimento di tali azioni costituirà il profitto oppure la perdita patrimoniale ai fini IRPF che si sommerà al resto dei profitti e delle perdite eventualmente ottenute dall'azionista nel corso dell'esercizio.

Se il risultato di tale operazione è di segno negativo, il rispettivo saldo potrà essere compensato con profitti di uguale natura nell'arco dei quattro anni successivi, o potrà essere compensato con una quota massima del 25% dei profitti ottenuti dagli investimenti in capitale della base imponibile del risparmio in detto esercizio. Se detta compensazione presenta un saldo negativo il suo importo si compenserà nei quattro anni successivi nello stesso ordine indicato in precedenza.

L'addizione di entrambe tali grandezze costituirà l'imponibile del risparmio a cui bisognerà applicare le aliquote già indicate al punto precedente (19% fino a euro 6.000, al 21% sui successivi 44.000 euro - base imponibile oltre i 6.000 e fino a 50.000 euro-, mentre alla parte eccedente verrà applicata l'aliquota del 23%).

Ai fini della determinazione dell'importo del profitto oppure della perdita patrimoniale, il valore di cessione, in caso di trasferimento a titolo oneroso, sarà determinato secondo quanto specificamente disposto dall'art. 37 della legge sull'IRPF.

Per quanto riguarda i casi di trasferimento a titolo gratuito, il valore del trasferimento sarà pari al valore derivante dall'applicazione delle norme sull'imposta sulle successioni e donazioni (qui di seguito, ISD), senza poter per questo eccedere il valore di mercato.

L'importo ottenuto dal trasferimento dei diritti di sottoscrizione sarà ritenuto plusvalenza patrimoniale per il venditore nel periodo del trasferimento, ai sensi di quanto previsto dall'art. 37 della legge sull'IRPF.

Sia nel caso di trasferimento a titolo oneroso che gratuito, il valore di acquisto / di cessione aumenterà / diminuirà in base alle spese e ai tributi relativi all'acquisto / alla cessione, esclusi gli interessi, eventualmente corrisposti dall'acquirente / cedente.

Occorre tener conto del fatto che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 33.5 della legge sull'IRPF, non verranno considerate quali perdite patrimoniali quelle riconducibili a trasferimenti di azioni in caso di acquisto di azioni similari, da parte dell'azionista, nell'arco dell'anno precedente oppure successivi a tali trasferimenti. In tal caso, le perdite patrimoniali verranno conteggiate via via che si verifica il trasferimento delle azioni che rimarranno nel patrimonio dell'azionista.

Infine, va segnalato che i profitti patrimoniali derivanti dal trasferimento delle azioni della società Emittente non sono soggetti ad alcuna ritenuta in Spagna.

#### Tassazione relativa all'imposta sul patrimonio per possesso di azioni

Ai sensi del comma secondo dell'articolo unico del Real Decreto-ley 13/2011, del 16 di settembre, col quale si reintroduce l'Imposta sul Patrimonio, e con effetto dal periodo d'imposta 2015 (art. 61 della Ley 36/2014, del 26 dicembre), gli investitori con residenza fiscale in Spagna sono assoggettati all'Imposta sul Patrimonio. Parimenti sarà assoggettata all'Imposta a titolo di obbligazione reale qualsiasi altra persona fisica per i beni o i diritti di cui sia titolare, quando gli stessi si trovino, possano essere esercitati o debbano essere adempiuti in territorio spagnolo. Con effetto dal periodo impositivo 2016, è previsto un abbuono del 100% di tale imposta. Nonostante quanto sopra, dovrà aversi riguardo alla normativa di ciascuna Regione Autonoma (Comunidad Autónoma) in materia di Imposte sul Patrimonio, nella misura in cui rientra nella competenza di ciascuna di esse disporre abbuoni su detta imposta.

La base imponibile relativa alle partecipazioni al capitale di società non quotate sarà determinata in base al valore teorico risultante dall'ultimo bilancio approvato, sempre che questo sia stato assoggettato a revisione contabile e la relazione rilasciata dal revisore contabile sia senza rilievi. Nel caso in cui il bilancio non sia assoggettato a revisione contabile o la relazione rilasciata dal revisore contabile contenga rilievi (o l'impossibilità di esprimere un giudizio), la partecipazione sarà valorizzata al maggiore tra: il valore nominale, il valore teorico risultante dall'ultimo bilancio approvato o la capitalizzazione al rateo del 20% della media degli utili dei tre esercizi sociali anteriori alla data di insorgenza dell'obbligo impositivo. Ai fini della determinazione della base imponibile esiste una franchigia (soglia di esenzione) di 700.000 euro (salvo che le Regioni Autonome determinino una differente soglia). La base imponibile dell'Imposta sarà assoggettata a prelievo secondo le aliquote determinate dalla Regione Autonoma competente. Se quest'ultima non abbia stabilito le aliquote applicabili, si applicheranno le aliquote già previste dalla previgente Ley 19/1991 del 6 di giugno, che variano dallo 0,2% al 2,5% in funzione della base imponibile.

Saranno tenuti a presentare la dichiarazione per tale Imposta gli investitori la cui "quota tributaria" evidenzia un obbligo di pagamento all'amministrazione tributaria, o, quando anche non ricorra tale fattispecie, quando il valore complessivo dei beni e dei diritti, determinato secondo le norme che regolano tale imposta, supera l'importo di euro 2.000.000,00.

#### Tassazione relativa all'ISD per trasferimento delle azioni a titolo gratuito

L'acquisto di azioni a titolo gratuito, inter vivos o mortis causa, da parte di persone fisiche, è soggetto all'ISD nei termini previsti dalla legge 29/1987 del 18 dicembre sull'imposta sulle successioni e sulle donazioni (qui di seguito, "Legge sull'ISD") ferma restando la normativa specifica di ciascuna Regione Autonoma eventualmente applicabile, in particolare per quanto concerne gli abbuoni e le detrazioni. I soggetti passivi dell'ISD sono, nel caso dei trasferimenti inter vivos, il donatore oppure chi viene privilegiato e, nei trasferimenti mortis causa, gli aventi causa.

L'aliquota impositiva applicabile alla base imponibile, che consiste nel valore reale dei beni meno eventuali gravami, debiti e spese fiscalmente deducibili e riduzioni conformemente a quanto previsto dalla legge sull'ISD, oscilla tra il 7,65% e il 34%. All'importo che ne deriva verrà applicato un coefficiente moltiplicatore in funzione del grado di parentela esistente tra il soggetto passivo e il donante/dante causa, oscillante tra 1 e 2,4. Di conseguenza, l'aliquota effettiva può in concreto oscillare tra il 7,65% e l'81,60%.

#### **B. Tassazione diretta a seguito di acquisto, detenzione e cessione di azioni da parte di investitori persone giuridiche, soggetti passivi dell'imposta sulle società**

Di seguito si riporta un'analisi delle principali conseguenze ai fini della tassazione diretta dell'acquisto a titolo gratuito, possesso e, se del caso, del successivo trasferimento delle azioni della società Emittente da parte degli azionisti persone giuridiche residenti sul territorio spagnolo.

A tal fine, si riterranno fiscalmente residenti in Spagna le società così qualificate ai sensi dell'art.7 della Ley 27/2014, del 27 novembre sull'imposta sulle società (qui di seguito, "Legge sull'IS"), ed ai sensi di quanto previsto dalle convenzioni eventualmente applicabili e sottoscritte con il Regno di Spagna onde evitare la doppia imposizione.

#### Tassazione relativa all'IS dei dividendi o partecipazioni agli utili ottenuti in qualità di azionista

Come indicato in precedenza, ai sensi dell'art. 10 della Convenzione sottoscritta da Spagna e Italia per evitare la doppia imposizione, i dividendi corrisposti da una società avente la residenza fiscale in Italia ad un soggetto fiscalmente residente in Spagna potranno essere sottoposti a tassazione in Spagna. Inoltre, tali dividendi potranno essere tassati in Italia ma l'imposta non potrà superare il 15% dell'importo lordo dei dividendi ricevuti.

Gli investitori soggetti passivi dell'IS saranno tenuti a registrare l'importo lordo dei dividendi oppure delle partecipazioni agli utili ottenuti a seguito della detenzione delle azioni conformemente ai criteri di cui al Real Decreto 1514/2007 del 16 novembre con cui viene approvato il "Plan General de Contabilidad" (qui di seguito, "PGC").

Nell'eventualità in cui i dividendi distribuiti agli azionisti della società Emittente siano stati effettivamente tassati in Italia dando così luogo a un caso di doppia imposizione giuridica (in Italia e in Spagna), la medesima potrà essere corretta conformemente all'art. 22 della Convenzione per evitare la Doppia Tassazione sottoscritta da Spagna e Italia. In proposito potrà trovare applicazione il meccanismo di correzione della doppia imposizione di cui all'art. 31 della legge sull'IS consistente nella detrazione dell'importo minore tra: (i) l'importo effettivo di quanto corrisposto in Italia a seguito dell'applicazione di una imposta di natura identica o analoga a quella dell'IS, oppure (ii) l'importo della quota lorda di cui sarebbe previsto il pagamento in Spagna a seguito dei redditi succitati se ottenuti sul territorio spagnolo.

Agli investitori residenti in Spagna soggetti passivi dell'IS verrà applicata una ritenuta del 19% sull'importo lordo dell'utile distribuito. Ai sensi dell'art. 62 del Regio Decreto 1777/2004 del 30 luglio, con cui viene approvato il Regolamento dell'IS, la società tenuta ad operare la ritenuta è la depositaria delle azioni della Emittente oppure quella preposta alla gestione della riscossione dei redditi derivanti da tali azioni.

La ritenuta effettuata comporterà una riduzione dell'importo della quota derivante dalla liquidazione.

Inoltre, la società spagnola potrà non integrare i dividendi sulla propria base imponibile, sempre che detenga una partecipazione superiore al 5%, o con un valore di acquisizione della partecipazione superiore a 20 milioni di euro, e mantenga tale partecipazione nel corso dell'anno precedente la data in cui è maturato tale profitto. In tal caso, la società residente in Spagna che ha investito deve comunicare al soggetto competente ad effettuare la ritenuta che non esiste l'obbligo di effettuare il pagamento dell'imposta rispetto ai rendimenti oggetto di esenzione. La comunicazione dovrà contenere oltre ai dati identificativi del percettore, i documenti che dimostrino la sussistenza dei requisiti per l'esenzione.

Laddove l'importo della quota risultante fosse inferiore alla somma di tutti gli acconti effettuati dal soggetto passivo, l'Amministrazione tributaria procederà al rimborso della parte eccedente come previsto dall'art. 127 della legge sull'IS.

#### Tassazione ai fini IS derivante dal trasferimento di azioni

Come indicato in precedenza, ai sensi dell'art. 13 della convenzione sottoscritta da Spagna e Italia per evitare la doppia imposizione, i profitti derivanti dalla cessione di azioni in una società con residenza fiscale in Italia da parte di un investitore avente la residenza fiscale in Spagna, potranno essere tassati soltanto in Spagna.

I redditi derivanti dal trasferimento di azioni a titolo oneroso o gratuito verranno conteggiati nell'imponibile dell'IS dell'investitore, persona giuridica avente la residenza fiscale in Spagna, nell'esercizio in cui avverrà l'operazione, conformemente alle disposizioni di cui al PGC nonché agli artt. 10 e successivi della legge sull'IS e a cui verrà applicata, in via generale, l'aliquota del 25%.

I profitti patrimoniali derivanti dalla cessione delle azioni della società Emittente non saranno soggetti ad alcuna ritenuta in Spagna.

Tassazione relativa all'IS a seguito di acquisto delle azioni a titolo gratuito

Conformemente a quanto previsto dall'art. 17 della legge sull'IS, l'acquisto a titolo gratuito di azioni da parte di persone giuridiche comporterà l'obbligo per la società acquirente di riportare nel proprio imponibile il valore normale di mercato delle azioni acquisite nel periodo d'imposta in cui avviene l'acquisto e vi si applicherà, in via generale, l'aliquota del 25%.

## **CAPITOLO V CONDIZIONI DELL'OFFERTA**

### **5.1 CONDIZIONI, STATISTICHE RELATIVE ALL'OFFERTA, CALENDARIO PREVISTO E MODALITÀ DI ADESIONE ALL'OFFERTA**

#### *5.1.1 Condizioni alle quali l'Offerta è subordinata*

L' Offerta non risulta essere sottoposta a condizioni.

Fermo restando quanto sopra si specifica che ai fini dell'adesione all'Offerta è richiesto il versamento di una somma pari al prezzo delle Azioni oggetto di richiesta a titolo di cauzione. Per maggiori informazioni si veda la Sezione II, Capitolo V, Paragrafo 5.1.8.

#### *5.1.2 Ammontare totale dell'Offerta*

L'Offerta ha ad oggetto Azioni ordinarie Banca Popolare Etica. Più in particolare l'Offerta comprende sia un'offerta pubblica di sottoscrizione di azioni di nuova emissione che un'offerta pubblica di vendita delle azioni proprie detenute dall'Emittente.

Il Consiglio di Amministrazione alla prima adunanza utile successiva alla chiusura di ciascun Periodo di Offerta Mensile, ove verifichi la disponibilità di azioni proprie detenute dalla Banca, determinerà se e quante azioni proprie vendere ai richiedenti che hanno aderito all'Offerta nel corso di tale Periodo di Offerta Mensile ed emetterà le azioni nuove.

Il prezzo unitario di cessione ed emissione delle Azioni è pari ad Euro 57,50 per ciascuna Azione (corrispondente al valore nominale di Euro 52,50 oltre ad un sovrapprezzo di Euro 5,00 per ogni Azione, secondo quanto deliberato dall'Assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015).

Non è previsto un ammontare massimo delle Azioni di nuova emissione né un ammontare prefissato di azioni proprie oggetto di vendita.

Fermo restando che quindi non esiste un limite massimo o minimo di Offerta, in quanto l'Emittente effettua la presente offerta ai sensi dell'art. 19 dello Statuto sociale, degli articoli artt. 2524 e 2528 del codice civile nonché delle Istruzioni di Vigilanza di Banca d'Italia, che danno la possibilità al Consiglio di Amministrazione di effettuare campagne straordinarie di capitalizzazione ed ampliamento della base sociale, e quindi senza la fissazione di un limite minimo o massimo di aumento di capitale sociale, si segnala che l'Emittente ha stimato un aumento di capitale di Euro 7 milioni nell'ambito dell'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo. Per maggiori informazioni sull'evoluzione del capitale dell'Emittente si veda la Sezione I, Capitolo XXI, Paragrafo 21.1.7.



### *5.1.3 Periodo di validità dell'Offerta e modalità di adesione*

L'Offerta ha durata dal 13 agosto 2018 al 31 gennaio 2019 e si svolge in Periodi di Offerta Mensili, secondo quanto previsto nel Calendario:

- primo Periodo di Offerta Mensile: dal dal 13 agosto al 31 agosto 2018, l'emissione o la cessione e la consegna delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 agosto 2018 e comunque entro il mese di settembre 2018;
- secondo Periodo di Offerta Mensile: dal 1° settembre 2018 al 30 settembre 2018, l'emissione o la cessione e la consegna delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 30 settembre 2018 e comunque entro il mese di ottobre 2018;
- terzo Periodo di Offerta Mensile: dal 1° ottobre 2018 al 31 ottobre 2018, l'emissione o la cessione e la consegna delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 ottobre 2018 e comunque entro il mese di novembre 2018;
- quarto Periodo di Offerta Mensile: dal 1° novembre 2018 al 30 novembre 2018, l'emissione o la cessione e la consegna delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 30 novembre 2018 e comunque entro il mese di dicembre 2018;
- quinto Periodo di Offerta Mensile: dal 1° dicembre 2018 al 15 dicembre 2018, l'emissione o la cessione e la consegna delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 15 dicembre 2018 e comunque entro il mese di dicembre 2018;
- sesto Periodo di Offerta Mensile: dal 16 dicembre 2018 al 31 dicembre 2018, l'emissione o la cessione e la consegna delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 dicembre 2018 e comunque entro il mese di gennaio 2019;
- settimo Periodo di Offerta Mensile: dal 1° gennaio 2019 al 31 gennaio 2019, l'emissione o la cessione e la consegna delle Azioni avverrà alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione dopo il 31 gennaio 2019 e comunque entro il mese di febbraio 2019.

La data di avvio del primo Periodo di Offerta mensile sarà resa nota al pubblico nell'ambito dell'avviso di pubblicazione e messa a disposizione del Prospetto di cui all'art. 9, comma 5, del Regolamento Emittenti di cui alla delibera Consob 11971/1999, come successivamente modificata e integrata.

Si specifica che l'Emittente ritiene di chiudere l'offerta prima della pubblicazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2018 sottoposto a revisione contabile. Ove l'Emittente deliberi una nuova offerta, il relativo prospetto informativo verrà pubblicato dopo la chiusura della presente Offerta e conterrà dunque i dati relativi all'esercizio 2018.

L'Offerta in Spagna ha durata dal 10 settembre 2018 al 31 gennaio 2019 secondo il medesimo Calendario sopra riportato ed avrà dunque inizio nel corso del secondo Periodo di Offerta Mensile.

L'Emittente ha la facoltà di revocare, sospendere o chiudere anticipatamente l'Offerta.

Il soggetto, persona fisica o persona giuridica, che intenda aderire all'Offerta dovrà compilare e sottoscrivere l'apposita Scheda di Adesione che contiene, fra l'altro:

- l'avvertenza che l'aderente può ricevere gratuitamente copia del Prospetto Informativo;
- il richiamo alla Sezione I, Capitolo IV "Fattori di rischio" contenuto nel Prospetto Informativo.

La Scheda di Adesione è disponibile, in Italia, presso tutte le Filiali dell'Emittente e presso i Banchieri Ambulanti. La Scheda di Adesione è disponibile in lingua spagnola presso la Succursale di Bilbao.

Si specifica che il soggetto persona fisica che intende aderire all'Offerta può avvalersi di un Mandatario speciale, che sottoscriva la Scheda di Adesione in nome e per conto dell'interessato, previa esibizione della procura notarile con la quale l'interessato gli ha conferito il potere di rappresentarlo ai fini dell'adesione all'Offerta.

Alle adesioni all'Offerta raccolte fuori sede per il tramite di Banchieri Ambulanti si applica l'art. 30, comma 6, del TUF, pertanto, gli aderenti all'Offerta avranno la possibilità, entro i 7 giorni successivi dalla data di sottoscrizione della Scheda di Adesione, di comunicare il proprio recesso senza spese né corrispettivo. Per maggiori informazioni sul diritto di recesso si veda la Sezione I, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.10 del Prospetto Informativo.

E' possibile aderire all'Offerta tramite internet per i titolari di rapporti di conto corrente abilitati all'operatività on-line.

Tale modalità di adesione è fruibile in Italia tramite il sito internet dell'Emittente [www.bancaetica.it](http://www.bancaetica.it) e in Spagna tramite il sito internet [www.fiarebancaetica.coop](http://www.fiarebancaetica.coop).

Si specifica che, in relazione ai predetti soggetti, l'adesione all'Offerta tramite internet, in quanto non postula l'interazione tra soggetti presenti, configura un'offerta a distanza di prodotti finanziari e servizi di investimento dell'Emittente ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 del TUF.

La Banca, in relazione alla possibilità per le persone fisiche titolari di conto corrente di aderire all'Offerta via internet, opera conformemente a quanto prescritto dagli artt. 125, 126 e 127 del Regolamento Intermediari adottato con la delibera Consob n. 20307 del 15 febbraio 2018.

Si specifica che la Banca, per quanto attiene all'operatività in Spagna, osserva le normative di protezione dei consumatori vigenti nell'ordinamento spagnolo, che non sono, allo stato, esattamente corrispondenti alla vigente normativa italiana.

L'Emittente ritiene di essere conforme a tutta la disciplina applicabile in materia di offerta fuori sede e di offerta a distanza, incluso quanto previsto nelle comunicazioni Consob via via emanate in materia.

Per l'Adesione all'Offerta, sia in Italia sia in Spagna, il richiedente dovrà essere titolare di un conto corrente e di una custodia titoli presso l'Emittente.

L'apertura del conto corrente e della custodia titoli può avvenire contestualmente alla sottoscrizione della Scheda di Adesione, scegliendo fra le diverse tipologie di conto corrente, le cui caratteristiche sono riassunte nei fogli informativi disponibili sul sito della Banca.

Coloro i quali sono correntisti ma non sono titolari di una custodia titoli, ai fini della adesione all'Offerta, dovranno provvedere all'apertura di una custodia titoli.

Coloro i quali sono titolari di un rapporto di custodia titoli con Banca Etica ma non titolari di un conto corrente, all'atto dell'adesione all'Offerta dovranno aprire anche un rapporto di conto corrente con la Banca.

La Banca pubblicherà il Prospetto Informativo sul proprio sito internet [www.bancaetica.it](http://www.bancaetica.it).

Copia del Prospetto Informativo sarà gratuitamente a disposizione di chiunque ne faccia richiesta presso la sede sociale, presso tutte le Filiali dell'Emittente e presso i Banchieri Ambulanti.

Il Prospetto Informativo sarà altresì disponibile, in lingua spagnola, presso il sito internet dell'Emittente [www.bancaetica.it](http://www.bancaetica.it), presso il sito internet dell'Emittente in lingua spagnola [www.fiarebancaetica.coop](http://www.fiarebancaetica.coop) e presso la Succursale di Bilbao.

#### *5.1.4 Informazioni circa la revoca, sospensione e chiusura anticipata dell'Offerta*

L'Emittente si riserva il diritto, esercitabile a suo insindacabile giudizio e a prescindere dalla sussistenza di predeterminate circostanze, di sospendere ovvero chiudere anticipatamente l'Offerta.

Della sospensione e/o della chiusura anticipata dell'Offerta sarà data comunicazione al pubblico mediante apposito avviso che sarà pubblicato su almeno un giornale a diffusione nazionale, sul sito internet dell'Emittente e contestualmente trasmesso a Consob, almeno 5 giorni prima della data prevista per la sospensione o per la chiusura anticipata.

Nel caso di sospensione o chiusura anticipata dell'Offerta, tutte le richieste di adesione all'Offerta pervenute entro la data prevista per la sospensione o la chiusura anticipata dell'Offerta e non ancora valutate dal Consiglio di Amministrazione saranno valutate alla prima adunanza utile del Consiglio di Amministrazione.

#### *5.1.5 Riduzione, ritiro o revoca della Richiesta di Adesione e modalità di rimborso*

Agli aderenti all'Offerta non è concessa la possibilità di ridurre, ritirare o revocare la propria Richiesta di Adesione, salvo i casi di legge.

In particolare per quanto attiene ai casi di revoca previsti dalla legge, conformemente a quanto previsto dall'art. 95-bis, comma 2, del TUF, in caso di pubblicazione di un supplemento al presente Prospetto Informativo, coloro i quali hanno formulato la Richiesta di Adesione, nell'ambito dell'Offerta oggetto del Prospetto Informativo, prima della pubblicazione del predetto supplemento, hanno il diritto, esercitabile entro il termine indicato nel supplemento stesso e che, comunque, non potrà essere inferiore a due giorni lavorativi a partire dalla pubblicazione del supplemento, di revocare la loro Richiesta di Adesione, purchè i fatti nuovi, gli errori o le imprecisioni che abbiano dato luogo alla pubblicazione del supplemento siano intervenuti prima della chiusura definitiva dell'Offerta o della consegna delle Azioni.

In caso di revoca della Richiesta di Adesione a seguito della pubblicazione del supplemento al Prospetto Informativo, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, preso atto delle revocazioni, non emetterà le azioni oggetto di Richiesta di Adesione revocata, svincolando in favore del revocante la somma trattenuta a titolo di cauzione, maggiorata di un interesse annuo, per il periodo decorrente dal versamento della somma alla data della revoca, pari allo 0,25%.

In caso di revoca della Richiesta di Adesione, la somma da restituire al revocante la Richiesta di Adesione, maggiorata degli interessi, verrà corrisposta dall'Emittente, entro il quinto giorno lavorativo successivo alla data del Consiglio di Amministrazione che ha preso atto della revoca, mediante accredito della somma da restituire sul conto corrente del richiedente.

#### *5.1.6 Ammontare minimo e/o massimo della Richiesta di Adesione*

Il lotto minimo per aderire all'Offerta per i richiedenti che all'atto della Richiesta di adesione non sono soci dell'Emittente, è pari a n. 5 Azioni per un controvalore pari ad Euro 287,50, inclusivo di sovrapprezzo.

Non è previsto un lotto minimo di adesione per gli aderenti all'Offerta che all'atto della Richiesta di Adesione sono già soci dell'Emittente.

Non è previsto un ammontare massimo per l'acquisto o la sottoscrizione fermo restando che ai sensi dell'art. 30, comma 2, del TUB, nessuno può detenere azioni di banche popolari in misura eccedente l'1% del capitale sociale della banca stessa (o la inferiore soglia, comunque almeno pari allo 0,50%, prevista dallo statuto). Tale limite non si applica agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla specifica disciplina propria di ciascuno di essi. La Banca, appena rileva il superamento di tale limite, contesta al detentore la violazione del divieto. Le azioni eccedenti devono essere alienate entro un anno dalla contestazione; trascorso tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Banca.

#### *5.1.7 Possibilità e termini per ritirare la Richiesta di Adesione*

Agli aderenti all'Offerta non è concessa la possibilità di ridurre, ritirare o revocare la propria Richiesta di Adesione, salvo i casi di legge.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione II, Capitolo V, Paragrafo 5.1.4 e 5.1.5.

#### *5.1.8 Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni*

All'atto della presentazione della Scheda di Adesione, il richiedente dovrà provvedere al versamento della somma corrispondente al Prezzo delle Azioni oggetto di Richiesta di Adesione a titolo di cauzione.

La somma corrispondente al Prezzo delle Azioni oggetto della Richiesta di Adesione sarà temporaneamente resa indisponibile sul conto corrente del richiedente.

La somma versata a titolo di cauzione verrà definitivamente addebitata dall'Emittente sul conto corrente presso Banca Popolare Etica intestato al richiedente entro il decimo giorno lavorativo successivo alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione di emissione delle Azioni come pagamento del prezzo, ovvero:

I. sarà restituita, in tutto o in parte, al richiedente già socio ove questi abbia richiesto un numero di Azioni tale da superare i limiti previsti dalla legge per la partecipazione al capitale di banche popolari;

II. sarà restituita al richiedente che abbia contestualmente richiesto l'ammissione a socio, in caso di esito negativo della relativa procedura di ammissione.

In entrambe le ipotesi di restituzione suindicate, l'Emittente corrisponderà altresì al richiedente un importo a titolo di interessi, pari allo 0,25% annuo applicato sulla somma versata a titolo di cauzione, calcolato in relazione al periodo compreso tra la data di versamento della somma a titolo di cauzione e la data in cui il Consiglio di Amministrazione ha rigettato la richiesta.

La somma da restituire al richiedente, determinata come sopra indicato, verrà corrisposta mediante accredito sul medesimo conto corrente dal quale era stata prelevata, entro il decimo giorno lavorativo successivo alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione di rigetto della richiesta.

Entro dieci giorni lavorativi successivi alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione di emissione delle Azioni oggetto di Richiesta di Adesione contenuta nella Scheda di Adesione, l'Emittente aggiorna il libro soci e registra il deposito presso la custodia titoli aperta dal richiedente presso l'Emittente.

### *5.1.9 Pubblicazione dei risultati dell'Offerta*

L'Emittente comunicherà al pubblico i risultati dell'Offerta, relativi ad ogni singolo Periodo di Offerta Mensile, entro i dieci giorni lavorativi successivi alla data della delibera del Consiglio di Amministrazione relativa a ciascun Periodo di Offerta Mensile mediante apposito avviso pubblicato sul sito internet della Banca [www.bancaetica.it](http://www.bancaetica.it). Copia di tale avviso verrà contestualmente trasmessa a Consob.

Unitamente alla pubblicazione dei risultati dell'Offerta, l'Emittente indicherà nella medesima comunicazione per ciascun Periodo di Offerta il numero di azioni proprie detenute eventualmente oggetto di vendita nell'ambito dell'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo.

### *5.1.10 Diritti di opzione e prelazione*

Non applicabile alla presente Offerta.

## 5.2 PIANO DI RIPARTIZIONE E DI ASSEGNAZIONE

### *5.2.1 Destinatari e mercati dell'Offerta*

L'Offerta è rivolta ai soci dell'Emittente che intendono incrementare la propria partecipazione al capitale dell'Emittente ovvero ai soggetti non soci che nell'aderire all'Offerta chiedono contestualmente l'ammissione a socio.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione I, Capitolo XXI, Paragrafo 21.2.9. e la Sezione II, Capitolo IV, paragrafi 4.7 e 4.8 e Capitolo V, Paragrafi 5.1.3 e 5.1.8.

Il Prospetto Informativo è valido in Italia e, a seguito della procedura di cui all'articolo 11, comma 1 del Regolamento Emittenti, in Spagna. Ai fini della procedura di cui all'articolo 11, comma 1, del Regolamento Emittenti, la Nota di Sintesi e l'intero Prospetto Informativo sono stati tradotti in Spagnolo. L'Offerta è pertanto promossa esclusivamente sul mercato italiano e spagnolo.

L'Offerta non è promossa, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, o in qualsiasi altro Paese estero nel quale tale offerta non sia consentita in assenza di specifiche autorizzazioni da parte delle autorità competenti o di deroga rispetto alle disposizioni applicabili. Conseguentemente, non saranno accettate adesioni provenienti, direttamente o indirettamente, da Stati Uniti d'America, Canada, Giappone e Australia, nonché dagli altri Paesi in cui tali adesioni siano in violazione delle norme locali.

Le Azioni non sono state e non saranno registrate ai sensi dello United States Securities Act of 1933 e sue successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America, né ai sensi di corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o negli altri Paesi.

### *5.2.2 Impegni a sottoscrivere o acquistare gli strumenti finanziari dell'Emittente da parte di soci o dei membri degli organi di amministrazione, di direzione o di vigilanza dell'Emittente*

Nessun soggetto terzo ha assunto a fermo l'emissione o l'acquisto, in tutto o in parte, né garantisce il buon esito dell'operazione né interviene nel collocamento delle Azioni. L'operazione è curata dalla sola Banca Popolare Etica in qualità di Emittente e collocatore.

Non sono previsti per l'operazione consorzi di collocamento e non vi sono accordi di lock-up.

Non esistono accordi per il riacquisto degli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta.

Alla Data del Prospetto Informativo, per quanto a conoscenza dell'Emittente, né gli azionisti, né i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, né il Direttore Generale o il Vice Direttore hanno espresso alcuna propria determinazione in ordine alla adesione all'Offerta.

#### *5.2.3 Informazioni da comunicare prima della assegnazione*

Non sono previste comunicazioni ai richiedenti delle Azioni prima dell'assegnazione delle stesse.

#### *5.2.4 Procedura per la comunicazione ai richiedenti delle assegnazioni*

L'Emittente comunica ai richiedenti l'avvenuta assegnazione delle Azioni a mezzo lettera.

#### *5.2.5 Sovrallocazione e Greenshoe*

Non applicabile alla presente Offerta.

### 5.3 FISSAZIONE DEL PREZZO DI OFFERTA

#### *5.3.1 Prezzo di Offerta e spese a carico del richiedente*

Il prezzo delle Azioni nell'ambito dell'Offerta di cui al presente Prospetto Informativo è stato determinato secondo la procedura di cui all'articolo 2528 c.c. che prevede che il prezzo di emissione delle azioni di società cooperative può essere maggiorato di un sovrapprezzo determinato dall'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio su proposta del Consiglio di Amministrazione e secondo quanto previsto dell'articolo 19 dello Statuto, è pari ad Euro 57,50 (corrispondente al valore nominale di Euro 52,50 maggiorato da Euro 5,00 quale sovrapprezzo), come disposto dall'Assemblea dei soci dell'Emittente del 21 maggio 2016, che ha determinato in 5,00 euro la misura del sovrapprezzo, confermando quanto a suo tempo stabilito dall'assemblea dei soci del 18 maggio 2013 la quale, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha elevato a euro 5,00 la misura del sovrapprezzo dai precedenti 3,00 euro deliberati dall'Assemblea in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2007.

Secondo tale delibera del 21 maggio 2016, il Consiglio di Amministrazione, ferma la misura del sovrapprezzo in euro 5,00 per azione, può tuttavia accordare una riduzione del sovrapprezzo, nel caso di sottoscrizione di 20 azioni (o multipli di 20).

Tale facoltà (di cui il Consiglio di Amministrazione si era avvalso in occasione di una precedente offerta al pubblico, svoltasi dal 4 agosto 2016 al 24 marzo 2017, connotata dall'attribuzione di una azione gratuita – c.d. Bonus Share – ogni 20 azioni di nuova emissione sottoscritte) non è stata esercitata dal Consiglio di Amministrazione in relazione alla presente Offerta, pertanto il sovrapprezzo dovuto dall'aderente all'Offerta dovuto per qualunque quantitativo di Azioni sottoscritto o acquistato rimane fissato in euro 5,00 per azione.

Conformemente a quanto già in precedenza praticato tra l'approvazione del bilancio 2007 e l'approvazione del bilancio 2012, e tra l'approvazione del bilancio 2013 e l'approvazione del bilancio 2015, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di formulare proposte di delibera all'assemblea dei soci in merito al sovrapprezzo all'atto dell'approvazione dei bilanci 2016 e 2017, avendo mantenuto ferma la valutazione effettuata a suo tempo, né l'assemblea ha deliberato in proposito.

Il patrimonio netto per azione alla data del 31 dicembre 2017 è pari a 76,1 Euro. Il discostamento al ribasso del prezzo di Offerta rispetto al valore del patrimonio netto per azione è determinato in base a logiche volte alla stabilità della banca, al suo sviluppo nel lungo periodo tenuto conto dell'ammontare delle riserve disponibili, in modo da tener conto del valore patrimoniale delle azioni della banca e delle riserve disponibili senza pregiudicare il buon esito della campagna di capitalizzazione che la Banca ha posto in essere negli ultimi anni e che si è proposta di portare avanti. Non sono stati richiesti pareri/perizie di esperti relativi alla misura del sovrapprezzo.

Il prezzo che sarà stabilito dal Consiglio di Amministrazione nel corso degli esercizi futuri per eventuali future offerte di azioni potrà essere diverso ed anche significativamente inferiore al prezzo di offerta oggetto del presente Prospetto Informativo.

Il prezzo delle Azioni, come sopra determinato esprime i multipli in termini di Price/Earnings (ossia il rapporto tra prezzo e utile di esercizio per azione) e Price/Book Value (ossia il rapporto tra prezzo e patrimonio netto per azione), al 31 dicembre 2017 e 2016 e, limitatamente alle banche quotate, al 10 luglio 2018, secondo i valori di seguito riportati.

Di seguito si riportano i principali multipli di un campione di banche quotate in Italia e di banche non quotate. Le banche del campione sono state selezionate dall'Emittente in base alla natura cooperativa di tali banche, e a un modello di business "tradizionale" comparabile a quello dell'Emittente, anche se con dimensioni, ambito di operatività, mercati di riferimento e, in generale, un profilo di rischio/rendimento differente. Le banche non quotate del campione sono state selezionate dall'Emittente sulla base di alcuni profili comuni all'Emittente, quale la natura "popolare" o, comunque, cooperativa di tali banche, il modello di business che, sia pur in presenza di differenze dimensionali e strutturali, appare comparabile a quello dell'Emittente.

	<b>P/BV 10/07/2018</b>	<b>P/E 10/07/2018</b>	<b>P/BV 31/12/2017</b>	<b>P/E 31/12/2017</b>	<b>P/BV 31/12/2016</b>	<b>P/E 31/12/2016</b>
<b>Emittente</b>	<b>0,76</b>	<b>31,42</b>	<b>0,76</b>	<b>31,42</b>	<b>0,76</b>	<b>15,06</b>
<b>Banche Popolari Quotate</b>	<b>(1)</b>	<b>(1)</b>	<b>(2)</b>	<b>(2)</b>	<b>(3)</b>	<b>(3)</b>
Banca Popolare di Sondrio	0,60	9,34	0,57	11,66	0,61	17,68
Credito Valtellinese	0,421	N.S. (a)	0,01	N.S. (a)	0,23	N.S. (a)
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	0,52	5,49	0,43	7,01	0,52	129,74
<b>Media Popolari Quotate indicate nel campione</b>	<b>0,51</b>	<b>N.S. (b)</b>	<b>0,34</b>	<b>N.S. (b)</b>	<b>0,45</b>	<b>N.S. (b)</b>

Fonte dei dati: (1) Multiplo calcolato prendendo a riferimento il prezzo di Borsa al 10/07/2018 - fonte sito internet di bloomberg (<https://www.bloomberg.com/>); (2) Multiplo calcolato prendendo a riferimento il

prezzo di Borsa al 29/12/2017 e i dati di bilancio al 31/12/2017; (3): Multiplo calcolato prendendo a riferimento il prezzo di Borsa al 30/12/2016 e i dati di bilancio al 31/12/2016.

(a) Tale dato non è significativo in quanto l'esercizio di riferimento si è chiuso con una perdita.

(b) La media aritmetica dei dati di P/E delle Banche Quotate non risulta significativa, sia perché i valori di P/E di talune banche sono a loro volta non significativi in conseguenza di esercizi sociali chiusi in perdita, sia perché il valore particolarmente elevato del P/E della Banca Popolare dell'Emilia Romagna al 31 dicembre 2016 si rifletterebbe sul dato medio.

	<b>P/BV 31/12/2017</b>	<b>P/E 31/12/2017</b>	<b>P/BV 31/12/2016</b>	<b>P/E 31/12/2016</b>
<b>Emittente</b>	<b>0,76</b>	<b>31,42</b>	<b>0,76</b>	<b>15,06</b>
Banca Popolare di Cividale	0,79	350	1,10	280
Banca Popolare dell'Alto Adige*	0,23	8,16	1,13	126,9
Banca Popolare Pugliese	0,66	27,02	0,88	38,90
Banca Agricola Popolare di Ragusa	1,00	63,46	0,99	N.S. (1)
Bcc di Roma	0,28	9,93	0,28	11,53
<b>Media Popolari Non Quotate indicate nel campione</b>	<b>0,59</b>	<b>91,71</b>	<b>0,88</b>	<b>114,33</b>

\* Nel mese di novembre 2016, la Banca ha deliberato la propria trasformazione da cooperativa in società per azioni.

Fonte dei dati: I multipli relativi al rapporto tra prezzo e patrimonio netto per azione (P/BV) e al rapporto tra prezzo e utile per azione (P/E) sono stati calcolati prendendo a riferimento i dati delle singole banche nei bilanci di esercizio 2016 e 2017. Non sono stati presi a riferimento prezzi di mercato, attesa l'assenza di scambi sui relativi titoli azionari sul sistema multilaterale di negoziazione Hi-MTF, sul quale le azioni stesse sono ammesse a negoziazione.

(1) Tale dato non è significativo in quanto l'esercizio di riferimento si è chiuso con una perdita.

Il valore medio è calcolato come media aritmetica dei corrispondenti dati delle banche ricomprese nel campione. N.S. indica dati non significativi in considerazione del risultato di esercizio negativo delle banche del campione che conseguentemente esprimerebbe un Price/Earning negativo.

Dal confronto dei dati dell'Emittente al 31 dicembre 2017 rispetto alle Banche comprese nel campione, si rileva un miglior posizionamento dell'Emittente relativamente al P/E rispetto alla media delle banche popolari non quotate (non è possibile il raffronto col dato medio di P/E delle banche quotate perché questo dato non è significativo) e un peggior posizionamento dell'Emittente relativamente al P/BV rispetto alle Banche Popolari quotate e alle Banche Popolari non quotate.

Le azioni della Banca Popolare Etica devono essere depositate presso una custodia titoli collegata a un conto corrente aperti presso la Banca stessa. Per avere informazioni circa i costi del conto corrente e della custodia titoli in Banca Popolare Etica si veda quanto previsto negli appositi fogli informativi.

### 5.3.2 Procedura per la comunicazione del prezzo dell'Offerta

Il prezzo delle Azioni oggetto dell'Offerta è quello indicato nel presente Prospetto Informativo e comunicato attraverso il medesimo Prospetto.



### *5.3.3. Diritto di Opzione*

L'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo è effettuata in accordo con le previsioni che regolano le società cooperative ed, in particolare, sulla base di quanto previsto dall'articolo 2524 c.c., commi 1 e 2, relativamente alla variabilità del capitale delle società cooperative.

Si segnala che l'Offerta non è stata deliberata da un'assemblea straordinaria dell'Emittente, conseguentemente all'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo non sono applicabili le norme dettate in materia di diritto di opzione dei soci preesistenti, né sussistono cause limitative del diritto di opzione eventualmente deliberate dai soci.

Per maggiori informazioni si veda la Sezione II, Capitolo IV, Paragrafo 4.6. del Prospetto Informativo.

### *5.3.4 Differenza tra il Prezzo di Offerta e il prezzo delle azioni pagato nel corso dell'anno precedente o da pagare da parte dei membri del Consiglio di Amministrazione, dei membri del Collegio Sindacale e degli Alti Dirigenti*

I componenti degli organi di Amministrazione, Direzione, Vigilanza e gli Alti Dirigenti o persone strettamente legate agli stessi non hanno acquistato azioni dell'Emittente ad un prezzo differente da quello fissato per l'acquisto delle azioni da parte di qualsiasi socio e corrispondente al valore nominale delle azioni maggiorato del sovrapprezzo fissato dall'Assemblea.

## 5.4 COLLOCAMENTO E SOTTOSCRIZIONE

### *5.4.1 Indicazione dei responsabili del collocamento dell'Offerta e dei collocatori*

Responsabile del collocamento è Banca Popolare Etica.

### *5.4.2 Denominazione e indirizzo degli organismi incaricati del servizio finanziario e degli agenti depositari in ogni paese*

Le Richieste di Adesione dovranno essere effettuate mediante sottoscrizione dell'apposita Scheda di Adesione debitamente compilata e sottoscritta dal richiedente – o da un suo mandatario speciale – e da questi trasmesse a Banca Popolare Etica, presso le sue Filiali ovvero presso i Banchieri Ambulanti.

Il soggetto persona fisica che intende aderire all'Offerta può avvalersi di un Mandatario speciale, che sottoscriva la Scheda di Adesione in nome e per conto dell'interessato, previa esibizione della procura notarile con la quale l'interessato gli ha conferito il potere di rappresentarlo ai fini dell'adesione all'Offerta.

L'addetto alla Filiale ovvero il Banchiere Ambulante rilascia ricevuta della ricezione della Scheda di Adesione la cui data fa fede ai fini dell'imputazione della Richiesta di Adesione in essa contenuta a ciascuno dei Periodo di Offerta Mensile.

Con riferimento al collocamento in Spagna delle azioni nell'ambito dell'Offerta, l'Emittente si avvarrà della propria Succursale spagnola di Bilbao sita in Calle Santa Maria n. 9.

E' possibile aderire all'Offerta tramite internet per i titolari di rapporti di conto corrente abilitati all'operatività on-line.

Tale modalità di adesione è fruibile in Italia tramite il sito internet dell'Emittente [www.bancaetica.it](http://www.bancaetica.it) e in Spagna tramite il sito internet [www.fiarebancaetica.coop](http://www.fiarebancaetica.coop).

Si specifica che, l'adesione all'Offerta tramite internet, in quanto non postula l'interazione tra soggetti presenti, configura un'offerta a distanza di prodotti finanziari e servizi di investimento dell'Emittente ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 del TUF.

#### *5.4.3 Impegni di sottoscrizione, acquisto e garanzia*

Per quanto a conoscenza dell'Emittente, né i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione generale dell'Emittente, né altre persone terze hanno assunto impegni di sottoscrizione o acquisto delle Azioni oggetto dell'Offerta, o garantito il buon esito dell'operazione.

#### *5.4.4 Data di stipula degli accordi di sottoscrizione, acquisto e garanzia*

Non sussistono accordi di sottoscrizione, acquisto e garanzia.

## **CAPITOLO VI**

### **AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE**

Le Azioni di Banca Popolare Etica S.c.p.a., oggetto dell'offerta di cui al presente Prospetto Informativo, pur essendo strumenti finanziari diffusi, non sono quotate in un mercato regolamentato italiano o estero o in altri mercati internazionali, né negoziati su un sistema multilaterale di negoziazione, pertanto, i titolari delle stesse sono esposti ai rischi connessi alla difficoltà di liquidare le Azioni.

Si precisa che l'Emittente non intende richiedere in futuro l'ammissione delle Azioni alla quotazione in mercati regolamentati, né alla negoziazione presso un sistema multilaterale di negoziazione.

L'Emittente, inoltre, non svolge attività di internalizzatore sistematico sulle proprie azioni.

La Banca ha assunto, in data 30 marzo 2017, la determinazione di non avvalersi, ai fini della distribuzione degli strumenti finanziari, di una sede multilaterale di negoziazione (mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione).

L'Emittente, inoltre, non assume alcun impegno di riacquisto delle azioni sul mercato secondario a fronte di richieste di disinvestimento da parte degli azionisti.

Gli investitori potrebbero quindi trovarsi nell'impossibilità di rivendere a terzi le proprie azioni in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare contropartita o nella difficoltà di vendere le medesime azioni in tempi ragionevolmente brevi o a prezzi in linea con le proprie aspettative e trovarsi conseguentemente nella condizione di dover accettare un prezzo anche significativamente inferiore a quello di sottoscrizione. Cfr. Sezione I, Capitolo IV, Fattore di Rischio IV.III.2 "Rischio relativo alle modalità di determinazione del prezzo delle azioni).

Non sussistendo per tali strumenti un mercato regolamentato o altre sedi di negoziazione, la vendita delle Azioni sarà possibile:

- (i) a condizione che il titolare delle azioni riesca a trovare, per suo conto, un soggetto interessato all'acquisto (che, qualora non ancora socio della Banca, dovrà chiedere per suo conto l'ammissione a socio della stessa),  
oppure
- (ii) avvalendosi dei servizi di investimento che la Banca è autorizzata a prestare, chiedere a quest'ultima di riacquistare le Azioni. Il riacquisto da parte della Banca sarà possibile solo se (a) vi sia adeguata capienza nel fondo acquisto azioni proprie della Banca, (b) permanga in capo alla Banca l'autorizzazione al riacquisto di azioni proprie previste dagli artt. 77 e 78 CRR.

L'unica sede di negoziazione delle azioni è rappresentata dall'intervento della Banca che può riacquistare le Azioni in contropartita diretta al prezzo di emissione delle nuove azioni.

Con riferimento ai suddetti possibili scambi di azioni, che, sulla base del principio dell'autonomia negoziale e nel rispetto del regime previsto per legge e per norme statutarie, possono intervenire tra soci ovvero tra soci e soggetti che aspirino a divenire tali, la Banca non svolge alcun ruolo in termini di prestazione di servizi di investimento, neppure di mediazione. In tali ipotesi, secondo quanto previsto dallo statuto sociale, la Banca svolge unicamente la funzione di ricevere le comunicazioni di venditore ed acquirente ai fini del perfezionamento degli adempimenti di natura societaria del caso.

La Comunicazione Consob n. 009249 del 18 ottobre 2016, avente ad oggetto “Raccomandazione sulla distribuzione degli strumenti finanziari tramite una sede di negoziazione multilaterale”, ha, tra l’altro:

- richiamato l’attenzione degli intermediari sull’importanza di dotarsi di sistemi e misure operative in grado di assicurare che la distribuzione degli strumenti finanziari a clienti retail soddisfi adeguati livelli di trasparenza ed efficienza - salvi comunque i presidi di correttezza in relazione alla verifica dell’adeguatezza/appropriatezza degli investimenti - anche nell’ottica di mitigare rischi di comportamenti non in linea con il miglior interesse della clientela.;
- raccomandato agli intermediari e agli emittenti di avvalersi, ai fini della distribuzione degli strumenti finanziari e con l’obiettivo della successiva ammissione a negoziazione di questi ultimi, di una sede di negoziazione multilaterale (mercato regolamentato o MTF).

La menzionata raccomandazione ha precisato che, qualora l’intermediario ritenga di non avvalersi della struttura e del funzionamento di una sede di negoziazione multilaterale per l’intero ammontare o per una parte delle emissioni, dovrà attentamente valutare, sotto la propria responsabilità, nell’ambito delle proprie policy, che il processo di distribuzione in concreto adottato rispetti adeguate condizioni di trasparenza e di efficienza. La raccomandazione ha indicato agli intermediari di assumere le determinazioni sulle aree trattate nella raccomandazione stessa nel più breve tempo possibile e, comunque, entro il termine di sei mesi, dandone informativa alla Consob nell’ambito delle comunicazioni periodiche relative alle modalità di prestazione dei servizi di investimento di cui alla Delibera Consob n. 17297/2010.

In data 31 marzo 2017 l’Emittente, il cui Consiglio di Amministrazione in data 30 marzo 2017 ha assunto la decisione di non avvalersi della struttura e del funzionamento di una sede di negoziazione multilaterale per tutte o parte delle proprie emissioni, ha fornito la prescritta informativa alla Consob, evidenziando, preliminarmente, alcuni aspetti caratteristici dell’attività della Banca, che condizionano le scelte operative adottate rispetto all’obiettivo di recepire i principi espressi dalla Comunicazione Consob n. 009249 del 18 ottobre 2016 e fornendo indicazione delle modalità e dei presidi adottati al fine di garantire trasparenza ed efficienza ai processi applicati in sede di distribuzione degli strumenti finanziari emessi dalla Banca nonché, successivamente alla distribuzione, per favorire la liquidabilità delle posizioni assunte dagli investitori sui medesimi strumenti finanziari, distinguendo in relazione all’oggetto, a seconda che esso sia costituito da obbligazioni ovvero da azioni.

Nello specifico, si illustrano di seguito le modalità ed i presidi adottati al fine di garantire trasparenza ed efficienza ai processi applicati in sede di distribuzione delle azioni emesse dalla Banca nonché, successivamente alla distribuzione, per favorire la liquidabilità delle posizioni assunte dagli investitori sui medesimi strumenti finanziari.

Con riguardo alle attività di distribuzione e di successiva trattazione aventi ad oggetto le azioni di propria emissione, la Banca, in qualità di società cooperativa per azioni e, più in particolare, di banca popolare, può emettere e collocare proprie azioni nel continuo sulla base del principio del capitale variabile.

Con riguardo ai presidi offerti ai detentori delle azioni per favorirne la liquidabilità, si evidenzia che le azioni della Banca non sono negoziate su Mercati Regolamentati, o sistemi multilaterali di negoziazione o trattate da Internalizzatori Sistemici. L’unica sede di negoziazione delle azioni è rappresentata dall’intervento della Banca che può riacquistare le Azioni in contropartita diretta al prezzo di emissione delle nuove azioni.

Con riferimento ai suddetti possibili scambi di azioni, la Banca non svolge alcun ruolo in termini di prestazione di servizi di investimento, neppure di mediazione. In tali ipotesi, secondo quanto previsto dallo statuto sociale, la Banca svolge unicamente la funzione di ricevere le comunicazioni di venditore e acquirente ai fini del perfezionamento degli adempimenti di natura societaria del caso.

Al di là dell'ipotesi sopra richiamata, la Banca, laddove effettui acquisti di azioni di propria emissione, lo fa unicamente a valere sull'apposito Fondo acquisto azioni proprie, negoziando in conto proprio le azioni offerte in vendita dai soci interessati a liquidarle, al fine di dare loro la possibilità di trovare in modo non occasionale una controparte disponibile all'acquisto, oppure, di contro, con vendite delle azioni detenute in conto proprio.

L'acquisto da parte della Banca di azioni proprie è attuato, sulla base di una delibera generale di consiglio di amministrazione che prevede l'utilizzo dell'apposito Fondo, accantonato dall'assemblea secondo quanto previsto dall'articolo 2529 c.c., nei limiti della capienza del Fondo stesso, nonché nel rispetto dei limiti fissati con l'apposito provvedimento autorizzativo emanato dalla Banca d'Italia.

In proposito, si sottolinea che in data 27 gennaio 2017 la Banca ha ottenuto dalla Banca d'Italia l'autorizzazione, ai sensi degli artt. 77 e 78 del CRR, ad effettuare il riacquisto di azioni proprie per un ammontare nominale massimo predeterminato di euro 545.000, al netto dell'importo della sottoscrizione di nuovi strumenti di capitale primario di classe 1 (detto provvedimento autorizzativo, secondo una interpretazione delle disposizioni rilevanti si intende concesso in via permanente, senza necessità di ulteriori istanze, salvo il caso in cui il soggetto autorizzato intenda modificare l'ammontare nominale massimo predeterminato, fatte sempre salve eventuali diverse determinazioni dell'Autorità di Vigilanza). Si evidenzia che la disponibilità del Fondo in questione è ricostituita continuativamente per effetto delle vendite di azioni proprie detenute dalla Banca, operate dalla Banca a valere sul Fondo stesso.

Sul presupposto che la vendita di azioni proprie da parte della Banca è ordinariamente inquadrata nell'istituto dell'offerta rivolta ad aspiranti soci e soggetti già soci, nella tabella esposta di seguito si riportano le informazioni in ordine al funzionamento del sistema di negoziazione riferito alla trattazione successiva delle azioni in favore dei soci che hanno interesse a liquidarle.

<b>funzionamento del sistema di negoziazione</b>		
I	natura multilaterale o bilaterale del sistema	Il sistema adottato prevede lo scambio bilaterale tra banca e socio/cliente rispetto alle richieste di vendita dal socio/cliente rivolte alla banca.
II	modalità di conclusione dei contratti	E' stato istituito un fondo di riacquisto delle azioni, deliberato dal Consiglio di Amministrazione e approvato dall'Assemblea dei Soci, che consente, nei limiti della disponibilità prevista, la conclusione dei contratti con il riacquisto da parte della banca delle azioni offerte in vendita dal socio/cliente che intende liquidarle.
III	ruolo dell'intermediario nelle negoziazioni	Le richieste di vendita sono eseguite dalla Banca in contropartita diretta (al tempo stesso, operazione di

<b>funzionamento del sistema di negoziazione</b>		
		carattere societario e prestazione del servizio di negoziazione in conto proprio)
IV	regole di accesso degli investitori al sistema	Il sistema prevede che i soci presentino la richiesta di cessione delle azioni direttamente presso la filiale di appartenenza. Le richieste sono gestite secondo la formazione di una cronologia accentrata presso l'ufficio Finanza Retail.
V	modalità di interazione degli interessi di acquisto e vendita	Non applicabile in quanto la banca si pone, in ciascuna operazione, in contropartita diretta nei confronti della clientela.
VI	natura discrezionale o meno delle regole di matching	Pur non sussistendo un impegno al riacquisto incondizionato delle azioni di propria emissione, si dà luogo ad un processo di matching basato sulla cronologia di ricezione delle richieste di vendita, come ordinata in modo accentrato presso l'ufficio Finanza Retail, ad un prezzo fisso e predeterminato, uguale per tutti.
VII	regole che presiedono alla formazione del prezzo	Il prezzo delle azioni negoziate è predeterminato ed uguale per tutti. Esso è esattamente corrispondente al prezzo di emissione delle azioni, come stabilito dall'assemblea della società, al momento in cui avviene la negoziazione. Il prezzo risulta determinato dall'assemblea dei soci secondo la procedura di cui all'art. 2528 c.c., in sede di approvazione del bilancio di esercizio su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Il numero delle azioni proprie acquistate e vendute dalla Banca nell'ambito dell'ultima Offerta svolta dal 23/06/2017 al 31/01/2018 è pari a 30.861 per un controvalore complessivo di Euro 1.774.507,50. In particolare, nel periodo considerato, sono state acquistate dalla Banca n. 17.143 azioni per un controvalore di Euro 985.722,50. Nel medesimo periodo la Banca ha venduto in totale n. 13.718 azioni per un controvalore di Euro 788.785,00. Si evidenzia che nel riacquisto e nella rivendita la Banca non applica alcuna commissione. Si evidenzia che nel riacquisto e nella rivendita la Banca non applica alcuna commissione.

Si evidenzia che ci sono 40 richieste di vendita ancora inevase e che il tempo medio di attesa nel corso dell'ultima offerta svolta dal 23/06/2017 al 31/01/2018 per lo smobilizzo delle azioni è pari a 15 giorni lavorativi (dato calcolato tenendo conto della media aritmetica della differenza in termini di giorni lavorativi fra la data di sottoscrizione del modulo di richiesta vendita azioni da parte del socio e la data di esecuzione dell'operazione da parte della Banca).

Si segnala che nell'esercizio 2014 il tempo medio di smobilizzo è stato di 20 giorni lavorativi, nel 2015 di 12 giorni lavorativi, e nel 2016 di 20 giorni lavorativi e nel 2017 di 19 giorni lavorativi. Pertanto il tempo medio di attesa per lo smobilizzo delle azioni presenta un trend crescente fino al 2016 e stabile nel 2017.

La seguente tabella espone, con riferimento agli esercizi chiusi il 31 dicembre 2015, 31 dicembre 2016 e 31 dicembre 2017, nonché per il periodo dal 1° gennaio 2018 al 31 maggio 2018, il numero di richieste inevase alla data di fine periodo, i tempi medi di attesa per lo smobilizzo delle azioni tramite vendite alla Banca e il numero di reclami pervenuti.

	<b>31.05.2018</b>	<b>31.12.2017</b>	<b>31.12.2016</b>	<b>31.12.2015</b>
N. richieste di vendita di azioni BPE inevase	40	26	-	-
Tempi medi attesa per la vendita di azioni (giorni lavorativi)	15	19	20	12
N. reclami da parte di azionisti, con riferimento alla liquidità delle azioni BPE	0	1	1	1

Il socio che intende vendere in tutto o in parte la propria partecipazione deve presentare una richiesta di cessione delle azioni presso la filiale di appartenenza.

Le richieste sono evase secondo un ordine cronologico.

Alla Data del Prospetto Informativo, la consistenza del Fondo acquisto azioni proprie è pari a euro 1.151.528,95. La seguente tabella illustra la movimentazione del medesimo Fondo negli ultimi tre esercizi e fino a data recente.

	<b>1/1/2018 -31/05/2018</b>	<b>2017</b>	<b>2016</b>	<b>2015</b>
N. azioni BPE riacquistate	11.035	33.624	25.487	24.115
N. azioni BPE rivendute	7.143	35.677	23.203	24.115

Si rappresenta che l'Emittente – il quale non ha assunto, né assume alcun impegno al riacquisto di azioni proprie – ha ricevuto alcuni reclami da parte di azionisti, che avevano formulato richiesta di rivendere Azioni alla Banca, in merito a difficoltà di cessione delle proprie azioni, in termini di tempo necessario per il perfezionamento dell'operazione. In particolare, l'Emittente ha ricevuto:

- nell'anno 2009, un reclamo (relativo a un ritardo imputabile all'Emittente) che è stato risolto positivamente per l'azionista.
- nell'anno 2011, un reclamo (relativo a un ritardo imputabile all'Emittente) che è stato risolto positivamente per l'azionista.
- nell'anno 2012, tre reclami (di cui due relativi a ritardi imputabili all'Emittente e uno a carenze della documentazione prodotta dal venditore). Tutti e tre i reclami si sono risolti positivamente per l'azionista.
- nell'anno 2013, due reclami (di cui uno relativo a un ritardo imputabile all'Emittente e uno ad erronee indicazioni fornite dal venditore). Uno dei reclami è stato positivamente risolto nel 2013. Un altro reclamo, originariamente presentato a fine 2013, è stato reiterato ad inizio 2015 e risolto positivamente per l'azionista.
- nell'anno 2014, un reclamo (riconducibile a mancata produzione di parte della documentazione necessaria da parte del venditore), che è stato risolto positivamente per l'azionista.
- nell'anno 2015, un reclamo costituente reiterazione di precedente reclamo presentato a fine 2013, che è stato risolto positivamente per l'azionista.
- nell'anno 2016, un reclamo, che è stato positivamente risolto per l'azionista;
- nell'anno 2017, un reclamo, che è stato positivamente risolto per le eredi dell'azionista;
- dal 1° gennaio 2018 alla Data del Prospetto Informativo, nessun reclamo.

Nel corso dell'ultima offerta svolta dal 23 giugno 2017 al 31 gennaio 2018, è pervenuto all'Emittente un reclamo relativo al ritardo nel disinvestimento delle azioni.

In relazione al menzionato reclamo, alla Data del Prospetto Informativo, il reclamante non risulta aver altresì proceduto a formulare ricorsi o reclami ad autorità, quali ad esempio l'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) presso la Consob o l'Arbitro Bancario e Finanziario (ABF) o, comunque, ricorsi all'autorità giudiziaria.



## **CAPITOLO VII**

### **POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA**

#### **7.1 INFORMAZIONI SUI POSSESSORI DI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA.**

L'Offerta di Azioni è anche una Offerta di vendita di Azioni, limitatamente alle azioni proprie detenute da Banca Popolare Etica in quanto riacquistate dalla stessa a norma dell'articolo 18 dello Statuto Sociale con utilizzo dell'apposito Fondo acquisto azioni proprie e negli eventuali limiti fissati da Autorità di Vigilanza. Si specifica che l'Offerta di vendita di Azioni riguarda sia le azioni proprie detenute dalla Banca alla Data del Prospetto Informativo sia le azioni proprie che saranno eventualmente riacquistate in futuro dalla Banca nel corso della durata dell'Offerta. Si precisa che il Consiglio di Amministrazione ha la discrezionale facoltà di procedere alla vendita delle azioni proprie detenute nell'ambito dell'Offerta.

Con riferimento, pertanto, alle Azioni detenute dall'Emittente oggetto di vendita si precisa che il soggetto che procede alla vendita nell'ambito dell'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo è l'Emittente stesso. Fermo quanto previsto al successivo paragrafo 7.2 in ordine al numero delle Azioni eventualmente oggetto di vendita nell'ambito dell'Offerta, si precisa che alla Data del Prospetto Informativo, la Banca è titolare di n. 3.837 azioni proprie.

Si specifica, inoltre, che un totale di 1.635 Azioni proprie sarà destinato al Piano di Assegnazione gratuita di Azioni rivolto ai dipendenti e ai consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede della Banca ed ai dipendenti della Fondazione Finanza Etica (in precedenza denominata Fondazione Culturale Responsabilità Etica) e di Etica SGR. Per maggiori informazioni relativamente al Piano di assegnazione si veda la Sezione I, Capitolo XVII, Paragrafo 17.3 del Prospetto Informativo.

Tutte le informazioni in ordine all'Emittente sono rappresentate nella Sezione I del presente Prospetto Informativo.

#### **7.2 NUMERO E CLASSE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI OFFERTI DA CIASCUNO DEI POSSESSORI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI CHE PROCEDONO ALLA VENDITA**

Le Azioni eventualmente oggetto di vendita nell'ambito dell'Offerta sono azioni ordinarie di Banca Popolare Etica S.c.p.a. Per maggiori informazioni sulla descrizione delle Azioni di Banca Popolare Etica si veda la Sezione II, capitolo IV del presente Prospetto Informativo.

Non è previsto un ammontare prefissato delle Azioni oggetto di vendita nell'ambito dell'Offerta. L'ammontare delle Azioni eventualmente oggetto di vendita nell'ambito dell'Offerta verrà determinato, di volta in volta, dal Consiglio di Amministrazione, utilizzando, parzialmente o totalmente, le azioni detenute in portafoglio.

#### **7.3 ACCORDI DI LOCK-UP**

Non sono previsti accordi di Lock-up.

## **CAPITOLO VIII**

### **SPESE LEGATE ALL'OFFERTA**

#### **8.1 PROVENTI NETTI TOTALI E STIMA DELLE SPESE TOTALI LEGATE ALL'OFFERTA**

Fermo restando che il Consiglio di Amministrazione non ha fissato un numero massimo di Azioni oggetto dell'Offerta, si segnala che l'Emittente ha stimato un aumento di capitale di Euro 7 milioni nell'ambito dell'Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo.

L'ammontare complessivo delle spese legate all'Offerta è pari a circa 60.000 Euro, comprensivo delle spese di consulenza, di traduzione, di stampa del presente Prospetto Informativo, di pubblicazione su quotidiani e per eventuali annunci pubblicitari legati all'Offerta.

Inoltre, l'Emittente effettua direttamente il collocamento delle Azioni oggetto dell'Offerta e conseguentemente sopporterà i costi di struttura e quelli relativi ai compensi dei Banchieri Ambulanti, che dal 23 aprile 2012, sono legati all'Emittente da un contratto di agenzia che prevede una remunerazione variabile legata all'attività espletata, anche in base al collocamento delle Azioni della Banca. L'Emittente, atteso che l'ammontare dell'Offerta non è definito, stima le spese di collocamento relative alla remunerazione variabile dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, sulla base di quanto corrisposto ai Banchieri Ambulanti a tale titolo nel corso dell'ultima Offerta chiusa. Le spese di collocamento relative alla remunerazione variabile dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede relative all'Offerta chiusa il 31 gennaio 2018 per il periodo da giugno 2017 a dicembre 2017 corrispondono a euro 35.631,52.

Nessuna spesa verrà imputata all'investitore.

## **CAPITOLO IX**

### **DILUIZIONE**

Le possibilità che vengano a determinarsi effetti diluitivi sulla quota di capitale sociale detenuto da ciascun socio per effetto dell'ingresso di nuovi soci o della sottoscrizione di ulteriori azioni da parte dei soci esistenti, sono immanenti al tipo sociale dell'Emittente, che, in quanto cooperativa, è una società a capitale variabile. Tale profilo di rischio, sebbene i relativi effetti, stante il principio del voto capitario applicabile all'Emittente, siano circoscritti ai soli aspetti economici, può tradursi di fatto nel rischio di una momentanea riduzione di redditività delle Azioni determinata dall'eventuale ritardo sui ritorni del nuovo capitale investito, nonché in ragione delle differenze tra prezzo di emissione e valore patrimoniale delle Azioni, nel rischio di una riduzione del valore patrimoniale dell'ammontare complessivo di Azioni risultanti per effetto delle nuove emissioni. In ogni caso, posto che l'Offerta in questione, costituendo attuazione di un programma di capitalizzazione di lunga durata basato principalmente sull'emissione di nuove azioni, non destinate esclusivamente ai soci esistenti ma che potranno essere sottoscritte anche da nuovi soggetti, a seguito dell'ammissione a socio secondo le previsioni dello Statuto Sociale, il suddetto rischio diluitivo può riguardare sia gli azionisti già esistenti sia quelli che lo diverranno in relazione alla Offerta oggetto del presente Prospetto Informativo.

Poiché non è possibile prevedere il numero di azioni oggetto delle Richieste di Adesione che perverranno all'Emittente, non può indicarsi a priori né il numero possibile di nuovi soci, né l'ammontare del capitale sociale che risulterà all'esito dell'Offerta, non è possibile fornire alcuna stima circa la portata dei suindicati effetti di riduzione, eventuale, della redditività.

## **CAPITOLO X INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI**

### **10.1 CONSULENTI MENZIONATI NELLA SEZIONE SECONDA**

La Sezione II non riporta indicazioni di consulenti relativamente alle Azioni oggetto dell'Offerta.

### **10.2 INDICAZIONE DI INFORMAZIONI CONTENUTE NEL PROSPETTO INFORMATIVO SOTTOPOSTE A REVISIONE O A REVISIONE LIMITATA DA PARTE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE**

Nella Sezione II non sono contenute informazioni sottoposte a revisione.

### **10.3 PARERI O RELAZIONI REDATTE DA ESPERTI**

La Sezione II non contiene pareri o relazioni di terzi in qualità di esperto.

### **10.4 INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI E INDICAZIONE DELLE FONTI**

La Sezione II non contiene informazioni provenienti da terzi.

## **APPENDICI**

Si riportano di seguito le Relazioni di revisione sui bilanci di esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2015, 2016 e 2017.



**KPMG S.p.A.**  
**Revisione e organizzazione contabile**  
Piazza Salvemini, 20  
35131 PADOVA PD

Telefono +39 049 8249101  
Telefax +39 049 650632  
e-mail it-fmaudititaly@kpmg.it  
kpmgspa@pec.kpmg.it

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Agli Azionisti di  
Banca Popolare Etica S.C.p.A.

### **Relazione sul bilancio d'esercizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa.

### ***Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio***

Gli amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

### ***Responsabilità della società di revisione***

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio della società che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### **Giudizio**

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

#### ***Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio***

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A., con il bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2015.

Padova, 13 aprile 2016

KPMG S.p.A.



Andrea Rosignoli  
Socio



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Piazza Salvemini, 20  
35131 PADOVA PD  
Telefono +39 049 8249101  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti di  
Banca Popolare Etica S.C.p.A.

### Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto della variazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

#### *Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio*

Gli amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 135/2015.

#### *Responsabilità della società di revisione*

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio della società che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società. La revisione contabile





Banca Popolare Etica S.C.p.A.  
Relazione delle società di revisione  
31 dicembre 2016

comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### **Giudizio**

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 138/2015.

#### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

##### ***Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio***

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A., con il bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2016.

Padova, 12 aprile 2017

KPMG S.p.A.

Vito Antonini  
Socio



KPMG S.p.A.  
Revisione e organizzazione contabile  
Piazza Salvemini, 20  
35131 PADOVA PD  
Telefono +39 049 8249101  
Email [it-fmauditaly@kpmg.it](mailto:it-fmauditaly@kpmg.it)  
PEC [kpmgspa@pec.kpmg.it](mailto:kpmgspa@pec.kpmg.it)

## **Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014**

*Agli Azionisti di  
Banca Popolare Etica S.C.p.A.*

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca Popolare Etica S.C.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.



**Banca Popolare Etica S.C.p.A.**  
 Relazione della società di revisione  
 31 dicembre 2017

### **Aspetti chiave della revisione contabile**

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

### **Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela**

*Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2.5 "Crediti"*

*Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 7 "Crediti verso clientela"*

*Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Le rettifiche di valore nette per deterioramento"*

*Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"*

<b>Aspetto chiave</b>	<b>Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave</b>
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca.</p> <p>I crediti verso clientela al 31 dicembre 2017 ammontano a €814,5 milioni e rappresentano il 47,2% del totale attivo del bilancio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette su crediti addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 ammontano a €4,9 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;</li> <li>— l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore;</li> <li>— l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie omogenee regolamentari e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti;</li> <li>— l'analisi delle politiche e delle metodologie di valutazione analitiche e forfetarie utilizzate e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in esse contenute;</li> <li>— la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di</li> </ul>



**Banca Popolare Etica S.C.p.A.**  
*Relazione della società di revisione*  
31 dicembre 2017

perdite di valore, la stima della capacità di rimborso dei debitori, la valutazione delle eventuali garanzie.

Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela un aspetto chiave dell'attività di revisione.

valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;

- la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;
- l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito regolamentari e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;
- l'esame dell'appropriatezza dell'informativa nel bilancio relativa ai crediti verso la clientela.

---

### ***Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banca Popolare Etica S.C.p.A. per il bilancio d'esercizio***

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

### ***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione



**Banca Popolare Etica S.C.p.A.**  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2017

che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



**Banca Popolare Etica S.C.p.A.**  
*Relazione della società di revisione*  
31 dicembre 2017

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

### ***Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14***

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Popolare Etica S.C.p.A. ci ha conferito in data 28 maggio 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

## **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

### ***Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10***

Gli Amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della "Relazione sulla gestione degli Amministratori" (nel seguito "Relazione sulla gestione") di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della Relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la Relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.



**Banca Popolare Etica S.C.p.A.**  
*Relazione della società di revisione*  
31 dicembre 2017

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Padova 11 aprile, 2018

KPMG S.p.A.

Vito Antonini  
Socio